LA STAMPA

ANNO 125. N. 16 · DOMENICA 20 GENNAIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTI POSTALI GR/PO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681 TELEX 221121 FAX 655305. ABBONAMENTI 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598 334334. TARIFFE ITALIA (I NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000 TARIFFE ESTERO L. 562.000 ARRETRATI L. 2.400 USA: LA STAMPA (USPS 624-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ 650.00 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 40-45 35TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 2; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 100; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI OCCASIONALI 730.000 (948.000), COMMERCIALI 739.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI, ECO DI LA FAMIGLIA (FAMIGLIA 8.000); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Allarmi nelle città, 47 feriti. Via libera di Siria e Egitto ma Shamir non reagisce

Altri missili, angoscia in Israele

I marines liberano il primo pezzo di Kuwait

GERUSALEMME. L'angoscia di Israele continua. Per il terzo giorno consecutivo ieri sera è suonato l'allarme nelle città dello Stato ebraico. Ma già all'alba altri tre missili di Saddam si erano abbattuti su un quartiere di Tel Aviv causando nuovi feriti: 47 in totale secondo il capo dei servizi sanitari dell'Esercito. Per fortuna l'ultimo allarme non è stato seguito da altri Scud, anche se le autorità israeliane temono ancora un attacco chimico.

Il governo di Gerusalemme, in seguito alle forti pressioni americane e del Cremlino, ha deciso di non reagire alla «provocazione terroristica» del Raiss di Baghdad, il quale sta perdendo anche la «guerra politica». Dopo l'Arabia Saudita e l'Egitto, anche la Siria ha fatto sapere di non essere contraria a un'eventuale risposta di Israele, mentre re Hussein di Giordania continua a prendere le distanze dal Califfo. Il sovrano hascemita in una conferenza stampa ha detto che la Giordania difenderà il suo spazio aereo e il suo territorio, ma ha proclamato la totale neutralità del regno.

Il governo degli Stati Uniti ha messo in atto un vero e proprio ponte aereo per consegnare immediatamente batterie di missili Patriot, i soli in grado di contrastare gli Scud iracheni. La loro operatività non è tuttavia prossima.

Sul fronte saudita si registra il primo attacco dei marines, che hanno riconquistato nove piattaforme petrolifere del Kuwait: è il primo pezzo di territorio strappato alle forze di Saddam Hussein. L'aviazione continua i suoi raid sull'Iraq partendo anche dalla Turchia.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 14

Una famiglia israeliana durante l'allarme chimico: tutti con le maschere anti-gas, il cane dentro un sacco protettivo (FOTO EPA)

QUELLE MASCHERE

L'ULULATO delle sirene di Tel Aviv spaventa l'America più di qualsiasi altro suono di guerra. E le drammatiche telefonate notturne del presidente Bush al primo ministro Shamir indicano che la Casa Bianca sta cercando in tutti i modi - anche attraverso le parallele pressioni sovietiche sui Paesi arabi, in particolare la Siria - di impedire che Saddam Hussein possa cambiare il corso e la natura del conflitto. E' l'ultima, disperata carta del Raiss iracheno: coinvolgere Israele, dilatare i confini dello scontro, sperando così di incrinare la coalizione di forze che sta lentamente, ma inesorabilmente, strangolando il suo regime.

Per assicurarsi il non-intervento israeliano, Bush ha fatto qualcosa che nessun altro Presidente americano aveva fatto prima di lui: ha inviato in Israele una batteria di missili antimissile Patriot che verranno azionati da personale militare americano. Basterà per tenere Israele fuori dai combattimenti? Dipenderà dagli eventi. Comunque se una rappresaglia diventasse davvero inevitabile, Bush confida che il governo di Gerusalemme faccia un uso moderato e calibrato della sua forza, con un'azione dimostrativa e non con un attacco di grandi proporzioni. Un atto di ritorsione, commisurata all'offesa, non soltanto è giustificato dalle consuetudini di guerra, ma verrebbe compreso e tollerato anche dagli alleati arabi dell'America, i quali in questo momento - soprattutto l'Arabia Saudita e l'Egitto - si sentono assai più minacciati dall'avventurismo di Saddam Hussein che non da Israele. Anche la Siria lascerebbe correre: è impensabile che l'astuto Hafez El Assad possa schierarsi al fianco del suo arcinemico Saddam Hussein ormai condannato a sicura sconfitta.

Ma la guerra è sempre un gioco di fattori imponderabili. In uno scacchiere fragile e cangiante come il Medio Oriente, molte sorprese sono ancora possibili. Il ventre molle resta la Giordania, in bilico sulla lama sottile di una neutralità esposta a tutti i rischi. L'aviazione israeliana potrebbe violare lo spazio aereo di Amman per compiere un'incursione punitiva contro l'Iraq. La reazione giordana innescherebbe una spirale esplosiva. Ancora più temibile è un'invasione da parte delle truppe irachene col pretesto di portare un attacco contro Israele: se falliscono gli Scud, è concepibile che Saddam Hussein travolga anche la Giordania pur di provocare gli israeliani e trascinarli nella battaglia. Inutile farsi illusioni sulla monarchia hascemita: è un vaso di coccio e deve fare i conti con i suoi sudditi palestinesi, frustrati da decenni di perpetue sconfitte ed ora tripudianti perché qualche missile arabo cade su Israele.

Non sappiamo se questi missili faranno perdere la pazienza al governo israeliano. Ma sappiamo con certezza che hanno turbato profondamente l'opinione pubblica americana. Quelle sirene nella notte, quei bambini che piangono dentro le maschere antigas, quelle strade angosciosamente vuote in attesa dell'apocalisse chimica hanno convinto l'America che l'obiettivo della guerra è ormai cambiato: non è più la liberazione del Kuwait, come sta scritto nei documenti dell'Onu, ma è la completa distruzione del potere militare di Saddam Hussein. Nessuna tregua, nessuna resa negoziata, nessun compromesso appare più possibile. L'esito della sfida è affidato solo alle armi. Come diceva ieri sera un telespettatore: «Non so se esiste una guerra giusta, ma sento che questa, in qualche modo, lo è».

Gaetano Scardocchia

Quattromila incursioni alleate in Iraq. Operativi a Gerusalemme i «Patriot» statunitensi

Taglia di Saddam sui piloti americani

Il Raiss: «Ho fatto di Tel Aviv un forno crematorio»

I DIARI DI GUERRA

A PAGINA 2
Aspettando la battaglia finale
di Mario Ciriello

A PAGINA 5
Saddam andrà all'inferno?
di Igor Man

A PAGINA 6
Top gun due la guerra irreale
di Furio Colombo

A PAGINA 8
Fede, Cesara e verità
di Oreste del Buono

A PAGINA 9
E il mondo parallelo si adegua
di Lietta Tornabuoni

A PAGINA 14
In Borsa non solo mal d'Iraq
di Mario Salvatorelli

BAGHDAD. Una taglia sui piloti nemici catturati. Il governo di Baghdad riscopre questa antica misura e lascia intuire di essere in difficoltà. Ad ogni iracheno che catturerà un pilota di un aereo nemico abbattuto dalla contraerea vengono promessi diecimila dinari (trentamila dollari al cambio ufficiale); se autore della cattura sarà un qualsiasi altro arabo la ricompensa scenderà a ventimila dollari. Saddam per incrementare il patriottismo dei suoi seguaci adesso è costretto a promettere non pane e gloria, ma moneta.

E mentre la radio irachena annuncia catastrofi su Israele («Questo è solo l'inizio, la capitale del sionismo diventerà un immenso forno crematorio») il Paese sembra essere sempre più in ginocchio. Chi arriva alla frontiera giordana racconta di urla di terrore, di una fiducia che si dissolve. E Baghdad è una città deserta, quando suona l'allarme le donne urlano e piangono, manca il pane, non c'è più acqua.

Anche il «Raiss» comincia a mostrare minor sicurezza. L'altro ieri - racconta Bernd Debusmann, della «Reuter», appena uscito dall'Iraq - lo hanno mostrato in televisione in una delle solite apparizioni fra il popolo. Il cronista si trovava in un bunker, con un centinaio di iracheni. Non c'è stato un commento, non un cenno di approvazione o di interesse: a quella gente stipata sottoterra le esortazioni di un capo che comincia a mostrare i segni della sconfitta non fanno più effetto.

I raid su Baghdad sono proseguiti, ma con un'intensità inferiore rispetto ai primi giorni. «Ora il principale bersaglio dell'Air Force sono le truppe che difendono il confine kuwaitiano», dice il capo di stato maggiore Colin Powell. L'obbiettivo è tagliare i collegamenti con le forze a scudo di Baghdad. Ieri i combattimenti di terra sono continuati, mentre è giunta notizia che Israele ora dispone di missili «Patriot», forse l'arma più in grado di abbattere gli «Scud» nemici.

A PAGINA 7

Lo dice il Pentagono

«Abbattuto il Tornado italiano»

WASHINGTON. Il portavoce del Pentagono, Pete Williams, ha comunicato ieri che il Tornado italiano disperso nel Golfo è stato abbattuto, senza aggiungere altri particolari. Dell'aereo non si hanno più notizie da quando era partito in missione d'attacco notturno con altri sette velivoli italiani. Il Tornado poi disperso fu l'unico a rifornirsi di carburante in volo, per proseguire la missione dalla quale non sarebbe tornato.

«Il Pentagono ha comunicato le novità sulla base di informazioni che noi non conosciamo — ha commentato il comandante del gruppo di volo italiano nel Golfo, colonnello Redditi —, elaborando elementi a noi ignoti». **(e. st.)**

Come un predicatore evangelista consiglia e conforta il presidente americano

Anche per Bush Dio lo vuole

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Anche Dio lo vuole, pensa il presidente degli Stati Uniti George Bush. Mentre il nemico Saddam Hussein sente su di sé l'appoggio di Allah, il conforto morale a Bush è assicurato da un vecchio amico di nome Billy Graham, il pastore evangelista forse più noto degli Stati Uniti. Le televisioni avevano da poco cominciato, mercoledì sera, a riferire sui bombardamenti di Baghdad, il portavoce ufficiale aveva appena dato il suo storico annuncio, «la liberazione del Kuwait è cominciata», e fra i manifestanti che stazionavano nel Parco Lafayette era corso un brivido, subito contenuto dalla polizia, i cui agenti erano come d'incanto triplicati di numero, per garantire alle auto ufficiali l'accesso alla Casa Bianca. Fra quelle, l'auto di Billy Graham, chiamato dal Presidente. Il suo compito immediato è stato quello di organizzare un rito religioso per l'indomani mattina e di mettere giù il discorso che vi avrebbe tenuto. Era previsto che facesse tardi, per cui si è deciso che dormisse alla Casa Bianca. Lui quel posto lo conosce bene, tanto che ha subito messo in chiaro con la servitù che voleva la «Queen Room», non il letto di Abramo Lincoln - scomodissimo - che gli stavano offrendo.

E il conforto ottenuto ha dato i suoi frutti. Il discorso poi pronunciato è stato un piccolo capolavoro di difesa della pace e di sostegno alla guerra. «Questo doveva essere il secolo cristiano ma è stato tutto il contrario. Perché non siamo capaci di risolvere i problemi pacificamente?», si è chiesto. E la risposta che si è dato è stata: «Ci sono casi in cui dobbiamo combattere per la pace». Dopo questa guerra, «ci sarà una nuova pace e forse un nuovo ordine mondiale, come ha detto il Presidente». Poi ha citato la famosa preghiera di Lincoln (il suo letto era da rinnegare ma le sue parole no): «Siamo dalla parte di Dio». Prima di lasciare la Casa Bianca, Graham ha pranzato con Bush.

I due si conoscono da almeno trent'anni. Furono presentati dal padre di Bush, Prescott. Hanno spesso fatto le vacanze insieme, e nonostante Graham appartenga alla Chiesa battista e Bush a quella episcopale, l'affinità dei loro spiriti è fuori discussione. Del resto, poteva Bush rivolgersi al vescovo della sua Chiesa, Edmund Browning, che aveva guidato le proteste contro la guerra? Meglio, molto meglio Graham, che oltre ad essere suo amico e oltre a riconoscere il valore cristiano di una guerra che serve alla pace, può anche vantare una assiduità col potere che costituisce una garanzia enormemente maggiore di quella di Browning. Da quando la guerra è scoppiata Bush si tiene in continuo contatto con Graham, gli chiede consigli e forza morale. E' dai tempi di Eisenhower che Graham, oggi settantaduenne, frequenta la Casa Bianca. Truman lo chiamava spesso, anche se una volta si arrabbiò perché lui, uscendo da un incontro privato, ripeté davanti alle telecamere l'intera preghiera che aveva appena recitato col Presidente. Il cattolico Kennedy usava giocare con lui a golf, ma pare che comunque i due non fossero troppo vicini. Johnson si faceva suggerire le frasi di «grande contenuto religioso»; Carter non lo invitò mai alla Casa Bianca, ma lo ebbe spesso ospite a casa sua, in Georgia; e Reagan lo insignì della «Medaglia della Libertà». Anche di Nixon Graham era grande amico. Ma quando esplose lo scandalo Watergate si distanziò, dicendo che la politica non lo interessava più.

Franco Pantarelli

NAPOLITANO E SALVADORI

Dibattito sulla guerra «giusta»

Continua la polemica fra gli intellettuali sulla guerra nel Golfo. Dopo le considerazioni di Norberto Bobbio sul tema della «guerra giusta», intervengono Giorgio Napolitano e Massimo Salvadori.

L'esponente del pci spiega quali erano, e quali sono tuttora, le «controindicazioni» all'intervento militare della forza multinazionale e propone un rilancio dell'iniziativa politico-diplomatica che permetterebbe di poter «ridefinire un discorso comune sull'avvenire delle relazioni internazionali».

Lo storico Salvadori invece sostiene che non si può negare «il principio del diritto privato e collettivo alla difesa contro una violenza in atto».

A PAGINA 9

Ha guidato la società giallorossa per 12 anni

Roma, scomparso Viola il presidente-scudetto

ROMA. Il presidente della Roma, Dino Viola, è morto ieri pomeriggio nella Capitale dopo l'operazione alla quale era stato sottoposto una ventina di giorni fa. Aveva 75 anni, da dodici era alla guida della società. Uomo ironico e appassionato, Viola con un paziente lavoro di rifondazione del club portò i giallorossi alla conquista dello scudetto nel 1983. In quegli anni le sfide anche dialettiche con la Juventus di Giampiero Boniperti infiammarono il campionato. Martedì i funerali.

Bruno Perucca A PAGINA 37

L'austriaco Reinstadler finito fuori pista

Morto lo sciatore caduto Gare sospese a Wengen

WENGEN. Tragedia nello sci. E' morto ieri notte un austriaco di vent'anni, Gernot Reinstadler: era stato protagonista di una terribile caduta giovedì durante le prove della discesa libera di Wengen, a soli tre giorni dai mondiali che stanno per iniziarsi in Austria. Sia la libera che lo slalom speciale previsti per ieri e oggi nella cittadina svizzera sono stati annullati in segno di lutto. L'inchiesta non ha appurato elementi particolari nella disgrazia: solo una fatalità.

Cristiano Chiavegato A PAGINA 39

Bush ha inviato i Patriot (con istruttori): è l'unica arma efficace contro i missili iracheni

Ora Israele si affida allo scudo Usa

Un ponte aereo per portare le armi
Si studia una rappresaglia efficace

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Gli enormi Galaxy statunitensi hanno cominciato ad atterrare in Israele a poche ore di distanza dall'esplosione dei tre Scud iracheni caduti alle 7,15 sull'area di Tel Aviv. Un atterraggio ogni quindici minuti, il più gigantesco ponte-aereo che qui ricordino dal 1973, per dotare Israele dell'unica arma che pare in grado di contrastare gli Scud: i missili anti-missile Patriots. Israele ne aveva già due batterie, arrivate dagli Usa quindici giorni fa: ma non era ancora in grado di utilizzarli. I Patriots arrivati ieri sarebbero invece già operativi. Forse anche per un motivo: ad accompagnarli c'erano istruttori americani. E' possibile che saranno loro, almeno in questi primi giorni, a occuparsi della minaccia degli Scud. Sarebbe la prima volta che Israele affida ad un alleato il compito di proteggerlo: «Ci difendiamo da soli» ripeteva orgogliosamente ancora due giorni fa il ministro degli Esteri, Levy.

Patriots e istruttori arrivano nel momento più opportuno. La seconda aggressione irachena e lo stillicidio di falsi allarmi (quattro l'altra notte, un quinto alle dieci di ieri sera) ha infatti ingigantito la pressione sulle forze armate per un'operazione che neutralizzi, insieme alle rampe mobili irachene, anche il senso di impotenza del Paese. Ma per quanto ansioso di dare un segnale forte, il vertice militare si scontra con l'enorme difficoltà di localizzare le rampe e neutralizzarle tutte. Non vi è riuscita l'aviazione americana, e i jet con la stella di David non hanno maggiori possibilità di successo, spiegava ieri l'ex capo dell'aviazione israeliana, generale Beny Peled, gelando l'ottimismo generale. Così probabilmente motivi tecnici, e non politici, hanno costretto Israele a rinunciare per la seconda volta al contrattacco che un portavoce del governo, ieri mattina, dava per imminente.

Era passata un'ora dall'esplosione degli Scud. Radio Baghdad afferma di averne lanciati 11, le forze israeliane parlano di 3, e negano che il boato udito ieri a Gerusalemme, come la colonna di fumo che si alzava a qualche chilometro, siano opera di Saddam. Quarantasette feriti, tutti lievi; ma solo per un caso il bilancio di questo secondo attacco alla popolazione israeliana non è stato molto più pesante.

Nella primissima mattinata il premier Shamir ha parlato con Bush, mentre Israele attendeva la notizia del contrattacco israeliano. La notizia non è arrivata; ma sono arrivati i Patriots. Israele comunque non rinuncia ad esercitare in proprio una legittima autodifesa, attraverso un raid contro le rampe irachene. «Il problema non è se reagiremo, ma *quando*», metteva in chiaro ieri sera il ministro della Difesa, Moshe Arens. Se i Patriots risultassero inefficaci (ma proprio uno di questi missili l'altra notte ha abbattuto uno Scud nel cielo saudita) qualcosa sarà comunque tentato, perché il vertice israeliano si rende conto che non è possibile tenere a lungo il Paese paralizzato in casa, sotto il tiro degli iracheni. Le opzioni ventilate ieri dal viceministro Netanyahu sono un raid aereo, oppure un'azione in stile Entebbe (unità speciali sbarcate in Iraq per attaccare e distruggere le rampe mobili).

Il governo ieri ribadiva di non sentirsi più frenato dalla preoccupazione di suscitare reazioni negli alleati arabi degli Usa. E anzi ricavava di avere già l'avallo egiziano e siriano, ricavato da dichiarazioni ufficiali di Damasco e Il Cairo, che hanno legittimato il diritto all'autodifesa di Israele. Appunto Netanyahu ieri correggeva il tiro a nome del suo governo: non si parlava più di «ritorsione» ma di «autodifesa».

Quanto alla reazione della Giordania, sulla quale probabilmente volerebbero gli aerei israeliani diretti in Iraq, Gerusalemme non la considera più legittima. Si afferma: gli Scud sono passati sulla testa di re Hussein e il monarca non ha protestato; non potrà considerare casus belli l'ingresso nel cielo giordano dell'aviazione d'Israele.

Tuttavia ieri sera re Hussein ha detto in una conferenza-stampa ad Amman: «Difenderemo il nostro cielo per quanto ci è possibile». Il «possibile» delle Forze armate giordane è comunque poca cosa rispetto allo strapotere dell'aviazione israeliana. I giordani non potrebbero fare molto di più che prendere atto dell'invasione del loro cielo. Una guerra, si afferma a Gerusalemme, sarebbe improbabile. La Giordania, attestata al confine su posizione difensive, non sarebbe in grado di attaccare. Israele non avrebbe intenzione di innescare un conflitto che rischierebbe di rovesciare l'alleanza arabo-israeliana. Di fatto, il governo di Gerusalemme non ha rinforzato la presenza militare israeliana lungo la valle del Giordano, né ha richiamato la riserva. Rischi militari e politici tuttavia esistono e sono alti. Perciò Washington confida che i Patriots evitino ad Israele l'obbligo di andare a cercare le rampe mobili irachene in Iraq.

Ieri sera Israele ha colto con grande sollievo la notizia, diramata dalla radio militare, dell'arrivo dei Patriots (pare 18 in tutto, con i relativi sistemi di localizzazione che potrebbero aiutare la caccia israeliana contro le rampe in Iraq). Ma mezz'ora dopo il Paese è stato di nuovo costretto a correre nei rifugi dal suono delle sirene. Il cessato allarme poco dopo. Il grande dubbio del vertice israeliano è se Saddam disponga davvero di missili a testata chimica. Esperti occidentali tendono a escluderlo, per problemi tecnici al terzo stadio degli Scud.

Guido Rampoldi

Il cratere causato da un missile iracheno in un quartiere di Tel Aviv (FOTO AP)
Il bilancio del secondo attacco con gli Scud è stato solo di 47 feriti lievi perché la gente aveva già trovato riparo nei rifugi

DIARIO MILITARE

Aspetta la battaglia finale

SEMPRE più stretto e robusto sembra essere il nesso fra i due grandi interrogativi dell'ora. 1: Dov'è l'aviazione irachena? 2: Quale strategia attuerà Saddam Hussein per impedire la liberazione del Kuwait? Due domande, una risposta: sì, perché tutte le informazioni e le analisi indicano che Saddam Hussein spera di valersi degli aerei per accrescere la sua muscolatura durante le future battaglie di terra. Tenterà di imporre una sanguinosa guerra di logoramento, tenterà di spezzare con le sue manovre difensive le tattiche e le tecnologie offensive degli alleati.

L'aviazione, anzitutto. Non c'è più dubbio, l'imponente offensiva aerea delle forze multinazionali - oltre duemila missioni ogni 24 ore - ha lacerato il sistema di «comando e controllo» della macchina bellica irachena: e continua a infliggergli colpi brutali. Ma dei 700 jet di Baghdad pochissimi sono stati distrutti. Dodici soltanto, secondo notizie semiufficiali da Washington; venti o trenta, secondo altre informazioni giunte alla stampa internazionale dai comandi militari in Arabia Saudita. In altre parole, l'aviazione di Saddam Hussein sembra essere quasi intatta.

Intatta è però parola ingannevole. Molti, moltissimi degli aerei sono forse immobilizzati, nei loro hangar sotterranei, dalla distruzione delle piste, piste che, con il nuovissimo sistema JP233, vengono devastate e nel contempo minate. Gli iracheni stanno ora tentando di convertire in piste alcune carrozzabili, ma i lavori sono sovente interrotti dalle incursioni alleate. Altri aerei, almeno pare, sono invece gelosamente protetti e tenuti lontano da ogni pericolo, Saddam Hussein li conserva per la battaglia finale, quella che chiama «la madre delle battaglie». La lotta nel deserto, nelle strade e nel cielo del Kuwait.

Tra questi velivoli sembrano esservi i migliori, gli unici anzi, in grado di minacciare le operazioni multinazionali. Sono una settantina, forse meno, e includono SU-24, Mig-25, Mig-29, tutti sovietici, e il francese Mirage F-1EQ. Sempre ammesso che riesca a decollare, ecco, dunque, il «braccio aereo» della strategia di Saddam Hussein, quella strategia che gli esperti già definiscono «iraniana». Come condusse Saddam Hussein la sua guerra contro Teheran? Dopo l'avanzata iniziale, frutto di un'aggressione di stile kuwaitiano, il despota combatté per sei anni una guerra difensiva che, gradualmente, e soprattutto dopo l'uso di armi chimiche, corrose e infranse le energie fisiche e psicologiche dell'avversario. Una guerra che impose a tutti perdite crudelissime.

Alcuni ufficiali angloamericani già paragonano Saddam Hussein a un pugile che, con i guantoni attorno al capo, incassa un colpo dopo l'altro, nell'attesa di stancare l'avversario. Certo, il tiranno tenterà, ma gli alleati sono decisi a non lasciarsi intrappolare in un lungo corpo a corpo kuwaitiano. Al Pentagono e al ministero britannico della Difesa ripetono: «Anche noi abbiamo studiato la lezione della guerra Iraq-Iran. Per questo, abbiamo in programma per Saddam Hussein delle gran belle sorprese».

Mario Ciriello

Washington respira: alleanza salva

«E poi, che potrebbe fare Tel Aviv più di noi?»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush è riuscito per la seconda volta a convincere Israele a non applicare la legge dell'«occhio per occhio», anche se la possibilità di una risposta resta. Un alto funzionario dell'Amministrazione Usa, che ha chiesto di rimanere anonimo, si è precipitato ieri a informare l'agenzia «Reuters» che il governo di Tel Aviv aveva appena informato Washington della sua intenzione di non ricorrere alla rappresaglia anche dopo il secondo attacco missilistico da parte dell'Iraq. «Siamo molto felici della loro decisione - ha detto il funzionario - Gli israeliani hanno capito che a questo punto questa scelta è soprattutto nel loro interesse. D'altra parte, che cosa potrebbero fare loro che non possiamo fare noi?». Naturalmente un nuovo attacco (e ieri sera c'è stato un nuovo allarme) può riaprire il problema in ogni momento.

Bush, che era stato svegliato dal suo consigliere Brent Scowcroft alle 3 del mattino, aveva immediatamente chiamato il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir per esprimergli, così ha reso noto il portavoce Marlin Fitzwater, «la sua perdurante preoccupazione». Evidentemente, il colloquio deve essere stato un po' più sostanzioso. Poche ore dopo, infatti, a Israele sono state consegnate alcune nuove batterie di «Patriot», i missili-antimissile che possono distruggere gli «Scud» in arrivo. Ma, al di là delle assicurazioni militari, Bush ha sicuramente ribadito il suo suggerimento politico: un ingresso di Israele nella guerra contro l'Iraq può indebolire la coalizione anti-Saddam, che comprende molti Stati arabi. E' vero che un'eventuale risposta di Israele non avrebbe comportato l'abbandono della coalizione da parte dell'Egitto e neppure da parte dell'Arabia Saudita. E anche il governo siriano, che almeno formalmente è in guerra con Israele, ha fatto sapere che una risposta «commisurata» da parte di Tel Aviv sarebbe stata giustificata. Ma il problema principale non è tanto quello dei governi, quanto, piuttosto, quello della base popolare, che potrebbe protestare, e dei militari al fronte, che potrebbero rifiutarsi di combattere.

Il segretario di Stato Usa, James Baker, mentre, dopo il primo attacco missilistico, aveva preso contatto con Shamir con una certa preoccupazione, aveva chiesto che, nel caso di una risposta, almeno fosse «moderata». Infatti, la preoccupazione principale americana era stata, nelle scorse settimane, che Israele rispondesse alle minacce di Saddam attaccando per primo. Sarebbe saltato tutto. Poi, dopo il primo missile, la preoccupazione era che ci fosse una rappresaglia sopra le righe, diretta alla popolazione civile. Anche una risposta moderata avrebbe comunque aperto dei problemi.

Israele, che ha comprensibilmente continuato a rivendicare, in linea di principio, il suo diritto a una risposta, ha accettato di differirla per molte ragioni, militari e politiche. I danni dei due attacchi sono stati contenuti e gli americani hanno promesso di intensificare gli sforzi per eliminare la minaccia, concentrando il fuoco sulle rampe missilistiche irachene. Poi hanno dotato Israele di maggiori difese (i nuovi «Patriot») e garantito tempestive informazioni da parte dei loro satelliti su eventuali missili in arrivo. Infatti il secondo attacco è stato previsto con otto minuti di anticipo, consentendo a Israele di dare un allarme che minimizzasse il danno. Sul piano politico, Israele pensa, evidentemente, a quando, dopo la guerra, bisognerà sistemare le diverse pendenze della regione e questo è il punto sottolineato maggiormente da Bush e Baker nei colloqui con Shamir.

Il funzionario dell'Amministrazione Usa, nelle sue dichiarazioni di ieri, ha comunque avvertito che una risposta di Israele sarà inevitabile se saranno scaricati sul suo territorio missili armati con testate chimiche. «Se Saddam pensa - ha ammonito - che Israele e la coalizione restino passive nel caso di un attacco con i gas, commette un grosso errore. Le conseguenze sarebbero estremamente severe».

Paolo Passarini

L'ira di Abbas: «Colpite l'America»

Manila, attentatore iracheno ucciso dalla sua bomba

Abu Abbas, dissidente dell'Olp, leader del Fronte di liberazione della Palestina, il regista del sequestro della «Achille Lauro» nell'ottobre dell'85, da Baghdad, dove ha posto da tempo la propria base, ha lanciato un appello a tutti gli arabi a «colpire e a distruggere gli interessi americani e dell'imperialismo».

«Credenti e combattenti arriveranno in massa a Gerusalemme, capitale della Palestina, per liberarla dalle grinfie sioniste», ha proclamato ai microfoni di Radio Baghdad ascoltata a Nicosia. Il capo del gruppo oltranzista, al quale vengono attribuiti alcuni dei più sanguinosi attentati terroristici degli ultimi anni e molto vicino a Saddam Hussein, ha lanciato il suo invito all'unione contro gli Usa e alla liberazione di Gerusalemme subito dopo l'attacco missilistico iracheno a Tel Aviv. Ha proclamato la sua certezza nella vittoria delle armate irachene, ha detto che Bush «rimpiangerà le sue azioni» ed ha evocato l'immagine macabra dei cadaveri degli invasori «allineati nel deserto» e delle migliaia di corpi «chiusi in sacchi di plastica».

Nelle ultime ore, le minacce di atti terroristici e di rappresaglie si sono fatte più frequenti. Sarebbero tra 50 e 300 - secondo il quotidiano francese «Le Figaro» - i terroristi sguinzagliati dall'Iraq in vari Paesi europei, mentre in Italia ci sarebbero dei depositi d'armi preparati già da tempo.

A Manila una bomba è scoppiata tra le mani di due iracheni che la stavano collocando in un quartiere della capitale delle Filippine dove hanno sede le residenze di numerosi rappresentanti diplomatici. L'ordigno, esploso prima del tempo, ha ucciso uno dei due attentatori e ferito l'altro. La polizia li ha identificati: il morto era un uomo d'affari, Ahmad G. Ahmad, il ferito si chiama Abdul Satar Kashum. Il loro obiettivo era la sede dell'Usis e la libreria americana, situata a Makati, il quartiere degli affari di Manila.

Il terrorismo potrebbe colpire anche il Sud America: il ministro argentino dell'Interno, Julio Mera Figueroa, ha ammesso ieri che esistono gruppi filoiracheni in Argentina e in altri Paesi latinoamericani. Anche se non si hanno indizi di una loro attività organizzata - ha aggiunto - nulla può escludere che qualche irresponsabile possa passare all'azione. Del resto già alcuni ordigni sono stati fatti esplodere contro obiettivi Usa o di loro alleati. Il Foreign Office, inoltre, ha consigliato gli inglesi di evitare i luoghi frequentati dagli occidentali a Bangkok, dopo aver avuto notizia di una serie di minacce anti-Usa.

Particolarmente preoccupato il governo egiziano, anche per la presenza di un'irrequieta componente integralista, mai messa a tacere nonostante la repressione poliziesca. In questi primi giorni di scontri nel Golfo, il governo del Cairo ha lanciato una campagna con lo scopo di stroncare ogni velleità di attentati, concentrata in particolare nella parte Sud del Paese. Secondo la polizia e i servizi di sicurezza, sono state arrestate oltre ottomila persone.

Intanto risorge lo spettro delle esecuzioni sommarie degli ostaggi in mano alle organizzazioni estremiste. Ieri a Beirut il giornale «Ad-Diyar» ha annunciato che se gli attacchi alleati contro l'Iraq continueranno, nelle prossime 24 ore sarà ucciso uno dei 12 ostaggi occidentali nelle mani degli integralisti islamici del Libano. «Molto probabilmente - precisa la notizia - l'ostaggio ucciso sarà un americano». Il giornale, di tendenza conservatrice e non sempre attendibile, afferma che la minaccia viene dalla Jihad islamica, l'organizzazione che tiene prigionieri da oltre cinque anni appunto due americani: Terry Anderson e Thomas Sutherland. **[e. sL.]**

Casa Bianca

Contatti con l'Iraq

WASHINGTON. In quello che potrebbe essere il primo contatto diplomatico tra Stati Uniti e Iraq dall'inizio della guerra del Golfo Persico, un alto funzionario dell'ambasciata irachena a Washington - Khalid al-Showaish - è stato ricevuto ieri al Dipartimento di Stato a Washington.

La rete televisiva «Cnn» ha aggiunto che l'incaricato d'affari iracheno è uscito dal Dipartimento di Stato con una lettera di cui si ignora il contenuto e che non si sa se l'incontro abbia avuto luogo su iniziativa americana o del governo di Baghdad.

Fonti di Washington hanno poi reso noto che uno degli argomenti che dovevano essere discussi al Dipartimento di Stato è la sorte dei prigionieri di guerra: nella lettera consegnata al funzionario iracheno si ricorda, infatti, che l'Iraq è uno dei firmatari della Convenzione di Ginevra.

[Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORE
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavra Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Bennati Segreteria di redazione
EDITRICE: LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cabodi di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Pahcelli
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
SIIS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Cordusio 2/A, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali nelle principali città
© 1991 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 674/1926
Certificato n. 1662 del 14/6/1950
La tiratura de La Stampa di sabato 19 gennaio 1991 è stata di 611.502 copie

Bush estende a due anni il periodo di ferma e decide di richiamare un milione di uomini

«Bombardate la Maginot irachena»

Il Pentagono sposta i raid aerei sulle truppe nemiche

Il Medio Oriente sottosopra. L'Islam freme contro la guerra americana, ma i governi di Egitto e Siria sono pronti ad accettare l'ingresso di Israele nel fronte anti-Saddam. Una svolta che va oltre l'esito della guerra, e lascia intravedere scenari fino a ieri insperabili per la nuova mappa politica della regione, che i vincitori dovranno disegnare. Una giornata importante, ieri, anche per gli uomini in armi. Sul confine saudita l'Air Force apre i primi vuoti nelle file irachene; gli alleati riconquistano un pezzo di Kuwait.

ORE 0,30

Pentagono

Bush incontra il segretario alla Difesa Dick Cheney e i vertici militari. Lontani dalle telecamere, i signori della guerra sfogano le loro preoccupazioni. Convengono che è l'ora del massimo sforzo. Con un decreto il Presidente estende a due anni il periodo di ferma dei riservisti e firma il richiamo di un milione di uomini.

ORE 3,50

Gerusalemme

Urla ancora la sirena in tutto Israele. Nelle città scure e vuote la gente fugge verso i bunker, o sbarra la porta di casa, afferra la maschera antigas, il simbolo di questa guerra. E attende. E' il terzo allarme nella notte, i precedenti erano infondati. Questa volta la radio parla di un'esplosione alla periferia di Gerusalemme, la città santa che, dicono, Saddam mai oserebbe colpire. Poi l'emergenza rientra, senza spiegazioni. Testimoni giordani hanno visto quattro missili alzarsi da Israele, forse lanciati contro quelli del Califfo.

ORE 5

Baghdad

Finisce un'altra notte senza sonno e senza buio per la capitale. Per quattro ore l'hanno illuminata i riverberi dei bombardamenti: nel mirino le telecomunicazioni, le centrali idroelettriche, le cisterne d'acqua. Più della contraerea può la nebbia, che acceca gli stormi. Gli F-18 Hornet che dovevano colpire una caserma della guardia repubblicana, le truppe scelte del dittatore, ritornano senza aver lanciato un missile. Per i soldati iracheni in Kuwait è una notte durissima. L'Air Force si accanisce sui reparti d'élite al confine con l'Arabia: 40 mila uomini chiusi nei carri armati, senza armi per replicare al fuoco nemico. Dalle acque del Golfo la flotta lancia i Cruise e i Tomahawk fin su Baghdad. Gli aerei inglesi danno la caccia alle rampe dei missili con laser e raggi infrarossi, sulle linee irachene piombano anche i Jaguar francesi. Nessun contrattacco, ma la rappresaglia del dittatore sta per arrivare.

ORE 6,30

Tel Aviv

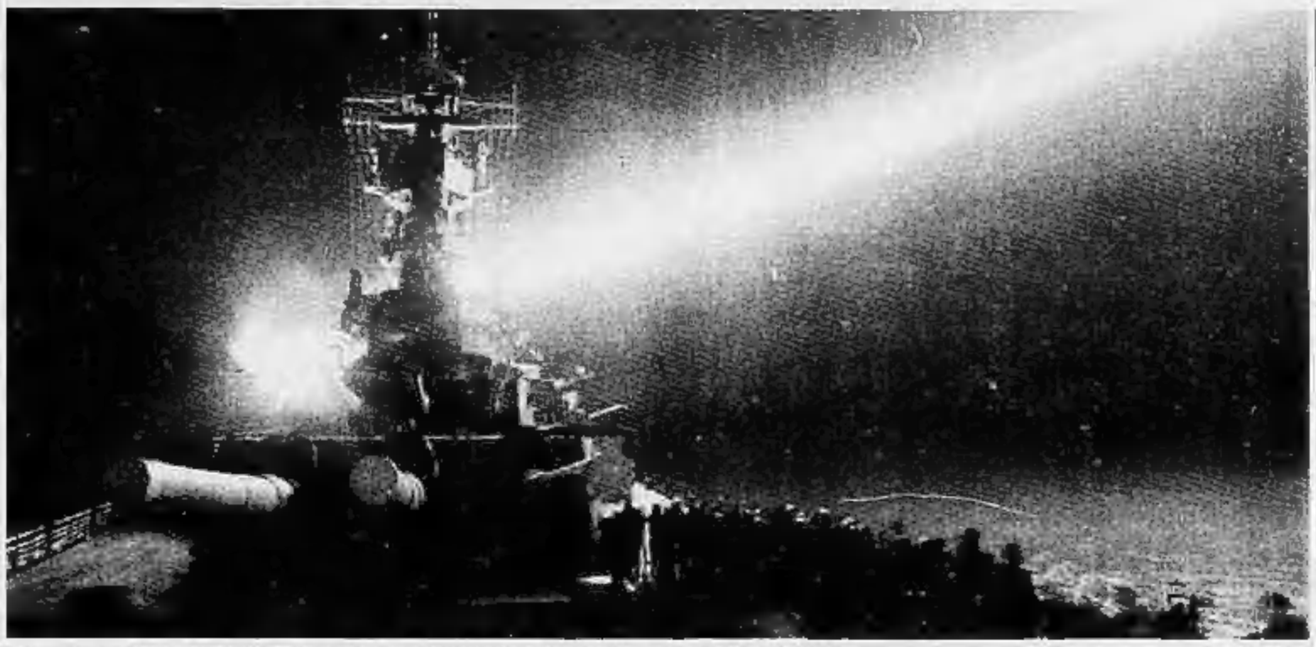
Questa volta sono gli iracheni a avvisare il loro grande avversario. Radio Baghdad, che si riceve anche a Gerusalemme, interrompe le trasmissioni per annunciare: «Abbiamo lanciato altri undici missili sul nemico». Non è un bluff, e la sirena che lacera l'aria di Tel Aviv non è un falso allarme. I feriti sono 47, il Pentagono parla di soli tre missili. Il portavoce di Shamir avverte: ormai è inevitabile, colpiremo.

ORE 13,20

Confine saudita

Almeno quaranta soldati iracheni in Kuwait muoiono sotto i bombardamenti di aerei e elicotteri dei marines. Sono gli artiglieri della postazione che la notte prima aveva ferito quattro soldati americani. I cannoni sono stati distrutti con razzi e missili Tow. Le incursioni sull'Iraq sono quattromila in meno di tre giorni. Un ufficiale dell'aviazione americana informa che dall'inizio della guerra gli alleati hanno abbattuto dieci aerei iracheni. Contemporaneamente una fonte militare britannica, ripresa dalle agenzie di stampa, annuncia che i jet distrutti sono cinquanta. Almeno sulle perdite della coalizione c'è accordo: dieci aerei, un pilota morto, diciassette dispersi.

Ma il calcolo di Baghdad è già arrivato a centouno velivoli abbattuti. E' ancora guerra di carta, crescono i problemi per i giornalisti e l'opinione pubblica mondiale che segue la guerra in diretta tv, soprattutto ora che le autorità irachene hanno cacciato i giornalisti. Non c'è dubbio che le fonti occidentali siano le più attendibili, ma anche i loro dati sono pur sempre bollettini di parte.



Un missile viene lanciato dalla corazzata Wisconsin che incrocia nel Golfo al largo delle coste del Kuwait (FOTO AP)

ORE 17,30

Kuwait City

I marines americani, appoggiati dalle truppe dell'emiro, attaccano e conquistano nove piattaforme petrolifere al largo della capitale. E' la prima fortezza della «linea Saddam» sottratta al nemico. Dodici soldati vengono fatti prigionieri.

ORE 19,30

Washington

Bush strappa a Shamir una promessa. La Casa Bianca rivela che Israele non intende rispondere neppure alla seconda ondata di missili iracheni. Un'ora dopo un esponente del governo di Gerusalemme conferma: la rappresaglia, «per ora», non ci sarà. Un annuncio a sorpresa, dopo un pomeriggio in cui ministri, funzionari, diplomatici dello Stato ebraico avevano promesso guerra, «senza coinvolgere gli altri membri della coalizione». E' evidente che Bush non si fida degli alleati arabi, non crede che la paura di Saddam sia più forte dell'odio per il Nemico. Eppure dalla fedeltà di Mubarak non ci sarebbe motivo di dubitare: l'ambasciatore del Cairo a Washington ribadisce che le truppe egiziane sono pronte a combattere anche a fianco dei soldati di Gerusalemme. Eppure Damasco definisce l'attacco missilistico contro Israele «una provocazione», e il ministro degli Esteri Faruk al Sharaa assicura all'ambasciatore americano che «la Siria non cadrà nella trappola irachena». Ma Bush sa che Assad, Mubarak, Fahd, e ancor più gli altri leader del Medio Oriente non possono andare contro i sentimenti del loro popolo. L'Islam è in fermento. A Algeri manifestano in 400 mila contro l'intervento americano. La Tunisia condanna «il massacro del popolo iracheno». Sale la rabbia dei giordani, che minaccia di travolgere re Hussein, più che mai in bilico dopo quasi quarant'anni di equilibrismo tra le ragioni di Stato e quelle dei palestinesi. A Khartum «il più grande corteo nella storia del Sudan» chiede la cacciata degli Usa dai luoghi sacri sauditi. Poi c'è l'enigma Iran. I fondamentalisti islamici reclamano l'intervento al fianco del loro nemico dell'ultimo decennio, in nome della comune avversione per il «Grande Satana» americano. Un'azione di Israele rischia di accendere la miccia del terrorismo internazionale. Saddam lo sa, gli appelli di radio Baghdad a «colpire in tutto il mondo gli interessi degli Usa e dei loro alleati» sono continui. Ma lo scenario di arabi e ebrei fianco a fianco in guerra dellinea nuovi equilibri politici per il Medio Oriente.

ORE 21,30

Consiglio di guerra

«La tempesta nel deserto procede molto bene», dice Cheney dopo l'ultimo consiglio di guerra con Bush. «Ma la minaccia degli Scud iracheni non è eliminata. La cosa non si risolverà in un battibaleno». Nei piani dello stratega della guerra dei cieli, il generale Charles Horner, veterano del Vietnam, ci sono raid aerei senza soste almeno fino ai primi di febbraio, senza che le forze di terra si impegnino in scontri frontali. Il capo di Stato maggiore Powell spiega che i bombardamenti si concentrano ora sulle truppe ammassate al confine saudita, in particolare sulla guardia repubblicana. «L'esercito iracheno è ancora là, quasi tutto intatto», ammette il generale Thomas Kelly. Ma neanche il Pentagono spera di piegare Saddam solo con le incursioni dell'Air Force. Ormai il dittatore ha imboccato una china senza ritorno. Cedere adesso sarebbe una condanna non solo politica, in un Paese dove la via al potere non passa per i compromessi ma per la violenza. Cheney e Powell sanno che la battaglia di terra per il Kuwait rischia di essere dura e sanguinosa. La guerra di Saddam comincerà allora.

Aldo Cazzullo

«Evitiamo le trappole di Saddam Hussein»

Assad non cambia fronte, anche re Hussein prende le distanze

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

I missili di Saddam continuano a mancare il loro obiettivo: stanno distruggendo i palazzi di Haifa e Tel Aviv, seminando paura in Israele, ma ancora non hanno centrato i pilastri dell'alleanza fra arabi e occidentali nella guerra contro l'Iraq.

Quello che nel mondo arabo si annunciava come una giornata che avrebbe potuto incendiare gli animi, perfino rovesciare le coalizioni, è trascorsa ieri fra prudenti distinguo e rassicurazioni aperte. Fra gli alleati, la Siria arriva addirittura a definire l'attacco di Saddam come una trappola in cui non bisogna cadere». Israele, è vero, fino a ieri non aveva ancora contrattaccato, ma se riuscirà a farlo con criterio l'impressione è che, nel breve periodo, in Medio Oriente le posizioni politiche non cambieranno. Perfino in Giordania, dove fino all'altra notte pareva potersi accendersi la scintilla di un allargamento del conflitto, l'abilità di re Hussein sembra aver raffreddato ancora una volta la rovente situazione, rinviato le scelte.

Ieri, nel primo pomeriggio, il re di Giordania ha scelto una via mai adottata dall'inizio della crisi: in cinque mesi aveva parlato attraverso tre interviste, ieri ha convocato in una caserma tutti i giornalisti stranieri per una conferenza stampa. Stretto fra un Parlamento che chiede la guerra al fianco di Saddam e l'incombente minaccia di uno scontro con Israele, messo di fronte a scelte che rischiano di rivelarsi entrambe disastrose (una per la Giordania, l'altra per la sua dinastia) il sovrano si è disimpegnato volando alto.

Il suo è «un appello perché al più presto possibile si metta fine ai combattimenti, così da permettere alle persone di buona volontà quel che ancora non è stato tentato». Ieri, per la prima volta, ha preso le distanze anche dall'Iraq: «La mia coscienza è pulita - ha detto fra l'altro - ho fatto tutto quel che ho potuto. Ma ad ogni mossa siamo stati bloccati: e non solo da una delle due parti in conflitto...».

L'atteggiamento nei confronti di Israele in apparenza è fermo: «Questo è il nostro territorio, questo è il nostro cielo, abbiamo sempre cercato vie d'uscita pacifiche, vedere una situazione così degenerata ci addolora. Ma non consentiremo a nessuno l'uso dei nostri cieli, difenderemo i nostri confini: anche con mezzi limitati faremo tutto ciò che è in nostro potere. Questa è sempre stata, è e sarà la mia posizione».

Quando però gli è stato chiesto come mai i missili iracheni avessero potuto violare impunemente quello stesso spazio, re Hussein ha risposto: «Per quanto ne so lo spazio è qualcosa che si può raggiungere coi nostri mezzi usando l'aviazione o le armi terra-aria... Non credo che possa essere considerato spazio aereo ciò che queste cose non possono raggiungere». E poi, ha aggiunto, la Giordania non ha la prova che i missili di Saddam le siano passati davvero sulla testa.

Tradotta in chiaro, questa posizione significa: 1) se Israele avrà l'accortezza di sferrare il contrattacco aggirando il piccolo vicino, la Giordania non avrà motivo di contrastarlo. 2) l'uso di missili che volino ad alta quota non può essere considerata come «violazione», dunque non scatenerà la guerra. Saranno anche acrobazie dialettiche, che però allo stato di all'erta dell'esercito giordano, alle mine marziali che «radio Amman» continua a trasmettere inframmezzate da incredibili notizie sulle crisi sembrano mettere una confortante sordina.

«Vedrete: se Israele attaccherà Baghdad, la Siria cambierà subito schieramento», era il pronostico che ieri ad Amman si sentiva ripetere più spesso, mentre per strada la gente danzava e offriva dolci per festeggiare i missili su Israele. Probabilmente «radio Amman» non aveva comunicato le reazioni di Damasco.

La realtà è che il regime di Assad non muta di una virgola le sue posizioni. I suoi giornali, anzi, trattano Saddam come un provocatore. Ieri, in un incontro con l'ambasciatore Usa, il ministro degli Esteri ha tracciato addirittura un sottile distinguo: la Carta della Lega Araba impone ai Paesi che vi aderiscono di scendere a fianco dei «fratelli» se Israele dovesse attaccarli. Quest'impegno, nel caso opposto, non ha valore. Dunque gli assetti non mutano, a meno che la rappresaglia di Tel Aviv non dovesse rivelarsi «sproporzionata».

Dal Cairo, fonti ufficiali fanno sapere che il presidente Mubarak «segue da vicino gli sviluppi del conflitto» ma non accennano il minimo imbarazzo. La precisazione pare dovuta soprattutto al fatto che ieri, in tutto il mondo arabo, si era sparsa la voce che Mubarak fosse stato ucciso. Da Riad e Abu Dhabi giungono solo segnali di fermezza. Perfino Muhammar Gheddafi, in questo quadro, preferisce orbitare sulla tangente: ieri, a Tripoli, il leader libico ha guidato una manifestazione in cui si chiedeva di «fermare il bombardamento dell'Iraq», senza però impegnarsi in alcun appoggio.

Giuseppe Zaccaria

E la Cia scatena la psicoguerra

Anche il Pentagono casca nella disinformazione

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Cia, naturalmente, è al lavoro. Tra agosto e dicembre, George Bush ha firmato tre autorizzazioni segrete per altrettanti piani di «guerra psicologica» e operazioni «coperte» affidati alla Central Intelligence Agency e a altre agenzie civili. Lo stesso Presidente, secondo quanto pubblicato da alcuni giornali americani, ne ha informato riservatamente alcuni uomini del Congresso.

La prima delle tre autorizzazioni incoraggia la Cia a mettere a punto piani di propaganda e di inganno. La seconda permette sempre alla Cia, in collaborazione con le forze dell'Aso (Army Special Operations), di rifornire e sostenere gruppi di guerriglieri in Kuwait. La terza conferisce a diverse agenzie di «Intelligence» il compito di organizzare tentativi di destabilizzazione del governo iracheno. Solo la prima delle tre, quindi, rientra propriamente nel campo della guerra psicologica, che ha il compito di scuotere il morale del nemico e ingannarlo sulle reali intenzioni dell'altra parte.

Su quest'ultimo punto c'è un'aperta discussione, che non riguarda ovviamente l'etica ma solo l'efficacia. Molti sostengono che una propaganda grezza, per esempio via radio, non può ottenere effetti superiori a un'analoga iniziativa irachena verso le truppe americane in Kuwait, fondata sui comizietti di un'annunciatrice che è stata affettuosamente soprannominata «Baghdad Betty». Molto meglio, quindi, mettere gli iracheni in condizione di ricevere i crudi resoconti reali delle radio americane, a partire comunque dall'idea, sulla quale tutti concordano, che la tenuta psicologica degli iracheni può influire moltissimo su questa guerra, determinandone la durata. La Cia ha parzialmente tenuto conto dell'obiezione.

E così, se in autunno sono state distribuite videocassette di propaganda in Giordania e altrove e la scorsa settimana sono stati paracadutati sulla testa dei soldati iracheni in Kuwait un milione di volantini, adesso lo sforzo «psicomilitare» è prevalentemente diretto a contrabbandare in territorio nemico migliaia di piccole radio a transistor. L'aiuto dei pastori nomadi sembra sia stato determinante. Il piano è stato messo a punto da un gruppo specializzato dell'esercito che opera a Fort Bragg, in North Carolina.

Si puntava molto sulle trasmissioni di parecchie radio clandestine anti-governative operanti in territorio nemico, la più famosa delle quali si chiamava «La voce dell'Iraq libero» e dal 1° gennaio trasmetteva su quattro frequenze. Ma Saddam è riuscito a ridurle quasi tutte al silenzio. Nella speranza, a sua volta, di ridurre al silenzio le reti irachene e di sostituirle con proprie trasmissioni, il gruppo di Fort Bragg ha contrabbandato in parecchi villaggi dell'Iraq anche dei piccoli altoparlanti.

Procede, però, anche il lavoro di disinformazione. Giovedì le autorità kuwaitiane hanno data notizia di centinaia di disertori iracheni e la stampa egiziana ha parlato dell'attraversamento delle linee da parte degli equipaggi di 50 carri armati. La prima notizia non ha mai trovato conferma, la seconda è stata clamorosamente smentita dai sauditi. Smentita anche la notizia del 7 gennaio dei 6 elicotteri passati in Arabia, lanciata dal Pentagono, che poi ha l'ha ritrattata con imbarazzo: «Abbiamo reagito con troppa precipitazione a un erroneo rapporto dal campo». «Mai successo - ha poi raccontato un funzionario anonimo del governo Usa -. Era propaganda da rilanciare in Iraq e invece qualcuno ha abboccato qui. E così ci siamo psico-ingannati da soli».

[p. p.]

Iran ambiguo con Israele

L'avvertimento è: «Niente abusi»

TEHERAN. L'Iraq avrebbe chiesto agli ex avversari iraniani di scendere in campo al suo fianco contro il comune nemico sionista, ma Teheran ha fatto sapere ieri che il Paese continuerà a restare neutrale. Lo riferisce la televisione iraniana. Il Consiglio supremo di sicurezza nazionale di Teheran ha inoltre avvertito Israele di non avvantaggiarsi in alcun modo della situazione nel Golfo; ma lo ha fatto in termini ambigui, che dietro l'apparente asprezza sembrano sottintendere che Tel Aviv non deve temere attacchi dall'Iran, purché nella sua reazione anti-irachena Israele si astenga da «abusi».

La dichiarazione di neutralità e l'avvertimento a Tel Aviv sono venuti dalla più alta istanza politica di Teheran, il Consiglio di sicurezza, che è diretto dal leader spirituale ayatollah Ali Khamenei e annovera fra i suoi membri il presidente Rafsanjani. La necessità di prendere una posizione ufficiale sulla guerra era stata posta da alcuni parlamentari iraniani che avevano invitato il governo a lanciare la guerra santa contro gli Stati Uniti. Fra gli altri l'ayatollah Khalkhali, un ex giudice dei sanguinari «tribunali rivoluzionari», aveva detto che «quanto accade nella regione è una vergogna per tutti noi. Dobbiamo entrare in guerra per impedire che il popolo dell'Iraq sia calpestato, perché così sarebbe calpestato l'Islam». Da Teheran l'agenzia «Mena» riferisce anche di un'esplicita richiesta di intervento venuta da Baghdad.

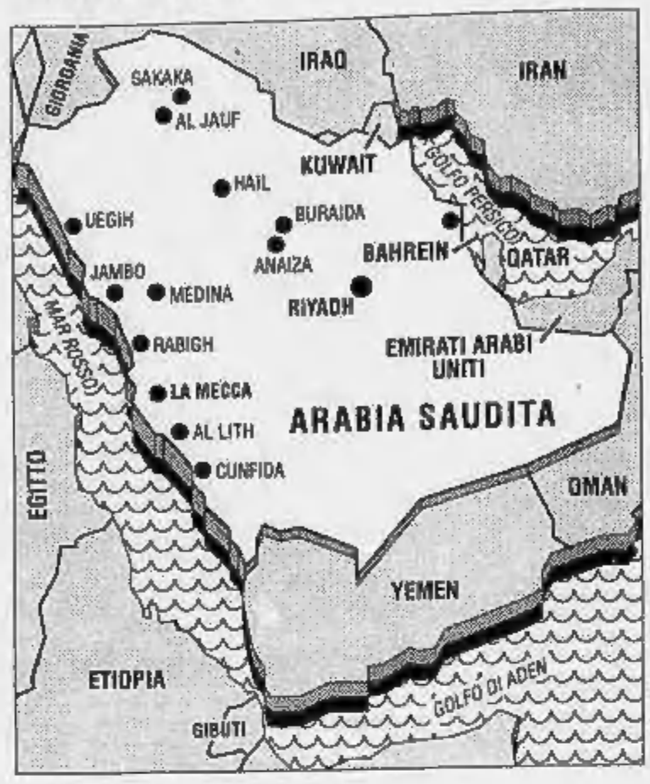
Al secco «no» a tutte queste ipotesi, il regime degli ayatollah ha unito un monito a Israele. Il «regime sionista usurpatore» è stato messo in guardia «contro qualsiasi abuso che miri all'estensione della guerra ad altri Paesi musulmani». Un'espressione dal significato non troppo chiaro: sembra che Israele debba solo evitare «abusi». Se l'interpretazione è esatta, Teheran si allineerebbe implicitamente con Il Cairo, Riad e Damasco, che già hanno riconosciuto come inevitabile una reazione israeliana contro i missili lanciati da Baghdad, raccomandando solo che essa non sia indiscriminata.

La scarsa solidarietà del vertice verso i «fratelli» iracheni sembra trovare rispondenza nelle masse. Appena 600 persone hanno partecipato ieri a Teheran alla manifestazione antiamericana indetta dalle organizzazioni studentesche. Le previsioni, vista la capillare mobilitazione della vigilia, erano molto superiori. Il corteo è partito dall'università per concludersi dinanzi all'ex ambasciata americana ancora oggi occupata dai pasdaran (i guardiani della rivoluzione, che vi penetrarono con violenza e presero in ostaggio quanti vi si trovavano nel novembre '79). Nel discorso conclusivo, tra gli «invasori» del Golfo è stata citata anche l'Italia.

[e. st.]

Riuscito l'attacco a nove grandi piattaforme petrolifere, 12 iracheni fatti prigionieri

Un soldato inglese in piedi su un carro armato che un camion di supporto sta trasportando nel deserto dell'Arabia Saudita. Le forze alleate si preparano ad occupare il Kuwait. [FOTO AP]



I marines riconquistano il primo pezzo di Kuwait

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Quarto giorno di guerra. I marines e le truppe alleate liberano il primo pezzo del Kuwait. Ieri sono state conquistate nove piattaforme petrolifere, dodici soldati iracheni sono stati fatti prigionieri.

Nel deserto, da ieri c'è qualcosa che si sta muovendo. Poca roba, ancora, ma nel teatro di guerra i segnali marginali hanno sempre un valore che va moltiplicato per dieci. Comincia il confronto sul terreno. Sono state solo scaramucce, scontri ridotti, incursioni rapide e chiuse presto; l'attacco generale resta lontano nel calendario, però i marines e l'artiglieria hanno provato i muscoli, e il fronte si muove. E nella storia della guerra ieri è stata una giornata da segnare in rosso: per la prima volta gli americani sono intervenuti sul terreno nemico, hanno preso i primi prigionieri.

Il comando generale non vuole parlarne troppo. Bada bene a non dare l'impressione che l'escalation sia già cominciata; teme di smuovere troppe aspettative e timori, laggiù, a casa, tra i parenti dei ragazzi schierati nel deserto. Perché, quando si comincerà sul serio ad attaccare sul terreno allora il numero dei morti sarà molto alto. «Certo, quanto più ci avviciniamo a quel giorno, la paura te la senti crescere», confessa William Ryder, 20 anni.

L'operazione è stata fatta al largo delle coste kuwaitiane, circa nove miglia dentro il Golfo. L'avevano preceduta altre due operazioni minori. Un attacco con missili ed elicotteri Cobra contro una fastidiosa batteria irachena che aveva sganciato troppi colpi addosso ai marines; il radar aveva segnalato dove i nemici stavano accostati, e l'incursione li aveva sbaragliati. Pare che ci siano stati 40 morti, una specie di tiro al bersaglio per i puntatori dei Cobra. L'altra minioperazione era stata un attacco contro due batterie che avevano ferito quattro marines, alla frontiera, dalle parti di Al Khafji; anche qui era finito in pochi attimi, una sorte di spazzolata veloce, che ha distrutto la postazione senza quasi che gli iracheni potessero chiedere al Profeta di portarseli in paradiso.

E poi, l'operazione al largo del Kuwait. Una cosa più complessa, una manovra che ha richiesto l'intervento anche della Marina americana, di tre motovedette kuwaitiane, e di una squadra di commandos elitrasportati. L'obiettivo erano nove grosse piattaforme petrolifere, che gli iracheni hanno popolato con soldati e batterie missilistiche. La nave Nicholas le ha avvicinate di notte, tre motovedette kuwaitiane hanno tenuto il controllo largo delle acque, e una squadra di elicotteri è piombata all'improvviso dal cielo, sorprendendo gli uomini con un tiro di bombe paralizzanti. Non c'è stata praticamente battaglia; i pochi sopravvissuti - dodici soldati - si sono arresi con le mani in alto e la faccia sgomenta. «Li abbiamo portati in un campo approntato in Arabia Saudita, saranno trattati secondo la Convenzione di Ginevra», ha detto il generale dei marines Robert Johnston.

Johnston dice poco ma si vede che è molto contento. Il successo è stato completo. Dà morale agli uomini che finora queste cose le avevano fatte solo in esercitazione, e comincia a segnalare qualcosa sulla quale gli analisti del Pentagono lavorano già attentamente: quanto potranno realmente resistere gli iracheni schierati in Kuwait, quando arriverà l'attacco vero. «Qui noi ci stiamo allenando, credo che finirà in un corpo a corpo», dice il sergente marine Flith, che parla di pugnale e di baionetta. Ma forse non sarà necessario così. Le tre operazioni sul terreno sono state da manuale, però anche troppo facili; gli iracheni sono stati battuti come se fossero stati soldatini di piombo, rivelando che dietro le loro armi la capacità di resistenza si mostra assai fragile.

Magari non sarà affatto allo stesso modo quando la battaglia comincerà. Comunque, questo resta uno dei punti che più tormentano per ora lo staff del generale Schwarzkopf. Ci sono poi altri due problemi che non lo fanno dormire tranquillo. Il primo sono i gas, le maledette armi chimiche di Saddam. Se n'era parlato tanto per sei mesi, hanno accompagnato ogni minuto quasi della giornata dei 400 mila soldati del deserto, creando angosce e ossessioni che ancora le vedi subito appena c'è il segnale di un allarme e debbono indossare anche la maschera antigas sulla tuta; oppure, finora non ne è arrivata nemmeno una nuvoletta. Gli Scud sono piombati giù nudi, almeno fino a ieri notte, e molti giurano che così continuerà ad essere. Si va facendo strada allora la convinzione che questi gas Saddam se li tenga tutti di riserva, per usarli poi quando ci sarà l'attacco via terra.

La paura comunque resta molta, tanto che ieri da qui sono state lanciate con una precipitazione eccessiva (non intenzionalmente», dice il comando, per coprire la storia) due Patriot, contro presunti Scud in arrivo.

L'altra faccenda che inquieta Schwarzkopf sono gli aerei nemici: ma dove sono finiti? Finora la potentissima Armada che va a sganciare a Nord la sua montagna di bombe da mille chili, ne ha fatti fuori appena 10. Dieci, su settecento che erano, è poco più di niente. Vuol dire che la gran parte se n'è scappata a Nord, e stà lì in attesa di entrare in gioco. Era stata una mossa abile del Califfo, e andava assai bene fino a ieri, fino a quando la Turchia ha deciso di entrare a far parte diretta del teatro della guerra. Ora, le cose per i piloti di Saddam si stanno complicando. L'apertura degli aeroporti turchi alle operazioni americane stringe infatti l'Iraq dentro una morsa. Gli aerei scampati non possono più sentirsi al sicuro: diventano un bersaglio raggiungibile direttamente dagli aeroporti turchi, oppure un bersaglio che i raids in partenza dagli aeroporti sauditi possono arrischiarsi ad attaccare, muovendo più a nord di quanto lo facciano ora, perché non avranno più problemi di rifornimento aereo e potranno atterrare nelle basi della Turchia dopo aver sorvolato tutto l'Iraq.

I raids intanto continuano, che piova o no. Sono già quattromila missioni. Gli F-15, i Tornado, i B-52, anche i nuovissimi e preziosi Stealth, fanno appena a tempo a rientrare da una missione e già trovano il rifornimento pronto, che dà solo qualche minuto per sgranchire le gambe irrigidite del pilota e non molto di più. «E' come un lavoro, che lo fai meccanicamente e neanche ci pensi troppo», dice il capitano Gary Schamberg, che ha 34 anni e i baffi biondi e viene da Saint Louis. Stà bevendo un caffè lungo, dentro una tazza dove qualcuno ha scritto «Fuckoff Saddam». Fuori, sulla pista, gli stanno rimettendo la benzina nei serbatoi e i colpi nel cannoncino; le bombe stanno già al loro posto, sotto le ali filanti del suo F-15E. «Fa rabbia, questo tempo, non si può fare tutto quello che si vorrebbe. I bersagli prefissati li attacchi lo stesso, anche quando non ci vedi, tanto, la bomba va dove tu la mandi. Ma non hai la soddisfazione di trovarti altri bersagli lungo la rotta, per esempio qualche piattaforma di Scud».

La battaglia dei cieli durerà ancora a lungo. Ha colpito solo il primo dei suoi obiettivi: quello di mettere fuori causa almeno finora, l'aviazione irachena, distruggendo tutte le piste che stanno tra qui e Baghdad. Resta però l'altro obiettivo: scomporre la linea di difesa a terra. Ci vorrà tempo, gli iracheni avevano ricevuto da francesi, italiani, russi, inglesi, brasiliani, montagne enormi di armamenti di ogni tipo; una bomba da mille chili fa un cratere, ma dieci anni di costruzione di un arsenale richiedono mille e mille crateri ancora.

Mimmo Càndito

Auto dell'Anno 1991.

Io? Clio.

Una giuria europea di 58 giornalisti specializzati ha eletto la Renault Clio Auto dell'Anno 1991 giudicandola la vettura più rappresentativa dal punto di vista delle innovazioni tecniche, delle prestazioni globali, dello stile, dell'economicità di gestione. Questo, il parere degli esperti. Ma il vostro? Venite a conoscere la Renault Clio presso tutte le Concessionarie Renault: avrete il piacere di effettuare un'autentica prova su strada e giudicare dal vero anche voi l'Auto dell'Anno 1991. E anche voi forse, come già oltre quarantamila italiani, potrete dire "Io? Clio".

Renault Clio. L'Auto dell'Anno la guido io.

Venite a provare su strada la Renault Clio. Capirete perché è l'Auto dell'Anno 1991.

Renault sceglie Iperfinanziamenti BNP - I Concessionari Renault vi parlano nelle Pagine Gialle - Finanziamenti Renault e la Finanziaria del Gruppo.

Gli abitanti barricati in casa davanti alla tv, la maschera antigas a portata di mano

Tel Aviv, un incubo dietro ogni sirena

Anche l'allarme di un'auto fa scattare la paura

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Per tutta la giornata di ieri molti abitanti di Tel Aviv hanno scacciato l'angoscia stando chiusi in casa, mangiando noccioline di fronte ai videoregistratori perennemente accesi, oppure - i più coraggiosi - prendendo il sole in qualche caffè lungo la passeggiata a mare. Poi però, all'imbrunire, si è fatto strada un vivo senso di disagio, accompagnato dalla sensazione che il secondo attacco missilistico iracheno sarà seguito da altri ancora e dal timore che questa volta la fortuna possa girare.

Il bombardamento di ieri è terminato alle 7,45 di mattina ora locale. Quando gli abitanti della città hanno avuto dalle autorità il permesso di uscire dalle stanze sigillate ermeticamente e si sono affacciati alle finestre per vedere dov'erano caduti i missili, hanno constatato che uno dei quartieri residenziali della città era coperto da un'alta nube grigia e densa, un'immagine che si credeva finora potesse essere ripresa soltanto a Beirut: un profondo cratere, muri sbrecciati, gente ancora incredula di essere rimasta in vita. «Il missile ha colpito quel rifugio mentre era vuoto - ha indicato un ebreo di origine irachena - io mi trovavo invece con altre dieci persone in un rifugio distante appena venti metri. Dopo lo scoppio, ci siamo messi tutti a recitare salmi». Anche il direttore d'orchestra Zubin Metha ha espresso solidarietà.

Distruzione, detriti e stupore anche nelle altre località colpite: una sinagoga, un centro sportivo ricreativo, una stazione di benzina che è andata in fiamme. In tutto, hanno stabilito le autorità, sono rimaste ferite 14 persone, quasi tutte per lo spostamento d'aria o per essere state investite da frantumi.

Il punto esatto in cui sono caduti i missili iracheni è considerato dalle autorità israeliane un segreto militare. Nella giornata di ieri la censura israeliana ha duramente rimproverato i rappresentanti della rete televisiva Cnn che aveva accompagnato un servizio sul bombardamento di Tel Aviv con una piantina su cui erano stati indicati i luoghi colpiti. Convocati i corrispondenti esteri nella sala stampa di un grande albergo della città, il generale Nachman Shai - il più autorevole portavoce militare - li ha quindi ammoniti perché controllino con la censura tutte le informazioni che potrebbero essere sfruttate dagli iracheni per correggere il tiro. «Se fra di voi ci sono aspiranti suicidi - ha aggiunto - per favore se ne vadano altrove».

Per tutta la giornata la polizia è stata impegnata a isolare le zone colpite, per tenere alla larga i curiosi, e a raccogliere i frammenti dei missili, sparsi sopra vari quartieri. Alla popolazione è stato chiesto via radio di consegnare subito alle autorità gli esotici «souvenir».

Basandosi sull'esperienza accumulata nel prolungato servizio militare, molti hanno sfruttato le ore successive al bombardamento per riordinare le stanze ermetiche dei loro appartamenti, verificare l'efficienza delle maschere antigas e sostituire l'acqua potabile delle bottiglie di emergenza. Hanno anche discusso con i bambini dell'esperienza passata e hanno cercato di fugare le loro paure fornendo informazioni generali sull'andamento del conflitto e rilevando che finora i danni sono stati per Israele relativamente contenuti. Alcuni genitori hanno cercato di dimostrare che è più probabile essere coinvolti in un incidente stradale sull'autostrada Tel Aviv-Gerusalemme che non essere colpiti da un missile iracheno.

E' proprio quella, comunque, la strada percorsa ieri da molti residenti della fascia costiera: nel tentativo di scampare ai missili, hanno preso d'assalto gli alberghi di Gerusalemme, una città che si spera fuori dal fuoco di Saddam in virtù dei suoi luoghi santi e dei 130 mila palestinesi che vi risiedono.

Finora, per la stragrande maggioranza degli abitanti di Tel Aviv, i due bombardamenti iracheni sono stati poco più di un'«interessante esperienza» di vita collettiva di cui ci si potrà ricordare a distanza di anni. Si ricorderanno i teli di plastica applicati alle finestre, le maschere antigas, la solidarietà dei vicini nelle rampe delle scale, le lunghe ore dedicate alla famiglia. Si ricorderà in futuro anche il Paese disciplinato e la concordia di esponenti politici finora divisi da aspre rivalità. Nei collegi rabbinici verrà meditato e studiato anche il ruolo giocato dalla divina provvidenza. Questo, a crisi passata.

Il problema, a Tel Aviv, era ieri invece più a breve scadenza: come organizzarsi per affrontare una nuova nottata di ansia e di insonnia, probabilmente squarciata dal suono rauco delle sirene e dal singhiozzo di bambini svegliati di soprassalto. Sono queste le cose che limano i nervi. Molti ormai sussultano anche al suono banale dell'antifurto di un'automobile parcheggiata sotto casa. Ma quanto può resistere un Paese in queste condizioni?

Filippo Donati

Un ufficiale israeliano davanti a una casa colpita da un missile iracheno (foto Ansa)

DIARIO ARABO

Saddam andrà all'inferno?

LA Casa Bianca ha fatto sapere di non essere in grado di confermare o di smentire le voci, nate ieri, a quel che sembra sui mercati finanziari, secondo le quali Saddam Hussein sarebbe rimasto ucciso. «Siamo al corrente di queste notizie - ha detto Steve Hart, vice portavoce del presidente Bush - ma non sappiamo se rispondano o non rispondano al vero».

La morte del nemico è una notizia ritual nelle guerre mediorientali. Ricordo che nel giugno del 1967, poche ore dopo il devastante blitz con cui l'aeronautica israeliana distrusse a terra nel giro di circa settanta minuti l'aviazione egiziana, alla Borsa di Tokyo corse la voce della morte di Nasser. La voce diventò notizia e rimbalzò sino al Cairo. A smentire, tuttavia, la morte di Nasser non furono gli egiziani bensì gli israeliani. E quando Saddam Hussein attaccò l'Iran, Radio Baghdad col primo bollettino di guerra che prometteva sfracelli diffuse la notizia della morte dell'iman Khomeini.

Nel 1986, infine, dopo il bombardamento americano di Tripoli, poiché sugli schermi della tv non compariva Gheddafi ma soltanto il suo delfino, il maggiore Jallud, corse la voce della morte del Colonnello. Costui, invece, si era ritirato a riflettere nel deserto, turbato, fra l'altro, dalla morte della sua figlioletta adottiva. Tornò alla ribalta televisiva trascorso il lutto, smentendo la sua morte e mandando in pezzi, altresì, la speranza di un golpe che «referenti», certamente imbroglioni, al soldo degli americani, avevano dato per imminente all'allora Segretario di Stato Shultz.

Non sappiamo in quale dei 54 bunker a prova di atomica, costruiti assemblando il meglio della tecnologia occidentale da un pool di imprese americane ed europee, si trovi Saddam Hussein, non sappiamo se sia vivo o morto non fosse altro perché il neo-Califfo non s'è affatto preoccupato (almeno sinora) di smentire le voci che lo vorrebbero passato a miglior vita. Epperò sappiamo ch'egli non è un uomo davvero virtuoso; ebbene cosa «prevede» il Corano per il tristo (walim) che muore? Va o non va all'Inferno?

Secondo il Libro «dettato» dall'Arcangelo Gabriele a Maometto, l'uomo si condanna da sé, sono i suoi stessi comportamenti che l'accusano. «Le sue "violazioni" si trasformano in fiamme». L'uomo non possiede l'innocenza dell'animale, è consapevole della propria imperfezione e per tanto è responsabile. Chi pecca scientemente è dunque colpevole due volte.

L'Islam prevede il castigo per il peccatore malvagio, che è certamente terribile poiché la durata del castigo può essere superiore a quella del peccato. Non c'è dunque scampo per Saddam Hussein? Recita il Corano: «... ed essi dissero "il fuoco ci toccherà soltanto per un dato numero di giorni". Di loro: "avete forse fatto un patto con Dio - e allora Dio non lo romperà -, oppure dite quel che non sapete? Coloro che avranno commesso il male e saranno circondati dal loro peccato, quelli saranno gli ospiti del fuoco, e vi resteranno"» [khàlidùn] (II, 80-81).

Igor Man

Un'arma psicologica

Gli Scud: poche vittime, tanto terrore

Saddam Hussein continua a «punzecchiare» Israele con i missili Scud-B modificati che portano il suo stesso nome: secondo le stime più accreditate, proprio 7 Al Hussein sono stati lanciati nella notte fra giovedì e venerdì, altri 11 ieri all'alba. L'effetto distruttivo diretto è stato trascurabile - pochi edifici abbattuti, meno di 30 feriti lievi in tutto, anche se l'Olp parla di 3 morti e 500 feriti - ma il loro impatto politico e psicologico è ben maggiore.

E' riuscita sia l'operazione di esasperare ulteriormente Israele - che però, per ora, ha detto di non attuare ritorsioni - sia quella di insinuare il terrore nella popolazione: le 6 vittime indirette degli attacchi (bilancio ufficiale) sono decedute per infarto o per aver indossato scorrettamente le maschere antigas, mentre molte persone sono finite in ospedale per essersi iniettate senza necessità dosi massicce di atropina, l'antidoto contro i gas nervini, tutte reazioni tipiche del panico.

Gli analisti militari sono concordi nel ribadire che le capacità belliche dei missili iracheni sono scarse, anche se è un compito difficile individuarne i lanciatori mobili rimasti indenni dopo le incursioni alleate.

L'Al Hussein, rispetto al modello originale sovietico Scud-B, ha infatti un raggio d'azione maggiore - 650 km invece di 300 - ma una testata bellica ben meno distruttiva, perché la quantità di esplosivo ad alto potenziale in essa contenuta, proprio per aumentarne la gittata giocando sul peso - è stata ridotta da 985 kg a 135-150. Per comprenderne l'efficacia basti pensare che un Tornado trasporta 4-5 tonnellate di bombe per missione e un B-52 15-20.

Durante la guerra Iran-Iraq, secondo l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, i due Paesi si scambiarono ben 632 Scud-B, originali o migliorati, 361 di Baghdad, 271 di Teheran, oltre a 251 altri missili diversi, peraltro senza provocare grosse distruzioni. Solo per fare un paragone, passiamo ricordare che le bombe volanti V1 e V2, armi «di rappresaglia» di Hitler progenitrici dello Scud, cadute su Londra durante la seconda guerra mondiale, furono rispettivamente 3170 (contro 10.700 lanciate in totale) e provocarono 8700 morti e 24.000 feriti. Ma bisogna tener conto che la V1 trasportava 850 kg di esplosivo e la V2 ben 975, circa 6 volte la testata dell'Al Hussein. E la densità abitativa di Londra era ben maggiore di quella di Tel Aviv.

I missili iracheni continuano ad essere imprecisi: malgrado i tentativi di migliorarne la guida inerziale da parte dei tecnici occidentali al soldo di Saddam Hussein, hanno un'approssimazione di tiro di 2000 metri. In altre parole possono colpire a casaccio entro un circolo di 2000 metri di diametro: possono essere indirizzati su una grande città, quindi, o un grosso complesso industriale, ma non su un obbiettivo specifico. Arma da terrorismo, magari anche strategico, non da «bombardamento chirurgico» come le bombe «intelligenti» a laser o i missili Tomahawk della coalizione anti-Saddam.

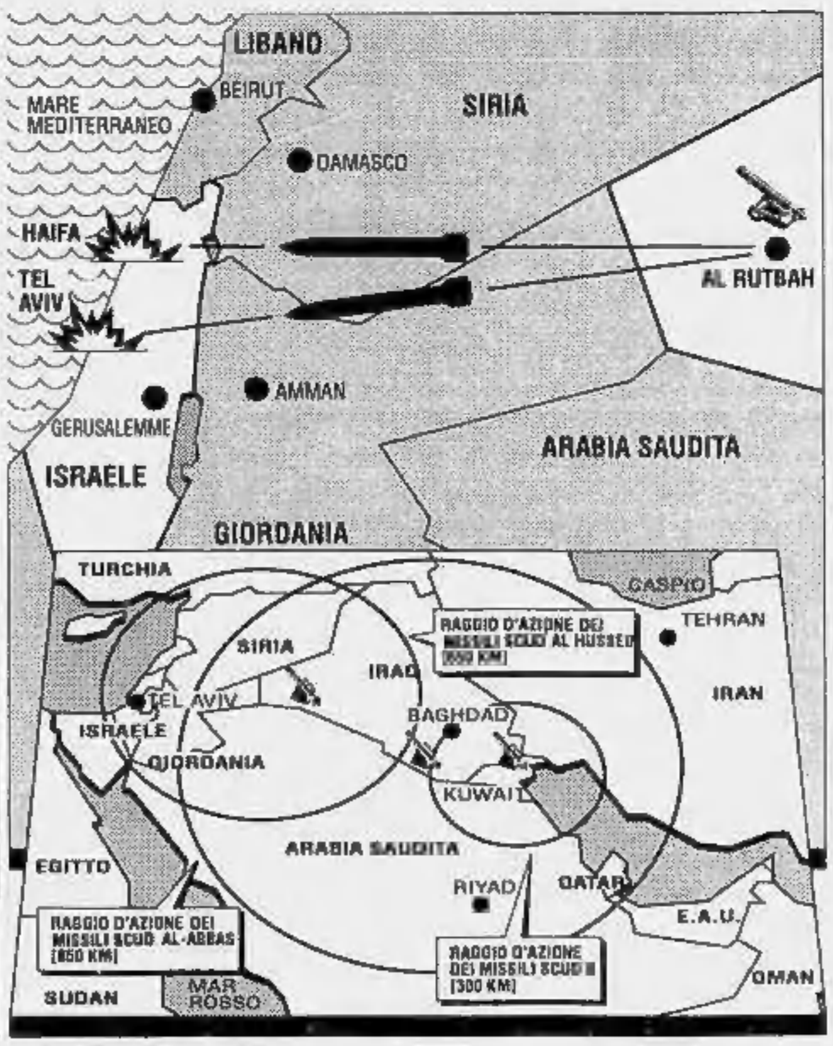
Secondo fonti dell'intelligence americana ed israeliana, le rampe missilistiche fisse, basate nell'Iraq occidentale, sono state eliminate alla prima ondata dei bombardieri, assieme agli Al Habbas (650 km di portata, 300 kg di testata bellica). Restano invece alcuni Al Hussein, da 80 a 100 secondo le stime, con i loro lanciatori mobili.

Fuori uso sarebbero, invece, tutti gli impianti di produzione di missili, colpiti la prima notte: ad Al Faluja (vettori), ad Al Hillah (propellenti), a Karbala (poligono di prova), a Mosul (ricerche avanzate). Ed anche gli stabilimenti dove si caricherebbero le testate chimiche, a Salman Pak e Samarra, sarebbero stati gravemente danneggiati.

Il Raiss di Baghdad disporrebbe quindi di un numero limitato di ordigni, salvati dalle ondate dei bombardieri. Per individuare i lanciatori e colpirli occorre sorprenderli nel momento in cui vengono preparati, cioè nei circa 60-90 minuti occorrenti per rifornirli di propellente liquido e per posizionarli. Ma una volta lanciati è estremamente difficile neutralizzarli da parte di Israele che, oggi, dispone soltanto di due batterie di missili-antimissile Patriot non ancora operativi: fonti ufficiali americane - secondo il Los Angeles Times - hanno affermato che la rete di Patriot potrà essere efficiente in Israele soltanto ad aprile. Per questo motivo, dovuto a ritardi nella consegna dei Patriot a Tel Aviv che non mancheranno di provocare polemiche al Congresso, per prevenire gli attacchi non c'è che un mezzo: distruggere i lanciatori o i depositi nascosti di missili.

Molti si chiedono anche per quale motivo Saddam Hussein non abbia ancora impiegato testate chimiche o batteriologiche in questa provocazione verso Israele. Tre le risposte. Primo: secondo alcuni esperti gli iracheni non avrebbero ancora una tecnologia sufficiente per realizzare simili ordigni. I bombardamenti degli inermi villaggi curdi nell'88 con i gas si poterono fare con mezzi anche rozzi, tipo «aerosoli», ma attacchi sulle città israeliane sarebbero più complessi. Secondo: Saddam Hussein gioca le sue carte lentamente secondo una progressione calcolata: prima gli esplosivi convenzionali, poi i gas. Terzo: il dittatore teme che un'azione di questo tipo gli alienerebbe le simpatie che ancora ha e provocherebbe una reazione durissima degli alleati. In altre parole, non più «bombardamenti chirurgici», ma spianamento, «sventrizzazione». E per lui sarebbe finita.

Gianni Bisio



Il tracciato dei missili che hanno colpito Tel Aviv e Haifa. Sotto il raggio d'azione delle basi irachene armate con i razzi Scud B Al Hussein e Al Abbas

Ben Bella

In Iraq sfugge alle bombe

ALGERI. L'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella «è sano e salvo» e «non è rimasto vittima dei bombardamenti di giovedì scorso su Baghdad». Così il Movimento algerino democratico, partito fondato di recente dall'ex Presidente, ha smentito con una nota la notizia di una rete televisiva francese secondo la quale Ben Bella sarebbe rimasto gravemente ferito nei bombardamenti sulla capitale.

Ben Bella, precisa il comunicato, non intende rivelare il suo domicilio in Iraq per ragioni di sicurezza, ma si dichiara «soldato della causa araba» e resta convinto della necessità di un arruolamento di volontari algerini in difesa dell'Iraq. Secondo il giornale «Alger republicain» almeno 200 persone hanno già aderito all'appello dell'ex Presidente presentandosi all'ambasciata irachena per arruolarsi. Ben Bella, 74 anni, aveva fatto ritorno in patria in settembre dopo 20 anni di esilio. [Ansa]

I marines

Agli squartatori l'ultimo attacco

NEW YORK. Anche nell'era della guerra elettronica è possibile che l'assalto decisivo nel Golfo debba essere condotto alla baionetta.

Il corpo americano dei fanti di marina vi si sta preparando con reparti speciali di «squartatori». Come si è appreso da fonti informate negli Stati Uniti, i reparti dei marines sono stati costituiti per andare direttamente all'attacco, se necessario, della «linea Saddam», che consiste in un ampio sbarramento di trincee fortificate che corrono lungo tutto il confine kuwaitiano.

I «marines squartatori» saranno utilizzati dai comandi americani qualora vi sia la necessità di combattimenti corpo a corpo, hanno indicato militari citati dalle fonti, aggiungendo che potrebbe non esservi altra via che ricorrere alle baionette, sebbene queste siano un'arma che risale addirittura alla metà del diciassettesimo secolo.

[Ansa]

«Si ritiri e lo aiuteremo a uscire da questa situazione». Messaggi anche a Olp, Iran, Siria

Gorbaciov cerca il cessate-il-fuoco

Lettera a Saddam (e ordine ai russi di sgomberare)

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Unione Sovietica continua a portare avanti un'intensa attività diplomatica, nella speranza di convincere Saddam Hussein a ritirare le proprie truppe dal Kuwait: a questo scopo Michail Gorbaciov invierà durante il week-end una lettera al dittatore iracheno, come hanno reso noto fonti diplomatiche presso l'Onu. Intanto il capo del Cremlino ha ordinato agli «organi competenti» di fare tutto il possibile per evacuare quanto prima i cittadini sovietici ancora presenti in Iraq.

E' stato il vicepresidente Ghennadij Janaev che, in un'intervista televisiva, ha diffuso la notizia della decisione di Gorbaciov, aggiungendo che sono circa cento i sovietici che hanno scelto volontariamente di restare in Iraq. «Durante le attività militari in corso nella regione nessuno di essi è stato ferito», ha detto Janaev. Secondo gli osservatori occidentali, tuttavia, è improbabile che Mosca decida di chiudere la propria ambasciata a Baghdad, l'unica via ancora aperta per un eventuale negoziato.

Saddam non ha ancora risposto all'appello lanciatogli da Gorbaciov poche ore dopo l'apertura delle ostilità, ma «al ministero degli Esteri sovietico il lavoro procede 24 su 24, e non posso escludere la possibilità di nuove iniziative», ha detto il portavoce Vitalij Ciurkin. Da parte sua, l'ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite, Julij Vorontsov, ha affermato che Mosca «continua a mantenere contatti con la dirigenza irachena».

La fedeltà dell'Urss alla linea adottata dalle Nazioni Unite è stata ribadita ancora una volta dallo stesso leader del Cremlino, in una conversazione avuta venerdì con il presidente americano George Bush. Non di meno, il presidente sovietico ha moltiplicato ieri gli sforzi diplomatici, inviando messaggi al leader palestinese Yasser Arafat, al presidente iraniano Ali Akbar Rashemi-Rafsanjani, a quello egiziano Hosni Mubarak e a quello siriano Hafez al-Assad. A Rafsanjani Gorbaciov ha chiesto di «esercitare sforzi per evitare l'estensione del conflitto», mentre Teheran ha ribadito la sua «neutralità totale». Secondo fonti palestinesi, l'Urss sta tentando di arrivare ad un cessate il fuoco tra Iraq e forze alleate, ponendo come condizione il ritiro delle truppe di Saddam dal Kuwait. La circostanza è stata indirettamente confermata da fonti sovietiche: «Se decideranno di annunciare che si ritirano, siamo pronti ad aiutarli ad uscire da questa situazione», ha detto Ciurkin, ribadendo l'appello a Israele a «non cedere alla provocazione e dare prova di moderazione».

Malgrado la decisa svolta a destra in politica interna, Mosca continua comunque a dare assicurazioni ai Paesi occidentali sull'invariabilità della sua politica estera. Proprio ieri il viceministro degli Esteri Aleksandr Belonogov ha affermato che il Soviet supremo ratificherà «nelle prossime settimane» i trattati sottoscritti con la Germania unita e i portavoce sovietici, al contrario dei loro colleghi statunitensi, mostrano certezza sul fatto che il vertice Usa-Urss, previsto a Mosca per l'11-13 febbraio prossimo, si terrà regolarmente.

Venerdì il nuovo ministro degli Esteri sovietico Aleksandr Bessmertnykh ha incontrato l'ambasciatore americano a Mosca, Jack Matlock, con il quale ha discusso i preparativi del vertice e, in particolare, un incontro a livello di viceministri che a questo scopo avrà luogo a Washington la prossima settimana. Ministro e ambasciatore hanno discusso del conflitto nel Golfo Persico, del trattato sulla riduzione delle armi nucleari strategiche (per la firma del quale il vertice era stato inizialmente convocato), ma anche della situazione in Lituania. A questo proposito Bessmertnykh ha affermato che Mosca vuole risolvere la crisi con il dialogo, «mentre un approccio nichilistico da parte dell'Occidente può danneggiare il processo».

Fabio Squillante

GLI OPPOSITORI

«Distrutte rampe finte»

BEIRUT. Le forze alleate starebbero bombardando molte rampe missilistiche finte, costruite in plastica e alluminio per confondere l'aviazione e sarebbero stati 13 i tentativi di uccidere Saddam Hussein falliti da parte dei servizi segreti statunitensi in dieci anni. Lo ha detto ieri a Beirut il portavoce di un gruppo iracheno di opposizione a Saddam Hussein, il Consiglio superiore della rivoluzione islamica in Iraq, Abu Maytham As-Saghir, portavoce del movimento contrario al regime, circa le «rampe finte» ha detto: «Saddam Hussein ha fatto fabbricare batterie in plastica e alluminio per ingannare gli aerei americani. Molte delle rampe che gli americani dicono di aver distrutto sono false. Quelle vere sono nascoste in grotte e silli sotterranei». A proposito dei tentativi di uccidere Saddam Hussein fatti dalla Cia, il portavoce ha sottolineato: «L'ultimo c'è stato solo due giorni prima che Saddam invadesse il Kuwait, ma il complotto è stato scoperto: sono stati fucilati 134 militari». [Ansa]

CINQUEMILA IN PIAZZA CONTRO LA GUERRA

Ma l'80 per cento degli inglesi sta con Major

LONDRA. Cinquemila persone hanno marciato ieri per le vie di Londra per protestare contro la guerra all'Iraq, nella quale la Gran Bretagna è il Paese più impegnato dopo gli Stati Uniti. Ma secondo un sondaggio che sarà pubblicato oggi sul «Sunday Times», gli inglesi sono compatti dietro il loro premier Major a favore della guerra: quattro persone su cinque hanno detto sì al conflitto a fianco degli Usa. E per tre inglesi su cinque la liberazione del Kuwait è una causa sufficiente a giustificare il massiccio spiegamento di forze nel Golfo. [FOTO AP]

DIARIO USA

IL FRONTE INTERNO

Radio e televisione sono l'unica fonte, soldati e piloti hanno la radiolina all'orecchio, usano il walkman perfino i collaboratori del Presidente

Accurati controlli antiterrorismo all'aeroporto di Miami nella foto piccola un monumento di bandierine in un negozio Usa [FOTO AP]

Top Gun due, la guerra irreale

Sfilano in tv aerei lucenti e bombe senza rumore

La tabella delle perdite compare a intervalli regolari sugli schermi delle televisioni. Accanto al nome del Paese c'è il numero degli aerei perduti, come sul tabellone di una strana partita. Italy One, legge ad alta voce Peter Jennings, il conduttore della Abc Tv. Si ferma sorpreso, guarda due volte il tabellone. - Eh sì, c'è proprio scritto Italia -. Fa una pausa e continua nel suo servizio.

L'altra notizia dall'Italia è la cattura di un terrorista iracheno a cui, a quanto pare, l'Fbi dava la caccia in tutto il mondo. Identici alle loro immagini del passato, in doppiopetto e «crew cut» i capelli cortissimi gli uomini né giovani né vecchi dell'Fbi, sempre aridi di parole si limitano a questo commento: «Un colpo di fortuna». Quando le notizie languono compaiono esperti, riuniti a due o tre sullo schermo, intorno a tavoli troppo piccoli, gomito a gomito per restare nell'inquadratura, ciascuno portatore di una specializzazione a volte limitatissima. Uno sa solo come funzionano i missili Scud, l'altro può rispondere alla scarsa affidabilità dei Patriots, un terzo entra nella discussione con riferimento esclusivo alle schegge, secondo i tipi di metalli da cui derivano, il tipo di superfici che toccano. Di Londra ce n'è una con i capelli lunghi e lucenti fino alle spalle, una dolce faccia da hippy, la competenza evidente a commentare con cura l'effetto di un certo tipo di esplosivo sui timpani. «Sordità totale entro mille metri, assicura con lo sguardo un po' trasognato. Radio e televisione sono l'unica fonte, il solo territorio accessibile. Negli spezzoni di filmato si vedono i soldati con le radioline all'orecchio, i piloti che tra un volo e l'altro prendono il caffè vicini a una radio che racconta quello che hanno appena fatto e stanno per fare. I collaboratori di Bush, che qualche comeranian coglie di striscio, nei corridoi bianchi con i tappeti beige della Casa Bianca, hanno il walkman nel taschino della camicia, un solo auricolare all'orecchio, per essere liberi di ascoltare «le notizie vicine» con l'altro. Si è visto un corridoio del Pentagono in cui i televisori sembravano disposti come tanti punti di ristoro, uno qui, uno là, mai troppo lontani l'uno dall'altro in modo che nessun punto fosse sguarnito per i soldati, ufficiali, cronisti, ausiliarie che vanno e vengono nei corridoi grigio scuri del ministero della Difesa. Se fosse solo una questione teorica verrebbe voglia di domandare: «Dov'è il centro, da dove origina tutto questo?».

Sullo schermo suona l'allarme a Tel Aviv, si vede il personale televisivo che parla in fretta prima senza e poi con la maschera antigas. Cadono missili, siamo in attesa di sapere quante sono le vittime. Il reporter che parla con la voce intubata attraverso il respiratore si porta di corsa in un cunicolo della fantasia che eravamo sicuri di avere disattivato. Quando viene il momento del «rapporto militare», compaiono generali giovani che mettono mal volentieri gli occhiali, generali larghi e bonari che sanno come ottenere una breve secca risata. Sono loro il centro?

La mattina di sabato 20 gennaio, la conferenza stampa di re Hussein di Giordania, trasmessa in diretta, il re parlava della sua intenzione di abbattere gli aerei israeliani che avessero tentato di raggiungere il cielo iracheno), è stata «tagliata» dal rapporto militare del generale Johnston da Riad (uno giovane, che non voleva mettere gli occhiali). E quel rapporto è stato a sua volta interrotto dalla notizia che le piattaforme petrolifere irachene erano appena state attaccate.

Scusandosi delle tre interruzioni, il conduttore ha detto: «Era indispensabile farlo». Il «New York Times» pubblica in ogni pagina di notizie di guerra un quadratino: «Le informazioni che appaiono in questa pagina sono state riviste dall'autorità militare».

Di tanto in tanto il gioco si rovescia. Qualcuno che non ha niente a che fare né col mondo della guerra né con quello del racconto visivo, la sapere di avere visto oggetti che solcavano il cielo «da questa parte a questa parte, più o meno di questa grandezza». E può accadere che militari e tecnici discutano per un quarto d'ora con la signora bloccata dalla guerra nell'hotel saudita, che insieme ad altri «civili» ha visto quello che altri non hanno visto, e che non sanno spiegare.

I civili hanno un colore, il verde, che devono mostrare ben chiaro sopra le identiche tute anti-chimiche che indossano a ogni allarme in Israele e in Arabia Saudita. Figure uguali si aggirano a fatica sullo schermo, con l'aria irreale di una storia che non è vera, perché non è logica non è sensata, non è verosimile. Il prodotto di un film non l'avrebbe accettata.

Nella sua assurdità, che sembra ordinata perché è narrata in sequenze «pulite» sul teleschermo, la nuova guerra comprende altre immagini che non hanno né precedenti né senso né spiegazione. Filtrano a uno a uno dalle maglie di una pioggia di fuoco i giornalisti che erano rimasti a Baghdad, emozionati, sconvolti, pieni di storie da raccontare. Nessuno li ha ostacolati, ciascuno ha salutato o abbracciato il proprio assistente «locale». Le autorità irachene, con correttezza svizzera, hanno fatto sapere che «per il momento» era meglio partire che non c'erano più le condizioni adatte». Sappiamo che i piloti americani e alleati abbattuti e scampati sono cercati per le campagne, che hanno sulla testa una taglia di ventimila dollari. Intanto qualcuno di loro avrà visto passare sull'autostrada Baghdad-Amman le auto dei giornalisti che dopo avere fatto l'ultimo servizio erano liberi di tornare a casa.

Nelle strade americane passa la limousine dell'ambasciatore iracheno. Quando si ferma, davanti alla sua bella residenza o a quella di un diplomatico a cui sta andando a far visita, l'elegante signore in grigio concede ai microfoni un polo di frasi di fuoco contro gli Stati Uniti. Racconta all'autista di parcheggiare dove c'è scritto «solo per diplomatici», e va al suo pranzo.

Dove si rifugerebbe Saddam Hussein se fosse costretto alla fuga? La domanda accende un momento di fervore perché è implicitamente legata all'immagine della vittoria. Il gioco rimbalza fra esperti e reporters, nel territorio impreciso, fra Washington e il Medio Oriente, in cui si svolge la nostra storia.

- Libia - propone uno. Viene subito smentito. Si fa notare che Gheddafi non si è mai schierato con l'Iraq, che non era il rivale che gli ha tolto spazio sulla scena del mondo arabo.

- Cuba - ribatte un analista politico. - Cuba è il solo Paese al mondo che sia apertamente schierato con Saddam Hussein. - Ma Cuba è troppo vicino all'America, gli ribattono, e Castro non ha molto tempo.

Il consenso prevalente punta al Sudan, Paese che ha già semidistrutto se stesso con la propria guerra civile, che ha affamato a morte cinque milioni di bambini. In ogni caso è il solo alleato vicino.

- Ma Saddam Hussein combatterà fino all'ultimo - conclude con equanimità un militare che aveva partecipato al gioco.

Da vari centri dentro l'America viene la notizia che sono in vendita maschere antigas, nei «general stores» oppure nei negozi di articoli sportivi. La notizia fa il giro delle televisioni. E' una moda bizzarra. O forse è il tentativo disperato di toccare la realtà con le mani, di farla diventare vera in un punto fisico e vicino, non solo nell'aria.

Intanto adulti e bambini imparano ogni giorno nuove parole. Colpiscono quelle che vengono dal mondo della finanza. Uno (ne ho già parlato) è «lucrative target», e vuol dire - nel linguaggio dei piloti - un buon obiettivo. L'altro è «asset intact», letteralmente patrimonio intatto. Si dice di un aereo che torna dalla missione senza avere sparato un colpo o sganciato una bomba. Contro il significato finanziario del termine, non indica una condizione favorevole. Atterrare «carichi» è molto pericoloso.

«Smart bombs» sono quelle che vanno da sole in cerca del punto giusto da colpire. «Narrow windows» ha un doppio significato. Per i piloti significa uno spazio limitato nel quale è possibile penetrare. Per i reporter significa «quel poco che vedono». A volte, anche per i giornalisti, come per i piloti, la «finestra stretta» è un meccanismo automatico. Reporter e tecnici attivano la telecamera e corrono al riparo. Commentano da lontano, come possono, «fuori sincrono», come è accaduto per il primo attacco missilistico su Israele. Ma gli spettatori lontani vedono quello che persino il giornalista narrante non vede.

Mi racconta James Levine, che in questi giorni dirige al Metropolitan Theatre «Un ballo in maschera» con Pavarotti: «Ho dovuto voltarmi due volte verso il pubblico. Sentivo il brusio delle notizie dentro gli auricolari che molti portavano in sala». E' assurdo ma è inevitabile - dice il Maestro.

Anche il mondo dello sport, il più indipendente da quel che accade nel mondo, ormai è coinvolto. Atleti intervistati cominciano con la frase: «So che quello che devo fare oggi per la mia squadra è una schiocchezza a confronto del Golfo. Ma anch'io, come loro, devo mettercela tutta». Qualche volta una retorica si trasforma nell'altra e si parla di «vittoria». Ma è raro. Accade che l'atleta nero della grande partita si volti e dica: «Dedico questa partita ai miei tre fratelli che sono nel deserto».

Non è ancora una guerra di truppe. La guerra aerea è sempre irreale, persino quando non c'è la televisione, avverte con la sua grande esperienza Walter Cronkite. Inconsciamente un che di «pulito», di elitistico, persino di snob si insinua in queste prime ininterrotte immagini della guerra. Gli aerei che vediamo partire sono belli, eleganti. I razzi che svettano nel cielo, visti alla partenza non sono minacciosi, sono nuova tecnologia. Le immagini in bianco e nero delle esplosioni che ci fanno vedere sui moniter sono nitide, senza rumore. Tutto sembra avvenire secondo le modalità di un mondo rarefatto, superiore, che ha a che fare più con la medicina avanzata che con la guerra estrema. Per questo, credo, circola ancora l'aggettivo «chirurgico», accanto alla parola «bombardamento». Ma persino nelle arrischiate vicende del fronte giornalistico si insinua un che di snobistico. Bernard Shaw, che ha narrato per due giorni e due notti la guerra al mondo dall'hotel El Rashid di Baghdad, appena entrato in Giordania, si è collegato con la sua rete e ha mandato «un saluto a re Hussein». E' stato veramente gentile, ha spiegato. Quando sono arrivato mi ha fatto trovare la frontiera aperta, ufficiali accoglienti, nessuna pratica burocratica. La condizione di uomo celebre, guardato e ascoltato dal re di Giordania come da tutto il mondo, deve avere guidato quest'atto di omaggio. Forse avrà ispirato anche la permissività della polizia di Saddam Hussein. La nuova Croce Rossa visiva fa largo alla celebrità anche in mezzo alla pioggia di «smart bombs».

Furio Colombo

Ma il governo iracheno annuncia la distruzione d'Israele e mette una taglia sui piloti Usa

Baghdad nella nebbia del terrore

Città devastata dalle bombe: mancano luce e acqua

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

«Questo è solo l'inizio, la capitale del sionismo diventerà un grande forno crematorio...», minaccia da radio Baghdad una voce che annuncia catastrofi su lunghezze d'onda smozzicate. Ma le cose, nel regno di Saddam, pare comincino a volgere al peggio: chi arriva alla frontiera giordana racconta di urla e di terrore, di una nebbia che continua a impastarsi col fumo dei bombardamenti, di una fiducia che si dissolve. Al punto da lasciar affiorare anche l'antico istituto della «taglia».

Il governo l'ha istituita ieri, e con questo per la prima volta la sensazione di trovarsi in difficoltà. Ad ogni iracheno che catturerà il pilota di un aereo nemico abbattuto dalla contraerea vengono promessi 10 mila dinari, ossia 30 mila dollari al cambio ufficiale, se autore della cattura sarà un qualsiasi altro arabo la ricompensa scenderà a ventimila dollari. Significa forse che finora solo una piccola parte dei piloti dei jet abbattuti è stata ritrovata? Che qualcuno, magari, li nasconde in attesa che tutto sia finito? O che per incrementare il granitico patriottismo dei seguaci Saddam adesso è costretto a promettere non pane e gloria, ma moneta sonante?

Non si sa quanti possano essere questi superstiti: gli iracheni continuano a parlare di 101 aerei abbattuti, le forze alleate ne dichiarano otto, con quattordici militari dispersi (sette americani, quattro inglesi, due italiani, un kuwaitiano).

Quest'ultimo dovrebbe esser stato catturato: lo ha raccontato a Ruweisheid un tassista che sarebbe stato precettato per scortarlo fino a un comando militare. «Presto - annuncia al Paese depresso la televisione - vi mostreremo i prigionieri». Ma i proclami, gli inni, le sferzate di adrenalina che i megafoni del regime cercano di provocare nella gente (fino al punto di annunciare «in diretta», com'è accaduto ieri mattina, il nuovo lancio di missili di Israele) sortiscono sempre minori effetti. «Baghdad è una città sempre più deserta, quasi rassegnata», racconta Nazih Aoun un libanese che fino a ieri, quando ha deciso di fuggire, lavorava per il governo d'occupazione. «Quando suona l'allarme chi non riesce a raggiungere i rifugi si accuccia nei corridoi, sotto le scale, con le radioline attaccate all'orecchio. Qualcuno prega, le donne urlano o piangono, manca il pane, l'elettricità spesso si interrompe, non c'è più acqua corrente...». Aoun dice anche di aver assistito all'abbattimento di quattro jet francesi, che però le forze alleate non ammettono di aver perduto.

Anche il «Raiss» comincia a mostrare minor sicurezza. L'altro ieri - racconta Bernd Debusmann, della «Reuter», appena uscito dall'Iraq - lo hanno mostrato in televisione in una delle solite apparizioni fra il popolo. Il cronista si trovava in un bunker, con un centinaio di iracheni. Non c'è stato un commento, non un cenno di approvazione o di interesse: a quella gente stipata sottoterra le esortazioni di un capo che comincia a mostrare sul volto i segni della sconfitta, non fanno più effetto.

Ancora poche ore, e per cogliere scorci di Baghdad, capitale assediata, ci si potrà affidare solo ai profughi. Gli ultimi giornalisti occidentali, una trentina, se ne andranno oggi, costretti dal governo a sloggiare in poche ore. Ad annunciarlo ieri mattina è stato il direttore del servizio di informazione. «Fra tre o quattro giorni - si è sforzato di argomentare - potrebbe rientrare in Iraq. E' un problema di alberghi...». Al «Rasheed», la megastruttura in cui gli inviati occidentali si erano installati, mancano acqua e rifornimenti, saltano le linee telefoniche. John Simpson, della «Bbc», ha avuto l'autorizzazione a fare solo una brevissima telefonata a Londra, per annunciare il rientro. Prima che lo interrompessero è riuscito soltanto a dire che a Baghdad l'atmosfera è «deprimente».

Fra i giornalisti, qualcuno ha già raggiunto la frontiera giordana: racconta di un Paese che comincia a sentirsi in ginocchio, di lunghe avventure via terra con l'incubo dei bombardamenti, e frequenti, improvvisi «stop» per ripararsi dietro le auto, mentre a poche centinaia di metri una batteria contraerea saltava per aria.

«Gli iracheni sparano a casaccio», giura Dala Jaber, giovane segretaria di origine palestinese appena fuggita con fidanzato e genitori. «Fra la gente, c'è qualcuno che crede ancora all'esistenza di una terribile "arma segreta". Ma comincia a chiedersi perché Saddam non si decida a usarla, perché il "Raiss" non faccia qualcosa per impedire questo tormento...».

Fuori dai rifugi, la città comincia sempre più a somigliare a una sconvolta terra di nessuno. Gli obiettivi degli attacchi non mutano: edifici pubblici, centrali, raffinerie. Le macerie di quello che era stato il palazzo presidenziale sembrano indicare sin d'ora il destino del regime. Ma finché è possibile, fra i pochi che sono rimasti a Baghdad nessuno mette piede fuori di casa. Chi è costretto a muoversi lo fa in auto, a velocità folli, infrangendo tutte le norme (pure rigidissime) che il partito Baath aveva imposto al Paese, quando ancora l'obiettivo sembrava quello di costruire un Iraq moderno.

«La gente comune sembra gentile: non ce l'ha con gli americani...», ha raccontato un reporter al suo arrivo ad Amman. E' come se lentamente, dietro la dura faccia della propaganda, Baghdad cominci a svelare quella delle vittime di questa assurda guerra.

Radio Baghdad comincia a trasmettere le sue musiche e i suoi proclami con sempre maggiore difficoltà. Cambia spesso di frequenza, come per sfuggire alle ricerche e ai disturbi da parte delle apparecchiature americane. La televisione trasmette a spezzoni, probabilmente a causa della scarsità di energia elettrica. L'ultimo proclama si è sentito partire ieri mattina: la Conferenza Islamica popolare ha incitato «tutti i combattenti arabi ad uccidere Hosny Mubarak e re Fahd dell'Arabia Saudita». La trasmissione era così disturbata che per alcune ore l'intero mondo arabo ha scambiato questo invito al killeraggio come l'annuncio di «esecuzioni» già avvenute.

Giuseppe Zaccaria

Il giornalista della Cnn Bernard Shaw (a sinistra) e la sua troupe appena giunti ad Amman dopo aver lasciato Baghdad (FOTO AP)

Londra

Viaggi a rischio in ventitré Paesi

LONDRA. Il Foreign Office britannico ha compilato una lista di ventitré Paesi di Africa, Asia e Medio Oriente dove ai cittadini britannici è sconsigliato di recarsi per ragioni di sicurezza e di incolumità.

Il ministero degli Affari esteri britannico ha però aggiunto di non ritenere necessaria la partenza dei cittadini britannici che già risiedono in questi Paesi. Per ora quindi i numerosi inglesi che risiedono in queste nazioni non saranno consigliati a partire.

I Paesi della lista compilata da Londra sono il Burkina Faso, l'Egitto, l'Iran, Israele e i territori occupati, la Giordania, la Libia, la Mauritania, il Marocco, la Nigeria settentrionale, l'Oman, il Pakistan, le Filippine, il Qatar, l'Arabia Saudita, il Sudan, la Siria, la Tunisia, la Turchia sudorientale, gli Emirati arabi uniti e lo Yemen.

Il Foreign Office ha inoltre avuto notizia di minacce contro interessi occidentali a Bangkok, e invita pertanto gli inglesi a evitare i luoghi affollati da occidentali.

Questa lista dei ventitré Paesi «vietati» o almeno sconsigliati ai cittadini britannici è stata compilata in base alla valutazione sull'ampiezza del sostegno dato all'Iraq adesso e nel più recente passato. [Ansa]

I Rambo della guerriglia

Pronti reparti speciali per sabotaggio e sovversione

Un ruolo molto importante nell'Operazione «Desert Shield» lo giocheranno gli uomini delle Sof, le Special operation forces, addestrate alla guerra non convenzionale: Sas e Sbs inglesi, Berretti verdi, Seals, Rangers e Delta Force, tutti americani, Commandos «Hubert» francesi. Già un'azione preliminare è stata attribuita a una squadra del Sas, lo Special air service capostipite di questi reparti, appoggiata da elementi americani della Delta Force: un commando, a bordo di un elicottero, con un'azione fulminea, ha catturato nel deserto del Kuwait un missile antiaereo Sa-8 Genko, insieme con il gruppo degli addetti al lancio. La missione, confermata a Londra, sarebbe servita a studiare le opportune contromisure per neutralizzare l'arma che gli iracheni hanno poi migliorato con l'adozione di un radar francese molto avanzato.

Secondo uno dei massimi esperti europei di forze speciali, Andrea Margelletti, della Rivista italiana di difesa, proprio gli inglesi, che hanno una tradizione nelle operazioni di commandos nel Golfo, avrebbero mandato fin da agosto il primo reparto per la guerra non convenzionale, una sezione, 25 elementi, di Royal Marines dello Special Boat Squadron (Sbs), imbarcata a bordo di una nave ausiliaria. A parte la protezione delle piattaforme petrolifere, il gruppo sarebbe stato destinato all'eventuale evacuazione dell'ambasciata di Kuwait City se questa fosse stata presa d'assalto dagli iracheni.

I primi Sof americani ad arrivare nel Golfo, prima ancora dei «parà» della 82ª Airborne, sono stati i «Berretti verdi» delle Special Forces provenienti da Bad Tolz, in Germania, i più vicini alla zona calda. Ma subito dopo sono giunti da Fort Campbell, nel Kentucky, elementi del 5° Special force group, il cui addestramento è particolarmente dedicato al teatro mediorientale e alle missioni di penetrazione profonda, ma soprattutto è finalizzato alla guerriglia, al sabotaggio e alla sovversione, quando ne esistano i presupposti. Come nel Kuwait occupato.

Sempre secondo l'analisi di Andrea Margelletti, in Arabia c'è anche un reparto della Delta Force, specializzato nel recupero di ostaggi, un reggimento di Rangers aviotrasportati, con il compito di aprire la strada con raids e operazioni di interdizione, alle forze convenzionali. E' tornato nel Golfo anche un reparto che già aveva operato con successo ai tempi della guerra Iran-Iraq, la Task Force 160 ora chiamata 160° Soar (Special operations aviation regiment), impiegato a Panama e dotato di una grande mobilità per avere elicotteri MH53 e UH60 in grado di muoversi di notte a bassissima quota.

La marina Usa ha inviato i Seal del Team 4 e 6, i primi specializzati nel sabotaggio, gli altri nel recupero di ostaggi.

La Gran Bretagna, come si è detto all'inizio, ha sul posto reparti del Sas (almeno uno squadrone) e dell'Sbs ed il comandante dell'intero corpo di spedizione inglese è quel generale Peter de la Court de la Billière, direttore dall'82 del Sas dopo averne fatto parte per vent'anni, ottimo conoscitore dell'ambiente operativo arabo per essere stato varie volte in missione nell'Oman. Si potrà avvalere anche di due team (14 uomini) della 148ª batteria osservatori avanzati, specializzati nell'infiltrazione in territorio nemico.

Per la guerra non convenzionale i francesi hanno inviato elementi del Commando «Hubert», gli incursori navali d'Oltralpe, e istruttori del 13° reggimento Dragoni paracadutisti. Lo solo nazioni arabe ad avere capacità Sof sono l'Oman (che ha da sempre istruttori inglesi), l'Egitto, che schiera una brigata di parà ed una di commandos con una certa tradizione, e la Giordania, che ha una brigata di forze speciali, tipo Ranger, e una compagnia dedicata all'antiterrorismo.

Se hanno oggi tre brigate di forze speciali, gli iracheni devono ringraziare gli inglesi (istruttori del parà nel '42) e gli americani (che nel '63 crearono la 3ª Airborne), poi sostituiti dai sovietici negli Anni 80. Si tratta di uomini addestrati ad operazioni di sfondamento iniziale e di copertura nei ripiegamenti. Più propriamente per missioni da commandos sarebbe la 5ª brigata che ha compiti di sabotaggio e di infiltrazione, l'unica che secondo gli analisti sarebbe oggi in grado di disturbare lo schieramento alleato in avanzata, sia per le capacità individuali che per l'equipaggiamento. L'invasione del Kuwait ha mostrato che questi uomini conoscono la tecnica degli attacchi eliportati e del combattimento in area urbana. [g. b.]

Donne del fronte

Le aviatrici sono ventisettemila Nessuna ha preso parte ai raid

WASHINGTON. Nelle battaglie aeree sui cieli dell'Iraq per gli Stati Uniti ci sono anche le donne: 27 mila.

Non era mai successo nella storia militare americana che tante soldatesse fossero impiegate in situazioni di combattimento, che partecipassero direttamente alle operazioni di guerra. «Dobbiamo essere molto orgogliosi delle giovani donne che volano sui nostri aerei», ha detto ieri il comandante in capo delle forze alleate che operano nel Golfo Norman Schwarzkopf.

Le aviatrici americane partecipano alle missioni sulle aerocisterne che provvedono al rifornimento in aria, sui cargo e gli aerei radar «Awacs» che notte e giorno perlustrano il territorio nemico, che spiano le mosse dei nemici.

Nessuna di loro vola sui caccia: tecnicamente non possono essere impiegate in scontri a fuoco. Tra le truppe Usa dislocate nel Golfo, le donne sono circa il sei per cento.

Non è la prima volta che soldatesse americane si trovano esposte al fuoco nemico: accadde, però tra mille polemiche, a Grenada e soprattutto durante l'invasione americana di Panama due anni fa.

Finora però il coinvolgimento delle donne americane in prima linea era stato limitato. La guerra nel Golfo ha cambiato però, e radicalmente, le carte in tavola.

«Nella sabbia del deserto non ci sono linee definite», ha detto Bill Caldwell, un portavoce del Pentagono. «Donne di tutte le armi sono in situazioni a rischio, anche se non fanno parte di unità da combattimento o non volano sui caccia». Niente posizioni sicure, neppure nelle retrovie: «Finora - ha dichiarato la soldatessa Sue Flores, maggiore dei marines - se stavi in retroguardia eri tranquilla. Ma esistono retrovie in Arabia Saudita, esistono retrovie nel deserto?». [Ansa]

Bush

Popolarità alle stelle

NEW YORK. Lo scoppio del conflitto nel Golfo ha fatto salire alle stelle la popolarità del presidente George Bush tra gli americani. L'83 per cento della popolazione approva le decisioni prese da Bush nella crisi del Golfo, secondo un sondaggio d'opinione eseguito per conto del «New York Times» e della «Cbs» il giorno successivo all'inizio del conflitto.

Si tratta di un aumento di popolarità del 20 per cento rispetto ad un analogo sondaggio fatto tre giorni prima. Il 79 per cento degli intervistati afferma che Bush «ha fatto bene ad iniziare le operazioni militari contro l'Iraq».

Un altro sondaggio stavolta condotto per la «Abc», mostra che gli americani non sono però d'accordo col presidente sull'obiettivo prioritario di «tempesta nel deserto»: il 65 per cento degli intervistati sostiene che lo scopo principale deve essere il rovesciamento di Saddam Hussein dal potere. [Ansa]

V'interessa un alto interesse?

Obbligazioni delle Sezioni Speciali Sanpaolo.

Tassi(*) dal 13 al 14%

Per investire in modo duraturo e sicuro a tasso fisso o variabile, ad elevate condizioni di rendimento. Disponibili presso le filiali del San Paolo, del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda che a richiesta ne effettueranno la custodia ed amministrazione gratuita. Le obbligazioni possono essere altresì sottoscritte tramite la Sanpaolo Invest SpA.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(*) rendimenti effettivi lordi, al netto della ritenuta delle stesse attuale

Interessante vero?

Il leader repubblicano attacca, Curzi replica: l'audience (otto milioni) è dalla nostra parte

La Malfa al Tg3: siete caricature

«Notizie faziose con i conduttori che imitano Brecht»

ROMA. E' guerra in tv, non solo sugli schermi. In un improvviso blitz alla Camera, Giorgio La Malfa spara sul Tg3, accusa i suoi giornalisti di essere «caricature di Bertolt Brecht» e se la prende con l'informazione Rai «un sistema perverso, una tripartizione che porta a un uso politico delle notizie che è uno scandalo nazionale». Un attacco violento ai telegiornali Rai già al centro delle polemiche per le no-stop sulla guerra, prima vietate d'autorità, poi di nuovo permesse dal direttore generale Pasquarelli. Che fatalmente si trasforma in un duello a distanza col direttore del Tg3 Alessandro Curzi.

E' quasi l'una quando, ieri mattina, il segretario del pri entra nella sala stampa di Montecitorio e comincia la sua filippica davanti ai pochi giornalisti presenti. «L'uso politico che si sta facendo dell'informazione televisiva è veramente inaccettabile» attacca. E subito aggiusta il tiro, prendendo di mira il Tg3. Secondo La Malfa, «ai giornalisti della terza rete l'umiliazione per quel che gli fanno dire si legge loro in faccia. Sembrano la caricatura di Brecht - insiste - e non per colpa loro ma a causa dell'indirizzo politico che vien loro dato».

A far traboccare il vaso, secondo La Malfa, è stata una frase pronunciata l'altro ieri sera. Anzi una parola: l'aggettivo «cinico» usato da un giornalista per definire il rialzo della Borsa che si era verificato in seguito alla guerra. Un'espressione e un giudizio che hanno fatto saltare la mosca al naso del segretario repubblicano. Il quale insiste che non si tratta di un problema di professionalità. «Lo dimostrano gli ottimi materiali che i giornalisti Rai producono» spiega La Malfa, citando come esempio i servizi di Fabrizio Del Noce del Tg1.

E allora? Allora, per il segretario del pri «la colpa di questi eccessi è tutta del sistema perverso della tripartizione, che va superato restituendo questo strumento a chi lo finanzia» ha quindi aggiunto il segretario del pri unendosi a chi, come il dc Carra e lo stesso presidente della Rai Manca aveva fatto nei giorni scorsi analoghe proposte. La Malfa ha concluso la sua orazione attaccando frontalmente i comunisti, sponsor del Tg3. «Il pci può dire quello che vuole ma non da una tv di Stato. Se vuole può sempre trasformare Italia radio in una tv e parlare da quel pulpito».

La replica di Curzi è stata quasi immediata. «Non è mistero per nessuno che la Malfa volesse il nostro tg», ha subito ironizzato il direttore del Tg3. «Che ha invitato il segretario repubblicano a venire in studio per ripetere le sue critiche davanti agli otto milioni di telespettatori che in questi giorni seguono quotidianamente il Tg3. «Un ascolto - ha aggiunto Curzi - che dovrebbe di per sé testimoniare la validità del prodotto che offriamo».

Più secca la risposta in un comunicato scritto inviato al segretario. «L'unica cosa che si legge in faccia ai giornalisti del Tg3 è la stanchezza e la tensione per le giornate e le nottate di lavoro - recita la nota, che prosegue con una frecciata personale -. La Malfa, forse anche lui stanco e pieno di impegni, non vede e non sente i nostri Tg se non quando parlano di Borsa».

La battuta non deve essere piaciuta al leader pri, il quale non ha solo declinato l'invito di Curzi ma, ringraziando attraverso il suo ufficio stampa, ha notato come «l'asprezza e la scomposizione delle reazioni del direttore dellla testata confermano pienamente quanto fondati siano i rilievi».

La polemica è rimbalzata sui teleschermi, durante l'edizione serale del Tg3, davanti agli ignari telespettatori. «Avremmo fatto volentieri a meno di ritornare sulle dispute di questi giorni ma l'intervento dell'onorevole La Malfa ci ha trascinati per i capelli» ha esordito, a nome del comitato di redazione, Maurizio Mannoni, che ha poi continuato lanciando un duplice appello. «Ai partiti che si credono padroni della Rai e dei giornalisti diciamo che della loro arroganza non se ne può più. E all'onorevole La Malfa, neppure lui estraneo alla lottizzazione, certo non siamo abituati a leggere veline», ha concluso Mannoni prendendosela col segretario del pri il quale, a onor del vero, nell'ultima tornata di nomine ha sostenuto alla direzione del Gr1 l'indipendente Livio Zanetti.

Più tardi, Curzi ha rinfocolato la polemica annunciando che «nonostante i tentativi di intimidazione di qualche La Malfa l'impegno nostro e della redazione resta quello di informare, informare, informare. Un impegno che personalmente intendiamo proseguire finché non verremo sostituiti dai vertici aziendali», ha precisato il direttore del Tg3.

Ma che la «riforma della riforma» della Rai sia una questione matura, lo dimostra la proposta che il sindacato dei giornalisti Rai (Usigrai) e la Federazione della stampa si accingono a presentare. Il progetto, «secondo le anticipazioni fatte ieri a Milano dal segretario dell'Usigrai Giuseppe Giulietti, si imperniera su una semplificazione degli strumenti di controllo sull'operato Rai. «E' necessario affidare il controllo unicamente alla commissione di vigilanza - ha spiegato Giulietti -, creare un vertice aziendale a partire dal direttore generale, con proprie autonomie ai vari livelli, e introdurre una reale licenziabilità in rapporto ai risultati ottenuti».

Maria Grazia Bruzzone

UN APPELLO

Giornalisti per i militari

ROMA. Ai militari italiani nel Golfo «devono andare il sostegno e la solidarietà di tutta la nazione», al dilà delle «legittime opinioni diverse su una guerra che l'Italia non ha provocato». E' quanto si legge in un «manifesto della solidarietà» promosso da un gruppo di giornalisti e intellettuali di diversa provenienza. Nell'appello si sottolinea che dopo la decisione del Parlamento «i nostri soldati sono impegnati per il ripristino della legalità internazionale e della pace». Tra i primi firmatari Indro Montanelli, Gianni Bucci, Gian Galeazzo Biazzi Vergani, Livio Caputo, Venerio Cattani, Mario Cervi, Massimo Severo Giannini, Gianni Letta, Giampiero Mughini, Federico Orlando, Enzo Palumbo, Guido Paglia, Antonello Trombadori. All'appello hanno aderito poi altri 35 giornalisti tra i quali Piero Vigorelli, Paolo Menghini, Bruno Tucci, Marco Nese, Clemente Mimun, Paolo Praiese, Angela Buttiglione. [AdnKronos]

Un sistema perverso. Giorgio La Malfa polemico con il Tg3

Il ministro invita il Paese a non dividersi: «E' in gioco la nostra credibilità»

De Michelis: i pacifisti? Immaturi

«L'Europa non può contare solo su Londra e Parigi»

ROMA. Dopo il fallimento della missione dei Tornado italiani nel Golfo, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha invitato il Paese a non dividersi sulla guerra perché «è in gioco la credibilità dell'Italia».

In un appello rivolto soprattutto ai giovani pacifisti ha ricordato che solo assumendo tutte le sue responsabilità, l'Italia «potrà dimostrare la sua piena maturità».

Sulla partecipazione del Paese alle operazioni militari nel Golfo, ha aggiunto: «Sono passati 46 anni dall'ultima guerra e nel frattempo l'Italia è cresciuta. L'Europa non può più contare solo su Francia e Gran Bretagna. Se rimanessero da soli, significherebbe che nulla è cambiato».

L'appello di De Michelis è venuto mentre le manifestazioni pacifiste continuano in tutto il Paese. «Ma proprio mentre si svolgono queste manifestazioni antagoniste alle posizioni italiane - ha ribattuto il ministro - è compito nostro cercare di spiegare, chiedere uno sforzo di riflessione».

E con tono quasi paternalista: «Sono sicuro che tutti quelli che protestano in buona fede possono arrivare a comprendere. Ma quei pochi che sono in cattiva fede vanno isolati».

De Michelis si trovava ieri a Parma per una conferenza sulla Pentagonale e non ha resistito alla tentazione di punzecchiare ancora una volta il pci per aver chiesto il ritiro delle forze italiane durante il dibattito in Parlamento. «Alla prova dei fatti - ha detto - i comunisti sono miseramente falliti per piccoli motivi di politica interna».

Il segretario comunista Achille Occhetto ha risposto che il ministro degli Esteri «ha aperto l'unico fronte sul quale evidentemente si sente impegnato a combattere con entusiasmo, affermando che l'annichilimento di Saddam Hussein sarà anche l'annichilimento del pci-pds».

Occhetto, che si riferiva ad alcune dichiarazioni di De Michelis alla stampa, ha auspicato che «queste parole possano essere smentite». Ma non ci sono state smentite.

Anzi, la schermaglia è continuata più che mai. «In tutte le nazioni occidentali impegnate nel Golfo - ha detto il ministro - si è visto una coesione nazionale un minuto dopo il voto in Parlamento. I comunisti continuano invece a fare manifestazioni».

Al di là delle polemiche interne, De Michelis assicura che il governo sta sfruttando «ogni spiraglio diplomatico» per arrivare ad un rapido cessate-il-fuoco e al ritiro di Saddam Hussein dal Kuwait.

Ma di spiragli - riconosce il ministro - ce ne sono ben pochi in queste ore. L'ultima decisione del governo è stata quella di appoggiare l'iniziativa di Michail Gorbaciov, il quale ha inviato una lettera a Saddam Hussein chiedendogli ancora una volta di ritirarsi dal Kuwait per arrivare ad una rapida conclusione delle ostilità.

«Ma anche l'iniziativa sovietica - ha dichiarato il ministro - non sembra trovare spiragli a Baghdad. A questo punto tutti i canali di pace sembrano chiusi: dalla diplomazia irachena non vengono segnali attendibili».

De Michelis è convinto che Saddam Hussein abbia ormai scelto «la strada disperata del tanto peggio, tanto meglio».

Da quando è iniziata l'operazione Tempesta nel deserto, l'attività diplomatica del governo si è del resto drasticamente ridotta. «Non possiamo più muoverci come prima» diceva ieri una fonte di Palazzo Chigi, «perché daremmo un segnale negativo a Saddam Hussein. Darebbe l'impressione che il fronte occidentale possa ancora essere incrinato».

In compenso il governo «continua ad incoraggiare quelli che possono muoversi, come appunto i sovietici. Siamo pronti a raccogliere qualsiasi segnale di disponibilità da Saddam e rimaniamo con gli occhi aperti e le orecchie tese».

Andrea di Robilant

DIARIO TV

Fede, Cesara e verità

LE prime ore notturne e diurne di guerra effettiva hanno dato l'impressione di squassare la tv con una specie di rivoluzione. La Rai si è trovata sempre più dilaniata dalla concorrenza intestina, secondo le tre facce della lottizzazione. Gli indici di ascolto sono aumentati enormemente, ma non proporzionalmente sono aumentate le risorse umane. A un certo punto i conduttori delle trasmissioni sono diventati disc-jockey ubriachi di fatica e delle proprie stesse parole, gli inviati in tante parti del mondo hanno cominciato a non poter rispettare tutti gli appuntamenti. La verità è parsa più che mai difficile da perseguire. Ma non è stato certo per ridar fiato ai propri prodi che è intervenuta la lettera ai direttori di testata del direttore generale Pasquarelli sulla soppressione delle maratone no-stop sulla guerra.

La lettera si proponeva invece di ritardare almeno l'eccesso di notizie, la verità senza filtro, il cui avvento era giudicato evidentemente pericoloso. In passato non si è mai creduto troppo alle accuse di collusione con il nemico (la berlusconiana Fininvest) pronunciate a più riprese contro vari personaggi della Rai-tv da parte dell'onorevole Walter Veltroni, ma questa volta dovremmo proprio dargli ragione. Non si poteva fornire un aiuto maggiore alla pratica della diretta della Fininvest su Italia 1 con «Studio aperto» di Emilio Fede. Fede, si sa, è un personaggio che non riscuote le simpatie di tutti, ma, essendo un vecchio lupo Rai (ovvero di quando la Rai formava davvero i giornalisti), è uno che non si arrende davanti alle difficoltà.

Lui dice, per modestia, che è stato un caso se è comunicare per primo la notizia dell'inizio delle operazioni dell'armata Onu contro Saddam Hussein è stato «Studio aperto». La comunicazione è arrivata da New York da Silvia Kramar, e la Fininvest ha così preceduto la Rai. Le tre testate giornalistiche della Rai dispongono di 300 unità, Fede può contare appena su una trentina. E la superiorità dell'audience del Tg della Rai è schiacciante sull'esperimento Fininvest. Ma i riti della burocrazia della Rai non guastano ancora l'aggressività della diretta di «Studio aperto». Più aperto senz'altro e nello stesso tempo più ordinato, ossia meno trascurato. Così il telespettatore può seguire il farsi delle informazioni.

Il caso di cui parla Fede è venuto di nuovo in aiuto a «Studio aperto» anche a proposito della notizia del secondo assalto missilistico di Saddam Hussein a Israele ieri mattina mentre i tre canali non erano operanti osservando il divieto di Pasquarelli. Fede era andato a dormire, in studio c'era Cesara Buonamici, quando è arrivata la notizia dell'assalto. Dilatata, enfatizzata, poi contraddetta, smentita, ripescata, riproposta sia pur ridimensionata, quasi negata dalle autorità israeliane e poi ammessa.

La tv non ci dà mai la verità completa, le sue parole sono discutibili come le sue immagini, ma ci coinvolge nella formulazione senza fine dei resoconti di fatti che, a volte, addirittura crea, data la sua temibile potenzialità di contagio. D'accordo, l'audience delle testate giornalistiche della Rai è sempre maggiore, ma insomma qui si tratta di un inizio.

Oreste del Buono

Dal quotidiano comunista anche un invito alla diserzione: «Saddam era il fantoccio di chi ora lo vuole distruggere»

«Il Manifesto», l'orgoglio di essere disfattisti

Accuse al giornale-bandiera contro la guerra, ma la tiratura è raddoppiata

ROMA. Renitenza. Disobbedienza civile. Diserzione. Titoli-*shock* strillati a tutta pagina: «No alla guerra» e poi «Massacro», «Annientamento», dodici centimetri di nero per ogni lettera maiuscola. E così, giorno dopo giorno, comincia a tirare 81, 93, 108, 150, 163 mila copie *il manifesto*, l'elegante «quotidiano comunista», *pardon*: «disfattista».

Sì, molto più che pacifista. Dopo la consueta, animatissima riunione del mattino, i redattori hanno stabilito di impossessarsi dell'accusa degli avversari. «Milioni di disfattisti» è titolato il numero di oggi, 160 mila copie. Il boom della tiratura e la durata del successo polverizzano i precedenti record editoriali (nei giorni di Cernobil e dell'ultimo congresso del pci). Com'è ovvio, per il quotidiano di via Tomacelli si registra anche un record di attacchi, dal socialista *Avanti!* al missino *Secolo d'Italia*. Gira e rigira si finisce sempre lì: disfattismo e simpatia per Saddam Hussein. «Per noi è un orgoglio - rivendica il direttore Sandro Medici - se sono costretti ad usare questa vecchia parola e questo ignobile argomento, vuol dire davvero che non è una guerra come tutte le altre». Ci saranno state sbavature, avrà anche offerto il fianco a qualche critica - lo ammette lo stesso Medici - ma *il manifesto*, dove convivono «radicali all'americana, comunisti «veri» e terzomondisti, non è, a detta del direttore, filo-iracheno: «Semplicemente non accetta di schierarsi. Saddam ha il torto di essere stato per anni il fantoccio di chi ora lo vuole schiacciare».

Di qui quel batti e ribatti contro la «sporca guerra» americana e petrolifera». Quell'assumersi un ruolo di punta nell'opposizione radicale al conflitto, quegli appelli a «non collaborare», «disobbedire attivamente». «Molti milioni di disfattisti, proprio così, una diffusa obiezione di coscienza - scrive ieri uno dei fondatori, Luigi Pintor - contro la guerra e contro questa politica sporca».

Sono davvero giorni di passione in via Tomacelli, in un corpo di giornalisti che da sempre coltiva il mito della propria diversità, quasi una setta aristocratica (e anche un po' snob) governata da impercettibili gerarchie, dilemmi, tic e idiosincrasie. Edizioni straordinarie, lavoro notturno e domenicale (per uscire domani) nonostante gli stipendi che ritardano di un mese. Nuove linee telefoniche attivate, produzione di adesivi «da appiccicare dappertutto», un fax abilitato a ricevere messaggi dalla galassia pacifista: «Siamo già a 15 centimetri di carte nella vaschetta. L'apparecchio rischia da un momento all'altro di prendere fuoco». «Un clima di mobilitazione professionale e politica - lo definisce il commentatore Mauro Paissan - che non si viveva da parecchio tempo».

Tocca al caporedattore Riccardo Barenghi, comprensibilmente premuroso, svegliare Rossana Rossanda la notte di mercoledì. Scriverà, in piena notte, «la signora del *manifesto*»? E' turbata, ma certo che scrive: «Disertate da questa stupida e feroce avventura. Lo diciamo ai giovani sotto le armi, agli ufficiali... Noi abbiamo disertato fin da principio e dovranno sequestrarci per non farci parlare». Sui tavolini rossi, già in pagina, il discorso pronunciato alla Camera dall'onorevole Pintor: «Vorrei che ci risparmiaste - lo dico fin d'ora - le vostre lacrime e il vostro lutto». E che fine ha fatto Stefano Chiarini, l'inviato che a tutti i costi è voluto restare sotto le bombe di Baghdad? Per avere (vaghe) notizie devono telefonare alla Cnn di Atlanta. La sua corrispondenza arriva improvvisamente da Londra. La leggono a *Samarcanda* giovedì notte, e in redazione, davanti alla tv, più di uno ha gli occhi lucidi.

Alle otto di mattina, nel Transatlantico di Montecitorio, Rina Gagliardi, commentatrice politica, bisticcia con Gianni De Michelis: «Voi del *manifesto* vi siete inventati che è una guerra...». «E allora dimmi tu che cos'è!». Bizzarro battibecco tra un massiccio ministro degli Esteri e una giornalista-comunista piccolina. Stesso scena, mezz'ora dopo, con Bettino Craxi che la saluta scherzosamente: «Ecco Abu Nidal...». Segue tradizionale conversazione agrodolce con Bettino che guarda in basso e Rina in punta di piedi («Mai - si lamenta lei - che si mettano seduti»). Poi, in quella stessa mattina di guerra, è il turno di Ciriaco De Mita. Lui tiene a far sapere che «*il manifesto* non lo legge più». «Ma come? - ribatte prontissima la Gagliardi -. L'altro giorno mi hai parlato addirittura della mia recensione della Tosca».

Rossana Rossanda
«Giovani di leva e ufficiali dovrebbero disertare da questa stupida e feroce avventura»

La guerra, e ancora di più il ruolo di giornale-simbolo diffuso nelle manifestazioni ed esibito a mo' di bandiera, sembra aver sanato le indecifrabili dispute (tra il politico, il generazionale e l'esistenziale) che si abbattono periodicamente in via Tomacelli. C'è qualche discussione, semmai, sui modi e sui toni del prodotto, a cominciare dalla grafica: «Come conciliare - dice Paissan - la sovraeccitazione del momento, peraltro giustificata dall'enormità di questa guerra, con analisi fredde, ragionate». «Disfattismo» e «diserzione» sono parole d'ordine che richiedono uno schieramento di consenso che va ben oltre il tradizionale zoccolo duro del *manifesto*. Così, oltre che alle poesie surrealiste di Stefano Benni e alle invettive retrò del lettore che vuole «sputare sui gagliardetti e sulle sfilate», le pagine del quotidiano comunista si aprono a monsignor Tonino Bello, presidente di Pax Christi, a padre Balducci che invita tutti a «generalizzare l'obiezione di coscienza contro qualsiasi partecipazione dell'Italia ad atti di guerra».

Filippo Ceccarelli

Fino a notte fonda davanti alla televisione, saltano viaggi e veglioni, cala la pubblicità

Così la guerra cambiò gli italiani

Abitudini stravolte, meno traffico, locali vuoti di sera

ROMA. Il viaggio nella guerra delle famiglie italiane comincia con il suono mai così odioso delle sveglie che tirano giù dal letto migliaia di nottambuli del Golfo, rimasti aggrappati ai telegiornali fino a notte fonda. Lo specchio rimanda l'immagine di occhiaie che aumentano con l'intensificarsi dei bombardamenti alleati e televisivi. Qualcuno comincia a preparare la colazione, districandosi fra scaffali e frigoriferi che in più di un caso sono stati riempiti in quantità industriale nei giorni dell'ultimatum, mentre radio e tv lavorano già a pieno volume, diffondendo le notizie delle ore che hanno preceduto l'alba, di solito le più terribili. Anche a tavola, come fra breve in ufficio, la gente ha la bocca e il cuore pieni di guerra. Non si parla d'altro, l'argomento viene rivoltato in tutte le salse e anche chi tenta di scantonare se lo ritrova, implacabile, al capolinea di ogni divagazione.

Poi si esce in strada e il nuovo stile di vita che è calato di colpo e senza troppe resistenze sulle abitudini degli italiani si materializza in un affresco di immagini: la coda all'edicola, dove accanto alle edizioni straordinarie dei quotidiani si schierano le copertine dei settimanali popolari, orfane delle facce scontate ma rassicuranti di Carolina di Monaco e Lady Diana e dominate dagli inquietanti baffoni di Saddam. Un'orgia di informazione si abbatte in modo pressoché uniforme su tutti gli strati della popolazione, provocando in certi casi il suo contrario: una disinformazione galoppante. «Dottò, ha visto dove hanno deportato gli iracheni? - esordisce il taxista romano con il piglio professionale di un inviato della Cnn -. E' arrivata la polizia, li ha presi e li ha ammassati sul raccordo anulare. Erano qui per gli attentati. E io li ho visti, sa? Saranno stati circa un milione, un milione e tre». «Mi spiace, cara - telefona la signora torinese all'amica con cui divide la casa in montagna durante il week-end - ma in stavolta a Bardonecchia non ci vengo. Sai, c'è la guerra e lì siamo troppo vicini al confine con la Francia. Metti che Mitterand decida di attaccarci?» La confusione è figlia dell'ignoranza ma parente strettissima della paura: sessanta falsi allarmi hanno funestato il venerdì lavorativo dei milanesi, perché gli emotivi scorgono un terrorista in chiunque posi per terra una valigia o lasci un'auto aperta e incustodita per più di due minuti.

Comincia la giornata: la casalinga va a fare la spesa, aggirandosi fra negozi e supermercati riforniti a ritmi vertiginosi. Le industrie hanno triplicato i livelli della distribuzione e riempito decine di Tir che per la prima volta viaggeranno anche di domenica. Eppure non manca nulla, tranne forse i soldi per comprare. L'accaparramento dei giorni scorsi è stato preceduto da una decimazione dei conti correnti, mentre l'assalto al Bancomat ha esaurito le riserve. L'Italia della paura che offusca cervello e dignità resta comunque in minoranza. Ma una minoranza iper-attiva e interclassista: i ricchi prenotano bunker atomici da costruire sotto casa, gli altri si accontentano di razziare i negozi di prodotti agricoli per appropriarsi, in assenza di maschere antigas, almeno di quelle usate in campagna contro i crittogamici.

Per chi va in ufficio, specie nelle grandi città, la prima sorpresa del mattino è il traffico. Meno automobili sulle strade e nei parcheggi, con cali sensibili soprattutto a Roma e Napoli. I bus dell'Atac solcano il centro storico della Capitale con metà del «carico» normale, osservati da taxisti che faticano a raggranellare una corsa all'ora. Il sonno delle metropoli non sorge solo dalla paura di attentati: c'è una diserzione massiccia di studenti, confermata dalla diminuzione dei motorini. Nelle scuole non si studia quasi più: licei e università passano da un'assemblea all'altra e chi non vuole gridare slogan per la pace rimane a casa, davanti alla tv. Gli altri piantonano le aule e sfilano nei cortei. Riunioni che a volte raggiungono il diapason delle emozioni, come quando venerdì mattina al «Goethe» di Roma si è alzato per parlare un ragazzo ebreo. Ad ascoltarlo cento ragazzi avvolti nelle sciarpe palestinesi: «Mi chiamo Avi e sono "giudio". Otto anni fa sono stato ferito nell'attentato della sinagoga». Poi ha estratto la «chippa», lo zuccotto ebraico, e ha detto: «Vorrei potermela mettere in testa, ma mi è sempre stato impedito, perfino con le minacce. Ma che c'è di male ad essere ebreo?». Gli estimatori di Arafat si sono commossi e nella sala è scoppiato un lungo applauso. Fra una manifestazione e l'altra, i libri di testo languono dentro le cartelle e alcuni presidi di Viareggio stanno tentando di farli tirare fuori: «Chiedete pure la pace, ma fatelo di pomeriggio» è la sintesi di un messaggio che faticherà a trovare seguaci al di sotto dei vent'anni.

Negli uffici, invece, si lavora, anche se a radio costantemente accesa, ma senza indulgere a troppi straordinari. Quelli, li fanno le forze dell'ordine, schierate davanti ai possibili bersagli del terrorismo. Fra i poliziotti lavora poco solo chi è destinato ai normali compiti di vigilanza sulla piccola criminalità. Il «113» squilla a cadenze sempre più lunghe: dopo lo scoppio della guerra il numero delle chiamate di pronto intervento a Roma e dintorni è diminuito in un sol colpo di 600 unità. Di fronte a un dramma collettivo - spiega l'immancabile psicologo - la gente conveglia l'aggressività sul nemico esterno e impara a convivere meglio con i suoi vicini. E gli italiani avvertono davvero l'esistenza di un nemico: per molti è Saddam, per qualcuno forse Bush, per tutti l'angoscia. Un sentimento nascosto alla bocca dello stomaco che quasi mai diventa isterismo, ma toglie comunque ogni voglia di scherzare, ribaltando l'antico luogo comune sull'Italietta cinica e superficiale che si ride addosso per far finta di non aver paura. Saltano i veglioni, dove le maschere più gettonate, oltre a Saddam, saranno una caricatura di quelle antigas. Diminuisce la smania di viaggiare e non solo sulle rotte turistiche a rischio, fra le quali ormai viene considerata anche la Grecia. Poche code negli aeroporti-bunker, dove è bandito ogni permissivismo e può capitare, come venerdì a Linate, di chiamarsi Vincenti, presentare una carta d'imbarco con scritto "Vincente" ed essere lasciati a terra così, per una vocale ballerina del computer. Minor tensione nelle stazioni ferroviarie, tranne che a Palermo, dove i treni partono con il 60% in meno di passeggeri. Ma la gente che va in stazione non trova più la cornice di extra-comunitari che le presidiava ad ogni ora del giorno e della notte. A Roma Termini i «vu cumprà» sono scomparsi con le loro gambe, senza che la polizia facesse niente per allontanarli. Paura di attentati o di essere scambiati per iracheni da qualche passante con i nervi un po' scossi.

No, non si scherza più. A Milano continuano le sfilate di moda, ma saltano i «vernissage» delle aziende voluttuarie. Una, che si occupa di cosmetici, ha rinviato «sine die» la sua conferenza-stampa promozionale: inutile, hanno sancito gli esperti, perché coi giornali adesso la gente ha ben altro da leggere che le virtù infallibili di un nuovo profumo.

Comincia a latitare anche la pubblicità, sull'esempio delle grandi agenzie americane. Gli «speciali» televisivi dal Golfo fanno saltare gli orari degli spot e più di un inserzionista sta decidendo di ritirarsi momentaneamente dal mercato dell'immagine. La compagnia petrolifera Q8 lo ha già fatto: non era opportuno propagandare il liquido nero per il quale laggiù si combatte.

Cala la sera e la gente rientra a casa, tentando di distrarsi al suono delle radio private che fra un bollettino e l'altro non allentano la presa, proponendo «Give peace a chance» e «Gesù Bambino», gli inni pacifisti di Lennon e De Gregori, di cui, in un soprassalto di nazionalismo, «tira» parecchio anche «Viva l'Italia». Cinema? No, grazie. Meno gente ovunque e al «Fiamma» di Roma non ci sono più code per «Il tè nel deserto», un titolo che evoca il bisogno di immagini più urgenti. Poltrone vuote a teatro e nei concerti. E per oggi si teme un effetto analogo negli stadi del pallone. Alle undici scatta un tacito coprifuoco: a Torino si svuotano le birrerie, a Milano i ristoranti e a Roma i bar. Il fiume dei nottambuli disdegna l'ultimo spettacolo dei cinematografi e si rintana in casa, davanti al totem televisivo.

Anche qui nessuna voglia di scherzare, come dimostra il dimezzamento (da 6 a 3 milioni) dell'audience di «Striscia la notizia», il tiggì satirico di Canale 5. Quelli veri, invece, si impennano verso cifre da record. La pausa per il pranzo porta una massa inedita di undici milioni di persone davanti al Tg 2, che diventano diciassette per il Tg 1 della sera. Solo i misteri di «Twin Peaks» reggono al mutamento dei gusti, confermando i dieci milioni di ascolto della prima puntata. Per il resto è un feroce lavoro di telecomando, una fuga dall'intrattenimento con cui Rai e Fininvest cercano di restituire, nell'intervallo delle edizioni straordinarie, l'illusione della normalità. La gente scappa da film e varietà, esplora ogni frequenza finché da qualche parte non ritrova parole sulle guerra. Se proprio tutto tace, ci sono i «fili diretti» imbastiti col pubblico dalle piccole emittenti private. E quando anche i «fili» risultano staccati e la tv si mette a parlare di Gullit e Maradona, il tifoso più acceso smorza il volume e chiama l'amico che ha il ripetitore sul tetto e la Cnn americana in casa: «Pronto? Da due minuti non so niente. Novità?».

Massimo Gramellini

Scaffali vuoti. Un'immagine che ricorda la psicosi dei giorni scorsi, con gli accaparramenti nei supermarket

DIARIO ITALIANO

E il mondo parallelo si adegua

UN piccolo mondo, parallelo a quello grande, sussiste, s'adegua, s'arrangia e s'approfitta. Nulla di nuovo, è sempre andata così. Nel mondo grande si combatteva la prima guerra mondiale, trionfava la rivoluzione d'ottobre, veniva ucciso il Presidente americano, nasceva la nuova sinistra: e nel piccolo mondo si commerciava l'obice-portacenere con su incise date e battaglie (Asolone, Bainsizza, Asiago), si lanciava il burro «Masse Operaie», si inaugurava l'istituto d'istruzione «Kennedy» per bocciati e rimandati, si organizzava il gruppo musicale «Nacchere Rosse».

Nel mondo grande c'è la guerra del Golfo. Nel piccolo mondo viene cancellato il Carnevale di Venezia, con vivo sollievo del Comune squattrinato, che aveva un programma da quattro miliardi di spettacoli in piazza e feste sul Canal Grande, ma non possedeva neppure la metà dei soldi necessari (per il resto avrebbe dovuto trovare sponsor privati). Nel mondo grande gli americani bombardano Baghdad; nel piccolo mondo la pubblicità Citroën adotta il motto «Abbiamo seminato nel deserto», e gli studenti universitari di Camerino scandiscono come slogan un gioco di parole, «Diserta il deserto».

Nel mondo grande l'Iraq colpisce Israele coi missili; nel piccolo mondo, «a causa della drammatica situazione bellica», ad Agrigento viene annullata la quarantasettesima Sagra del Mandorlo in Fiore «che si rifà agli antichi riti pagani della primavera», insieme con l'abbinato trentasettesimo Festival internazionale del Folclore; l'associazione degli austriaci residenti a Roma rinuncia con serietà al suo Tradizionale Ballo Annuale.

Nel mondo grande scompaiono in volo due piloti italiani. Nel piccolo mondo, per lo spavento della guerra un soldato di leva di diciannove anni scappa dalla sua caserma a Trani, abilmente denuncia ai carabinieri d'essere stato rapito, per evitare l'accusa di diserzione, viene rieccompagnato nei ranghi dal papà; prontamente le Poste sospendono ogni servizio per l'intero Medio Oriente; e a Livorno viene rinviata a data da destinarsi la festa «per la bandiera rossa più grande d'Italia».

Nel mondo grande si forma come dappertutto un movimento per la pace consistente e pluralista che da noi unisce comunisti, cattolici popolari, Acli, Verdi, movimento popolare, cristiani e gente di sinistra senza alcuna etichetta, studenti, Lega lombarda e giovani, che protesta, manifesta, si oppone, rifiuta. Nel piccolo mondo si consumano la rivincita e il riscatto dei giornalisti sportivi: accusavano noi di essere esclamativi, patriottardi, esagerati, scrive più o meno il «Corriere dello Sport», e adesso eccoli lì i nostri colleghi tanto snob, chi è adesso a essere enfatico, retorico?

Nel mondo grande cresce il timore d'un estendersi tragico della guerra. Nel piccolo mondo, approfittando della distrazione o dell'attenzione rivolta altrove, il Sismi rifiuta ai giudici della procura militare di Padova l'atto costitutivo di Gladio firmato da Cia e Sifar nel 1956 e il segreto di Stato viene ripristinato, zitto zitto.

Lietta Tornabuoni

«LA GUERRA GIUSTA». LA POLEMICA SULLE TESI DI BOBBIO

«L'azione militare ha costi pesanti»

L'on. Giorgio Napolitano

Avverto il grave rischio che tra forze intellettuali - così come tra forze politiche - pur legate a posizioni e preoccupazioni comuni su aspetti essenziali della crisi del Golfo, possa svilupparsi una polemica dirompente. E' naturalmente ben comprensibile che lo scoppio del conflitto, il ricorso a una massiccia azione militare autorizzata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, abbiano riproposto questioni teoriche antiche e controverse e introdotto tensione in un dibattito destinato altrimenti a svolgersi in termini pacati. Ma le pure contrapposizioni di principio possono rendere più difficile un impegno di iniziativa comune in una fase così drammatica. Norberto Bobbio è intervenuto (e certamente interverrà ancora) per esprimere le sue convinzioni sul tema della «guerra giusta»: e stupisce che ad esso si sia voluto opporre un pronunciamento collettivo, quasi che le tesi di Bobbio, per quanto opinabili, non fossero quelle di uno studioso totalmente disinteressato e di un uomo di pace.

Io vorrei comunque attirare l'attenzione sulla questione teorico-politica più determinata, del ruolo assegnato all'Onu dalla Carta costitutiva del 1945 e sulla situazione concreta determinatasi in questi mesi nel Golfo Persico. Non possono esservi dubbi sul fatto che la nuova organizzazione rappresentativa della comunità internazionale nacque dopo la conclusione vittoriosa della guerra contro il nazifascismo traendo conseguenze significative dalla disastrosa esperienza degli Anni 30. Il capitolo VII della Carta attribuì all'Onu un potere sanzionatorio, la cui riserva e il cui eventuale esercizio vennero considerati fondamentali sia per dare maggior forza ad interventi volti a prevenire aggressioni e conflitti sia per «reprimere», far rientrare aggressioni e violazioni della pace una volta che si siano compiute.

E gli articoli 41 e 42 della Carta delle Nazioni Unite prevedono che quel potere assumesse tanto la forza delle sanzioni economiche quanto la forma dell'azione militare.

Ma nel caso specifico del Golfo il ricorso all'azione militare presentava pesanti controindicazioni: il ruolo preponderante assunto dalle forze americane in assenza di contingenti militari messi a disposizione e sotto la guida dell'Onu, la tremenda complessità dei problemi irrisolti accumulatisi sulla regione mediorientale, la prevedibile potenza distruttiva e la possibile estensione del conflitto, la allarmante portata dei costi da affrontare in termini di vite umane e di prospettive future nel rapporto con i popoli arabi e con il mondo islamico. E' stata la valutazione concreta di tutti questi fattori che ci ha indotto a opporci al ricorso all'azione militare.

Ma nonostante le divergenze insorte anche nella sinistra su questo punto, non è forse possibile e necessario lavorare insieme ora per un «rilancio dell'iniziativa politico-diplomatica» allo scopo di «porre fine al conflitto», e innanzitutto di scongiurarne l'allargamento? E partire di qui per ridefinire un discorso comune sull'avvenire delle relazioni internazionali?

Giorgio Napolitano

«Lecito difendersi da una violenza»

Lo storico Massimo Salvadori

Era inevitabile che la guerra nel Golfo accendesse al massimo gli animi. E non vi è motivo di scandalo. Una guerra è sempre in primo luogo una tragedia, i cui atti sono scritti con il sangue degli uomini. Proprio per questo ognuno è chiamato ad assumersi le sue responsabilità morali e politiche. Ora, a mio giudizio, vi è un modo anzitutto di eludere queste responsabilità: quello di essere razionalmente incoerenti, costruendo sulla contraddittorietà una via di uscita «nobile». Faccio l'esempio che occorre. Di fronte ad un Saddam Hussein che ha detto e ridetto: l'invasione del Kuwait non è un atto di violazione della legalità internazionale, ma il suo opposto; non è lecito, come fanno il movimento «pacifista» e il pci che di questo movimento è diventato la guida e l'altoparlante politico, ribattere - dopo che al dittatore è stato dato il tempo necessario per fare le sue scelte - che si vuole il ritiro di Saddam dal Kuwait, senza però che l'Onu eserciti l'unico atto in grado di impedire il trionfo della politica di aggressione, vale a dire un intervento militare volto a ristabilire il diritto internazionale. Bobbio ha parlato in questo senso di «guerra giusta». Giolitti ha ricordato che «la guerra l'ha dichiarata Saddam Hussein»; e Vittorio Foa che «il vero pacifista non è colui che non usa mai la forza, ma piuttosto colui che non aggredisce per primo». Gli animi si accendono. Possono accendersi male. E' a mio giudizio, il caso di molti che, avendo sempre sostenuto il diritto alla violenza nel caso delle guerre di liberazione sociale, anticoloniale, nazionale e così via, ora, *nel giudicare questa guerra*, scoprono che nessuna guerra può essere giusta; così non accorgendosi che non alzano il tono della moralità pubblica, ma lo abbassano: poiché *in questo* caso fanno di ogni erba un fascio, negando il principio del diritto privato e collettivo alla difesa contro una violenza in atto. E' il caso del pci, che ha ritrovato la sua unità di fatto dietro alle posizioni di Pietro Ingrao, il quale fin dall'inizio aveva attaccato la scelta dell'Onu di lanciare il suo ultimatum. L'*Unità* di ieri arrivava in un titolo vistoso a contrapporre a Bobbio, di fatto elevato a figura simbolica dei «falchi», le migliaia di torinesi che sono sfilati per dire «no al massacro». Anche l'ala «miglioriste» fa emergere in tutta la sua evidenza una ingovernabile contraddizione: da un lato ribadisce di credere profondamente nel rilancio del ruolo dell'Onu; dall'altro giustifica la scelta comunista: che se, per ipotesi, fosse prevalsa in Parlamento, in concreto avrebbe portato l'Italia a diventare un fattore di crisi dell'Onu in questo momento cruciale. Un atteggiamento a cui Vittorio Foa ha risposto con queste parole: «Indebolire e disarmare le Nazioni Unite proprio quando stanno cercando di affermarsi per ristabilire la legittimità internazionale mi sembra una politica miope».

Non vi è dubbio che la politica dei comunisti, che hanno ritrovato la loro unità dissociandosi dall'Onu, avrà, fra gli altri, un effetto certo: indebolire per un pezzo ogni ricerca della via, già tanto complicata, che porta all'alternativa di sinistra in Italia.

Massimo L. Salvadori

L'Osservatore Romano: l'euforia ricorda gli anni di un regime che si riteneva superato

Il Vaticano: giornali guerrafondai

«Inneggiano al conflitto e oscurano la voce del Papa»

CITTA' DEL VATICANO. L'Osservatore Romano attacca i mezzi di informazione, accusandoli di «attenuare e di oscurare» la voce del Papa, e di quanti parlano contro la guerra. «Ci sia consentito dire con fermezza - scrive Mario Agnes negli «Acta Diurna», il fondo settimanale di commento ai fatti più salienti - che se fa paura la guerra, fa altrettanta paura questo coro di consenso bellico, questa euforia che riecheggia atteggiamenti di tempi e di regimi che si ritenevano definitivamente superati». Il Papa con la sua voce, scrive il direttore dell'Osservatore, «ha incarnato la coscienza della gente», di un'umanità che si ribella «per essere posta ancora una volta di fronte al caos della guerra».

Proprio per questo, accusano gli «Acta Diurna», c'è stata una censura strisciante: «Questa voce dà fastidio. E la si cerca di attenuare e oscurare. Non si vuole dire, e non lo si è detto, che l'inizio di questa guerra segna una sconfitta. Una sconfitta di fronte alla storia». Non si può progredire - conclude il giornale vaticano - «mentre si è costretti a contare le vittime innocenti di una catastrofe che da tutte le parti si aveva il dovere di evitare e la cui estensione si va facendo, di ora in ora, sempre più minacciosa».

Giovanni Paolo II farà nell'immediato futuro altri tentativi per fermare il conflitto. E' quasi certo che stia preparando un nuovo duplice messaggio, a Bush e Saddam Hussein, per invitarli a sospendere il fuoco e a cercare una soluzione al conflitto. Proprio alla vigilia delle operazioni lanciate dalla forza multinazionale contro l'Iraq il Papa aveva scritto due lettere, al Raiss e al Presidente Usa, ma senza esito.

Ieri sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice tre vescovi cristiani di Baghdad. Gli hanno consegnato le conclusioni della Conferenza dei Cristiani svoltasi nella capitale irachena dal 3 al 5 dicembre scorso. La delegazione è partita dall'Iraq alla vigilia dello scoppio della guerra, avendo come scopo quello di visitare, oltre Roma, Parigi, Ginevra, Londra e gli Usa per chiedere una soluzione negoziata della crisi.

Ma la loro presenza qui non significa in alcun modo che il Vaticano non sia impegnato in un progetto eventuale di mediazione. A capo della delegazione è il patriarca di Babilonia dei Caldei, Raphael Bidawid. Non ha ripetuto l'invito fatto al Papa tempo fa di recarsi a Baghdad, e fallito se non altro per la mancanza di un invito anche da parte del governo iracheno: «Io auspicherei di tutto il cuore, ma non credo che sia il momento giusto per una visita - ha detto - Gli spazi aerei sono chiusi».

Bidawid ha negato di essere latore di un messaggio personale di Saddam Hussein per il Pontefice; ma è fiducioso che presto la guerra lascerà spazio a «trattative di pace»; anche grazie al lavoro che sta compiendo il Vaticano: «La politica della Santa Sede - ha aggiunto - si fa senza troppo chiasso, i suoi diplomatici lavorano in profondità e con molta calma. Non è prudente anticipare quello che si sta facendo». Il Patriarca rispondeva alle domande dei giornalisti nella Biblioteca del Collegio caldeo di Roma, seduto sotto i ritratti del Papa e di Saddam. Non ha espresso nessuna comprensione verso lo Stato ebraico: «Ho notato oggi quanto interesse c'è nel mondo - ha detto Bidawid - perchè è stato mandato qualche missile su Israele. Ma ci sono stati tanti altri esempi precedenti in cui il mondo non si è commosso come oggi. Certo noi non vogliamo la distruzione di nessuno, però non bisogna meravigliarsi di quanto stanno facendo come nel caso dell'Intifada. E allora vuole che la gente mandi dei fiori ad Israele? Certamente quando loro maltrattano il popolo palestinese e indirettamente un po' tutti gli arabi, cosa dovranno aspettarsi»? Bidawid, che è noto per le sue posizioni filo-Saddam, non si sa quanto per convinzione personale e quanto per timore di quello che potrebbe succedere alla minoranza cristiana in Iraq, ha smentito che vi siano «defezioni o tradimenti: il popolo e l'esercito stanno tutti attorno al loro Presidente». Bidawid ha scritto a Bush, per scongiurarlo di finire la guerra, «che è di grandissimo pericolo per tutta la cristianità in Oriente. L'America e l'Europa - ha concluso - sarebbero responsabili se dovesse succedere qualcosa: perché i movimenti popolari non si possono arginare e controllare. Noi saremmo le vittime, mentre invece siamo operatori di pace: vogliamo la pace per tutti, arabi ed ebrei». E' un'opinione condivisa da un altro presule arabo, Mons. Hilarion Capucci, che è rientrato a Roma ieri da Amman. Il 16 gennaio, poche ore prima che scoppiasse la guerra, aveva celebrato una messa ai confini fra Iraq e Arabia Saudita. «Dobbiamo tentare - ha detto - di fermare questa macchina infernale».

Marco Tosatti

PER LA PACE

Intasati i centralini della Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO. I centralini del Vaticano sono stati intasati in questi giorni da centinaia di telefonate di persone che volevano chiedere al Papa di recarsi a Baghdad per fermare la macchina militare. Persone di ogni ceto e condizione, che si presentano in forma anonima o con nome e professione, uomini, donne, giovani e vecchi, perfino militari. Non di rado alle suore del centralino viene chiesto di poter parlare al Pontefice sulla pace, per averne conforto, perché le sue parole contro la guerra sembrano a tanta gente un punto di riferimento e di serenità.

Nel mondo cattolico si intensificano le iniziative legate alle conseguenze della guerra. La Caritas italiana, in seguito ad appelli pervenuti dalle Caritas di Paesi mediorientali interessati al conflitto, sta predisponendo forme di primo intervento, particolarmente in favore dei numerosi profughi, «e si riserva, a fronte di più complete e precise notizie, di rivolgere un invito alla popolazione italiana per un più vasto intervento di solidarietà». Pur prendendo atto della «legittimazione politica» conferita all'intervento militare da ripetute decisioni delle Nazioni Unite, la Caritas «ribadisce il giudizio di negatività e di radicale insufficienza dello strumento bellico per l'effettiva e completa risoluzione dei conflitti». [Asca-Ansa]

LO SCONTRO

Quando Andreotti gioca con le parole

PER chiedere alle Camere di autorizzare il nostro contingente militare a intervenire contro l'Iraq, Andreotti ha parlato di «operazione di polizia». Neppure dopo i tonanti sarcasmi di Ingrao ha pronunciato la parola «guerra», evidentemente per motivi di prudenza costituzionale. L'Italia repubblicana può o non può fare la guerra?

Sono tre gli articoli della Costituzione che trattano il tema. L'art. 11 dice che «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo». L'art. 78 stabilisce che «le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al governo i poteri necessari». Infine l'art. 87, fissando i compiti del Presidente della Repubblica, precisa che egli ha «il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio superiore di difesa (...), dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere».

Quindi l'Italia è per principio contro la guerra, ma può dichiarare guerra. Ossia riconosce che ci sono guerre legittime. Quali? Soltanto quelle per difendere i nostri confini? Dalla prima parte dell'art. 11 si deduce di sì, perché l'Italia ripudia la guerra «come strumento di offesa» e anche come mezzo per risolvere le controversie internazionali. Però la seconda parte dello stesso articolo consente all'Italia di accettare le deliberazioni delle organizzazioni internazionali al punto di autolimitare la propria sovranità. Qui si pone l'interrogativo: se l'Onu dichiara guerra ad un Paese, l'Italia come si comporta? Dice no, secondo la prima parte dell'art. 11, perché sarebbe una guerra di offesa o promossa per risolvere una controversia, oppure dice sì, in ubbidienza alla seconda parte dell'articolo?

C'è un conflitto tra le esigenze nazionaliste e le esigenze internazionaliste. Le prime affermano il primato del diritto interno, le seconde riconoscono che la sovranità di uno Stato incontra un limite nel diritto (e quindi nell'interesse) internazionale. E il diritto internazionale ha sempre condannato la guerra, senza riuscire a eliminarla.

Già la Società delle Nazioni, costituita dopo la prima guerra mondiale, imponeva agli Stati aderenti il divieto di aggressione e l'obbligo di ricorrere all'arbitrato per risolvere le controversie. Ma dichiarava illecita la guerra soltanto se iniziata entro i tre mesi dal lodo arbitrale. Poiché quelle norme sembravano poco cogenti, con il trattato di Parigi del 27 agosto 1928 - conosciuto come patto di Kellog - gli Stati contraenti solennemente condannavano «il ricorso alla guerra per il regolamento delle controversie internazionali» e si impegnavano a rinunciare alla guerra «come strumento di politica internazionale nelle loro mutue relazioni». Anche il governo di Mussolini sottoscrisse il trattato. Però pochi anni dopo aggredì l'Etiopia con il pretesto (rivolto all'estero) di portare la civiltà a quelle popolazioni, e con la giustificazione (per la platea interna) di conquistare l'impero. Le sanzioni decretate dalla Società delle Nazioni contro l'Italia ebbero un magro risultato. La Germania di Hitler, dopo essersi annessa l'Austria e i Sudeti, attaccò la Polonia e fu la seconda terribile guerra mondiale.

L'attuale nostra partecipazione militare nel Golfo sembra esclusa dalla prima parte dell'art. 11, ma consentita dalla seconda parte. E se la Turchia, membro dell'Onu e della Nato come l'Italia, attacca o viene attaccata, ci consideriamo in guerra al suo fianco oppure interveniamo con operazioni di polizia?

Sovente la Costituzione manca di chiarezza, perché risente del contrasto delle ideologie che animavano i suoi autori e della temperie internazionale che si aggravava nel corso della elaborazione e della votazione degli articoli. Nell'incertezza interpretativa, Andreotti ha preferito servirsi di sinonimi. Il nostro vocabolario ne è ricco. Una stessa cosa la si può definire con termini diversi, seguendo la convenienza.

Giovanni Trovati

Più forte l'abbraccio Occhetto-cattolici

E per la prima volta «Il Sabato» intervista il segretario pci

ROMA. Per celebrare il piccolo avvenimento - la prima volta di un segretario comunista sulle loro pagine - quelli del *Sabato* hanno deciso di pubblicare nel prossimo numero, in significativa contemporanea, un'altra intervista, persino più importante: quella con monsignor Sodano, nuovo segretario di Stato del Vaticano. Stavolta dunque Occhetto ha detto di sì al giornale vicino al Movimento popolare di don Giussani, Roberto Formigoni, Vittorio Sbardella e l'intervista segna il culmine di un feeling, prima alimentato all'ombra della discrezione e ora sbocciato alla luce del sole.

Nell'intervista, Occhetto risponde soltanto sul tema della guerra e della pace, ripetendo la sua ammirazione per il Pontefice.

La guerra alla guerra: nel giro di pochi giorni per il segretario comunista è diventato proprio questo il cavallo di battaglia preferito, sia per le «incursioni» nel campo cattolico, sia per blandire l'irrequieto fronte interno. Quattro giorni fa alla Camera, nel dibattito sull'intervento militare italiano, il più «papalino» tra i big di partito è stato proprio Occhetto: nel suo vibrante discorso il segretario comunista è stato quello che ha citato più volte «le angosciose parole» del Pontefice.

Il 15 gennaio *l'Unità* ha titolato la sua prima pagina «Verso l'avventura senza ritorno», riprendendo le parole pronunciate in questi giorni da Giovanni Paolo II.

E la guerra alla guerra sta aiutando Occhetto anche a pacificare un partito che, ancora cinque giorni fa, sembrava lo più seriamente che nel passato) in preda alla sindrome da scissione.

Non è un caso che Occhetto abbia deciso di lanciare la sua campagna pacifista («No all'Italia in guerra!», la mattina del 14 gennaio, pochi minuti dopo il monito lanciato da Pietro Ingrao, durante una drammatica assemblea del No: «Se ci troviamo d'accordo sul tema fondamentale della pace e della guerra, molto è fatto per la convivenza nel nuovo partito».

E così è stato. Occhetto ha preso in parola Ingrao, ha sventolato con energia il vessillo pacifista e, da qualche giorno, i congressi di federazione del pci si sono trasformati in altrettante «manifestazioni contro la guerra», come ha scritto *l'Unità* di ieri. Della pattuglia scissionista, per ora, non si sente più parlare.

Ma Occhetto pacifista ha fatto breccia anche nei cuori diffidenti del Movimento popolare. E dire che appena un anno e mezzo fa, tra comunisti e ciellini, si era accesa una specialissima, durissima guerra politico-giudiziaria. Il pci romano aveva denunciato alla magistratura il sindaco Giubilo e le cooperative del Movimento popolare, accusandoli di aver truccato gli appalti sulle mense scolastiche. Ma la speranza di vincere le elezioni per il Comune, puntando tutte le carte (e moltissimi soldi) proprio sullo «scandalo delle mense», si era rivelata infondata.

A sorpresa, la democrazia cristiana rosse, il pci perse e, come ha poi scritto l'intellettuale comunista Umberto Curi nel suo «Scudo di Achille», la tenuta democristiana nella cintura delle borgate romane, è stato uno degli choc che hanno accelerato la svolta di Occhetto.

Nella primavera scorsa pci e Mp, presente Formigoni, sottoscrivono un armistizio davanti al magistrato, ritirando le dieci reciproche querele. Pochi giorni dopo *Il Sabato* lancia la proposta del «governissimo» a tre dc-pci e socialisti. Ora, l'intervista ad Occhetto rilancia quella proposta politica? «Non è così - rispondono al *Sabato* -, c'è soltanto una convergenza su un tema importante com'è quello della pace».

Achille Occhetto ha risposto alle domande del settimanale vicino a Mp

Fabio Martini

Spuntano cortei di interventisti

La Fgci agli studenti: mettete il lutto al braccio

ROMA. Il mondo dei giovani è contro la guerra, ma iniziano a farsi vedere anche gli altri, gli «interventisti». Videomusic, l'emittente toscana che manda in onda video musicali 24 ore su 24 ha cominciato a trasmettere, tra un video ed un altro, un appello contro il conflitto nel Golfo. D'altra parte, per la prima volta si è svolto un corteo di giovani favorevoli al conflitto.

E' accaduto ieri pomeriggio per le strade di Lucca: non erano in molti e si sono sciolti appena hanno incontrato il più folto corteo pacifista. Ma hanno scandito forte i loro slogan: «L'Onu chiama, l'Italia risponde» e «La pace non si conquista a parole, ma con i fatti». E hanno distribuito un volantino, firmato come «gruppo autonomo».

Domani, comunque, per gli studenti dovrebbe ricominciare la normale attività scolastica. I presidi di Viareggio lo hanno chiesto espressamente in un comunicato ai giovani della cittadina toscana. Ma anche nel resto d'Italia le manifestazioni dovrebbero cessare. Per spostarsi, in realtà, all'interno degli istituti.

Il comitato promotore per la Sinistra giovanile (ex Fgci) ha invitato gli studenti a tornare a scuola con una fascia nera al braccio, in segno di lutto per tutti i morti che la guerra nel Golfo sta provocando. E probabilmente i giovani torneranno negli istituti scolastici non tanto per riprendere le lezioni ma piuttosto per organizzare occupazioni, autogestioni e lezioni sulla pace in collaborazione con gli insegnanti. I demoproletari hanno annunciato la costituzione nelle scuole di comitati unitari per chiedere il ritiro del contingente italiano dalla coalizione multinazionale che opera nel Golfo Persico.

Anche a Firenze si chiede il ritiro delle nostre forze e sono stati minacciati i deputati del capoluogo toscano che hanno votato «sì» in Parlamento alla proposta del governo di intervento nel Golfo. «Non vi voteremo più» hanno scritto alcuni cittadini riuniti in un «coordinamento dei promotori di iniziative contro la guerra».

Per il resto, anche la giornata di ieri ha visto centinaia di migliaia di persone nelle piazze di tutta Italia. A L'Aquila la fiaccolata per la pace organizzata dal pci è stata conclusa dal vicesegretario nazionale del partito, Massimo D'Alema. A Torino erano in diecimila per le vie del centro. E per la prima volta anche Venezia è stata teatro di raduni politici contro la guerra: alcune migliaia di studenti con striscioni e bandiere hanno danzato al ritmo dei tamburi urlando slogans contro Andreotti e Craxi, e hanno inneggiato all'Intifada.

In venticinquemila hanno sfilato a Milano, dove ci sono stati disordini per l'intervento di gruppi di autonomi. Al corteo si sono uniti anche una cinquantina di immigrati extracomunitari di origine araba. Nel capoluogo lombardo sono anche apparse scritte antisemite sui muri e nelle vicinanze della sinagoga ebraica. Scritte che il sindaco Paolo Pillitteri ha ordinato di cancellare.

A Perugia gli studenti hanno abbandonato le aule, dopo una telefonata che segnalava la presenza di una bomba. Ad Assisi il Consiglio comunale ha approvato un documento in cui la città si dice disposta ad accogliere riunioni per la pace.

In tremila sono scesi in piazza anche a Locri, in Calabria, ieri mattina. A Siderno è stata annunciata la costituzione ufficiale di un comitato permanente per la pace. Altre manifestazioni si sono tenute a Roccella Jonica e Bovalino e, nella serata, a Gioiosa Jonica. Veglie, fiaccolate e sfilate, infine, un po' dovunque in Sicilia.

(f. am.)

Processo a cinque iracheni

Per traffico di armi Roma-Baghdad

ROMA. Se il traffico di armi non fosse stato scoperto in tempo, oggi forse l'Iraq sarebbe in possesso anche di un milione di bombe «Cluster» (anticarro e anti-uomo), un micidiale ordigno che avrebbe potuto rappresentare un vero pericolo per le forze alleate nel Golfo.

Nei giorni scorsi il giudice istruttore Rosario Priore, dopo un'inchiesta di 3 anni, ha rinviato a giudizio per traffico di armi cinque cittadini iracheni e un italiano. Per un settimo esponente di Baghdad non si è proceduto in quanto l'uomo era coperto dalla immunità diplomatica. Ma davanti ai giudici del tribunale probabilmente non comparirà nessun iracheno: dei cinque infatti tre sono in libertà (furono scarcerati nel corso dell'istruttoria) e due tuttora latitanti. Si tratta di Gazis Al Bayaty Faisal, Ahmed Al Kudsy, Hamoudi Jaffar Kassim (quelli che ottennero la libertà) e dei latitanti Houssein Amfhal Fadhil e Othman Ghazi Samel, infine dell'italiano Marco Adami. Nel colossale traffico di bombe «Cluster» mascherato come acquisto e spedizione in Iraq di pezzi di ricambio per frigoriferi, lavatrici e altri elettrodomestici, un ruolo di primo piano ha ricoperto - è scritto nell'ordinanza - anche l'ambasciata di Baghdad. Nei confronti di un diplomatico, Nabeel Al Maksood, le autorità giudiziarie non hanno potuto esercitare azione penale perché l'iracheno godeva di immunità diplomatica.

Il traffico venne scoperto nel marzo del 1988: l'Iraq per evitare i controlli alla dogana aveva deciso di procurarsi il micidiale ordigno in scatole di montaggio. Acquistando pezzi di ricambio degli elettrodomestici più altri involucri di plastica, le autorità irachene erano venute in possesso di tutte le parti (escluso l'esplosivo) costituenti la bomba anticarro. I reperti sequestrati dai carabinieri di Roma avrebbero consentito all'Iraq di comporre circa un milione di bombe «Cluster».

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore accogliendo in pieno le richieste del pm Franco Ionta ricostruisce le varie fasi dell'inchiesta dalla quale è emerso non solo il ruolo degli imputati, ma anche quello dell'ambasciata irachena a Roma e quello di una cittadina americana che è risultata in contatto con il maggiore imputato, Ghazis Al Nayati Faisal, legale rappresentante della società «Faimpex» che per conto dell'Iraq aveva firmato il contratto di acquisto.

Il traffico fu scoperto quando i carabinieri, dopo lunghe indagini, si recarono all'aeroporto di Fiumicino dove, tramite la spedizioniere Marco Adami, i container stavano per partire su un Jumbo iracheno. I fabbricanti dei pezzi di ricambio non sono stati inquisiti perché hanno dimostrato di non essere stati a conoscenza del reale utilizzo di quel materiale. [Agil

Satelliti spia ed elicotteri per la ricerca dei piloti italiani dispersi nel deserto del Kuwait

Una nuova missione per i Tornado

Il comando alleato: «Tenetevi pronti, si riparte»

Nella foto grande un «Tornado» Nelle foto piccole a sinistra il ten. col. Mombelli il col. Redditi e il magg. col. Lamanna A destra i genitori del capitano Cocciolone

PENISOLA ARABICA
DAL NOSTRO

Li stanno cercando giorno e notte con i satelliti spia, i ricognitori e gli elicotteri. Setacciano il deserto kuwaitiano nella speranza di captare il bip del segnale di soccorso. Il portavoce dell'aviazione, tenente colonnello Giangavino Cuccu scuote la testa. «Nessuna novità», anche la notizia rimbalzata da Dhahran sul ritrovamento di due corpi vicino ad un relitto era risultata falsa. A meno che non accada un miracolo, la sorte dei due italiani dispersi è segnata: con ogni probabilità non sapremo mai che fine abbiano fatto il maggiore pilota Gianmarco Bellini ed il capitano navigatore Maurizio Cocciolone.

I dati affluiti al comando del «Search and Rescue» interalleato sono segreti: qualsiasi divulgazione, per quanto minima, potrebbe favorire il nemico precisando l'obiettivo cui puntavano gli otto Tornado dell'«Operazione Locusta». Qui, però, anche i granelli di sabbia sanno ormai dove è diretta la squadriglia italo-americana. Senza tema di smentite dunque a NordOvest di Kuwait City, quasi a ridosso del confine iracheno, per scaricare bombe a frammentazione da 225 chilogrammi sulle teste della Guardia repubblicana, il meglio dell'esercito di Saddam Hussein, il corpo del califfo votato a difendersi ad oltranza. Quelle micidiali «cluster bombs» avrebbero annientato la tremenda forza d'urto dei 30 mila fedelissimi del presidente, avrebbero raso al suolo le postazioni fortificate. I tanks disseminati a raggiera attorno gli accampamenti mimetizzati sarebbero stati ridotti in cenere.

Qualcuno degli incursori ce l'ha fatta, però la maggioranza, soltanto gli italiani, è stata ricacciata indietro dal maltempo. Come i 40 F-A18 Hornet del corpo dei marines. «Un fitto banco di nuvole fottutissime ci ha impedito di compiere la missione», esclama il capitano Rocky Morrison. «Proprio una jella imprevista, che ha gettato al vento la splendida preparazione dei miei uomini. Ho ritenuto opportuno non rischiare le loro vite, inutile farci sparare addosso per niente. Ma ritenteremo non appena possibile».

Il che significa che pure per i nostri l'appuntamento con il fuoco è imminente, forse già nel momento in cui leggete queste righe. Ovviamente il comandante dello stormo colonnello Mario Redditi non si sbilancia, non può rivelare niente, a decidere quando, dove e come saranno gli ufficiali del Centro operativo interalleato di Riad. Entro le prossime ore è previsto l'arrivo da Ghedi del velivolo che sostituirà il Jet perduto, l'equipaggio bis è pronto, il nuovo verrà rapidamente addestrato.

Intanto qui sotto il cocente cielo arabico, in un angolo del deserto che le disposizioni dall'alto vietano di nominare, la polemica scatenata in patria sul grado di preparazione del corpo di spedizione viene respinta al mittente quasi con rabbia sdegnosa. «E' un problema che non esiste» precisa il tenente colonnello Roberto Lamanna, romano. Era stato l'ultimo ad affiancare il Tornado di Bellini nella notte della tragedia. «Il meteo ha segnalato tempo cattivo, ma mi aspettavo vuoti d'aria così violenti, si ballava da matti. Ho provato più volte l'aggancio al castello della cisterna, poi, dopo grandi difficoltà, sono riuscito a succhiare parte del kerosene. Improvvisamente un colpo di vento ha strappato la sonda prima che completassi il pieno preventivato di sei mila litri di carburante».

A Bellini invece la manovra era riuscita, ha virato ed è sparito nel nulla. Sentiamo il navigatore, tenente colonnello Piergiuseppe Mombelli, 37 anni, di Salò. «Come ho provato? E' semplice, quando siamo partiti mi ero detto: fuori il dente, fuori il dolore. Quindi di colpo la disdetta: "Maledizione, lui va e noi si fa dietrofront". Ho solo avuto il tempo di pensare che noi avremmo dovuto ricominciare da capo».

Le ricerche dei Tornado italiano sono affidate allo studio delle aerofotogrammetrie trasmesse dai satelliti, confrontate con le informazioni visuali raccolte dai ricognitori Piper e dagli elicotteri dell'esercito e della marina americani. Nel primo giorno delle guerra del Golfo un totale di sette aerei erano stati dichiarati «missing in action», perduti in azione. Si tratta di quattro americani (due A-6E Intruder della marina, un F-7A Hornet anch'esso della U.S. Navy, ed un F-15E Eagle dell'aviazione), due Tornado G31 britannici, il Tornado Ids di San Giorgio di Piacenza ed un A-4 Skyhawk kuwaitiano. L'unico a salvarsi, ha comunicato il comandante della U.S. Air Force generale Hornet, è stato il kuwaitiano raccolto incolume da alcuni membri della resistenza del suo Paese, adesso si troverebbe nascosto in un rifugio sicuro.

Intanto, le autorità di Baghdad hanno offerto una ricompensa principesca a chi farà prigionieri i piloti dispersi: 10 mila dinari, pari a 33 milioni di lire, se la preda cadrà in mano ad un cittadino iracheno, 7500 dollari se la delazione perverrà da fonte straniera. Ieri la televisione di Baghdad ha annunciato sui circuiti internazionali un filmato a sensazione, la prima parata in catene dei prigionieri di guerra, però si è trattato della solita sbruffonata di regime. Non si è vista neppure un'immagine, sostituita in serata dal «trionfale» comunicato propagandistico a cui nessuno crede: «Abbiamo abbattuto 101 aerei dei nemici di Allah».

Piero de Garzarolli

Già rimpiazzato il caccia caduto nel Golfo

I piloti replicano alle critiche: addestrati come gli inglesi

ROMA. Le famiglie dei piloti dispersi, il maggiore Gianmarco Bellini e il capitano Maurizio Cocciolone, hanno passato un'altra giornata d'incubo, attaccati al telefono e con gli occhi incollati al televisore nella vana attesa di cogliere un segnale che le autorizzasse a sperare. All'Aquila, in casa Cocciolone, il sindaco s'è messo in contatto con i genitori dell'ufficiale disperso e ha portato loro i numeri telefonici del capo di stato maggiore, generale Stelio Nardini.

Anche nell'abitazione veronese dei Bellini una notte d'angoscia. Nel pomeriggio il telefono ha squillato diverse volte. Ma le autorità politiche e militari che hanno rassicurato volevano infondere coraggio. Dei due giovani ufficiali, ancora nessuna notizia.

E' il momento dello sconforto, e dell'indignazione, anche a Roma, ai vertici dell'Aeronautica. Un giorno che non avrebbero mai voluto vivere: critiche sanguigne in Parlamento, nulla del Golfo sulla sorte dei due ufficiali dispersi, corsivi polemici sui giornali. E intanto s'è saputo che un nuovo Tornado è partito in mattinata dalla base aerea di Ghedi, in provincia di Brescia, diretto nel Golfo Persico dove sostituirà il velivolo condotto da Bellini e Cocciolone.

La polemica sulla preparazione degli equipaggi è appena sopita. Ma insiste Ambrogio Viviani, deputato del gruppo misto, ex-generale dei servizi segreti: «I nostri piloti - sono bravissimi e hanno fatto tutti i corsi necessari. Ma sicuramente avranno avuto la possibilità, dopo, di mantenersi addestrati». Viviani propone di inviare sul posto una missione di tre deputati perché accertino come sono andate le cose durante la missione.

Impreparati gli equipaggi? «Sono accuse assolutamente infondate - sbotta il comandante della pattuglia acrobatica, Alberto Moretti - e risponderà lo stato maggiore dell'Aeronautica. Ma i nostri piloti non sono secondi a nessuno. L'addestramento al quale siamo sottoposti è un addestramento speciale, ma esattamente uguale a quello dei piloti inglesi o di quelli americani».

Per una polemica sopita, però, che subito un'altra sembra accendersene. Per ora cova sotto la cenere. E ragioni di opportunità faranno sì che se ne parlerà solo in futuro. Ma qualche avvisaglia c'è già. Non sarà che sono inadeguati i velivoli? I novantasette «Tornado» italiani, infatti, fiore all'occhiello della aeronautica, sarebbero sforniti di alcuni sofisticati congegni che ne aumentano l'efficienza. Congegni, invece, che sono regolarmente montati sulle inglesi e tedesche.

Un programma di aggiornamento per la strumentazione elettronica, in effetti, sembra che fosse stato messo in cantiere dallo stato maggiore. Ma poi i tagli al bilancio della Difesa lo hanno fatto rinviare a tempi migliori. E ora aleggia il sospetto che in una guerra ad alto contenuto tecnologico come quella che si combatte in Iraq anche il minimo ritardo alla strumentazione sia un handicap grave.

La stessa casa produttrice Aeritalia, nei suoi dépliant esplicativi sul «Tornado», spiega che è in atto l'aggiornamento dell'elettronica». E in commissione Difesa, l'altro giorno, il deputato radicale Roberto Cicciomessere ha raccontato di una telefonata (che, come lui stesso ha ammesso ai colleghi parlamentari, è da controllare) fattagli da un pilota militare. In sostanza, questo pilota avrebbe confermato a Cicciomessere che il «Tornado» nella versione italiana ha certi strumenti per la guerra elettronica.

«Purtroppo - ha scritto recentemente anche lo specialista in armamenti Andrea Nativi, redattore della "Rivista italiana di difesa" - le macchine italiane non hanno a disposizione gli armamenti più sofisticati e non sono aggiornati allo standard più recente».

Ma sulle polemiche ha tagliato corto l'ex ministro dell'Interno, attuale capogruppo dc alla Camera, Antonio Gava: «Devo assolutamente ritenere che i Tornado non sono impreparati». Tacciono i ministri interessati. Interviene soltanto il responsabile dei Lavori Pubblici, il dc Giovanni Prandini: «Delle operazioni di guerra - sostiene - , alcune possono riuscire e altre no. Non è il momento di abbandonarsi a fantasie interpretative, ma occorre ritrovare un opportuno senso di partecipazione nazionale».

E intanto anche l'opposizione comunista smorza i toni. «In questo momento drammatico - è la dichiarazione affidata alle agenzie da Achille Occhetto, segretario del pci - ma la nostra piena solidarietà umana, morale e civile ai nostri soldati che si trovano nella bufera del combattimento». I comunisti hanno avanzato anche un'interrogazione al ministro della Difesa per conoscere «l'esito delle ricerche» nel deserto arabico dove è scomparso l'aereo militare italiano.

Ai nostri piloti, poi, tengono ad esprimere solidarietà anche gli studenti di Casalecchio di Reno. Sono i ragazzi di quell'istituto tecnico «Salvemini» che poco tempo fa è stato coinvolto nella caduta di un aereo militare.

Francesco Grignetti

Telefonate anonime e psicosi di attentati

Trentamila soldati antiterrorismo impegnati in tutta Italia

ROMA. Aeroporti, stazioni ferroviarie, basi Nato, ambasciate, fabbriche considerate «strategiche», ma anche luoghi affollati o superaffollati, come stadi di calcio e palazzetti dello sport: nella prima «domenica di guerra» l'attenzione di carabinieri, polizia e reparti dell'esercito è concentrata anche e soprattutto su questi obiettivi.

L'esigenza di sorvegliare i luoghi pubblici di maggiore affluenza come cinema, teatri, supermarket o grandi magazzini è già stata calcolata dal piano antiterrorismo del ministero dell'Interno. La preoccupazione che il fanatismo di commando arabi suicidi possa colpire tra la folla è presa in seria considerazione dalla polizia italiana e da tutti i Paesi occidentali.

E a dar corpo ai timori giunte negli ultimi giorni segnalazioni preoccupanti. Una telefonata anonima giunta ieri all'agenzia Italia ha annunciato per il pomeriggio di oggi un attentato allo stadio Olimpico. Una voce di donna ha riferito che sarà fatta esplodere una bomba tra la folla «per far riflettere la gente sulla guerra». L'anonima interlocutrice, che agiva «per dovere di coscienza», ha detto di averlo appreso da una conoscente che lavora in una ambasciata.

La segnalazione fa seguito ad un'altra telefonata anonima con cui, nei giorni scorsi, si annunciava la morte di mille giovani «a Roma domenica prossima (oggi n.d.r.)». Quale valore dare a queste segnalazioni? Quanti mitomani o sciacalli, approfittando della particolare psicosi che si è creata attorno alla possibilità di reazioni terroristiche, si sono messi a dare sfogo alle loro manie malate?

Dal centro di crisi interforze costituito presso il Viminale non giunge nessun commento. Chi potrebbe assumersi infatti la responsabilità di dare ufficialmente credito alle segnalazioni, rischiando così di alimentare un'ondata di panico poi difficilmente controllabile? E poi, al contrario, si sentirebbe di ignorarle del tutto? L'unica certezza è che oggi verranno raddoppiate perquisizioni e sorveglianza all'ingresso degli stadi e degli altri luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive.

Non fosse altro che per una dose aggiuntiva di preoccupazione proveniente direttamente da Baghdad. Da dove Abu Abbas, il sequestratore dell'Achille Lauro, ha chiesto ai seguaci e a tutti i palestinesi di «partecipare alla battaglia dell'eroismo» attaccando e colpendo con qualsiasi mezzo l'America e i suoi alleati in Europa. «Questo è il vostro giorno - ha tuonato il gran maestro del terrorismo palestinese - imbracciate le armi, colpite gli imperialisti americani e i loro alleati e distruggeteli».

Forze dell'ordine e «007», intanto, sono ancora sulle tracce di tre arabi sospetti residenti in Italia e scomparsi negli ultimi giorni. Di dieci cittadini iracheni dei quali è stata decisa l'espulsione, infatti, tre mancano ancora all'appello. Sono fuggiti all'estero, o sono ancora nel nostro Paese? E con quali minacciose intenzioni?

Il piano antiterrorismo, illustrato venerdì dal ministro Scotti, mette al sicuro e garantisce la difesa di ogni obiettivo giudicato «sensibile». Ma l'effetto sorpresa potrebbe risultare ancora una volta l'arma più efficace dei terroristi. Nonostante gli oltre quarantamila uomini messi in campo per prevenire ogni azione di disturbo. Ieri il ministero della Difesa ha precisato che sono circa trentamila gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa e duemila i mezzi mobili messi a disposizione del Centro di coordinamento antiterrorismo del Viminale. Ai militari sono stati assegnati, come aveva anticipato venerdì il ministro Scotti, compiti di sorveglianza su tutto il territorio nazionale. Centrali Enel e telefoniche, centri di telecomunicazioni, officine e fabbriche più importanti, raffinerie, porti e aeroporti, stabilimenti petrolchimici, impianti della Snia e di Telespazio: questi, principalmento, gli obiettivi affidati all'esercito. Il quale, per soddisfare le esigenze delle regioni con scarsa presenza militare ha effettuato spostamenti di reparti. Uomini e mezzi delle brigate «Julia», «Garibaldi», «Mantova», «Aquileia» e «Vittorio Veneto» sono stati trasferiti in Puglia, Sicilia, Toscana, Liguria ed Emilia con autocolonne o convogli ferroviari.

«Sulle pelle dei coscritti - ha però protestato l'ex presidente della Commissione difesa, Falco Accame - si affidano compiti che competono alle forze dell'ordine. Mentre i soldati del Golfo guadagnano milioni al mese, i soldati di leva percepiscono solo 150 mila lire». Con un decreto che è già allo studio, si è però precisato il ministro Scotti, si estenderà ai soldati, per il periodo della loro utilizzazione, lo stesso trattamento economico e assicurativo previsto per polizia e carabinieri [r. c.]

Espulsioni

Tra i colpiti un rifugiato

ROMA. Uno dei mediorientali espulsi in questi giorni dall'Italia è un rifugiato politico regolarmente riconosciuto come tale dalle Nazioni Unite e dalle nostre autorità. Si tratta del siriano Kiblawi Abdul Kader di 42 anni, residente a Roma con la moglie e una figlia di quattro anni. Kiblawi, che è in possesso di un passaporto rilasciato dalle autorità italiane ai sensi della convenzione di Ginevra, si trova in Italia, dove era venuto per frequentare l'università, da ben 22 anni e il 2 luglio '87 le Nazioni Unite gli hanno concesso il riconoscimento di rifugiato politico confermatogli dal ministero dell'Interno. Kiblawi è stato prelevato a casa l'altra mattina e accompagnato all'aeroporto di Fiumicino da dove è stato mandato a Vienna.

Le autorità austriache però hanno deciso di rinviarlo in Italia con un volo in arrivo stasera. Del caso si sta occupando il Consiglio italiano per i rifugiati. [Agi]

Nel Golfo

Zeffiro scorta portaerei Usa

GOLFO PERSICO. Prima missione del caccia missilistico «Audace» nel Golfo: insieme con la fregata «Zeffiro», la nave italiana ha scortato la portaerei nucleare americana Roosevelt all'interno del Golfo Persico.

Con l'arrivo della Roosevelt (5400 uomini di equipaggio, 75 aerei, 6 elicotteri), sono ora tre le portaerei americane che operano in zona di guerra. Oltre alla Roosevelt ci sono infatti la Ranger e la Midway.

L'incontro tra le navi è avvenuto ieri mattina nel Golfo di Oman, le sette unità di scorta della portaerei si sono fermate per riunirsi, l'Audace e la Zeffiro hanno protetto l'ingresso della Roosevelt nello Stretto di Ormuz.

Nel Golfo, però, la portaerei è entrata per prima, una richiesta precisa fatta dal comandante della nave all'ammiraglio Mario Buracchia responsabile del XX gruppo navale impegnato nel Golfo. [Agi]

Archeologi e studiosi di tutto il mondo temono la distruzione di musei e monumenti

Missili sulle civiltà di sumeri e assiri

In pericolo antiche città come Ur, Ninive e Samarra
Anche a Gerusalemme sono minacciati i luoghi santi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piovono a grappoli le bombe sull'Iraq, con un bombardamento aereo più micidiale di quello che rase al suolo Hiroshima e Dresda. E flebili, sommerso nel coro dei bollettini di guerra, si levano le proteste di storici, archeologi e cultori d'arte, tutti angosciati dalle minacce che incombono sull'antico regno di Babilonia.

Certo, adesso sembra ci siano cose più urgenti cui pensare: come distruggere il potenziale bellico di Saddam, anzitutto, e costringere il loader iracheno a ritirarsi; come centrare gli impianti chimici e nucleari; come localizzare i micidiali missili Scud, che bersagliano Israele; come evitare, semmai, che le bombe cadano sulle incolpevoli teste dei cittadini iracheni; e neutralizzare le minacce sugli impianti petroliferi del Kuwait e dell'Arabia Saudita: un gigantesco rogo, un immenso disastro ecologico da evitare.

Insomma, sono tante le preoccupazioni che agitano il mondo in queste ore. Eppure è giustificato anche il grido d'allarme che comincia ad arrivare dagli studiosi, dai musei di tutto il mondo, che invocano una specie di croce rossa dell'arte, da attivare nei momenti di crisi per salvare dalla distruzione bellica un patrimonio che appartiene a tutti. Un patrimonio di civiltà.

Se finora gli Scud di Saddam hanno risparmiato Gerusalemme, Città Santa anche ai musulmani al pari della Mecca e di Medina in ossequio alle credenze religiose, ci si può aspettare che le bombe abbiano risparmiato in Iraq anche i luoghi santi degli sciiti, come An Najaf (dove è sepolto Alì), Kerbela e Kufah. Ma, ci si chiede, davvero si può sperare che i bombardamenti «chirurgici», guidati elettronicamente, riescano a salvare tutti i tesori dell'archeologia mesopotamica, i «luoghi santi» della storia?

E' legittimo dubitarne, perché i capolavori di Ur, Ninive e Samarra, e dello splendido museo di Baghdad sono avvolti ormai nei miasmi della guerra, in una letale atmosfera di morte. Proprio accanto a loro, Saddam ha infatti costruito i suoi strumenti di guerra, le basi aeree, le rampe e i lanciamissili, le fabbriche di armamenti chimici, oggi obiettivi di quel cataclisma di distruzione che piove dal cielo.

Sono quindi giustificate le preoccupazioni sulla sorte dell'antica Ur, adagiata sulle rive dell'Eufrate, la città natale di Abramo dei Caldei, oggi ribattezzata Muqayyar. Perché l'attuale Ur è lambita dall'importante base aerea e dal comando centrale della regione di Nasiryah, che probabilmente sarà bersagliata in questi giorni nelle incursioni dei cacciabombardieri alleati che poco lontano hanno individuato anche massicci concentramenti della «guardia repubblicana», il corpo d'élite di Saddam Hussein.

Tanti anni fa, Ceram nei suoi libri di divulgazione archeologica aveva scritto che «la storia dell'umanità è cominciata qui», con la civiltà dei sumeri, oltre tremila anni prima di Cristo. E se anche le successive, più sofisticate scoperte archeologiche hanno in parte relativizzato le affermazioni di Ceram, questa terra tra i fiumi Tigri ed Eufrate resta «la culla dell'uomo», un patrimonio che dovrebbe essere caro a tutti, anche in tempo di guerra.

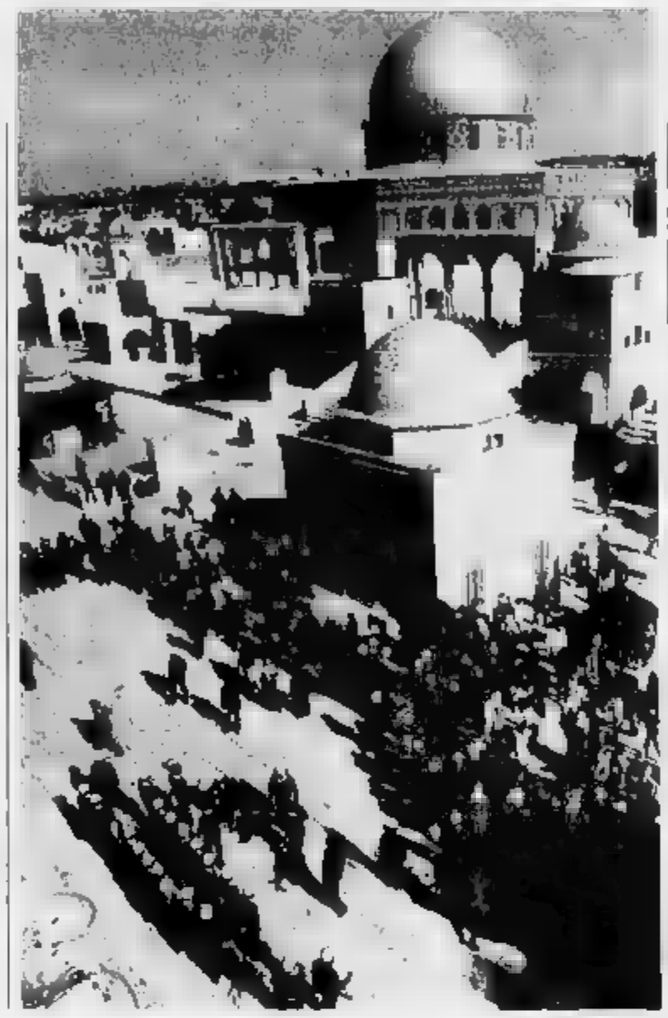
Ur non è che il primo nome di una lunga lista di luoghi da salvare. Ci sono altri due antichissimi centri, prossimi a Ur, come Eridu e Al Ubaid, che corrono analoghi rischi di distruzione, al pari dei luoghi più celebrati della civiltà sumerica: Larsa, Lagash con la città santa di Nippur, e soprattutto Uruk, sacra per il tempio della dea Ishtar.

Più a Nord, dove si sviluppò la successiva civiltà degli assiri, gli studiosi e gli appassionati d'archeologia erano soliti, prima della guerra, visitare quanto restava delle antiche Ninive, Nimrud, Khorsabad. Ma in futuro quanto riuscirà a salvarsi dalla distruzione bellica? Tutti questi luoghi sorgono infatti attorno a Mosul, il principale centro industriale e militare della regione, dove vi sono tre basi aeree e due impianti lanciamissili. E poco più a settentrione c'è Kirkuk, sul luogo dell'antica Arrapka, dove ha sede il comando militare della zona Nord.

Egualmente vulnerabile appare Samarra, la capitale del califfato Abbasside, con la sua grande moschea, il minareto a spirale, il più antico mausoleo islamico: sorge soltanto a una trentina di chilometri dalla capitale, in una zona massicciamente bombardata perché Saddam vi ha impiantato una centrale missilistica. E nella stessa Baghdad, nel cui museo sono riuniti i maggiori tesori archeologici, la città vecchia conserva ancora un palazzo Abbasside dell'inizio della civiltà islamica in Mesopotamia.

Ci si chiede che cosa sia stato risparmiato finora dai bombardamenti. La televisione ci ha mostrato la millimetrica precisione con cui la guerra elettronica ha distrutto le postazioni belliche di Saddam Hussein. C'è solo da sperare che a decidere i piani di bombardamento del Pentagono, fra tanti dottor Stranamore, vi fosse anche un esperto di archeologia.

Paolo Patruno



La moschea di Gerusalemme è uno dei monumenti che rischiano di essere distrutti

Dirette tv

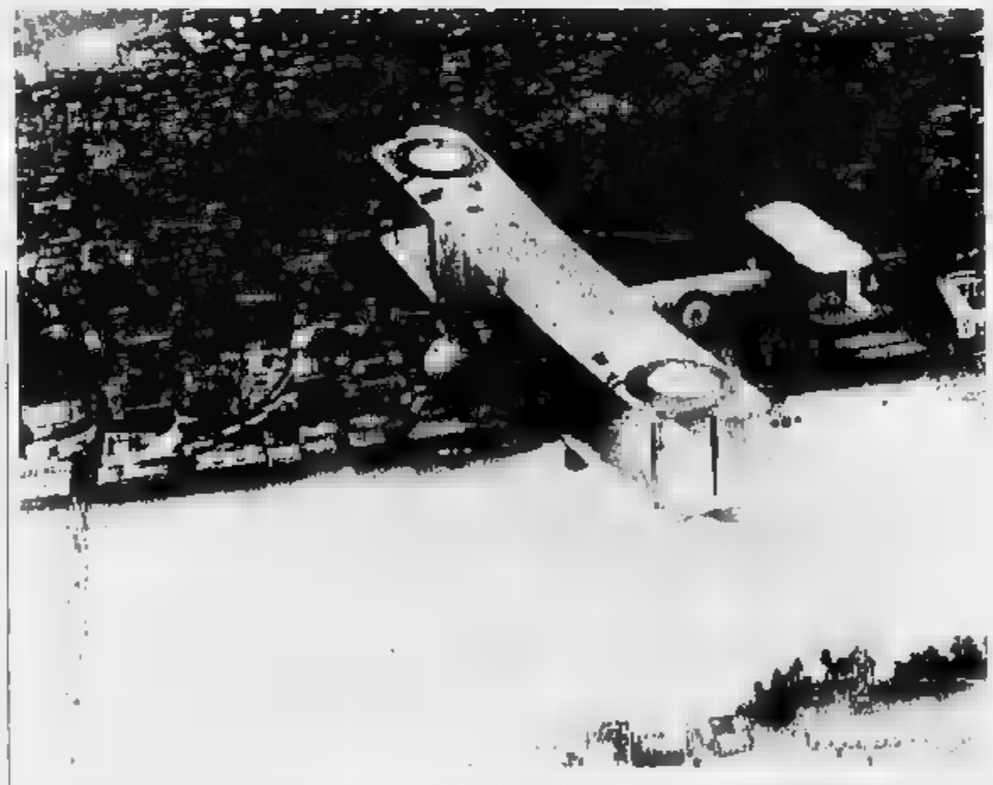
E la Coca-Cola cancella spot

WASHINGTON. A dispetto degli altissimi indici di ascolto, la Coca Cola ha cancellato i suoi spot televisivi nei giorni del conflitto del Golfo. Come molte altre aziende americane, la società di Atlanta ha giudicato controproducente associare in tv i suoi prodotti e il suo marchio alle tetre immagini di guerra. Con la Coca Cola, si ritirano indietro Pepsi, General Motors, le minestre Campbell e Pizza Hut, una catena di fast food che sforna pizze a getto continuo.

«I nostri spot sono pensati per inframmezzare programmi leggeri, sport e commedie», ha spiegato Rocky Madaira, portavoce della Pepsi. Capofila dei «disertori» è stata la Twa: anche prima dello scoppio del conflitto ha cancellato ogni pubblicità a tempo indeterminato: «Continuare sarebbe sciocco - ha detto la vicepresidente per il marketing Shelly Kavitz - con la gente preoccupata per la sicurezza negli aeroporti». (Ansa)

Londra usò bombe a gas in Iraq

Furono lanciate nel 1920 contro i rivoltosi curdi



Un bombardiere inglese Vickers Vernon ripreso negli Anni Venti sul fiume Tigri mentre partecipa a una incursione

Non è la prima volta che l'Iraq viene bombardato da aerei britannici. David Omissi, ricercatore del Nuffield College di Oxford e autore di un libro su aviazione e controllo coloniale, ricorda gli Anni 20, quando vennero usate granate a gas ed esplosivi per sedare sotto controllo le tribù dissidenti.

Saddam Hussein non è stato il primo a usare le armi chimiche contro la popolazione curda dell'Iraq. Il generale Sir Aylmer Haldane comandava le forze britanniche che governavano l'Iraq, conquistato dagli alleati nella Prima Guerra Mondiale. Quando le tribù dell'Eufrate si sollevarono contro il governo militare britannico, nell'estate del 1920, quest'ultimo usò granate a gas - «con eccellenti effetti morali» - nella battaglia che seguì la rivolta. La ribellione ovviamente venne schiacciata e morirono circa 9 mila arabi. Liberi di imporre la loro volontà politica in Iraq, i britannici crearono una monarchia subalterna sotto Faisal Ibn Hussain, figlio del califfo della Mecca. Non volevano però che Faisal sembrasse una marionetta, così nel 1921 tennero un referendum - probabilmente programmandone anche il risultato - per dare qualche legittimità alla nomina.

Le forze armate britanniche consolidarono questo imperialismo indiretto. Winston Churchill, segretario alle colonie dal 1921, riteneva che i bombardieri britannici potessero tenere sotto controllo le tribù irachene dissidenti. Alcuni ufficiali dell'esercito temevano che questi metodi potessero essere troppo brutali, ma nonostante queste riserve li adottarono ugualmente perché promettevano di essere poco costosi. Nel 1922 il ministro dell'Aeronautica assunse la direzione della difesa del nuovo regno.

Come i bombardieri di Saddam, gli squadroni della Royal Air Force fecero la maggior parte delle loro missioni contro i curdi, che erano pieni di risentimento verso il governo di Baghdad. Per dieci anni i britannici bombardarono quasi senza sosta il Nord-Est montagnoso e ricco di petrolio in una campagna contro i ribelli curdi, ai quali all'inizio avevano promesso l'autonomia. La forza aerea irachena - che i britannici avevano costruito, allenato ed equipaggiato - continuò il lavoro anche dopo l'indipendenza soltanto di nome - dell'Iraq nel 1932. Churchill insistette perché la Raf usasse i mustard gas (gas asfissianti) in questi raid, nonostante le preoccupazioni di uno dei suoi consiglieri: «Potrebbero uccidere i bambini ed i malati, tanto più che le persone contro le quali intendiamo usarli non hanno nessuna conoscenza di medicina e non sanno preparare degli antidoti». In quell'occasione l'aviazione non utilizzò bombe a gas, ma più per ragioni psicologiche che umanitarie.

Anche senza gas la campagna fu brutale. Le bombe rudimentali qualche volta non esplodevano e i bambini delle tribù sviluppavano una passione per i proiettili, con i quali amavano giocare. Quando l'aviazione propose di usare bombe a innesco ritardato, un alto ufficiale protestò perché il risultato sarebbe stato quello di «far esplodere in mille pezzi un mucchio di bambini». Ciò nonostante la Raf andò avanti - senza che lo sapesse l'Alto Commissario civile per l'Iraq, Sir Henry Dobbs - perché le bombe a scoppio ritardato impedivano ai membri della tribù di occuparsi delle proprie coltivazioni approfittando del buio.

Churchill fu spesso turbato dagli effetti dei metodi che avevano appoggiato. Durante un raid in Iraq, i piloti britannici mitragliarono donne e bambini che scappavano dalle loro case. Churchill protestò con il capo dell'aviazione: «Sparare su donne e bambini che cercano di rifugiarsi in un lago è un'azione ignobile. Sono sorpreso che lei non deferisca gli ufficiali responsabili alla corte marziale». Non se ne fece nulla e l'incidente venne dimenticato.

Questo «bombardamento di ripulitura» era troppo per lo stomaco di alcuni ufficiali dell'aeronautica. Nel 1924, un illustre Commodoro dell'Aria, Lionel Charlton, detto le dimissioni dalla sua carica in Iraq dopo aver visitato un ospedale e aver visto le vittime dei bombardamenti. L'aviazione lo richiamò in patria, promettendo di non rovinargli la carriera purché non andasse avanti con la sua protesta, ma si rimangiò la parola e lo mandò in pensione nel 1928. Altri ufficiali sembravano invece gradire il lavoro, come Arthur Harris, che sarebbe poi diventato famoso dirigendo i bombardamenti contro la Germania nella Seconda Guerra Mondiale. Noto ai suoi amici come «Bombardiere» e ai suoi nemici come «Macellaio», si fece le ossa contro i curdi in Iraq.

«Gli arabi e i curdi avevano appena cominciato a capire che se potevano sopportare un piccolo rumore potevano sopportare un bombardamento e continuare a litigare - riferì dopo un raid nel 1924 -. Ora sanno che cosa significhi in morti e danni un vero bombardamento: in 45 minuti un villaggio può essere praticamente spazzato via e un terzo dei suoi abitanti feriti o uccisi da quattro o cinque apparecchi che non offrono un vero bersaglio, non danno nessuna opportunità di conquistarsi la gloria come guerrieri, non lasciano nessuna via di fuga efficace». I britannici utilizzarono «bombardamenti di ripulitura» anche in altre zone dell'impero: nella Transgiordania, contro le tribù Pathan alla frontiera Nord-Ovest dell'India, nel protettorato di Aden fuori Yemen del Sud) e contro le popolazioni Nuer nel Sudan meridionale. Il capo dell'aviazione, Sir Hugh Trenchard, aveva grandi ambizioni per i suoi bombardieri. In uno scritto del 1920, quando alcuni politici temevano una rivoluzione in Gran Bretagna, propose un intervento della Raf contro «sommosse industriali» nella stessa Inghilterra. Churchill inorridì e chiese a Trenchard di non fare più allusioni a simili proposte, almeno non per iscritto.

David Omissi
Copyright «The Guardian» e per l'Italia «La Stampa»

«Sarà un'altra Cernobil»

Allarme degli scienziati tedeschi

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Comunque finisca, la guerra nel Golfo trasformerà vaste regioni dell'Iraq in un «deserto chimico» e farà migliaia di «vittime a tempo»: uomini e donne continueranno a morire anche quando la pace sarà tornata, uccisi dalle radiazioni o dalle contaminazioni tossiche che gli attacchi di questi giorni hanno provocato. Sono numerosi gli esperti tedeschi a proporre questo tragico scenario, provocato soprattutto dalla distruzione delle fabbriche di armi chimiche e atomiche ad opera degli americani. Già adesso, attorno alle fabbriche distrutte dalle bombe a Bassora, Samarra, Bajiarbir e Mosul, chilometri quadrati di terreno sarebbero avvelenati, una specie di Cernobil irachena.

Secondo Michall Faile, dell'Oekoinstitut di Darmstadt, con gli impianti che servivano alla costruzione delle bombe nucleari sono stati distrutti anche i reattori atomici di cui disponeva l'Iraq: si sapeva da tempo che le fabbriche di produzione delle bombe atomiche erano collegate ai reattori. Secondo Faile, Baghdad «stava per completare un'arma atomica» e lavorava alla costruzione di una bomba all'uranio. Secondo l'Istituto, la prima atomica irachena sarebbe stata pronta nel '92. Del resto, nota Olav Schilov dell'Istituto di ricerca «Bonn Militaer Oekologie und Planung», «un'operazione chirurgica» che centrasse il bersaglio senza far altri danni sarebbe stata possibile.

Klaus Kummerer dell'Oekoinstitut di Friburgo, esperto di armi chimiche, teme che le vittime saranno moltissime nei dintorni delle fabbriche colpite: infatti non tutte le sostanze tossiche sono state e saranno esaurite dalle combustione. E la quantità di gas tossici distrutti dai bombardamenti di questi giorni è impressionante: l'Iraq ha prodotto ogni anno, secondo varie fonti, numerose centinaia di tonnellate di queste sostanze. La «Frankfurter Rundschau» ieri parlava di gas capaci di contaminare il territorio per giorni e giorni e in grado di penetrare nel corpo dell'uomo anche attraverso le uniformi e gli stivali.

Il «Tabun» e il «Sarin», per esempio, sono gas nervini che provocano la morte per asfissia in pochi minuti, a meno che venga subito iniettato nelle persone colpite un antidoto a base di atropina. Nel clima del deserto, poi, queste sostanze restano stabili per molto tempo e potranno dunque continuare a uccidere a lungo. Un altro pericolo: attraverso le fabbriche incendiate vengono liberate grandi quantità di diossina e metalli pesanti su vasto territorio. Altre sostanze a base di cloro e ammoniaca, pure liberate in grandi quantità durante gli attacchi contro le fabbriche di armi chimiche, hanno avuto ed avranno effetti corrosivi sui polmoni, causando la morte.

Per secondo gli esperti tedeschi, l'allarme ecologico scatenato dalla guerra nel Golfo ha altre ragioni. A parte le conseguenze degli incendi ai pozzi di petrolio e alle piattaforme, che potrebbero essere gravissime, un danno molto serio all'ambiente lo hanno fatto e continueranno a farlo le migliaia di tonnellate di munizioni esplose (oltre quindicimila tonnellate finora, è stato calcolato): ognuna di esse libera una certa quantità di gas tossico. Tutte insieme ne producono una nube, che continuerà a uccidere per molto tempo.

Emanuele Novazio

Da Lione inno a Saddam

Va a ruba videocassetta filoirachena

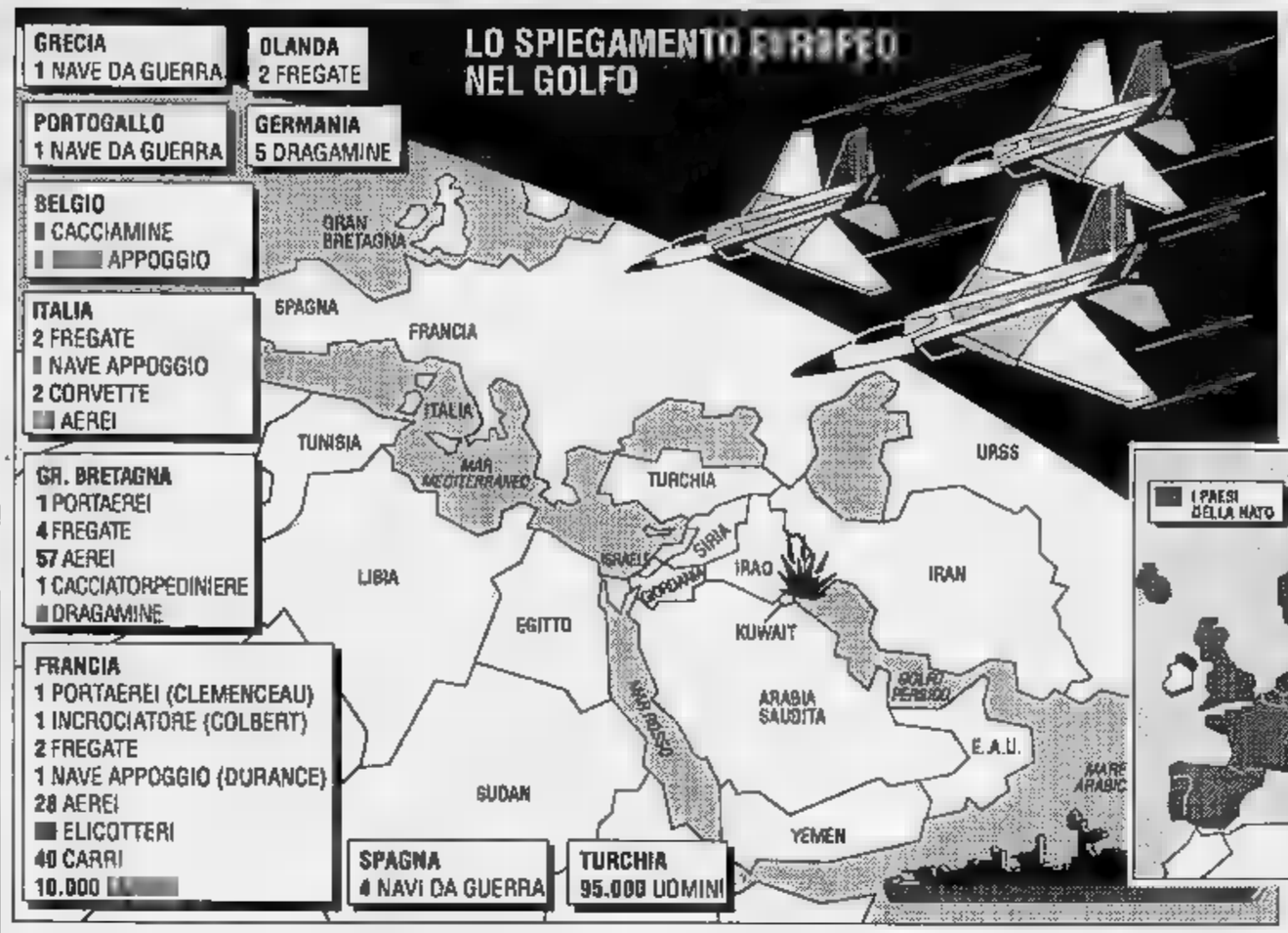
PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Forza Saddam, colpisci duro! Mitterrand gioca a fare il Ringo, però siamo tutti con lui: butta fuori gli americani». Non è un appello lanciato da Radio Baghdad, bensì la canzone che furoreggia in queste ore, malgrado i rovesci iracheni, tra gli oltre 3 milioni di musulmani francesi. La interpreta il Julio Iglesias algerino, Mohamed Mazouni, con dietro la sua brava orchestrina, specializzato in ballabili.

Per i giovani c'è la musicassetta, ma gli immigrati abbienti possono acquistare la versione video, prodotta a Lione. Sulla copertina, fac-simile della banconota da 500 franchi, l'editore Sedicav ha sostituito Blaise Pascal con il Nuovo Saladino. Se ne vendono migliaia, oppure trovarne una a Parigi ieri era molto difficile per l'acquirente non maghrebino. «Z'dam ya Saddam!» invoca il refrain giocando sulle parole, visto che il nome di Hussein vuole dire, etimologicamente, picchiatore. «Vergogna a voi, arabi e musulmani, che permettete che gli Yankee calpestino la Terra Santa. I re del petrolio lasciano che i loro soldati abbandonino le mogli per battersi con i G.I.: Saddam, non indietreggiare», prosegue il testo, soffermandosi da ultimo sui palestinesi e la loro giusta causa. Le altre canzoni non sono da meno, perché illustrano i meriti del Fis (Fronte Islamico Algerino), lunghi elogi per Ben-Bella, l'ex leader ora smaccatamente filo-Baghdad.

A guerra scoppiata, facilmente il ministro Joxe può mettere sotto sequestro come «propaganda nemica» le melodie dell'attempato Mazouni, che dopo grandi successi nel «disco» arabo da qualche mese ha riscoperto l'impegno politico. Fin d'ora la cassetta - su cui è in corso un'inchiesta della magistratura lionese - viene perciò diffusa come un samizdat in musica, ascoltare «fra amici». Tre emittenti islamiche francesi - le radio «Maghreb», «Soleil», «Gazelle» - temendo ritorsioni governative non la trasmettono, ma il successo pare incontenibile. Il premier Rocard ammonisce però la comunità musulmana: «Bisogna che i francesi rimangano uniti». In realtà Parigi sa bene come c'è anche «Fronte Interno». Saddam Hussein che sfida gli Americani è il ragazzo nordafricano di banlieue alle prese con i flic. «Sembra che il presidente iracheno faccia da catalizzatore a un disagio non solo adolescenziale» dice Gilles Kepel, specialista in sociologia islamica. Svanite giorni fa le speranze legate all'iniziativa di Mitterrand, ora Salah-Eddine Bariki di «Radio Gazelle» teme il «primo cadavere francese» nel Golfo: l'opinione pubblica nazionale ritornerebbe «gli Arabi» responsabili e sarebbe messa a repentaglio la già fragilissima convivenza. Grazie anche a Mazouni.

Enrico Benedetto



Sei aerei italiani nella forza mobile degli alleati lungo il confine

L'attuale spiegamento delle forze alleate nel Golfo In basso: i Paesi Nato

Il Patto atlantico pronto a fronteggiare l'escalation irachena

Trincea turca per la Nato

Se Saddam attacca, i 16 in guerra

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ore febbrili, alla Nato, nella previsione di un attacco a sorpresa dell'Iraq alla Turchia. L'apertura del secondo fronte significherebbe il coinvolgimento in guerra - per la prima volta dalla formazione nel 1949 - del Patto Atlantico: di tutti i 16 Paesi che lo compongono, compresa quindi l'Italia. L'Alleanza, creata per fronteggiare la minaccia sovietica, sarebbe così chiamata improvvisamente a rivestire un ruolo al di fuori delle sue competenze d'origine; ed è su questo sfondo che, nell'eventualità dell'attacco di Baghdad al suo Paese, il rappresentante permanente della Turchia, l'ambasciatore Unal Unsal, chiederebbe, ottenendola, l'urgente convocazione del Consiglio Atlantico per un primo esame della situazione e delle misure necessarie.

Un atto di guerra iracheno, in ritorsione contro l'uso delle basi turche per le missioni dei bombardieri americani, farebbe scattare la clausola atlantica che prevede l'impegno di tutti in caso di aggressione contro uno dei Sedici. Ma il Trattato di Washington del 1949 - atto di nascita dell'Alleanza, cui aderiscono Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti - precisa altresì che tocca agli alleati, sovranamente, il coordinamento di un'eventuale azione e quindi una decisione sui mezzi da impiegare. E le decisioni, si sa, richiedono tempo: per prenderle e poi per attuarle. Ecco perché l'unico possibile intervento immediato da parte della Nato sarebbe quello delle forze già presenti presso il confine iracheno: i 42 della Amf, la forza mobile alleata (18 Mirages del Belgio, 18 Alphajet tedeschi e i RF-104 italiani); ma anche la fornitura a Ankara o olandesi di missili antiaerei e antimissile Patriot, già messi con successo alla prova contro gli Scud iracheni. Toccherebbe poi ai ministri degli Esteri e della Difesa dell'Alleanza, convocati a Bruxelles in un Consiglio Atlantico allargato, assumere ogni decisione operativa in merito al nuovo sviluppo del conflitto.

Il momento è grave: non solo per la possibile escalation del conflitto, ma anche per il diretto coinvolgimento di Paesi che finora non avevano assunto un ruolo diretto nelle ostilità. E soprattutto rischia di segnare, per molti Paesi europei che come l'Italia si erano rassegnati a un ruolo militare unicamente l'etichetta di «polizia internazionale», un coinvolgimento diretto in una guerra lontana. Ma i patti sono patti: quello che doveva essere essenzialmente un ombrello protettivo americano contro il pericoloso strapotere del Cremlino si volge ora contro l'Iraq di Saddam Hussein. La chiave degli avvenimenti che si svolgeranno nelle prossime ore sta tutta in due brevi articoli - numeri 4 e 5 - del Trattato costitutivo della Nato. «Le parti - afferma il primo - si consulteranno quando, nell'opinione di qualsiasi di esse, minacciata l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di qualsiasi delle parti». E' il caso che potrebbe presentarsi in queste drammatiche ore. «Le parti - precisa poi l'articolo 5, quello relativo alla mutua difesa - stabiliscono che un attacco contro una o più di esse, in Europa o nel Nord America (e l'articolo 6 estende quella copertura anche alla parte asiatica della Turchia; ndr) sarà considerato come un attacco contro tutte le parti».

Ma questo non significa necessariamente, per ora, che la Nato - e quindi l'Italia - si accinga ad affrontare un'azione a tutto campo. E' difficile dire quindi che cosa potrebbe accadere, proprio perché ciascuno è libero di scegliere il modo di prestare assistenza al Paese aggredito. Ognuno degli alleati, secondo il Trattato, «esercitando il diritto di legittima difesa, individuale o collettiva, riconosciuto dall'articolo 51 della Carta dell'Onu, assisterà la parte o le parti attaccate prendendo subito, individualmente e d'accordo con le altre parti, l'azione che riterrà necessaria, compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e garantire la sicurezza». Non pongono minimi, quindi, all'azione degli alleati. Non c'è, soprattutto, un impegno automatico; ma semmai una concertazione, attraverso cui si potranno definire le necessità operative. Vediamo ora quali conseguenze avrebbe all'interno dell'Alleanza Atlantica l'attacco di Saddam alla Turchia. Ai ministri dei Sedici riuniti spetterebbe il compito di fornire una valutazione politica degli avvenimenti; in seconda battuta esaminare gli scenari militari a punto dal Dpc, il Comitato per i piani di difesa, che da sempre aggiorna i suoi quadri operativi e che, proprio alla luce della guerra nel Golfo, si è riunito mercoledì scorso per definire la posizione Nato.

Non è escluso che l'Alleanza potrebbe ritenere azione dimostrativa - e quindi sostanzialmente una provocazione da non raccogliere - l'attacco iracheno. A decidere quindi di ignorarlo, affidando ai bombardamenti della coalizione anti-Saddam il compito di annientare le basi da cui l'Iraq potrebbe muovere nuovi attacchi alla Turchia; o al più di affidare la replica alle forze di Ankara. La Turchia, come dicono al quartier generale dell'Alleanza, «ha le spalle larghe»: le otto divisioni che Saddam ha lasciato presso i confini turchi sono poca cosa di fronte ai massicci armamenti convenzionali di Ankara, secondi nell'ambito della Nato soltanto a quelli degli Usa.

L'Alleanza potrebbe per la prima volta rivestire un ruolo attivo in un conflitto

Attualmente la Turchia dispone di 554 mila militari: una forza numericamente ragguardevole, sebbene composta in grande maggioranza (575 mila uomini) da militari di leva. E' vero che l'apparato bellico iracheno resta formidabile, hanno concluso i Sedici esaminando nei giorni scorsi le prospettive di questa situazione, ma è anche vero che i continui bombardamenti americani stanno demolendo le basi militari di Saddam e funzionanti. In ogni caso, anche in questo scenario minimalista per la Nato, l'Alleanza sarebbe ben presente: i 42 aerei della forza mobile alleata, schierati agli aeroporti di Erhac e Diyarbakir; ma anche con le otto unità navali della cosiddetta Navocformed - con l'Italia vi partecipano Gran Bretagna, Grecia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti e Turchia - che sono state urgentemente inviate nel Mediterraneo orientale per sorvegliare le rotte e per vigilare sulla libertà di navigazione.

Ma se i governi dei Sedici decidessero di svolgere un ruolo più massiccio e determinante nel conflitto, nella difesa collettiva della Turchia, l'intero apparato della Nato si metterebbe formalmente in moto per attuare le strategie già minuziosamente preparate nei giorni e nelle settimane scorsi. Entrerebbe in gioco il comando supremo alleato in Europa, lo Shape che ha sede a Mons, una settantina di chilometri a Est di Bruxelles. Collegato attraverso il Comitato militare (presieduto dal generale Viglelk Eide, norvegese) alla struttura politica dell'Alleanza che è diretta dal segretario generale Manfred Woerner, si occuperebbe di mettere a punto con il Comitato per i piani di difesa (Dpc) le strategie già formulate e di attuarle.

Nella base di Napoli il comando operativo per la task force in appoggio ad Ankara

Lo Shape, guidato dal generale americano John Galvin, ha compito essenziale la difesa di tutta l'Europa, dalla Norvegia al Mediterraneo e dall'Atlantico al confine asiatico della Turchia. In caso di conflitto il comandante supremo, noto come Saceur, assume la responsabilità dell'attuazione di tutte le misure militari necessarie a garantire la sicurezza e l'integrità del territorio - due milioni di chilometri quadrati di terra e tre milioni di chilometri di mare - sotto il suo comando. Il generale Galvin, in particolare, deve costantemente aggiornare i piani di difesa e assicurare l'efficienza operativa dei reparti messi a sua disposizione, che in tempo di pace riguardano quasi unicamente le forze aeree ma che durante un conflitto toccano anche i reparti terrestri e aumentano a seconda della gravità dell'impegno.

Tutto è nelle sue mani: le forze di terra, mare e aria. Ma a volta il Saceur dispone di sottocomandi operativi. Di questi, per l'aspetto turco della guerra nel Golfo, sarebbe quello di Napoli - Allied Forces Southern Europe, in breve Afsouth, affidato all'ammiraglio Howe - a dover reggere lo sforzo militare. Anche l'Afsouth, a sua volta, si frastaglia in una serie di comandi subordinati: dato pieno mandato alla forza mobile - dalle dimensioni globali dell'alleata; ma anche dalle caratteristiche di armamenti che ognuno dei Paesi potrà offrire. Nell'ambito dell'aviazione, per ora elemento dominante del conflitto, all'Italia si potrebbe richiedere l'invio di altri Tornado; ma anche un più massiccio intervento degli F-104 e dei C-130 trasporto; un maggior impegno navale, con il presumibile invio di altre due fregate della classe Maestrale; infine l'apporto di battaglioni corazzati e di reparti specializzati (dai Lagunari alla Folgore). Ma un tale scenario, per il momento, è perlomeno prematuro se non addirittura fantapolitico.

Non molto si potrà chiedere alla Gran Bretagna, già massicciamente impegnata nel Golfo, e alla Francia, anch'essa schierata al fianco degli americani ma che in ambito Nato non fa parte del comando militare integrato. Le resistenze della Germania, già espresse nei giorni scorsi, sono enormi. E a parte l'Olanda, che già svolge un ruolo operativo nel conflitto con l'Iraq, è difficile prevedere come e quale misura siano disposti a intervenire Paesi come il Belgio, la Danimarca, la Norvegia, la Grecia, il Portogallo e la Spagna. Tutti sono disponibili, ma nessuno vorrebbe essere in realtà chiamato a ricoprire una funzione militare che il disgelo Est-Ovest era parso relegare ai libri di storia.

La verità, forse, è che la Nato sarebbe sovradimensionata per un impegno di questo genere. Nata per opporsi a un'eventuale aggressione sovietica, e quindi per fronteggiare una guerra totale fra Est e Ovest, mantiene tuttora quelle strutture che male configurano l'intervento in un conflitto limitato. Ecco perché, alla vigilia di un possibile attacco irachena alla Turchia, fonti diplomatiche dell'Alleanza hanno ripetutamente sottolineato che l'ipotesi più probabile - anziché un massiccio impegno della Nato - sarebbe quello di rafforzare il già ragguardevole dispositivo militare turco con unità scelte della Nato.

Ma soprattutto, di fronte a un esercito come quello di Ankara che è numericamente fortissimo, ma un potenziale di armamenti ancora da integrare, si tratterà più probabilmente di trasferire in Turchia carri armati, aerei, missili; e lasciare poi ai turchi il compito di gestire le operazioni che fossero decise contro l'Iraq. Sarebbe forse la soluzione meno dolorosa - e forse anche la più adeguata - per una Nato che nelle parole del suo segretario generale Woerner «riafferma la sua determinazione a rispettare appieno gli impegni di reciproca difesa», ma che in realtà vorrebbe evitare un intervento diretto e quindi un'altra spinta all'escalation del conflitto.

Fabio Galvano

Germania in piazza, scontri e feriti

L'intervento di Kohl non frena la protesta pacifista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo l'apertura delle basi turche alle forze straniere impegnate in missioni di guerra contro l'Iraq, la Germania teme di dover entrare in guerra suo malgrado: dal 9 gennaio, diciotto aerei da combattimento «Alpha» e 270 uomini della Bundeswehr sono impegnati in una missione Nato a difesa della Turchia.

L'allarme è amplificato dalle voci secondo le quali il governo turco potrebbe entrare direttamente in guerra e aprire un secondo fronte contro Saddam Hussein, dopo le missioni dei bombardieri americani decollati dall'aeroporto di Incirlik che hanno aggravato la posizione di Ankara nei confronti dell'Iraq.

Il Paese ha reagito con forte apprensione, ieri, alle notizie in arrivo dalla capitale turca: migliaia di persone hanno intasato il centralino del ministero della Difesa, centinaia di madri volevano sapere se davvero i loro figli sarebbero stati costretti a combattere nel Golfo.

Anche per placare queste ansie che, da giorni ormai, si riflettono per le strade e nelle piazze di tutta la Germania centinaia di manifestazioni pacifiste. Helmut Kohl cerca di smorzare le reali possibilità di un coinvolgimento militare. Ma nelle notte nuove imponenti catene umane hanno provocato una ventina di feriti tra pacifisti e polizia a Francoforte, Kassel e Friburgo, oltre a danni per centinaia di migliaia di marchi.

Da Bonn, un portavoce della cancelleria ha assicurato che prima di qualsiasi decisione su un possibile intervento a difesa della Turchia il governo consulterà il Parlamento. Nell'eventualità di un attacco iracheno alla Turchia, ha precisato, sarebbe necessaria una decisione unanime dei Paesi Nato prima di soddisfare le richieste turche: solo in quel caso «il governo esaminerà con precisione i motivi di queste richieste». E in una intervista alla televisione, il ministro della Difesa Stoltenberg ha assicurato che non esiste alcun progetto di inviare altri soldati in quel Paese. Interventi nei quali si esplicita con sufficiente chiarezza la posizione del governo tedesco, sottoposto a crescenti pressioni in Parlamento e nelle piazze. Ma in queste ore non ci sono parole a poter fugare l'angoscia sollevato dall'intensificarsi delle azioni belliche. La Germania è inquieta, ed è una inquietudine che pervade governo e opposizione.

Secondo il capo dell'Spd, Hans-Jochen Vogel, la Germania non sarebbe costretta a intervenire, se ci saranno rappresaglie irachene agli attacchi americani partiti dalle basi turche, perché «la Nato è una alleanza difensiva, non una alleanza destinata a sostenere degli attacchi».

Ma il generale della riserva Manfred Opel, anch'egli deputato socialdemocratico, ritiene che un attacco iracheno contro le basi americane in Turchia potrebbe portare a «una escalation molto pericolosa» del conflitto e coinvolgere le truppe tedesche: l'articolo 5 del trattato dell'Alleanza atlantica obbliga infatti i sedici Paesi membri a darsi assistenza in caso di attacco.

Per la Germania, sarebbe il primo intervento armato, la «prima guerra», dopo il crollo del nazismo e la tragica sconfitta del '45: un pericolo sinistro, per milioni di persone, ma certo anche shock e un forte imbarazzo, per un Paese che dopo il secondo conflitto mondiale ha sviluppato un forte movimento pacifista e ha dimostrato, spesso, avere una tenace vocazione a occuparsi soprattutto dei problemi nazionali.

[e. n.]

Da Incirlik il blitz Usa

Cinque missioni per i caccia americani

ANKARA. I caccia statunitensi decollati dalla base Nato di Incirlik, nella Turchia meridionale, hanno bombardato durante la notte scorsa obiettivi militari nell'Iraq del Nord. Lo hanno riferito alcuni giornalisti che hanno osservato da vicino la base. Gli aerei Usa hanno condotto cinque missioni contro l'Iraq: l'ultima incursione, cui hanno preso parte 38 apparecchi e due velivoli da rifornimento, ha avuto luogo ieri mattina, tutti i bombardieri sono rientrati alla base. Le autorità hanno vietato alle radiotelevisioni di Stato e all'agenzia Anatolia di dare notizie su quanto accade a Incirlike e nelle altre basi americane dislocate in Turchia. La stampa locale ha riportato le testimonianze di abitanti della zona e di funzionari secondo i quali dall'altra parte del confine si ode il rumore dei combattimenti e delle esplosioni. Il quotidiano Cumhuriyet riferisce che i cittadini di Silopi, un centro alla frontiera, hanno visto squadriglie di aerei e poi hanno sentito delle esplosioni provenienti da Zaho, una vicina città dell'Iraq settentrionale.

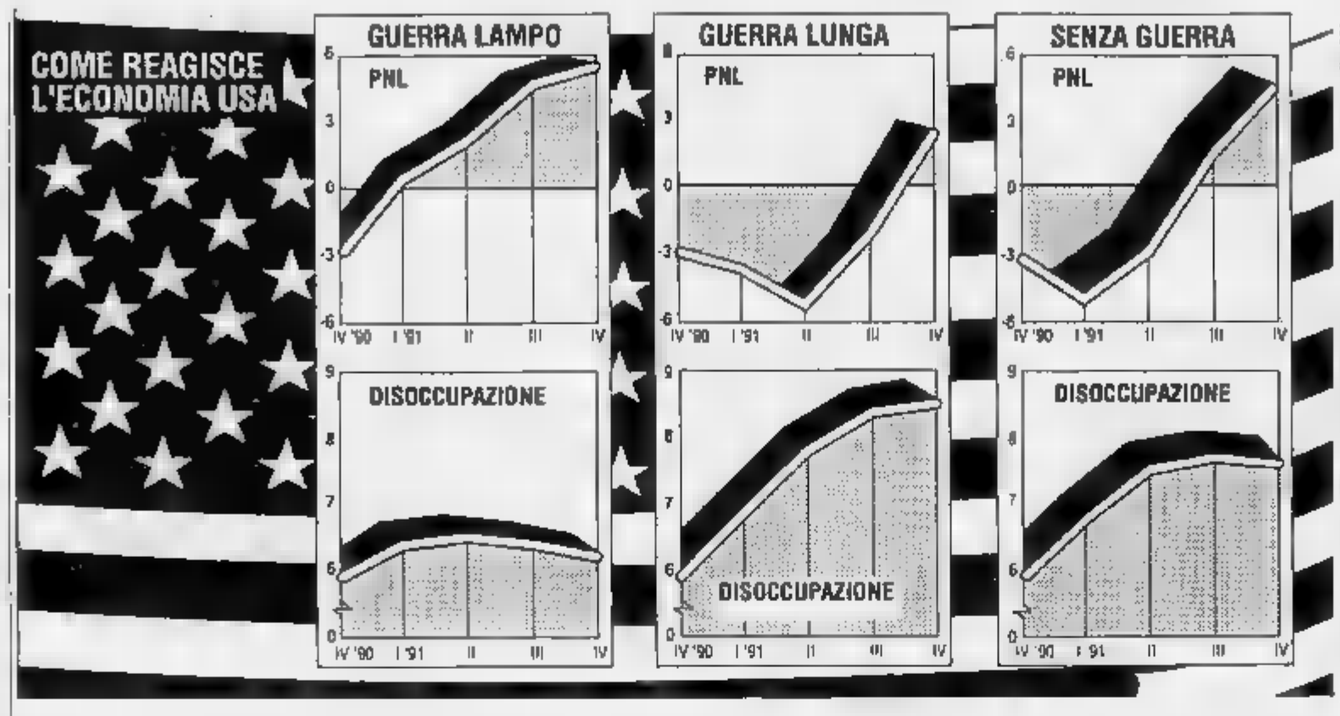
Intanto da ieri notte, aerei turchi sorvolano il confine in costante pattugliamento, a gruppi di dieci. A detta degli esperti militari, il fronte turco presenta difficoltà logistiche per le truppe di Saddam Hussein: la linea di confine scorre in parte su un territorio montagnoso, in parte lungo il fiume Tigri. Gli unici passaggi che collegano i due Paesi sono quello di Habur, chiuso dall'inizio della guerra, e i ponti sul Tigri, protetti con mine e batterie antiaeree di precisione.

[Ansa-Agi]

Il calo del petrolio favorirà la ripresa, ma per l'Europa resta l'incognita dei tassi tedeschi

Il «G7» a consulto sul dopo Saddam

L'Occidente da oggi fa il punto sulla recessione



YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Stasera, a cena al «River Club», i ministri del Tesoro delle sette maggiori potenze economiche mondiali tenteranno di capire che cosa ci aspetterà dopo la guerra. Certo il G-7, embrione di governo dell'economia mondiale più di quanto il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite lo sia per la politica, dovrà anche affinare le misure di emergenza per evitare che la guerra turbi i mercati finanziari. Ma questo è ciò che i Sette riescono già a fare, e si tratta soltanto di concordare come comportarsi nel caso si avverino le ipotesi peggiori.

«Debbono essere osservati attentamente i movimenti in atto sui mercati» ha dichiarato il ministro giapponese, Ryutaro Hashimoto. E nelle sue parole è sottinteso che i danni, oltre al panico, talvolta possono essere causati dall'euforia: anche gli operatori economici in questi giorni stanno attaccati alla televisione a guardare la rete televisiva Cnn e agiscono d'impulso, emotivamente, all'ultima, ancora imprecisa, notizia in arrivo dal Medio Oriente o dal Pentagono.

Di guerra si parlerà anche perché deve essere perfezionato il pacchetto di aiuti ai Paesi «in prima linea» economicamente danneggiati.

E tuttavia, le prospettive sul dopo sono essenziali anche solo per decidere in che direzione compiere eventuali interventi di emergenza sui tassi di interesse e sui cambi. Benché il conflitto possa essere ancora lungo e sanguinoso, forse pur il petrolio il pericolo si può ritenere cessato. I conti per il '91 vanno rifatti con prezzi attorno ai 20-22 dollari il barile. Basterà questo a cancellare la recessione economica, che aveva investito gli Stati Uniti già prima della crisi del Golfo Persico? Basterà a far arretrare la crisi che nell'autunno si è estesa, nonostante gli auspici dell'ultima riunione del G-7 in settembre, a buona parte dell'Europa?

Il presidente della Banca Federale statunitense, Alan Greenspan, ha ripetuto ieri l'altro che la recessione potrebbe attenuarsi con il petrolio meno caro e con il prevedibile ribasso dei tassi di interesse. I consiglieri economici del presidente Bush ritengono che se la guerra sarà breve la recessione potrebbe finire. Ma non tutti in America ci credono.

La tradizionale opinione invalsa di cinismo a destra, di esecrazione ideologica dal capitalismo a sinistra) secondo cui le guerre contribuiscono a dare fiato all'economia statunitense, è messa in questione. Forse per motivi contingenti, forse per motivi strutturali, non è più così.

E in Europa, l'incertezza che ha paralizzato le imprese e cambiato i comportamenti dei consumatori, è solo legata al prezzo del greggio o dipende dall'instabilità del Medio Oriente, che la guerra non eliminerà? A settembre, il G-7 per rassicurare i mercati affermò che la crescita economica sarebbe solo rallentata, senza interrompersi: in alcuni Paesi è rallentata, in altri si è interrotta. Si presero i consueti impegni per ridurre i deficit di bilancio; il '91 li porterà a livelli record sia negli Stati Uniti, sia in Italia, sia, inaspettatamente, in Germania (solo la Francia risponde alla guerra annunciando una riduzione dei deficit).

Stasera e domattina i ministri Nick Brady (Usa), Hashimoto (Giappone), Theo Waigel (Germania), Pierre Bérégovoy (Francia), Norman Lamont (Gran Bretagna), Guido Carli e Michael Wilson (Canada), accompagnati dai 7 governatori delle Banche centrali e assistiti dal direttore generale del Fondo monetario, dovranno fare i conti con tutto questo. Si prevede, dalla sessione plenaria di lunedì mattina - con all'ordine del giorno anche gli aiuti all'Urss, la ripresa dei negoziati Gatt e i problemi di alcuni Paesi indebitati - uno *statement* (dichiarazione congiunta) piuttosto forte, con lo scopo di rafforzare la fiducia nell'economia mondiale pur senza dare spazio all'euforia.

Dietro la facciata il dialogo sarà senz'altro difficile. Il motivo per cui in dicembre la Francia aveva insistito a convocare il G-7, vincendo le resistenze degli Usa e della Germania, era il cambio troppo basso del dollaro. Il dopoguerra riproporrà il problema senza che, probabilmente, nulla muti nel comune desiderio di Washington e Bonn di tenere il dollaro basso.

E se uno degli strumenti principali per combattere la recessione è un ribasso dei tassi di interesse, gli Stati Uniti potranno trovarvi ostacolo in un elevato costo della guerra; Francia e Italia continueranno a trovare ostacolo negli alti tassi mantenuti dalla Germania (che giovedì scorso ha fatto trapelare di non averli alzati ancora solo per cortesia verso il G-7).

D'altra parte, un rafforzamento degli Stati Uniti come esito della guerra potrebbe far prevedere un finanziamento del pesante deficit a tassi più bassi. Il clima bellico potrebbe essere fatto pesare contro la Germania, per renderla più conciliante. In ogni caso, è lontanissimo il traguardo di una più approfondita cooperazione dei Sette, quel «coordinamento delle politiche di bilancio» sollecitato dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi.

Stefano Lepri

Tokyo finanzia la guerra

Per il Golfo 5 miliardi di dollari

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sotto pressione americana per un impegno sul Golfo, il Giappone offrirà nuovi contributi di altri cinque miliardi di dollari agli Stati Uniti e agli altri Paesi di prima linea, ma si conferma paralizzato sul piano operativo: fallito nei mesi scorsi il progetto di mandare in zona reparti non combattenti, governo e Dieta non riescono per ora neanche a decidere se mandare aerei militari per l'evacuazione dei connazionali dai Paesi dell'area.

La cifra dei cinque miliardi non è ancora ufficiale, ma viene anticipata dalla stampa; sarebbe stata decisa poco prima della partenza del ministro delle Finanze, Hashimoto, per New York, dove oggi si tiene la riunione del Gruppo dei Sette. Molto probabilmente l'annuncio formale sarà dato in questa sede dallo stesso Hoshimoto. Unico dei Sette a non avere reparti impegnati nella vasta operazione, il Giappone si presenta all'incontro accontentandosi della veste di ufficiale pagatore, con il pieno sostegno politico agli Stati Uniti e alle forze multinazionali.

Dopo l'attacco si è tenuta una riunione straordinaria della Dieta, dove il governo è stato messo sotto tiro per questa posizione coi relativi aiuti alle forze multinazionali, e sul progetto di ricorrere ad aerei militari per evacuare i giapponesi bloccati nell'area dall'inizio delle operazioni.

L'opposizione afferma che aiuti alle forze nel Golfo possono essere usati per scopi militari, e ciò violerebbe la Costituzione pacifista. Alla stessa stregua, mandare all'estero aerei militari, sia pure a salvare connazionali, sarebbe contrario allo spirito stretto autodifesa su cui sono state rifondate le forze giapponesi nel dopoguerra.

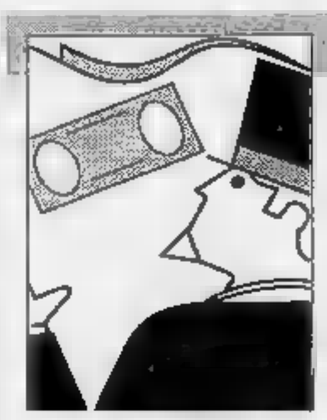
Il problema del finanziamento della guerra è senza dubbio uno degli aspetti chiave di questo conflitto. Ogni giorno le prospettive di spesa aumentano. Il costo dell'intervento, infatti, era stato valutato in 10 miliardi di dollari (oltre 11 mila miliardi di lire) in settembre. Ma la cifra è lievitata fino a 20 miliardi (22 mila miliardi di lire) in ottobre, fino all'attuale previsione dei 30 miliardi di dollari (33 mila miliardi di lire) attuali. Questa somma non è ancora stata inclusa nelle previsioni di spesa del bilancio federale.

L'ufficio Bilancio del Congresso, stima, con più precisione, che il costo sarà di 28 miliardi di dollari se la guerra dovesse durare solo un mese. Ma i lievi terrebbero un miliardo per ogni giorno in più di combattimenti.

Nello scenario più pessimista (una durata di sei mesi con perdite gravissime, attorno ai 40 mila uomini), la guerra potrebbe gravare sul bilancio americano per 86 miliardi di dollari, vale a dire quasi 100 mila miliardi di lire.

Comunque vada, è certo che il bilancio federale degli Stati Uniti dovrà subire gli strascichi di questa guerra per molti anni a venire. La portata dei sacrifici futuri dipende però dalla piega che prenderà il conflitto.

Fernando Mezzetti



In Borsa non solo mal d'Iraq

NESSUNA sorpresa per il fatto che la nostra Borsa si alzi e si abbassi insieme alle altre consorelle mondiali, come una ballerina che segua con ritmica disciplina i passi del maestro. Colpisce, però, il fatto che la nostra «ballerina» appaia sempre più agile, nell'eseguire i movimenti collettivi, quando si tratti di andare giù, e la più pigra, quando dovrebbe andare su. Così, oggi, dopo le ultime flessioni, la nostra Borsa si trova del 29,2% sotto il livello che aveva alla vigilia dell'invasione del Kuwait, contro ribassi del 26% a Francoforte, del 20% a Parigi, del 9,2% a Londra e del 9% a Wall Street. E se poi paragoniamo le perdite di Piazza Affari con quelle delle altre Borse, messe a confronto con i rispettivi massimi storici, le nostre, denunciate da un indice generale sotto quel massimo di oltre il 43%, diventano ancor più macroscopiche.

A questo punto, acquista attualità, e un certo fondamento, anche la polemica tra coloro che vorrebbero chiudere le Borse, in periodi di eccezionale tensione, come l'attuale, e quelli che vorrebbero, invece, prolungarne l'apertura a tutti i giorni della settimana. Non entreremo in questa polemica. Diremo soltanto che la Borsa dovrebbe essere lo specchio fedele della realtà economica di un Paese. Se, però, una Borsa cessa di essere uno specchio fedele non sembra insensato porsi questo dilemma: riformarla, o chiuderla, magari per lavori in corso. E' vero, in ogni caso, che la nostra Borsa dimostra tutta la sua inadeguatezza, come numero di società quotate (meno di 250, contro oltre 400 a Madrid, 650 a Francoforte, 700 a Parigi, addirittura più di 2500 a Londra), e come livello di capitalizzazione, cioè il valore di tutte le azioni di tutte le società quotate moltiplicato per le rispettive quotazioni. Attualmente, infatti, la capitalizzazione alla Borsa di Milano è pari a poco più del 13% del pil lordo italiano del 1990, contro più del 26% di Francoforte, il 30% di Madrid, il 53% di Amsterdam e oltre il 78% di Londra.

Tutto sommato, però, troppo spesso i commentatori dimostrano, vera o apparente che sia, un'eccessiva attenzione di questa Borsa di basso profilo, tanto da confondere i forti rialzi con le quotazioni. Si vuol dire, cioè, che quando si ritiene, e si scrive, essere logico che, a una seduta chiusa con un grosso rialzo, debba seguire una seduta di assestamento, si dimentica che la rilevante ascesa delle quotazioni è servita, appena, a ridurre i ribassi precedenti, ma che i prezzi continuano a rimanere a livelli mortificanti.

E' vero che in Italia si tratta di sostenere la concorrenza dei titoli di Stato. E' il Bot, in sostanza, che, dopo aver dissanguato i depositi bancari, anzi, mentre li dissangua, contemporaneamente succhia tutte le risorse finanziarie che potrebbero affluire alla Borsa. Con il debito pubblico dobbiamo convivere, e il risparmio non è illimitato, ma qualche cosa si potrebbe pur fare, affinché almeno un suo rigagnolo si diriga verso il listino azionario. Frattanto, si discute la riforma della Borsa. Speriamo arrivi prima che esali il suo ultimo respiro.

Mario Salvatorelli

Frena la corsa alle scorte

Ma i prezzi salgono ancora Fiamme Gialle in prima linea

ROMA. La corsa sfrenata agli acquisti alimentari è in declino. Ma purtroppo, non si registra lo stesso fenomeno per i rincari illegittimi dei prezzi. La Federconsumatori ha segnalato anche ieri di aver ricevuto denunce da parte dei consumatori. Le denunce più frequenti vengono da Palermo, Agropoli, Potenza, Lucca, e non riguardano solo gli utenti.

La Federconsumatori ha registrato anche denunce sui prezzi all'ingrosso, ad esempio a Roma. Ma quel che è peggio, è che continuano ad essere fatte scelte discriminatorie da parte di alcuni esercenti, per la vendita di generi di prima necessità, fra clienti abituali o occasionali.

A questi ultimi, in particolare, viene negata la merce. Non mancano, infine, i commercianti che impongono acquisti forzatamente «abbinati»: in una torrefazione della Sicilia, lo zucchero viene venduto solo se si acquista anche il caffè.

La Guardia di Finanza ieri ha confermato che non vi sono motivi di preoccupazione sul fronte degli accaparramenti e che pertanto gli allarmismi sono ingiustificati. In una nota, il comando generale della Guardia di Finanza comunica che l'attività di controllo, disposta dal ministro delle Finanze, prosegue senza sosta e fornisce alcuni dati al riguardo nella giornata di venerdì oltre 1400 pattuglie delle Fiamme Gialle hanno eseguito quasi 6 mila controlli, portando così, nei primi 2 giorni di attività, ad 11 mila i controlli effettuati ad imprese di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari di prima necessità. Sono stati segnalati all'autorità giudiziaria prosegue la nota - solo 17 casi di irregolarità ed in un solo caso è stato eseguito un sequestro per occultamento di 5500 chilogrammi di pasta, 1500 litri di latte e 1000 chilogrammi di zucchero.

(r. e. s.)

Tutto il greggio minuto per minuto

Task force dell'Eni segue in diretta i movimenti dei mercati

ROMA. Grattacielo dell'Eni all'Eur, diciannovesimo piano, sala 3. Sul tavolo grande sei metri per due è quasi steso Marcello Colitti, consigliere per l'energia del presidente dell'ente Gabriele Cagliari. Consulta una grossa carta geografica del Golfo Persico, interamente aperta come quella della penisola araba, di Kuwait City e del globo. «Ecco, qui all'isola di Kharg - indica Colitti - l'Iron carica due milioni di barili di petrolio al giorno. Gli aerei dell'Iraq, che è vicino, possono colpire».

C'è un attimo di gelo, qualcuno chiede cosa può accadere. «No, nessuna paura» avverte il consigliere di Cagliari; ricorda che Kharg, ben difesa, lavorò sempre, anche durante i bombardamenti della guerra Iran-Iraq. Poi c'è una buona notizia: Teheran ripristina gli Shuttle, navette che trasportano il greggio a Sud, vicino all'isola di Sirri dove le bombe di Baghdad non possono arrivare. Essendo piccole, le navette sono un bersaglio difficile. Inoltre chi compra a Sirri risparmia un dollaro a barile - assicurazione, meno caro - è lontano il campo di battaglia.

Gli uomini dell'unità crisi costituita all'Eni per la guerra del Golfo tirano un sospiro di sollievo, nonostante i violenti attacchi, gli approvvigionamenti di petrolio non risultano in pericolo. Sono da poco passate le 12 di ieri: come ogni giorno l'unità di crisi è convocata. Gli altri appuntamenti fissi sono alle 9 e alle 18. Ogni tre ore, il capo dell'ufficio stampa Giorgio Secchi prepara un bollettino per manager e dirigenti del gruppo e ogni giorno diffonde «Eni news», un «notiziario sulle implicazioni petrolifere ed energetiche della crisi del Golfo» con dati sul mercato e gli impianti. Il terminale di tutte le informazioni è l'unità di crisi. E' lì attenzione per il petrolio, ma anche per il metano. Ieri, poco prima delle 14, ci sono stati momenti di apprensione quando la tv francese «Antenne 2» ha accennato alle possibili solidarietà arabe dell'Algeria, primo fornitore italiano di gas. Ma Andrea Bollino, responsabile per gli studi economici, ricorda: «L'Algeria è un Paese rispettosissimo dei contratti». Antonio Mercanti, vicedirettore estero, riferisce di non ricevere segnali preoccupanti per le spinte integraliste algerine. Mercanti interpella i rappresentanti Eni di Algeri, Teheran, Cairo e Riad. Ferdinando Camillis gli descrive un Iran tranquillo; le manifestazioni non preoccupano.

Intorno al tavolo trapela fiducia sulle forniture, da Vittorio D'Ermo (responsabile studi energetici) a Giacomo Luciani (assistente di Colitti), da Angelo Conforti (direzione programmazione) a Daniela Viglino (assistente di Cagliari per le strategie). Ieri Cagliari ha seguito a distanza la crisi; si è tenuto in contatto telefonico da Milano dove è rimasto nello studio di via Borgonuovo fino a sera quando è tornato a Roma per una trasmissione tv. A Milano lo ha affiancato Pasquale Guadagnolo, direttore delle relazioni esterne, che tiene i collegamenti. Dall'Agip Petroli (raffinazione e distribuzione) tramite la rete locale non giungono notizie di accaparramenti di gasolio o code ai benzinai, come accaduto per pasta e zucchero. Dall'Agip spa (produzione) l'unità di crisi ha il polso di navi, porti, mercati.

Anche all'Eni la rete tv americana Cnn è la più ascoltata. Da lunedì l'antenna parabolica è orientata per ricevere il segnale satellite. Le notizie di missili vengono valutate con attenzione: possono colpire impianti? Ra's Tannurah, zona di carico principale del greggio saudita, è a 500 chilometri dall'Iraq. E' un bersaglio, è stata sfiorata dal missile diretto a Dahran, intercettato però dagli americani. «Il controllo degli Usa rende difficile fare danni», rassicura Colitti che ripercorre sulla carta il tracciato del tubo che porta il petrolio dai pozzi orientali a Yanbù sul Mar Rosso, lontano dall'Iraq. L'impianto Eni di Al Jubayl per l'additivo ecologico lavora regolarmente. «Insomma possiamo dire che siamo sereni e il greggio non dovrebbe mancare» sintetizza Guadagnolo che ha telefonato per tirare le somme.

Anche oggi il grattacielo resta aperto. L'ufficio stampa lavora ventiquattr'ore con i turni. Chiusi i mercati, ieri l'unità di crisi ha fatto il punto sui prezzi. «Crollano - osserva Bollino - perché sono rispettate le condizioni fondamentali del mercato come la disponibilità di greggio e il non danneggiamento degli impianti». Non è il caso di fare previsioni giorno per giorno, tranne per un aspetto: «Se continua così, la benzina deve calare».

Roberto Ippolito

«Ci serve una concezione stabile delle relazioni Est-Ovest, non basata su singole personalità»

Con Gorbaciov ma anche senza

Kissinger sulla svolta conservatrice dell'Urss

Nazionalisti Lettoni erigono barricate intorno alla sede della tv di Riga per prevenire l'assalto sovietico (Foto grande) Qui accanto Gorbaciov

Alla luce del caos in Unione Sovietica dell'intervento negli Stati baltici un terzo degli aiuti Mosca dovrebbe essere ceduto all'Europa dell'Est

LA repressione in Lituania, se consolidata, potrebbe rivelarsi nel tempo più significativa per le prospettive dell'ordine internazionale della stessa crisi del Golfo, che ha finito per oscurarla. Mentre assistevamo al crollo del comunismo nell'Europa orientale e ai primi passi dell'Urss verso il pluralismo politico e l'economia di mercato, abbiamo vissuto un momento irripetibile: quello in cui abbiamo creduto che la storia procedesse inesorabilmente verso la pace universale.

Ora, invece, si sta sviluppando una tendenza opposta. A un eccessivo ottimismo potrebbe presto sostituirsi un pessimismo ugualmente eccessivo. Ma le democrazie non possono più permettersi queste oscillazioni tra intransigenza e arrendevolezza. Abbiamo bisogno di una concezione stabile delle relazioni Est-Ovest - concezione basata non sulle personalità o su semplicistiche proiezioni storiche, ma su un'analisi degli interessi nazionali e delle necessità dell'ordine internazionale.

Se l'attuale involuzione autoritaria in Urss si consolidasse, il mondo dovrebbe fronteggiare una Russia come non ha mai visto in 70 anni. Non sarà democratica né stalinista. Sarà semmai più simile alla Russia zarista. Gli Usa devono quindi porsi alcuni interrogativi: Qual è il futuro delle relazioni Usa-Urss? Esistono obiettivi di politica estera che debbano essere perseguiti nei confronti dell'Urss, anche nell'eventualità di drammatici eventi interni? Quale equilibrio dev'essere stabilito tra coesistenza e cambiamento?

Fino a poco tempo fa, la prospettiva di una trasformazione era la convinzione più attraente. Gorbaciov era considerato il massimo garante dell'inevitabile trionfo della democrazia e dell'economia di mercato. Ora dobbiamo riconoscere che, nonostante le speranze dell'Occidente, l'esito probabile degli eventi sovietici sarà il caos o la repressione, o entrambi. E' stato sempre ingenuo puntare le relazioni Est-Ovest sulla presunta conversione ai valori occidentali dei leader la cui ascesa si è svolta all'interno del pcus. Sarebbe altrettanto pericoloso considerare gli ultimi gesti di Gorbaciov come un'aberrazione personale e basare l'azione politica sul disappunto. I leaders sono guidati dalle dinamiche del loro sistema.

Qualunque siano le motivazioni di Gorbaciov, il processo di riforme interne è rivelato fallimentare. L'Urss, così, fronteggia tre problemi: porre rimedio allo stato disastroso dell'economia, stabilire un senso di legittimità politica e affrontare l'incombente disintegrazione dell'Impero. Il dilemma di Gorbaciov è che le risposte a ciascuno di quei problemi sono perlopiù incompatibili con le soluzioni per le altre questioni. E, soprattutto, la struttura del potere, che dovrebbe realizzare le riforme, è minacciata dalle riforme stesse e tende quindi a sabotarle.

Per un po', Gorbaciov ha provato a infrangere gli interessi costituiti, ma come altri rivoluzionari ha scoperto che la democratizzazione ha i suoi tempi, indipendenti dalle priorità del leader. Costretto così a scegliere tra debolezza e ordine, ora opta in modo sempre più risoluto sulla disciplina.

Questo corso tanto molto Gorbaciov, perché il ritrotterra storico per la democratizzazione è pressoché inesistente in Russia. Ma il problema più grave è che persino forme limitate di pluralismo stanno diventando sempre compatibili con il mantenimento dell'attuale Stato russo, al cui interno si moltiplicano le richieste d'indipendenza di molte Repubbliche. Il progetto di trasformare l'Urss in confederazione basata sull'associazione volontaria è destinato a nascere morto.

E' chiaro, quindi, che Gorbaciov deve scegliere tra il mantenimento dello Stato attuale - anche ricorrendo alla forza - e un inevitabile smembramento. Ciò che è certo è se possiede un potere sufficiente. Ma l'attuale corso sovietico, anche applicato con metodi meno brutali che in passato, è destinato a rivelarsi più violento.

Gorbaciov, probabilmente, gode persino sostegno di alcuni riformisti della Repubblica russa, contrari a tradire l'eredità della storia sovietica. Alla fine, quindi, il nazionalismo russo può sopraffare il liberalismo o fornire quel motivo di coesione che il comunismo sembra aver perso. Nel caso un fenomeno del genere si realizzi, l'Occidente dovrà fronteggiare uno Stato autocratico che possiede 30 mila armi nucleari.

Ma la disillusione non deve indurci a identificare la nuova Russia con i suoi predecessori stalinisti. Anche se la repressione avrà successo, ciò che emergerà sarà molto vicino alla Russia zarista.

Certamente, l'impegno morale dell'America è in favore del pluralismo e dell'autodeterminazione. Ma il problema è quale dovrebbe essere dato alle esigenze della sicurezza nazionale. E' possibile costruire un equilibrio basato sulle necessità reciproche o deve esserci prima una conversione di tutte le società alle idee democratiche?

Ritengo che ci siano alcuni interessi nazionali che devono essere salvaguardati anche nei rapporti con Stati che non condividono i nostri valori. Ma ci devono essere dei criteri che distinguano il perseguimento legittimo dell'interesse nazionale dalla collaborazione opportunistica la tirannide. Per questo, alcuni principi mi paiono cruciali:

1) Non dobbiamo più basare la nostra politica sulle personalità sovietiche. Conosciamo troppo poco delle dinamiche interne sovietiche e ancora su come influenzarle per trasformare ogni leader in elemento della politica occidentale. Concentrare le relazioni sull'equilibrio degli interessi fondamentali piuttosto che sulle analisi psicologiche ci consentirà maggiore stabilità dei rapporti stessi.

2) L'interesse dell'Occidente è una condotta pacifica dell'Urss oltre i confini. Ma l'obiettivo è quello di veder sorgere istituzioni interne accettabili. Ciò di cui abbiamo bisogno è di un concetto di coesistenza e un'agenda per il suo conseguimento, anche se disapproviamo alcune iniziative interne sovietiche. La coesistenza, infatti, non dovrebbe messa da parte alla leggera. Ma dovremmo riconoscere che è basata interessi di parte e continuare a illuderci che ci siano dei mezzi per aiutare Gorbaciov a introdurre la democrazia all'interno dell'Urss.

3) Bisogna analizzare le linee d'azione comuni per costruire rapporti di pace e quelle da seguire per diffondere i valori democratici. Questo ultimo - compresi gli aiuti economici - sono destinate a profondi cambiamenti nel caso la politica interna sovietica diventi troppo violenta. Alla luce del caos in Urss e dell'intervento sovietico nel Baltico, un terzo degli aiuti destinati a Mosca dovrebbe essere ceduto all'Europa dell'Est.

4) Sul problema dell'autodeterminazione, gli Usa devono restare fedeli alla loro posizione storica a favore dell'indipendenza degli Stati baltici. I leaders sovietici devono capire che sebbene continuiamo a trattare con loro problemi della sicurezza, le altre di cooperazione si riducono ogniqualvolta condotta di Mosca offenda i valori più profondi dell'America.

5) I cambiamenti a Mosca dovrebbero ricordare all'Occidente l'importanza di rafforzare i legami all'interno dell'area atlantica e tra l'Europa orientale e occidentale. Mentre l'Urss deve affrontare i problemi interni, l'Occidente dovrebbe dare la priorità al ristabilimento dell'Europa storica.

La fine della Guerra Fredda ci ha permesso di non dover trattare più l'Urss come un avversario permanente. Ma il ritorno all'autocrazia in Urss dovrebbe indurci ad abbandonare l'illusione di considerarla come un partner permanente. Il compito è quello di trovare un sistema per trattare con Mosca come una potenza con interessi a volte coincidenti e volte di contrasto, in modo di promuovere i nostri valori e dare impulso alla ricostruzione dell'Europa storica.

Henry Kissinger

Copyright «L. A. Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

Stato civile di Torino

15 GENNAIO 1991

NATI — **Petrucci** Alessandro; **Sigismondi** Vanessa, **Giampalma** Luigi, **Parisi** Rosa..., Marco, **Novelli** Nadia. **Giglio** Filippo Maria, Andrea; **Di Vincenzo** Marsha; **Davi** Marco; **Pastorello** Elisa, **Olivieri** Valentina, **Dellavalle** Alessandro, **Rosi** Alessandro; **Montalto** Alessia, **Fenestani** Giulia; **Mirabella** Tania; **Romanazzi** Chiara; **Andreotti** Erika, **Borsa** Riccardo; **Pascuzzo** Alessandro; **Vigo** Stefano; **Armiati** Sara; **Roggio** Celeste; **Demarie** Stefano, **Bernardini** Deborah; **Altieri** Stefano; **Fregonara** Maria Laura; **Deiddo** Mattia, **Pupo** Rossella, **Erbì** Samuele, **Bevilacqua** Luca, **Bruno** Claire; **Parri** Luca; **Tamagno** Davide; **Tore** Davide, **Finiani** Sara, **Cegeolo** Jessica; **Gallo** Giovanna; **Mutone** Edoardo; **Bonomo** Davide, **Ponzio** Federica; **Cirio** Cinzia; **Cantamessa** Stefania; **Fondacaro** Eleonora; **Bertolino** Luca, **Armone** Matteo Antonio; **Fracasso** Alberto; **Stefanini** Dario; **Calabrese** Carmelo, Alex; **Massia** Chiara, **Raccalenda** Sguso Erica; **Casella** Maura

MORTI - **Maccarone** Natale, di anni 73, nato a Centuripe, pens.; abitante in via Montebello 10; **Righetti** Zaira ved. Zan, a. 76, Vinovo, pens., c.so Peschiera 180; **Carbonato** Renato, a. 64, Valperga Canav., pens., piazza Guala 136; **Spadafora** Carmine, a. 63, Servate, pens., via Bovetti 10; **Massimese** Grazia ved. Piccolo, a. 87, Bellano, pens., via S. Bernardino 18; **Pavero** Ilio, a. 84, Alpignano, pens., c.so S. Maurizio 25; **Berchio** Pietro, a. 47, Chieri, funzionario, str. del Cantello 3

Deceduti al ospedale **Oliveto** Antonietta in Rosso, a. 63, Sommariva Bosco, pens., Mpunzano; **Ingrò** Nicolina ved. Tanfuccio, a. 81, Guastion, S. Carnino, pens., Maria Vittoria; **Vitali** Ernesto, a. 77, Rende, pens., Maurinese; **Businaro** Teresa, a. 79, Vighizzolo d'Este, pensiona, Collegno; **Ricca** Tancredi, a. 62, Pedercbba, insegnante, str. Sopenga 324 (M. L.). **Nardi** Mario in Fuggetta, a. 77, Finalzano, pens., G. Bosco; **Canisi** Angelo, a. 65, Occhiobello, pens., G. Bosco; **Ermacore** Ondina ved. De Luca, a. 71, Treppo Grande, pens., Martinl; **Germano** Cesarina ved. Vigilio, a. 76, Torino, pens., Maria Adelaide; **Carta** Alessandro, mesi 4, Moncalieri, infante. Pedarbico; **Leisardi** Chiaffredo, a. 80, Strepno, pens., Martini; **Giolmi** Angela Giulia, a. 80, S. Secondo di Pinerolo, coniugo; **Peccia** Luigi, a. 24, Lucera, operaio, Maria Vittoria, **Zanoretto** Rino, a. 54, Arqua Petrarca, pens., Moliette; **Rendo** Anna in Tedesco, a. 32, Tunisi, ins. emmerat., Moliette; **Lipari** Andrea, a. 65, Corleone, pens., G. Bosco; **Montagna** Raffaele, a. 72, Parma, pens., Moliette; **Francesia** Giuseppe, a. 86, Feltrinelli pens., Maria Vittoria; **Stefani** Giuseppe, n. 86, Feltrinelli pens., Collegno; **Astuti** Comelio, a. 89, Torino, pens., Moliette; **Guarnaccia** Silvano, a. 69, Caltanissetta, pens., Maria Vittoria; **Valsania** Maurizio, a. 36, Monta d'Alba, pens., S. Giovanni ant. sto. **Bruzzino** Giacomo, a. 60, Torino, agente di commercio, Mauriziano; **Mandrile** Rosa ved. Tartaglino, a. 89, Cuneo, pens., Mauriziano; **Catania** Angelo, a. 73, Tunisi, pens., Mauriziano; **Durando** Pier Luigi, a. 70, Torino, pens., Mauriziano; **Gabellich** Alburo, a. 86, Fiumi, pens., Maria Vittoria; **Francia** Giuseppa ved. Silvano, a. 93, Gaveno, pens., G. Bosco; **Vignone** Rita ved. Marasso, a. ..., Ayeglio, pens., G. Bosco; **Petruzzelli** ... si in Pavese, a. 72, Tunisi, pens., Moliette; **Cocca** Giulia, a. 75, Rivalta, pens., Martini; **Ghisoli** Carlo, S. Mauro T.se, pens., via Gorizia 197 (M. L.), **Revello** Secondo, a. 83, Torino, pens., Moliette

Oggi 85 - Morti 40

È mancata

Luisa Cantamessa

insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio il figlio **Franco**, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 22 con ufficio ore 11.45 nella parrocchia San Massimo. La presente funge da partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 18 gennaio 1991

La Società San Paolo di Torino con profondo dolore annuncia l'improvvisa scomparsa del suo sacerdote

Armando Giovannini

I Frateli, la Società e i Consiglieri Paolini comunicano che i funerali avranno luogo ... 22 ore 8.15 nel ... della Consolata. La salma sarà composta presso l'ospedale Amedeo di Savoia lunedì 21 dalle ore 10

Torino, 18 gennaio 1991

La famiglia **Tilla Tetti** si unisce al dolore della famiglia Giovannini per la repentina scomparsa dell'indimenticabile don ...**MANDO**.

Piangono ... don **ARLuciano Alessio**, **Ida** e **Gabriele Gobbi**, **Carlo**, **Teresa**, **Luisa Pagliari**.

Grazie «**DIN DON BIN**», Arrivederci. **Daniela Sandro Aurora**.

Caro **Armando** ci mancherai tanto, ma sappiamo che sarai sempre con noi. **Gilberto** e **Patrizia**.

Maurizio, ... e madrina, piangono l'inseparabile fratello **AMICO**.

Caro **DINDONDAN**, **Paolo Stefania Elena** e **Augusto** ora si sentono tanto soli, non abbandonarci. Ti vogliamo bene.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è serenamente mancata nel conforto della fede

Rosa Cravedi Penna

L'annuncino con dolore il figlio **Gigi** con **Lella**, gli adorati nipoti **Francesca**, **Paola** e **Mauro**. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Virgilio e all'affezionata Libera per le amorevoli cure prestate. La cara salma sarà benedetta martedì 22 alle ore 9,15 in via Santhià 15 presso la Molinetta poi proseguirà per Borgonovo Val Tidone (Pc) dove avverranno i funerali alle ore 14

Torino, 18 gennaio 1991

La famiglia **Ghio** partecipa commossa al dolore di Gigi e famiglia per la perdita della ...**MA**

Vi siamo vicini **Piera** e ... **Romano**.

Sono affettuosamente vicini a Gigi e ai suoi cari, nel grande dolore per la scomparsa della carissima **MAMMA**, gli amici:

Benedetta e **Guglielmo De Benedetti**
Graziella e **Roberto Erbetta**
Nora, Anna e **Roberto Fiaschini**
Lucio e **Piera Galgeri**
Lalla e **Nonna Gay**
Gisa e **Giuliano Lenardi**
Marinella e **Angelo Luvison**
Anna e **Franco Onorato**
Rita e **Sandro Perosino**
Cristina e **Adriano Rolfo**
Gabriella e **Giulio Stupino**
Mamma e **Giuseppe Zunino**.

— **Torino**, 20 gennaio 1991

Improvvisamente è mancato

Franco Calabrese

Attoniti dal dolore lo annunciano la moglie **Enza**, la figlia **Loredana**, la nipote adorata **Francesca**, i suoceri, i fratelli, i cognati, i parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 8,15 partendo da via Samone ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 19 gennaio 1991

Gli amici: **Piera** e **Riccardo**; **Margherita** e **Renzo**; **Piera** e **Gino**, **Roberta** e **Sandro**; **Flavia** e **Franco** sono affettuosamente vicini a Enza nel ricordo del caro **FRANCO**.

Vicini a zia Enza, Loredana e Francesca in questo ... momento, **Paola** e **Laura** con papà e mamma ricordano il carissimo zio **FRANCO**.

È mancato

Ugo Menis

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rina**, la figlia **Lidia** con il marito **Raffaele**, l'adorato nipote **Enrico** e parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 8,15 parrocchia Madonna Divina Provvidenza. Non fiori, ma offerte alla lotta contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento

Torino, 18 gennaio 1991

A funerali avvenuti ... con immenso dolore la perdita del suo amatissimo papà

Pier Giorgio Aloisio

I fratelli **Emilio** e **Paolo** con le loro famiglie piangono angosciati la perdita improvvisa del loro Pier Giorgio. La presenta è partecipazione e ringraziamento.

Vercelli, 20 gennaio 1991

Patrizia annuncia con immenso ... l'improvvisa morte ... del suo adorato

Pier Giorgio Aloisio

Con questo annuncio ringrazia tutti quanti le sono stati vicini in questo momento di dolore. Il ricordo di Giorgio vivrà sempre nel cuore di chi lo ha conosciuto e amato. Si prega di devolvere eventuali offerte al villaggio S.O.S. di Moncalvo (Al).

— **Torino**, 20 gennaio 1991.

Giuseppe, Cristina, Vittorio e **Pierfrancesco Gagliardi**, teneramente abbracciati a mamma Patrizia ed Elisabetta in questo drammatico momento, sono affettuosamente vicini a Emilio, Paolo e alle loro famiglie ... dando con immenso affetto il caro **GIORGIO**.

Caro **GIORGETTO**, ti ricorderemo sempre, felice con noi, su ... di Vola. ... **Vittoria, Francesca** e **Umberto**.

Caro **GIORGIO**, non ti dimenticherò ... tuo **Pippolo**.

Partecipano al dolore della famiglia Aloisio: **Virginia** e **Teresa Meliga**, **Gianni** e **Patrizia, Fabrizio** e **Silvia, Adriana** e **Mic**.

Clelia Vidotto con **Roby** e **Franca** costernati per il grave lutto partecipano all'immenso dolore di Elisabetta e Anna Maria.

... e **Cristiana**, ... con **Monica** e **Nicolò, Jacopo** con **Silvia** e **Tommaso**, piangono dapprima la scomparsa del loro carissimo **GIORGIO** uniti nel dolore e ... stringendo a Patrizia, Elisabetta, Emilio, Paolo e famiglieri

Felice e **Giuliana** piangono addolorati il fratello amico **GIORGIO**.

Maria Merlo e **Ezio Ghiena** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo **PIER GIORGIO**.

Ettore e ... **Bronzo** partecipano al dolore ... famiglia per la prematura scomparsa di

Pier Giorgio Aloisio

Torino, 20 gennaio 1991

Giorgio Spalla ... e ... della famiglia Aloisio

I **Soci** del **Circolo Pedone** partecipano al lutto degli amici Emilio e Paolo

Carlo Agnese ... partecipano commossi al ... dolore.

Mario, Rosanna, Loredana addolorati si stringono a Patrizia e famiglia.

Orazio, Carla, Elena, Nicolò ricordano con infinita tristezza il loro caro **GIORGIO**.

Carlo Tagliaferro e **Lucia** partecipano commossi.

Partecipiamo commossi e costernati al dolore che ha colpito la famiglia Aloisio e vogliamo esserle vicini con profondo affetto

Grazia Bianco
Claudio Cassan
Marina Cuttrera
Rocco Digilio
Carla Gallo
Mario Joculani
Riccardo Maggiastrini
Ezio Martinetto
Anna Merlo
Carla Mondo
Cesare Oldano
Gabriella Papotto
Daniela Putiero
Enza Sampiari
Beppe Valle

L'Associazione Nazionale Commissionari di Borsa - Sezione di Torino è vicina al presidente ... Paolo Aloisio per la scomparsa del fratello

dott. ... Giorgio Aloisio

— **Torino**, 20 gennaio 1991.

Caro **GIORGIO**, ci mancherai tantissimo. **Massimo, Ilaria** e **Mario**.

Per il sole e gli uccellini che ci accompagneranno per sempre, grazie **GIORGIO**. **Checco** e **Alessandra**.

Franco, Olga, Stefano, ... Coggiola ricordano con affetto l'amico **GIORGIO**.

Amicare e ... partecipano ... al dolore di Patrizia per la scomparsa dell'a... carissimo **GIORGIO**.

... e ... **Giubergia, Bruno Argentero** partecipano commossi al grande dolore di Emilio e Paolo Aloisio.

Elisabetta, Sandy, Toti, e Kiki ricordano con affetto il caro **GIORGIO** e partecipano al dolore della famiglia

Luciano Carsmagna partecipa al ... di Emilio e Paolo

Gianfranco e **Adriana Maiola** partecipano al dolore di Paolo e Emilio per la perdita del fratello

dott. Pier Giorgio Aloisio

— **Torino**, 20 gennaio 1991.

Nel ricordo degli anni felici della scuola e di quelli appassionanti del lavoro insieme, **Mimmo** e **Ferruccio**.

I **Collaboratori** tutti ... **Studio Marburra - Araldi** sono vicini ai familiari in questo ... momento ... grande dolore per la perdita di **PIER** ...

Marco Astnari e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara Elisabetta per l'immatura scomparsa del caro ...

Giorgio Aloisio

— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e tutti i **Collaboratori** della **S.p.A. Kidamata** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

dr. ... Giorgio Aloisio

— **Torino**, 17 ... 1991.

Profondamente commossi partecipano:
Carlo Pezzana
Bruno Benelli
Vincenzo Tarchi
Aldo Clerici
Alberto Bellone
Piero Pasia
Lorenzo Baris

... e ... **Bergamello** pr... parte al dolore di Paolo ed Emilio.

Piero Cachello ed ... **Calvo** si uniscono al dolore di Emilio e Paolo Aloisio

Gianni e **Renata Durando** partecipano al dolore della famiglia Aloisio

La famiglie **Chiappa** partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Emilio e Paolo

Ester Foggini, Gianni e **Paola, Paolo** e **Paola, Giulio** e **Mariolina** piangono il caro **GIORGIO** e sono affettuosamente vicini nel dolore, a Patrizia ed a tutti i famigliari.

Pier Paolo Bocchino con la famiglia si unisce al grande dolore di Elisabetta e della ... Anna Maria

Valentino, Lilia, Loretta, Massimo, Cristina, Massimo piangono con Patrizia il carissimo ... **GIORGIO**.

Vercelli, 18 gennaio 1991

Gli **Amici** della ... **Settembre** piangono la scomparsa di **PIER** ...**O**.

Gli **Amici** dell'**Augusta** si stringono affettuosamente a Emilio e gli sono fraternamente vicini in questo triste momento.

Ente e **Marika De** ... e **Gilda Volpi**
Paolo e **Ingrid Revagaan**
partecipano ... dei famigliari per la perdita di

... Giorgio Aloisio

— **Torino**, 19 gennaio 1991

Irma, Pierpaolo e **Fabrizio Cogo** sentitamente ... stringono ad Elisabetta per la perdita del suo ...

Antonio e **Elena Zaroni**
Gianfranco e **Daniela Grassi**
sono vicini a Paolo ed Emilio.

Sergio e **Anna Avidano**
Yullo e **Bianca Lucchetti**
partecipano al dolore della famiglia nel ricordo dell'amico **PIER GIORGIO**.

Graziella e **Giorgio Calcagno** ne... carissimo **GIORGIO** con un ... forte forte a Patrizia

... Amici di **Milano, Como** e **Varese**, a tutti tanti, piangono costernati il loro **GIOR...** e sono vicini a Patrizia ... tutto il loro amore.

Graziella, Giorgio Traversa partecipano commossi al dolore dei famigliari

Ettore Nesanze si stringe ad Emilio, Paolo ed Elisabetta in questo ... momento.

Edo e **Bianca** ... con **Giovanni Luisa** ricordano il carissimo ... **GIORGIO** e sono vicini a ... e Patrizia.

— **Milano**, 19 gennaio 1991

Carlo e **Carla Casiraghi** con **Paolo** e **Lorenza** piangono il vero e carissimo amico **GIORGIO** e continueranno ad essere vicini a Patrizia ed Elisabetta.

— **Milano**, 19 gennaio 1991.

...**sperti, Gino** e **Claudia** si uniscono al dolore di Patrizia e piangono il caro amico **GIORGIO**.

Franco e **Lucia** si stringono forte a Emilio e Paolo

Piangono l'amico ... sempre

dott. Ermanno Pavarini

Roberto Carpignano
Cesare De Rossi
Marcello Di Bari
Vincenzo Ferraro
Lino Ferraro
Giovanale Filippi
Aldo Fino
Italo Gai
Renzo Garbaggio
Tino Gilardi
Mauro Gribaudo
Giovanni Lagna
Renzo Luppichini
Matteo Magrì
Franco Mairano
Antonio Mancini
Felice Marchisio
Sergio Ottaviano
Piero Ramaglini
Gianfranco Seracco
Franco Tamietto.

Torino, 20 gennaio 1991

... lunga malattia ci ha lasciati un papà buono, guida ed esempio

Ing. Antonio Mignatta

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita**, i figli **Anna Maria** e **Maurizio**, cugini e parenti tutti. Un sincero ringraziamento al reparto neurologia dell'ospedale di Ivrea del professor Fenoglio, in particolare al dottor Bertolino e alle ... Elena, Ivana e Rosanna per le ... voli cure prestate. Ciao papà Walter, grazie per tutto quello che hai fatto per me, ... ne Margherita. I funerali avranno luogo lunedì 21, ore 14, nella chiesa di San Grato in Ivrea quando la cara salma proseguirà per Cellarengo d'Asti ove verrà tumulata

— **Ivrea**, ... gennaio 1991

La famiglia **Bolzoni** piange il caro **ANTONIO**

Il cielo stellato sopra di ... e la legge Morale dentro di Me. E. Kant

E' improvvisamente ... suoi cari

Luigi ...

di anni 86

Ne danno il ... annuncio la moglie **Giuseppina Previon** la figlia **Maria Teresa** con il marito **Gianfranco Manficone**, la figlia ... con il marito **Cino Fezi**, Piangono il nonno amatissimo **Jacopo, Nicola** e **Alessia**. Funerali lunedì 21 alle ore 14 partendo da Borgo ... Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 19 gennaio ...

Le famiglie **Colucci** e **Capri** partecipano al lutto

... famiglie **Carnello, Motta, Malcotti** partecipano al dolore di Teo per la scomparsa del caro papà

Luigi Teofilo

— **Torino**, 20 gennaio 1991.

Elios, Beppe, Franca, Armanda vi sono vicini.

... Universi Terrarum Orbis Summi Architecti Gloriam

Ispettorato ... e Sezioni Consolari del Rito Scozzese Antico ed accettato del Grande Oriente d'Italia ... zo Giustiniani abbinano preso talem alla memoria del

Pot.'. Fr.'. Luigi Teofilo 33

— **Orlanda di Torino**, 19 gennaio 1991 A ...

Giovanna e **Giovanni** ...ldo piangono l'amico **LUIGI**.

A

Luigi Teofilo

Membro fondatore del Capitolo Cisalpino, il ricordo affettuoso delle **Sorelle** e dei **Fratelli** tutti.

— **Torino**, 18 gennaio 1991.

I consiglieri **Fazi** partecipano commossi al ... Laura e famiglia.

Luisella Fazi Giancarlo Guglielotti addolorati partecipano al lutto

La **Loggia G. Ferraris 17** e **Madre Ausonia** addolorate partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Fratello ...

Nicola e **Carla** partecipano commossi al grande dolore di Laura. Ciao a famiglia.

E' mancato all'affetto dei ... cari e ... mandolor

Eusebio Paggi

anni 86

Con profondo dolore lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 11.45 partendo dalla parrocchia ...

— **Torino**, 20 gennaio 1991

Olga Martina Marocco, le figlie **Anna, Franca** e famiglie si uniscono al dolore per la dipartita del caro zio **BEPPE**.

I cugini **Fantino** - ... partecipano la dipartita del caro **BEPPE**.

Cristiana addolorata per la morte di **PADRINO**

Famiglia Villa partecipa al ...

È mancato ai suoi cari

Davide Valle

anni 68

Lo annunciano la moglie **Luigina**, il figlio **Walter** con la moglie **Liliana**, le sorelle Rita cognata, nipote e parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente ore ... partendo dall'abitazione via Cavallorbi 16. ... particolare ringraziamento all'amico dottor Wanja Bezjak per le amorevoli cure prestate, ed a tutto il personale medico e paramedico reparto 3B ospedale San Luigi di Orbassano

Michelino, 20 gennaio ...

Dopo una vita laboriosa, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Buonfino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Aida**, il nipote **Carlo**, i cugini tutti. La celebrazione religiosa si terrà lunedì 21 gennaio alle ore 10 nella parrocchia San Balmazzo, via Garibaldi. La salma proseguirà per Bra ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento ai medici dottori Binchedi, Carnevale, Ellena, Gisonne per le cure prestate e tutte le persone che si sono prodigate durante la malattia. Un grazie di cuore all'amico dottor Michele Carnandona per la sua completa assistenza disponibilità. Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori, ma devolvere offerte all'istituto sulla ricerca del cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 gennaio 1991

..., **Piero Bella** partecipano con affetto al dolore di Aida per la perdita del caro **ENZO**.

Famiglia **Cleriei** legata da lunga amicizia al caro **ENZO** partecipa vivamente al dolore di Aida.

Paola, Alina ed **Anna** abbracciano affettuosamente Aida in ... doloroso momento

Ricordano affettuosamente il caro **ENZO** gli amici:
famiglie **Allasia**
Tina, Orazio Barile
Angela, Virgilio Bertero
Mara, Severino Bulgaroo
Sella, Angelo Brunetto Pavan
famiglia **Colacci**
Confraternita Santa Caterina Pietra Ligure
famiglia **Francese**
Rosy, Renzo Giordino
Erminia, Pino Medda
sorelle Monti
Maria Rosa, Sergio Nonne
famiglie **Radice**
Giorgina, Giorgio Sculo
Idalma, Luciano Sepordonti
Tina Todaro
Enza, Maria Grazia, Sergio Torchia.

Le famiglie **Camandona** e **Ferreri** sono affettuosamente vicine ad Aida

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Cimma ved. Chiantore

Ne ... il triste annuncio le figlie **Laura** con **Beppe**, ... e **Maurizio**, **Anna Maria** con **Franco, Federica** e **Francesca**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Costanza per l'assistenza. Funerali martedì 22 corr. ore 10 parrocchia S. Giulia e tumulazione nel cimitero di Revigliasco.

— **Torino**, 20 gennaio 1991

La famiglia **Peraslso** prende viva parte al dolore

Giovanni, Anna Giachino con **Emilia Mariarosa Francesco** profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito Annamaria e Laura

La sua amica **Iride** e la figliocca **Daniela** partecipano al dolore della famiglia

— **Roma**, 20 gennaio 1991

Con tutto il ... affetto ... Anna e alla sua famiglia prendiamo parte al grande dolore

Angela Demonte
famiglia **Cordero**.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Rey

Addolorati ne danno il triste annuncio **Gianfranco Brevi**, la mamma **Rina**, i fratelli **Giorgio** e **Piero**, le cognate e i nipoti. I funerali si svolgeranno lunedì 21 alle ore 14 a Villanova Solaro

— **Milano**, 19 gennaio 1991

Partecipano al lutto **Elda** e **Antonia Brevi**.

(Continua a pag. 19)

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

SMA

Gruppo Rinascente

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Dal 15 gennaio al aprile

ZUCCHI GOLD QUALITY

Aut. Min. VEDI REGOLAMENTO

IN REGALO

SPUGNA ZUCCHI

Dopo le dimissioni Nikolaj Petrakov accusa: «Il Cremlino ha rinnegato le riforme»

«Il Presidente è ostaggio dei militari»

Parla l'economista della perestrojka

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella «squadra» della perestrojka era il cervello economico. Ha elaborato il piano per introdurre le leggi di mercato in Urss, ha lavorato con Gorbaciov giornate intere al Cremlino e nella dacia fuori Mosca, ha tentato fino all'ultimo di gettare un ponte con Boris Eltsin.

Ora se ne è andato, come Shevardnadze, come Bakatin, come Shatalin. Nikolaj Yakovlevich Petrakov, 53 anni, deputato, membro del pcus, vice direttore dell'Istituto economico-matematico dell'Accademia delle Scienze, ha abbandonato il suo posto di consigliere speciale del Presidente e, da ieri, è tornato ai suoi studi. «Quando i consigli di un consigliere sono considerati inutili, non resta che dare le dimissioni», dice con sereno dopo avere finito di raccogliere le carte nell'ufficio che sta per lasciare.

Su che cosa ha rotto con Michail Gorbaciov?

Io sono un economista, non un politico. Michail Gorbaciov mi ha chiamato nel suo gruppo ristretto di consiglieri nel dicembre dell'89. Mi conosceva già dall'84, ma conosceva bene soprattutto le mie idee in campo economico. Il mio orientamento a favore del libero mercato mi aveva procurato parecchi guai negli anni della stagnazione brezneviana. E quando Gorbaciov mi ha chiamato, ho giudicato il suo invito come la possibilità di realizzare un progetto preciso. Per lunghi mesi tutto è andato avanti in fretta. Poi sono nate le prime difficoltà, sono arrivati i primi compromessi. Adesso tutto è rinnegato. E io non ho più nulla da fare al Cremlino.

Quando ha capito che i suoi consigli erano più ascoltati da Gorbaciov?

Lo svolto è cominciato nell'autunno scorso. Le pressioni sul Presidente sono partite dalle forze conservatrici: prima di tutto dal settore industrial-militare e dai cosiddetti latifondisti rossi, i presidenti dei kolkoz e dei sovkoz, che sono contro la riforma economica in agricoltura. E poi si è accentuata, si è sempre più accentuata.

Nelle sue dimissioni ci sono anche ragioni di politica generale: lei ha firmato l'appello comparso su Moskowskie Novosti sul «crimine di regime» commesso a Vilnius?

Per quanto riguarda gli avvenimenti di Vilnius non è necessario essere un politico per capire che l'uso dell'esercito contro la popolazione è inammissibile e la decisione dell'uso della forza è illegale. Ecco perché ho firmato l'appello senza esitare. Anzi, ho anche partecipato alla redazione del testo.

Shevardnadze, Bakatin, Yakovlev, lei... Che resta del gruppo riformatore che era attorno a Gorbaciov?

Non resta più nulla. Nessuno. Devo dire che ho preso la mia decisione senza parlare con gli altri che si sono già dimessi e che sono stati messi da parte. La vicende ognuno ha seguito una strada particolare. Vadim Bakatin, ministro dell'Interno, è stato licenziato. Aleksandr Yakovlev, Stanislav Shatalin, Evghenij Primakov si sono trovati fuori gioco dopo la liquidazione del Consiglio presidenziale. Eduard Shevardnadze si è dimesso dalla guida della politica estera. Ma, in fondo, i motivi sono uguali per tutti.

I riformatori sono stati forzati a lasciare la «squadra», dunque. Ma chi entra al loro posto e chi preme su Gorbaciov?

Le forze conservatrici, in un certo senso, hanno adottato la tattica dei democratici. Se ricordate, un elemento tattico dei democratici sono gli ultimatum a Gorbaciov: per fondare il blocco della sinistra, per organizzare una tavola rotonda con l'opposizione. Dalla fine di ottobre anche i conservatori sono ricorsi agli ultimatum. Il primo è partito dai colonnelli del gruppo Soyuz che hanno dato a Gorbaciov sei giorni di tempo per cambiare linea. Poi si è mosso l'apparato del partito. Ma quando gli ultimatum venivano dai democratici, le minacce erano soltanto a parole. Gli ultimatum dei conservatori sono un'altra cosa: dietro le loro spalle c'è il settore industriale-militare, ci sono i dirigenti del settore agrario. Loro hanno una forza reale, materiale.

Gorbaciov, allora, sarebbe stato costretto alla svolta?

Penso che su di lui sia stata esercitata una forte pressione e che lui abbia scelto un'altra linea di comportamento.

Adesso lei parla di «scelta». Vuole dire che è Gorbaciov ad avere deciso il colpo di freno alla perestrojka?

Per quanto conosco Gorbaciov, sono convinto della sua sincera adesione alla linea democratica. Ma la situazione è veramente molto complicata. Ci sono stati sbagli anche da parte dei progressisti che hanno saputo approfittare nel modo opportuno dei frutti della democratizzazione. Se il Presidente dice vi do la libertà e in risposta si sono pretese territoriali e spinte nazionaliste, il gioco dei conservatori diventa più facile.

Dopo la notte di sangue in Lituania, dopo le accuse che Eltsin e Gorbaciov si sono scambiate, lei crede che margine di compromesso esista ancora, o che Unione Sovietica sia alla vigilia di scontro frontale?

Spero che, in qualche modo, possa vincere la ragione. Ma la situazione è davvero complessa. Credo che per prima cosa si debba disinnescare la miccia nel Baltico. Alla fine di questa miccia c'è una bomba potente. Quello che è successo a Vilnius si può definire un tentativo di colpo di Stato militare: secondo molte indicazioni, i paracadutisti hanno agito in base agli ordini di un organo illegittimo, di un sedicente consiglio della salvezza nazionale. Questo è inammissibile.

Ma Gorbaciov in Parlamento ha avallato l'azione dei militari a Vilnius.

Questo non mi è chiaro. Il 12 gennaio c'è stata la seduta del Consiglio federale e tutti si sono pronunciati per una soluzione politica. Su iniziativa di Gorbaciov è stata creata la commissione che è subito partita per la Lituania. Non capisco perché i responsabili militari non hanno dato l'ordine di sospendere ogni azione fino alla fine del lavoro di questa commissione.

Secondo lei, quindi, golpe militare c'è stato?

Si può mettere tra virgolette. Si può dire che c'è stato un tentativo di usare l'esercito per una pressione politica. Adesso l'importante è fare luce tutto quanto è accaduto, senza trascurare nulla.

Un compito che toccherà al nuovo governo che Gorbaciov sta formando. Lei crede che la «squadra» sarà in grado di affrontare le tante crisi dell'Urss?

Da economista, vorrei rispondere soltanto per quel che riguarda la riforma economica. Non voglio essere profeta, ma ho dei grossi dubbi che il nuovo gabinetto dei ministri si avvii sulla strada dell'integrazione del mercato. I prezzi, le tasse sono certo leve economiche e il nuovo premier Valentin Pavlov, che era ministro delle Finanze, sa manipolarli. Ma questo non è ancora mercato. E' un vestito messo addosso ad un manichino, non a un corpo vivente. I prezzi regolati dallo Stato sono pseudoprezzi. Non bilanciano la richiesta e l'offerta: le code non troveranno lo stesso. Si può promettere qualsiasi cosa: aumento del tenore di vita e delle pensioni, incremento delle garanzie sociali e dei salari dei minatori. Ci vorranno i miliardi di rubli. Dove li prenderanno? Continueranno a stamparli e non cambierà nulla.

Se lei potesse dare un ultimo consiglio a Gorbaciov, che cosa gli direbbe?

Gli direi che l'unica via per stabilizzare la società è evitare lo scontro è quella delle trattative pazienti, del mutuo rispetto. Che non si deve rafforzare il potere, ma l'autorità del potere. E' come a scuola: un professore punisce gli scolari, ma non riesce a riportare la calma in classe. Un altro comincia a raccontare qualcosa e tutti lo ascoltano con la bocca aperta. Gorbaciov dovrebbe scegliere il dialogo.

Enrico Singer

Nikolai Petrakov è consigliere del presidente Gorbaciov

DEFEZIONI A CATENA

Si sfascia la «squadra» dei riformisti

MOSCA. Ad uscire dalla squadra gorbacioviana non sono stati solo Petrakov e Aleksandr Jakovlev: secondo l'agenzia «Interfax» infatti escono di scena altri cinque alti dirigenti. Si tratta dell'economista riformatore Stanislav Shatalin, del consigliere scientifico Jurij Osipjan, del vicepremier Stepan Sitarjan e dei moderati Leonid Abalkin (anch'egli vicepremier) e Evghenij Primakov, consigliere di politica estera. La notizia, nel momento in cui i tecnocrati dell'industria militare rafforzano proprie posizioni nel governo, testimonia la violenza della lotta politica mentre Gorbaciov sembra aver decisamente virato a destra.

I tragici eventi in Lituania hanno fatto da catalizzatore dello scontro. Oggi si terrà a Mosca una manifestazione di radicali per protestare contro l'intervento militare. A Vilnius ieri la situazione era comunque calma. Il leader russo Boris Eltsin, in bandiera dell'opposizione radicale, ha anticipato la convocazione del Parlamento repubblicano: si riunirà domani per discutere il grave momento politico, mentre l'Unione dei collettivi di lavoro di Mosca ha chiesto le dimissioni di Gorbaciov.

La destra prosegue intanto la sua offensiva: ieri duecento persone hanno partecipato ad un comizio convocato da alcune organizzazioni reazionarie, ed un gruppo di scrittori conservatori russi ha pubblicato una lettera aperta contro Eltsin, le cui posizioni «conducono alla guerra civile».

DAL MONDO

Oggi si vota in Assia Un altro test per Kohl

BONN. Il voto regionale di oggi in Assia è la prima consultazione dopo le elezioni generali tedesche, vinte il 2 dicembre dalla coalizione di governo dei democristiani (cdu) e dei liberali (fdp). I 4,3 milioni di elettori della regione di Francoforte sono chiamati a decidere sul mantenimento del governo cdu-fdp guidato dal democristiano Wallmann. [Ansa]

L'Urss ridurrà i tecnici a Cuba

MOSCA. L'Unione Sovietica ha deciso di ridurre il numero dei suoi tecnici civili che lavorano a Cuba, nel quadro di un programma «di razionalizzazione» dell'assistenza economica a questo Paese. Lo ha dichiarato l'ambasciatore sovietico. [Ansa]

Harald V diventa re di Norvegia

OSLO. I norvegesi hanno salutato il nuovo monarca, Harald quinto, figlio di Olav morto ieri. La salma rimarrà nel palazzo reale fino ai funerali, il 22 gennaio. Messaggi di cordoglio per la morte del più vecchio sovrano del mondo sono stati inviati dall'imperatore del Giappone e dal Papa. Harald è il primo re a portare tale nome dai tempi dei Vichinghi. [Agi]

Bonn, si dà fuoco davanti alla Cancelleria

BONN. Un uomo di 44 anni, di nazionalità jugoslava, si è cosparso di benzina e si è dato fuoco davanti alla Cancelleria di Bonn. E' ricoverato in gravi condizioni. Il tentativo di suicidio non pare avere retroscena politici [Ansa]

Liberia tregua Johnson e Taylor

PARIGI. Mentre la Comunità economica dell'Africa occidentale (Ecowas), presente in Liberia con una forza multinazionale, temeva la ripresa della guerra civile, le due fazioni ribelli hanno fatto un altro passo verso la riconciliazione nazionale. Lo ha annunciato Prince Johnson dicendo che lavorerà insieme all'ex rivale Charles Taylor che controlla gran parte del Paese tranne Monrovia. [Ansa]

PER LA VOSTRA AUTO USATA

Il valore di una Fiat nuova non si misura solo nella qualità delle prestazioni o nella qualità degli optional. Il valore di una Fiat nuova comincia ad esempio dal valore che viene riconosciuto alla vostra auto usata. Per tutto il mese i Concessionari e le Succursali Fiat acquistano infatti il vostro usato, di qualsiasi marca esso sia, almeno al prezzo indicato dalle più qualificate riviste automobilistiche specializzate, come ad esempio Quattroruote e Gente Motori. Una valutazione dell'usato chiara, e immediatamente verificabile, che favorirà nella maniera più concreta l'acquisto della vostra Fiat nuova.

PIÙ VALORE ALL'OGGI

PIÙ VALORE AL DOMANI

Il valore di una Fiat nuova è anche il vantaggio di poterla acquistare difendendo al massimo il valore del vostro denaro. Per tutto il mese potrete infatti avere la vostra Fiat nuova con rateazioni fino a 30 mesi anticipando solo Iva e messa in strada. E gli interessi? Solamente il 6,5%*, niente in più dell'attuale tasso d'inflazione. A buon intenditor... Per questo, quando andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la vostra Fiat nuova. Fatevi spiegare quanto vale il servizio finanziario Fiat.

PER LA VOSTRA AUTO NUOVA

*Tasso nominale posticipato

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

L'offerta è valida su tutti i modelli disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 30/4/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Fiat occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

STRAORDINARIO

PELLE CLUB

Via Garibaldi 51 - TORINO

CHIUDE

E INIZIA UNA

LIQUIDAZIONE TOTALE

di MONTONI - CAPI IN PELLE
PELLICCE con

SCONTI ECCEZIONALI *E COMODI FINANZIAMENTI*

VISITATECI *VIA GARIBALDI 51* *ENTRATA LIBERA*

Confermato il blocco, il padre del bimbo rapito preannuncia il ricorso in Cassazione

Il giudice non libera i beni di De Megni

I magistrati: non linea dura, ma linea della giustizia
Ora la famiglia teme che i banditi tronchino i contatti

PERUGIA
NOSTRO SERVIZIO

La linea dura contro i sequestri non si piega. Non almeno nel tribunale di Perugia. Ieri infatti i giudici umbri hanno respinto il ricorso contro il blocco dei beni che era stato disposto proprio l'ultimo giorno del 1990 nell'ambito della vicenda sequestro del piccolo Augusto De Megni. L'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari Giancarlo Massei, è contenuta in cinque pagine che le parti interessate hanno ritirato ieri mattina presso la cancelleria.

«E' stata ribadita che la sola strada percorribile per arrivare a risultati utili era quella del blocco dei beni», ha confermato Massei. Il presidente del tribunale Tentori Montalti ha annunciato che all'inizio della prossima settimana saranno rese note le motivazioni dell'ordinanza, le cui conclusioni erano abbastanza prevedibili, specie dopo l'approvazione del maxi-decreto sui sequestri approvato nelle scorse settimane dal Parlamento. I legali della famiglia De Megni, gli avvocati De Nunno e Fottucciari non intendono fermarsi.

«Valuteremo con calma l'opportunità di ricorrere in Cassazione - è stato il loro commento -. Non possiamo concordare sul fatto che il blocco dei beni accorcerà i tempi della conclusione di questa angosciante vicenda». La fermezza della magistratura perugina è stata ribadita anche dal sostituto procuratore della Repubblica Fausto Cardella che ha seguito le indagini del rapimento del piccolo Augusto fin dai primi momenti, assieme al collega Giacomo Fumu. «Stampa e televisione continuano a chiamare "linea dura" quella seguita dalla magistratura perugina, quando invece si tratta più semplicemente della linea della giustizia, che sempre, in passato, si è rivelata opportuna per la risoluzione dei casi di sequestro».

Rinchiuso da mesi nella sua villa alla periferia della città il finanziere Augusto De Megni, incapace di trovare la forza per reagire, nonostante le numerose manifestazioni di solidarietà espressegli dagli ambienti politici ed industriali anche di fuori regione, è Dino De Megni, il padre del piccolo «Puccio», come i compagni della quinta elementare di Borgo XX Giugno hanno soprannominato Augusto junior, a commentare l'ultima decisione dei giudici di Perugia. E lo fa con parole che non nascondono l'amarezza, ma anche la convinzione che sarà rivincita sia in arrivo: «Il ricorso in Cassazione allunga inevitabilmente i tempi di revoca del blocco dei beni, decisione, questa, di cui si poteva fare a meno. Non riuscirò mai a comprendere il perché si è deciso un cambiamento così radicale da parte del tribunale, a proposito del sequestro dei beni, a più di tre mesi dal rapimento di mio figlio».

Ma è comunque molto probabile che la famiglia decida di percorrere anche l'ultima delle strade giudiziarie rimasta aperta. Portando il caso alla Corte Suprema, infatti, si troverebbe di fronte alla possibilità di ottenere un verdetto favorevole, anche alla luce di quanto dichiarato in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario a Roma dal procuratore Mancuso, che si è scagliato contro la nuova legge in tema di sequestri di persona.

E adesso quale sarà la strategia dei rapitori, che parecchio tempo addietro avevano fatto pervenire alla famiglia una foto del piccolo Augusto e una richiesta di riscatto che sembra essere stata di venti miliardi?

«Non ho elementi per dare una risposta sui tempi della conclusione della vicenda», si è limitato a dire Dino De Megni, fermamente convinto, comunque, che il blocco dei beni sia stato «una grave complicazione». [m. m.]

Il piccolo Augusto De Megni rapito nella sua casa di Perugia durante la notte dal 3 ottobre

Senza scappatoie la polizza proibita

Incriminabile chi assicura contro i sequestri
Ostacoli anche ai contratti stipulati all'estero

All'epoca in cui l'industria dei sequestri di persona aveva assunto proporzioni allarmanti, molti cittadini italiani stipularono, specie nel Nord del nostro Paese, polizze contro questo tipo di rischio. Poi, forse per scoraggiare l'iniziativa che avrebbe fornito, in ogni caso, la solvibilità dei familiari della vittima, l'allora ministro dell'Industria proibì questo tipo di difesa «passiva» vietando, appunto, la stipulazione di questi contratti.

Da allora, in barba alle disposizioni legislative, non pochi connazionali prendevano contatto, direttamente o tramite un consulente assicurativo, con specialisti londinesi e con taluni uffici di brokeraggio delle vicina Confederazione elvetica dove rischi del genere trovano possibilità di copertura. Ma, a rispetto delle successive restrizioni in materia di esportazione di valuta dal nostro Paese, la corsa all'assicurazione antisequestro scese di toni minori.

Poi, con la maggiore elasticità prevista per le esportazioni di monete, il discorso assicurativo di questo tipo ha ricominciato a riemergere. Infatti, pur essendo il nostro Paese uno dei più esposti al rischio sequestri, a Londra non è difficile contrattare coperture del genere. I tassi previsti per le esportazioni possono variare a seconda del momento, e ai capitali assicurati e, naturalmente, dal rapporto statistico fra «premi incassati e sinistri liquidati o in attesa di esserlo». Comunque il premio può aggirarsi dalle 2 alle 3500 lire per ogni milione assicurato. Il tasso può scivolare alle 800 lire se il rischio è ubicato nel Benelux. Solo in taluni Paesi sudamericani o in altri africani, il «premio» può essere più elevato.

Ora, con le recenti disposizioni, la polizza antisequestro non può essere acquistata. Quindi, per analogia, la polizza non potrebbe essere stipulata neppure nelle piazze estere. Ma, specie se si tiene conto di una delle regole di questo tipo di polizza che vieta all'assicurato e congiunti di divulgare la notizia dell'esistenza del contratto, pena la decadenza della copertura, gli italiani continueranno a sottoscrivere le predette assicurazioni con prestigiosi brokers londinesi.

A questo punto, però, sorgerebbero alcuni problemi: quali potrebbero essere i meccanismi per trattare e predisporre la consegna del denaro ai fuorilegge? Poiché trattasi di operazioni vietate dal nostro ordinamento, difficilmente i banditi entrerebbero in possesso delle somme. Se l'eventuale «mandato» al pagamento fosse effettuato da un corrispondente italiano, questi verrebbe incriminato. Più o meno la stessa cosa per coloro che, a dispetto delle disposizioni legislative, vendono e amministrano, in veste di intermediatori assicurativi, le polizze dichiarate fuorilegge.

Infine, gli eventuali sequestratori potrebbero, se la polizza è stata accesa fuori Italia, riscuotere all'estero la somma richiesta. In questo caso, salvo attenti controlli, i capitali oggetto dei due «contratti» (quello assicurativo e quello «verbale» con i testofanti), entrerebbero in possesso dei sequestratori.

Come si è visto, anche chi si occupa di queste polizze corre il rischio di essere incriminato e, comunque, di non essere in grado di mettere a disposizione dei sequestratori il denaro. La regola vale anche nei casi in cui la polizza antisequestro sia «camuffata» da un'assicurazione contro gli infortuni (certi contratti, per scantonare le regole di legge, si avvalgono di raffinati accorgimenti contrattuali).

Giuseppe Alberti

In Brasile

Camorrista scarcerato per «errore»

SAN PAOLO. Mistero sulla scarcerazione in Brasile di un presunto camorrista napoletano in attesa di estradizione in Italia.

La polizia federale di San Paolo sta investigando su quella che è stata definita una «svista» dalle autorità carcerarie, che avrebbero aperto la cella a Francesco Toscanino, cinquantasei anni, subito dopo una assoluzione per reati minori dei quali era accusato in Brasile.

Chi ha firmato la sua scarcerazione avrebbe però trascurato un parallelo ordine del ministero della Giustizia di Brasilia di tenerlo in prigione in attesa della decisione del supremo tribunale federale sulla sua estradizione in Italia. Toscanino ne ha prontamente approfittato e ha in questo modo fatto perdere da circa dieci giorni le tracce. Era stato arrestato in Brasile nell'agosto del . La sua storia del resto sembra essere una lunga e ricambolesca odissea fra i tribunali e le carceri di mezzo mondo, odissea cominciata da quando, nel 1962, scappato dalla città, Napoli, dove era accusato di aver ucciso a sangue freddo per vendetta l'assassino del padre.

Rifugiato in Sud America e successivamente era stato estradato negli Stati Uniti, dove era ricercato dalla polizia federale per traffico di droga. Dopo undici anni di prigione era tornato in Brasile la polizia intercettato sue telefonate compromettenti con l'Italia e lo aveva arrestato. Il primo novembre un altro camorrista, e in quella occasione si trattava di un personaggio di primo piano, Umberto Ammaturo, evaso dal super-carcere di Brasilia in circostanze ancora non chiarite. [Ansa]

(Segue da pagina 15)

È mancato ai suoi cari
avv. Vincenzo Valenza
Ne danno il triste annuncio la moglie **Ilde**, i figli **Andrea** e **Nina Maria**, il nipote **Michelangelo**. Un particolare ringraziamento al dott. Gangestano Gausa per l'assistenza prestata. I funerali lunedì 21 c.m. ore 8,15 parrocchia Madonna di Pompei. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 gennaio 1991.

La famiglia **Gaglia** affettuosamente partecipano.

Condomini, inquilini, Amministratore Condominio Garden, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Vincenzo Valenza
— **Torino**, 20 gennaio 1991.

Tina e Silvia Tancredi con **Giusy e Stefania** sono affettuosamente vicini a Ilde, Annamaria e Andrea, per la scomparsa del caro amico
dott. Enzo Valenza
— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Sono affettuosamente vicini a Ilde Andrea Annamaria **Angela Franco, Anna Alfonso, Franca Gianni, Mariacarla Camillo, Materassi Alberto, Pinella Nicola, Pupi Mauro.**

Sebastiano Spallino
Giuseppe Bonanno
Francesco Castello
Mariella Vaccina
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico
avv. Vincenzo Valenza
— **Torino**, 20 gennaio 1991.

Carla Corona
Luca Fabris
Maurizio Marinoni
partecipano al dolore dell'amico Andrea.

Partecipano al dolore di Ilde gli amici:
Alfredo e
Nino e Franca Barbero
e Marisa Fatti
Carla Mazzola
Silvano e Luciana Paschero
Nino e Franca Pogna
Gianni e Mariella Vallauri.

Vittorina, Ubaldo Bianco e figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte dell'
avv. Vincenzo Valenza
amico ed indimenticabile
— **Torino**, 20 gennaio 1991

Presidente, Vicepresidenti, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Giocatori, Tecnici e Dirigenti della **Juventus F.C. Spa** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Dino Viola
— **Torino**, 19 gennaio 1991

Giampiero Boniperti e famiglia sono vicini alla famiglia Viola nel dolore per la scomparsa dell'
INGEGNER
Viola
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Camandone
Ne danno triste annuncio la moglie **Gina**, i figli **Marina** e **Giorgio** con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 21 corrente ore 10 da corso Francia 290.
— **Torino**, 19 gennaio 1991

Olga e **Franco** partecipano commossi al dolore della famiglia Camandone.

Cristianamente è mancata
Franca Librè n. Bocchetti
Ne danno il triste annuncio il marito, le adorate figlie **Giovanna** e **Stefania**, parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 11,45 parrocchia Ss. Angeli Custodi
— **Torino**, 20 gennaio 1991.

Franco e Maria Teresa, Giorgio e Rosanna addolorati sono affettuosamente vicini a Gigi, Giovanna e
Aurelia e Carlo sono affettuosamente vicini a Gigi e famiglia per la perdita della cara **FRANCA.**

Mimmo e famiglia piangono la **FRANCA.**

Lia, Cristina e Mario ricordano con to la carissima
Roberto Cauvin Carlo Franci ed i collaboratori dello **Studio** partecipano al lutto di Luigi Librè e famiglia per la scomparsa della signora
Franca Libré
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

Paolo, Piera, Fulvio, Luca, Carlo, Andrea, Davide, Cristina, Cristina, Sara sono vicini a Giovanna e Stefania.

Paolo, Laura, Sara, Elena Giacosa piangono la cara **FRANCA.**

È mancato
Giovanni
disegnatore
Lo annunciano i figli **Anna** e **Marco** con **Mariagrazia**, la nipote **Marzia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno martedì 22 ore parrocchia San Massimo.
— **Collegno**, 20 gennaio 1991.

Partecipano cugini **Angiolina Alinda Nilde Carlo Maristella Rosa Savina** e famiglie.

Silvia e Maria e Dario Guzzon piangendo il fratello amico **GIANNI** si uniscono al dolore di Anna e Marco.

Il figlio **Mario**, la nuora **Rosanna** e la nipote **Daniela e Laura** annunciano la scomparsa del caro
Enrico Giusti
(Ricu)
anni 67
Funerali martedì 22 ore 8,15 parrocchia S. Domenico Savio.
— **Torino**, 19 gennaio 1991

È mancato
Carlo Remondino
postino
di anni 58
L'annunciano il fratello **Gianluigi** la moglie **Natalina** e l'adorato **Andrea** cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino chiesa San Giuseppe Calasso (corso Grosseto) martedì 22 corrente alle ore 9,30 indi la salma proseguirà per il cimitero Sud. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 gennaio 1991

Cristianamente è mancato
Luciano Pinsoglio
pensionato A.T.M.
anni 69
L'annunciano con dolore la moglie **Angela**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente ore 10 parrocchia San Giulio d'Orta, via Cadore 17. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Lesa ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 gennaio 1991

È mancato all'affetto dei suoi cari
Luigino Marletti
L'annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerale lunedì 21 ore 10 parrocchia di Front Canavese partendo da corso Lombardia 239 ore 9. Non fiori, offerte per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

Il 16-1-1991, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H. GENERALE
Ernesto Vitari
A esequie avvenute lo annunciano addolorati la moglie **Clara Faldella**, il figlio **Giorgio**, la nuora **Luciana**, la nipote **Claudia**, la sorella **Luisa**, nipoti e parenti tutti. La presente è ringraziamento per la partecipazione.
— **Torino**, 20 gennaio 1991

Giovanna e Cesare Stanchi piangono il caro **ERNESTO.**

Feli, Pierangelo e Maria sono affettuosamente vicini a Giorgio

Amministratore condomini inquilini via Morghen 32 partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente come ha vissuto, ha cessato la sua vita terrena
Laura Pancani Eckhart Giuliano
Il tuo cuore buonissimo e generoso ha cessato di battere a Roma il 15 gennaio per rendere al Signore la sua anima bella, pura e gentile. Si è spenta così una vita vissuta in modo esemplare, degno e nobile, dedicata tutta all'amore per la sua famiglia. Spesa della cognata, madre e nonna lontanissima, non potrà mai essere dimenticata da chi l'ha sempre amata tanto. A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio il marito **Luigi** ed il figlio **Roberto** con la moglie **Mary Jane Cryan** e le adorate nipotine **Laura** e **Giulia**.
— **Roma**, 20 gennaio 1991.

È mancato
Giovanni Battista Colombo
Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Francesca**, la figlia **Carla** e **Anna** con rispettive famiglie. Funerali lunedì 21 ore 10 in Torino parrocchia S. Ambrogio. Non fiori, ma offerte per la lotta contro i tumori.
— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Maria Belletti, Luciano partecipano al grave lutto della famiglia.

Il 16 gennaio 1991 è mancato il
CONTE
Carlo Negri di Sanfront
Cavaliere di Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli **Emanuele** e **Maria Giulia** con le rispettive famiglie, il fratello **Paolo** con la consorte, i cugini.
— **Torino**, gennaio 1991.

Carlo di Sanseconsio, Pino de Palma e rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Santroni.

È mancato
Carlo
anni 90
premio fedeltà FIAT
Lo annunciano il figlio **Sergio** e **Amalia**. Funerali lunedì 21 ore 10 ospedale Martini.
— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Improvvisamente è mancato
Pacinotti
anni 52
Addolorati lo annunciano la moglie **Elena**, la figlia **Monica** e parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 9,15 ospedale Giovanni Bosco Lungo Solaro. Indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Scandicci.
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

Giovanni e famiglie **Cagna** partecipano al dolore di Monica e Elena

Marina e **Stefania** e famiglie si uniscono al dolore di Elena e Monica.

Gianni Wanda e **Giampaolo Tompo** partecipano al lutto della famiglia Pacinotti.

Famiglie **Zignin Miniussi Proietti Ricci Francesco.**

A funerali avvenuti la moglie **Renata**, i fratelli **Adriano** ed **Alberto**, le cognate, il cognato, i nipoti, le nuocere ed i parenti tutti ricordano a coloro che lo conobbero ed apprezzarono le sue doti di semplicità e modestia il
prof. dott. Carlo Reale
— , 17 gennaio
La nipotina **Chiara** con infinito affetto la zia
Carla Reale
— **Milano**, 17 gennaio 1991.

È mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Mario Vigo
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Renata**, il figlio con **Susanna** ed il piccolo **Stefano Mario**.
— **Novara**, 20 gennaio 1991

Dopo una vita di lavoro e di amore per la sua famiglia, è mancato ai suoi cari
Furio Magnetti
Lo annunciano la moglie **Piera**, la figlia **Ester**, il genero **Piero**, la nipotina **Chiara**, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Gianmario . Funerali lunedì 21 ore parrocchia di Scurzolengo (Asti). Non fiori, ma opere di bene.
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

Mario, Rita, Germana, Gianni, Simone e Gianluca partecipano al vostro dolore.

Improvvisamente è mancato
Bartolomeo Gazzera
(Nino)
di anni 67
Addolorati lo annunciano la moglie **Iolanda**, la figlia **Anna Maria** con il marito **Adriano Bazzo** e l'adorata nipote **Monica**, parenti tutti. Funerali martedì 22 c.m. alle ore 14 partendo dall'abitazione strada Carignano 119 fraz. Tetti Piatti di . La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 18 gennaio 1991.

È mancata
Adelma
ved. Sogari
Ne danno tristissimo annuncio: il figlio **Gianni Rodolfo**; i fratelli **Mario** e **Franco Mazzoli**; la cognata **Alberta Lavrini**, **Mimma Storchi** ed **Erminia Cagozzi** ved **Mazzali**; i cugini **Valentini** e parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 23 gennaio alle ore 11,45 presso la chiesa parrocchiale di Santa Giovanna d'Arco, via Ghemme 19. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla Piccola Casa della Divina (Cottolengo).
— **Torino**, 17 gennaio 1991.

È mancato all'affetto amore l'adorato
Enrico Caltabiano
Lo piangono con immenso dolore mamma, papà, **Paola, Arnaldo, Rosanna** e famiglieri, zii **Rita, Piercarlo** e **Mariuccia** e figli **Alessandra, Carlo** e **Cristiana Almona Rendo**. Rosario lunedì alle 19 chiesa Santo Natale, via Boston 17, Torino. Funerali martedì 22 gennaio alle 10 parrocchia San Domenico Savio, Ganzo (Vinovo)
— **Torino**, 19 gennaio 1991

Marisa e Mimmi sono vicini al dolore di Maria

Ti ricorderemo sempre con profondo affetto **Walter, Laura, Gianluca, Francesco, Daniela e**

È mancata ai suoi cari
Mercede Ramazzina in Zordan
Addolorati lo annunciano il marito **Pietrino**, la figlia **Angela** con **Massimo, Nicola e**, parenti tutti. Funerali in Santena lunedì 21 ore 15, partendo dall'ospedale di Moncalieri ore 14,30
— , 19 gennaio 1991.

Sabato 19 gennaio è mancato
Paolo Desana
Lo piangono **Lina e Andrea** con **Priscilla**, il fratello, la sorella, i cognati, le nipoti, la zia, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale dell'Addolorata. Non fiori ma offerte all'Istituto per la ricerca sul cancro.
— **Casale Monferrato**, 19 gennaio 1991.

Tilde abbraccia con tanto affetto Lina e Ducco
— **Asti**, 19 gennaio 1991.

L'Associazione Guisco Gruppo Ufficiali Internati Stalagi di Colonie partecipa con dolore la morte del suo presidente onorario
Paolo Desana
— **Napoli**, 20 gennaio 1991.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Aivano ved. Gilliberto
ne annunciano il figlio **Giancarlo** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle signore Elsa Prantale e Liliana Crepanzano ed alle famiglie Galliano e Bersezio per l'assistenza prestata. Funerali lunedì ore 10 parrocchia S. Alfonso.
— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Gli amici e colleghi **Renzo Valeri** e famiglia **Margherita Camandona** e martina sono vicini a Giancarlo

Il Medico, Paramedico, Ausiliario Pronto Soccorso Chirurgia, Ospedale Molinette, partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di
Silvana Aghemo
— **Torino**, 19 gennaio 1991

La famiglia **Bellardi** dell'indimenticabile e caro amico partecipa al doloroso lutto di Enrico e Laura per la scomparsa di
Arcangelo Bonora
— **Courmayeur**, 19 gennaio 1991.

È serenamente mancato il
dott. Luigi Occhiuto
medico chirurgo
Con profondo dolore lo annuncia la moglie **Anna Gisela**, la sorella **Annunziata**, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 21 gennaio partendo da via Risorgimento 3, ore 14,15, per la parrocchia del Sacro Cuore. La salma sarà trasportata nel cimitero di Monastero di Vasco per la tumulazione.
— **Mondovì Altipiano (Cn)**, 19 gennaio

È mancato
Pietro Brustolon
il doloroso annuncio la figlia **Paola** il genero **Giovanni**, il nipote **Marco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia San Callisto con dall'ospedale Mauriziano alle ore 7,45.
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

RINGRAZIAMENTI

Carlo e Patrizia ringraziano quanti hanno partecipato con tanto al loro grande per la perdita di
Dolly Quirico
Messa di trigesima lunedì 21 gennaio ore 18, parrocchia di Carlo
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

Il marito **Luciano**, unitamente a tutta la famiglia ringrazia quanti hanno voluto partecipare con tanto affetto e solidarietà al grande per la perdita della moglie
Mirella Casimira Ferrero
La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchiale di San Benedetto giovedì 14 febbraio alle ore 18,30
— **Torino**, 20 gennaio 1991

La figlia e famiglia ringraziano tutti coloro che sono stati vicini al suo dolore per la perdita del suo caro papà
Maggio Viora
Un ringraziamento particolare agli zii e Marisa.
— **Agliè**, 20 gennaio 1991.

La famiglia del compianto
Pietro Facciano
commossa ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore. Santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 23 febbraio alle ore 18 nella parrocchia del Lingotto.
— **Torino**, 20 gennaio 1991

1985
Fantino
Sempre lo ricordiamo tanto affetto.

1982 1991
Luigi Nutini
Sempre ricordato.

1969 1991
Pier Luigi Verga
Nel secondo anniversario la moglie e le figlie lo ricordano immutato affetto. Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 21 c.m. alle ore 17,30 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Albenga.
— **Albenga**, 20 gennaio

Sono anni lo ha lasciato
Stefano Hutter
Con nostalgia lo fratelli, amici.
— **Pino**, 18 gennaio

31 gennaio 1991
Remo Dezzani
I tuoi cari.

1987 22 gennaio 1991
Angelo Giambarda
Ci manchi sempre di più. **Gianmina** con **Loredana, Corrado** e **Marcello**. S. Messa martedì 22 gennaio ore 18 S. Natale via Bobbio 37

1990 25 gennaio 1991
N. H.
dott. Guglielmo Cavallà
SS. Messa giovedì 24 ore 18 parrocchia e Pianezza - Samarra, venerdì 25 ore 9 parrocchia Pilonetto c.so lieri 227

1982 21 gennaio 1991
Sirio Bonfanti
Affettuoso costante ricordo

1986 1991
GEOMETRA
Leone Serzano
Tenerezza gratitudine immutato struggente rimpianto.

1991
COMMENDATOR
avv. Giulio Pignet
Con infinito rimpianto **Franca.**

1989
Celestina
ved. Pecol
Ci manchi tanto **Albaremena e Mario.**

1989 1991
Irma in Fassero
Ci manchi carissima, i cari.

1990
Carlo Gozzifino
Hai lasciato nella tua casa ed in chi ti amava il vuoto più grande. **Rosa.**
— **Savigliano**, 20 gennaio 1991.

OPTIONAL
Via Loria 6 ang. c.so Turati 33
Tel. 590.404 - Fax 596.470

Telefoni per auto trasportabili e portatili

MOTOROLA	4800 x	50 memorie	L. 1.250.000	+ I.V.A.
MOTOROLA	6800 x	99 memorie	L. 1.390.000	+ I.V.A.
MITSUBISHI	MT4	99 memorie	L. 2.100.000	+ I.V.A.
NOKIA	TMX	99 memorie	L. 2.000.000	+ I.V.A.

Palmare

MITSUBISHI	MT3	99 memorie	L. 2.400.000	+ I.V.A.
NEC	P3	99 memoria	L. 2.500.000	+ I.V.A.
MICROTAC		99	L. 3.500.000	+ I.V.A.

Installazione con contratto SIP in giornata, ritiro telefoni usati.

Telefoni usati da L. 470.000

Nuove Escort

da L. 13'970'000
IVA INCLUSA*

* Versione 1.6 berlina CLX 3 porte
(Disponibile anche con motore 1.3)

COMPLETA DI

- Cinture sicurezza anche posteriori
- Contagiri
- Cristalli atermici
- Lunotto termico
- Lava tergilunotto
- Predisposizione impianto radio con antenna
- Poggiatesta anteriori regolabili in altezza
- Retrovisori esterni comando interno
- Sedile posteriore sdoppiato (60/40)
- Accendisigari

BERLINA

CABRIO

WAGON

Venite a provare
le nuove ESCORT
e tutta la
gamma Ford

Ford

Authos®
C.SO G. CESARE 202
TEL. (011) 26.57.56
TORINO

Euromotor
C.SO PR. EUGENIO 11 - TEL. (011) 52.11.417
C.SO GROSSETO 318 - TEL. (011) 73.95.353
TORINO

Autostadio
C.SO AGNELLI 22 - TEL. (011) 32.62.32
VIA NIZZA 69 - TEL. (011) 65.05.535
TORINO

Co-Auto
C.SO FRANCIA 94
TEL. (011) 41.15.022
COLLEGNO

SOLUZIONI ASSICURATIVE E FINANZIARIE OFFERTE DA ifas GRUPPO IN COLLABORAZIONE CON INA Assitalia

Nei 23 mesi alla sezione teatro l'artista ha speso cifre enormi per produrre un video e un libro autocelebrativo

Tra Bene e la Biennale 2 miliardi di rancore

Gli autori del saggio lo difendono: attore sovrumano, senza prezzo
Il testo, rifiutato dagli editori, pubblicato a pagamento dall'ente

Carmelo Bene chiede al governo un finanziamento di 1300 milioni

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Millesettecento milioni. Lire più, lire meno, avrebbe tutto il diritto di essere considerato il libro più costoso del mondo. Si chiama «La ricerca impossibile. Biennale Teatro '89» è stampato su carta ordinaria, contiene sei saggi, per un totale di 95 paginette, dedicati a Carmelo Bene, al suo miracolo teatrico, al suo pensiero depensato, alla sua phonè amputata, al suo indicibile non detto, al suo sguardo bistrato. A parte i litigi, le contumelie, le sfuriate pubbliche e private, questo libretto è quasi tutto quello che resta dei 23 mesi passati da Carmelo alla direzione della Sezione Teatro della Biennale di Venezia, costati (lira più, lira meno) proprio un miliardo e 700 milioni. Di soldi pubblici. Sesta parte di tutto quello che entra nelle casse della più importante (famosa) istituzione culturale italiana.

Beffa? Colpo di genio? Nei saggi, cesellati dai fedelissimi esegeti, Carmelo Bene viene familiarmente chiamato CB. Dopo i saggi (e dopo l'inizio della guerra nel Golfo) in Biennale viene chiamato CB 52, il bombardiere. Dopo di lui la Sezione Teatro è in smobilitazione. Niente più produzioni, molti lacrimevoli rimpianti, il racconto di una storia che sembra inventata.

Il sole si riflette sul Canal Grando, filtra dalla finestra, illumina le parole dell'avvocato Martelli, nonché segretario generale della Biennale: «In effetti quella con Bene è stata una esperienza infelice». Ricapitola: proposto dal presidente Portoghesi, eletto nell'88 per acclamazione dal Consiglio direttivo, Bene annuncia due cose: al suo lavoro saranno ammessi pubblico, giornalisti, critici. La sua ricerca sarà grandissima, mezzi epocale, e costerà 25 miliardi. Il Consiglio si stupisce; lui assicura 5, ne scucirà meno di due. Carmelo si mette al lavoro: il laboratorio dove si esperimenta il «Tamerlano» di Marlowe è interdetto a chiunque è snobbato dal maestro medesimo che preferisce convocare riunioni di lavoro nottetempo, nella sua in Campo Sant'Angelo che l'Ente gli ha messo a disposizione. Promette: «Restituirò la Biennale agli artisti». Ma qualcuno comincia a sentire puzza di bruciato, specie quando Bene annuncia che sta lavorando sulla «sottrazione di senso». Nessuno capisce (lui stia parlando, CB rintuzza ogni critica: silenzio, di voi mi disoccupo.

L'esito di tanti affanni, oggi, è custodito in un videotape di 65 minuti. E' disponibile al mondo (i pochi giorni. Ma il mondo, per il momento, non lo reclama, anche perché dovrebbe farne richiesta scritta. Il mondo vedrebbe, su fondo nero, l'improvvisazione di due percussionisti - l'olandese Han Bennink e l'italiano Antonio Striano - e la performance di due virtuose della voce - Anna Ancona e Anne Laure Poulain - che interpretano musiche di Handel e Lorenzo Ferrero. Carmelo non si vede, l'Assenza è la sua specialità, oltre che il suo paradigma teatrico. «E' un buon video» azzarda Dario Ventimiglia, consigliere della Biennale che dallo scorso febbraio sta cercando di mettere una pezza a quel che rimane della Sezione Teatro. Dice: «Non sta a me giudicarlo». E a chi? «A critici». Lo hanno visto? «Non». Lo hanno richiesto? «Nemmeno».

Dice Roberto Chis, responsabile aziendale della Uil, una ventina di Biennale sulle spalle: «Chiamare Carmelo Bene è stato un errore macroscopico. Ma nessuno pagherà per questo. Come è successo per l'orologio». Quale orologio? «L'Ente ha comprato un orologio elettronico per il cartellino dei dipendenti. Centoventi milioni di spesa. Lo hanno montato e non funzionava. Gli hanno messo un condizionatore d'aria, poi un cristallo per proteggerlo dall'umidità. Continuava a non funzionare. Lo hanno smontato e buttato. Ecco l'orologio è l'esempio di come funziona la Biennale. La burocrazia è sempre perfetta. Gli atti sono tutti legittimi. L'esito delle scelte, l'orologio funziona e no, non interessa a nessuno. Carmelo Bene non fa eccezione».

E torniamo al libro. Carmelo annuncia con i fuochi d'artificio: sarà un caposaldo, sarà la svolta, il punto di non ritorno del teatro. Lo prendono sul serio solo gli autori dei saggi (che lui stesso, puntigliosamente, rivede). Per il francese Manganaro, Carmelo è «attore sovrumano», e «transumanato»; per Umberto Artioli è «l'essenza stessa del fare teatro»; per Fadini, addirittura, «la macchina attoriale». Insomma roba forte. Portoghesi chiama a raccolta gli editori italiani che dovranno disputarsi il dattiloscritto. Li convoca due volte e per due volte la gara va deserta. Se la montagna non va da Carmelo, va dalla montagna. In cambio di una trentina di milioni la casa editrice Marsilio accetta di pubblicare il malloppo. Quante copie? «Mille - dice l'avvocato Martelli - che ci impegnasi a riacquistare». Niente distribuzione nelle librerie italiche? «Ma no, ma no. Temo che avrebbe un grande mercato». Lei lo ha letto? «Sì. In effetti i saggi sono un po' troppo elogiativi». Ad essere precisi, oltre che elogiativi, sono doppi. I tre contributi francesi - di Manganaro, Dumoulié, Scala - sono pubblicati due volte: la prima in francese, la seconda, nell'Appendice, tradotti in italiano. Problema di ardua esegesi, o gioco di prestigio per gonfiare le 95 pagine sino a quota 160?

L'avvocato preferisce non rispondere. Come sono i vostri rapporti con Bene? «Nessun rapporto, purtroppo». Perché purtroppo? «Abbiamo una spiacevole questione da risolvere». Quanto? «Duecentocinquanta milioni. La Biennale li ha dati a Pierre Klossowski per una serie di disegni che non sono mai arrivati». Bene c'entra? «Klossowski dice che ha dato i disegni al signor Carmelo Bene. Noi non sappiamo Non accusiamo nessuno. Solo vorremmo sapere come sono andate le cose. Ma dalle sue dimissioni che ci ha annunciato lo scorso febbraio, non abbiamo più avuto sue notizie».

In effetti Carmelo ha avuto altro da fare. Ha seguito la pratica Commissione Prosa del ministero del Turismo e Spettacolo alla quale ha chiesto un finanziamento di un miliardo e trecento milioni. Per cosa? Per un progetto titolo a sinusoide: «Macchina attoriale e attorialità della macchina di Carmelo Bene». Esito: parere favorevole all'assegnazione, solo per trecento milioni. Si accontenterà Carmelo?

Pino Corrias

"ADDIO A MANZÙ"

Sarà sepolto nel suo museo

ROMA. Lo scultore Giacomo Manzù, ha ricevuto ieri l'estremo omaggio a San Giovanni in Laterano a Roma. In prima fila al funerale Francesco Cossiga (nella foto con la vedova). Manzù sarà sepolto ad Ardea, in mezzo alle sue opere, sotto un monumento funebre al quale stava lavorando da tre anni.

Firenze, i giudici d'appello per l'omicidio Iacopi vogliono riascoltare i testimoni

Versilia, un giallo da riscrivere

Il processo riparte da zero, non bastano le prove

FIRENZE. E all'ultimo capitolo, il giallo rivela che la parola fine è ancora tutta da scrivere. I giudici d'appello, che dovevano emettere ieri la sentenza al processo per l'omicidio più chiacchierato della Versilia, quello del mediatore immobiliare Luciano Iacopi, assassinato con 18 coltellate la sera del 16 luglio '89 nel garage della sua villetta di Forte dei Marmi, non hanno deciso. Né condanna, né assoluzione, dunque, per la moglie della vittima, Maria Luigia Redoli, e per il suo amante Carlo Cappelletti, già assolti in primo grado e per i quali il pm dell'appello aveva chiesto l'ergastolo.

La causa verrà riaperta con l'interrogatorio dei testi principali e una serie di perizie supplementari. Lo ha deciso la corte d'assise d'appello di Firenze che, dopo 26 ore di camera di consiglio, ha ritenuto il materiale processuale insufficiente per una decisione di assoluzione o di condanna. Il presidente Vittorio La Cava ha letto l'ordinanza con cui disponeva il rinnovamento parziale del dibattimento e fissava per il 6 febbraio l'udienza in cui verranno sentiti testi e periti. Gli imputati principali e la figlia della donna, Tamara Iacopi, per la quale erano stati chiesti 26 anni di carcere, non erano in aula.

Anche qui si parla di rinnovo «parziale» del dibattimento, si tratterà di un riesame pressoché globale della vicenda. La corte ha citato l'autore della perizia medico-legale per determinare con più esattezza l'ora della morte e per accertare le capacità manuali di Cappelletti in relazione all'ingessatura che portava quel giorno alla mano destra, e una serie di testimoni che dovrebbero chiarire i tempi che scandirono, a cavallo del delitto, i movimenti di imputati e vittima.

Si tratta, in pratica, di rivedere i nodi cruciali della vicenda, con nuovi atti istruttori e approfondendo quegli elementi che in primo grado, il 17 aprile '90, i giudici di Lucca avevano ritenuto sufficienti per assolvere gli imputati. «La decisione della corte - ha commentato a caldo l'avvocato Rodolfo Lena, difensore di Cappelletti e della Redoli - è la migliore dimostrazione che gli atti non consentivano altra soluzione che quella adottata dai giudici di primo grado. I testi non potranno che ripetere quello che hanno già detto e questo significa che il processo ha una sola conclusione: la conferma dell'assoluzione». Cappelletti, raggiunto telefonicamente, ha commentato: «Sapevo che la corte poteva decidere in questo senso, ma sono rimasto sorpreso lo stesso. Maria Luigia? E' un po' agitata, non può parlare al telefono. Ci vediamo il 4 febbraio». (r. cri.)

ANCONA

Condono per Diana Beyer

ANCONA. Diana Beyer, la giovane olandese condannata a sei anni e sei mesi di reclusione per l'omicidio della skipper pesarese Annarita Curina - compiuto, all'età di 16 anni, il 10 giugno dell'88 insieme a Filippo De Cristoforo ha ottenuto dal tribunale dei minorenni di Ancona due anni di condono della pena detentiva.

Diana Beyer, che, dopo una lunga fuga nel Mediterraneo, fu arrestata in Tunisia con De Cristoforo dopo il delitto, ha già scontato quasi la metà della condanna originaria e, se le procedure internazionali avviate dal suo legale difensore lo consentiranno, potrebbe scontare in Olanda il residuo di pena. La giovane disse di essere stata plagiata dal suo complice.

Filippo De Cristoforo, che è stato condannato a trenta anni di reclusione dalla Corte d'assise di Ancona, dovrà comparire il 29 gennaio prossimo davanti ai giudici di secondo grado. [Ansa]

Tribunale di Monza

Due spacciatori condannati a venti anni

MONZA. Il tribunale di Monza ha condannato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti a venti anni e quattro mesi di reclusione, e al pagamento di duecentocinque milioni di lire di multa, Cristoforo Di Giorgio, di trentun anni, di Cologno Monzese e a venti anni di reclusione, al pagamento di duecento milioni di multa (oltre all'espulsione dallo Stato italiano appena espiata la pena) il turco Numan Tureli, di quarantasette anni.

I due uomini erano stati bloccati dai carabinieri il trenta aprile alla barriera autostradale di Agrate (Milano) all'interno di una «Golf» che faceva da staffetta a un Tir che portava sessantasei chilogrammi di eroina. L'autista del mezzo pesante, il turco Mehmet Gocerl, di 36 anni, era già stato condannato a 9 anni di reclusione con rito abbreviato lo scorso luglio. [Ansa]

DALL'ITALIA

Nuova: due cadaveri bruciati nell'auto

TRAPANI. Due cadaveri carbonizzati sono stati trovati nel portabagagli di un'auto data alle fiamme al centro della valle del Belice. I corpi sono assolutamente irriconoscibili. Gli investigatori verificando i delle persone scomparse negli ultimi tempi nel trapanese. Si pensa che il duplice omicidio possa inserirsi nella guerra di mafia riesplosa nel Trapanese. Soltanto negli ultimi giorni sono stati compiuti altri tre omicidi. [Agi]

Sequestra una per diciassette ore

RAVENNA. Un giovane di anni, Massimiliano Tamburrini, è stato arrestato per sequestro di persona, violenza carnale continuata e rapina, dopo che aveva sequestrato per 17 ore una ragazza di vent'anni. Tamburrini, militare di leva che usufruiva di un permesso di 30 giorni per malattia, nella notte fra giovedì e venerdì ha minacciato la ragazza con un coltello e l'ha costretta a salire a bordo della sua auto. La ragazza ha raccontato di essere stata costretta a subire ripetutamente la violenza sessuale. [Ansa]

Viareggio, si farà il Carnevale

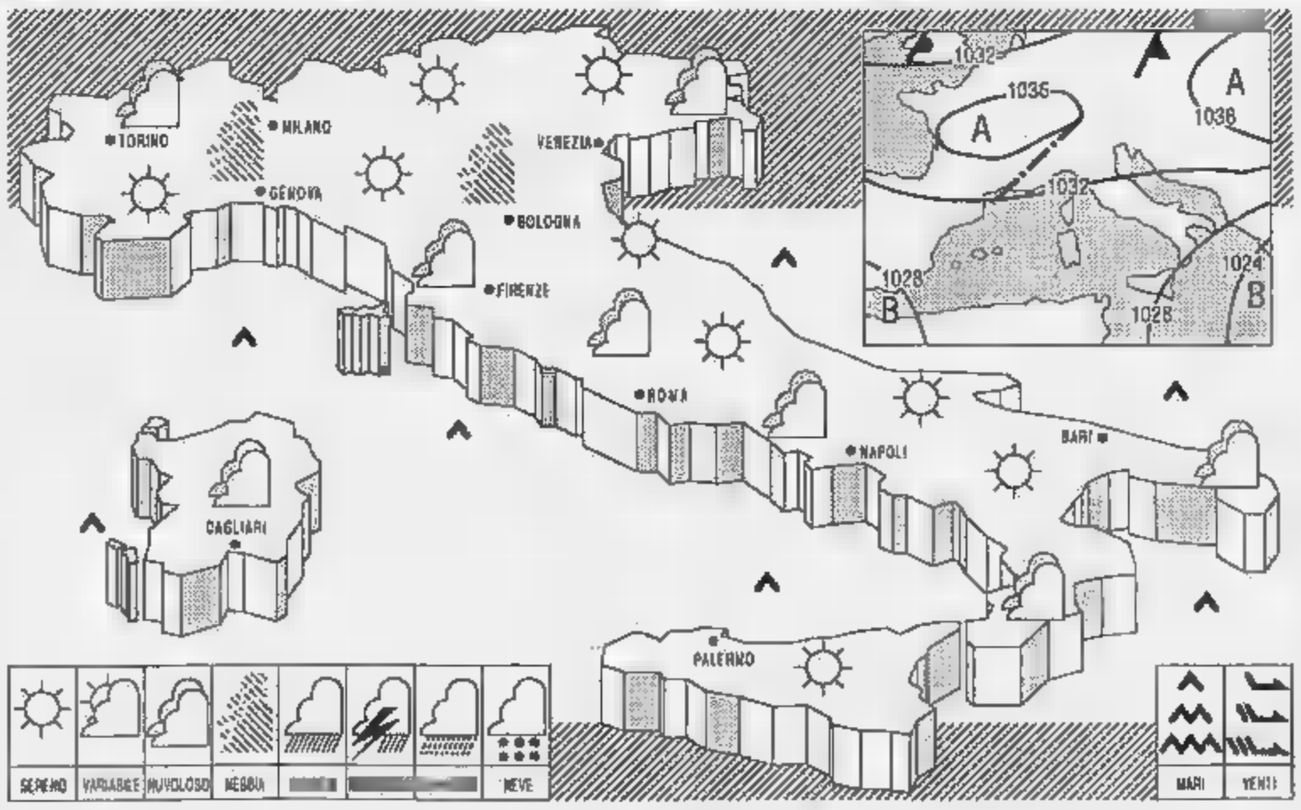
VIAREGGIO. Nonostante la guerra nel Golfo il Carnevale di Viareggio si svolgerà regolarmente. Lo hanno deciso la giunta comunale e la fondazione Carnevale dopo una discussione durata molte ore. Il primo corso mascherato sfilerà lungo i viali a mare il 9 gennaio prossimo e la manifestazione proseguirà anche nelle domeniche successive fino al 12 febbraio. Il Carnevale di Viareggio era stato interrotto soltanto durante la prima e la seconda guerra mondiale. [Ansa]

Bologna: stessa arma per sette omicidi

BOLOGNA. L'ipotesi che lo stesso fucile Beretta abbia firmato alcuni dei più gravi delitti (7 morti e dodici feriti) avvenuti a Bologna negli ultimi mesi avrebbe trovato una prima parziale conferma dagli accertamenti tecnici, ancora in corso, della polizia scientifica di Roma. I risultati definitivi degli accertamenti tecnici dovrebbero essere depositati alla procura bolognese entro la prossima settimana. [Ansa]

Morto Paolo Desana

ALESSANDRIA. L'ex senatore Paolo Desana, 72 anni, è morto ieri nell'ospedale Santo Spirito di Casale, dove era ricoverato per una grave malattia. Eletto senatore nel 1958, fece parte della Commissione agricoltura. Cessata l'incarico parlamentare, volse un'intensa attività nel settore enologico ricoprendo numerose cariche. E' stato anche rappresentante dei vitivinicoltori italiani nell'ambito della Cee. Dimessosi lo scorso della presidenza del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine, venne proclamato presidente onorario in riconoscimento delle benemerenze acquisite. [Ansa]



SITUAZIONE: sulle regioni italiane si estende un campo di alta pressione.

TEMPO su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo parziali addensamenti sulla Sardegna e lungo le coste tirreniche. Di notte e di primo mattino formazione di foschie anche dense nelle zone pianeggianti del Nord

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli intorno a Est Nord-Est.

MARI: generalmente poco mossi.

su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo parziali addensamenti sulle due isole maggiori. Di notte e al primo mattino formazione di foschie anche dense sulle zone pianeggianti del Nord.

CITTA' ITALIANE

Belzano	-7	8	Firenze	-5	11	Bari	3	11
Verona	-4	8	Pisa	-5	11	Napoli	2	12
Trieste	5	12	Ancona	-3	7	Potenza	-1	7
Venezia	-3	10	Perugia	1	9	S.M. Leuca	3	11
Milano	-5	7	Pescara	0	11	R. Calabria	4	13
Torino	-5	6	L'Aquila	-5	0	Palermo	8	12
Cuneo	0	5	Roma Urbe	-5	12	Catania	2	15
Genova	5	12	Roma Fium	-2	12	Alghero	-2	12
Bologna	-2	8	Campobasso	-2	5	Cagliari	1	12

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	5	pioggia	Lisbona	8	16	variabile
Atene	3	6	nuvoloso	Londra	8	10	sereno
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	10	23	sereno
Berlino	-7	0	sereno	Madrid	2	11	sereno
Bruxelles	-2	9	pioggia	Montreal	-7	-1	neve
Buenos Aires	19	28	variabile	Mosca	np	np	np
Copenaghen	-1	3	sereno	New York	3	5	pioggia
Dublino	2	10	coperto	Parigi	-2	5	sereno
Francoforte	np	np	np	Pechino	-5	1	nuvoloso
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	23	28	nuvoloso
Ginevra	0	3	sereno	Sydney	21	27	sereno
Helsinki	-6	2	nuvoloso	Tokyo	8	12	sereno
Honolulu	18	29	sereno	Vancouver	-10	0	sereno
Il Cairo	10	18	nuvoloso	Vienna	-4	1	sereno

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 65861 - Galleria Borella 3, t. [redacted] **TORINO** c.so M. d'Azeglio 60, t. 6521 **ARONA** via Baracca 40/a, t. 48002-41700 **NOVARA** via S. Francesco d'Assisi 18 t. 37341 **ALESSANDRIA** via Parma 18 t. 442543 442544 **CASALE MONFERRATO** via Corte d'Appello 4 t. 2154 **ASTI** via Antica Zecca 3 t. 32222 **AOSTA** via E. De Maistre 10 t. 45951 **CUNEO** via Grandis 11 t. 50832 **ALBA** c.so M. Coppino 9 t. 35717 **BRA** via Verdi 7 t. 431003 **VERCELLI** via Duchessa Jolanda 20 t. 53754 62567 **BIELLA** via Gramsci 15 t. 30789 34779 **GENOVA** via C.R. Ceccardi 1 t. 540184 592560 **SAVONA** p.zza Marconi 3/5 3.6 t. 38219 380495 **IMPERIA** via Bonfante 1 t. 273371 273311 **SANREMO** via Gioberti 47 t. 501555 501554 **PADOVA** via Gattamelata 108 t. 775224 8073144 **PARMA** via Mentana 8 t. 238642 3 235728 234990 **FIDENZA** via Gramsci 58 t. 523744 **BOLOGNA** via m. dormonte 24 t. 228626 226726 **FIRENZE** via Manetti 54 t. 561192 513668 **ROMA** via Quattro Fontane 15 t. 4825947 4825904 4871437 **NAPOLI** via Marconi 141/C t. 851871 540296 545817 **LECCE** piazzetta Della Monica 8 t. 594074 **MESSINA** galleria Umberto via San Martino t. 2930655 **CATANIA** p.zza Giovanni XXIII 10 t. 533027 **PALERMO** via Principe di Belmonte 1/c t. 329301 **RAGUSA** via Carducci 139 t. 29111 **SIRACUSA** via Tero 8 t. 24276 **REGGIO CALABRIA** via Ten. Panella 13 t. 24478 24479 **CATANZARO** via M. Greco 102 t. 44026 44027 **COSENZA** c.so Italia 180 t. 390813 392507 **CAGLIARI** via Lanusei 47 t. 652706, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. **18.500** la riga. **Rubrica 6: operai/impiegati L. 6800, tecnici L. 11.300, dirigenti L. 18.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6800.** Avvisi urgenti data fissa o neretto doppia. Neretti urgenti, data fissa o urgenissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 900** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e i tutti gli affetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le offerte e di incaricarsi soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel senso e l'inserzionista è [redacted] a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ASSUNZIONE con fisso contrattuale, più incentivi, società seleziona full-time part-time, minimo 21 anni con requisiti idonei. Tel. lunedì 233.946.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO [redacted] statali finanziamo [redacted] con cessione 5ª già in corso anche firma singola, [redacted] spese anticipate tassi [redacted], senza cambiali. Tel. 011 502.241 - 587.894.

A A A A A A A
PRESTIAMO
subito intero valore vostre auto camion telefonandoci le targhe anche se acquistate a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
TEL. 592.289 - 505.963.

A.A.A.A.A.A. FINCOTER spa le finanziaria di fiducia rapida [redacted] affidabile [redacted] 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTER SPA 434.4200 - 434.4426 corso Francia 15.

A.FI.T.
telefoni 011 [redacted] - 650.3792
RAPIDAMENTE PRESTITI E MUTUI
in 24 ore cessione del quinto
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

EMERGENZA inglo anni affronta le spese improvvise con rapidi finanziamenti anche a casalinghe. Tel. 437.4190.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 518.136 - 538.287.

FINANZIAMO fiduciari a dipendenti [redacted] autonomi fino a 56 milioni. Offriamo mutui leasing e finanziamenti agevolati fino a 500 milioni. Tel. 539.137 - [redacted]

MARFI concede prestiti fiduciari a dipendenti commercianti artigiani casalinghe a tassi bancari (esito immediato) inoltre mutui ipotecari fino al 4° grado [redacted] limiti di età. Visite a domicilio Tel. 707.2772.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e [redacted] cambiali dirette piccole [redacted] de [redacted] 533.610.

UN MUTUO
IN QUINDICI GIORNI?
Un mutuo competitivo è determinato dai tassi, dalla velocità di erogazione e dall'efficienza del servizio
10 - 15 - 20 - [redacted] ANNI
Casamercato eroga mutui ad un
tasso d'accesso del 13,50%
CASAMERCATO MUTUI
società per azioni
corso D'Azeglio 19 Torino
TEL. 011 669.9067

3 Aziende e negozi

A. [redacted] ristorante/bar avviatissimo con abitazione, attrezzature e locali [redacted] mq [redacted]. Terreno circostante mq 6000 recintato. Immobiliare Furno 984.5748.

A. SAGOR 901.4439 Torino cedesi avviatissima boutique tabella IX X XIV zona forte passaggio ottimi incassi.

ACTIVA 642.758 [redacted] agenzia di servizi [redacted] uffici attrezzato pubblicizzata [redacted] esclusiva anticipo L. 25 milioni.

ACTIVA 642.758 cede alimenti surgelati Torino centro 90 mq, splendido, fatturato annuo L. 250 milioni, anticipo 80.

ACTIVA 642.758 cede a Torino cartolacnica alto fatturato 9 dipendenti 1600 mq totali anticipo L. 300 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Bussoleno ricambi elettrodomestici tabelle XII XIV 70 mq di locali richiesta L. 20 milioni.

ACTIVA [redacted] cede [redacted] attrezzi agricola capannone di 850 mq giro d'affari L. 260 milioni anticipo 100.

ACTIVA 642.758 cede Nichelino colonificio terrazza ottima posizione 85 mq affitto minimo anticipo L. 25 milioni.

ACTIVA 642.758 cede pizzeria bar tabacchi distributore di benzina provincia Asti anticipo L. 50 milioni. Affare.

ACTIVA 642.758 cede prima cintura ingrosso minuto idrosanitari giro d'affari oltre 1 miliardo prezzo interessante.

[redacted] 642.758 cede rivendita [redacted] drogheria dolciumi vicino corso Vittorio [redacted] di anticipo L. 45 milioni.

ACTIVA 642.758 [redacted] zona [redacted] Dema lato video tabella XIV [redacted] attrezzato anticipo L. 20 milioni.

Ai confini tra Leini e Settimo
vendo capannone mq 2700
con possibilità divisione
4 capannoni mq 650/1300
ADIACENZE TANGENZIALE
BALDINI S.R.L. 597.049

ALBERGO zona Centro [redacted] camere reddito netto L. 170 milioni anno affitto stipulato 1997 cedesi. Tel. 521.4780.

ALIMENTARI minimarket zona prestigiosa collinare Gran Madre attività pluriennale alto reddito cedesi con muri negozio. Mutuo 517.877.687.

ATTIVITA' commerciale presa via Pietro Micca tabella XII 2 ampie vetrine buon incasso prezzo affare. Grimaldi 505.917.

AUTOSALONE avviamento decennale a S. Rita cedesi mq 150, 3 vetrine [redacted] palcati più box 8 auto contratto affitto nuovo. CESI 669.9990.

AVIGLIANA pressi ristorante mq [redacted] [redacted] incasso incrementabile. Tel. 561.3195.

BALDINI S.R.L. 596.771
ABBIGLIAMENTO
[redacted] IX XIV zona Parella
gestione ventennale
buon giro sicuro utile
cedo L. 130 milioni

[redacted] **S.R.L. 596.771**
cediamo avviatissima
azienda commerciale di largo consumo
3 prodotti di bellezza per tre operante
sul territorio nazionale
gestione ventennale
ottimo portafoglio clienti alto giro d'affari
dimostrabile con 25% utile
contratto affitto modico
richiesta L. 380 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
centro commerciale prima cintura cediamo cancelleria cartoleria
attrezzatura e scaffalatura completa
buon giro affari
contratto a farsi nuovo
richiesta L. 170 milioni.

BALDINI S.R.L. 596.771
EDICOLA
CARTOLERIA GIOCATTOLI
zona Crocetta S. Teresina
ottimo giro d'affari con interessante utile. Contratto affitto modico
Richiesta L. 135 milioni.

BALDINI S.R.L. 596.771
ingrosso cancelleria
forniture per ufficio
buon giro affari incrementabile
ampio locale in zona collinare
contratto affitto nuovo e modico
richiesta adeguata

[redacted] **S.R.L. 596.771**
in Nichelino cediamo
CARTOLIBRERIA GIOCHI
giocattoli tabella XIV
ampio negozio. Contratto affitto modico
Buon giro affari incrementabile
Richiesta L. 100 milioni.

BALDINI S.R.L. 596.771
via Chiesa della Salute cediamo
negozio di mq 60 tabella X XII [redacted]
possibilità nuove licenze
arredi ed attrezzature completi
contratto affitto modico
richiesta adeguata.

BALDINI S.R.L. 597.049 cede a L. 60 milioni avviata legatoria zona nuova facoltà di economia e commercio.

BAR avviato attrezzato con Mercedes 4 posti [redacted] L. 100 milioni annuo. Richiesta L. 230 milioni anticipo L. 100 milioni affiancamento [redacted] 2 mesi adatto 2 persone. Studio Grosso 011 511.236.

BAR centrale fronte sede banca e notevoli uffici arredatissimo L. 1.800.000 al dì con prova chiusura serale. Tel. 767.689.

BAR con alloggio angolare bello L. 800 mila reali Borgo Vittoria cedesi anticipo L. 60 milioni affare. Castello [redacted] 189.

BAR [redacted] pressi Rivoli [redacted] L. 2 milioni al dì unico in zona ben attrezzato dilazioni. Grimaldi 505.917.

[redacted] torrefazione attività reddito [redacted] vendo altro commercio super Centro Torino telefonare al 557 [redacted]

BIRRERIA pizzeria forno legna [redacted] zona Vanchiglia vecchia gestione cedesi anticipo L. 100 milioni. Castello 530.470.

BORGO Vittoria privato vende splendido abbigliamento tab. IX X XIV [redacted] 50 Tel. 295.631 ore [redacted]

CALZATURE [redacted] tabella IX ideale franchising 120 mq splendida posizione centrale della Liguria. Tel. 590.060.

CARTOLERIA in centro cedesi zona [redacted] commerciale possibile [redacted] attività Colombatto & Furnari [redacted] 149.

CARTOLERIA ottimamente arredata presso scuola zona forte passaggio buon incasso prova [redacted] 505.917.

CENTRALISSIMO pluricetrato negozio in zona prestigiosa e di grande [redacted] pedonale cedesi. Tel. 447.6507.

CINTURA Torino cediamo ristorante arredatissimo attrezzature complete ottimi [redacted] dilazioni. Grimaldi 505.917.

[redacted] via Nicola Fabrizi stupendo elegante abbigliamento donna alto utile vero affare. Studio CL cede tel. 385.9405.

PENSIONE zona piazza Castello 9 camere 11 posti letto affitto equo L. 80 milioni dilazioni. Grimaldi 505.917.

PROFUMERIA Rivoli corso Francia ottimo avviamento vendesi mobili familiari. Tel. 011 689.2977.

PROFUMERIA zona centralissima pressi piazza Castello cedesi attività pluriennale alto reddito 80 mq. ISFT 877.687.

RISTORANTE arredatissimo prestigioso cedo per altro commercio alto incasso dimostrabile affarone [redacted]

SELF [redacted] attrezzatissimo 250 [redacted] giornalieri [redacted] cambiamento attività cedesi. Tel. 561.3197.

STUDIO CL cede bimbi moda corso Giulio Cesare tratto commerciale 2 vetrine alto reddito. Tel. 385.9405.

STUDIO CL cede in Orbassano edicola cartolibreria per 2 persone alto utile 2 vetrine. Tel. 385.9405.

STUDIO GROSSO 511.236 [redacted] centro abbigliamento intimo donna alto reddito L. 60 milioni.

STUDIO GROSSO 511.236 rivendita pane 2 grandi vetrine alto reddito tabelle I VI possibilità a loggia.

STUDIO GROSSO 511.236 via Tripoli punto molto commerciale 2 [redacted] 65 più retro tabelle I VI.

[redacted] zona altamente commerciale levata settimanale L. 11 milioni cedesi con ampie dilazioni. Grimaldi 505.917.

4 Terreni

[redacted] vende quote proprietà [redacted] grande circolo polisportivo da costruire Torino Nord. Scrivere Publikompass [redacted] 10100 Torino.

SAGOR 901.4439 Trana terreno con possibilità di edificare villetta 100 mq con mansarda e piano interrato L. 48 milioni.

5 Locali e negozi

domande

CERCO [redacted] urgentemente [redacted] affittare o da acquistare. Tel. 434.3482 434.3651.

IMPORTANTE società ricerca affitto acquisto magazzino mq 100 con mq 1.000 uffici e ampio piazzale Barcentro Bernasco. Studio Furbatto tel. 540.909.

IMPORTANTE società ricerca uffici mq 1.500 zona Torino sud o Barcentro Moncalieri con parcheggi. Studio Furbatto tel. 544.586.

IMPORTANTE società ricerca uffici mq 2.500 zona Torino Nord anche standard medio purché comodi operativi. Studio Furbatto tel. 544.586.

RICERCHIAMO in affitto capannone 2000 mq prima cintura di Torino. Tre-V 669.0104 - 669.0107.

ETILCASE ricerca in affitto per selezionata clientela capannoni industriali [redacted] Tel. 517.600 - 545.574.

offerte

A.A. ADIACENTE piazza Massaua vendesi locali stesse case adatti ad uso esposizione commerciale amministrativo da mq 90-200-420-700. Tel. Sarale 787.896.

A. CASELLE a 5 km fiancheggiamento commerciale. Pressi capannoni ed uffici vendesi. Tel. 502.536.

A. SAGOR 901.4439 Orbassano zona forte passaggio libero recente locale artigianale mq 800 L. 480 milioni.

ADATTO commercio locale mq 2800 fronte corso Torino affitto Tel. 480 [redacted]

ADIACENTE corso Orpasetto locali uso ufficio studio in nuova signorile costruzione affittiamo. 516.532.080.

ADIACENZE piazza Sofanno liberi seminterrati luminosi vane metratura adatti molteplici attività. Studio Ottolani 530.990.

AFFARE, cedesi contratto leasing-ufficio [redacted] Rivoli Business Palace. Telefonare al 653.4916 - 437.4943.

AFFITTASI Aeronautica pressi corso Francia fronte strada locale 650 mq, 150 mq uffici, 110 mq cortile. Tel. 441.787.

AFFITTASI fronte nuovo stadio basso fabbricato indipendente mq 200 più mq 100 tettoia. Recintato. Grimaldi 505.917.

AFFITTASI locale commerciale centralissimo via Parini angolo via S. [redacted] 500 mq 5 vetrine. Sarti 586.483.

AFFITTASI locale nuovo mq 200 Pianezza. Tel. 920.7514 ore ufficio oppure 923.6073.

AFFITTASI magazzino interrato via Don Pinotti [redacted] corso Lione mq 850 passo carraio h minima interna mt 3,30 con ufficio piano terra mq 80. Tel. 778.2447.

AFFITTASI piazza Peyron signorile seminterrato mq 330 ufficio rappresentanza e/o magazzino ingressi indipendenti parcheggio privato. StudioNova 019.9180.

AFFITTASI ufficio zona centro in casa d'epoca mq 220 2 saloni 4 vani ripostiglio servizi. Grimaldi 505.917.

[redacted] via Santhià ufficio/laboratorio mq [redacted] circa piano terra L. 2 milioni 500 mila mensili. Grimaldi 505.917.

AFFITTASI 1° piano locale uso ufficio e [redacted] medico (non mutualistico) [redacted] Lione mq 107. Tel. 779.2442.

AFFITTASI 500 mq magazzino luminoso mq 150 cortile [redacted] 140 uffici passo carraio indipendente. Florio 318.5254.

AFFITTO NEGOZIO
Rivoli pressi svincolo autostrada di mq 540 volendo uffici mq [redacted] Gabetti Impresa tel. 57.57.

AFFITTO UFFICIO
Lungo Po angolo via [redacted] Vittoria di mq 280 al 1° piano nobile. Gabetti Impresa tel. 57.57.

AFFITTO UFFICIO
pressi piazza Statuto via Nattoli in palazzina liberty di mq 440. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.57.

ALPIGNANO vendesi basso fabbricato indipendente mq 300 2 ingressi carraio riscaldamento autonomo. Grimaldi 505.917.

A Moncalieri vendesi uso negozio/ufficio bivocale ingresso indipendente piano strada servizi termo autonomo ristrutturato. CESI 669.9990.

A S. Rita cedesi nuovo contratto negozio 150 mq 3 vetrine uffici soppalcati più box 8 auto [redacted] superficie [redacted] 669.9990.

[redacted] vende muri negozio [redacted] 80 con ampia cantina zona via Nizza mutuo permute. Tel. 019.2621.

AVETTA affitta via Lombroso basso fabbricato con seminterrato [redacted] mq 400. Tel. 505.977.

BARDONECCHIA ottima posizione affittasi negozio 3 vetrine 150 mq. ISFT 011 877.687.

BARRIERA MILANO negozio 3 vetrine mq 120 servizi telefono L. [redacted] mila mensili eventuale vendita. Tel. 767.698.

BOX auto via Madama Cristina L. 38 milioni. Studio Geometra Pedone 510.801.

CAMBIANO vendesi capannone industriale mq 1000 su 2 piani da ristrutturare L. 490 milioni. Grimaldi 505.917.

CAMPIDOGLIO affittasi ufficio in [redacted] signorile 3 vani servizi cantina L. 700 mila mensili. Grimaldi 505.917.

CAPANNONE [redacted] strada del Francese a 500 mt tangenziale To-Mi mq 1250 più cortile mq 400. Tel. 364.491.

CAPANNONE libero vendesi strada S. Mauro mq 750 cortile privato mq 500 recente permute dilazioni. Tel. 500.346.

CAPANNONE [redacted] mq nuovo [redacted] zona industriale Robassomero vendesi. Tel. 557.6535.

CAPANNONI bassi fabbricati liberi con ufficio corso Traiano da mq 200 a mq 1000 vendo. Tel. 805.8865 pomeriggio.

CENTRO via S. Francesco d'Assisi 11 affittasi negozio mq 120 annesso magazzino mq 90 eventuale alloggio soprastante mq 100 [redacted] 741.2274 ore ufficio.

CIT TURIN via Duchessa Jolanda casa d'epoca affittasi ufficio mq 165. Studio Riccobon 447.3978.

CORIO CANAVESE vendesi capannone industriale mq 3200 totalmente da ristrutturare L. 250 milioni frazionabili. Grimaldi 505.917.

CORSO Belgio vendesi basso fabbricato mq 140 h mt 4 interno cortile passo carraio. Grimaldi 505.917.

CORSO Grosseto [redacted] muri negozio mq 55 1 vetrina servizi interni più [redacted] L. 85 milioni. Grimaldi 505.917.

CORSO Potenza affittasi palazzina commerciale mq [redacted] uso uffici 450 mq [redacted] fabbricato. Centro Immobiliare 547.250.

CORSO Rosselli Valentino nuovo affittasi angolare laboratorio ufficio/magazzino mq 350 cortile. Furbatto 540.909.

[redacted] **SO UNIONE SOVIETICA** nuova costruzione vendesi da mq 500 a 2000 per uffici/depositi ecc. Tel. 649.8918/21 Immobiliare Abt.

CROCETTA ufficio mq 350 open space adatto rappresentanza in stabile signorile su corso affittasi. Tel. [redacted] 8.5305.

CUORGNE' vendiamo libero negozio [redacted] 700 tutto vetrinato con magazzino mq 350 passo carraio mutuo. Tel. 771.2720.

EDIFICIO in prima cintura Torino indipendente circa mq 1000 su 2 piani terreno mq 1800 adibito attività commerciale. Tel. 561.2632.

[redacted] 598.844 libero piazza Peyron adiacenze ingresso 2 camere piano terra uso ufficio/negozio L. 70 milioni.

EUROFID 598.844 libero via Cavour adiacenze via Roma ufficio prestigioso mq 100.

FIDIM 504.333 S. Donato (via Belluno) libero locale mq 80 adatto magazzino laboratorio con cortile L. 79 milioni anche senza anticipo con eventuale mutuo.

GSS TORINO IMMOBILI 472.202 vende corso Belgio (via Oropa) box auto libero fronte strada L. 22 milioni.

GSS TORINO IMMOBILI 472.202 vende magazzino libero zona Barriera Milano con servizio mq 50 L. 29 milioni.

MASTON & ASTON affitta zona Molinette bellissimo locale commerciale 1400 mq con posti auto. Tel. 557.6529.

MASTON & ASTON corso Francia in [redacted] recente vendesi ufficio composto da ingresso 3 camere bagno. Tel. [redacted]

IMMEDIATE [redacted] p.za Vittorio cedesi ampio locale quattro aperture adatto negozio o ufficio. Tel. 496.6490.

IMPRESA vende muri negozio nuovo corso Regio Parco mq 116 e locale sottostante mq 68 L. 300 milioni iva 4% mutuo permute. Tel. 670.560.

L.B.I. affitta corso Dante [redacted] ufficio o studio professionale ingresso salone 2 camere servizi 80 mq portineria. Tel. 767.807.

L.B.I. vende corso Einaudi libero piano terra prestigioso bilocale con vetrina e servizi multiuso 60 mq. Tel. 767.807.

L.B.I. vende via Arsenale pressi corso Vittorio muri negozio libero 1 vetrina retro ristrutturato nuovo 50 mq. Tel. 767.807.

L.B.I. vende via Monge zona pressi Saboia nuovo basso fabbricato ristrutturato nuovo 700 mq su 2 piani ingresso indipendente passo carraio. Tel. 787.807.

LA GINEVRA 447.5851 affitta [redacted] corso Allamano mq 3300 palazzina mq 1200 cortile mq 8000 recintato.

LA GINEVRA 447.5851 affitta [redacted] Mauro capannone mq 1050 uffici mq 200 ottime condizioni.

LA GINEVRA 447.5851 vende Mappano capannone mq 1200 cortile mq 850 costruzione recente agevolazioni.

LA GINEVRA 447.5851 vende Settimo locali liberi [redacted] mq 400.650.1180/2418 più cortile.

LARGO Orbassano pressi vendesi muri negozio mq 48 1 [redacted] servizio interno L. 110 milioni. Grimaldi 505.917.

L.B.A. 748.398 vende a Robassomero vicinanze Venaria bellissimo capannone industriale nuovissima costruzione di 1800 mq.

LIBERO Moncalieri via Paris laboratorio magazzino al piano seminterrato L. 80 milioni. Studio Pedone 510.801.

LOCALE commerciale uscita tangenziale Cambiano mq 650 su 2 piani vetrine fronte statale affittasi. Tel. 517.603.

LOCALE COMMERCIALE
zona piazza Rivoli mq 2600 h mt 6 uffici mq 270 su corso cortile privato [redacted] 1400 libero aprile vende Sesim 519.801.

LOCALE libero indipendente recente Mappano 1500 mq [redacted] mq palazzina 3500 mq terreno vendesi [redacted] 441 [redacted]

MONCALIERI corso Roma ultimi [redacted] appena [redacted] L. [redacted] milioni. G.S.B. [redacted] 472.202.

MURI [redacted]
libero via Lanzo corso Grosseto mq 72 con 4 vetrine ed ampio spazio. Affare L. 97 milioni. Furno & Bertinetto 741.2874.

NEGOZIO con 6 vetrine mq 180 più interrato [redacted] mq 200 zona Mercati Generali affittasi. Tel. 319.3734.

PIAZZA Arbarello prestigioso ufficio studio [redacted] terra 5 vani mq 120 doppi ingressi cantina. Tel. 640.8029.

PRESSI corso Vittorio muri negozio con ampio retro mq 150 circa cortile di proprietà uso posteggio. Tel. 839.5448.

PRESSI via Tunisi vendesi muri negozio mq 180 2 vetrine più magazzino mq [redacted] comunicante. Grimaldi 505.917.

PRESSI via Vandalino vendesi [redacted] negozio 4 luci mq 150 più seminterrato mq 110 comunicante. Grimaldi. Tel. 505.917.

S. SALVARIO affittasi magazzino con annessi uffici passo carraio disponibile subito. Tre-V 669.0104/07.

S. [redacted] vendesi [redacted] negozio mq 52 da ristrutturare L. 42 milioni. Grimaldi [redacted]

VENARIA via Druento confine Torino vendesi locali industriali liberi presto mq [redacted] anche singoli lotti. Tel. 534.348.

VENDESI centrale (presso Municipio) negozio libero [redacted] 2 vetrine retro a [redacted] Tel. 513.931.

VENDO UFFICIO
piazza Statuto via Juvarra mq 180 archivio mq 145 e 13 posti auto. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.57.

VIA Breglio affittasi/vendesi muri negozio 80 mq magazzino sottostante. Tel. [redacted] 583.430.

VIA Ventimiglia bellissimo locale seminterrato luminoso servizi uso studio o multiuso prezzo interessante. Tel. 364.481.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 45enne patente B padroncino offresi per [redacted] dipendente [redacted] sia magazziniere. Tel. 673.059.

OPERAIO addetto macchine stampaggio materie plastiche offresi [redacted] direttamente anche magazziniere. Tel. 011 658.1836.

30ENNE matura seria esperienza gestione automatismi e stazione di servizio disponibile qualunque lavoro. Tel. 011 650.3544.

impiegati

[redacted] assistente segreteria [redacted] dinamica, attiva, cultura superiore [redacted] esame proposte da seria società. Tel. 517.803 mattino - 661.3549 pasti.

AMMINISTRAZIONE, [redacted] esperienza bilanci/adempimenti finanziamenti vendite esperto offresi a media piccola azienda anche part-time. Tel. 517.803 mattino.

DIRETTORE vendite marketing senior esperienza settore terziario [redacted] le sue attitudini serie proposte. Scrivere Publikompass 5621 - 10100 Torino.

FRANCESE inglese [redacted] pluriesperienza import, distribuzione multinazionali, lavoro subito offresi. Tel. 966.3336.

PERITO informatico 22enne, esperienza computer e lavori ufficio, offresi a ditta seria. Tel. 011 902.5816 ore pasti.

RAGAZZA ventenne cerca lavoro come impiegata o centralinista. Tel. 619.9843 324.054 ore ufficio.

RAGAZZA 25enne cerca lavoro come impiegata per lavori d'ufficio presso anche studio medico. Tel. 447.5777.

[redacted] 21enne esperienza 2 anni presso studio commerciale, contabilità ordinaria clienti fornitori, paghe e contributi [redacted] PC videoscrittura Torino Ovest. Tel. 011 415.1053 ore pasti.

REFERENZIATA 27enne, esperienza ufficio, offresi. Serietà. Telefonare 369.086.

SEGRETARIA pluriennale esperienza decennale gestione contabilità magazzino libera subito disponibile come centralinista e part-time. Telefonare 671.446.

[redacted] [redacted] pratica lavori ufficio cerca lavoro serio anche parte-time. Tel. 954.1092.

VENTIQUENNE diploma di segretaria pratica lavori ufficio, paesaggio diretto, disponibilità immediata, patente auto. Telefonare 784.026.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILI V livello meccanici carpentieri saldatori [redacted] per costruzione montaggio riparazione carrelli elevatori. Tel. 220.0273.

AFFIDASI lavoro ricamo domicilio. Scrivere Arcom XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni Milano. Tel. 02.242.3255.

AGGIUSTATORI V livello [redacted] [redacted] lure meccaniche zona Cascine Vica Rivoli cerca. Tel. 957.1233 - 957.1066.

CAMERIERI, cameriere, commis, hostess ricevimento clienti, ottima conoscenza inglese per prestigioso ristorante insieme hostess periodo stagionale 6-12 mesi elevato guadagno se qualificati. Intervista a Milano. Per informazioni telefonare ai numeri 06 322.3720 - 06 361.9820.

CERCASI capisquadra e carpentieri in legno, solo specializzati. Tel. ore ufficio 771.0953.

CERCASI operaio o artigiano esperto in infissi in alluminio o tende da sole. Sede di lavoro Gassino. Tel. 076.260.277.

CONCESSIONARIO auto primaria importanza ricerca un preparatore-rifinitore auto nuove ed usate con precedente esperienza. Scrivere Publikompass 2533 10100 Torino.

ELETTRICISTA esperto con capacità saldatura piccole opere murarie e impiantistica civile cercasi per installazione cancelli automatici serrande avvolgibili. Si garantisce ottimo livello retributivo rapportato alle capacità. Richiedesi referenze. Tel. 011 266.781 ore ufficio.

FRESATORI IV V livello esperti militesente cercasi ditta costruzione macchine speciali di assemblaggio e lavorazione zona Bruino. Tel. 908.76.58.

INDUSTRIA farmaceutica sede Trofarello assume addetto manutenzione macchine. Preferibilmente perito elettromeccanico con esperienza acquisita macchine elettropneumatiche meccaniche. Telefonare 011 649.9079.

INDUSTRIA meccanica zona Venaria cerca personale 5° livello e montatori per revisione. Telefonare 424.2015.

MODELLATORI in legno per dimostrativo carrozzeria e fonderia cercasi. Tel. 011 411.7658.

MONTATORI specializzati montaggio serrande portoni scorrevoli automatismi cerca seria azienda. Si garantisce ottimo [redacted] trattamento retributivo rapporto alle capacità. Richiedesi referenze. Tel. 011 266.781 ore ufficio.

SOCIETA' commerciale cerca giovane magazziniere [redacted] assumere [redacted] contratto di formazione pratico carrello elevatore. Scrivere Publikompass 2536 - 10100 Torino.

SOCIETA' ristorazione collettiva cerca cuochi per Torino e provincia. Telefonare 287.422 - 287.424.

STIRATRICE pratica laboratorio di maglieria cercasi. Telefonare 850.5896. Ore [redacted] cio.

UFFICIALI macchina provata [redacted] e capacità motori B.M.W., società navigazione di primaria importanza cerca. Scrivere Publikompass 19 - 16121 Genova.

impiegati

A.A.A.A.A. INDUSTRIA in forte espansione per aperture nuove sedi in città e provincia assume personale a vari livelli età 18/25 anni. Si offre inquadramento di legge e lavoro continuativo. Presentarsi L.7 Nove via Monferrato 12 Torino.

A.A.A. GIOVANI militesenti anche 1° impiego solida società cerca per lavori magazzino di responsabilità. Scrivere a GEV spa via Bonconti 8 - 10154 Torino.

AFERMATA società ricerca emiccosse max 25 anni automuniti per attività commerciale esclusa vendita fisso L. 800 mila e rimborso spese. Tel. 771.2004.

AMM[redacted]**ONE** stabile cerca per proprio organico impiegato/a part [redacted] pratico [redacted] settore preferibilmente preparazione. Tel. 613.354.

ASSISTENZA BAMBINI
abbiamo necessità personale max 37enni. addestramento e assistenza inserimento immediato. Pronto Baby 484.836.

AZIENDA affermata servizi sanitari cerca infermiere professionale per assunzione part-time (mattino). Tel. 561.3595.

AZ[redacted] assume [redacted] primo impiego settore impiegatizio. Formiamo [redacted] su computer. Garanzia d'inserimento regolare da contratto per 25 candidati. Tel. 536.147 - 561.3233.

AZIENDA commerciale zona Vanchiglia cerca impiegato/a esperto partita doppia, contabilità ordinaria, bilanci. Sabato libero referenze controllabili. Tel. 877.926 ore ufficio.

AZIENDA leader nel settore arredamento [redacted] n° 1 geometra per la propria sede di Torino che operi in Torino città e Provincia. [redacted] età massima 25 anni, esperienza nella formulazione di preventivi e rilievi tecnici. Forte motivazione ad operare per obiettivi [redacted] clientela esterna. Scrivere: Publikompass 5611 - 10100 Torino.

AZIENDA settore commerciale media dimensione operante in Torino cerca esperto/a amministrativo diplomato/a o laureato/a in economia e commercio. Tel. ore ufficio Consulenza allo 011 434.3222 - 434.3361.

CAFFE' storico [redacted] [redacted] direttore provata esperienza e capacità. [redacted] Publikompass 8515 - 10100 Torino.

CASAMERCATO SpA per propria [redacted] ne di compravendita aziende ricerca funzionario commerciale desideroso di intraprendere una carriera di alta professionalità. La retribuzione prevista è posizionata ai massimi livelli di settore sede di lavoro Torino. Inviare curriculum vitae Casamercato SpA corso Massimo d'Azeglio 19 Torino 10126.

[redacted] [redacted] Consulente [redacted] zona piazza [redacted] ricerca urgentemente esperta contabilità bilanci pratica uso CED. Richiedesi esperienza e buon livello professionale. Tel. 434.2128 h. 15/18.

CONCESSIONARIA auto Moncalieri cerca contabile pratica seriosa anche part-time. Tel. ore ufficio sig.ra Esposito 640.7272.

DIPLOMATO 25/30 anni, con esperienza in consulenza del lavoro, cercasi per gestione del personale in azienda Torino centro. Scrivere: Publikompass 7209 10100 Torino.

EUROCLUB ricerca 4 giovani 18/25enni per interessante attività esterna non di vendita. Retribuzione media L. 1.200.000 inquadramento legge. Tel. 660.4491.

GARZANTI editore seleziona 5 candidati/e per la filiale di Torino. Si richiedono maggiore età buona cultura e disponibilità immediata. I prescelti frequenteranno un corso di formazione retribuito che costituisce titolo dell'attività. Solo per appuntamento tel. lunedì a 747.053.

GRAFICO pubblicitario cercasi. Casamercato SpA nel quadro del ampliamento proprio ufficio pubblicitario ricerca grafico a professionista con adeguata esperienza. Indispensabile conoscenza grafica e computer (Macintosh). Tel. per appuntamento 554.4253.

[redacted] centro chirurgia estetica centralissimo ricerca medici specialisti dermatologia dietologia medicina estetica, ginecologia per collaborazione professionale. Tel. 519.205.

INDUSTRIA cosmetica Trofarello assume perito chimico o [redacted] chimica farmaceutica addetto preparazione [redacted] e [redacted] qualità. Telefonare 011 649.8681 - 649.8604 oppure inviare curriculum a casella postale 1404 Torino.

PART TIME cercasi collaboratori disponibili dalle [redacted] alle 21. Richiedesi auto propria dinamicità guadagno 450 mila settimanali. Tel. 771.4994.

PRIMARIA concessionaria automobilistica di marca estera [redacted] capo officina esperto con spiccata personalità. Scrivere: Publikompass 2537 - 10100 Torino.

[redacted] impresa di costruzioni ricerca per rafforzamento propria struttura in Piemonte - Valle d'Aosta. A) tecnici responsabili di cantiere 25/45 anni diploma o laurea provata esperienza di programmazione gestione e contabilità industriale. B) tecnico 30/40 anni esperto redazione computi-metrici estimativi per ufficio gare appalti con esperienza di cantiere. C) assistenti di cantiere 25/45 anni capacità e provata esperienza. Si offrono guadagni commisurati alle reali capacità. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7217 - 10100 Torino.

RESPONSABILE pubblicità ricerca importante gruppo per lo sviluppo di una propria agenzia che sarà operativa intergruppo e all'esterno. Requisiti: capacità creative conoscenza acquisto mezzi, [redacted] za sull'utilizzo di strumenti grafici EOP, visione di insieme sulle tematiche di conduzione d'agenzia. Il candidato ideale ha maturato esperienze [redacted] qualificate in agenzie, [redacted] o pubblicità di grandi imprese od in proprio. Giovane e brillante, assumerà il coordinamento di tutta l'attività. Si assicura la massima riservatezza. Indirizzare curriculum dettagliato: Publikompass 2536 - 10100 Torino.

RICERCHIAMO responsabile di magazzino cui affidare la gestione di prodotti (spedizioni, ricevimento, controllo, organizzazione). E' [redacted] un'esperienza di almeno tre anni come magazziniere ancor lavoro. Telefonare ore ufficio 741.2203.

SEKRETÄRIN mit deutscher Muttersprache wird von metallmechanischer Firma in der Naehe von Settimo Torinese gesucht. Bitte Lebenslauf und Referenzen an Publikompass 7206 - 10100 Torino senden.

SI assume per ampliamento nostro organico ambosessi dinamici ed intraprendenti. Offriamo inquadramento commerciale fisso mensile [redacted] elevati provvigioni. Assocasa tel. 561.2720.

SOCIETA' commerciale [redacted] potenziamento organico seleziona personale per attività tecno/commerciale età minima 25 anni. Telefonare al 436.0314 lunedì ore 9/12.

SOCIETA' di servizi immobiliari per ampliamento proprio organico ricerca giovani automuniti anche primo impiego gradito diploma ragioneria. Telefonare al 387.1640.

[redacted] immobiliare cerca funzionario/a per ampliamento organico anche primo impiego automunito. Telefonare al 434.5460.

SPA Torino sud cerca magazziniere e [redacted] impiegata/o ufficio vendite. Scrivere Publikompass 2530 - 10100 Torino.

[redacted] cerca diplomata veramente brava dattilografa, su computer e macchine [redacted] scrivere elettroniche. Telefonare al 650.4078.

STUDIO legale assume impiegata, media superiore, esperienza [redacted] ultrainemale [redacted] so albo avvocato. Tel. 771.1079.

[redacted] cercasi ragazze part-time disponibili 3 ore al giorno. Telefonare per appuntamento 771.4736.

tecnici

[redacted] responsabile tecnico officina carpenteria metallica costruzione prodotti propri conoscenza perfetta disegno sviluppo metodi lavorazione. Disposto trasferirsi in Sardegna. Si richiede Curriculum. Scrivere Publikompass 2527 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AGENTI introdotti aziende Torino e Piemonte [redacted] cerca società commerciale esclusivista primarie case costruttrici [redacted] lavorazione lamiera. Scrivere Publikompass 2534 - 10100 Torino.

A venditori veramente motivati importante società a livello nazionale offre opportunità di lavoro eccellente per le zone di Alessandria e provincia. Si richiede energia, disponibilità ad acquisire nuove tecniche di vendita, auto propria disponibilità immediata. Offresi training aziendale costante premi incentivi alle provvigioni portafoglio clienti. I più idonei verranno inseriti nel organizzazione vendite ed avviati ad una brillante carriera con eccellenti rinnovi economici. Telefonare per appuntamento allo 0131 61.253 ore ufficio.

LA 2F Europa, la più grande società europea nel proprio settore, per la ristrutturazione Italia Piemonte, seleziona personale dinamico e ambizioso anche prima esperienza atto al completamento dell'organico [redacted] 60 consulenti commerciali. Età 22/40 base mensile L. 1.400.000 più scatti e provvigioni ai massimi livelli. Per appuntamenti in provincia di residenza telefonare allo 011 630.214.

RAPPRESENTANTI, procacciatori, introdotti settore mobilieri per prodotti in abbinamento provincia Piemonte e Liguria. Tel. 011 [redacted] 449.

REFERENZIATA azienda di consulenza settore casa cerca personale residente nei quartieri Lingotto S. Rita, S. Paolo, S. Donato Crocetta Vallette Barriera Milano per lavoro autonomo di rappresentanza. Tel. 586.310.

VENDITORE esperti tecnici e strutturati per meccanici aziende nazionale ricerca giovane diplomato di preferenza perito meccanico zona di lavoro To/Cn/Al/At. Scrivere: Publikompass 44 B - 20123 Milano.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d[redacted] Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5, 205 Golf corso Regina 147/B. Tel. 437.5262.

BEPI KOELLIKER Concessionaria Jaguar vende: Daimler 3.6 88, BMW 3.0 CSI 74 via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI [redacted] Concessionaria Land Rover vende Range Rover base 79/81/82, Land Rover [redacted] HT 86/87 via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI [redacted] Concessionaria Mitsubishi vende: Pajero Canvas 84/86, Pajero Mt SE 86/89 con garanzia via Barletta 133. Tel. [redacted]

BEPI KOELLIKER Concessionaria [redacted] vende: Metro 83/84/85, Montego estate 87 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionaria Seat vende: Ibiza D, Malaga D aziendali 0 km via Barletta 133. Tel. 353.636.

BMW 735 i immatricolata novembre 90 km 5 full optional. Bisauto vende tel. 011 443.344.

BMW 750 i anno 88 in garanzia Bisauto vende tel. 011 317.0316.

BMW 850 IA [redacted] cedo causa motivi familiari. Tel. 011 443.344.

FIORAUTO [redacted] vende: Maserati [redacted] V 245 CV 1990. Corso Turati 26. Tel. 503.787 - 504.740.

FIORAUTO concessionaria Maserati vende: Maserati 422 gennaio '91 pelle nera tetto elettrico ACC. Tel. 503.782.

FIORAUTO [redacted] Maserati vende: Saab 9000 T 16 v 12/88 full optionals garanzia 12 mesi vende. Tel. 503.782.

MERCEDES 560 Sec [redacted] 86 full optional pochi km in garanzia. Bisauto vende a L. [redacted] milioni. Tel. 011 317.0316.

RS Concessionaria esclusiva Porsche corso Bramante 14 Torino. Tel. 011 318.4884. Vende in garanzia: 911 Carrera 2 nero 89 sedili sportivi larghi posteriori climatizzata. 911 Carrera 4 blu metallizzato 89 larghi posteriore climatizzata. 911 Carrera Targa 3.2 rosso 84 aria condizionata autobloccante. 911 Carrera 3.2 versione Giubileo 89. 911 Carrera 3.2 argento metallizzato 87 luciner autobloccante aria condizionata.

18 Acquisto alloggi

A. A. COPPIA impiegati banca acquista in [redacted] come prima casa 2/3 camere in zona tutti servita. Tel. 549.088.

IL ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché [redacted] decoroso. Tel. 650.9204.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 549.588.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 549.588.

ACQ[redacted] in contanti insegnante appartamento libero in casa decorosa comoda a mezzi pubblici. Tel. 591.335.

ACQUISTASI alloggio/a camera e tinello o 2 camere e cucina qualunque zona [redacted] disponibili L. 83 milioni. Tel. 516.973.

ACQUISTASI alloggi liberi stabili terreni locali commerciali in Torino [redacted] prezzo. Tel. ufficio [redacted]

ACQUISTASI appartamento 2/3 [redacted] servizi, zona signorile comodo a mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI solo dal proprietario in casa decorosa 1/2 camere servizi. Tel. 840.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTO alloggio libero o garantito libero sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. [redacted] 519.366.

ACQUISTO alloggio soggiorno 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO appartamento anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 434.3482.

ACQUISTO da privato alloggetto camera tinello servizi casa decorosa contanti. Tel. 473.0118.

ACQUISTO [redacted] per investimento [redacted] appartamenti 130/280 mq. Tel. 561.2697.

ACQUISTO in Venaria e zone limitrofe alloggio 1/2 camere cucina servizi. Tel. 879.291.

ACQUISTO per contanti alloggio libero [redacted] ingresso camera cucina bagno anche da ristrutturare [redacted] 434.4658.

ACQUISTO privatamente alloggio libero camera tinello cucinino bagno in Torino o 1ª cintura. Tel. pasti 329.5022.

AFFERMATO notaio acquista per uso proprio zona alto pregio alloggio mq 140/180 massima riservatezza. Tel. 561.3535.

ALLOGGIO occupato acquisterei in Torino o [redacted] 2 camere tinello cucinino lo giorno casa decorosa. Tel. 437.4248.

ALLOGGI signorili [redacted] metratura causa trasferimento proprio organico istituto di credito acquista. Tel. 537.010.

BANCA compra per funzionari trasferiti alloggi signorili varie dimensioni liberi entro giugno. Tel. 596.495.

CERCO alloggio camera tinello anche da ristrutturare purché con ascensore saldo rapido contanti. Tel. 563.8231.

CHIUSANO & C.
Studio immobiliare ricerca zona centrale 150 mq in casa signorile rapida definizione. Tel. 812.[redacted]

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma [redacted] stato, zona ben servita di Torino [redacted] 318.075.

COPPIA insegnanti trasferiti a Torino [redacted] quistano in contanti alloggio di medie dimensioni. Tel. 819.2175.

DIRIGENTE di banca scopo investimento acquista in Torino [redacted] camere tinello cucinino [redacted] pagamento contanti. Tel. [redacted]

HOLDING francese acquista scopo investimento immobili prestigio in Torino per propri dipendenti pagamento contanti. Tel. 546.336.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche basalo. Tel. 535.502.

INGEGNERE importante azienda [redacted] acquista per trasferimento 120/150 [redacted] signorile contanti. Tel. 557.6743.

INSEGNANTE causa trasferimento acquista in Torino salone 2/3 vani servizi pagamento contanti. Tel. 0141.354.031.

LIBERO professionista acquista solo da privato signorile alloggio mq 100/130 libero entro 6 mesi. Tel. 534.872.

MONOLOCALE o piccolo alloggetto acquisto anche da sistemare in Torino qualsiasi zona. Tel. 437.4248.

PARLAMENTARE per propria residenza ricerca massima urgenza signorile appartamento di 150/200 mq in Torino. Definizione immediata. Trattative riservate. Segreteria Roma 06.386.526.

PER trasferimento Torino acquisto alloggio 2 camere cucina servizi in casa ben tenuta. Tel. 0125.64.533.

PROSSIMI sposi acquistano da privato in contanti 80/100 mq libero in primavera recente. Tel. serali 309.7336.

RISTRUTTURATO anche vecchio cerco esclusivamente in Torino 2 camere cucina libero o occupato. Tel. 533.183.

SOCIETA' cerca per acquisto diretto stabile in Torino uso abitazione di superficie globale da 1000 a 3000 mq gradita collaborazione con amministratori e mediatori. Tel. 503.313.

SU incarico nota industria ricerchiamo appartamenti vuoti o arredati di 2/3 camere e salone contrattato transatorio o forestiera. Tel. 318.9734.

VALLETTA acquisterei indipendente con giardino massimo 35 km da Torino pronto pagamento. Tel. 481.114.

19 Vendita alloggi

A.A.A. CORSO Giulio Cesare panoramico piano alto salone camera tinello cucinotto ampio ingresso servizi mq 95 cantina. Tel. Studio Sarale 749.3864.

A.A.A. LIBERO corso Sebastopoli ottimo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 195 milioni. Valco 508.608.

A.A.A. S. RITA libero splendido tutto nuovo saloncino 2 camere cucina doppi servizi L. 270 milioni. Valco 508.608.

A.A. AFFARE adiacente corso S. Maurizio soggiorno camera cucinotta servizio mq 46. Tel. Studio Sarale 771.0857.

A.A. AFFARE angolo corso Re Umberto ufficio abitazione soggiorno 5 [redacted] servizi ingresso posto auto mq 175. Studio Sarale 702.931.

A.A. AFFARE corso Inghilterra soggiorno ingresso 3 camere cucina servizi mq 145. Tel. Studio Sarale 752.931.

A.A. AFFARE corso Turati epoca salone 2 camere tinello cucina ingresso mq 145. Tel. Sarale 771.0857.

A.A. ANGOLO via Cario Alberto Guglie ufficio o abitazione 5 vani servizi posto auto mq 145. Tel. Sarale 767.896.

A.A. CASA & CASE 513.916 libero corso Sebastopoli luminosissimo piano alto saloncino camera cucina servizi mq 80.

A.A. CASA&CASE 510.916 libero pressi corso Belgio piano rialzato palazzina indipendente mq 170 ottimo uso ufficio.

A.A. CASA & CASE 513.916 libero via Genova ottimo luminoso piano alto soggiorno camera cucina servizi mq 70.

A. A. MEDIT 90 libero corso Montecucco panoramico ben rifinito camera tinello cucinino servizi. Tel. 505.448.

A. A. MEDIT 90 libero pressi piazza Bengasi recente spazioso 2 camere tinello servizi L. 145 milioni. Tel. 504.817.

A. A. VIA Cigna adiacente libero a 1 anno 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 582.582.

A. BORGO Vittoria libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 [redacted] piano alto ascensore. Nord Edil 561.2780.

A. CORSO Emilia libero 2 camere cucinino bagno termo autonomo stabile decoroso L. 87 milioni. Nord Edil 561.2780.

A. CROCETTA via Gioberti 1° piano [redacted] le prestigioso libero 165 mq doppia entrata ampio terrazzo uso abitazione o ufficio vendesi. Tel. 337.758.

A. DRUENTO vendesi libero in palazzina alloggio di 3 camere cucina servizi box doppio. Immobiliare Furno 984.5748.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero via Aosta spazioso buono stato camera tinello cucinino servizi (agibilità).

A. EUROCASE TORINO 545.842 [redacted] via Madama Cristina ristrutturato saloncino 2 camere cucina servizi mutuo.

A. GIVOLETTO vendesi alloggio di 4 vani in mansardato abitabile. Vista panoramica. Immobiliare Furno 984.5748.

A. INGEGNERE acquista alloggio in Torino di 2/3 camere servizi zona comoda al Centro. Tel. 506.743.

A. LANZO vendesi 2 alloggi in casa d'epoca di 4 vani con servizi e box auto più mansarda. Immobiliare Furno 984.5748.

A. MADONNA CAMPAGNA libero ingresso camera tinello cucina bagno terrazzino stabile recente. Nord Edil 561.2780.

A. MINI alloggio piazza S. Carlo adiacenze (via Alfieri) libero L. 60 milioni. Tel. 517.591.

A. REVIGLIASCO prestigioso salone 3 camere cucina tri servizi giardino box auto [redacted] Vianelli & Buonadonna 535.455.

(continua a pagina 26)

ANNO 125 NUMERO 16 • 23

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

DOMENICA 20 GENNAIO 1991

Chirurgia plastica e nuove frontiere del fascino femminile: Zeri racconta storie di vita e di arte

BELLA come Frankenstein

Operazioni che trasformano le settantenni in bambolotti

La bellissima Gladys Deacon diventata simile a un toro

Giovanni Boldini: «Ritratto di Gladys Deacon» (1916, olio su tela), collezione della duchessa Gladys di Marlborough

«Non cercate di assomigliare a Monna Lisa»

Il prof. Teich Alasia: nessuno deve accorgersi dell'intervento

LA cronaca dei quotidiani ha riferito, giorni fa, che una signora (o signorina) so ben ricordo francese ha deciso di sottoporre il proprio volto ad una serie di interventi di chirurgia plastica, ognuno dei quali dovrebbe prendere a modello i tipi caratteristici di un determinato artista di grande fama: così la bocca (cito a caso) verrebbe modellata sulla falsariga di Leonardo, il naso guardando a Raffaello, il taglio degli occhi a Boucher, e così via.

Per quanto possa sembrar bizzarra, l'idea non è nuova, anzi, ha dietro di sé quasi due millenni. Sebbene, nel caso specifico, il progetto ricordi (anche se in chiave diversa, di *facial beauty*) la nascita di Frankenstein nel famoso romanzo di Mary Shelley (1818), dove il mostro viene fabbricato con pezzi di cadaveri rubati a vari cimiteri. La formula da cui scaturisce un'intenzione del genere è un motivo ricorrente della cultura *occidentale*. E' la formula che si ritrova nella interpretazione in chiave *eclettica* con cui la critica del Classicismo seicentesco leggeva le opere di Annibale Carracci, il famoso pittore di Bologna. Uno dei suoi biografi, Giovan Pietro Bellori (1672), vedeva in lui la combinazione della *soavità* e *purità* del Correggio con la *forza* e *distribuzione dei colori* di Tiziano, con le *perfette idee* dei greci, dei *bellissimi ignudi* di Michelangelo, con l'*invenzione*, la *grazia*, la *perfetta imitazione* di Raffaello.

Il Bellori non faceva che ripetere un *topos* o luogo comune, che molti secoli addietro era stato già riferito a taluni pittori dell'antica Grecia, le cui figure si asseriva fossero realizzate combinando i particolari più perfetti desunti da diverse persone. Non sappiamo come fossero le opere degli antichi pittori greci, la cui produzione è sparita da più di un millennio; quanto al Carracci, che fu un grande pittore, la lettura dei suoi quadri viene oggi condotta su un registro ben diverso da quello del Bellori, e il suo presunto *eclettismo* è svanito nell'ossario delle idee morte.

Quanto alla signora (o signorina) che si appresta a dare il proprio volto in mano agli operatori al fini di un rifacimento *antologico* attendiamo i risultati, personalmente molto pessimista. Straordinaria nel ricostruire i dati fisionomici devastati da incidenti e da malformità congenite, la chirurgia plastica mi è sempre parsa disastrosa nei casi di *abbellimento programmato*. Ammetto di essere provenuto da spiacevoli esperienze che mi hanno toccato nell'incontrare una cara amica il cui viso, sottoposto a un tentativo di abbellimento, aveva perso ogni carattere, trasformandosi in quello di una pupattolina settantenne, o (nel mondo una esordiente attrice di Hollywood) avvicinandosi ad un pesce infarinato nell'attesa di venir fritto.

In realtà, è il carattere dei tratti fisionomici, la loro forma individuale e i segni lasciati dalla vita a far bello un volto, non già il suo aderire ad uno schema astratto, quale che esso sia. A voler modificare il proprio aspetto facendolo aderire ad un modello, non si sa come si vada a finire: valga, per tutti, il caso di Gladys Deacon, figlia di un ricchissimo banchiere di Boston, nata nel 1881 e cresciuta in Francia, dove, al suo apparire in società, suscitò una viva emozione per la sua sensazionale bellezza. Ne parlano con entusiasmo molte cronache del tempo, e i suoi ammiratori comprendevano non solo l'alta società parigina (tra cui anche il *coté* del lesbismo, vedi la duchessa di Clermont-Tonnerre), ma persino casati ed intellettuali raffinatissimi, come Pierre de Nolhac, e come D'Annunzio, che, si dice, svenne quando ebbe ad incontrarla per la prima volta.

Colpivano i suoi occhi color turchese, il suo volto «*da guerriero greco*» (secondo che si legge in memorialista sociale); rimasero affascinati il Kronprinz di Germania, il filosofo Hermann Keyserling (con cui fu per breve tempo fidanzata), Hugo von Hoffmansthal e Bernard Berenson, che ebbe con lei qualcosa di più di un semplice *flirt*.

Assai colta, e dotata di fascinosa facilità di parola, Gladys poteva anche suscitare un senso di fastidio e di noia (tra gli altri, in Gertrude Stein), ma c'era anche chi l'ammirava sino allo spasimo. Tra questi il duca di Marlborough, che l'aveva incontrata sedicenne, invitandola nel suo favoloso palazzo di Blenheim. Lì Gladys divenne amica della duchessa, la bellissima Consuelo (*née* Vanderbilt, il cui splendido ritratto eseguito da Boldini è oggi nel Metropolitan Museum di New York). Il rapporto amichevole continuò sino a che, a trenta anni, Gladys era divenuta l'amante del duca, che infine sposò nel 1921, quando Consuelo concesse il divorzio. Il matrimonio fu celebrato a Parigi, e lì (in uno dei pranzi dati dall'alta società per gli sposi) Gladys conobbe Marcel Proust, che fu invitato a Blenheim (dove poté recarsi a causa della malattia che l'anno seguente l'avrebbe portato alla tomba).

Mi pare fosse D'Annunzio ad eguagliare Gladys all'*Atena Lemnia* di Fidia (nota per la bellissima copia del Museo Civico di Bologna); continuamente paragonata ai moduli della statuaria classica, la neo-duchessa finì con l'identificarsi nel personaggio. Dopo ripetute visite ai Musei d'arte antica di Londra, Parigi e Roma, decise di dare un tocco finale al suo volto, eliminando una lieve depressione che, alla radice del naso, le impediva di avere quello che veniva chiamato il *profilo greco*. Si fece quindi iniettare della paraffina, che, dapprima, le procurò la desiderata purezza di lineamenti. Ora, la chirurgia plastica era a quei tempi nello stato embrionale, né erano noti gli accorgimenti e le sottigliezze odierne: fatto è che, al posto della depressione cominciò a svilupparsi sulla radice del naso di Gladys una sorta di escrescenza, che finì per l'assomigliare ad un rudimentale corno.

Una scrittrice che recentemente ha ripreso la vicenda, Ruth Brandon (The Dollar Princesses, Londra, 1980), riferisce che la principessa Bibesco, vedendo Gladys nel *salon* di Rosa de Fitz-James, a Parigi, la paragonò ad una Gorgone: il mondo classico era dunque salvo. Ma i guai non finirono lì: la paraffina scese verso il basso, gonfiando il collo in modo orrendo, né valsero, a mascherare la deformazione, veli, sciarpe, scialli, gorgiere che Gladys moltiplicava per a coprire la parte inferiore del viso, anche perché le parotidi, infiammate o dalla paraffina o da un errato solvente, cominciarono anch'esse a svilupparsi in dimensioni abnormi, sino a somigliare dapprima a due susine, poi, gigantesche e quasi pendule, a due testicoli di toro.

Non rimaneva che ritirarsi dalla vita sociale, cosa che Gladys fece, dedicandosi all'allevamento di cui, mi dicono, delle api. Morì nel 1977, e l'ultima menzione che di lei conosco è nei Diari di Sir Henry Channon che nel 1943 incontrò casualmente Gladys in una via di Londra: vestita da uomo, coi capelli platinati, truccata in modo sgusciato, un mostro quindi, mezza svanita mentalmente, una autentica larva di quella che era stata una bellezza folgorante, irresistibile, indimenticabile.

Federico Zeri

TORINO

LA bocca di Boucher? La fronte della Gioconda? Se quella signora fosse venuta da me, l'avrei presa un po' in giro e le avrei spiegato che un viso non è un puzzle. Un bel naso, due begli occhi, una bella bocca, presi a sé non vogliono dire nulla. Non si crea un viso bello mettendo insieme dei dettagli belli. E' l'armonia dell'insieme che conta». Simone Teich Alasia è uno dei chirurghi plastici più famosi d'Italia ed è molto divertito dalle velleità della Orlan, l'artista dell'avanguardia francese che vuole un viso-museo ispirato alle rappresentazioni mitiche della donna.

«Chi pensa di poter fare del proprio volto un'opera d'arte ignora completamente le regole della cosiddetta anatomia artistica. Ogni corpo umano ha i suoi rapporti, che in una persona bella e quelli ideali, in una persona meno bella sono più asimmetrici. Non si possono mescolare a piacere i caratteri senza tener conto delle proporzioni. La signora pensa di diventare un capolavoro d'arte, ma è impossibile, perché la chirurgia plastica consente certi interventi ma altri, ad esempio non può ridurre tutta l'ossatura della faccia».

Orlan vuol rifarsi ai canoni classici della bellezza femminile. E' possibile ricostruirli con il bisturi? «Non possiamo dire separatamente quale naso sia bello, quale apertura degli occhi, quale bocca, quale mento. Intanto c'è l'influenza della moda. Una volta il naso grosso maschile era espressione di una certa bellezza ora molto meno. E poi c'è l'armonia globale. Non si può mettere un naso, teoricamente molto bello, molto simmetrico, molto preciso, su di un viso leggermente asimmetrico, perché il mancato allineamento tra la punta del naso e il centro della bocca farebbe subito notare quell'asimmetria che invece sfugge».

Il professor Teich ritiene che un chirurgo debba avere un grande senso estetico e usarlo per valutare le richieste che gli vengono fatte. «Non ha senso prendere il naso di Claudia Cardinale e metterlo su una faccia larga. Il risultato sarebbe il muso di un pechinese. Ha senso invece togliere i difetti più vistosi, lasciando intatte le asimmetrie del volto. Quando qualcuno mi dice che nessuno si è accorto che il naso è rifatto, io sono felice, per me è il più bel complimento, vuol dire che in modo ho cambiato le sue caratteristiche. Perché l'insieme è molto più importante delle singole parti e irriproducibile. Io posso anche fare la bocca di Monna Lisa, il suo sorriso non lo faccio più io».

Oltre all'aspetto tecnico, ce n'è anche uno etico. «Il chirurgo plastico deve sapere che può fare e che può promettere. Ogni intervento comporta la formazione di cicatrici e non esiste nessuna cicatrice che possa guarire senza lasciare una traccia, se non quando si lavora all'interno del naso e qualche volta nelle palpebre. Si possono fare delle ottime cicatrici, quasi invisibili, ma nessuno deve andare a raccontare al paziente che non restano segni perché è falso».

C'è poi anche un margine di incertezza sul risultato finale: per allungare un naso molto piccolo, bisogna prendere un pezzo di osso da un lato e un pezzo di cartilagine dall'altro. Poi ci sono le incognite del tessuto reattivo della guarigione. Non è quindi detto che il naso, alla fine del processo di guarigione, possa davvero essere quello della *Psiche* di François Gérard che l'artista francese contava di avere.

Accanto a queste stravaganze, esiste invece una realtà di interventi plastici che hanno una logica e una perfetta riuscita: brutti nasi, borse sotto gli occhi, palpebre cascanti, doppio mento, sono brutti. Anche gli uomini hanno le loro vanità, quasi sempre giustificate con la vita professionale. Chiedono, ad esempio, che venga tirata la pelle del collo perché non possono più chiudere bene la camicia e la pelle che spunta oltre il colletto potrebbe avere un effetto negativo per i loro incontri di lavoro.

Tutti interventi futili? «Di veramente futile non c'è niente. Un lifting ben fatto, un naso di cui si è soddisfatti danno senso di sicurezza in se stessi. Ho visto, nelle mie pazienti, dei cambiamenti caratteri straordinari. Non parliamo poi della ricostruzione del seno dopo un'asportazione per tumore: che felicità per queste donne, che si sono sentite condannate a una vita ritirata, andare al mare senza doversi mettere dei riempitivi nel costume. Io credo che esista un diritto per tutti alla chirurgia estetica».

Molti chirurghi, poi, lavorano con un monitor. Alla paziente fanno vedere le immagini della sua faccia attuale poi, con gesti elettronici, fanno le correzioni e danno il risultato finale. Così Orlan ha scelto il suo nuovo viso. Forse nessuno le ha raccontato la storia di Gladys Deacon.

Marina Verna

Intervista: perché pubblico il romanzo scritto 30 anni fa

Volponi, fuga da Roma

La rivincita delle culture locali

Paolo Volponi. Il suo romanzo «La strada per Roma» esce in questi giorni da Einaudi

MILANO RACCONTA di brucianti attese e grandi speranze: è la prima opera narrativa di Paolo Volponi. Tutta intessuta di impegno sociale e di passione civile, narra le travolgenti illusioni e le cocenti delusioni dei giovani degli Anni 50 che, nella nuova Repubblica, sognavano grandi trasformazioni e conquiste per sé e per il Paese. Ma questo romanzo della sua formazione politica, scritto all'inizio degli Anni 60, un po' prima o un po' dopo *Memoriale*, Volponi ha preferito tenerlo fino ad oggi in un cassetto della sua casa di Urbino. Adesso *La strada per Roma* esce da Einaudi.

Nelle sue 460 pagine, il libro, pieno di slanci e di prefigurazioni, ambientato a Urbino, racconta la vicenda di tre ragazzi di diversa estrazione sociale che rappresentano le tre strade che si aprivano alle generazioni nell'Italia del secondo dopoguerra. Guido ha come ambizione quella di lasciare la provincia per andare a lavorare in una banca di Roma: sceglie cioè il mondo dove si viene formando il nuovo Potere, dove la finanza si intreccia con la politica, dove ci sono i palazzi della nuova dominazione e si comincia a respirare l'aria del boom economico prossimo venturo. Ettore crede nella vitalità del piccolo centro, della campagna, crede alla democrazia «dal basso»: per questo vuole fare il maestro tra i contadini. Alberto, infine, andrà a fare il minatore in Belgio: rappresenta tanti suoi coetanei poco scolarizzati che prenderanno la strada del lavoro in un'industria che solo in quegli anni comincia realmente a crescere e è insufficiente a dare occupazione a tutte le braccia disponibili.

«Il libro in un primo momento si sarebbe dovuto chiamare *Repubblica borghese* - dice Volponi, e mentre parla passeggia per il salotto di casa tappezzato dai quadri raccolti in tanti anni di collezionismo appassionato - poi ho preferito il titolo meno politico, più "ampio". Nel romanzo le promesse di tante ambizioni e soprattutto le deformazioni e gli smacchi che ci sono stati nel corso degli anni in una Repubblica che non è più divenuta nemmeno borghese e con una crescita non armonica e articolata, e basata invece sulla più selvaggia accumulazione della ricchezza. Non lo considero comunque un romanzo pessimista. Anzi, è certo più ottimista delle mie altre opere perché individua delle alternative ai guasti dello sviluppo caotico e incontrollato. La principale tra queste è la riscoperta di culture non completamente rovinate da quello sviluppo, come molte culture locali».

«Capire come eravamo mi dava l'occasione di intendere meglio come siamo adesso»

La strada per Roma è un romanzo corale dove Urbino, piccola cittadina dal grande passato, è la bellissima e gloriosa protagonista che si fa forza del suo antico retaggio per sopravvivere. La sua cultura e la sua tradizione contengono, secondo Volponi, potenziali possibilità di un'espansione non dipendente, di uno sviluppo fondato su autonome risorse e non legato, come invece è in buona parte avvenuto, a elargizioni concesse dal potere centrale, a trasferimenti di denaro pubblico. La dipendenza dall'esterno, dallo Stato e dalle istituzioni centralizzate, ha fatto sì che Urbino, come è capitato a tante altre piccole città italiane, finisse il più delle volte abbandonata dalle forze giovani e produttive, costrette a cercare le proprie occasioni altrove.

«Dopo aver finito di scrivere *Le mosche del capitale* (pubblicato nell'89, ndr) che condannava l'affermarsi di un capitalismo privo di qualsiasi progetto di riforma sociale, ho deciso di rivolgere lo sguardo altrove, quei luoghi dove mi sembrava di individuare le possibilità di ripresa di una cultura non avvilita. Pensavo che bisognasse ripartire da premesse lontane. Ho ripreso in mano questo romanzo che non avevo mai dimenticato. L'ho riletto e mi è sembrato che funzionasse capire "come eravamo" mi dava l'occasione di intendere meglio come siamo. Per la pubblicazione l'ho solo "ripulito"».

E ecco *La strada per Roma* che, nel descrivere «come siamo», offre il fedele ritratto di anni gravidi di conflitti, di improvvisi cambiamenti, di incertezza. C'è dunque una stretta analogia con il presente in cui sembra di respirare la stessa aria di insicurezza e di drammatica instabilità?

«Forse sì. Comunque devo dire che non vi è un motivo preciso per cui non ho pubblicato subito *La strada per Roma*. Può darsi che mi sembrasse incompiuto, non esauriente rispetto a tutti i problemi che l'epoca mi poneva davanti. Così lo misi da parte e fui preso dalla stesura de *La macchina mondiale*. E poi la mia decisione riflette il mio carattere e la mia storia personale. Non sono uno scrittore che segua un percorso lineare e definito. Certe volte scrivo per reazione alle circostanze. Sono stimolato da argomenti che mi prendono la mano, che forzano la mia capacità di seguire un ordine, di stabilire dei tempi. Il "mestiere" di scrittore l'ho sempre fatto in condizioni di inferiorità, scrivendo in parallelo con altri impegni». Volponi non aggiunge che, dopo essere stato per anni un manager dell'Olivetti, dall'83 è in Parlamento, prima come senatore della sinistra indipendente e ora nel gruppo comunista.

Mentre lavora nei luminosi uffici del gruppo Rivista, Volponi progetta il romanzo che oggi viene alla luce: è stato il primo, ma scrittore già dato alle stampe tre libri di poesie: *Il ramarro* (1948), *L'antica moneta* (1955), *Le porte dell'Appennino* (1960). Porta poi a termine *La strada per Roma* nel silenzio dei boschi, a San Martino di Castrozza, dove si rifugia per scrivere approfittando delle vacanze. «L'unica verità italiana - continua lo scrittore - mi sembrava allora e mi sembra oggi quella delle sue cento città piene di energie, con ricchezze culturali e psicologiche che non vanno assolutamente sprecate. Leopardi vedeva l'unità italiana nella unità delle molte culture di cui il Paese è fatto. Non sono cieco e vedo con rammarico che oggi Urbino e la sua cultura sono state largamente compromesse: ci troviamo di fronte a una città improduttiva, parassita, fondata su uno sviluppo quasi esclusivamente terziario e burocratico. Ma non tutto è perduto: le forze locali possono ancora riemergere, soprattutto di fronte ai molti fallimenti a cui il centralismo amministrativo e burocratico ha via via dato luogo.

«Le cento città italiane possono riemergere di fronte ai fallimenti del centralismo»

Questa sua sottolineatura delle virtù localistiche è in qualche misura apparentabile al grido di rivincita dei poteri locali levato dalle leghe? «Per nulla. Secondo le leghe rappresentano solo la vecchia subcultura campanilistica».

L'impegno civile espresso in questo romanzo nasceva dall'esperienza di *Officina*, la rivista fondata nel 1955 a Bologna da Leonetti, Pasolini e Roversi a cui lei collaborava intensamente? «Certamente, ma nasceva soprattutto dalla mia esigenza di fare i conti con le aspirazioni della giovinezza che negli Anni Sessanta trovavano il loro cruciale punto di svolta. In quel periodo, poi, si discuteva molto dei destini del romanzo. C'era la spasmodica attesa che la nostra cultura uscisse dalla sua inferiorità, dal vecchio stato di provincialismo e debolezza: lo giovane democrazia voleva i suoi grandi romanzi che l'aiutassero ad affermarsi, dopo alcuni decenni durante i quali la narrativa era stata un genere poco praticato dagli scrittori, tranne rare eccezioni come Moravia».

Sergio Sorri

LETTERE AL GIORNALE

Contro Saddam con Dante e Vivaldi. Oppure mandiamoci Gladio

Le armi della nostra cultura migliore

Noi italiani, contro quella certa aggressività dell'Islam, più che l'esercito dovremmo usare le armi della nostra cultura migliore: bombardare Baghdad con libri di Dante, Petrarca, Poliziano, Leopardi, Calvino, Montale, Moravia, Caproni; con riviste erotiche spinte e bottiglie di vino d'annata; con dischi di Vivaldi, Puccini, Rossini, De André, Baglioni, Nannini, con film di Fellini, Bertolucci, Ferreri, Gassman, De Sio, Mauna Pozzi; con casse di salame piemontese e prosciutto di Parma; con trattati e compendi sull'amore, sulla tolleranza, sulla comprensione, sulla laicità e sulla libertà religiosa.

Tutto opportunamente tradotto in arabo, naturalmente. Forse potrebbe servire a qualcosa. Non si sa mai.

Carlo Molinaro
Torino

Per difenderci bastava l'esercito regolare

Rispondo all'ingegner Vindice Vauro sulla lettera del 13 gennaio.

Perché, forse lei, ingegnere, pensava che 600 o 6 mila o anche 60 mila Gladio avrebbero fermato gli eserciti dell'Est? Quando questi eserciti hanno fermato e respinto le armate tedesche, unite a Romania, Ungheria e altri armati fino ai denti e che senza dichiarazione di guerra invasero a tradimento, vigliaccamente la Russia? Inoltre una nazione ha già un esercito regolare che dovrebbe bastare a difenderla, senza ricorrere a loschi traffici.

Perché questi famosi Gladio non li mandate in Iraq? Essendo così «valorosi» potrebbero risolvere da soli la situazione.

Piero Sartini
Torino

Epilettico ma non invalido

Io, fin dall'età di 10 anni, sono stato affetto da epilessia pluriforme; grande male, male che mi ha moralmente sepolto, e lo spiego subito perché. A 18 anni ho fatto la domanda d'invalidità. Il medico che mi ha passato la visita però mi ha appioppato, mio malgrado, il 100 per cento d'invalidità, decretando così la morte del sottoscritto, visto che sono stato escluso da tutto, privandomi di tutti i diritti e doveri che un cittadino dovrebbe avere. Io ho meno diritti di un famigerato extracomunitario. Voglio fare qualche esempio.

1) Non posso avere il tesserino rosa per iscrivermi disoccupato e potere, chissà, sperare in qualche lavoro, anche part-time.

2) Non posso avere la patente di guida.

3) Non posso avere una licenza qualsiasi per poter magari aprire un negozio.

4) Non posso partecipare ai concorsi pubblici.

5) Non posso partecipare nemmeno ai concorsi riservati agli handicappati.

6) Non posso essere assunto dai privati, non potendo essi mettermi in regola, visto che io ho il tesserino rosa.

7) Non posso neanche lavorare in nero, perché i datori di lavoro, appena vengono a sapere del mio male, subito mi licenziano.

Sì, è vero, ho la pensione; ma sfido chiunque a tirare avanti con 256 mila lire il mese. Non mi si parli d'accompagnamento, ho fatto la domanda mille volte, e in entrambe le occasioni i medici che mi hanno passato la visita mi hanno umiliato, dicendomi che avrei dovuto vergognarmi d'aver chiesto l'accompagnamento. (Specifico che io, fisicamente, non ho proprio nulla; quel che mi frega è una crisi epilettica ogni 8-10 giorni circa; anche se in rare occasioni perdo la coscienza; mi limito ad avere come un «vuoto mentale» per circa 30 secondi con una forte sonnolenza subito dopo). Come faccio?

Fino ad ora non ho fatto altro che usurpare la pensione dei miei genitori. Onestamente, da 6 anni ho una specie di lavoro, che consiste in una sola giochi che mi tiene impegnato per circa 12-13 ore al giorno, per 7 giorni la settimana, 30 giorni il mese, 350-355 giorni l'anno; mi sembra d'essere un detenuto che ha al massimo 1 ora libera al giorno, cioè l'ora del pranzo. Naturalmente, con questo ritmo di vita, non so quanto posso resistere ancora; ma sento d'essere proprio sull'orlo dell'esaurimento. Forse è proprio questo il motivo che mi ha spinto a scrivere.

Il 13 dicembre sono andato alla trasmissione *I fatti vostri* su Rai 2; e i giornalisti Rai hanno invitato il presidente nazionale degli invalidi civili Alrido Lambrilli, ma il signor Lambrilli non mi ha detto altro che c'è una legge errata, perché tutela soltanto gli invalidi fisici, e quelli psichici, e che di conseguenza non resta altro che far modificare la legge.

A me sembra assurdo; e se la legge non viene modificata? Mi hanno detto di aspettare, perché la legge, prima o poi, cambierà; ma io è da 22 anni che aspetto, avendo io oggi ben 32 anni, e mi trovo ancora senza una casa, senza una famiglia, senza un lavoro, senza un futuro.

Salvatore Cappalonga
Mussomeli (Caltanissetta)

Il teorema di Casalecchio

Credo che meriti di essere segnalato il servizio dedicato alla tragedia di Casalecchio nella puntata di *Samarcanda* del 13 dicembre. Tutto il collegamento con la scuola colpita dalla tragedia si è fermato sul messaggio di pace (così è stato definito) lanciato dalla studentessa durante il rito funebre. Qual è la trama di detto messaggio? La seguente: la strage non è frutto della fatalità, ma della cultura di guerra di cui quell'aereo o quel pilota sono portatori; quindi del ministero della Difesa; dunque del governo. Un teorema così smaccatamente fazioso, ci si chiede, avrebbe potuto essere concepito in qualche altra parte d'Italia che non fosse l'Emilia-Romagna comunista (o ex)? Questo teorema è forse la fotocopia dei tanti apoditticì postulati che la «cultura-pci» ha sfornato in anni di granitiche certezze?

D'altra parte l'aspetto strumentale della protesta è stato smascherato dai rilievi tecnici del pilota in studio, tutti a favore dell'operato dello sventurato collega e, di conseguenza, dell'imprevedibilità della fatale virata verso l'abitato. Così pure potrebbe essere svolta ancor più - la strumentalizzazione - solo che si pensi all'ipotesi di un incidente analogo provocato da un aereo civile; ipotesi di certo verosimile. Ebbene, in tal caso, gli studenti «cosistiti» Casalecchio avrebbero forse invocato la liquidazione dell'aviazione civile?

Orazio Penazzi
San Patrizio (Ravenna)

Quel falsillo sull'opuscolo dell'Enea

E' in circolazione in questi giorni un opuscoletto edito dall'Enea riguardante i consigli per un risparmio energetico con gli apparecchi domestici, con tutti i calcoli per stabilire la differenza economica tra l'alimentazione degli stessi con corrente elettrica o con gas metano.

Nell'ultima pagina viene evidenziato il prezzo del metano in L. 450 il metro cubo. Voglio far presente l'abbaglio preso dall'Enea, che avrà si 5200 dipendenti su tutto il territorio nazionale, ma nessuno che si sia accorto che il prezzo del gas metano (compresi naturalmente tutti gli accessori, imposta comunale, nolo contatore, Iva ecc.) supera le L. 900 il metro cubo, cioè il doppio di quanto pubblicato, con buona pace di tutti coloro che avranno tenuto conto di quel dato falsillo per operare le loro scelte circa l'acquisto di nuove apparecchiature domestiche. Ciò è estremamente grave considerando che si aspetta l'Enea un ente in grado di dare dei consigli veramente utili al consumatore, mentre alla luce di quanto detto, i calcoli illustrati dall'ente risultano del tutto sballati.

Nella pubblicazione poi non si fa alcun cenno al consiglio di installare i famosi rivelatori di gas che con il loro allarme possono evitare tanto asfissie da gas o ossido di carbonio, numerose in questi ultimi tempi. Tali apparecchi, del costo di 2 o 300 mila lire sono in vendita da alcuni anni, e danno un'ottima sicurezza.

Alberto Casorati, Sestri L.
chimico

RISPONDE O.d.B.

Non è tempo di pensare al dopo

Egregio signor Del Buono, penso di bene illustrare cosa succederà nel malauguratissimo caso che questa tanto annunciata guerra succeda. La grande informazione di propina quotidianamente notizie di morti a centinaia e migliaia, tanto che ormai non fanno più effetto. E' inutile informare che l'annunciata guerra procurerà morti a centinaia o migliaia, tanto ormai non ci fanno più effetto. E' inutile informare che l'annunciata guerra procurerà morti a centinaia di migliaia e anche a mega...

Alessandro Caldara, Torino

GENTILE signor Caldara, quello che lei non si augurava è successo, anzi per l'esattezza sta succedendo, ci siamo dentro. Dall'incredulità iniziale siamo passati alla credulità nel peggio. E lei vorrebbe già costringerci a pensare al dopo. Più che di aver fantasia, lei dimostra di non aver cuore. Lo prova con la sbrigatività del suo ragionamento: «Quindi, a parte i morti che procurerà, i quali sono scontati, perché propri a ogni guerra, occorre anche immaginare e pubblicizzare la sofferenza civile, forse questa farà più effetto. Ad esempio, il metano potrebbe mancare, freddo nelle case, industrie ferme, cucine spente...».

Non la ferma proprio nessuno, gentile signor Caldara. Il futuro le appare piuttosto immobile. «Per il petrolio idem, niente più benzina per le nostre tante amate macchine, ma si fermerà anche gran parte dei trasporti...». «All'inizio della nostra ultima grande guerra, l'informazione era quel che era. Di efficiente c'era solo il passaparola: ho sentito che da domani mancherà il pane. E via con l'accaparramento. Così era per tutto ciò che serviva all'alimentazione. Mercato nero, prezzi accessibili solo a qualcuno. Ma con l'informazione di oggi, mi rebbe il caos immediato. Il colpo al cuore per noi è l'idea di rimanere senza macchina, tremando nel vedere tutte quelle macchine ferme, pallottole e non pane sono niente!...».

Gentile signor Caldara, come la invidio, lei che può pensare così in grande, che può permettersi problemi universali. Io, invece, mi sto attualmente scervellando su un problema bana lissima. Per questa rubrica venerdì scorso avevo scritto a proposito di Bush (che assicurava di pregare per i morti che stava facendo la sua offensiva contro l'infame Saddam Hussein) «concentrato dell'arroganza farisea». E' venuto stampato inspiegabilmente: «concentrato di arroganza fascista». E' un bel mistero come sia potuto succedere. Per fortuna ho ritrovato l'originale.

Oreste del Buono

Le grandi famiglie nel sistema economico

Fratelli dell'oro

Fatti di capitalismo italiano

QUANDO, nel dicembre del 1979, Serafino Ferruzzi, il fondatore dell'omonimo grande gruppo alimentare italiano, morì in un incidente aereo, un consiglio di famiglia venne tenuto subito dopo i funerali. In quell'occasione, Raul Gardini, uno dei generi di Ferruzzi, ottenne l'«investitura» a succedergli. E' probabile che anche la recente decisione di Gardini di vendere la quota di Enimont posseduta dal gruppo sia stata preceduta o seguita da un consiglio di famiglia.

Quello dei Ferruzzi non è certo un caso isolato. Nell'imprenditoria italiana, grande e piccola, i consigli di famiglia spesso contano più dei consigli di amministrazione, al punto che è possibile, come fa Stefano Cingolani in un saggio ampiamente documentato, appena uscito presso l'editore Laterza, con il ruolo *Le grandi famiglie del capitalismo italiano*, rileggere la storia del capitalismo italiano negli ultimi decenni come intreccio di storie famigliari, costellate di patti e di scontri, di guerre e rappacificazioni tra gruppi con solida base famigliare.

Ci si sarebbe potuto arrendere che l'elemento famigliare, sul quale poggiava solidamente l'impresa capitalista originaria, si attenuasse con il passare del tempo, com'è avvenuto negli altri Paesi capitalisti. Esso invece permane nell'imprenditoria italiana, costituendone la caratteristica distintiva rispetto al capitalismo anonimo, dominato dai fondi di investimento, tipico degli Stati Uniti; oppure al capitalismo discretamente diretto, dietro le quinte, dalle grandi banche, che contraddistingue l'economia tedesca; ai legami tra potere privato e potere pubblico che prevalgono in Francia per il tramite dei *grands commis* dell'amministrazione statale; all'*old boy net* inglese, la «rete» di amicizie tra coloro che hanno frequentato le stesse (buone) scuole, che ha governato a lungo gli sviluppi imprenditoriali di quel Paese.

Una riprova della permanenza di questa caratteristica distintiva italiana è che le nuove imprese, i nuovi gruppi, nascono pressoché sempre con dimensione famigliare e si sviluppano fino a livelli ragguardevoli mantenendo tale dimensione: lo dimostra la «saga» dei Benetton, raccontata da uno dei protagonisti, Luciano, in un libro scritto con Andrea Lee (*Io e i miei fratelli. La storia del nostro successo*, edizioni Sperling & Kupfer): quattro fratelli rimasti senza mezzi e senza padre, fortemente uniti tra loro, riescono a costruire in trent'anni un'impresa di rilevanza mondiale che oggi fattura millecinquecento miliardi di lire all'anno. Una seconda riprova *a contrario* è il fallimento, nel 1988, del tentativo di Mario Schimberni di fare della Montedison un'impresa a proprietà diffusa, di fatto controllata da professionisti, ossia da *manager*.

Nella ricostruzione di Cingolani, gli ultimi decenni di questa «storia famigliare» si possono dividere in due parti: negli Anni Settanta, l'impresa a direzione famigliare teme di sparire per l'effetto congiunto della pressione del lavoro, di un'evoluzione congiunturale e

strutturale sfavorevole e del crescente indebitamento con le banche. Nel 1975, il momento più buio per l'economia italiana, Guido Carli, allora Governatore della Banca d'Italia, giunge a proporre la conversione in azioni, da assegnare agli istituti di credito, dei debiti che oberano le grandi società ossia un'autentica *espropriazione del capitale attraverso i suoi debiti*. Oltre a mancanza di capitali, le grandi famiglie capitaliste sembravano prive di eredi che volessero continuarne l'opera. Era la «sindrome dei Buddenbrook».

Gli Anni Ottanta vedono, invece, a livello mondiale, la riscossa della proprietà, intesa come elemento di continuità, come riferimento culturale oltre che come maggioranza azionaria: una presenza «virile», non solo finanziaria, del capitalista, per usare le parole di Bruno Visentini. Tradotto in termini italiani, ciò significa una rinascita dell'impresa famigliare a tutti i livelli.

Un ambiente imprenditoriale a dimensione famigliare non può prosperare senza istituzioni particolari che ne garantiscano gli equilibri sia interni, ossia tra i vari componenti delle famiglie, sia esterni, con gli altri gruppi famigliari con i quali ci può essere un incontro o uno scontro. Un simile ruolo è stato svolto in Italia principalmente da quell'entità quintessenzialmente sospesa tra pubblico e privato, che è la Mediobanca di Enrico Cuccia, dai vari «salotti buoni», dagli incroci delle partecipazioni societarie, dai «patti di sindacato» e simili che fanno del capitalismo famigliare una sorta di «continuum» nel quale uomini nuovi e imprese nuove entrano normalmente solo per cooptazione, e quindi senza aperti contrasti, senza conflittualità con i gruppi assestati.

E' un sistema, questo, che permette di superare meglio di altri i momenti di crisi e ha contribuito a rendere la ristrutturazione e il rilancio italiano dopo la crisi petrolifera relativamente indolori, se confrontati, per esempio, con l'esperienza inglese. Esso tende però a favorire l'espansione economica soprattutto nei settori convenzionali, magari profondamente rinnovati, piuttosto che i grandi salti produttivi, forse indispensabili per giocare un ruolo di rilievo nella nuova economia internazionale, in cui l'Italia è relativamente poco rappresentata.

Si afferma spesso, e con ragione, che l'Italia ha un sistema politico bloccato, che non permette alternanza tra maggioranza e opposizione. Non bisogna dimenticare che anche il suo sistema economico può ritenersi bloccato, nel senso che l'elemento famigliare ne arresta le spinte concorrenziali.

Di queste caratteristiche, politiche ed economiche, è vano dar la colpa alla cospirazione di pochi. Spessissimo le imprese a dimensione famigliare non vogliono cambiare, anche potendo, così come a molti italiani il sistema politico sta bene com'è. In questa mancanza di gusto del cambiamento sta la chiave delle contrapposizioni quasi rituali, delle alleanze, dei patti, delle «verifiche» che caratterizzano incessantemente la vita economica e politica italiana.

Mario Deaglio

Del Noce: «Siamo in pochissimi ad aver trovato la via giusta»

Nolte: «Hanno appiccato il fuoco alla mia auto»

Augusto Del Noce, autorevole filosofo cattolico. A sinistra: Ernst Nolte professore contemporaneo a Berlino

Esce il carteggio inedito di due intellettuali revisionisti

Lettere tra eretici

Il fascismo per Nolte e Del Noce

RESTITUIRE il fascismo alla storia, dare a Mussolini e del suo regime, come diceva Giuseppe Prezzolini, un «necrologio» onesto. Il dibattito continua. E dopo la pubblicazione del quarto volume dell'opera di Renzo De Felice su Mussolini, *L'alleato, l'Italia in guerra*, una iniziativa sta per innescare nuove polemiche. La rivista *Synesis* pubblicherà a fine gennaio una parte significativa del carteggio inedito fra Ernst Nolte e Augusto Del Noce. E cioè le lettere che il professore di storia contemporanea alla Freie Universität di Berlino (*I tre volti del fascismo, Germania, un passato che non passa, Nazionalsocialismo e bolscevismo*) e il massimo filosofo cattolico italiano scomparso nel dicembre '89 (*Il problema dell'ateismo, Il suicidio della rivoluzione, Giovanni Gentile*), si scambiarono in oltre vent'anni, dal 1966 all'89.

«Un clima di ostilità»

Il documento è importante. E non soltanto perché Nolte e Del Noce siano fra i più noti rappresentanti di quell'ala di intellettuali «revisionisti» che hanno rimesso in discussione le interpretazioni consolidate del fascismo e del nazismo, quello marxista in particolare, in voga negli Anni 60 e 70. Il carteggio, che fra qualche mese sarà pubblicato per esteso in volume dalla «Fondazione Del Noce», farà discutere anche per altri motivi. Primo fra tutti la denuncia del clima culturale di ostilità che per un lungo periodo e nei rispettivi Paesi, ha innalzato robusti steccati davanti alle idee dei due studiosi. Nolte in Germania (è sua la tesi che i gulag sovietici hanno preceduto l'esperienza dei lager nazisti) e Del Noce in Italia sono stati accomunati per anni dallo stesso destino: voci solitarie in un panorama difficile, robuste trincee di incomprensione edificate da parte di quella «sorta di chierico intellettuale - come scrive Del Noce all'amico in una lettera del 9 aprile 1988 - che ricorre a metodi inquisitori in difesa di un "passato che non vuol passare" e di rendite culturali che sente minacciate».

Isolamento culturale, dunque. Ma portato avanti da chi? E perché? E' lo stesso Del Noce a spiegarlo in un'altra lettera a Nolte (20 ottobre '88): «Ho provato una vera gioia nel leggere che Lei mi considera fra i pochissimi che sono sulla via giusta per intendere la storia contemporanea. Il fatto che siano in pochi rispetto ai tantissimi che ne scrivono, e che in realtà fanno opera di travisamento, è esattamente quel che pensavo, ed è per questo che sempre rilegge i suoi scritti, che pure aveva accostato per la prima volta nel lontano 1963. Senza la chiave filosofica, la storia contemporanea non si intende; così com'è anche vero il contrario, perché senza approfondimento della storia non si può fare filosofia. Mai come oggi appare chiaro il senso della famosa frase di Hegel, che la filosofia è il proprio tempo appreso col pensiero. Negli ultimi anni si sono ammassati immensi materiali che, non rischiarati, servono soprattutto di ingombro».

E' dunque l'interpretazione della storia la molla che determina, fin dai primi Anni 60, il confronto intellettuale fra Nolte e Del Noce. Un'interpretazione che Nolte definisce nelle prime pagine di *Nazionalsocialismo e bolscevismo*: «La mia lettura della storia è fondata su un'impostazione di tipo *transpolitico*». La politica, dice Nolte, non esaurisce in se stessa la spiegazione dei fatti storici ma chiama in causa la cultura, la filosofia, la matrice delle idee e il loro diventare patrimonio dei gruppi sociali, coscienza collettiva, comportamento e modo di agire. «Fra me e Del Noce nonostante una notevole differenza nella valutazione del rapporto fra il fascismo italiano e il nazionalsocialismo - scrive lo storico tedesco - sono apparse fin dall'inizio notevoli coincidenze: nel rifiuto di considerare il fascismo o anche il nazionalsocialismo semplicemente come l'opera di una banda di criminali, nel respingere l'estensione della polemica politica all'ambito della scienza, nella richiesta di far valere punti di vista generali come ad esempio il concetto di *secolarizzazione* (l'eclissi del sacro e il tramonto dell'idea di Dio, ndr.) o (da parte mia) quello di *trascendenza*».

«Una "chiesa" mondiale»

Un metodo che per la cultura egemone, abituata in Germania come in Italia a considerare prevalentemente la storia come prodotto della lotta di classe e a sottovalutare il peso di indagini «mirate a scavare nelle idee e nei valori collettivi, è stato interpretato spesso come eretico. E proprio l'accusa di eresia ha finito con l'innescare una spirale di intolleranza. Lettera di Nolte, 16 febbraio 1988: «Hanno appiccato il fuoco alla mia auto nel posteggio vicino all'edificio dove si tengono i seminari, pochi minuti prima che io arrivassi. Il giorno dopo è pervenuto a un'agenzia di stampa un comunicato in cui in ero descritto come l'incarnazione della continuità fra lo Stato nazista e la Repubblica Federale Tedesca (...). In Germania è il primo attacco terroristico diretto a un intellettuale».

Risposta di Del Noce (aprile '89): «L'attentato terroristico che Lei ha subito non mi stupisce. Qualitativamente è soltanto l'epilogo dei mezzi polemici che sono stati usati contro la Sua opera. Gli scritti contro di Lei non onorano certo i loro autori, anche se si tratta di firme illustri (...). Ricordo una mia conversazione con uno di questi intellettuali italiani, ma questa "chiesa" è mondiale), e tra i più moderati e di buona fede. Mi disse: "Potrebbe anche darsi che tu abbia ragione, ma io dovrei cambiare abitudini intellettuali, ed è troppo tardi per farlo". L'impossibilità di ricorrere ad argomenti razionali li costringe alla violenza verbale (...). Non mi meraviglia che ci siano dei giovani che cercano di impedire il suo insegnamento».

Parole di solidarietà. Due professori universitari assediati dall'amarezza che si cercano, si sfogano e si consolano a vicenda. Scrivono lunghe lettere, ma non rinunciano al confronto e all'avventura della navigazione solitaria lungo rotte inesplorate. Lettera di Nolte, 8 gennaio '85: «Durante le vacanze di Natale sono andato molto avanti a leggere *Il suicidio della rivoluzione*. Il Suo saggio, *Gentile e Gramsci*, mi ha richiesto un notevole sforzo poiché non ho sufficiente dimestichezza con l'opera di Gentile (...). La sua interpretazione è sempre originale. Bisognerebbe prescriverla come lettura obbligatoria a tutti coloro che su questi temi parlano per luoghi comuni».

Sono gli anni in cui Del Noce lavora al volume su Giovanni Gentile che sarà pubblicato postumo dal Mulino. «Sto finendo un libro sul posto che ha nella storia della filosofia il neoidealismo italiano del nostro secolo - risponde Del Noce a Nolte -. Un fenomeno che filosoficamente appartiene certo al passato, ma ha importanza. Anche per la storia contemporanea, perché l'incontro di Gentile e Mussolini è stato decisivo per il mito del duce, che ha la sua origine non nella tradizione romana, ma nella filosofia di Gentile. E senza il fascismo italiano non si spiegherebbero i fascismi europei, come Lei ha dimostrato così bene».

Mauro Anselmo

Il «Grinzane Cavour» assegna i premi per il '91 e censisce gli esordienti: un esercito che cresce di anno in anno

Giovani scrittori, dopo Marx arrivano i marziani

Calcagno, Mussapi e Parazzoli i vincitori per la narrativa italiana

TORINO GIORGIO Calcagno con *Il gioco del prigioniero* (Rizzoli), Roberto Mussapi con *Tusitala, verso l'isola del tesoro* (Leonardo) e Ferruccio Parazzoli con *1994, la nudità e la spada* (Mondadori) sono i vincitori del «Grinzane Cavour» per la terna degli italiani. Quella degli stranieri è composta da Ian McEwan con *Lettera a Berlino* (Einaudi), Edna O'Brien con *La ragazza dagli occhi verdi* (E/o), Michel Tournier con *Mezzanotte di fuoco* (Garzanti).

Nella nuova sezione dedicata agli esordienti sono stati scelti Enzo Muzii con *Punto di non ritorno* (Adelphi) e Luca Damioni con *Guardati la vita* (Marsilio). Infine, i premi speciali: quello della Provincia di Torino a Julien Green per *Le stelle del Sud* (Longanesi), quello per la traduzione a Giovanni Raboni, *Manoscritto trovato a Saragozza*, il classico «nero» di Jan Potocki edito da Guanda). Ora, secondo la tradizione, toccherà alle giurie scolastiche leggere i libri premiati e scegliere per ogni sezione il «supervincitore».

Il sistema funziona: il premio ha fatto penetrare nelle scuole, nei nove anni passati, una gran quantità di libri e molta buona letteratura: 54 titoli (fra italiani e stranieri, un esordiente (Andrea Cannobio), cinque traduzioni. E ieri, per festeggiare la decima edizione, ha invitato tutti i suoi vincitori nel palazzo del Consiglio regionale per un'intervista collettiva (guidata da Mario Corti e Lorenzo Mondo) che ha affiancato la proclamazione dei premiati per quest'anno.

I tre libri rappresentano bene la parte meno conformista, più nuova e inquieta, di un'annata letteraria che ha placidamente seguito le mode e alimentato più il «bancone» della libreria che non lo scaffale, più il consumo che il catalogo. La grande e dolorosa «cadenza d'inganno» di Calcagno è un romanzo della vita e del potere; il libro che Mussapi ha dedicato a Stevenson è una «biografia d'autore» che tenta e trova una misura più coraggiosa di leggere i grandi del passato; la cronaca dei nostri anni proiettata in un futuro dove si assiste al crollo del cristianesimo, in Parazzoli, trascura la convenzioni della fantapolitica e nome di un feroce lavoro sul presente.

Ma il «Cavour», premio-laboratorio, sta diventando anche indicatore molto interessante di quanto avviene nel mondo della letteratura anche per altri aspetti, magari più segreti. Per esempio il consimento degli esordienti: l'anno scorso avevano affrontato l'avventura in 51, quest'anno in 68. Non sono necessariamente tutti giovani (si va da una studentessa di vent'anni a un signore di 72), fanno mille mestieri: tre farmacisti, qualche manager, alcune psicologhe, vari giornalisti e architetti. C'è persino - i dati provengono da un complesso brogliaccio cui sta lavorando Daniela Cazzolin - la moglie di un politico che si è trasferito in Africa.

Sono questi i «marziani» della libreria, sempre più numerosi, spesso passeggeri, altrettanto spesso invidiati, ma a torto. «Dicono che per loro le cose sono diventate facili - spiega Giuseppe Pontiggia - non è affatto vero. Rispetto alle generazioni precedenti è meno difficile pubblicare; ma la selezione dura adesso comincia dopo, a libro edito».

Mettete una trentina di critici e romanzieri a tavola, com'è accaduto ieri, e il ritratto dello scrittore da giovane si avvicinerà rapidamente a quello immaginario e impossibile di Proteo dalle infinite trasformazioni. Le nuove generazioni sono troppo «impazienti», sostiene ad esempio Luca Desiato, che ha appena pubblicato il suo ultimo libro da un piccolo editore, il torinese Gribaudo, perché «fra i grossi c'è sempre udienza per opere poco convenzionali».

«Tutti scrivono, tutti pubblicano, ma non sono certa che abbiano qualcosa da dire» osserva Lalla Romano. Sono nomi che vengono dal lungo silenzio che ha seguito la «caduta» delle ideologie, la prima crisi del marxismo, la generazione dei cinquantenni. «Forse sono troppi - dice Luigi Malerba -. E troppo spinti dagli editori. Il primo libro così è sempre il migliore; ma ciò non toglie che il panorama sia molto vivace».

I giovani scrittori crescono, se il mercato un po' stanco, i critici sbarrati di libri, e l'editoria spesso affascinata dalle mediocrità riescono a non impedirglielo. Lo sostiene Manlio Cancogni eternamente giovane: «Scrivere è una terapia. Una persona sana, felice, non lo fa. Deve avere una malattia, da cui difendersi, e su questa base raggiungerà l'estasi. Sono convinto che per il Nobel Andreotti avrebbe rinunciato alla carriera politica: che Nobel, per il Grinzane».

Gli scrittori, lasciate che vengano. Non sono mai troppi, tuona Cancogni. Anche quelli incapaci e presuntuosi. «La poesia è l'unica forza che si oppone al male. Vuole che le spieghi la mia filosofia in una quartina? Ecco, prenda nota: La storia è un brutto aggeggio/ il bene a nulla vale/ solo rimedio al male/ è, fu, sarà... il peggio». Il peggio è la poesia? «No, la poesia è l'unica cosa che libera dalla cupidigia».

Mario Baudino

Julien Green, il francese è fra i premiati «Gr». A fianco, la filologa e critica Maria Corti; ha condotto con Lorenzo Mondo l'incontro fra i vincitori delle dieci edizioni

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

A. BAGOR 901 4439 Bruino alloggio libero ingresso 3 camere soggiorno cucinino bagno posto auto L. 125 milioni
A. SA[redacted] 4439 Bruino centro villa a schiera salone cucina 3 camere [redacted] tavernetta cantina box giardino
A. BAGOR 901 4439 corso Orbassano piano alto ingresso 2 [redacted] soggiorno cucinino servizio cantina garage
A. BAGOR 901 4439 Sangano villa bifamiliare in costruzione salone 3 camere cucina biservizi tavernetta garage ampia mansarda giardino L. 375 milioni
A. B. RITTI (corso Cosenza) 8° piano 2 camere tinello cucinino bagno 3 arie portineria Medim 650 [redacted]
[redacted] Peschiera libero 1 camera cucina bagno casa 10 anni ottimo investimento Floria 318 5278
[redacted] piazza [redacted] (S. Paolo) [redacted] cucina bagno L. 53 [redacted] dilazionabili Tel 487 741
[redacted] piazza Statuto libero prestigioso salone 3 camere cucina biservizi Nordimmobili [redacted]
[redacted] Brunelleschi vendesi appartamento libero completo di salone due camere tinello cucinino e servizi Fingrogross 812 5056
ADIACENZE piazza Guala libero ingresso 3 camere cucinotto bagno L. 203 [redacted] rateabili Tel 696 0301
ADIACENZE [redacted] Statuto [redacted] vendesi nuovissimo [redacted] mq 7 camere salone cucina con sovrastante mansarda collegata di mq 60 Tel Meccasa 548 439
ADIACENZE piazza Statuto libero mansarda 4 camere cucina doppi servizi L. 85 milioni Tel [redacted] 200

AFFARE
561 3040 libero Barriera Milano via Monterosa 51 salone 2 camere cameretta tinello cucinotto biservizi cantina possibilità box auto. Personale in loco
AFFARE libero via Pianezza pressi ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno L. 89 milioni Multicase 534.124
AFFARE zona Aurora bungressi saloncino 3 camere cucina biservizi cantina L. 235 milioni Multicase 534 124
ALBERTO PARRI 545.942 libero Crocetta prestigioso appartamento in stabile 1970 mq 210 box doppio
ALBERTO PARRI 545 942 libero pressi corso Agnelli ultimo piano salone 3 camere cucina biservizi mq 180

ALLOGGI NUOVI
adiacenze Giardini Reali signorili soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box, permute Tel 780.1220
ALLOGGI nuovi [redacted] residenziale Zeta via Regio Parco 74 al confine di Settimo, 2/3 camere cucina box piano terreno a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni mutuo permute Visite in loco anche festivi SIS 532.080
ALLO[redacted] libero come nuovo largo Orbassano angolo corso Rosselli 2 camere cucina panoramico SIS 532 080
ALLOGGIO libero recente via Alessandria soggiorno 2 camere cucina ottimamente tenuto vende SIS 532 080
ALLOGGIO libero vendesi Torino via Guala 3 camere ingresso cucina bagno Tel 010 312 2473 Immobiliarecica Italiana
ALMESE RIVIERA in palazzina salone camera cucina servizio terrazzo più giardino Terra Casa 959 7320

[redacted]
villa bifamiliare signorile di mq 235 totali con giardino di 800 mq. Gabetti vende tel. 57.87.

ALPIGNANO libero ampio camera cucina bagno stabile signorile termoascensore Casamercato 403 2278
ALPIGNANO libero vendesi appartamento in villa di recente costruzione composto da salone cucina abitabile 2 [redacted] biservizi box riscaldamento autonomo prezzo vantaggioso Tel 817 5056
ALPIGNANO [redacted] costruzione ottima posizione signorile alloggi varie metrature riscaldamento [redacted] Studiocasa vende tel. 519.057
ALPIGNANO villa panoramica salone 3 camere tinello cucinino biservizi permute. Esim Tel 512.012
AMICACASA 334.213 corso Chieri libero 2° piano ingresso living su soggiorno cucinino camera bagno tutto nuovo
AMICACASA 334 213 via Guido Reni libero recente signorile 7° piano ingresso 2 camere cucina servizi posto auto.
AMICACASA 334 898 L. 135 milioni corso Monte Grappa 4° piano ingresso 2 camere cucina servizi minimo anticipo
AMICACASA 334 896 L. 150 milioni libero recente 5° piano ascensore ingresso 2 camere cucina servizi Mirafiori
AMICACASA 334.696 piazza Respighi libero piano alto ingresso camera tinello angolo cottura bagno minimo anticipo
AMICACASA 336 517 corso Brunelleschi libero ingresso salone camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni
AMICACASA 336.517 corso Salvemini libero panoramico salone 2 camere cucina servizi posto auto L. 240 milioni
AMICACASA 336 517 strada della Pronda libero recente soggiorno 2 camere doppi servizi signorile mutuo dilazioni
AMMACASE 506 666 adiacente corso Re Umberto in stabile d'epoca ampio monolocale divisibile cucinotta bagno
AMMACASE 506 [redacted] S. Paolo (corso Racconigi) recente signorile salone 2 camere cucina servizi
APPENNINE adiacenze corso Novara ottimo stato camera [redacted] bagno termo L. 25 milioni più mutuo Tel 380 517
APPENNINE Pozzo Strada via Mazzarello panoramico camera tinello cucinino bagno L. 106 milioni Tel 334 443
APPENNINE S. Paolo [redacted] Arbesca 2 camere cucina bagno ristrutturato a nuovo L. 136 milioni Tel 380 517
APPARTAMENTI nuovi signorile consegna aprile [redacted] cucina biservizi Via Sospello [redacted] Borgo Vittoria visite in loco SIS 518 977
APPARTAMENTI occupati Centro adiacenze via Rossini di 2/3 camere cucina bagno stessa casa Tel 883 2962
APPARTAMENTO a Lanzo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi [redacted] L. 100 milioni e L. 60 milioni mutuo Tel 383 865
[redacted] Monte Cucco [redacted] libero 150 mq signorile piano [redacted] L. 365 milioni Tel [redacted] 2962
APPARTAMENTO libero panoramico signorile (corso Salvemini) saloncino 3 camere cucina 2 servizi cantina mansarda prezzo ribassato Capello 885 014
APPARTAMENTO libero 2 camere tinello servizi pressi corso Traiano [redacted] Unes stabile bello recente Tel 531.006
AS.SERV.IM. libero adiacenze corso Unione Sovietica signorile saloncino 3 camere cucina biservizi mutuo Tel. 317.0703
AS. SERV IM. libero Crocetta 2 camere cucina bagno soffitta 4° piano no ascensore Mutuo Tel 819 2871
ASSOCASA Barriera Milano ingresso 2 camere cucina bagno prezzo affare mutuo 75% Tel 561.2720 531.153
ASTI via Alò vendo palazzo ad uso uffici/abitazioni mq 2000 più garages Informazioni Padovà 549 900 1120 ore pasti
ATTICO adiacente corso Montecucco [redacted] ingresso living cucinino camera bagno terrazzo angolare. Tel 473 0387
ATTICO contrattazione ottimamente ristrutturato su 2 piani mq 210 più terrazzo Intercase 506 046
ATTICO [redacted] Tassoni angolo corso Regina [redacted] 2 camere cucina [redacted] mq 70 terrazzo Tel B.I.T. 561 2001
ATTICO libero Crocetta mq 80 più terrazzo mq 30 in signorile [redacted] 1475 mutuo e permute Sitcasa 532 462
ATTICO libero recente S. Rita salone 2 camere cucina doppi servizi grande terrazzo box L. 340 milioni Tel 546.287
ATTICO Moncalieri panoramico soggiorno 3 camere cucina dilazioni permute Esim Tel 561 [redacted]
ATTICO panoramico Crocetta libero mq 100 più terrazzo box 4 posti e soffitta impresa vende a privato Tel 696 [redacted]
ATTICO signorile libero recente zona Bernini salone 2 camere tinello cucinotta 2 servizi terrazzo box Sidel 248 [redacted]
ATTICO S. Rita via Barletta libero soggiorno 3 camere cucinotta bagno ampio terrazzo CST 780 0022 786 300
[redacted] via Barletta [redacted] tinello salone camere cucina bagno ampio terrazzo box L. 230 milioni Tel 514 498

ATTICO zona via Ventimiglia soggiorno cucina bagno 2 camere grande ingresso terrazzo perfetto. Statuto 521.2272.
AURORA via Parma ristrutturato camere cucina servizi riscaldamento autonomo Casamercatoest 242 2722
AVETTA vende corso Palermo alloggio libero di 3 camere cucina doppi servizi Tel 505.977
AVETTA vende via Piossasco alloggio libero di camera tinello cucinino bagno Tel 505.977
AVIGLIANA in palazzina del 1987 con giardino alloggio libero di mq 104 con mansarda soprastante, box e tavernetta di mq 70 L. 350 milioni Failla & Bertinetto 741 2874
AVIGLIANA S. Ambrogio 10 minuti da Torino villa a schiera libera mq 180 abitabili 2 box auto giardino Finimm 553 306
AVIGLIANA signorile ottimo stato ingresso 2 camere cucina abitabile servizi box GIS 953 4475
BARRIERA MILANO libero ampio camera tinello cucinino bagno anche uso studio L. 108 milioni Tel 696 0301
BEINASCO signorile salone 3 camere cucina 2 servizi L. 265 milioni permute mutuo Emmebi 349 9693 - 349 7818
BENECASA SERVICE 502 773 Crocetta corso Duca libero 6° piano salone 3 camere cucina 2 servizi box auto mq 180
BENECASA SERVICE 502.773 S. Donato libero 1° piano ristrutturato salone 2 camere cucina 2 servizi mq 120
BENECASA SERVICE 502 213 strada Mega (Barca) recente soggiorno living camera mansarda con servizi mq 50 più 30
BENECASA SERVICE 502 213 via Bianchetti libero saloncino camera cucina abitabile servizi mq 71 L. 133 milioni
[redacted] 669.9631 adiacente corso Belgio via Gallinera libero signorile camera tinello cucinino bagno
BERGAMASCO 669.9631 650 9849 Crocetta corso Duca libero ristrutturato a nuovo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi.
BERGAMASCO 669 9631 - 650 9849 Precollina via Luisa del Carretto libero signorile soggiorno 2 camere cucina bagno
BERTELLI 504 669 lussuoso libero giugno (via Garessio/Ventimiglia) salone 4 camere 3 bagni cucina 2 ingressi 2 ascensori, piano alto fronte collina box triplo.
BERTELLI 585 892 signorile piano alto (corso Vittorio - piazza Adriano) 2 ampie camere cucina abitabile bagno
[redacted] 585.892 signorile rimesso a nuovo (via Cibrario) monolocale con angolo cottura soppalco bagno 3° piano
BERTELLI 596.666 prestigioso e nuovo (zona Viberti/Peschiera) salone 2 camere 2 bagni ampia cucina box triplo
BERTELLI 596 660 signorile recente (Lucento-corso Toscana) saloncino 2 camere cucina servizi piano alto box
BORDIGHERA zona Chiesa Inglese camping privato vende splendido alloggio, ristrutturato e arredato a nuovo L 255 000.000 Tel 011 541 614 - 531 209
BORGARETTO libero centrale ingresso living su salone 2 camere cucina bagno L. 155 milioni Tel 696 0301
BORGO S. Pietro (via Genova) libero piano alto 3 camere cucinotta bagno ristrutturato Casamercato 678.998
BORGO VITTORIA libero giugno soggiorno 2 camere tinello zona cottura servizi no agenzie. Tel 283 257
[redacted] pressi via Casteldelfino libero camera tinello cucinino servizi termo ascensore V & B 518 613
BUTTIGLIERA ALTA nel villaggio Le Fronde villa padronale alloggio custodi giardino privato molto ampio vendesi Tel 337 758
[redacted] libero signorile (occasione) 2 camere tinello cucinino veranda box auto Cappelli 836 660

CASABIANCA VENDE
corso Casale in cascina 2 alloggi di saloncino 3 camere cucinotta 2 bagni posto auto. Tel. 531.008.

CASABIANCA VENDE
in via [redacted] d'epoca pa[redacted] prestigioso salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel 631.310.

CASABIANCA [redacted]
pressi via XX Settembre prestigioso saloncino 2 camere biservizi cantina posto auto Tel 631.310.

CASABIANCA 531.310 531.008 Lucento signorile salone 2 camere studio camera doppi cucina 2 bagni box
CASABIANCA 531 310 531 008 pressi Municipio mq 120 salone camera bagno cucina ottima casa L. 180 milioni
[redacted] 531 310 531.008 pressi via Chiesa della Salute rinnovato camera cucina bagno affare L. 75 milioni.
CASABIANCA 531 310 - 531.008 Settimo recente 3 [redacted] tinello cucinino bagno box affare L. 149 milioni
CASABIANCA 531 310 531 008 Settimo recente attico soggiorno 2 camere cucina bagno box L. 187 milioni
CASABIANCA 531.310 [redacted] Settimo saloncino 3 camere cucinotta bagno terrazza affare L. 180 milioni
CASABIANCA [redacted] 310 [redacted] S. Paolo [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno posto auto giardino
CASABIANCA 531 310 531 008 S. Salvario casa d'epoca padronale saloncino 3 camere cucina 2 bagni mq 140
[redacted]**ANCA** 531.310 [redacted] mq [redacted] camere cucina servizi in palazzina completamente ristrutturata
CASAMERCATO 65.441 A corso Montecucco ultimo piano panoramico ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina solaio Mutuo [redacted] 85%. Dilazioni
CASAMERCATO 65.441 B [redacted] Traiano pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina Ottimo prezzo
CASAMERCATO 65 441 C Cenisia ristrutturato ingresso living su cucina 2 camere bagno cantina Ottimo prezzo
CASAMERCATO 65 441 D centrale ingresso salone 2 camere cucina biservizi ripostiglio cantina
CASAMERCATO 65 441 E Pozzo Strada ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina solaio box
CASAMERCATO 65.441 F Pozzo Strada ristrutturato ingresso camere [redacted] cucinino bagno ripostiglio cantina
CASAMERCATO 65 441 G via Nizza ingresso su salone con angolo cottura 2 camere bagno cantina posto auto
CASAMERCATO 65 441 H [redacted] Grosseto ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio soffitta
CASAMERCATO 65 441 I S. Rita ampio ingresso [redacted] 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina
CASAMERCATO 65.441 L piazza Sofia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box
CASAMERCATO 65.441 M pressi nuovo Stadio ingresso 5 camere cucina bagno cantina Vero affare
CASAMERCATO 65.441 N corso Giulio Cesare vendiamo alloggi nuovi varie metrature. Consegna aprile '91
CASAMERCATO 65 441 O La Loggia recente ingresso [redacted] 2 camere cucina bagno cantina posto auto
CASAMERCATO 65.441 P Vinovo villaggio epoca signorile villa posta su 2 piani con ampia mansarda [redacted] auto giardino privato
CASA per rione bifamiliare a Moriondo di Chieri 2 piani fuori terra e ampio giardino vende S. Paolo tel 505 000
CASA zona Benone mq 380 su 3 piani da ristrutturare con 5 box cortile L. 370 milioni Tel 273 5361
CASCINE VICA libero, subito ampio 2 camere cucina abitabile bagno piano alto Casamercato 403 2278
[redacted]
villaggio Imeda villa a schiera in costruzione composta [redacted] salone 3 camere cucina doppi servizi tavernetta cantina ripostiglio box lavanderia giardino privato mutuo dilazioni GSI 397 1767
CASETTA [redacted] Torinese pressi Chivasso libera 6 vani bagno tavernetta box terreno 2500 mq CST 780 0023 786 300
CASETTA pressi Fiano abitabile 2 camere cucina servizi giardino L. 3 milioni a rate più affitto Tel 771 2220

[redacted]
S. Giorgio Canavese 25 km da Torino indipendente ristrutturata salone, 2 camere cucina, doppi servizi giardino mq [redacted] 130 milioni Failla [redacted] Bertinetto 741 2874

CASETTA
108.000.000 via Boves 1 (100 mt piazza Sabotino) [redacted] mq su 2 piani adatta uso commerciale. Cà Borsa 358.462.
CASEUROPEA libero Borgo Vittoria ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo Tel 599 940 - 599.633
CASEUROPEA libero corso Unione Sovietica ristrutturato soggiorno con cucinino 2 camere bagno Tel 599 940 599 633
CASEUROPEA libero piazza Rivoli ampio 2 camere cucina bagno L. 30 milioni e mutuo Tel 599 940 599 633
CASEUROPEA libero S. Paolo completamente ristrutturato 2 camere cucina bagno Tel 599 940 - 599 633.
CASEUROPEA libero S. Salvario ingresso 2 camere [redacted] 3° piano L. [redacted] milioni e mutuo Tel 599 940 599 633.
CASEUROPEA libero via Pianezza recente salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel 599.940 - 599 633
CENTRALE via Lagrange soggiorno 2 camere cucina ristrutturato Tel 839 5448 Studio Cadorna

[redacted]
dintorni teatro Carignano alloggio libero [redacted] grande prestigio mq 310 piano alto. Investitalia 596.587.

CENTRALISSIMO libero (via Maria Vittoria). prestigioso ufficio/abitazione mq 120 piano rialzato accesso indipendente prezzo ribassato Capello 835.658
CENTRALISSIMO privato vende casa d'epoca 180 mq ristrutturato termo autonomo [redacted] Tel 663 259 ore pasti
CENTRALISSIMO via Lagrange libero ultimo piano salone 2 camere cucina biservizi mq 180. Tel. B.I.T 561 2001
CENTRO CASA 513.831 libero adiacente piazza Sabotino soggiorno 3 camere cucina ingresso bagno L. 295 milioni.
CENTRO CASA 513.831 libero attico [redacted] Grosseto recente 2 camere [redacted] abitabile terrazzo L. 175 milioni
CENTRO CASA [redacted] libero [redacted] Turin signorile saloncino 2 camere tinello cucinino doppi servizi L. 355 milioni.
CENTRO CASA 513 831 libero corso Vittorio Bolzano signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo.
CENTRO [redacted] Siccardi ottimo per ufficio 2° piano [redacted] d'epoca 140 mq L. 380 [redacted] Alberlazzi 842.863
CENTRO Europa [redacted] bellissimo saloncino 2 camere, cucina servizio cantina box auto Edilim 011 309.9101
CENTRO IMMOBILIARE attico libero S. Salvario recente 2 camere cucina bagno terrazzo box Tel 548 153
CENTRO IMMOBILIARE [redacted] Vinzaglio adiacenze in ristrutturazione libero 2 camere tinello living [redacted] bagno bal[redacted] 548 153 - 518 229
CENTRO IMMOBILIARE libero bilocale mansardato con bagno zona Centro [redacted] no ascensore alto reddito Tel 518.229
CENTRO IMMOBILIARE libero centrale (piazza Savoia) ottimo 3 [redacted] cucina bagno balconi Tel 518.229
CENTRO IMMOBILIARE libero [redacted] Stadio ampio 3 camere cucinotto bagno L. 135 milioni mutuo Tel 548 153
CENTRO (via S. Massimo) libero ottimamente ristrutturato salone 4 camere cucina 2 bagni CST 780 0023 - 786 300
CENTRO via S. Teresa ultimo piano panoramico 120 mq ristrutturato trattative riservate Tel 011 518 098
CHIERI in bifamiliare libero signorile mq 230 su 2 piani box e giardino Tel 941.2112 942 7157
CHIERI [redacted] lussuosa unifamiliare mq 550 zona residenziale Tel 941 2112 942 7157

CHIUSANO [redacted] C.
A frazioniamo intero stabile pressi via Chiesa della Salute 1/2/3 camere cucina mutui. Tel 81[redacted]

CHIUSANO [redacted] **C.** Borgaro libero ingresso 2 [redacted] tinello cucinino servizi box mutuo permute Tel 817.4006
CHIUSANO & C. Cascine Vica ampio ingresso soggiorno 2 camere tinello cucina servizi cantina Tel 812 4006
CHIUSANO & C. centrale mansarda abitabile ingresso soggiorno 1 camera cucina servizi Tel 817 4006
CHIUSANO & C. S. Paolo mini attico soggiorno angolo cottura 1 camera servizi terrazzo Tel 817 4006
CHIVASSO libero in stabile signorile piano alto 3 camere cucina biservizi mutuo per prima casa permute Tel 771.2220
CIT TURIN piazza Benefica libero signorile spazioso salone 3 camere cucina doppi servizi Finimm 553.306
CIT TURIN (via Poirino) stessa casa 1/2 camere cucina servizi locali a libero abitabili Centro Immobiliare 518 229
COLLE DELLA MADDALENA in palazzina signorile alloggio libero panoramico mq 190 box triplo Furbatto 544 566

COLLEGNO
Borgata Paradiso ampio ingresso camere cucina bagno, piano alto. Gabetti vende. Tel. 57.87.

COLLEGNO borgata Paradiso libero salone 2 camere tinello cucinino doppi [redacted] recente signorile box B.L. 380.076
COLLEGNO vicin. pressi [redacted] Francia vendesi in prestigiosa palazzina elegante appartamento di 170 mq. Mutui e permute ISIT 877 687
COLLEGNO vicin. pressi corso Francia vendesi in prestigiosa palazzina elegante alloggio di 75 mq. Ottimo stato. Mutui e permute ISIT 877 687
COLLEGNO libero signorile saloncino 2 camere tinello biservizi 5° piano. Casamercato 403.2278
COLLEGNO pressi corso Francia impresa privata ultimo appartamento in prestigiosa palazzina. Mq 110 piano 3° Mutui e permute ISIT 877 687

COLLEGNO
VIA PORTALUPI
(strada Torino/Pianezza)
costruzione stabile su pilotis con facciata in mattoni a vista appartamenti di:
soggiorno 2 camere cucina biservizi cantina box
pagamento
20% al contratto
30% in più accenti entro consegna
50% mutuo (elevabile al 75%)
consegna primavera '92
personale in loco anche festivi.
EDILCASE TEL. 561.3535.

[redacted] nuova costruzione consegna giugno 1991 alloggi di varie metrature GIS 953 4475 953.4479
[redacted] 447 5334 Collegno corso Francia occupato 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo L. 65 milioni
[redacted] 447 5334 libero corso Inghilterra ampio soggiorno 2 camere cucina bagno termoautonomo 2° piano
CORSO 447.5334 libero S. Donato pressi [redacted] Regina 2 camere [redacted] bagno termo autonomo L. 140 milioni
[redacted] A [redacted] via Barbaroux a [redacted] da piazza Castello totale ristrutturazione appartamenti varie metrature materiali e rifiniture di pregio.
CONSULEDILE 437 4000 Barriera Milano via Sparone 19 prossima consegna appartamenti e box auto in costruenda palazzina rifiniture accurate riscaldamento autonomo iva 4% mutuo
CONSULEDILE 437 4000 [redacted] piazza Peyron in signorile stabile totalmente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 400 milioni
[redacted] 437 4000 libero S. Salvario angolare 3 uno soggiorno 5 camere cucina bagno riscaldamento autonomo adatto ufficio più abitazione
[redacted] 437 4000 Pozzo Strada in casa decorosa 3 camere cucina ingresso bagno ascensore L. 110 milioni

CONSULEDILE 437 4000 pressi via De Sanctis in stabile moderno 1/2 camere tinello cucinino liberi od occupati prezzi interessanti da L. 55 milioni
CONTI 877.290 corso Sebastopoli libero signorile salone 2 camere tinello cucina doppi servizi L. 325 milioni
CONTI 877.290 piazza Statuto adiacenze libero recente attico soggiorno cucina servizi terrazzo L. 110 milioni
CORSO Belgio libero 7° piano panoramico 2 camere cucinino e [redacted] bagno balconi cantina ristrutturato. GIS 996 1307
CORSO Belgio pressi ristrutturato camera cucina bagno sufficiente L. [redacted] milioni rate L. 529 mila Tel ufficio 674 465
[redacted] Brunelleschi adiacenze libero signorile saloncino 3 camere cucina biservizi permute V & B 535.455 518 613
CORSO Brunelleschi appena ultimato saloncino 2 camere cucina servizi L. 305 milioni volendo mansarda box B.C.S. 502.773.
[redacted] Cosenza libero grande bello 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 175 milioni Abital 749 3535
CORSO [redacted] signorile libero salone 3 camere cucina doppi servizi ottimo stato permute V & B 518 613 - 535.455

CORSO DANTE
libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina [redacted] bagno L. 139 milioni dilazionabili Failla & Bertinetto 318.6555

CORSO Cantore via Giotta bell'alloggio angolare 152 mq piano alto stabile signorile Elio Codoni Immobili 660 2264/5
CORSO De Gasperi libero ristrutturato ingresso living su soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel 696 0301.
CORSO Francia Borgata Paradiso signorile libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno CST 780.0023 - 786.300.
CORSO Francia inizio libero privato vende [redacted] stabile indipendente da ristrutturare progetto approvato mq 800 e autorimessa Telefonare 748 8292.
CORSO Francia/Montegrappa libero ottimo stabile mq [redacted] prezzo affare Nordimmobili 740 270
CORSO Francia signorile con portineria libero mq 150 volendo [redacted] GIS 953 4475 - 953 4479

CORSO FRANCIA
signorile panoramicissimo salone 3 camere cucina servizi L. 379 milioni. Tel. 561.3716.

CORSO Galileo Galilei libero panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi box Tel Studio G.I. 500 947
CORSO Giulio Cesare alloggetto libero in ordine camera cucina [redacted] L. 51 milioni dilazionabili. Tel 487 741
CORSO Giulio Cesare ristrutturato ingresso cucina 2 camere bagno L. 96 [redacted] Casamercatoest [redacted] 2580.
CORSO Giulio [redacted] vicinanze libero all'ultimo 3 camere cucina servizi L. [redacted] milioni 500 mila Studio Fim 831 083
CORSO Giulio pressi ristrutturato camera [redacted] bagno L. [redacted] milioni contanti rate L. 476 mila Tel ufficio 674 465
CORSO Grosseto libero soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto Centro Immobiliare 548 153 - 518 229
CORSO Grosseto libero 3 camere cucina ingresso bagno posto auto Studio Dacomo 593.829 593 852
CORSO Inghilterra vendo in stabile signorile ufficio 4 locali più servizi a L. 290 milioni Ferraro 957 1158
CORSO Matteotti signorile ingresso 2 saloni 5 camere doppi servizi ottimo uso ufficio Edipolis 767 932
CORSO Montegrappa libero ottimo ingresso 2 camere cucina bagno cantina minimo anticipo mutuo Casastandar 548.344.
CORSO Racconigi libero salone 2 camere cucina bagno ingresso mq 95 minimo anticipo mutuo Casastandar 561 1758
CORSO Re Umberto in stabile signorile alloggio mq 130 ampio ingresso salone 3 camere cucina bagni Tel 548 731
CORSO Re Umberto 133 libero signorile 8° piano salone 2 camere cucina 2 servizi. Elio Codoni Immobili 660.2264/5

[redacted]
In casa di pregio impresa vende direttamente alloggio di 3 camere salone cucina doppi servizi no intermediari. Tel. 663.423 - 678.307.

CORSO Spezia (fronte ospedale S. Anna) libero 2 camere cucina bagno ristrutturato Casamercato 679 [redacted]
[redacted] Traiano pressi corso Unione Sovietica mansardina piedi a terra 45 mq. Ex locale Stabile prestigioso. Vendesi Iva 4° mutui e permute ISIT 877.687
CORSO [redacted] pressi corso Unione Sovietica alloggio piano rialzato 90 mq. Stabile prestigioso Vendesi Iva 4° mutui e tasso [redacted] 877 687
[redacted] Trapani libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 130 milioni mutuo e dilazioni Tel 696 0301
CORSO Urss pressi ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato mutuo prima casa Nord Edil vende 561 2760.

CORSO VALDOCCO
(Piazza della Forca) libero panoramico ottimo ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. [redacted] milioni Failla & Bertinetto 318.[redacted]

CORSO Vercelli bilocale mansardato con servizi riscaldamento autonomo L. 27 milioni Casamercatoest 242.2580
CORSO Vittorio casa d'epoca signorile libero salone camera cucina servizi signorile Tel 542 480 Studio Tecnico

CORSO VITTORIO
In signorile costruzione libero ristrutturato 3 camere cucinotta bagno. Gabetti vende. Tel. 57.87.

CORSO [redacted] Febbraio libero signorile salone 3 camere cucina servizi Studio Oriolani 530.960

CRIMEA
via Montana in casa d'epoca libero soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno Gabetti vende. Tel. 57.87.

CROCETTA Berra 549 330 vende appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno ottimo stato con posto auto
CROCETTA corso Duca libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi ascensore L. 430 milioni Saim 588 [redacted]
CROCETTA corso Turati ottimo in casa d'epoca piano alto salone 2 camere cucina L. 380 milioni Alberlazzi 842.863.
CROCETTA elegante ingresso 2 camere cucina cantina interamente ristrutturato Tel 385.9404
CROCETTA in stabile prestigioso appartamenti di pregio salone 4 camere cucina servizi Intercase 506 [redacted]
[redacted] isola pedonale salone 6 camere cucina biservizi ristrutturato Tel 839 5342 Studio Cadorna
CROCETTA libero in casa d'epoca mansarda con servizi L. 300 mila mensili senza anticipo Tel. 696.0301
CROCETTA libero mq 80 ottimo in ristrutturazione 2° piano ascensore adatto anche ufficio Tel pre ufficio 561 7050
CROCETTA libero salone 3 camere cucina 2 bagni termo ascensore L. 580 milioni volendo permute. Saim 588 483
[redacted] libero su 2 piani salone 3 camere cucina 2 bagni ingresso lavanderia Casastandar 548 344
CROCETTA via Cassini ottimo piano nobile soggiorno 2 camere cucina ristrutturato L. 270 milioni Alberlazzi 842 863
[redacted] **via Colombo** [redacted] **stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni vendesi appartamenti liberi occupati.** [redacted] **vendita in loco ore 10/13**
[redacted]**TTA** vuoto luminoso salone 3 camere cucina 2 servizi mq 160 L. 620 milioni box auto Benecasa Service 502 773.
C.S.I. 650 2888 libero in Parella alloggio di 2 camere tinello cucinino servizi possibile permute dilazioni
C.S.I. 650 2888 vicinanze via Vanchiglia alloggio di 2 camere cucina e servizi termo autonomo facilitazioni di pagamento
ORIENTO impresa vende alloggi in villa signorile consegna '91 permute mutui Tel 532 170
[redacted] 561 3535 vende Rivoli adiacenze Iper Standa libero signorile soggiorno 2 camere cucina bagno box
[redacted] 561 3535 zona Parella via [redacted] Lessona libero, 3 camera cucina bagno L. 50 milioni contanti più mutuo

EDILIZIA CONVENZIONATA
Torino via Pietro Cossa appartamenti in costruzione composti da 2 camere soggiorno cucina servizi box [redacted] GSI 397 1767
EDILQUATTRO 315.3722 libero corso Toscana ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie termoascensore.
EDILQUATTRO 315 3723 S. [redacted] alloggio libero di 3 camere cucina bagno dilazioni e permute
ESIM libero Barriera Milano ristrutturato interamente ampio 2 camere cucina 2 servizi Tel 512 012.
ESIM libero corso Brunelleschi salone 2 camere cucina biservizi 2 ingressi box permute Tel 512 012
ESIM libero Madonna di Campagna ottimo 2 camere cucina bagno ristrutturato dilazioni Tel 512.012
ESIM libero S. Rita panoramica soggiorno 2 camere cucina servizi permute Tel 512 012
EUROCASE A 513.725 libero adiacenze piazza Bernini attico salone 2 camere cucina servizi terrazzo box dilazioni
EUROCASE B 513 881 libero Collegno via Roma recente soggiorno camera tinello cucinotto servizi cantina box dilazioni
EUROCASE C 547 470 [redacted] Rivoli ottimo 2 camere tinello cucinino servizi cantine stabile recente dilazionando.
EUROFID 598.844 A [redacted] recente Precollina Moncalieri villa bifamiliare prestigiosa indipendente [redacted] vista su Torino disposta su 3 piani più mq 4000 terreno circostante
EUROFID 598 844 libero Pino Torinese villa prestigiosa disposta su 3 piani più giardino e box per 4 auto
EUROFID 598 844 libero corso Adriatico signorile piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi cantina
EUROFID 598 844 libero corso Inghilterra adiacenze spazioso saloncino 2 camere cucina servizi cantina
EUROFID 598.844 libero corso Orbassano piazza Pitagora recente piano alto 3 camere cucina servizi box auto
EUROFID [redacted] libero corso S. Maurizio ottimo ingresso camera cucina abitabile servizi cantina
EUROFID 598 844 libero corso Taranto signorile recente ristrutturato 3 camere cucina abitabile servizi cantina
[redacted] 598 844 libero Crocetta prestigioso saloncino 3 camere tinello cucinino doppi servizi box 2 auto
EUROFID 598 844 libero Precollina prestigioso recente vista su Torino salone 3 camere studio cucina lavanderia 4 servizi cantina 2 box auto
EUROFID 598 844 libero S. Rita signorile recente 2 ingressi salone 3 camere cucina biservizi cantina box auto
[redacted] 598 844 libero S. Rita via Montevideo salone 3 camere cucina doppi servizi rifiniture di pregio.
EUROFID 598.844 libero S. Salvario via Nizza adiacenze salone camere cucina servizi ristrutturato
EUROFID 598 844 occupato Cascine Vica spaziosa ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina.
[redacted] 598.844 Revigliasco in villa bifamiliare salone 3 camere cucina biservizi tavernetta box giardino

EXPOCASE A
505 208 pressi corso Peschiera via Borgo Pieve 13 frazione alloggi liberi completamente ristrutturati da mq 60 a 140 casa restaurata termo ascensore box
EXPOCASE 504 783 corso Francia 229 prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 208 milioni
EXPOCASE 504 [redacted] liberi Cascine Vica corso Francia alloggi ristrutturati alloggi mq 80 e 90 da L. 152 milioni
EXPOCASE 506.458 corso Monte Cucco libero 2 camere cucina abitabile bagno ingresso L. 158 milioni
F[redacted] **BERTINETTO** libero via Cibrario/piazza Peroni termoascensore ingresso living salone camera cucina bagno L. 198 milioni Tel 741 2874
FAILLA & BERTINETTO 318 6555 a Vopiano termo ascensore camera tinello cucinino bagno occupato L. 39 milioni
FAILLA & BERTINETTO 318 6555 corso Trapani in casetta termocentrale ingresso camera cucina bagno occupato L. 56 milioni dilazionabili
FAILLA [redacted] 318.6555 libero Porta Nuova termoascensore ingresso 3 camere cucina bagno terrazzo L. 156 milioni ampie dilazioni
FAILLA & BERTINETTO [redacted] libero S. Rita termo centrale ingresso camera cucina bagno L. 79 milioni
FAILLA & BERTINETTO 318 6555 [redacted] Valentino (via Pellico) [redacted] termoautonomo ampio ingresso 3 camere cucina bagno L. 159 milioni
FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Lanzo piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno L. 105 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Monginevro (via Sommeiller) ingresso grande camera cucina bagno L. [redacted] milioni dilazionabile
FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero adiacente via Bologna [redacted] piano recente 3 camere tinello cucinotta biservizi mq 140 circa L. 250 milioni
FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero corso Appio [redacted] 4° piano signorile ampio 2 camere tinello cucinotta bagno L. 205 milioni dilazionabili
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Maroncelli 2 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni dilazionabili
FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero corso Montecucco attico 3 [redacted] cucina bagno terrazzo L. 260 milioni
FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero corso Orbassano/largo Orbassano rimesso nuovo termo ascensore 2 camere cameretta cucina bagno L. 172 milioni
FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero piazza Chironi ingresso camera cucina bagno L. 62 milioni no ascensore
FAILLA & BERTINETTO [redacted] 2874 libero via Cecchi/corso Emilia [redacted] piano [redacted] camera tinello cucinotto bagno L. 105 milioni
FIANO pressi Mandria villa a schiera recente ultime finiture terreno Casamercato one 921 1431 921 1647
FIMINTER IMMOBILI corso Vittorio [redacted] Massena altamente signorile 235 mq in bella casa d'epoca Tel 557.6021
FIMINTER IMMOBILI Crocetta via Vico angolo via Lamarmora prestigioso abitazione ufficio 180 mq piano rialzato 6 vani doppi servizi Tel 557 0021
FIMINTER IMMOBILI vicino [redacted] Monte grappa casa [redacted] signorile salone 2 camere cucina 2 bagni Tele 557.0021
FISIM A 504.333 Centro (via dei Mille) libero signorile salone 3 camere cucina servizi portineria piano alto Permute con acquisto diretto

FISIM
Crocetta (corso De Gasperi) libero ampio salone 2 camere cucina bagno 4° piano termoascensore Permute Tel 504 333

FISIM
Crocetta (Politecnico) libero signorile salone 3 camere cucina biservizi doppio ingresso portineria termo ascensore. Permute con acquisto diretto Tel 504.333

FISIM
Pozzo Strada (corso Brunelleschi) [redacted] recente ampio 3 camere tinello cucinino bagno in ottimo stato L. 290 milioni Volendo leasing totale Mutuo Tel 596 637

FISIM 504.333 Borgo Vittoria (via Chiesa della Salute) libero ristrutturato in bella casa camera cucina bagno L. 79 milioni
FISIM 504 333 Cenisia (piazza Adriano) libero decoroso 2 camere cucina bagno terrazzo da ristrutturare L. 91 milioni
[redacted] 504 333 Cenisia (via Roccaforte) libero da ristrutturare camera cucina bagno L. 49 milioni con L. 9 milioni contanti e rate mensili da L. 600 mila
FISIM 504 333 Ceronda (largo Borgaro) libero recente 3 camere tinello cucinotta bagno in ottimo stato. Permute dirette
FISIM 504 333 Mirafiori (corso Unione Sovietica) libero 9° piano monolocale con cucinino e servizi in bella casa
[redacted] 504 333 Parella (piazza Chironi) libero ristrutturato 2 camere [redacted] cucinotta bagno L. 129 [redacted] con [redacted] milioni contanti e mutuo. Permute
FISIM 504 333 Pellerina (c.so Appio Claudio) libero ampio camera cucina bagno termoascensore L. 119 milioni
FISIM 504 333 Rebaudengo (via Porpora) occupato con contratto scaduto camera tinello cucinino bagno [redacted] sottostante locale mq 60 L. 80 milioni dilazionabili

FISIM 504 333 S. Rita (via Ogliaro) libero ampio camera tinello cucinino bagno adatto studio abitazione permute
FISIM 596.637 Barriera di Milano (corso Vercelli) libero economico camera cucina in buono stabile L. 45 milioni con 5 milioni contanti e rate da 600 mila
FISIM 596.637 Barriera di Milano (via Cimarosa) libero recente (1978) 3 camere tinello cucinino bagno 8° piano in ottimo stato. Giardino e volendo box.
[redacted] 637 Centro (piazza Carlina) libero ampio 5 camere cucinotta da ripristinare. Permute con acquisto diretto
FISIM 596 637 Crocetta (via Gioberti) libero in bella casa camera tinello bagno. Piano rialzato abitazione ufficio
FISIM 596 637 Mirafiori (corso Giambone) libero 5° piano termoascensore 3 camere tinello cucinino bagno posto auto L. 175 milioni con minimo contante.
FISIM 596 637 piazza Carducci [redacted] ampio 8° piano 3 camere cucinotta servizi. L. 270 milioni con acquisto permute
FISIM 596 637 Pozzo Strada (via Circinaica) libero 2 camere [redacted] cucinino bagno da ristrutturare [redacted] termoascensore L. 118 milioni Permute.
FISIM 596.637 Regio Parco (corso Verona) libero da ristrutturare 2 camere cucina bagno L. 75 milioni con L. 10 milioni contanti e rate mensili. Permute dirette.
FISIM 596 637 Regio Parco (piazza Sofia) libero saloncino camera cucina bagno termoascensore. L. 180 milioni Permute
FISIM 596.637 S. Donato (via Belluno) libero 2 camere tinello cucinino bagno piano rialzato L. [redacted] milioni. Permute.
FISIM 596 637 S. Paolo (corso Rosselli) libero 3 camere cucina bagno posto auto L. 185 milioni con 30 milioni contanti e mutuo. Permute dirette.
[redacted] 596 637 S. Rita (via Tripoli) liberi monolocali con servizi interni. Da L. 15 milioni senza anticipo.
FISIM 596 637 S. Salvario (via Nizza) libero da ristrutturare 3 camere cucina bagno in buona casa adatto abitazione ufficio studio L. 139 milioni
FISIM 596 637 Stadio (via Montevideo) libero 7° piano da ristrutturare 2 camere cucina bagno posto auto L. 139 milioni
FISIM 596 637 Tesoriera (corso Francia) libero camera tinello da ripristinare L. 79 milioni con L. 10 milioni contanti

FRAZIONAMENTO
via Viverone (Parella) liquidiamo ultimi 2 alloggi 1/2 camere cucina. Telefonare 582 582.
FRAZIONAMENTO zona Francia 2/3 vani e servizi a partire da L. 56 [redacted] volendo box auto. OSB Tel. 472.202
[redacted] 540 908 vende via dei Mille (Centro) 2 camere cucina servizio ristrutturato mq 65 L. 148 milioni
FURBATTO 544 566 vende via Asuncion (Unione Sovietica) camera tinello cucinino bagno mq 65 stabile decoroso

GABETTI VENDE
corso Rosselli [redacted] panoramico spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
[redacted] **Generali via Spano libero ingresso 2 camere cucina bagno ascensore. Telefono 57.87.**

[redacted]
via Buenos Aires [redacted] 1° piano 4 [redacted] cucinotta bagno terrazzi mq 140. Telefono 57.87.

GABETTI [redacted]
via Buenos Aires libero spazioso camera tinello cucinino bagno ripostiglio piano medio. Tel. 57.87.

[redacted] **VENDE**
via Caraglio libero spazioso ben tenuto ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
via Moretta locale uso transitorio ingresso camera tinello cucinino bagno. Agenzia 2 Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
via S. Massimo recente divisibile 2 ingressi 5 camere tinello cucinino 3 servizi box. Tel. 57.87.

GASSINO TORINESE impresa prenota quadrilocali prestigiosa palazzina centrale mutuo e permute. ISIT 877 687
G.E.A. vende via Nicola Fabrizi stessa casa alloggi 2/3 camere e magazzini. Tel 519 939
G.E.A. vende via Farera in nuova costruzione alloggi di soggiorno 2 camere cucina biservizi e garage Tel. 519 939
GERBIDO vendesi recente bellissimo 2 camere [redacted] cucinino servizio box mutuo Edilim 011 309 9101
GERBIDO vendesi recente piano alto 2 camere cucina servizio mansarda cantina riscaldamento Edilim 011 309 9101
GIARDINI REALI in casa d'epoca mq 110 2° piano termo bagno L. 135 milioni. Consulcasa vende 771 0228

GIAVENO casetta [redacted] ristrutturata 2 camere tinello cucinino bagno giardino L. 88 milioni CST 780.300 - 780 0023.
GIAVENO [redacted] abitabile 3 camere cucina biservizi terreno L. [redacted] milioni e rate mensili. Tel 771.2220
GIAVENO via 1° Maggio angolo via S. Michele impresa vende alloggi signorili consegna giugno 1991. Tel. 011 517.411.

GRAN [redacted]
via Lanfranchi signorile panoramico salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.87.

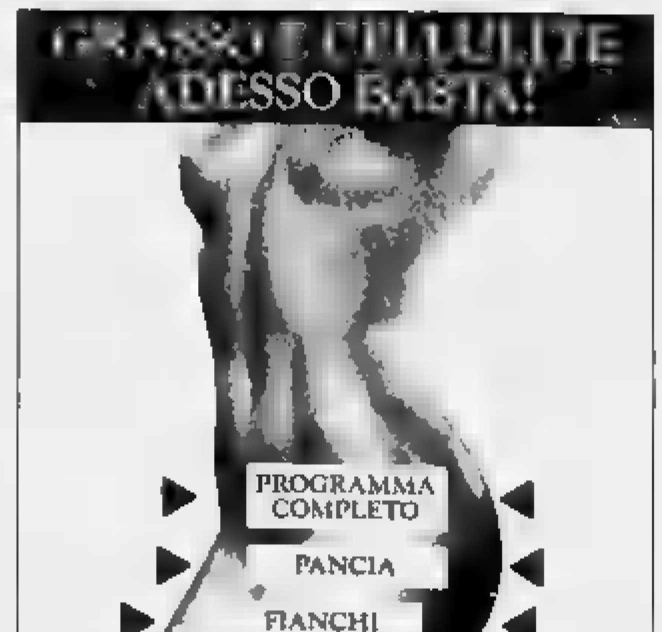
GRUGLIASCO libero ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 193 milioni. Multicase 534.124
GRUGLIASCO libero salone 2 camere cucina 2 servizi L. 250 milioni dilazionabili Esim. Tel 561 2964
[redacted] **IMMOBILIARE** 505.984 libero Borgata Vittoria luminoso ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina.
GRUPPO IMMOBILIARE 505 984 libero Collegno corso Francia signorile ingresso 2 camere tinello cucinino servizi
GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero S. Salvario ottimo ingresso saloncino 2 camere cucina abitabile servizi cantina.
[redacted] **TORINO IMMOBILI** 472.202 in centro ultimo alloggio zona corso Lecce mq 110 e posto auto coperto L. 310 milioni
OSB TORINO IMMOBILI 472.202 libero nuovo Borgo Vittoria 5° piano 3 camere cucina bagno L. 200 milioni permute.
OSB TORINO IMMOBILI [redacted]202 vende Barriera [redacted] via Mercadante camere tinello servizi, con giardino L. 45 milioni
G.S.I. 397.1767 vende a Collegno ottimo piano alto 2 camere tinello cucinino bagno e ripostiglio.
G.S.I. 397.1767 vende adiacenze [redacted] Principe Amedeo via Accademia Albertina [redacted] appartamento libero di 8 vani servizi [redacted] di sgombero e terrazzo.
G.S.I. 397.1767 Strada Altessano libero ingresso 2 camere soggiorno cucina e bagno termoascensore.
IDEALCASE 434.3437 libero Borgaro signorile 2 camere tinello piano alto perfetto volendo box mutui permute
IDEALCASE 434.3437 libero Caselle camera tinello bagno cantina ascensore L. 25 milioni e mutuo prima casa
IDEALCASE 434 3437 libero corso Agnelli attico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ascensore mutui
IDEALCASE 434 3437 libero Gassino [redacted] residence esclusivo salone 3 camere 3 bagni mansarda mq 100 parco piscina
IDEALCASE 434 3437 libero Gerbido recente camera tinello cucinino ascensore L. 40 milioni e mutuo 1° casa
IDEALCASE 434.3437 libero piazza [redacted] lani, signorile ingresso 2 camere tinello 7° piano volendo box mutui permute.
IDEALCASE 434.3437 libero Vanchiglia soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ascensore mutuo agevolato
IDEALCASE 434.3437 libero via Luini camera tinello cucinino piano alto ascensore permute mutui anche ventennali
IL PORTICO Barriera Milano libero [redacted] ramico ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno mutui. Tel. 835.544
IL PORTICO liberi Settimo stessa casa 1/2/3 camere cucina bagno box auto mutui permute. Tel. 835.544
IL PORTICO liberi stessa casa adiacenze via XX Settembre ingresso 2 [redacted] cucina bagno mutui. Tel. 835.544.
IL PORTICO libero corso Regina Margherita ingresso camera cucina bagno anche senza anticipo. Tel [redacted]
IL PORTICO libero piazza Villari signorile panoramico ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo mutui Tel [redacted] 544
IL PORTICO libero Santa Rita, ingresso camere tinello cucinino bagno terrazzo mutui permute. Tel 835.544.
IL PORTICO libero via Monginevro ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutui permute Tel 835.544
IL PORTICO Rivalta libero ingresso camera tinello cucinino bagno piccolo orto mutui permute. Tel 835.544.
[redacted] 660.0411 Candiolo in costruzione alloggi di [redacted] giorno 2 camere cucinotta bagno cantina e box auto
[redacted]**RE MICHELINO** 660.0[redacted] Torino corso Moncalieri libero camera tinello cucinino bagno [redacted] cantina posto auto
IMMOBILIARE MICHELINO 660 0411 Torino zona Crocetta libero ingresso salone 3 camere servizi anche uso ufficio
IMMOBILI BROCCI 434.3711 libero Cit Turin piano rialzato ottimo uso ufficio 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio
IMPRESA EDILSEI vende direttamente alloggi signorili di 80/90/100 mq più box a giardino in via Colombatto di Settimo Torinese Tel 615.1344.
IMPRESA vende Campidoglio signorilmente ristrutturato salone 3 camere cucina 2 servizi lavanderia L. 430 milioni permute dirette. Eccocasa 566 286

IMPRESA VENDE
In Alpignano palazzina di 3 piani alloggi signorili più box possibilità di mutuo Iva 4%. Tel. 548.747.

[redacted] vende Moncalieri centro storico in prestigiosa villa d'epoca ultimo alloggio mq 195 [redacted] parco iva [redacted] permute Tel. 620.580
IPI 511.382 [redacted] Grosseto 314 ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio termo ascensore
IPI 511 382 corso Orbassano 179 ingresso 1/2 camere cucina bagno balconi termoascensore

(continua a pagina 27)

DOPO I SUCCESSI DI ROMA E MILANO



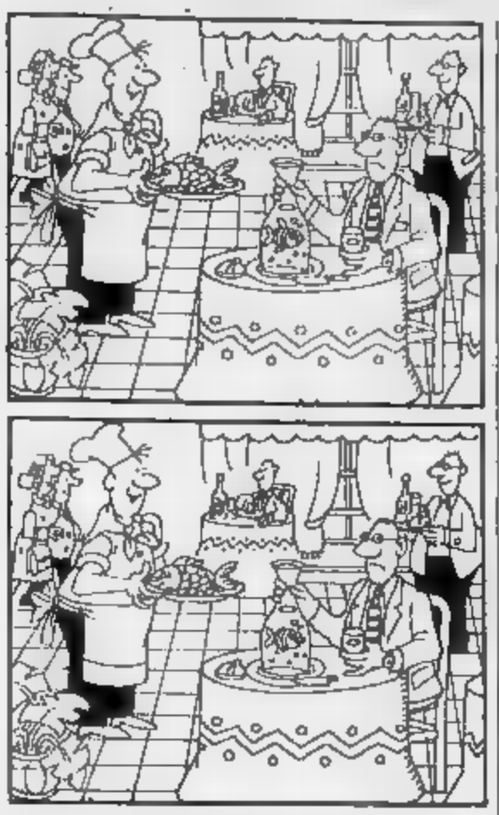
GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI

APPLICAZIONE SIMULTANEA DI 11 TERAPIE DIVERSE CON EFFETTO MOLTIPLICATO NEI CASI GRAVI ESTRAZIONE GRASSO E CELLULITE, LIPOSUZIONE GRADUALE, FRANTUMAZIONE NODULI CELLULITICI, CELLULOESTRAZIONE DURATA INTERVENTI CIRCA 1 ORA CON RISOLUZIONE COMPLETA

TELEFONO 011/669.04.95

Intimeca & Salute

VIA S. ANSELMO, 6 - TORINO



Le otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? (d. r.)

PAROLIERE (Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	N	E	M	I
2	G	A	L	U
3	E	L	L	S
4	A	F	A	I

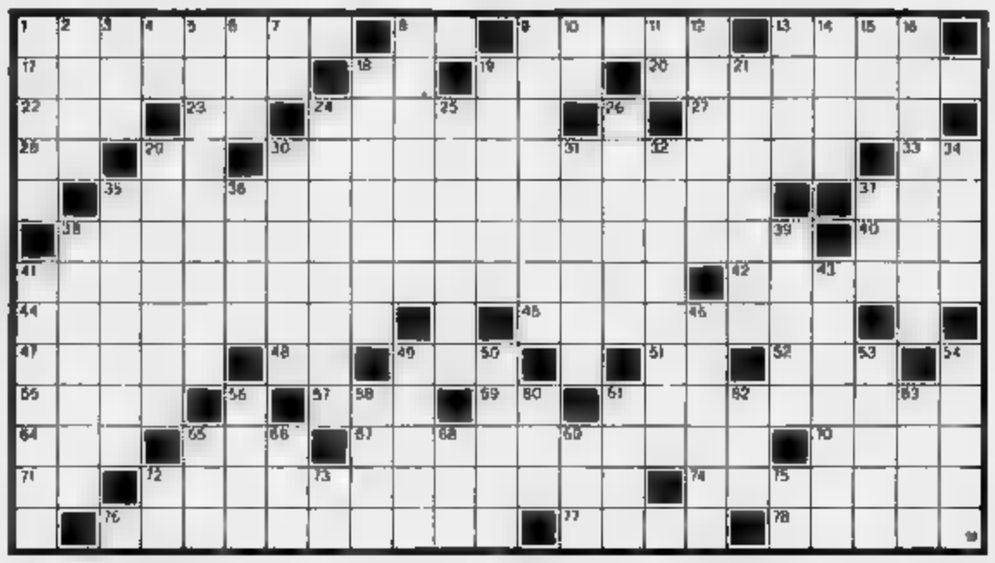
	a	b	c	d
1	M	R	T	S
2	O	A	S	E
3	C	L	L	P
4	Qu	E	A	I

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella C-2, si legge la frase di 8 lettere: LI USA IL FALEGNAME. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 71 (9 lettere la più lunga). E voi? Scrivetecil

MATEMATICAMENTE (De Toffoli)

Francesco e Giuseppe vanno a giocare al Lotto e al ritorno incontrano alcuni amici che chiedono loro su cosa hanno puntato. «Io ho giocato un ambo - dice Francesco - e precisamente due numeri consecutivi la cui somma dà esattamente la mia età; il loro prodotto invece è uguale a sette volte l'età che avrò fra un anno». «Notate che combinazione! - soggiunge Giuseppe - Io ho giocato un terno, e per la precisione tre numeri consecutivi il cui prodotto è proprio uguale al prodotto dei due numeri di Francesco e la cui somma è uguale alla mia età». Ai malcapitati amici non resta che rimanere con la curiosità, ma voi avrete certamente capito tutto. Quanti anni ha Giuseppe?

PAROLEINCROCIATE (Rocchi-Disegnatori Riuniti)



ORIZZONTALI: **1.** Constantin scultore romeno; **8.** Segue il re; **9.** Tristan tra i fondatori del dadaismo; **13.** Ricercate dal collezionista; **17.** Il magnifico dell'ateneo; **18.** Simbolo calcio; **19.** Pina attrice; **20.** Perfetto sostituto; **22.** Situate in basso; **23.** Il centro di Parigi; **24.** Recinto americano per mandrie; **27.** Procedura corrente; **28.** Gioco a pedine; **29.** Iniz. di Claudel; **30.** Vi si portano grandi quantità di uva; **33.** I confini della Zambia; **35.** Gli abissi pelagici; **37.** Spetta al baronetto; **38.** Il santo fatto annegare nella Moldava; **40.** Il secondogenito di Noè; **41.** La colpa di Adamo; **42.** Salsa per il baccalà; **44.** Infortunio stradale; **45.** Relativo al tesoro statale; **47.** Un polo pila; **48.** Congiunzione sul telegramma; **49.** Alto ufficiale (abbrev.); **51.** In posa; **52.** Fine inglese; **55.** Jerry dello spettacolo; **57.** L'attrice Di Benedetto; **59.** Sigla di Aosta; **61.** Località allo sbocco delle gole del Velino; **64.** La sacerdotessa amata da Leandro; **65.** Saluto latino; **67.** Anagramma di «amaricante»; **70.** Associazione di donatori (sigla); **71.** Consonante greca; **72.** La forma della rana; **74.** Suddito di Ulisse; I «briganti» di Schiller; **77.** Il nome della Achmatova; **78.** Scrisse «Il ventre Napoli».

VERTICALI: **1.** Alta in Italia, Marittima in Francia; **2.** Brindisi; **3.** Dea cacciata dall'Olimpo; **4.** Iniz. Tommaseo; **5.** Colle di Rio de Janeiro; **6.** Il cantone di Altdorf; **7.** Introduce l'ipotesi; **8.** Ferdinando fondatore del «Fantulla della Domenica»; **9.** Il corrispondente maschile della cariatide; **10.** Chiudono i pranzi; **11.** Dio egizio; **12.** Le truppe da montagna; **13.** Squadra di Madrid; **14.** Figlio di Artaserse III; **15.** Cosa latina; **16.** Africano di Assuan; **18.** Insaporire i cibi; **19.** Grosse corde a bordo; **21.** Sottoscrizione di tratta; **24.** Tubi metallici che portano sterzi; **25.** Anagramma «integro»; **26.** Il primo stadio dello sviluppo dell'embrione; **29.** Isola tra Capo Miseno e Ischia; **30.** Fu sconfitto a Egospotami; **31.** Un frutto secco indeiscente; **32.** Scrisse «Le Tusculane»; Equipaggio in voga; **35.** Ottavia attrice; Personaggi fiabeschi; **37.** Si pratica in montagna; **38.** Patrono di Napoli; **39.** Il padre di un Alace; **41.** Si fa per favorire; **43.** Bugiardo; **46.** La penisola di Parenzo; **49.** Barche leggere; **50.** Sporchi o tutpi; **53.** Famosa le sue scogliere a falesia; **54.** Camicino; **56.** Il nome di Turgenev; **58.** Imposte doganali; **60.** Gioco con dadi; **61.** Chiusura liturgica; La pellicola... musqué; **63.** Passo dell'Appennino tosco-emiliano; **65.** L'amatoria di Ovidio; **66.** Ventre prominente; **68.** Sigla per autotreni; **69.** Tornante in campo; **72.** Porto pugliese (sigla); **73.** Congiunzione eufonica; **75.** Iniz. di Stradivari.

MASTERMIND (Gigi)

Proposte					Risposte
A	R	N	G	●○	
B	B	V	A	●	
G	R	B	B	●●	
V	G	B	R	○○	
V	G	R	R	●○○	

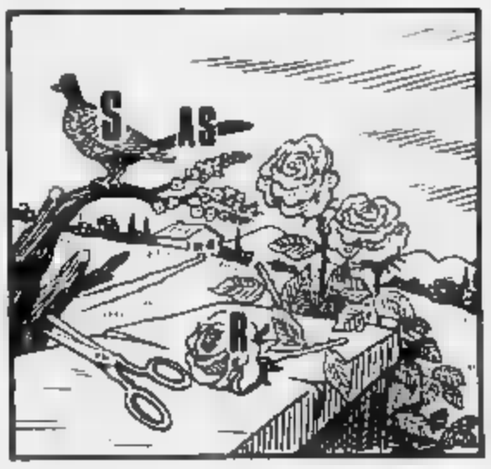
Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 22 Gennaio 1991

TENNIS (frase: 5, 2, 9)



DAMA (Folter)

Dopo lo storico successo della prima edizione Giochi Giovanili a Rimini lo scorso settembre, la Federdama riparte rinnovate ambizioni. Il primo traguardo da raggiungere è quello dei quaranta soci giovani, ovvero studenti di scuola media elementare, per ciascun circolo; i sodalizi che riusciranno nell'impresa nel '91 riceveranno un diploma di merito. A maggio sarà la seconda edizione dei Giochi, con l'obiettivo superare la cifre già record di Rimini, dove hanno giocato 27 squadre di 15 regioni, con circa 110 mini-damisti in campo. che spettacolo fantastico tutti quei piccoli futuri campioni, maschietti e femminucce, impegnati in accaniti cimenti. Conclusione esaltante di una manifestazione che ha mosso davvero tutta la Penisola, forse per la prima volta

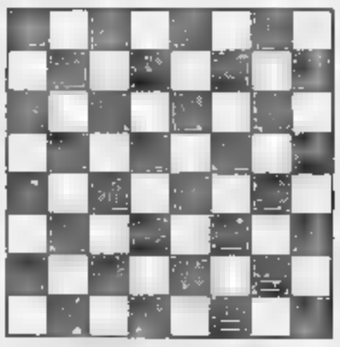


Diagramma: Il Bianco muove e vince in 5 mosse; classico tiro «pulsicultio».

SCACCHI (Alo)

Ci sarà anche squadra italiana ai prossimi campionati europei riservati ai giocatori sordomuti; è infatti costituita nei mesi scorsi l'Asis che, nell'ambito attività della Federazione Atleti Silenziosi, ha organizzato il campionato italiano del nostro gioco; si è imposta la compagine dell'Ens Roma, Balocco, Malaspina, Vasco e Santarelli, guadagnandosi anche il diritto a rappresentare l'Italia agli europei in programma ad Amburgo dal 28 al 31 marzo prossimi. L'Asis si affianca così all'Asci, che raggruppa i giocatori non-vedenti e che opera ormai una ventina d'anni; lo scorso campionato italiano, diciotto al via, ha visto il successo dell'attoatesino Erbert Grossrubatscher per spareggio tecnico sul favorito pesarese Ezio Mella; terzo Franco Antonini, pure di Pesaro.

Diagramma: Asejev-Wishmanavin, camp. Urss 1990; il Nero muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 26)

19 Vendita alloggi

IPI 511.382 corso Raffaello 12 libero ingresso 5 camere cucina bagno cantina piano alto termo ascensore

IPI 511.382 via Borgo Dora 31 libero ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi

IPI 511.382 via Giulio ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno, cantina termoascensore personale sul posto lunedì mercoledì venerdì ore 10/12,30 - 15/18.

IPI 511.382 via Vassalli Eandi libero ampio ingresso 2 camere cucina abitabile bagno 2 balconi cantina

IPI 511.382 via Vegliè 18 ingresso camera posto cucinino bagno ripostiglio personale sul posto lunedì mercoledì venerdì ore 10/12,30 - 15/18.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgo Vittoria libero splendido camera tinello cucinino servizi Tel. 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE piazza del Monastero alloggio libero mq 120 lorma/ascensore Tel. 319 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Modena libero monolocale mansardato ristrutturato mq 25 Tel 319 2012

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Rovereto panoramico o. nello cucinino servizi. Tel. 319 2332

ITALIA 61 libero ingresso 2 camere cucinetta bagno piano alto no ascensore L. 120 milioni Tel. 698.0301

LA CASA corso Brescia signorile piano alto 4 camere e servizi perfette condizioni Tel 534 630

LA CASA via Saluzzo ottimi largo Giachino ottimo 2 camere cucina ristrutturato a nuovo prezzo interessante Tel 534 630

LA GINEVRA 447 5651 corso Belgio ristrutturato libero 2 camere cucina bagno mansarda termo autonomo

LA GINEVRA 447 5651 corso Tortona libero ingresso cottura tinello ascensore possibilità mutuo

LA LOGGIA vendo a L. 440 milioni palazzina indipendente con 2 alloggi cortile o giardino. Baldini 596 771

LARGO RE UMBERTO

libero prestigioso 2 ingressi salone 4 camere 3 bagni cucina box. Tel 538 600

L.B.A. 748 396 vende a Mappano (Caselle) grande villa ultimissima libera su 3 lati con giardino consegna ottobre '91

L.B.A. 748 396 vende a Volpiano bellissimo alloggio libero di 110 mq con box in piccolo condominio recente costruzione.

L.B.A. 748 396 vende in Venaria 2 bellissimi alloggi liberi di 130 mq cadauno in piccolo condominio di nuova costruzione

L.B.A. 748 396 vende in zona Mollette alloggio libero di 180 mq con box in casa signorile di recente costruzione

LIBERI corso Moncalieri in nuova costruzione alloggi signorili di: salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Interclasse 508 646

LIBERO A Bernasco nuovo soggiorno 2 camere ascensore 2 bagni (termoautonomo) L. 80 milioni e mutuo. TC 473 0666.

LIBERO A corso Duca Cesare minialloggio camera cucina bagno L. 10 milioni mutuo TC Due 267 271

LIBERO A corso Peschiera S. Paolo 7 camere cucina bagno termo autonomo L. 50 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO A corso Umbria Stabio 2 camere cucina bagno 3° piano ottimo L. 40 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO a Crocetta termoascensore soggiorno 2 camere cucina 2 bagni in ottime condizioni Edilmercato tel. 657 834.

LIBERO adiacenza via Tripoli ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno L. 165 milioni Tel 698

LIBERO ampia camera cucina bella casa via Campiglia piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 617.591.

LIBERO a pressi corso Peschiera camera cucinino ingresso bagno vero affare. Edilmercato Tel 650.4096

LIBERO A Settimo camera tinello cucinino bagno recente bella casa 2° piano L. 35 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO a S. Rita piano alto termoascensore 2 camere tinello ingresso bagno Tel. 887.934

LIBERO a via Bologna recente camera tinello cucinino ingresso bagno minimo anticipo resto mutuo Tel 650 4096

LIBERO A via Cavalli Cit Turin 2 camere cucina bagno casa nuova L. 120 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO A via Chivasso Salute Madonna Campagna camera cucina bagno ingresso L. 15 milioni mutuo. TC Due 857.856.

LIBERO A via Cibrario Stanzo 3 camere cucina bagno bella L. 45 milioni e mutuo

LIBERO A via Vidua corso Tassoni 4 ca: cucina ulteriormente collegata 2 bagni box L. 100 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO casa d'epoca signorile rifatto a nuovo largo Francia salone 3 camere cucina doppi servizi Tel. 514.498

LIBERO corso Agnelli corso Cosenza signorile recente camera tinello cucinino dilazioni Tel 441 787 - 443.223.

LIBERO corso Francia presso tutto nuovo signorile soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 746.293.

LIBERO corso Grosseto ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mansarda collegata Tel 746 293

LIBERO corso Siracusa parco Rubini panoramico camera tinello cucinino servizi 2 balconi 70 mq 1.5 r. 761 807

LIBERO corso Trapani presso tutto nuovo 2 camere cucina bagno signorile epoca lussuoso Tel 756 620

LIBERO Mesbro ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno stabile termo ascensore Nord Edil 561.2760

piazza Bernini ingresso 3 camere cucina bagno nuovo termo ascensore ottima Emmedue 534 802

LIBERO piazza Rivoli recente 3 camere cucina bagno L. 210 milioni dilazionate Editorino 318.1281.

L pressi nuovo stabile signorile 2 ingressi 3 camere tinello 2 bagni guardino Tel 752.888

LIBERO recente Traiano 10° piano ascensore 2 camere cucina bagno L. 280 milioni Tel 514.498

LIBERO S. Paolo via Reiss recente salonchino 2 camere tinello servizi mutuo permesso A & B 618.613 - 535.458.

LIBERO S. Paolo (via Servais) ingresso 2 camere cucina bagno L. 105 milioni dilazionate. Tel. 696 0301

LIBERO S. Rita (via Barletta) camera cucina entrata ampia termoascensore 2 aria L. 98 milioni Tel. 617 591

LIBERO S. Salvario ingresso 2 cucina bagno ristrutturato L. 120 dilazionabili. Emmedue 534 802

LIBERO via Arsenale signorile salone 2 camere cucina bagno 2 ingressi piano alto con ascensore Emmedue 516 487

LIBERO via dei Quarbeo ingresso 2 camere cucina servizi cantina cottura casa d'epoca ottimo stato I.S.I. 767.807

LIBERO via Don Bosco ottima casa ingresso 3 camere cucina bagno termo cantina. Tel 758.620.

LIBERO via Fontanesi ampio ingresso living zona cottura soggiorno camera bagno terzo 70 mq I.S.I. 767 807

LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno stabile recente prezzo interessante. Nord Edil 561.2760

LIBERO via Mneglo ristrutturato su 2 piani ingresso indipendente 1° piano ampia cucina bagno salone pranzo 2° piano 2 ampie camere camino bagno recente mento autonomo buone rifiniture Ottima occasione Studio Pedone 510 601

LIBERO via Mombarcaro (S. Rita) 2 camere tinello angolo cottura terzo bagno L. 135 milioni Emmedue 532 855

LIBERO via Morgagnoro presso cinema Eden ottima casa ingresso camera cucina servizi Tel 752 888

LIBERO via Orta soggiorno camera cucina camera terzo autonomo L. 70 milioni eventuale mutuo Pedone 510 601

LIBERO via Principessa Clotilde signorile sala 2 camere tinello cucinino servizi ascensore Saim 586 483

LIBERO via S. Donato 1° piano camera cucina servizio con doccia solita ristrutturato L. 42 milioni Tel 011 471.215

LIBERO via Valdellatorre ingresso camera tinello cucinino servizi ascensore terzo dilazioni Saim 586 872

LUCENTO via Luini libero 3 camere tinello cucina servizi Ristrutturo di pregio Tel. Studio G.I. 500.947

LUCIANA VOLA palazzina 4 Tassoni in casa signorile appartamento 140 in ottime condizioni Tel 1395

LUCIANA VOLA adiacenza strada Alberoni in signorile palazzina con giardino appartamento mq 200 box doppio Tel 436.1555

LUCIANA VOLA adiacenza piazza S. Carlo abitazione alto uffici mq 70/180 in stabile completamente ristrutturato Tel 436.1395.

LUCIANA VOLA via Maria Vittoria in casa liberty salone, pranzo studio 4 camere cucina bisservizi mq 250. Tel 436 1395.

MANSARDATO appartamento libero ristrutturato soggiorno 2 camere servizi S. Salvario Chieri 584 615.

MARTINETTO

via 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 245 mq personalizzabili direttamente in loco ore 10/12 e 15/18,30. Cabetti tel. 57.67.

M. CASE 761 642 Rivoira Torinese prenotasi prestigiose ville singole e a schiera consegna fine '92 permute

M. CASE 761 642 Venaria libero signorile panoramico salone 2 camere cucina doppi servizi box 8° piano ascensore.

M. CASE 761.642 via Ventimiglia libero 2 camere tinello cucinino servizi 3° piano terrno ascensore prezzo interessante.

libero mai abitato soggiorno 2 camere cucina abitabile terrazzo Studio Ortolani vendo. Tel. 530.990

MONCALIERI recente camera tinello cucinino servizi ottimo L. milioni Centro Immobiliare 516 229.

MONCALIERI strada Revigliasco libero a: Torino 2 camere cucina box servizi posto auto. Tel. 642 488 Studio Tecnico

MONCALIERI strada Revigliasco mica villa a schiera nuova costruzione sa: 2 camere cucina tripli servizi ampio mansardato lavanderia lavanderia garage giardino Tel 642.488 Studio Tecnico.

MONCALIERI via Bruno 12 piano 5° alloggio con mansarda abitabile libero recente box cantina. Tel ufficio 661 2281

MONCALIERI via S. Maria 45 di recente costruzione alloggio angolare bellissimo 2° piano con ascensore 2 camere salone cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina il tutto riscaldamento autonomo. Tel 0121 74.023.

NON villetta libera in ottima posizione panoramica soggiorno 2 camere cucina giardino box. Esim Tel. 561.2666

NICHELINO libero in palazzina ingresso 5 vani cucina 2 bagni terrazzo box L. milioni più comodo rateo Tel. 621.452

NICHELINO libero luminoso ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno fermo ascensore volendo box. CST 786 300

NICHELINO porzione di casetta plurifamiliare soggiorno 2 camere cucina bagno giardino box. Esim Tel. 561 2666.

NICHELINO

recente libero ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni box e posto auto. Cabetti tel. 57.67.

NICHELINO (via Archimede) libero ristrutturato camere tinello cucinino bagno Camerlenghi 695.1918

via Vivaldi 2 tinello cucinino bagno con box libero 14 mesi L. 175 milioni Tel. 979 188 - 931 2087

NICHELINO via 3SP Aprile mq 65 camera tinello cucinino bagno L. 70 milioni occupato. Falletti & Bertinetto 741 2874.

ORBASSANO libero signorile piano alto ingresso living 2 camere cucina bagno box posto C57 780.0023 - 786.300

ORBASSANO salonchino 2 camere cucina bagno mq 110 L. 140 milioni volendo box auto Tel. 511.236

PALAZZO JUVARRA

via IV Marzo 14 vendiamo signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personalizzabili in loco. Tel. 435.2009.

PARCO La Mandria villa unifamiliare all'interno prestigioso parco. Torrino mq 6000 Casamercalocrine 921 1433 - 921.1642

PARELLA

corso Taranto appartamento panoramico. Soggiorno cucinino 2 camere bagno. L. 160 milioni compreso mutuo 80%. Edilcasa 561.2638.

PARELLA salonchino 2 camere tinello cucinino bisservizi. Gruppo Mediocasa 389 183 385 9070

P stato corso Duemonte prestigioso piano alto salone 3 camere cucina bisservizi mq 175 Tel 434 0021

PASTORE libero recente Collegno corso Francia signorile camera cucina servizi L. 103 milioni Tel 434.0021

PASTORE libero via Tripoli signorile piano alto 3 grandi camere cucina servizi cantina mq 105 Tel 434.0021

PERSONALCASE 533.985 Borgo Vittoria libero 3 camere tinello cucinino bagno ascensore fermo L. 158 milioni

PERSONALCASE 533.985 corso Rosselli libero 2 camere cucina abitabile bagno ascensore mutuo permute.

PERSONALCASE 533.985 Crocetta libero ristrutturato salone 3 camere cucina servizi L. 320 milioni

PERSONALCASE 533.985 libero via Sportoni (Borgo Madonna) camere cucina bagno L. 48 milioni rateabili

PERSONALCASE 533.985 Vanchiglia libero ristrutturato 2 camere cucinetta bagno L. 98 milioni dilazionabili

PERSONALCASE 533.985 via Saorgio (Vittoria) libero camera tinello cucinino bagno ascensore L. 98 milioni

PERSONALCASE 533.985 via Turati libero recente ampia camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo prima casa.

PERSONALCASE 538.175 Centro via Rossini finalmente ristrutturato salone 2 camere cucina servizi mutuo

PERSONALCASE 538.175 corso Sebastopoli libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi mutuo e permute.

PERSONALCASE 538.175 corso Vittorio signorile salone soggiorno cucinotta 2 camere bisservizi bilingresso mutuo

PERSONALCASE 538.175 Lungo Dora Voghera libero panoramico 3 cucina pensili ascensore L. 180 milioni

PERSONALCASE 538.175 palazzina indipendente Borgo Vittoria soggiorno cucina 3 camere servizi lavanderia lavanderia box 3 auto mutuo permute.

Sengalì tinello cucinino bagno buono L. 105 milioni La Casa 534 630

PIAZZA Bengasi 18 piano 6°, 2 camere tinello servizi spazioso L. 98 milioni occupato Di Salvatore 587.635

PIAZZA Carducci vendesi alloggio soggiorno angolo cottura 2 camere servizi ristrutturato. Tel. Sia 252.952

Omero libero signorile 2 camere tinello cucinino bisservizi. Studio Dacomo 583.629 593.652.

PIAZZA S. Rita libero 3 camere tinello cucinotta 2 bagni 2° piano ascensore casa in ottime condizioni Tel 534 630.

PIAZZA Vittorio Veneto in bella casa d'epoca 6 camere e servizi ristrutturato locale ufficio ottimo investimento. Tel 531.005

PINO ampia panoramica ristrutturata 2 alloggi di salone 3 camere cucina tavernetta Abitazioni 842 663

PINO TORINESE Berra 549.330 vende porzione di villa recente mq con giardino mq 800 libera su 3 lati.

PINO TORINESE

complesso di palazzine con giardino appartamenti anche liberi di: soggiorno 2 camere cucina servizi bal. Prezzi favorevoli ottima investimento. Edilcasa 561.3535.

TORINESE libero in palazzina signorile 3 camere tinello cucinino box doppi L. 250 milioni Emmedue 549 9693

POZZO STRADA semiattico libero 3 camere tinello cucinino bagno ottime condizioni casa signorile 534

PINO

Torinese villa prestigiosa di salone 3 camere cucina bisservizi box triple lavanderia tavernetta giardino. Ubig 519.866.

PRECOLLINA corso Sella lussuoso libero piano alto salone 4 camere servizi box ascensore permute Saim 586.872.

PRECOLLINA libero ristrutturato camera tinello cucinino bagno ottima posizione Esim Tel 561 2666

PRECOLLINA prestigioso grande alloggio panoramico giardino condominiale razzo box Tel 64

P via Montevideo Po recente libero data certa appartamento di 2 camere cucina bagno. Edilcasa 561 3535.

PRESSI corso Matteotti mansarda con servizi ascensore libera ristrutturata Tel. 839.5347. Studio Cadorna.

(salone 3 camere cucina pranzo 2 servizi piano alto soffitta centrale ristrutturato Tel. 386 9404

PRESTIGIOSO ufficio in casa d'epoca, 1.000 mq. zona Piazza Mecca, libero vendesi. No intermediari. Trattativa riservata Tel 011 898 7616.

PROMAFFARI 69.20 Barriera Milano ingresso camera tinello cucinino bagno L. 77 milioni

PROMAFFARI 69.20 libero pressi Palermo ristrutturato soggiorno 2 cucina bagno L. 143 milioni

PROMAFFARI libero pressi S. Maurizio ingresso 2 camere cucina bagni. 137 milioni dilazionabili

PROMOAFFARI 68.20 libero Barriera Milano ampio ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore mutuo.

PROMOAFFARI libero Lingotto ingresso camera cucina angolo cottura bagno mutuo L. 72 milioni.

PROMOAFFARI 68.20 libero pressi Giardini Reali ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 125 milioni

PROMOAFFARI 68.20 libero S. Benigno recente ingresso 2 camere tinello cucinino servizi mutuo permute.

PROMOAFFARI 69.20 libero Sebenzo panoramico ingresso camera tinello cucinino bagno terzo ascensore mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 Trofarello zona cottura soggiorno camera bagno terzo 70 mq I.S.I. 767 807

PROMOAFFARI 69.20 libero via Garibaldi ristrutturato ingresso salone camera tinello cucinino bagno mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero via Tripoli stabile ingresso camera tinello cucinino bagno mutui dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 Trofarello condominio recente monolocale abitabile con cucinotto bagno locale sgombero mutuo

REVIGLIASCO panoramico su 2 piani salone 2 camere cucina bagno posto auto Tel 809.5342 Studio Cadorna.

RIVA Chieri libera villa in costruzione salone, 3 camere cucina bisservizi. Esim 518 012

RIVALTA vende villa in soggiorno cucina servizi box mansarda lavanderia mutui dilazioni Tel. ufficio 904.7502

RIVALTA vende villa villaggio Aurora due camere soggiorno cucinotta servizio box mansarda. Tel ufficio 904 7502

58 vendesi villa con terreno. Telefonare ufficio 0121 48 016 ore 13/14 o sera tardi

RIVOLI attico prestigioso su 2 piani salone 5 camere cucina, 3 bagni lavanderia box per 4 auto Edilprahn 757 232

RIVOLI centralissimo vendesi appartamento signorile composto da 4 camere ampia cucina e bisservizi possibilità permute e mutui Tel 612 5058

RIVOLI centro storico vendiamo in blocco e lottizzata casa d'epoca in ristrutturazione integrale mq 420 suddivisi in 2 alloggi indipendenti. Ampio cortile. Permuta. Esim 519 801

RIVOLI IN VILLA

prestigiosa collinare appartamento mq 200 box giardino privato. Tel 512.012 Esari

RIVOLI libero ampio ingresso 2 camere e mobile cucinino servizio 2 balconi L. 155 milioni Tema Casa 959 7320

RIVOLI

via Tavera, 3 appartamenti 1/2/3 camere salone cucina servizi. bottiverde. Tel. 953.5319.

ROSTA in palazzina recente con giardino salone 2 camere cucina bisservizi garage volendo forte mutuo Tel 487 741

ROSTA in zona residenziale villa unifamiliare mq 300 commerciale con grande giardino Luciana Vola 436 1555

SABATELLI 655.359 propone attico libero vicino piazza Statuto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo possibilità mutuo 70%

SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone attico libero ammobiliato zona S. Salvario Valperga ingresso living camera cameretta cucina bagno terrazzo.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone libero zona Sebastopoli/Savoiarsa ingresso 2 camere tinello cucinino bagno possibilità mutuo 70% eventuale box

SERIM 519.601 Fiano prospiciente 'La Mandria' su 2 piani mq 120 in completo residenziale box giardinetto

SERIM 519.801 libero corso Vercelli rimansardato ampio 2 camere cucina bagno 2 anni fermo autonomo piano 4°

SERIM 519.801 libero Porta via Nizza mq 120 ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi termoascensore

SERIM 519.801 libero S. Rita via Lima ginepro 2 camere soggiorno con cucinino bagno piano 4° anno 1970 permute

SERIM 519.801 via Cibrario angolo Lamarmora in stabile prestigioso piano rialzato mq 110 adatto studio permute.

SERIM 519.801 Moncalieri corso Trieste libero ultimo piano 3 camere cucina bagno anno 1969 stabile con portiere

SETTIMO recente 2 camere cucina bagno Affare L. 65 milioni, occupato Falletti & Bertinetto 741.2874

SETTIMO TORINESE via Torino 41 vendesi ultimi appartamenti 2 camere tinello cucinino da L. 58 milioni 70% mutuo box auto Visite sul posto ore 10/14

SETTIMO

via Po impresa vende appartamenti in edificio conservazione con consegna '92 di salonchino 2/3 camere cucina servizi cantina. Da L. 122 milioni compreso box auto. Stella Blanca tel. 541.586.

S. GIORGIO CANAVESE vendesi alloggio signorile 3 camere salone cucina bisservizi mutuo 100 milioni. Tel 0124 291 888

S. MAURO casa unifamiliare in costruzione consegna aprile '91 L. 670 milioni Iva Tel. 273.5361

S. libero in palazzina di nuova costruzione alloggio mq 160 con box ultime lezioni. Edil Domus 516 731

S. MAURO precollinare splendida villa bitarmare con 1500 mq di giardino. Casamercalose 242 2722

S. PO graziosa bifamiliare in blocco 2 alloggi mq 165 e mq 75 giardino box L. 750 milioni Tel. 273 5361

S. vendiamo in costruzione alloggi di soggiorno 2 camere cucina bisservizi e garage G.E.A. 519.836.

S. PAOLO corso Racconigi libero panoramico 2° ultimo piano 2 camere tinello bagno cantina Cavasso Immobiliare 332 851

S. RAFFAELE CIMENA vita divisibile 360 mq più 500 interrato e giardino Telefonare ore ufficio al 561.7050

S. RITA

corso IV Novembre termoascensore salone 3 camere cucina bisservizi box auto libero in corso L. 315 milioni Falletti & Bertinetto 318 6555

S. RITA in stabile recente 3 camere cucina e servizi occupato agevolazioni di pagamento Robba 535 211 - 545 832

S. RITA libero mq 165 signorile salone 2 camere 2 bagni mutuo permute Casastandar 546 344

S. RITA libero ottimo 2 camere tinello bagno mq 85 piano alto ascensore L. 90 milioni e mutuo Immobiliare 544 273.

S. RITA piano rialzato 2/3 camere cucina servizi stessa casa anche uso ufficio volendo box. Tel. 389.706

S. libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina bisservizi fermo autonomo ascensore. Tel. 544.741.

presso piazza Rivoli fronteria ristrutturato 2 camere cucina bagno ascensore

STILCASE 545 574 libero Madonna di Campagna camera cucina bagno in casa 1950 minimo contanti e dilazioni

STILCASE 545 574 libero pressi via Filadelfia ottimo 2 camere cucina bagno L. 155 milioni dilazionabile

STUDIODATA collina veicinanze Superga vende villa ultimissima mq 400 completamente box giardino Tel. 519.057.

TAIT 513.931 Cirie Cirmea (presso Fiumia) alloggio mansardato di 80 mq rimesso a nuovo con materiali di pregio

TAIT 513.931 libero in corso Orbassano (presso piazza Pitagora) ottimo camera soggiorno cucinotto bagno.

TAIT 513.931 libero pressi corso Sommeiller ampio ristrutturato salone 3 camere cucina bisservizi termoascensore

TAIT 513.931 libero pressi piazza Carducci rinnovato 2 camere cucina ingresso bagno ascensore L. 158 milioni.

TAIT 513.931 libero pressi via Valperga Caluso signorile piano alto salonchino 3 camere cucina ingresso bagno 51 zona Svizzera (S. Donato) recente 2 camere cucina ingresso bagno ottime condizioni

TAIT 513.931 zona S. Rita (presso Parco Rignon) signorile recente ampio 3 camere tinello cucinino bagno

TAIT 513.931 Superga (vendiamo) libero palazzetto stile provenzale su 2 piani totale mq 340 e terreno

VESTONA recente panoramico soggiorno camera tinello cucinino box Studio Orlotani

TORINO MARE 771 0713 corso Sebastopoli libero ingresso su salone living 2 camere cucinotta bagno

CELLO villetta salone 3 camere cucina 2 servizi 300 mq inoggiorno semiarredato giardino. Tel. 385.9404

VARISELLA

libero e panoramico ingresso 2 camere tinello di mq 100 4° piano Cabetti vende tel. 57.67.

VENARIA

adiacenza stadio delle Alpi vendiamo ultimi alloggi in costruzione stabile signorile composti da 92 soggiorno cucina servizi box consegna aprile '91 mutuo dilazioni permute GSI 997 1767

VIA ARSENALE

vendiamo in stabile 3 cucina 2 bagni. Impresa. Tel. 541.3174.

VIA BOLOGNA

in costruzioni signorili alloggi giorno 2 camere cucina doppi servizi consegna dicembre '91. Telefonare 565.565 502.484.

VIA Calco signorile 2 camere cucina ingresso bagno completamente Studio Dacomo 583 629 593.852.

VIA Cantu 1° piano libero ingresso 2 camere cucina e bagno casa medioeconomico termoascensore La Casa 534 630

VIA Cernaia angolo corso Siccardi vendo a L. 550 milioni libero 4° piano 5 camere salonchino 2 servizi e disimpegni. Mutuo dilazioni Baldini 597 049.

VIA Chiesa libero salone camera cucina completamente ristrutturato L. 149 milioni Edil Domus 518.731

VIA Cigliano angolo corso Stati 2 matrimoniale abbinabili con bagno L. 55 milioni Casamercalose 242 2722.

(continua a pagina 36)

STIEVANI

SUPER SALDI

SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

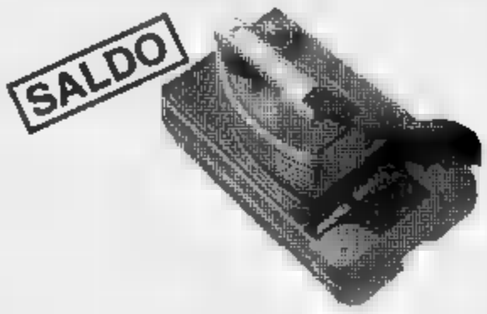
SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

L. LEGGE 90

SALDO

PHONOLA
LAMPADA ABBRONZANTE UV-A
TEMPORIZZATORE AUTOMATICO
L. 285.000
SCONTO 35%
L. 185.000

SALDO

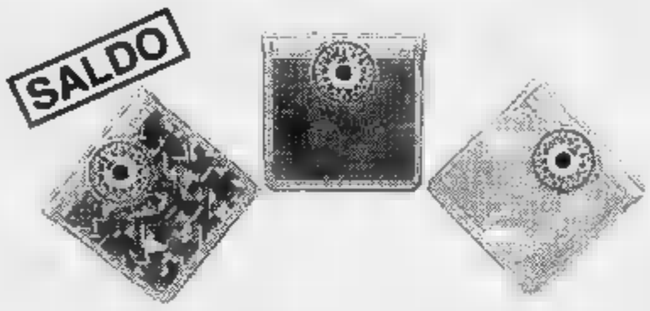


MICROMAX - *STIRELLA DIGITALE*
VAPORE PERSONALIZZATO
CONTROLLO ELETTRONICO
CON ASSE DA STIRO A CORREDO
L. 410.000 **SCONTO 27%**
L. 299.000

SALDO

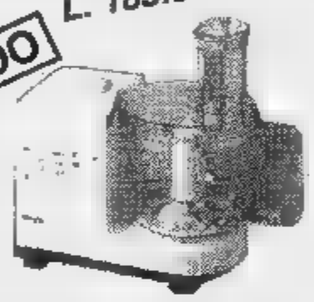
GAGGIA
ESPRESSO
LA VERA MACCHINA DA CAFFÈ
L. 207.000
SCONTO 20%
L. 166.000

SALDO



BILANCE KRUPS - *PESA PERSONE*
PRECISIONE - ELEGANZA - FANTASIA
a partire da
L. 26.000

SALDO

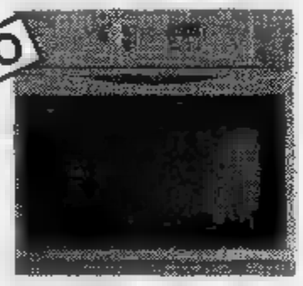


ROWENTA - *ROBOT DA CUCINA*
2 VELOCITÀ - TASTO IMPULSI -
L. 190.000 **SCONTO 25%**
L. 142.000

SALDO

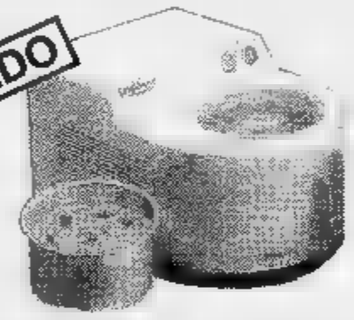
ROWENTA - *ASPIRAPOLVERE ELETTRONICO*
SUPERACCESSORIATO
IL MASSIMO PER LA CASA
L. 396.000 **SCONTO 25%**
L. 297.000

SALDO



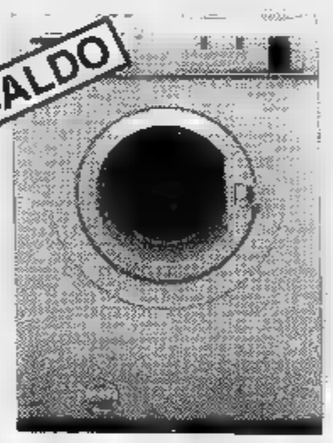
PHILIPS - *FORNO A MICROONDE*
POTENZA R 750W SU 8 LIVELLI
RISCALDAMENTO SUPER RAPIDO
L. 539.000 **SCONTO 22%**
L. 420.000

SALDO



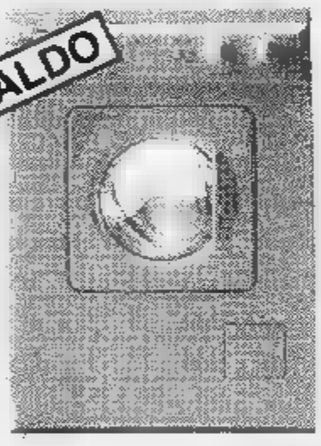
PHILIPS - *GELATISSIMO*
AUTOMATICO CON COMPRESSORE
FORNITO CON DUE CESTELLI
L. 359.000 **SCONTO 27%**
L. 262.000

SALDO



ZEROWATT - *LAVATRICE*
DA 1 KG A 4 KG
MINIMO INGOMBRO CM 33x60
L. 859.000
SCONTO 25%
L. 670.000

SALDO



ZOPPAS - *JET SYSTEM*
CENTRIFUGA 500 GIRI
16 PROGRAMMI LAVAGGIO
L. 814.000
SCONTO 25%
L. 680.000

SALDO

OCEAN - *LAVATRICE*
KG 5 - CENTRIFUGA 450 GIRI
15 PROGRAMMI
L. 466.000
SCONTO 30%
L. 340.000

SALDO

SAN GIORGIO
CARICA DALL'ALTO
DA 3 KG A 5 KG - CENTRIFUGA 500 GIRI
11 PROGRAMMI
L. 926.000
SCONTO 19%
L. 750.000

SALDO

CANDY - *LAVASTOVIGLIE*
7 PROGRAMMI - (2 RAPIDI) DUE TEMPERATURE
DI LAVAGGIO - TASTO 55'
L. 912.000
SCONTO 21%
L. 720.000

SALDO

OCEAN - *CONGELATORE*
CAPACITÀ COMPLESSIVA LT 310
CAPACITÀ DI CONGELAZIONE 24 KG/24H
L. 609.000
SCONTO 26%
L. 450.000

SALDO

IBERNA - *FRIGO CONGELATORE*
LT 260 - FROST
CONTROLLO UMIDITÀ
L. 869.000
SCONTO 24%
L. 660.000

SALDO

PHILIPS - *SUPERFRIGO CONGELATORE*
LT 710 - 2 PORTE FRI
IPORTA FREEZER
L. 4.903.000
SCONTO 18%
L. 4.020.000

SALDO

GLEM GAS - *4 FUOCHI MULTIGAS*
PIASTRA ELETTRICA - FORNO A GAS
CON VALVOLA DI SICUREZZA
GRILL E GIRARROSTO ELETTRICI
L. 829.000
SCONTO 24%
L. 630.000

SALDO

ARISTON - *4 FUOCHI MULTIGAS*
FORNO ELETTRICO - 7 PROGRAMMI DI COTTURA
GRILL ELETTRICO
L. 814.000
SCONTO 25%
L. 610.000

PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPI E SENZA CAMBIALI!

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel. 011-218666 (10 Lin. Ric. Aut.)

LINDSAY KEMP DA COSTANZO

Lindsay Kemp, danzatore e coreografo inglese, sarà ospite di Maurizio Costanzo su Canale 5 [illegible] Teatro Parioli domani [illegible]. Il [illegible] spettacolo con cui Kemp sta girando l'Italia «Onnagata», ispirato alla figura del teatro giapponese, sarà a Torino al Teatro Nuovo il primo e il due febb[illegible].

BARR: UN EX CONTA MILIARDI

[illegible] preannuncia una furiosa battaglia in tribunale per Roseanne Barr, la corpulenta e frenetica attrice televisiva che ha esordito sullo schermo in «La diavolessa»: l'ex marito, sentendosi tradito e abbandonato, le ha fatto causa per 15 milioni di dollari.

«MISS DAISY» È UN PLAGIO?

Imperversa l'ultimo caso di plagio a Hollywood. Henry Denker, soggettista di New York, afferma che «A spasso con Daisy», la commedia teatrale [illegible] il film vincitore di Oscar l'anno scorso, protagonista Jessica Tandy (foto), sono copiati di sana pianta dal suo «Horowitz e Mrs Washington».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 20 Gennaio 1991 [illegible] 39

Parla l'«asso pigliatutto» dello spettacolo italiano, stasera e domani nello sceneggiato di Raiuno

Castellitto: sono così

un «cane sciolto» ma di successo e il mio personaggio cresce con me

[illegible]. E' l'asso pigliatutto dello spettacolo italiano. Inseguito [illegible] produttori, corteggiato da registi, ricercato da impresari teatrali, Sergio Castellitto gioca la sua parte trincerato dietro un'apparenza [illegible] quotidiana [illegible] malizia [illegible] quale tenta di allontanare [illegible] ogni fastidioso [illegible] spetto di divismo. [illegible] non disprezza il successo come usava fare l'attore impegnato degli Anni Settanta al quale la popolarità conquistata pareva inversamente proporzionale alla stima degli intellettuali. Né lo esalta come faceva l'attore rampante degli Anni Ottanta seguendo una moda che pareva ricopiata dalla teoria di Weber sullo spirito del capitalismo. Lo vive, il successo.

Sarà per questo, forse, che Sergio Castellitto, faccia da uomo qualunque, qualche ruga e un po' di tenerezza, altezza media, spalle regolari, né elegante né sciatto, grandi occhi sporgenti e grandi piedi divergenti, è l'attore italiano emblematico di questi Anni Novanta?

Certo è che da tre anni non si è fermato neanche un momento: «Come stanno bene insieme», film tv a fianco di Stefania Sandrelli, lo rivela al grande pubblico, mentre «Piccoli equivoci» [illegible] Ricky Tognazzi lo fa conoscere ai cinefili delle città. Seguono, [illegible] dietro l'altro, «Paura e amore» [illegible] Trotta, «Alberto Express» di Arthur Joffé, «Tre colonne in cronaca» di Vanzina e, finalmente, «Un cane sciolto», lo sceneggiato [illegible] Giorgio Capitani che lo consacra personaggio tv dell'anno. In questa stagione, poi, l'elenco dei suoi impegni è ancora più fitto: da «Una fredda mattina di maggio», il film sul [illegible] Tobagi, a «Stasera in [illegible] di Alice» di Carlo Verdone [illegible] Ornella Muti, da «La [illegible]» [illegible] Marco Ferreri, che sta girando in questi giorni a fianco [illegible] Francesca Dellera, a «Rossini» di Monicelli che farà subito dopo nel ruolo del protagonista da giovane. Svetta su tutto «Un cane sciolto», il film televisivo che gli ha permesso [illegible] diventare un nome forte. La seconda serie è in programma stasera e domani su Raiuno; subito dopo ripartirà la lavorazione per una terza parte che dovrebbe andare in onda l'anno prossimo.

Sergio Castellitto ha gli occhi pesti, segnati dal kajal fusato sul set di Ferreri che non è andato via nonostante una doccia, e i capelli lunghi [illegible] sfatti che gli cadono sulla fronte.

Come vive il successo?

Mai fidarsi degli attori che si lamentano del successo. Mentono. Il [illegible] fa un bell'effetto: eccita, rinvigorisce, stanca. E stancarsi fisicamente, [illegible] capita solo [illegible] teatro, è [illegible] sensazione sana. Allontana i tormenti intellettualistici, i dubbi esistenziali, le [illegible] davanti alla segreteria telefonica che squilla solo se chiama la mamma, le snervanti elucubrazioni sull'insignificanza del mestiere. Il successo è una cosa buona. Basta non farsene travolgere.

Un rischio evitabile?

Ci provo.

Come?

Intanto mi aiuta mia moglie che non mi permette di adagiarmi un momento. Poi [illegible] le scelte che la libertà [illegible] la quantità [illegible] di proposte mi permette di fare. Rifiuto di rinchiudermi in un personaggio, di farmi etichettare, di essere sfruttato come maschera. Faccio Ferreri ma faccio anche Verdone per ricordarmi e ricordare che sono un attore professionista.

Allora perché ripetere, [illegible] poi ripetere ancora, il personaggio di «Un [illegible] sciolto»?

Perché quello del film tv a puntate, una [illegible] ogni anno, permette un lavoro di scavo interessante, simile a quello che [illegible] [illegible] palcoscenico quando si approfondisce ogni sera [illegible] proprio ruolo. [illegible] anche diverso da quello, perché intanto il tempo passa [illegible] [illegible] cresce insieme, attore e personaggio.

Che cosa piace di lei: la faccia o lo stile?

La sostanza, credo. Sono [illegible] che ha un senso morale, [illegible] [illegible]ta balle, è arrivato al mestiere dopo dieci anni di teatro, detesta [illegible] scemenze, ha fiducia nel lavoro eseguito [illegible] cura. E [illegible] dico, senza vergognarsi di dire banalità.

Questo basta?

[illegible] che adesso [illegible] di moda e per questo mi cercano. So anche che tutto ciò potrebbe finire da [illegible] [illegible] all'altro. Ma non ho paura. Ho vissuto senza soldi. Conosco l'anonimato. Sono attrezzato. [illegible] mi sto attrezzando ancora [illegible] più.

Che significa?

Significa che [illegible] al teatro perché fare teatro è necessario a [illegible] attore [illegible] perché mi immalinconiscono quelli che lo fanno come ripiego, quando né il cinema né la tv li chiamano più. Farò teatro. E lo farò presto.

Teme l'invidia dei colleghi?

No. Spero sia un'invidia buona come quella che provavo io.

Che cosa teme invece?

La distanza dalla gente. Non prendo più l'autobus perché non ho tempo. Mi dispiace. Un artista, [illegible] diceva Zavattini, la gente la deve pedinare perché rappresenta la realtà.

Rifiuto di essere usato come maschera. Temo soprattutto la distanza dalla gente

Simonetta Robiony

Nella foto grande Sergio Castellitto vestito da magistrato. [illegible] quella piccola è [illegible] Laure Killing [illegible] Laila Tondi, moglie [illegible] figlia nella seconda serie [illegible] «Un [illegible] sciolto».

Il giudice antieroe

Un sapore di vita vissuta nelle vicende del magistrato

ROMA. Torna stasera e domani su Raiuno, in [illegible] prima serata [illegible] più imprecisa negli orari dai notiziari sul conflitto nel Golfo, «Un [illegible] sciolto», il film tv che l'anno scorso impose al pubblico Sergio Castellitto nel ruolo del magistrato Dario De Santis, un [illegible] normale capace [illegible] fare fino in fondo il proprio dovere, un anti-eroe più portato a combattere la modesta battaglia per i diritti individuali violati che quella per le cause patrie avvolte nei misteri politici. Non a caso questa nuova serie si apre con Sergio Castellitto che, [illegible] in testa e giacca a vento, cade [illegible] una motocicletta [illegible] la quale [illegible] andando al tribunale proprio davanti a una clinica privata dove entra subito per farsi visitare. Ed è su questa clinica che non rilascia fatture [illegible] parte la sua prima indagine che contro la [illegible] volontà lo coinvolgerà [illegible] un caso molto più vasto e drammatico, il traffico internazionale di armi chimiche, un tema tristemente attuale in questi giorni [illegible] guerra contro Saddam Hussein.

Lo schema di «Un cane sciolto», è infatti questo: mascolare argomenti tolti dalla cronaca dei giornali a pezzi di quotidiano, nel tentativo di restituire allo sceneggiato il sapore di vita vissuta, fuori dei generi codificati [illegible] cinema.

Forte di otto milioni di ascolto conquistati l'anno scorso con la prima parte «Un [illegible] sciolto» si ripropone anche stavolta con lo stesso [illegible]: sceneggiatore Sergio Donati, regia Giorgio Capitani, produzione della Rizzoli RCS per un costo totale di quattro miliardi due dei quali, e [illegible] pochi dice Sergio Silva della RCS, a carico della Rai. A fianco di Castellitto recitano Aldo Maccione, Laure Killing, Laila Tondi, Ludmilla Mikael, Margaret Mazzantini, Fernando Hilbeck, Luc Merenda, Maurice Garrel, Michael Lonsdale, Carlo Cartier, Valeria D'Obici, Jaques Sernas.

Nancy Brilli, in questo [illegible]do ciclo, non c'è: tornerà nel [illegible] che si comincia a girare [illegible] tarda primavera. [illegible] è Sergio Castellitto, diventato attore per sfuggire alla monotonia [illegible] [illegible] impiego, trentacinque anni, [illegible] mano, sposato all'attrice Margaret Mazzantini, il vero motore di «Un cane sciolto».

Attualmente è [illegible] lavoro sul set de «La [illegible]: «Un'avventura - dice - perché Ferreri [illegible] bia continuamente il copione: adesso sembra che non dovrò più mangiare la [illegible] amante Dellera come era previsto».

Prossimamente sarà anche impegnato in teatro oltre che [illegible] cinema. «Farò qualcosa con lo Stabile di Genova assieme a mia moglie, oppure qualcosa con [illegible] Sistina di Garinei». Castellitto sostiene che «Un cane sciolto» è [illegible] suo lavoro più impegnativo: «Niente è tanto arduo [illegible] identificarsi [illegible] un [illegible] qualunque». **(si. ro.)**

«Tele + 1» trasmetterà [illegible] film [illegible] giorno scelto fra le novità di stagione, da Batman a Nuti a Verdone. In programma anche pellicole d'essai interviste informazioni E tutto sarà proposto [illegible] volte [illegible] giorno

Annunciato il canale a pagamento che avrà un decodificatore da 150 mila lire e un canone di 32 mila lire al mese

Cinema per tutti i gusti a tutte le ore in televisione

Scatterà ad aprile Tele + 1, la prima «pay tv» italiana, parola di Cecchi Gori

ROMA. Un film al giorno, scelto tra i successi dell'ultima stagione, comunque recente e inedito in tv [illegible] Verdone e [illegible] Nuti dell'anno per esempio, insieme a «Batman», «La voce della luna», «Ritorno al futuro II»), più un film d'essai, più un notiziario di spettacolo, [illegible] interviste e informazioni sulle novità del grande schermo. Il tutto non trasmesso [illegible] volta, ma replicato per vari giorni in ore diverse, secondo una griglia che soddisfi [illegible] ri gusti. «Tele + 1», primo canale «tutto cinema» della prima [illegible] tv italiana sarà più [illegible] meno così. E per riceverlo, basterà sborsare 150.000 lire «una tantum» per il decodificatore, una scatola [illegible] grande come [illegible] segreteria telefonica. [illegible] altre 32.000 lire al mese pagabili ogni bimestre per l'abbonamento, alla posta o [illegible] dinando alla banca l'accredito. Tanto sarà sufficiente perché la nebbia grigiastra della trasmissione [illegible] in codice venga «tradotta» in immagini e suoni. Quando accadrà tutto questo?

A sentire Vittorio Cecchi Gori, prestissimo. Questione di qualche mese. «Manteniamo una certa riservatezza perché su [illegible] noi pendono [illegible] la spada di [illegible] mocle del ministro Mammì, che deve [illegible] la concessione - racconta nello studio della sua sfarzosa casa romana, sulle pendici di Monte Mario -. Invece stiamo lavorando. [illegible] contiamo di [illegible] minciare il primo aprile con "Tele + 1". Gli altri canali seguiranno in autunno e inverno».

Oltre che amministratore delegato della Penta, distribuzione cinematografica al 50 per cento con la Fininvest, Cecchi Gori jr. è presidente di «Tele + », la società [illegible] proprietà di una cordata di imprenditori capitanati da Silvio Berlusconi che da sei mesi è in pista per lanciare la [illegible] a pagamento made in Italy. Un progetto che, accanto alla rete di film «Tele + 1» (diretta da Roberto Giovalli, di provenienza Fininvest) prevede una «Tele + 2» dedicata allo sport (diretta da Rino Tommasi, giornalista sportivo ancora ex Fininvest) e una «Tele + 3», per educazione, cultura, scienza, bambini. «Tutto per 1200 lire al giorno, quasi un decimo del prezzo di un biglietto di cinema - aggiunge Cecchi Gori -. Non è conveniente?»

Lo è, effettivamente. Ma perché tre canali? «Perché il pubblico a cui puntiamo non sono i dodici milioni che guardano Sanremo [illegible] i Mondiali di calcio. Non ci interessano le grandi [illegible] dienze ma gli abbonati. Pochi ma [illegible]. Centomila per cominciare, due milioni in tre [illegible] ni, speriamo (la francese Canal Plus ha toccato i tre milioni di iscritti). [illegible] dove pescarli? Tra gli amanti del cinema. Poi tra gli appassionati dell'hockey su ghiaccio, i patiti del golf e della pallacanestro. Così "Tele + 2" trasmetterà tanto partite quanto questi match "minori". Ancora, li cercherà tra categorie specifiche: medici e insegnanti per esempio, potenziali fruitori di futuri programmi di aggiornamento di "Tele + 3". O fra i bambini».

Della pay-tv Cecchi Gori è entusiasta. «E' [illegible] mio pallino [illegible] tempo - racconta -. [illegible] quando facemmo la Penta, con Berlusconi, ho posto la condizione che, in un futuro progetto di tv a pagamento promessa dalla Fininvest, dovessimo esserci anche noi. La tv tradizionale per il [illegible] è un vero spreco. I film passano una volta sola, e non vengono retribuiti secondo il loro successo. Con la tv a pagamento invece, incassa [illegible] un tanto ad abbonato. Eppure la pay-tv non farà la concorrenza al cinema, anzi».

Anzi che cosa: crede che risolleverà le sorti [illegible] cinema italiano in crisi? «Non lo credo, [illegible] ne sono sicuro. Perché non è in nessun modo una concorrente delle sale che continueranno ad esistere e a rappresentare la forma ottimale di spettacolo. La pay-tv allargherà semplicemente il pubblico di ogni film, che oggi mediamente nelle sale è visto da mezzo milione di spettatori. [illegible] la gente si affezionerà [illegible] più al ci[illegible]. Che comunque ha già ripreso a tirare. Le presenze nelle ultime settimane erano salite del venti per cento. Fino all'inizio della guerra, che le ha fatte crollare del trenta-quaranta per cento: certo un fenomeno provvi[illegible].

Della pirateria [illegible] avete paura? «Per eluderla sono stati fatti grandi investimenti in tecnologia. L'intelligenza del sistema sarà tutta in un computer centrale che [illegible] Milano, quando arriva il pagamento, [illegible] il "via libera" al decodificatore con un impulso trasmesso via linea telefonica. Manipolare le scatole nere individuali non [illegible].

[illegible] Grazia Bruzzone

Il regista Lattuada ha messo in scena a Lugo di Romagna l'opera del padre

Pochi palpiti, Preziose ridicole

Buona l'interpretazione dei cantanti
Applaudita «La lettera» di De Banfield

Una scena ■ «Le preziose ridicole» l'opera ■ Felice Lattuada rappresentata al Rossini di Lugo

LUGO DI ROMAGNA. Due opere del Novecento italiano, accolte al debutto con grande favore, rimaste a lungo in repertorio, ma da qualche anno di ben più rara esecuzione. Il Teatro Rossini recupera, in una serata, «Una lettera d'amore» di Lord Byron», libretto di Tennessee Williams, musica di Raffaello de Banfield e «Le preziose ridicole», commedia di Arturo Rossato tratta da Molière per la musica di Felice Lattuada, padre di Alberto, che ne firma la regia.

Le date di nascita dei due lavori riportano al 1956 e al 1929. Anni, gli uni e gli ■tri, di furori e di utopie, di indimenticabili realizzazioni. Ma di tanti palpiti, poco traspare dai due lavori citati ed è forse ■ questa apollinea distanza dalle contemporanee esplosioni dell'Europa musicale che va cercato il motivo del loro successo. L'elenco dei luoghi, dei direttori e dei cantanti che li hanno fatti vivere è lungo ed illustre, quanto pochi altri titoli del nostro secolo, dopo Puccini, possono vantare. Almeno, fino agli Anni Sessanta; poi i nostri teatri, quel poco spazio che dedicano alle opere contemporanee, lo hanno riservato in genere a musicisti meno indulgenti con il passato, i sacri equilibri tonali o le forme chiuse. Bisogna anche aggiungere, e sono alcuni autorevoli compositori ad ammetterlo, che i risultati del teatro musicale sono, salvo eccezioni, di gran lunga i meno convincenti di quanti ne ha raggiunti la musica degli ultimi trent'anni. Una scarsità che, a sua volta, spiega la recente, rinnovata attenzione verso chi ritorna a far cantare le voci, a scrivere le melodie, a raccontare delle storie.

«De la belle musique admirablement construite dans un style parfait»: c'è poco da aggiungere all'opinione del ■rettore del Teatro La Monnaie di Bruxelles, che così giudicò «Le preziose ridicole». La vicenda narrata da Molière è sostanzialmente rispettata, in una cornice musicale che è uno lieta sequenza tessuta di molte citazioni galanti, come il libretto che ricostruisce ritmi e invenzioni tipici dell'opera buffa. Un gioco che richiede protagonisti disponibili a quel campionario di inchini, inchini, balletti e minuetti che facevano la moda al tempo del Re Sole. Le due coppie di cantanti, le «Preziose» Adriana Cicogna e Sylvie Valayre, come Ezio Di Cesare e il bravissimo Roberto Servile, i due finti nobili incaricati dai loro veri signori di deridere la supponenza delle signorine, assieme ad Anna Cutarci, deliziosa servetta, hanno bene inteso lo spirito della commedia, istruiti dalla regia di Lattuada. Per lui, mettere in scena quest'opera ha significato realizzare un desiderio inseguito fin da quando ora un bambino di 6 anni e mezzo sino padre sul palcoscenico della Scala, dove lo aveva ■ito Toscanini, «spinto a raccogliere da solo l'omaggio del pubblico. Questa è per me e per mia sorella, un'immagine incancellabile».

Dalla pompa degli abiti ■conteschi a quella di un pesante salotto vittoriano di New Orleans, dove si consuma il delirio di ■ «zitelle» e di ■ «vecchia signora», protagoniste del dramma di Williams divenuto poi, su invito dello ■■■ De Banfield, il ■■ ■■■ libretto d'opera. Le donne custodiscono, per esibirla a pagamento ai visitatori, una lettera del poeta, vergata dopo un incontro d'amore sul Partenone, dove lui ■ trovava in una pausa della guerra che era andato a combattere per la libertà della Grecia. Scelta, come sappiamo, che gli sarà fatale. Quelle poche righe sono l'unica memoria viva delle due nevrotiche signore che, declamando non poco, inanellano giornate tristi e monotone. La visita di ■■ coppia di provincia, giunta ■■ città per il Carnevale, è destinata a svelare il segreto: il marito ubriaco se ■■va senza versare il dovuto, la moglie lo insegue, nella concitazione la lettera cade a terra e la più anziana non si trattiene più; lei è la destinataria e Byron è il ■■■■ della «zitella». Appresa la notizia, quest'ultima straccia, come in una liberazione, il foglio. Sipario.

Storia patetica, ma atmosfe■ morbosa ben resa da Elena Zilio e Sylvie Valayre ■ da una musica attenta soprattutto alla ricerca ■ alla varietà dei timbri. Allestimento convenzionale, firmato da Ulisse Santicchi e De Banfield, presente in sala e molto applaudito.

La ■■■■ è apparsa come un salto all'indietro nel tempo, ma alcuni versi del libretto di Williams hanno ■■■ sinistra attualità: «I giornali del mattino / avevano parlato di guerra. / Ma ■■■, ma ora col sole / mi parve strano, irreale...».

Sandro Cappelletto

I programmi di Rai e delle tv private

Rambo e Bon Jovi la domenica è di Tmc

La Borboni intervistata da Mayer
I giochi milionari nel salotto-Carrà

ROMA. Data l'eccezionalità degli avvenimenti nel Golfo i tg entreranno nei programmi domenicali proposti dalla Rai. A «Domenica in» (in onda su Raiuno alle 14) largo spazio sarà dato all'informazione. Poi la trasmissione seguirà lo schema abituale presentando ospiti, musica e giochi. Nel salotto ■ Sandro Mayer siederanno Paola Borboni, e Sergio Castellitto. Per il tema della seduzione Chiara Boni incontra Roberto D'Agostino, mentre Gigi Sabani condurrà i giochi e divertirà il pubblico con le ■■■ imitazioni. Per la parte musicale, oltre all'esibizione dei Ricchi e Poveri e de Le Compilation, sarà ospite della trasmissione Orietta Berti. La cantante di Reggio Emilia presenterà una serie dei suoi più famosi successi. Completano la puntata, il balletto di Carmen Russo «Ma ■ gambe», gli interventi ■ Brigitta Boccoli e di Elisa Satta ed i collegamenti sportivi.

Dopo il tg delle 13 il pubblico di «Ricomincio da due» potrà giocare al «Se fosse...» condotto da Raffaella Carrà e animato da: Mara Venier, Ombretta Colli, Patrizia Pellegrino, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Raffaella Carrà canterà il brano «Amici miei» e Clarissa Burt interpreterà «Ancora tu» di Lucio Battisti. I momenti di ironia sono affidati a Toni Garrani nelle vesti del prof. Sprunzo, ad Alessandro Casella e alla Premiata Ditta.

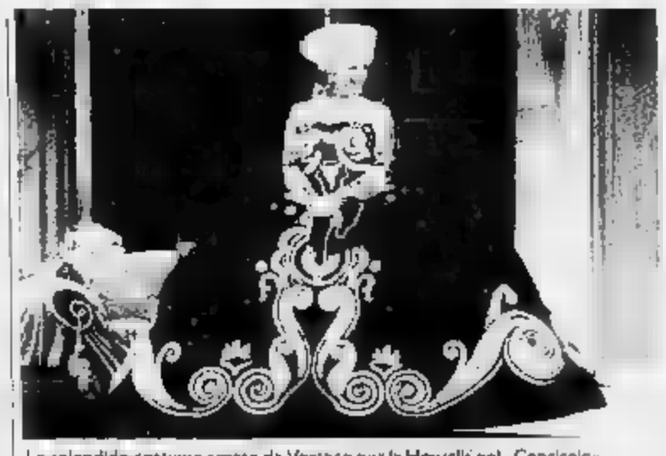
Lello Bersani proporrà, nello spazio del suo «Domenica al ■■■■■■■■ in ■■do su Retequattro alle 14, il film di Luciano Emmer «Le ragazze di piazza di Spagna». Dopo la proiezione se ne parlerà con il regista. In studio Verde Visconti, giovane protagonista del nuovo film di Emmer «Basta!» e Gianfranco Venè che ha dedicato agli Anni 50 (in cui è ambientata la pellicola) il ■■■ libro «Vola colomba».

Un servizio speciale sul nuovo film di Sylvester Stallone, «Rocky 5», aprirà oggi alle 12.15 la puntata di «Domenica Montecarlo» in onda su Tmc. Il filmato, prodotto sul set della pellicola, racconta il «Dietro le quinte» delle riprese e illustra il personaggio di Rocky Balboa, alla sua quinta apparizione. Stallone ha ricevuto 25 milioni di dollari per la ■■■ interpretazione. In sommario anche uno speciale su Bon Jovi (in onda alle 14); un'anteprima del nuovo album di Sting «The Soul Cages» che uscirà il 21 gennaio con ■ video di una delle canzoni: un incontro in studio con i componenti de «Le Orme». Un profilo ■ Mariano Rigillo, attualmente impegnato nella commedia di Giuseppe Patroni Griffi «Prima del silenzio» e un incontro col mago Francesco Scimeni. [s. n.]

Londra, al Covent Garden l'opera di Strauss con i costumi disegnati dallo stilista

Il Capriccio musicale di Versace

Fra parole e suono, è l'immagine ad avere la meglio



Lo splendido costume creato da Versace per la Howells nel «Capriccio»

LONDRA. Al sofisticato dibattito di «Capriccio» sull'ordine di precedenza tra suono, parole e intrattenimento Gianni Versace ha aggiunto un quarto elemento: l'immagine.

Nei giorni scorsi al Covent Garden per la prima della nuova produzione (in associazione con il Teatro di San Francisco) dell'ultima opera di Richard Strauss si è raccolto un pubblico particolarmente festoso: dal fatale playboy von Bülow ■ Sting, da Joan Collins a Roy Strong, ex direttore del Victoria & Albert.

Grande interesse era stato creato dai media per il debutto dello stilista italiano alla Royal Opera. Le ■■■ creazioni ■ iscrivono armoniosamente nell'insieme elegante che il regista, Brian Cox, soggiacendo alla moda corrente, ambienta negli Anni 20 anziché intorno al 1775 come previsto dal libretto. L'aggiornamento coerente con lo spirito dell'opera comporta solo qualche piccolo ritocco al libretto. Tuttavia, appare bizzarro parlare di Goldoni e Gluck come di conoscenti che si incontrano al caffè.

L'azione, ■■■ il dibattito, si svolge nell'imponente salone di un palazzo rinascimentale affrescato e arredato con mobili ■ rococò, poltroncine e sofà rossi. Questa scenografia classica di Mauro Pagano è ravvivata dai serpentinati costumi di Versace, ispirati ai grandi sarti degli Anni 20: il colore dominante è il nero che dà risalto sia a fantasie di colori contrastanti o motivi dalle curve fluenti e ampie volute bianche.

Per la Contessa - rosa da Kiri Te Kanawa composta e dolce - ha ideato due abiti da se■■, l'uno nero a pannelli di velluto e di crepe completato da una morbida casacca di felpa dai colori brillanti, e l'altro, riccamente impailettato e importato, ispirato a un motivo di Sonia Delaunay. Il Conte (Thomas Allen), il poeta Olivier (William Shimell), il compositore Flamand (David Rendall) indossano degli insoliti spezzati con vistosi gilet e papillon. L'unico a indossare un completo scuro con cravattone a scacchi bianchi e neri è l'impresario La Roche, interpretato con vigore da Franz Ferdinand Nentwig. Versace dimostra tutta l'inventiva della sua immaginazione per Clarion, rossa rigidamente vivace da Anne Howells l'attrice indossa per le prove della rappresentazione teatrale in onore della Contessa ■■ vestito settecentesco con crinolina a fondo nero, che sembra la realizzazione dei sogni più folli di un pasticciere. Chi volesse farsi un idea più ampia e ravvicinata delle creazioni per l'opera e il balletto ■ Versace può visitare dall'8 al 28 gennaio la mostra che raccoglie un centinaio di suoi costumi, schizzi e acquarelli al Royal College of Art.

Benché «The Times» abbia sostenuto che Kiri Te ■anawa fosse in «forma gloriosa» e Thomas Allen avesse cantato con «caratteristico slancio», la rappresentazione è stata, soprattutto all'inizio curiosamente piatta. Jeffrey Tate ha diretto sì con meticolosa nettezza, ma secondo alcuni osservatori con una certa legnosità. Inoltre, Shimell e Randall hanno reso Oliviero e Flamand dei composti professori, non degli appassionati artisti. Nell'insieme è andata persa l'ironia di cui l'opera è ricca e la serietà è alleggerita solo dai «cameo» comici.

Forse l'ansietà per la presente congiuntura ha influito sull'atmosfera della rappresentazione dell'opera, che, portentosamente, Strauss ambientò alla vigilia della Rivoluzione francese e fu rappresentata per la prima volta a Monaco di Baviera nel 1942. E' piuttosto per altri motivi che «Capriccio» rimane attuale: l'ironia, le citazioni testuali e musicali, lo scalzare l'illusione teatrale prefigurano sorprendentemente le estetiche post-moderne.

Giulia Ajmone Marsan

Aldo Ceccato ha diretto «Das klagende Lied» per la stagione della Rai

Fantasmi nella foresta di Mahler

Più classica che nostalgica la Prima di Brahms

TORINO. Aldo Ceccato ha diretto all'Auditorium il «Klagende Lied» di Mahler e la Prima Sinfonia di Brahms, un abbinamento di grande attrattiva per la varietà e ricchezza dei motivi intrecciati.

In «Das klagende Lied» l'orchestra torinese diretta da Peszko aveva dato una bella realizzazione durante il Settembre Musica di pochi anni fa; ma l'opera, scritta da un Mahler ventenne, ha una sua freschezza che ne rende sempre gradevole il ritorno. L'influsso wagneriano, che frana sopra tutto nella «Scena di nozze», si stempera nella frase liederistica; l'orchestra è ancora compatta, rispetto ai vicini «Canti di un compagno di viaggio», ma il sapore del canto popolare si insinua nel sinfonismo con timbro nuovo.

Il senso di paura, entro una foresta dove i cadaveri vengono seppelliti troppo alla svelta, è emerso molto bene nella direzione di Ceccato: e allo stesso modo i toni crudi o gli improvvisi pallori di una partitura narrativa ed evocativa allo stesso tempo. Il soprano Carla Pohl, nella strofa finale della rivelazione, ha colto bene il passaggio dalla calma fatale alla nevrastenia di una Kundry; il contralto Elisabetta Andreani, un po' ritubante all'inizio, ha raggiunto la piena drammaticità del racconto, mentre il lamento «O Leide, ach Leide» del tenore vibrato di dolore inconsolabile nella voce di Stefan Margita, anche il coro, istruito da Dario Andrigo, si è inserito con il suo tono favoloso, da coro di ombre, nella forte tensione emotiva mantenuta dal direttore.

Mossi da parte fantasiose e scenari boschereccì, la Prima Sinfonia di Brahms ■■ brillato in una luce di antica classicità. Già ascoltandolo nella Terza durante la passata stagione, ci era parso di sentire in Ceccato più congenialità per la classica nobiltà che per la nostalgia brahmsiana; la Prima, nelle sue linee generali, va incontro in modo particolare a questa inclinazione, e infatti l'apparizione del corale di ottoni nelle ultime battute (quasi esortazione alla nazione tedesca a meditare la sua storia) è stata innalzata da Ceccato ad una evidenza trascinante, come una fervida ricapitolazione di tutta l'opera; l'eccellente serata del primo corno lo ha anche aiutato in più momenti capitali, così come il primo violino nella conclusione dell'Andante; nella solennità dell'edificio è entrato con qualche sforzo anche l'Allegretto, staccato quasi Andantino, e forse rivestito di una serietà un tantino estranea alla sua innocenza. Successo calorosissimo. [g. p.]

TEATRO CARIGNANO

Il Teatro Stabile ■ Torino *presenta*

mercoledì 23 gennaio 1991, ore 20, *in prima nazionale*

LA PAZZA DI CHAILLOT

■ Jean Giraudoux — traduzione di Piero Ferrero

con *(in ordine alfabetico)*

Mauro Avogadro, Paola Bacci, Paola Bigatto, Riccardo Bini, Piero Di Iorio, Claudia Giannotti, Annamaria Guarnieri, Valter ■■■sti, Daniela Margherita, Franco Mezzera, Carlo Montagna, Alvia Reale, Luciano Virgilio, Massimo Verdastro, Gabriella Zamparini, Virgilio Zernitz, Luca Zingaretti

e con

Francesco Biscione, Giuseppe Bisogno, Martino D'Amico, Luca Della Bianca, Filippo Gili, Luciano Melchionna, Ferdinando Scarpa, Francesco Siciliano, Giacomo Zito

regia di Luca Ronconi

scene: Carlo Giuliano — costumi: Carlo Poggioli — musiche a c■■■ di: Paolo Terni

Repliche fino a domenica ■ febbraio 1991

Prevendita biglietti c/o Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, (orario 9/18, lunedì riposo).
Per informazioni tel. 011/557.62.46 - 544.562.

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI
IL CIRCO DA SEMPRE

Fino al

27 GENNAIO

C. TRAIANO (f.te via Guala)

ORARIO SPETTACOLI: 16,30-21 - Visita Zoo ore 10-15
INFORMAZIONI TEL. 317.3963/4

Oltre a «Radio Londra», parte «L'Istruttoria» da domani su Italia 1

Ferrara: faccio il bis

La trasmissione affronterà, nella prima puntata, la guerra del Golfo
Si colloca a metà fra l'inchiesta giornalistica e il processo giudiziario

ROMA. Sarà una via di mezzo tra una inchiesta giornalistica e una istruttoria giudiziaria, ma anche una via di mezzo tra un dibattito intorno ai temi forti e controversi del nostro tempo e una indagine psicologica alla ricerca di quelle schegge di verità che gli intervistati, volontariamente o meno, faranno trasparire. Questo, stando alle intenzioni, lo spirito di «L'Istruttoria», nuovo programma settimanale di Giuliano Ferrara, atteso per domani, lunedì, su Italia 1 in prima serata che verrà ad aggiungersi ai dieci minuti quotidiani di «Radio Londra» su Canale 5.

La guerra del Golfo, naturalmente, ha sconvolto tutti i piani. Non più il caso Giallo, quindi, al centro di questa prima puntata, ma il conflitto in Mediorioente analizzato però con l'ottica delle forze in campo, inseguendo il filo di una possibile vittoria contro Saddam. «Come sempre - ha spiegato Giuliano Ferrara, più grasso ma meno aggressivo di un tempo, senza bretelle né cravatta rossa - nel mio ruolo di conduttore non sarò né imparziale né obiettivo, ma dirò chiaramente la mia opinione, lasciando ovviamente a tutti gli ospiti il diritto di dire la loro». Se la guerra con la sua violenza s'è imposta come l'argomento intorno al quale costruire queste prime due ore di trasmissione cancellando qualunque altra ipotesi di lavoro, lo stile e il linguaggio televisivo scelti dovrebbero restare immutati, e questo nonostante l'attualità degli eventi mal si addica a un programma che si propone di approfondire più che di dare notizie inedite. E lo stile di questa trasmissione sarà quello di un «faccia a faccia» sminuzzato, con tanti testimoni chiamati dietro l'immensa scrivania di Ferrara, telecamera puntata negli occhi, primi piani obbligati, qualche scarto di macchina su un particolare che potrebbe rivelarne l'attendibilità o l'inquietudine. Dice Ferrara: «Piuttosto una mega tavola rotonda nella quale tutti parlano e le parole finiscono per omologarsi tra loro, ho preferito un gioco in una struttura piccola e chiusa come uno studio, nel quale il confronto diretto tra me e gli ospiti avvenga uno per volta e sia io, alla fine, a tirar le fila del discorso».

Giuliano Ferrara

Megalomania accentuata? Non pare. Piuttosto voglio di far chiarezza, bisogno di esprimersi in prima persona, sfiducia nella chiacchiera televisiva, disprezzo per la rissa obbligata da video. «Farò come Zavoli in "La notte de la Repubblica". Raccolgo prove, stabilisco confronti, traccio ipotesi. Sarò solo meno ciceroniano». Il telefono, che con la diretta differita anche le reti berlusconiane possono usare stabilmente, collega lo studio al pubblico aprendo il dibattito alla gente. La tv di oggi, questa guerra ci sta dimostrando anche grazie al lavoro della Cnn, sostiene Ferrara, è meno chiusa a steccati e lottizzazioni di quanto gli stessi dirigenti della Rai sospettino. «Chiedere, come hanno fatto, di ridurre il flusso di informazioni è sciocco, perché tace la Rai non taccio- le altre tv esistenti nel Paese e nel mondo».

La sigla della trasmissione gioca ironicamente su un Ferrara Nero Wolfe che mescola minestroni, gira frittate, coltiva amorosamente preziose azalee.

Ma sarà il caso di mandare in onda questa sigla quando si parla di guerra, di morti ammazzati, di armi micidiali, di alleati e di nemici, di paura e di speranze, di sopravvivenza e di cancellazione? [sl. ro.]

La Moreau tenera amica

... DI ... TRA DONNE
1976, Odeon alle 23; dur. 120'

Film drammatico in cui Jeanne Moreau è regista, soggettista-sceneggiatrice, e anche protagonista. Per realizzare questa storia di amicizie tra donne, la Moreau si avvale dell'interpretazione di Lucia Bosè, Caroline Cartier, Francine Racette, Keith Carradine e Bruno Ganz. La storia: tre attrici ospiti di una collega, una più giovanissima, si confidano le esperienze presenti e passate professionali e sentimentali. La donna diventa così il perno della loro vita e accetta di sposare un corteggiatore: un innamorato timido, già destinato al suicidio.

L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA
1985, Italia 1, alle 16; dur. 120 con spot

Spionaggio di Stan Dragoti con Tom Hanks e Dabney Coleman. E' il remake di «Alto, biondo... e con una scarpa nera». La vicenda: il capo della Cia, per difendersi dai tranelli che gli tende il suo vice, imbastisce macchinazioni in cui resta coinvolto un giovane musicista.

I ... DEL ...
1954, Tmc, alle 17; dur. 120'

Intrighi e battaglie nell'India ribelle agli inglesi, del regista Laszlo Benedek, con Rock Hudson, Ariane Dahl. E' la storia di un capitano condannato per il massacro del suo battaglione. Dopo la falsa testimonianza di un collega, lascia, sfiduciato e deluso, l'esercito e la fidanzata. Poi però scopre la congiura di un rajah e decide di sventarla. Viene ferito, ma non si dà per vinto.

GREYSTOKE, LA LEGGENDA DI ...
1984, Canale 5, alle 20,30; dur. 180' con spot

Un'altra avventura di Tarzan, il personaggio che ha appassionato generazioni di ragazzi, questa volta per la regia di Hugh Hudson. Protagonista del film è Christopher Lambert. Nel 1886 il figlio di un visconte scozzese e la moglie naufragano sulle coste dell'Africa: lei muore dando alla luce Jack, lui dilaniato da una belva, mentre il figlio viene salvato da una scimmia. Cresciuto forte e agile, Tarzan soccorre uno scienziato belga che lo riporta in Scozia. Ma è chiaro che la civiltà non fa per lui.

Ariane Dahl in «I lucifer del Bengala» su Tmc

IL ... DI SIERRA ...
1982, Odeon alle 16; dur. 100'

Ambientato in Spagna il film d'avventura di José M. Forqué, con Francisco Rabal, Luisa Peña, Luisella Boni e Alberto Fernese. Due minatori in seguito a drammatiche vicende si nascondono con le famiglie tra i monti e si uniscono ad un fuorilegge. Catturati dopo qualche tempo, sono destinati alla forca; è un giorno e in questa circostanza il consuetudine graziare un condannato. A salvarsi, naturalmente, è soltanto il fuorilegge.

ERCOLE CONTRO I ... DI ...
1965, Italia 7, 20,30; dur. 120'

Avventura mitologica di Domenico Paolella, con Rock Stevens ed Mario Petri. Il regista narra la vicenda del tentativo di dell'Assiria di impadronirsi dell'Ellade sposando la regina Esperia dopo averle riscattata dai tiranni di Babilonia. Vi interviene Ercole.

OGGI SEGNALIAMO

...

Alle 13 su Raiuno

Si parlerà del concetto di libertà, in relazione ai complessi avvenimenti nell'Est europeo e alla vicenda del Golfo. Ospiti del programma l'on. Carlo Casini; l'attrice Florinda Bolkan e la stilista Anna Fendi.

GOLFO E NONSOLONERO

Alle 13,30 su Raidue

Si occuperà dei riflessi negativi della guerra del Golfo sulla situazione degli immigrati extracomunitari in Italia la puntata di oggi, della rubrica del Tg2 dedicata all'immigrazione. Durante il programma saranno proposte una serie di testimonianze di cittadini italiani, americani e iracheni residenti in Italia.

SPECCHIO DEL CIELO

Alle 21,30 su Radio 2

Il giurista Massimo Severo Giannini, ministro della Funzione pubblica, sarà ospite della trasmissione radiofonica «Specchio del cielo». Al microfono di Andrea Scazzola, Giannini rievocherà gli anni della Resistenza al nazifascismo e del Dopoguerra in Italia, il contributo all'evasione di Sandro Pertini e Giuseppe Saragat dalle carceri fasciste.

... A SCRUPOLI

Alle 22,15 su Raidue

L'attore Lello Arena sarà ospite del programma condotto da Enza Sampò che analizza il comportamento degli italiani. L'interrogativo sarà: «Uno sconosciuto in stato di agitazione vi chiede di fare una telefonata. Gli aprite?».

I ... DI ...

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20;
7 — La vendetta di Bulldog Drummond, film giallo
7,55 Grisù il draghetto, cartoni
8,15 Il mondo di Quark
9 — Disney Club
Santa Messa in rito armeno Dalla chiesa dell'isola di S. Lazzaro in Venezia
11,55 Parola e vita: le notizie
12,15 Linea verde
13-14 Tg l'una
14-19,50 Domenica in..., di Gianni Boncompagni. Con I Ricchi e Poveri e con Gigi Sabani, Carmen Russo, Brigitta Boccoli, Le Compilation, Lisa Satta
15,30 Domenica in... balletto di Carmen Russo e i brani cantati dalle Compilations
16,20 Notizie sportive
16,30 Domenica in..., Paola Borboni e Sergio Castellitto saranno intervistati da Sandro Mayer
18,10 90° minuto. A cura di Fabrizio Maffei
18,35 Domenica in...
19,50 Che tempo fa
20,40 La Rai e la Rcs Produzione tv presentano Sergio Castellitto in **Un uomo solo** di Film in due puntate. 1ª puntata. Sceneggiatura e dialoghi di Giorgio Donati. Musica composta e diretta da Gianni Ferrio Con Aldo Maccione, Fernando Rey, Margaret Mazzantini, Luc Merenda, Maurice Garrel, Laure Killing, Michael Lonsdale, Ludmilla Mikael, Carlo Cartier, Valeria D'Obici, Jacques Serres, Lalla Tondi Produttore Rai Maria Giovanna Bufano. Regia di Giorgio Capitani. *Torna il magistrato De Santis che in missione a Parigi incontra l'ex moglie e la figlia. Sembra una vacanza e il caso affidatogli rivela retroscena allarmanti. Domani la conclusione.*
22,20 La domenica sportiva, a cura di Tito Stagno
0,20 Fuga d'inverno, film, regia di Gillian Armstrong, con Diane Keaton e Mel Gibson

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
7 — I cartoni e le storie di Patatrac - Kissyfur - Mr. Magoo - Babar, cartoni
7,55-10 Mattina 2. Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova
8-9 Tg 2 - Mattina
10 — Tg 2 - Mattina
10,05 Da Altare. **Giorno di festa**, condotto da Bruno Modugno
11,05 Appuntamento al circo. *Il circo di Voronezh*
12 — Fuori onda, con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani. La Premiata Ditta. Regia di Sergio Japino
13,30 Tg 2 - Nonsolonero
13,45 Weekend con Raffaella Carrà. Ricomincio da due
16,45 Tutti i bambini... di Comencini. Un programma di Luigi Comencini. 2ª puntata. **Ora sono qui.** Montaggio Sergio Busi Delegato al programma Gabriella Cruciani Realizzazione Giulio Manfredonia
18 — Tg 2 - Studio Stadio
18,30 Calcio: Sintesi di due partite di Serie A
20 — Tg 2 - Domenica Sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di De Luca, Alunni, G. Garassino
21,05 Beautiful, serie tv. *Ridge è in gravi condizioni all'ospedale: dovranno fargli una delicata operazione al cervello. Intanto Stephanie attende ansiosa il risveglio di Thorne. Caroline viene a sapere mentre è a New York e parte immediatamente per Los Angeles. Brooke invece sa la notizia della radio.*
22,15 Enza Sampò presenta **Scrupoli,** con la partecipazione di Fabrizio Mangoni. Un programma di Fabrizio Mangoni, Enza Sampò, Paolo Taggi. Regia di Carlo
23,30 Sorgente vita. Rubrica di vita e cultura ebraica
24 — L'architettura del giardino contemporaneo. Regia di Enzo De Amicis. 3ª puntata. *America Latina*
0,30 Rock Pop Jazz. *Miti e personaggi della musica.* Di Luca Damiani, Alfonso de Liguoro, Lionello De Sona
1,05 Jackie e Mike, telefilm

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 23,15
10,30-12 Domenica sul 3. Settimanale del TG3. 1ª parte. *La bottega di Archimede.* 2ª parte *Diritto a rovescio.* Viaggio fra i diritti negati alla gente
12 — Val di Fiemme. Sci di fondo: Campionati italiani. Staffetta 4x10 km
14,10 Repo (1984). Film. Regia di Cox. Con Emilio Estevez, Harry Dean Stanton, Venetta, Olivia Nash, Tracey Walter
15,50 Australia Di John Vandenbeld. *Lotta per la vita*
16,50 Leonard Bernstein dirige **West Side Story**. Prova per un concerto. Con Kiri Te Kanawa, Josès Carreras, Tatiana Troyanos, Kurt Ollmann. Regia Christopher Swann
18,35 TG 3 - Domenica gol
19,45 Sport Regione
20 — Schegge
20,30 Donatella Raffai e Luigi De Majo sulle tracce delle persone scomparse in **Chi l'ha visto?** Un programma di Giorgio Avolio e Adriano Cetani. A cura di Paola Fattori. Conduttore esecutivo Elio Matassi. Ricostruzioni e interviste di Vincenzo Verdecchi Regia Enos Macchi. *Il principale è quello di Cosimo Francesco Bevilacqua, un commerciante di bestiame di venticinque anni nato a Crotone, sposato e padre di due bambini di un anno. Bevilacqua in viaggio per lavoro, prende una stanza in un albergo a Trani. Il 30 maggio del 1990 telefona alla madre e poi sparisce.*
23,30 Appuntamento al cinema
Regione: Calcio

CANALE 5

8,30 Frontiere dello spirito, attualità religiosa
9,15 Cara tv
10 — L'arca di Noè
10,30 Goccia di smeraldo, film
11,57 Week-end al cinema
12 — Cerco e offro
12,30 Anteprima, presenta Fiorella Pierobon
13 — Superclassifica show
14,25 Week-end al cinema
14,30 Rivediamoli, con Fiorella Pierobon
15 — Agenzia matrimoniale, condotto da Marta Flavi
15,30 Ti amo parliamone, conduce Marta Flavi
16 — Bum Bum, cartoni
18,10 Puffi, cartoni
18,45 Mila e Shiro cuori nella pallavolo, cartoni
17,20 Holly e Benji due fuoriclasse, cartoni
18 — OK Il prezzo è giusto, condotto da Iva Zanicchi
19,45 La ruota della fortuna, condotto da Mike Bongiorno
20,30 Attualità controcorrente
20,35 Greystoke. La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie, con Christopher Lambert, Andie MacDowell. Regia Hugh Hudson. *Rivisitazione del mito di Tarzan. Nel 1886 il figlio di un visconte scozzese e la moglie naufragano nell'Africa deserta: lei muore dando alla luce Jack e il marito invece è ucciso da una belva. Il neonato è salvato da una scimmia che lo cresce forte e abile. Il giovane un giorno soccorre uno scienziato belga che lo riporta in Scozia. Ma la civiltà non è buona con lui...*
23 — Nonsolomoda
23,30 Italia domanda, conduce Gianni Letta
0,30 Marcus Welby. *Male blu*, telefilm
1,30 Operazione. *Microfilm*, telefilm
2,30 Première

ITALIA 1

7 — Bim bum bam cartoni
10,27 Weekend al cinema, news
10,30 Orsi interrompono l'allenamento, con William Devane, Jackie Ealey. Regia Micheal Pressman
12,30 ... di campionato, sport, conducono Piccinini e Maurizio Mosca
12,57 Weekend al cinema, news
13 — Grand Prix, sport
— bop e lula, musicale Red Ronnie (replica)
14,45 Domenica Zip, attualità
15 — Buzz, news (replica)
— L'uomo con la scarpa rossa, film Tom Hanks, Dabney Coleman. Regia di Stan Dragoti
18 — Il giustiziere della strada, telefilm, *Testa o croce*
19 — ... quelli di Beverly Hills, cartoni, *La pubblicità*
19,30 The Real Ghostbuster - Gli acchiappafantasmi, cartoni, *Una trappola difettosa*
20 — Conosciamoci un po', cartoni, *La grande avventura della storia umana*
20,30 Vicini di casa, telefilm Teo Teocoli, Gabriella Golia
21 — Pressing, sport, conducono Marino Bartoletti, Kay Rodvik, Omar Sivori
23 — ... show, conduce la Gialappa's Band
Première, news
23,35 Rock a mezzanotte, musicale. *Jimmy Sommerville*
0,15 Kung fu, telefilm. *L'anima e il guerriero*
1,15 Samurai, telefilm, *Il ritorno di Kumbei*
2,16 Première, news

RETE 4

8 — Il mondo di domani, rubrica
8,30 Marilena, telenovela (r)
10,30 Gaia, progetto ambiente, news (r)
11 — Ciak, news (r)
11,45 Weekend al cinema, news
11,50 Cenerentola, telenovela (r)
13,15 Parlamento in, news (r)
14 — Domenica al cinema, a cura di Lello Bersani, show
14,15 Le ragazze di piazza Spagna, film con Lucia, Cosetta Greco Regia Luigi Emmer
15,20 La donna mistero, telenovela (r)
18,30 Ribelle, telenovela (r)
19,30 Linea continua, conducono Rita Chiesa e Andrea Barberi, news
19,40 Marilena, telenovela
20,30 Colombo. *Un caso d'immunità*, con Falk, telefilm. *Un certo Hassan Salah uccide un avversario facendo in modo sembri un delitto compiuto alcuni rapinatori. Poi temendo che il complice parli decide eliminare anche lui. Sarà smascherato da Colombo.*
22 — Kojak. *La brava fuga di Peggy*, con Telly, telefilm. *Il caso quello di un uomo di affari di provincia che pur essendo innocente è principale indiziato di ben tre omicidi. mistero nel quale è una bella falsaria, che si lui per sfuggire all'uomo che le dà la caccia.*
23 — Domenica in concerto. Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini. Sinfonia 40 in sol min. (W. A. Mozart)
23,45 La festa, film con John Hargreaves, Harriold Hopkins. Regia Bruce Beresford
1,30 Première, news
1,35 Bonanza, *La sfida*, telefilm
2,35 Première, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: **8; 10; 12; 13; 18,00; 23**
7,30 Culto evangelico; **7,50** Astensione musicale; **8,30** L'occhio magico; **8,40** Gr1 copertina; **8,50** Gr1 Agricoltura e Ambiente; **9,10** Mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Onda verde camionisti; **13,20** Belle maniere; **14,01** La vita è sogno; Tutto il calcio minuto per minuto; **16,30** Domenica sport; **17,30** Carta bianca stereo; **18,20** Gr1 Sport - Tuttobasket; **19,29** Ascolta, si fa sera; **19,34** Noi come voi; **20,04** Musica sera. Musica del nostro tempo; **20,30** Stagione lirica di Radiouno. L'elisir d'amore. Melodramma; **23,09** La telefonata; **23,09** La telefonata - **Raistereouno 15-24.**

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Fine settimana di Radiodue; «Il grande circo»; **7,21** Bolmare; **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** Il re di denari; **9,36** I Maestri del sorriso; **11** Il setaccio; **12** Gr2 anteprima sport; **12,15** Mille e una canzone; **12,49** Hit Parade; **14** Mille e una canzone; **14,25** Una domenica così; L'oro della musica; **21** Buonasera, Mrs. Robinson; **21,30** Lo specchio del cielo; **22,46** Buonanotte Europa - **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45**
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino Musiche presentate; **9,49** Domenica Tre; **10,30** Teatro Sistina in Roma. I Concerti Italcable 1990-'91; **11,45** Giornale Radio Tre flash - Economia Tre; **12** Uomini e profeti; **12,30** Divertimento. **13,15** Speciale Orione; **14** Paesaggio con figure (1ª parte); **17,30** Dal Bayerischer Rundfunk Monaco Baviera. 39° Festival Internazionale d'organo Norimberga 1990; **19** Paesaggio con figure (2ª parte); **20,05** Concerto barocco; Dalla Cappella dei Mercanti a Torino. Compositori Associati: Pomeriggi di musica nuova; **22,20** Il s... e il ... **22,50** Serenata - **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale:
14 — Jon Jovi
15 — Nuoto: Meeting «Swim Masters»
17 — I fucilieri del Bengala
19 — Automan, telefilm
20,30 Galagoal, con Alba Parietti, José Altafini
22,30 Matlock, telefilm
23,30 Pugilato: Luis Mendoza-Norete Jockygim
0,30 La notte del coraggio, film di Elliot Silverstein. Con Bernard Hughes

ODEON TV

13 — Capitan Power, telefilm
13,30 Supercarrier - oltre il muro del suono
14,30 Corri per la tua vita
16 — Il bandito di Sierra Morena,
17,30 E venne la ... del giorno, film
19,30 Houston Knights
20,30 Le acque del Niagara
22,30 Casalingo superpiù
23 — Scene di un'amicizia tra donne, film di Jeanne Moreau

SVIZZERA

Telegiornale: 12,45; 20;
14,50 Il ritorno di Boulidras
15,55 Africa express, film
17,55 Notizie sportive
18 — Natura amica, documentario
18,35 La parola del signore
18,45 A conti fatti
19 — Il quotidiano
20,20 George Peppard in **Banacek - Ingannevoli memorie**
22,40 Domenica sportiva
23 — Estival Jazz 1990

TELE +2

13,30 Sportime domenica
15 — Tennis - Torneo Open d'Australia
17,15 Pallavolo - Campionato italiano serie A1
18,30 Superstar ... sting
20,30 Football - National league americana
22,45 Eurogol!
23,45 Tennis - Torneo Open d'Australia: sedicesimi di finale (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — Cinquestelle in regione, attualità
12,30 Italia Cinquestelle
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
16,30 Attualità regionale
20,30 Sogno di un prigioniero, film di H. Hathaway Gary Cooper
22,45 Notte sport; sport regionali
23 — Speciale con noi

VIDEOMUSIC

9 — I video della mattina
12,30 Phil Manzanera in concerto
13,30 ZZ Top special
14 — Best of Hot
15 — A-HA special
15,30 Best of Hot line
16,30 Best of Blue night
17,30 Video novità
18,30 Video a rotazione
0,30 Notte rock

TELE 7

13,30 Mia moglie sposa
15,30 Il meglio del West, telefilm
16,45 Giudice di notte
17 — Spy Force, telefilm
18 — L'ultima avventura, tv
19,30 Agente Pepper
20,30 Ercole contro i tiranni di Babilonia, film
22,20 Usa today, news
23,20 Soledad, film
1,25 Premiata agenzia Whitney, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30
15 — Il tesoro del sapere, programma educativo
18,30 I grandi magazzini, teleromanzo
17,30 Bianca speciale, teleromanzo
20,25 Natalie speciale, teleromanzo

«La grande magia» e «L'uomo dal fiore in bocca» al Festival Italy in Canada

Che successo il teatro ritrovato

Un pubblico bombardato da Sanremo applaude Gassman, Ughi e la Magnani

DAL NOSTRO INVIATO

«Chiusa! Chiusa... senza mai guardarci dentro. E cantina... non ti fermare mai. Tanto, anche se tutto ti sembrerà un secolo, poi ti accorgerai che è durato soltanto un attimo. Anche voi... la vostra scatola... sempre chiusa... chiusa...». E mentre la musica sumna, Calogero a poco a poco sparisce con la mano a spiegare che mai, mai nessuno deve aprire la scatola magica dell'illusione. Mai. Si fa buio, e dai 1200 del Théâtre Maisonneuve piove una cascata di applausi. «La grande magia» di Eduardo, nell'allestimento del Piccolo di Milano con la regia di Giorgio Strehler (protagonisti Giancarlo Dettori e Renato De Carmine con Mimmo Craig, Rosalina Neri, Carlo Montini, Annalisa Costantino e Licinia Lentini), è stato uno dei momenti culminanti del Festival «Italy in Canada», la manifestazione promossa dal ministero degli Affari Esteri, Turismo e Spettacolo e Beni Culturali, in collaborazione con Regione Sicilia, Campania, Lazio e Lombardia, che ha allestito al di là dell'Atlantico una vetrina della cultura italiana. Il programma, da novembre alla fine di gennaio, comprendeva uno scelto di spettacoli, ma anche esposizioni e mostre, per offrire, nelle intenzioni degli organizzatori, il meglio del made in Italy in fatto di musica, teatro, danza, arti visive, design, architettura. E anche se forse non si è trattato del meglio in assoluto, il cartellone proposto è stato quanto mai interessante sia per un «contatto» con il pubblico canadese in generale, sia per un «aggiornamento» della folta comunità italiana residente tra Toronto, Montreal, Ottawa, Vancouver che oggi rappresenta il quarto gruppo etnico dopo quello inglese, francese e tedesco. Alla fine degli Anni Ottanto, la comunità italiana ha superato il milione di individui, due terzi dei quali sono concentrati nell'Ontario, mila in Quebec, 93 mila nella British Columbia e 50 mila nello Stato di Alberta.

Sono stati soprattutto questi italiani di prima e seconda generazione a far registrare il tutto esaurito ogni sera al Bluma Appel Theatre di Toronto (840 posti), al Maisonneuve e nelle altre sedi del Festival. E' un pubblico molto particolare, che sembra attendere sempre l'esplosione liberatoria della risata. Un pubblico che riesce a trovare lo spunto comico anche se Gassman recita «L'uomo dal fiore in bocca», e se Dettori si rifugia danzando nel limbo della follia, «Perché questi spettatori sradicati pagano una mancanza di tradizione teatrale - confermano i responsabili del Piccolo, reduci dall'esperienza con le platee moscovite -. Non sono abituati a leggere il palcoscenico, arrivano al teatro attraverso i mass media, quindi restano legati allo stereotipo televisivo». E per dare un'idea dei programmi, basta dire che la Pay tv in lingua italiana trasmette il Festival di Sanremo praticamente tutto l'anno, tra repliche e special, il «Processo del lunedì» tre volte la settimana e si spinge oltre «Domenica in».

Ma la scarsa preparazione è compensata da un entusiasmo e una profonda capacità emozionale che gli attori italiani hanno immediatamente avvertito dal palcoscenico. Oltre alla «Grande Magia», Montreal e Toronto hanno ospitato «Parole», lo spettacolo-recital di Vittorio Gassman con Paola Pavese e Attilio Cucari (Buzzanti, Pirandello, Belli, Marchesi di Caccavone, Cardarelli, Kafka, il «Kean» di Dumas nell'adattamento di Sartre, brani di Dante, Neruda, Boris Vian e Ferlinghetti). «Il senso del mio spettacolo - ha detto Gassman - è la mancanza di senso. Ho voluto dare un'idea della diversità della mia esperienza teatrale. E se vogliamo, quella scimmia che diventa uomo in "Una relazione accademica" ha qualcosa a che vedere con il destino dell'attore. Come dicono miei allievi della Bottega: siete pazzi, andatevene. Il talento si può insegnare, se c'è l'avete, allora forza». «Come attore - ha detto ancora - credo di avere una qualità di cui ho parlato il regista Peter Brook: la capacità di bambino fino a 90 anni. Il mestiere d'attore comunque è delicato, pericoloso: in fondo si basa sulla sclissione dell'io, che è lo stesso principio della schizofrenia»

Vittorio Gassman ha offerto in Canada il suo recital «Parole»; anche Uto Ughi è piaciuto molto al pubblico e alla critica

Entusiastiche le accoglienze della critica per tutti gli spettacoli. Scontate per Strehler e il «nostro sacro» Gassman, per i Solisti Veneti e per Uto Ughi, hanno confortato anche le scelte più «difficili» degli organizzatori: «Il capitano Ulisse» del Bondo di Palermo (e pare che la comunità siciliana abbia obbedito a una generale parola d'ordine, intervenendo compatto alle rappresentazioni), i Pupi Siciliani e la Nuova Opera dei Burattini, e soprattutto la «Rapsodia per una stalla», lo spettacolo dei Sesta Palmizi guidati dal coreografo Giuseppe Rossi, punta avanzata della danza moderna italiana.

A completare il Festival, anche il cinema, una retrospettiva dedicata alla Magnani (una folla all'inaugurazione con «Bellissima»), una personale dedicata a Gassman e una settimana del Nuovo Cinema Italiano dallo «Stazione» di Rubini (poi regolarmente in prima visione) a «Tutta colpa del Paradiso» di Nuti, a «Buon Natale e Buon Anno» di Comencini.

Alessandra Pieracci

La pagina dei dischi non esce oggi per mancanza di spazio. Ce ne scusiamo con i lettori

Oggi e domani il cantautore al Regio

Conte: tre concerti per grande musica

Le basi delle canzoni del suo lp registrate alla scuola di Saluzzo

TORINO. Paolo Conte, «L'adulto prodigio», come l'aveva definito «La Stampa» per la presentazione ad Amsterdam del decimo album, nel novembre scorso, finalmente arriva al Regio: e sempre clamori, senza trionfalismi, conscio dei successi ovunque, Olympia di Parigi prima di tutto. Vi arriva da gran musicista, da cantautore più acclamato d'Europa, forse contento di non essere musicalmente un modernista, consapevole di aver trovato le sue radici culturali nei primi anni di questo secolo, di essere rimasto il Paolo Conte di sempre, che si trova il suo agio soltanto a Scurzolengo, nella campagna dell'Astigiano.

Al Regio, Paolo Conte oggi alle 16 e alle 21 e domani alle 21, canterà le sue canzoni più belle, fra cui quelle di «Parole d'amore scritte a macchina» il nuovo disco «made in Piemonte», costruito, nota per nota in casa, e non dai grandi studi d'incisione europei o giapponesi. E vale la pena di considerare questo aspetto tecnologico che il Piemonte oggi è in grado di offrire al grande cantautore.

Le canzoni di «Parole d'amore scritte a macchina» sono state registrate in studio a Calliano Monferrato, a pochi chilometri da Scurzolengo, mentre il musicista ha completato la registrazione nella Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, creata dai «Filarmonici di Torino» con l'appoggio finanziario della Cee e del ministero del Lavoro, oggi reta anche di tecnici giapponesi e tedeschi.

«E' stata un'esperienza estremamente interessante - osserva Vittorio Mué direttore della Scuola di Saluzzo - vedere all'opera Paolo Conte. E' musicista dalla grandissima vena poetica, perfettamente padrone di tutti i segreti dell'armonia. Un arrangiatore completo, che scrive tutte le parti d'orchestra, che esperimenta al pianoforte ogni motivo, pronto a raccogliere i suggerimenti di Jimmi Villotti, il suo più stretto collaboratore e degli altri musicisti che fanno parte dell'équipe, certo che dal dialogo nascono i frutti migliori e più duraturi».

A Saluzzo, Paolo Conte ha registrato per sei giorni, consecutivi, dalle 17 alle 23 ma si finiva sempre alle tre - ricorda Mué - perché discuteva ogni nota, pretendeva da tutti il massimo della perfezione». Alle sovraincisioni hanno preso parte il «Quartetto d'archi» di Saluzzo e naturalmente i bravissimi musicisti dell'équipe che con Paolo Conte collaborano da tempo: Jimmi Villotti e Daniele Dall'Olmo alla chitarra; Daniil Gregorio a percussione e vibrafono; Jino Touche, ragazzo di 24 anni delle Mauritius che per amore s'è fermato in Piemonte ed è diventato contrabbassista con Gianni Negro; Leonardo Martina alle tastiere; Francesco Zonnaro (oboe, sax, flauti), Massimo Fitzianti alla fisarmonica e Yoro Guye, trombone.

Un ensemble variegato costituito da musicisti di diversa estrazione: i due chitarristi sono di Cuneo, le due bravissime vocalist sono inglesi, una olandese e due del Ghana, ma tutti sintonizzati su un'unica lunghezza d'onda: quella di Paolo Conte. I concerti al Regio sono organizzati in collaborazione con Aics Contromusica, Big Club e Centro Jazz Torino.

Armando Caruso

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RECENTI RICERCHE IN SVIZZERA CONFERMANO: OGGI NON SI E' PIU' IMPOTENTI NEL RISOLVERE LA VASTA PROBLEMATICA DEI CAPELLI!

Contro la calvizie una ricetta Svizzera. Ora c'è il mineralogramma

Dopo i grandi successi di Zurigo e Lugano, l'Istituto Elvetico Dessner propone in Italia questo metodo d'avanguardia

TORINO - Un angolo di Svizzera a Torino. Oltre dieci anni di esperienza, personale medico qualificato, i più avanzati metodi di analisi: l'Istituto Elvetico Dessner presenta il suo biglietto da visita a chi ha problemi di capelli.

Metodi all'avanguardia per un problema impopolare

La soluzione è a portata di mano: basta entrare nella moderna sede di Via Cristoforo Colombo 14, per un ambulatorio perfettamente organizzato e funzionante. Metodi di analisi all'avanguardia e metodi di intervento più avanzati, frutto di ricerche condotte con meticolosità e rigore scientifico, vengono utilizzati per affrontare e risolvere la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto come la perdita, la forfora, la seborrea, ecc.

Dal momento che patologie del capello possono essere determinate da disfunzioni ormonali o matesseri più generali, occorrerebbe controllare sistematicamente lo stato di salute dei capelli, per prevenire e curare anche altre malattie.

La d.ssa Tamburrano esegue un Tricogramma al microscopio con un collaboratore

Patologie

Molto spesso, sono più frequenti che provocano la caduta dei capelli sono gli squilibri del cuoio capelluto. La pitiriasi o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule della superficie cutanea del cuoio capelluto, mentre la seborrea denota ipertrofia delle ghiandole sebacee, e quindi una sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie, rimane all'interno del follicolo, soffocando la radice del capello. Una vasocostrizione periferica comporta una scarsa irrorazione sanguigna a livello di follicoli, con conseguente stato di ipossia (scarsa ossigenazione), compromettendo il ricambio fisiologico dei capelli.

Dermatopatie come dermatiti, micosi, infezioni batteriche, allergie, psoriasi, licheri, per citarne alcune, disfunzioni ormonali, malattie sistemiche, stati postfebbrili e postinfettivi, gravidanza, diete, stress e farmaci tutte cause che possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento.

Nell'uomo, la causa più frequente del defluvium è la calvizie androgenetica. Questa è determinata su base genetica, per manifestarsi che intervengano diversi fattori, quali eccesso di sebo, forfora ed altri ancora, che favoriscono l'inizio della caduta con un decorso che, anche in soggetti molto giovani può portare a forme cliniche molto gravi, risolvibili poi solo con interventi di autotrapianti.

Nelle donne, la caduta è accentuata in coloro che si sottopongono molto spesso a trattamenti chimici (permanenti decolorazioni). Questi possono scatenare, se applicati in maniera errata, allergia o portare a completa atrofia dei follicoli. Nella donna, poi, soprattutto diete e periodo post partum portano ad un indebolimento generale dei capelli.

Oggi non si è più impotenti verso la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto, ma in base ad una pluriennale esperienza, e con l'impiego metodi d'analisi più ti, molto si può fare.

Analisi capelli

All'Istituto Elvetico Dessner, per diagnosticare e risolvere i vari problemi dei capelli, si lavora in questo modo: condizione essenziale è la diagnosi corretta; bisogna conoscere le origini della caduta.

Dopo un'accurata (richiesta e valutazione dei vari dati inerenti e patologia), viene effettuato un prelievo capelli, che serve per il tricogramma. Il tricogramma è l'unico esame che ci consente di valutare gli eventi che, nel caso del capello, si ripetono nello stesso modo: anagen, catagen e telogen (ciclo fisiologico del ricambio del capello).

Ci garantisce quindi di sapere quanti sono i capelli in fase di crescita e quali sulla via del declino, riuscendo così a stimare le anomalie del rinnovamento ciclico del capello.

Inoltre, ci permette di evidenziare e valutare lo stato di salute sia delle radici (distrofia - displasia) che del fusto (tricorresi) ed eventuali carenze di oligoelementi.

Per stabilire con precisione a quanto ammonta questa carenza, si può ricorrere al MINERALOGRAMMA, che è un'analisi che viene effettuata su un prelievo di capelli tagliati vicino alla radice e analizzati mediante spettroscopia ad assorbimento atomico.

Il mineralogramma, finora, è sempre stato applicato soprattutto in campo dietologico, per una esatta valutazione dei minerali presenti nell'organismo, quali zinco, ferro, calcio, magnesio, manganese, sodio, fosforo, selenio, rame, nichel, piombo, alluminio, cadmio, ecc.

Una di zinco o di ferro può portare ad un defluvium capillorum di notevole entità.

Effettuando una pia con integratori delle sostanze mancanti, si può aiutare l'organismo a riprendere il ciclo vitale fisiologico a livello del capelluto.

Se necessario, i medici richiedono un controllo di esami ematochimici per avere, in con il risultato del tricogramma e del mineralogramma, una esatta diagnosi e poter intraprendere una terapia personalizzata sia di tipo locale che di tipo sistemico.

Personale medico qualificato

Le case farmaceutiche ed il mercato offrono oggi numerosi prodotti e farmaci che tendono a salvaguardare lo stato di dei capelli.

Occorre però scegliere la terapia migliore per ogni determinato specifico problema. Da questo risulta necessario consultare medici ed affidarsi solo ad interventi mirati.

L'Istituto Elvetico Dessner è un ambulatorio tricologico che garantisce visite fatte da medici competenti, che si interessano in modo particolare dei capelli utilizzando gli strumenti diagnostici più avanzati.

All'Istituto Elvetico Dessner non si fanno miracoli. Le terapie che vengono effettuate servono ad impedire un'ulteriore caduta dei capelli, a rinforzarli, ad eliminare la pitiriasi (forfora), a normalizzare la ne sebacea e quindi a ristabilire il ciclo fisiologico dei capelli.

Una ricrescita visibile può avvenire solo casi patologici come l'alopecia areata, o dopo malattie sistemiche.

Un caso di alopecia dovuta a carenza di oligoelementi

Autotrapianto

Non si può ottenere una ricrescita in casi di alopecia androgenetica con predisposizione. Però in di calvizie avanzata, per coloro che non desiderano rassegnarsi, non ci si deve disperare; consultando specialisti in materia, si può essere indirizzati verso l'intervento di autotrapianto, metodo più valido e definitivo per ricoprire una calvizie. L'ambulatorio tricologico dell'Istituto Elvetico Dessner a Torino offre professionalità, serietà e le migliori terapie per risolvere tutti i problemi del cuoio capelluto; ristabilendo rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, rendendoli più forti e vitali.

L'Istituto Elvetico Dessner, centro medico tricologico, riceve su appuntamento per una consultazione e analisi telefonando tutti i giorni in orario continuato dalle 9 alle 19,30 e il sabato dalle 9 alle 13.

Istituto Elvetico Dessner Via Cristoforo Colombo 14 - Torino. Telefoni 011 58.70.12 - 58.70.42 - 59.20.21.

LA BORSA

A Wall Street trionfa il Toro

MILANO Comit	614,79	+ 4,41
N. YORK Dow Jones	2546,75	+ 145,29
LONDRA F. Times	2102,7	- 3,4
TOKYO Nikkei D.	23.808	+ 567

L'effetto Golfo colpisce ancora le Borse, ma questa volta la conseguenza è stata generalmente positiva. Paradossalmente, ma che c'è la guerra, i mercati appaiono più sollevati, confidando in una rapida soluzione della crisi. Dopo due sedute interlocutorie, giovedì l'indice è salito quasi del 5% con un lieve ridimensionamento nella giornata successiva. A Francoforte la settimana ha vissuto una sola seduta euforica, che ha consentito di chiudere il bilancio settimanale in positivo dell'1,65%. La City si è emozionata meno delle altre piazze allo scoppio della guerra. Tra alti e bassi legati all'avvicendarsi di notizie dal Golfo, il risultato finale è un -0,17%. Chiude invece in positivo (+2,45%), l'ottava di Tokyo. Wall Street ha scommesso sulla ripresa dell'economia americana, grazie allo scoppio delle ostilità, e il Toro ha dominato gli scambi. La settimana si chiude con un progresso complessivo del 5,81%.

LE MONETE

La guerra fa male al dollaro

DOLLARO in Italia	1140,54	- 14,76
MARCO in Italia	752,12	- 0,28
MARCO/DOLLARO	1,5135	- 0,016
YEN/DOLLARO	135,50	+ 1,43

La speranza che la guerra nel Golfo terminerà rapidamente con una vittoria delle forze alleate ha spinto verso il basso il dollaro. A New York, la moneta Usa ha perso terreno vistosamente, soprattutto giovedì, mentre venerdì, dopo un balzo iniziale, dovuto all'attacco iracheno contro Israele, la discesa è stata contenuta. Nonostante la possibile reazione del governo di Gerusalemme, i cambisti ritengono ancora che l'operazione «Desert Storm» avrà successo. Ciò riduce il valore di moneta rifugio della valuta statunitense. Gli operatori puntano quindi a diversificare i loro portafogli, investendo in valute con alti rendimenti, quale il dollaro canadese e quello australiano. Per tutta la settimana chi aveva acquistato dollari, ha sperato di poter vendere a livelli vantaggiosi. Ma lo scoppio delle ostilità è rimasto a nudo la debolezza della divisa Usa, spingendo tutti a liberarsi dell'unità americana.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 6 Gennaio 1991 • 33

Il calo del greggio ha dato fiducia ai capitali, la liquidità abbondante ha rafforzato la trincea dei listini

Rapporto dal fronte-risparmio

Chi ha retto al «K-day» (e chi ha ceduto)

Missione compiuta. Almeno per i listini. La prima settimana della guerra si chiude con un bilancio brillante, quasi onorifico se si pensa alle delusioni che dal 2 agosto hanno minato il cammino della finanza e del risparmio. La gente si domanda perché l'annuncio dell'inizio delle ostilità abbia restituito smalto alle Borse, ridato vigore alle iniziative sui titoli di Stato. E ancora: come mai i successi Usa coincidono con frenate del dollaro, cadute dei prezzi dell'oro e di altri beni rifugio.

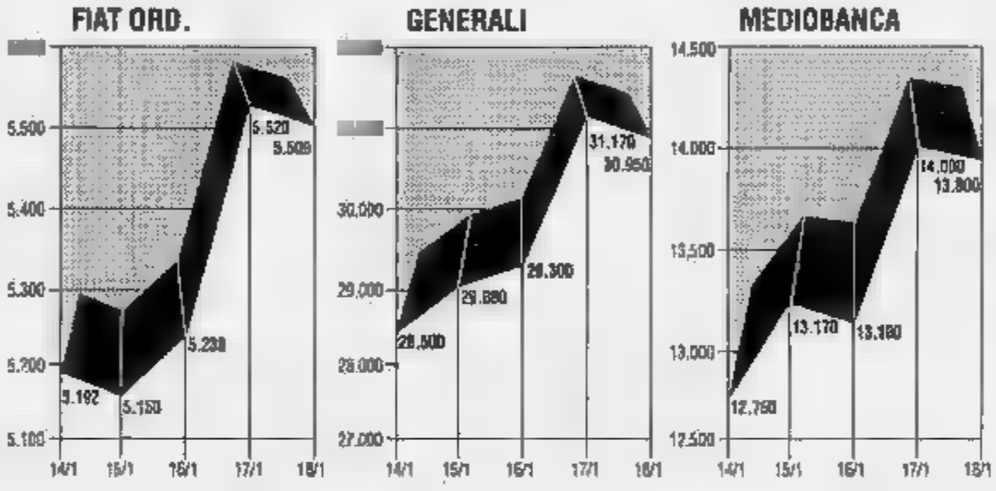
La spiegazione più semplice è nell'andamento del greggio. Alla vigilia del K-day la domanda dei mercati era una sola: riuscirà l'America a evitare la distruzione dei pozzi sauditi? Un attacco iracheno alle installazioni di Riad avrebbe sconvolto lo scenario economico. La prospettiva, secondo gli esperti, era di un prezzo del greggio impazzito, fino ad un massimo di 100 dollari.

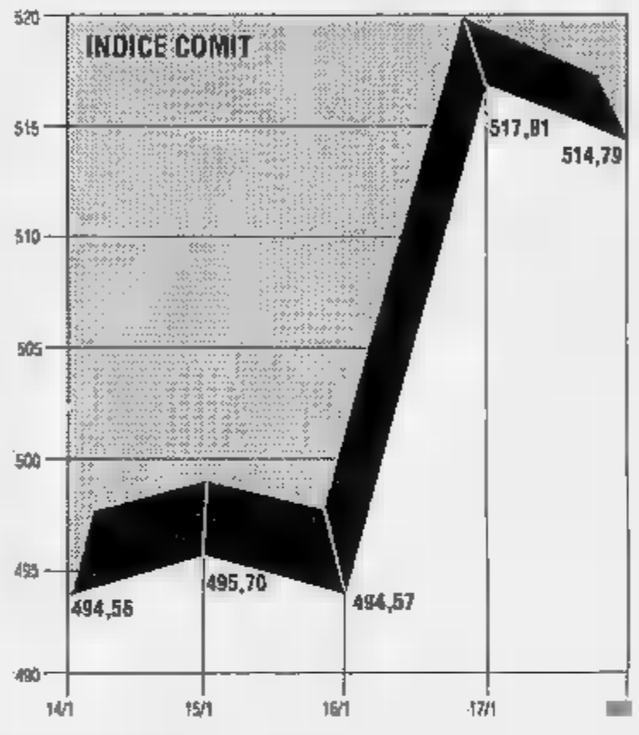
Le cose, per fortuna, sono andate in maniera diversa: i mercati ormai danno per scontato che l'offerta di greggio non è destinata a ridursi bruscamente. Divento attuale, perciò, lo scenario rosa: greggio in caduta, magari fino ai 12 dollari previsti dallo sceicco Yamani, già grande regista dell'Opec, che predice la necessità di evitare uno scivolone drammatico, troppo negativo per i Paesi produttori.

Per l'Occidente (Italia in particolare) un calo del greggio ha comunque un impatto positivo, destinato a riflettersi sull'inflazione, sulla produttività dell'industria, sui tassi del denaro. E' questa la prima spiegazione della corrazione al rialzo della Borsa, della crescita degli sconti e del calo dei rendimenti sui titoli a medio termine (buon affare ha fatto chi ha dato fiducia a Cct e Btp prima del K-day).

Una seconda tesi riguarda la fine di una lunga fase di incertezza. I mercati, anche quello italiano, si sono presentati all'appuntamento con prezzi depressi, che avevano scontato già una parte di pessimismo, e munizioni assicurate dalla liquidità che ha permesso a gestori, finanzieri e risparmiatori di cogliere alcuni vantaggi.

E che fare adesso? L'emergenza non è finita. Il G 7 di oggi e domani ci dirà se i colossi dell'economia sono pronti a favorire la ripresa dell'economia Usa e ad assecondare una fase di calo dei tassi chiesta da Washington. Poi c'è da vedere lo sviluppo della guerra, tutto da decifrare. Mantenersi liquidi, pronti a cogliere le opportunità (fico e medio termine, ad esempio) è probabilmente il consiglio più saggio. Per chi ama il rischio (e pure il brivido), la Borsa, si può anche guadagnare.





Titoli di Stato

Vola il Btp a sette anni Successo per il Tesoro

MILANO. Tra i vincitori della settimana figura senz'altro Guido Carli. Tra martedì e giovedì il Tesoro è riuscito a piazzare, nel bel mezzo della guerra, tre emissioni a medio-lungo termine. Ma il fatto eccezionale è che, a fronte di mille miliardi offerti, siano piovute richieste complessive per 8884 miliardi. Le ragioni? Di fronte all'offensiva Usa gli operatori hanno subito realizzato l'equazione guerra rapida-tassi in calo e sono corsi a comprare i titoli del Tesoro.

I rendimenti, infatti, potrebbero calare. E così gestori dei fondi e tesorieri, tutti ben provvisti di liquidità (nessuno si era impegnato alla vigilia del K day) sono corsi all'acquisto. Non a caso il Btp a 7 anni, emesso dopo lo scoppio delle ostilità, ha raccolto i maggiori consensi dal pubblico degli operatori professionisti (le famiglie non hanno fatto in tempo a cogliere i frutti della svolta).

Per ora comunque, regna ancora la prudenza. I tassi sui pronti contro termine si mantengono a livelli intorno all'11% e sono mancati i massicci disinvestimenti di titoli che erano temuti dalle autorità monetarie. In sostanza, non ci ha rimesso chi si è tenuto sul breve, ha guadagnato chi ha puntato sul medio lungo. E gli operatori consigliano ai risparmiatori più sofisticati di puntare sulle opzioni: scommettere in acquisti a premio su Btp settennali (scadenza novembre '97 o gennaio '98) con regolamento a luglio o novembre.

In Piazza Affari

Nella ripresa brilla la stella delle Generali

MILANO. Nella settimana la crescita del listino è di poco superiore all'1%. Ma la tenuta della diga di Piazza Affari (e delle altre Borse internazionali) va assai al di là di queste cifre. Dopo lo scoppio delle ostilità i listini hanno avanzato le loro linee di difesa di un buon 5%. Milano, caduta sotto quota 500 alla chiusura del ciclo di gennaio (una circostanza molto temuta in tempi normali), ha reagito con grande euforia con un balzo del 4,8%.

Chi ha scommesso (magari a premio) sul listino ha fatto un buon affare. Ma anche molti cassettisti hanno trovato finalmente qualche motivo di soddisfazione. Mani attente, infatti, hanno rastrellato titoli delle Generali (nella settimana in crescita del 5,31%) stimolando anche gli acquisti della periferia.

Sulla compagnia di Trieste, infatti, si dirige di solito nei momenti difficili la massa dei risparmiatori e anche stavolta non si è fatta eccezione, nonostante le minacce della guerra sui conti delle assicurazioni.

Le prospettive? La Borsa è un mercato nervoso, destinato a riflettere le novità della guerra. Ma l'evoluzione della settimana passata dimostra che il mercato si era preparato al peggio ed è liquido. Molto dipenderà dalla reazione di Piazza Affari alla lettera ai soci della Fiat, che verrà annunciata martedì prossimo, e ad altre anticipazioni societarie. Nella settimana la società torinese ha registrato un rialzo del 2,4%.

Titoli esteri

Salgono le quotazioni piace la garanzia Ecu

MILANO. La lira forte ha retto anche all'impatto dei missili. La corsa al dollaro, bene rifugio per eccellenza e valute nei momenti di crisi politica, non c'è stata. Anzi, la lira chiude la settimana con un recupero consistente rispetto alla moneta Usa e con marginali guadagni sulle valute Cee e l'Ecu. Chi ha avuto fiducia in Bot e Cct, insomma, ha vinto la sfida. Eppure, anche i Bond Usa, i Bund tedeschi e le emissioni in Ecu hanno registrato un'ondata di acquisti che ha permesso, a chi aveva già investito, di trarre discreti guadagni. E l'Ecu, la sostanziale tenuta rispetto alla lira, continua a offrire la massima garanzia di sicurezza.

Per chi ama il brivido, gli esperti consigliano speculazioni sul dollaro e sui Bond (vendere a breve e comprare poi). I tassi Usa, come ha anticipato lo stesso presidente della Federal Reserve Alan Greenspan, muovono verso il basso. Ma, come avverte Barry Riley del «Financial Times», una guerra lunga si rifletterebbe sui «Bond» Usa. Più stabili dovrebbero essere i titoli europei. La Gran Bretagna continua a guidare la classifica dei tassi e l'economia di Londra è la meno esposta al rischio petrolio e alle difficoltà dell'Est europeo (tallone d'Achille della Germania).

Ma l'influenza volge al basso anche nel Regno Unito (è scesa al 9,3%) e questo può riflettersi sui tassi britannici. Per la Germania molto dipenderà dal G 7.

L'oro

Chiusura in picchiata Il lingotto non attira

MILANO. E' andata come previsto. Nemmeno la pioda dei missili su Baghdad ha risvegliato un interesso massiccio per l'oro che, nei momenti di maggiore tensione, ha varcato di poco la soglia dei 400 dollari per precipitare poco sopra i 370 dollari nei momenti di maggior euforia. Sulla piazza Usa ha fatto sensazione la perdita dell'oro per consegna a marzo di 30 dollari nella seduta di giovedì: è il calo maggiore degli ultimi sette mesi. Secondo gli analisti hanno venduto un po' tutti: investitori mediorientali, banche centrali, fondi di investimento e produttori.

Sono bastate poche giornate di conflitto, non per far precipitare il prezzo sotto i livelli del 19 luglio, prima dello scoppio della crisi del Golfo e a decretare, probabilmente in modo definitivo, la fine della funzione dell'oro come bene-rifugio per eccellenza.

A questo punto è difficile prevedere una ripresa del metallo giallo anche se i più timorosi, quelli che si ostinano comunque a scommettere parte dei capitali sui lingotti, insistono. Ma la corrente va in un'altra direzione e, come avverte il settimanale finanziario «Barron's», vera Bibbia per la speculazione a Wall Street, «La storia economica è basata su una storia ininterrotta di false supposizioni. Su queste si fondano i grandi affari quelli in atto sulle principali Borse merci mondiali».

SERVIZI A CURA DI Ugo Bertone

Venerdì sera ha fermato i voli, senza lavoro 18 mila dipendenti: con i soldi rimasti rimborserà i biglietti già pagati

Il colosso «Eastern Airlines» è arrivato al terminal

Una delle più vecchie compagnie aeree Usa costretta a chiudere per bancarotta

La Eastern Airlines, una delle maggiori e più vecchie compagnie aeree americane, è arrivata al terminal: venerdì sera ha cessato tutti i voli, ha invitato i 18 mila dipendenti a non presentarsi più al lavoro ed ha lasciato aperti solo gli uffici prenotazioni per il rimborso dei biglietti già pagati: per questo utilizzerà gli ultimi 50 milioni di dollari rimasti in cassa.

Dopo una lunga lotta contro le difficoltà economiche crescenti, due anni di amministrazione controllata e uno sciopero del personale tecnico che durava ad oltranza dal marzo '89, la compagnia fondata con il nome di North American Aviation nel 1928 quasi contemporaneamente a Twa, Pan Am, United, American si è arresa davanti ad una perdita giornaliera che aveva toccato i tre milioni di dollari e ad oltre un 1,4 miliardi di dollari di debiti nei confronti dei fornitori.

Le difficoltà della Eastern, che è oggi, dopo vari tagli tra l'altro ha venduto il collegamento «shuttle» tra New York e Washington al costruttore Donald Trump) all'ottavo posto tra le compagnie Usa, sono cominciate in seguito alla deregulation del trasporto aereo decisa da Carter nel '78; secondo gli analisti il management non fu in grado di reagire con iniziative aggressive al nuovo clima di feroce competizione che si era instaurato negli Usa; proprio una nuova compagnia-meteora, la People Express, nata per effetto della deregulation, contribuì in maniera decisiva a mettere alle corde la Eastern scatenando proprio sulle principali linee della compagnia di Miami, quelle Nord-Sud lungo la costa orientale degli Stati Uniti, una implacabile «guerra» a base di tariffe superscontate che sottrassero alla rivale una grossa parte del traffico. La vicenda è esemplare del clima creato negli Usa dalle nuove norme sull'aviazione commerciale: la People Express crebbe in pochi mesi fino a sfidare le vecchie e solide compagnie americane, creò un nuovo modo di viaggiare, quello dei saccopelisti del cielo che accettavano condizioni magari più che spartane pur di spendere poco, salvo poi a sgonfiarsi come un pallone, fallire e sparire completamente dalla scena.

Dopo le prime difficoltà la società passò nelle mani del raider Frank Lorenzo, che nel frattempo aveva acquisito anche la Continental per costituire il gruppo Texas Air; già allora Lorenzo aveva chiesto la protezione dell'articolo 11 della legge fallimentare Usa attuando licenziamenti e riduzioni di stipendio. Questa provocò un duro braccio di ferro con i dipendenti, in particolare con i tecnici di terra, che praticamente non è mai cessato; alcuni tentativi da parte dei piloti e dei manager di prendere il controllo della società erano sempre falliti per l'intransigenza di Lorenzo.

Il colpo di grazia è arrivato ad agosto, dopo l'invasione del Kuwait e il raddoppio, nel giro di pochi giorni, del costo del carburante. Un evento che ha creato problemi a tutte le compagnie ma che ha avuto un effetto disastroso su quelle più fragili; un mese fa anche la Continental, ormai abbandonata da Lorenzo, aveva chiesto l'applicazione dell'articolo 11 e infine due settimane fa era stata la volta della Pan Am.

Tra i creditori della Eastern ci sono, tra gli altri, i grandi costruttori di aerei, come Boeing e Airbus, di motori come General Electric e Pratt and Whitney, alcune banche e il fondo pensioni dei dipendenti. La possibilità che i creditori possano essere pagati dipende in gran parte dall'atteggiamento delle altre compagnie nei confronti dell'eredità della Eastern; sembra vi sia un certo interesse di Delta, United ed American per le linee ora rimaste libere; la American, in particolare, ne ha già chieste alcune, anche i 190 aerei sono un grosso patrimonio ma il fatto che molti di essi siano dei vecchi B-727 che consumano molto carburante e che questo resti caro ne diminuisce notevolmente il valore. Infine il brusco calo dei passeggeri sulle linee internazionali provocato negli ultimi giorni dai combattimenti nel Golfo potrebbe consigliare alle altre compagnie di restare per il momento alla finestra anche nella prospettiva di raccogliere in seguito i cocci della rivale con poca spesa.

Vittorio Ravizza

L'Italmobiliare ha il 3% del gruppo tedesco

Scalata Continental Pesenti rafforza Pirelli

MILANO. Leopoldo Pirelli ha un altro importante alleato nella corsa alla Continental: Giampiero Pesenti. Attraverso una controllata estera dell'Italmobiliare, l'imprenditore bergamasco ha acquisito una partecipazione del 3% della casa tedesca di pneumatici pagandola circa 64 milioni di marchi, oltre mille miliardi lire. La notizia è contenuta nello semestrale relativo al periodo aprile - settembre 1990 della holding di Pesenti che sarà a disposizione degli azionisti a partire da domani, come annunciato dalle inserzioni apparse ieri sui quotidiani.

Pesenti, dunque, si aggiunge agli altri compagni di cordata già usciti allo scoperto, ossia Mediobanca e Jody Vender con la Sopaf, che hanno acquistato entrambi per circa 100 miliardi una quota pari al 5% che, tra l'altro, rappresenta il tetto di possesso azionario consentito dallo statuto della Continental.

Proprio il documento statutario sarà al centro dell'attenzione nell'assemblea straordinaria della casa tedesca, convocata per il 13 marzo su richiesta di Alberto Vicari, professionista tedesco di origine italiana, a nome di un gruppo di piccoli azionisti proprietari di un altro 5%. Obiettivo dichiarato di Vicari e dei suoi rappresentati è quello di costringere la società a compiere una scelta definitiva: unirsi a un partner estero, come ad esempio Pirelli, oppure sancire l'indipendenza futura del gruppo di Hannover elevando al 75% il «quorum» assembleare per l'abolizione della clausola che limita al 5% il diritto di voto per ogni socio.

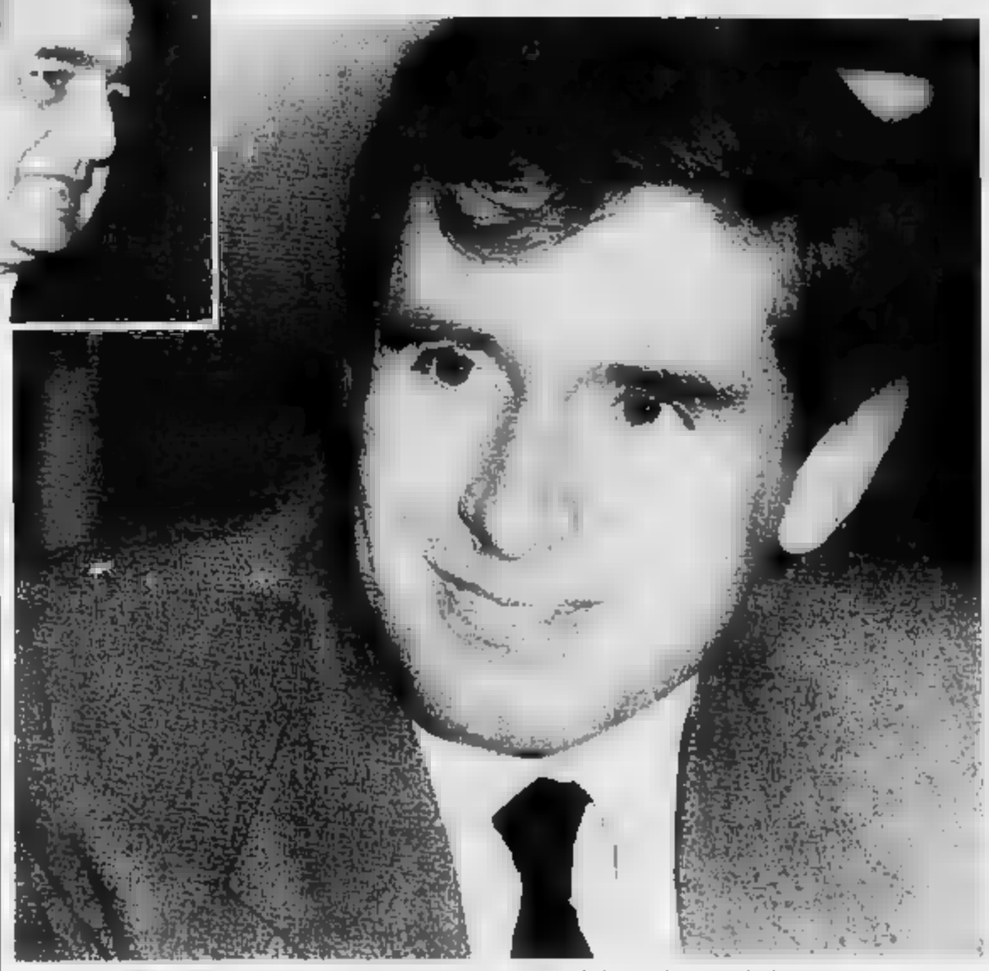
Staniamo, per la preparare l'assemblea che potrebbe spianare la strada al gruppo italiano, si riunisce ad Hannover il consiglio di sorveglianza della Continental.

IL DOLCE L'EUROPA GLI ANNI 90

Socialista, manager, profeta moderno, il delfino di Mitterrand parla del suo ultimo libro

Blocchi addio, tornano le nazioni

Alain Minc: io, l'Ingegnere e la guerra



Alain Minc, delfino di Mitterrand, sta per pubblicare un nuovo libro; nella foto in alto Carlo De Benedetti

«I miei rapporti con Carlo De Benedetti? Lo stimo, ma sono anche pronto a lasciare» La Germania? «Sarà una potenza imperiale con un ruolo simile all'America del 1945»

UN anno dopo il successo di «Argent fou» Alain Minc sta per pubblicare dall'editore Grasset un nuovo libro «La vengeance des nations». Alain Minc risponde alle critiche che gli piovono addosso sulla cattiva gestione del gruppo «Cerus», sugli affari malcondotti per conto dell'ingegner De Benedetti con una nuova dimostrazione della sua fertilissima mente di profeta moderno. Un nuovo capitolo della «Weltanschauung» (parola da lui volentieri adoperata) sulle sorti del mondo e dell'Europa. Nel suo nuovo libro Alain Minc si interroga sul futuro assetto del mondo. Nell'introduzione che chiama «préambule», scrive: «Il 1989 sarà stato un anno di grazia: il comunismo morto, l'ottimismo trionfante, il capitalismo arrogante. Ma già le nazioni si vendicheranno della lunga umiliazione subita. All'Est come all'Ovest nel gioco internazionale e nel seno di ogni società. L'incertezza all'esterno, le pulsioni di identità interne con il pretesto dell'immigrazione, tale è il decoro è dell'anno 2000. Eccoci obbligati dopo un mezzo secolo di internazionalismo a reinventare un'idea nazionale. Chi l'avrebbe immaginato soltanto cinque anni fa?».

Il primo capitolo del nuovo libro comincia con la seguente frase: «La nazione, questa strana figura, è di ritorno».

Alain Minc arriva in ritardo all'appuntamento nella sala riunioni della Cerus all'ultimo piano di un lussuoso palazzo della avenue Georges V dove ai piani inferiori vi sono gli uffici della Yves Saint Laurent, la moda di cui Cerus ha una partecipazione del 20 per cento che a quanto si dice sta cercando di vendere, come molte altre delle sue partecipazioni. L'ingegner De Benedetti ha dato ordine di «vendere» tutto ciò che si può vendere, così dicono i giornali francesi. Minc è cortese, mi scusa frettoloso del ritardo: «Vengo dalla sede di 'Le Monde''. Come sa presidente della 'Société des lecteurs'' e abbiamo definitivamente regolato i problemi di successione del nuovo direttore. Sono a disposizione per parlare del mio nuovo libro, non posso dire nulla per quanto riguarda i miei rapporti con Carlo De Benedetti e non voglio parlare di affari».

Potrebbe in poche parole spiegare ai nostri lettori gli highlights del suo nuovo libro?

Direi che ci sono quattro idee principali: 1) è la fine di un mondo dove c'era una minaccia (l'Unione Sovietica) e non rischio. Entriamo in un mondo senza minacce, ma con molti rischi. 2) Ne risulta una nuova Europa. Finisce il mito dell'Europa sovrannazionale. 3) Il paesaggio si ricompone con il ritorno della nazione. Ritorno della Germania come democrazia imperiale, simile agli Stati Uniti del 1945. Il Giappone è un'oligarchia imperialista. Abbiamo sempre vissuto all'Est l'impero sovietico. L'Europa di oggi si rivolge a un grande buco nero che durerà per dei decenni. 4) Vi sarà una migrazione accelerata di popoli. La nazione, che sembrava sparita, riappare interpellata dal fenomeno scente dell'immigrazione. Per questo possiamo considera desueta l'idea nazione. Il populismo è il grande pericolo, il grande fenomeno politico dei prossimi dieci anni all'Est come all'Ovest, non solo in Europa, e non bisogna lasciare al populismo la nazione».

Cosa intende lei per nazione sotto il governo della ragione?

I francesi debbono dare un secondo soffio al modello integrativo. Il sistema americano di molti popoli e molte minoranze che aderiscono a pochi valori comuni fondamentali non è possibile in Europa. Dobbiamo convincerci che dopo trent'anni di immobilismo, di una politica senza immaginazione, la Francia e le altre nazioni europee sono state sottomesse a un terremoto. Il problema maggiore è l'immigrazione che come si dimostra alla frontiera Messico-Stati Uniti non può essere bloccata. In Europa ve ne saranno due molto evidenti. Il flusso dell'Est verso la Germania, il flusso del Sud verso la Francia, la Spagna, l'Italia e il Portogallo. Per l'Italia sarà un problema più grave che per la Francia perché vi sono ancora leggi adeguate e non si è abituati. E' un errore grave confondere il problema del Mezzogiorno italiano con quello dell'immigrazione. Bisogna riflettere insieme Italia, Spagna, Francia e Portogallo, e cioè l'Europa latina, a questo proposito.

Lei è stato uno dei primi a prevedere lo sviluppo della grande Germania di oggi.

Sì, è sono favorevole all'armamento atomico tedesco. La Germania non sarà più difesa dall'America, pare improbabile che accetti l'ombrello atomico anglo-francese. Io penso che la Germania debba proteggersi da sola dalla Russia. La Russia che al meglio avrà un Gorbaciov e al peggio un Saddam Hussein slavo, sarà negli anni a venire una fonte incredibile di incertezza. Come ho scritto nel mio libro, siamo entrati in un mondo dove non c'è minaccia, ma rischio. Rischio che l'Unione Sovietica adoperi la sua forze militare. Penso che si sta entrando in un mondo a tendenze pesanti. Per esempio davanti a Vilnius, la Germania ha taciuto. Penso che la periferia dell'Europa porterà negli anni a venire un'instabilità di tipo mediorientale-libanese. Quando cadde il muro di Berlino scrissi su un quotidiano: i miei figli non conosceranno la guerra, ma molte piccole guerre».

A proposito di guerre, dopo quanto sta accadendo nel Golfo si parlerà di nuovo di egemonia americana?

E' una delle ultime volte in cui l'America avrà l'egemonia. Oggi i soldati americani sono dei mercenari che si battono pagati da altri Paesi, ma gli americani hanno gravissimo problema nel Pacifico. Quando il Giappone metterà definitivamente fine alla guerra con la Russia, non avrà più bisogno, come la Germania, della protezione militare americana. L'America diventerà così una grande potenza regionale con una forte influenza nel Golfo».

Qual è il atteggiamento verso l'America?

Sono molto vicino e favorevole all'azione americana nel Golfo e non sopporto i discorsi disfattisti e pacifisti che mi ricordano troppo Monaco di Baviera.

Si tratta di conflitto petrolifero?

In un certo senso sì, ma è legittimo se si pensa che si tratta del per cento delle riserve mondiali.

Minc, lei è ebreo?

Sì, ma religioso, mio padre è ebreo polacco ma non sono cresciuto nella tradizione religiosa.

In questi giorni i giornali francesi si interrogano sui suoi errori strategici, dicono che lei ha molti nemici, dicono che lei sta per lasciare il impegno con Cerus e quindi con Carlo De Benedetti.

I giornali si infiammano sempre, pro e contro qualcuno. Io sono forse una persona nota e molto esposta ai mass media e quindi si ha tendenza a esaminare troppo da vicino i miei alti e bassi, che invece sono simili a quelli molti altri d'affari in questo periodo.

Ma lei si sente umiliato, nega quanto scrivono i giornali contro di lei?

Come ho detto i media adorano e bruciano. E' molto interessante. Quando il vento sfavorevole si può fare una lista di coloro che sono i amici e coloro che lo sono. Io sono soddisfatto perché ho più amici che nemici.

Dicono che lei non ami il profitto, non giochi in Borsa, perché ha mai fatto l'uomo politico?

Fare il deputato sarebbe incompatibile con il mio concetto di weekend, spero mi capisca.

Perché un uomo come lei, con una brillante carriera alle spalle, che è stato un allievo Sartre, che parte della cosiddetta Nomenklatura francese, dato che ha fatto la famosa scuola dell'Ena ed è uscito primo dall'Inspection des finances, ha scelto di essere l'uomo di fiducia di Carlo De Benedetti in Francia?

Perché bisogna lavorare con la gente che si ama e sarebbe troppo lungo spiegare alla stampa perché ho molta ammirazione per un capitalista europeo ed illuminato qual è Carlo De Benedetti. Lei poi mi parla con un tono come se io stessi per andare in pensione. sbaglia, io non so mai cosa farò nella mia vita. Non programmo mai l'avvenire, il mio avvenire.

Lei accusato di fare molte cose e si dice che De Benedetti sia scontento del fatto che lei abbia molte attività intellettuali, dal giornalismo alla scrittura, all'insegnamento in un momento in cui gli affari per voi non vanno bene...

Come le ho detto non desidero parlare d'affari. Per quanto riguarda mie varie attività, ritengo che la vita è sufficientemente corta per averne molte. Io la vita reale, credo nel profitto motore economico, ma non credo che denaro sia il solo motore dell'azione umana.

Lei è ebreo ma non religioso, dice non pensare alla sua vita ma pensa molto, viene in mente una frase di Giobbe «Quando l'uomo pensa, Dio ride».

Alain Minc si diverte, prende una grossa agenda Hermes di scuro, la apre e appunta la frase di Giobbe e vi aggiunge «io non ho mai creduto in Dio [illegible] forse comincerò a credere in Dio».

Dicono di lei che è una persona anticipatrice e suffi[illegible]

Può darsi come le detto molti amici e credo di essere una persona modesta, ben vista dagli intellettuali perché malgrado alcune dei miei libri, non mi un intellettuale del livello del mio amico François Furet o Pierre Nora. Non penso di scrivere una grande opera, forse mi diverto a porre e a pormi delle domande. Credo nella superficialità profonda e condivido benissimo i miei limiti, mi piace lanciare dei dibattiti.

Nel mondo imprenditoriale lei è considerato un uomo troppo impulsivo con troppe facce. I suoi colleghi cosa pensano di lei?

Ho risposto che ho molti amici e poi, forse, in Italia non si capisce bene il fatto che la Francia è un Paese come l'India, con delle caste dove vi delle categorie. In Francia non c'è la mafia, ci sono persone che da ragazzi hanno studiato nelle stesse scuole e sono laureati con risultati ottimi e fanno parte della prima categoria. Una volta che, come nel mio caso, si fa parte di una categoria, si hanno in Francia determinate amicizie, fedeltà e appoggi che sono indipendenti da una congiuntura economica sfavorevole o dal momento.

Cosa pensa dell'atteggiamento del governo francese verso la guerra del Golfo?

Appoggia la politica del presidente Mitterrand. Considero Mitterrand [illegible] e i socialisti la sua famiglia. Adesso però mi [illegible] un altro impegno.

Alain Minc si ritira, infila il cappotto di [illegible] sgattaiolare. Si muove in fretta, furtivo, come uno scolaretto. Non mostra alcuna preoccupazione per il futuro. Se essere appoggiato da un certo establishment francese, lascia intendere che la vita è ancora lunga, potrà fare altre cose e se Carlo De Benedetti non raggiungerà un'intesa armoniosa si capisce, a mezze parole, che si sarà trattato per lui di un episodio interessante della sua vita uomo intelligente sempre a cavallo tra la realtà e la teoria.

Forse i suoi affari migliori sono i suoi libri che ci raccontano come dove andrà il mondo. Si dice che una delle ultime opere già stata letta da un milione e 400 mila francesi.

Alain Elkann

LA STIRPA CERUS

La parola d'ordine è ridurre i debiti

PARIGI. Per la Cerus potrebbe essere volta buona. La finanziaria parigina di Carlo De Benedetti è impegnata in un'operazione delicata: ridurre l'indebitamento e ritrovare la originaria. In altri termini, il mandato ad Alain Minc è quello di vendere la quota in Sgb e gli altri pacchetti di minoranza, anche con il sacrificio di qualche minusvalenza. Alla fine dell'operazione la holding dovrebbe ritrovare lo smalto originario. «La nostra vocazione - spiega uno stretto collaboratore dell'ingegnere - dev'essere quella di gestire partecipazioni di maggioranza per conto dei nostri azionisti. Ci terremo perciò la Valeo, le iniziative in Spagna e in Portogallo e società proiettate l'Est, oltre alla banca Dumenil Leblé». A Minc tocca, perciò, di far fruttare i suoi contatti per giungere a una definizione della dolorosa pratica Sgb o la vendita di quei pacchetti accumulati in passato. La crisi del Golfo, il crack delle Borse e altre traversie hanno finora frenato il piano. Ma febbraio, salvo altri colpi di scena, potrebbe essere il mese buono per sistemare queste partite finanziarie e risollevare le sorti di uno dei titoli più depressi della Borsa parigina. E può essere anche l'occasione buona per Alain Minc per chiudere le trattative più volte avviate e spesso interrotte con attacchi personali al luogotenente di De Benedetti in Francia.

SOCIETA'

Imminente il cambio al vertice delle Generali

Randone: presto lascio e Coppola mi succederà

ROMA. «E' arrivato il momento di tirare i remi in barca. Dopo 64 anni di lavoro, un uomo può dire sono stanco, o no?». Così Enrico Randone, presidente delle Generali si appresta a lasciare la carica della guida del gruppo assicurativo Trieste e parla della sua successione in un'intervista «Mondo» che ne ha diffuso ieri una sintesi: «Con gli azionisti storici noi siamo d'accordo che presidente delle Generali deve essere un assicuratore ed un uomo di azienda. Non vedo a questo punto chi potrebbe avanzare candidature diverse da quella di Coppola di Cenzano (vicepresidente e amministratore delegato della compagnia). La gestione degli affari assicurativi in Italia, aggiunge Randone, «passerà all'attuale direttore generale Luigi Molinari con la supervisione di uno dei due amministratori delegati che resterà».

«Il nostro è un mestiere fatto di professionalità specifica - rileva l'ottantenne condottiero della compagnia triestina di fronte alle ipotesi di inserimenti esterni - e alle Generali ci sono uomini validissimi. Lo staff è ben delineato e stiamo anche allevando molti giovani capaci». In questi giorni erano circolate voci sui possibili successori esterni: dall'ex presidente della Comit, Enrico Bragiotti, al rettore della Bocconi, Mario Monti.

Sui tempi della sua uscita di carica, Randone, lasciando chiaramente intendere che potrebbe passare la mano ancora prima della assemblea di bilancio del prossimo giugno, va che i principali azionisti (come Mediobanca e Lazard) «insistono perché resti il più possibile, ma dopo aver fatto esserne a tutti i consiglieri la regola di uscire a 80 anni, proprio io non dovrei rispettarla?»

Martedì la lettera di Agnelli agli azionisti

La Fiat presenta i conti verso i 60.000 miliardi

TORINO. Forse saranno tutti risultati record come quello dell'89, ma sarà comunque il bilancio di un anno che per il gruppo Fiat si è concluso positivamente ed è stato caratterizzato da iniziative internazionali, acquisizioni e accordi strategici.

Il consuntivo provvisorio del 1990 sarà reso noto, insieme alla tradizionale lettera agli azionisti del presidente della Fiat Giovanni Agnelli, al termine del consiglio d'amministrazione, convocato per martedì.

Sullo sfondo, uno scenario difficile caratterizzato dalla crisi Golfo e da «un quadro politico ed economico incerto» che hanno influenzato la domanda in alcuni settori di attività del gruppo. In particolare, ne hanno risentito l'auto, i trattori e le macchine movimento terra. Sono andate invece gli altri le attività diversificate.

Il fatturato consolidato dovrebbe oscillare tra i 55 e i mila miliardi contro i 52.019 del 1989, mentre gli investimenti, anche questi in aumento, dovrebbero superare i 5000 miliardi. Le flessioni che potranno registrare le altre cifre sono comunque da rapportare ai risultati record dell'89, quando gli utili prima delle tasse stati 5321 miliardi e quelli netti

Il 1990 è stato per la Fiat un anno di grandi accordi in tutti i settori che hanno rafforzato gruppo e hanno accentuato la sua internazionalizzazione. In particolare, con la francese Cge nel campo delle telecomunicazioni, con la Nippodenso-Toyota per i condizionatori d'aria automobilistici, con la Ford New Holland nel settore macchine agricole e con l'Enasa.

Sono stati attivati inoltre investimenti da 6000 miliardi nel Mezzogiorno per la costruzione di due nuovi stabilimenti.

E' il giudice Mondadori

Carlo Sammarco forse nuovo membro

MILANO. Carlo Sammarco, presidente della Corte d'appello di Roma. Secondo quanto anticipa il settimanale «Il Mondo» sarà lui quinto commissario della Consob, posto vacante dallo scorso agosto quando Bruno Pazzi sostituì Franco Piga ai vertici della commissione. Il magistrato, che tra pochi mesi si dovrebbe lasciare la magistratura per raggiunti limiti d'età, avrebbe ricevuto dallo stesso Giulio Andreotti la ranzia di un appoggio anche per una successiva investitura alla presidenza quando scadrà il mandato di Bruno Pazzi.

Carlo Sammarco si è occupato negli ultimi tempi di importanti questioni economiche. Ha presieduto la Corte d'appello di Roma in occasione della sentenza sul caso Sir tra Imi e Nino Rovelli. Ma, soprattutto, Sammarco dovrà emettere fra pochi giorni l'attesissima sentenza sulla lite Mondadori.

Attività Immobiliari S.p.A.

Sede in Roma
Capitale sociale L. 65.470.890.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Roma [illegible] n. 5363 Vol. 169 soc.

Per effetto della conversione di obbligazioni "Attività Immobiliari 7,50% 1988/1995" in data 15 gennaio 1991 è stata depositata attestazione per l'aumento del capitale sociale da L. 65.470.890.000 a L. 65.476.138.000 suddiviso in n. 65.476.138 azioni ordinarie da nominali L. 1000 cadauna.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO VIII

E' indetto di incarico (rinnovabile per sei mesi) per la copertura di n. posti di OPERATORE PROFESSIONALE COLLABORATORE - INFERMIERE PROFESSIONALE vacanti presso l'U.S.S.L. Torino VIII.
Il termine utile per la presentazione delle domande è improrogabilmente entro le ore 12 di Giovedì 31 gennaio 1991.
Per chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale Ufficio Concorsi U.S.S.L. Torino VIII - Ospedale Mauriziano - C.so Bramante Torino - Tel .31 - 662.52.91.
IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO Gianluigi Bove
IL PRESIDENTE Alessandro Braja

I dati del ministero dell'Agricoltura confermano l'assurdità degli accaparramenti

Alimentari, piena la dispensa-Italia

Scorte per almeno sei mesi dei principali prodotti

ROMA. Priva di alcuna logica, la corsa all'accaparramento di cibi e bevande ha sconvolto i magazzini dei supermercati, dei negozi, dei commercianti all'ingrosso.

Scaffali vuoti e carrelli stracolmi, è la sagra della paura, della piccola speculazione e dell'egoismo.

Paura di che? Della guerra, naturalmente, ma la guerra non può causare alcun problema di approvvigionamento alimentare all'Italia.

Il territorio nazionale è minacciato (almeno in senso militare classico), ci sono leve di messa, la produzione continua, il teatro del conflitto non è un Paese confinante. Paura allora del rincaro dei prezzi, di un'inflazione selvaggia? Una cosa deve essere chiara: il sistema migliore per far aumentare i prezzi e rilanciare il caro-vita è proprio quello di dare l'assalto, soldi alla mano, ai negozi.

Si segnalano già i primi aumenti strisciantì e assolutamente ingiustificati. Questo è il vero pericolo. Teniamo presente che l'agricoltura italiana è eccedentaria, che ogni anno vengono destinate all'ammasso, o usate per scopi di ripiego, centinaia di migliaia di tonnellate di prodotti. E teniamo anche presente che i magazzini dello stoccaggio Cee sono ancora più pieni dei nostri.

«L'Aima (Azienda di Stato per l'intervento sui mercati agricoli ndr) grazie ad una rete informatizzata conosce esattamente la dislocazione e la quantità degli stock pubblici disponibili in Italia», spiega il ministro dell'Agricoltura Vito Saccomandi e aggiunge: «I centri di stoccaggio Aima consentono al ministero dell'Agricoltura di procedere, se necessario, a vendite di prodotti a prezzi controllati per stroncare i fenomeni di speculazione che si stanno avviando in seguito alla reazione emotiva dei consumatori».

Ma quanto è piena la «dispensa-Italia»? Ce lo dicono le cifre fornite da Saccomandi. Nei magazzini ci sono 35 mila tonnellate di grano tenero e oltre un milione di tonnellate di grano duro (quello per produrre la pasta), il che garantisce, per entrambi i prodotti, sei mesi di approvvigionamenti senza il minimo problema. Stesso periodo di sicurezza per il riso (ce ne sono 123 mila tonnellate); anche le macellerie bovine hanno il rifornimento dei banconi assicurato fino alla metà dell'anno, per garantirlo c'è a disposizione uno stoccaggio di 39 mila tonnellate di carne e 168 mila tonnellate di cereali da foraggio.

Sempre di sei mesi la disponibilità di olio di oliva (63 mila tonnellate), mentre per quello di semi si sale a 8 mesi, poiché la produzione supera abbondantemente la domanda.

Tornando alla carne, quella di maiale (500 tonnellate stoccate) basta per i prossimi quattro mesi, quella di pollo non scorte e l'indicazione di autosufficienza stabilita in due mesi è puramente indicativa poiché, in realtà la produzione assicura un autoapprovvigionamento continuo e sufficiente (stesso discorso per le uova).

Per il latte fresco le scorte di prodotto a lunga conservazione sono di 13 mila tonnellate, pari a 15 giorni di consumo, ma i rifornimenti sono comunque assicurati dalle larghe possibilità comunitarie. Sulla falsariga del latte fresco si muovono latte in polvere (riserva per 6 mesi), burro (6 mila tonnellate, pari a due mesi) e formaggi (148 mila tonnellate, due mesi e mezzo); tutto ciò abbondantemente coperto dall'ombrello Cee.

Infine lo zucchero. Strano a dirsi, ma questo prodotto, irrazionalmente ambitissimo dagli accaparratori, ha le scorte più imponenti: 110 mila tonnellate, pari addirittura a 11 mesi e venti giorni di consumo, più un supporto produttivo tale da assicurare la continua copertura della domanda.

Per concludere due considerazioni fatte dalla Confagricoltura (l'organizzazione degli imprenditori agricoli): l'agricoltura italiana è la seconda d'Europa ed ha una notevole possibilità di riserva, tant'è vero che il 51 per cento delle produzioni «erbacee» (dal grano agli ortaggi); il 54 per cento delle produzioni «arboree» (dal alla frutta) e il 76 per cento della produzione zootecnica viene trasferito all'industria alimentare.

Vanni Cornero

COSI' LE **DISPONIBILITA'**

PRODOTTI	DURATA DELLE SCORTE
FRUMENTO TENERO	MESI 6
FRUMENTO DURO	MESI 6
RISO	MESI 6
CEREALI FORAGGERI	MESI 5
LATTE IN POLVERE	MESI 2
BURRO	MESI 2
FORMAGGI	MESI 2,5
CARNI BOVINE	MESI 6
CARNI AVICOLE	MESI 2
CARNI SUINE	MESI 4
OLIO DI OLIVA	MESI 6
OLIO DI SEMI	MESI 8
ZUCCHERO	MESI 11,2

(FONTE MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE)

Import

Bilancia verde cala il deficit

ROMA. Un aumento delle esportazioni e una contrazione delle importazioni faranno probabilmente ridurre di circa mille miliardi il disavanzo agricolo-alimentare dell'anno appena trascorso. Di fronte a un passivo di 18.810 miliardi lire del 1989, nel 1990 si dovrebbe registrare un buco di circa 17.600 miliardi.

La previsione è stata fatta dalla Confagricoltura, che tuttavia rileva come un passivo di circa 17.600 miliardi sia sempre rilevante (nell'89 è stato preceduto soltanto da quello energetico), ma che la contrazione è significativa soprattutto perché va contro la tendenza alla crescita del disavanzo negli altri settori: energetico (+ 11% negli undici mesi), chimico (+ 10%), trasporti (+ 10,9%).

La previsione della Confagricoltura si basa sull'analisi del periodo gennaio-novembre che ha registrato un saldo negativo di 16.157 miliardi, inferiore del 9,8% a quello dell'89.

FLASH

agricoli un

Tempi difficili per i redditi agricoli in Italia: lo scorso anno il reddito degli agricoltori è calato, in termini reali, del 9,9 per cento. Mentre nei dodici il calo è stato contenuto mediamente al 2,8 per cento. Nei dodici il reddito agricolo cala in tutti i Paesi esclusi la Spagna e il Portogallo dove aumenta rispettivamente del 3,6 e del 10,5 per cento. La congiuntura negativa ha colpito in modo maggiore il Belgio, l'Irlanda, l'Italia e la Germania. Italia e Irlanda, in particolare, sono i soli Paesi che registrano una diminuzione reddito agricolo reale per unità di lavoro.

Da Londra più carne

Nel 1990 l'importazione in Italia carne bovina dalla Gran Bretagna ha avuto un incremento del sessanta per cento, raggiungendo le quattromila tonnellate su un totale mila destinate all'esportazione. E' un dato del British meat, l'ente promozionale delle carni inglesi. L'esportazione globale di carni inglesi raggiunge il valore seicento milioni di sterline (circa 1200 miliardi di lire). L'Italia lo scorso anno ha importato carni inglesi per 55 miliardi e rappresenta per la Gran Bretagna un mercato ancora piccolo. Nei prossimi due anni le esportazioni dovrebbero però raddoppiare.

Inghilterra Grecia cambiano gli Icm

Da domani cambieranno nella Cee gli importi compensativi monetari (Icm) di Grecia Gran Bretagna. In Italia gli Icm sono stati soppressi il primo luglio, con conseguenze positive per l'export agroalimentare verso i mercati europei mondiali. Da domani gli Icm britannici passeranno per i cereali e lo zucchero da -2,5 a -1,3; per il latte da -5,5 a -4,2. Gli Icm greci passeranno per i cereali e lo zucchero da -4,6 a -5,7; per la carne bovina e il latte da -18 a -19,1; per il vino, le e il pollame da -1 a -2,2.

Lucchetti entra nel consiglio Ismea

Il ministro dell'Agricoltura, Vito Saccomandi, ha nominato Walter Lucchetti, dirigente generale del ministero, componente del consiglio d'amministrazione dell'Ismea, l'Istituto per gli studi, le ricerche e le informazioni sul mercato agricolo. Lucchetti sostituisce nel Consiglio lo stesso Saccomandi che vi partecipava come direttore generale.

Fissati i tassi del credito agrario

Il ministero del Tesoro ha fissato i tassi di riferimento da applicare per le operazioni di credito agrario di miglioramento di esercizio nel primo bimestre dell'anno in corso. Il decreto riguardante il credito agrario di miglioramento rileva che il costo medio della provvista dei fondi è al 14 per cento. A questo deve essere assommata la commissione onnicomprensiva riconosciuta agli Istituti di credito.

Ricucito lo «strappo» si tratta, una settimana di riflessione

Dialogo aperto sul latte

Dopo la denuncia del contratto il prezzo, fissato dalla Cee, è di 486 lire. I produttori puntano sulla qualità per migliorare il rapporto costi-ricavi

ROMA. Dopo la denuncia del contratto da parte dell'Assalatte e la decisione di pagare il latte al prezzo Cee di 486 lire più Iva, contro le 600 in essere, e le vivaci reazioni dei produttori di latte che hanno contestato anche le iniziative unilaterali di alcuni trasformatori di pervenire ad accordi individuali, quella di Roma è stata la quarta volta che Unalat e organizzazioni professionali si sono incontrate con l'Assalatte per definire il prezzo del latte a valere per il 1991. La Trattativa, ripresa con la mediazione del ministro dell'Agricoltura Saccomandi, è stata sospesa venerdì e verrà ripresa giovedì prossimo.

Le parti si sono lasciate senza emettere alcun comunicato, una decisione che lascia intendere la volontà di non turbare il clima di disponibilità a concludere la trattativa registrato tra gli addetti ai lavori.

Di fronte alle bocche cucite dei protagonisti, è convinzione diffusa che all'avvicinamento delle parti e alla prospettiva di una positiva conclusione della trattativa vi abbia contribuito la presa d'atto che le peculiarità italiane in materia di costi produttivi e di prezzi al consumo non possono essere ignorate.

Se in Italia i costi medi sono superiori alla media europea è anche vero che il prezzo del latte al consumo è di 1600 lire il litro, mentre in Germania, dove il prezzo pagato agli allevatori è di 560 lire, il prezzo al consumo è di 960 lire. Va osservato che i due valori sono correlati, la Germania ha al suo attivo un costo di pastorizzazione e distribuzione che è poco più alto della metà del costo medio italiano.

Sempre in tema di confronti osserviamo che, in Francia, il prezzo medio al consumo di un litro di latte è equivalente a 1137 lire, mentre il suo costo alla produzione è pari a 521 lire e il prezzo medio per litro pagato all'allevatore è il corrispettivo di 445 lire.

Inoltre è utile osservare che le proiezioni sulle produzioni di latte Cee 1990-'91 segnano un deciso calo, -1,7 per cento per la Cee e -3,2 per cento per l'Italia, mentre si prevedono entro marzo ritiri dalla produzione per circa 7 milioni di quintali che riguardano l'uscita dalla produzione di latte di ottomila allevatori.

In dirittura di arrivo è anche il decreto di applicazione della legge 169 che abilita l'Italia a immettere sul mercato il latte fresco e si intensificano le azioni genetiche, alimentari e igieniche per conseguire un latte di qualità, ineccepibile per la destinazione casearia e alimentare.

Elementi non secondari per un accordo che, come i trasformatori e i produttori vanno sottolineando da tempo, deve apprestare in maniera sempre più significativa la qualità del prodotto. Quella della qualità è la strada che aiuta a migliorare il rapporto costi-ricavi e ad avvicinarsi con gradualità all'Europa.

Fortunato Tirelli

Da questa pianta si ha un olio valido come quello di oliva

Il càrtamo in padella

Buoni successi in Italia meridionale, ora si coltiva anche in Toscana Resiste a freddo e siccità, manca però un sufficiente spazio di mercato

Alle luce alcune prove sperimentali effettuate recentemente nelle province di Pisa e Grosseto è emerso come il càrtamo, una composita della famiglia delle oleaginose, possa bene adattarsi all'ambiente e al clima della Toscana. Già molto diffuso nell'Italia meridionale, soprattutto in Puglia, Sicilia e Calabria, il càrtamo sembra ora aver trovato in terre toscane un nuovo, confortevole grembo. Dalle prove effettuate si è visto che, in sostanza, gli si addicono i terreni che contengono molta sabbia, limo e argilla e poco calcare. Si può seminare d'autunno o fine novembre o ai primi di dicembre, oppure a fine inverno inizio primavera, ma è consigliabile la semina in primavera.

Il ciclo biologico del càrtamo è 120 giorni. Secondo la composizione del terreno e la piovosità stagionale l'altezza della pianta può variare fra gli 80 e i 140 centimetri, è glabra con fusto eretto, ramificato e con numerose foglie ovali e capolini giallorossastri.

Dai semi si ricava un olio di alta qualità, ricco di acido oleico (70-79 per cento, analogo a quello dell'olio d'oliva), assai stabile alle alte temperature e quindi adatto alla cottura dei cibi. Usato in cucina in sostituzione di altri olii di semi, l'olio di càrtamo presenta concreti ed evidenti benefici ai fini di una migliore igiene alimentare.

Le ricerche effettuate tra il 1986 e il 1988, nell'ambito di un progetto promosso dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presso il Centro Sperimentale dell'Istituto di Agronomia dell'università di Pisa e presso il Centro sperimentale dell'Ente di sviluppo agricolo di Grosseto (Etsaf) hanno evidenziato una soddisfacente risposta produttiva del càrtamo in entrambi gli ambienti.

Le sue proprietà di arido-resistenza e di rusticità gli permettono infatti di sopportare sia le basse temperature sia i periodi di relativa siccità tipici del nostro clima senza subire drastici decrementi della resa. Per le sue doti di grande adattabilità il càrtamo si rivela inoltre il candidato ideale come alternativa alla monosuccessione del frumento, problema largamente dibattuto e in parte ancora non risolto. Non solo, il suo ciclo colturale risulta interamente meccanizzabile con le normali attrezzature della realicoltura.

Attualmente in corso, in altre regioni italiane, alcune ricerche finalizzate a conoscere meglio le caratteristiche morfologiche e fisiologiche di questa interessante pianta. L'unico ostacolo ad una maggiore diffusione della coltivazione del càrtamo in Italia sembra essere a tutt'oggi la mancanza di un vero e proprio mercato.

Questa pianta infatti insieme al ricino è l'unica tra le oleaginose a non fruire di una integrazione comunitaria del suo prezzo e quindi di quegli incentivi che permetterebbero una coltivazione e commercializzazione di più ampio respiro.

Gianni Stornello

CITTÀ	SU RAIUNO ORE 18.40 DEL	LE FOTO DEVONO ARRIVARE ENTRO IL
AREZZO	25 GENNAIO	GENNAIO
PORDENONE	1 FEBBRAIO	20
TREVISO	8 FEBBRAIO	28 GENNAIO
MACERATA	15 FEBBRAIO	6 FEBBRAIO
RAVENNA		12 FEBBRAIO
SANREMO	1 MARZO	21 FEBBRAIO
BERGAMO	8 MARZO	
CUNEO	15 MARZO	MARZO
COSENZA	22 MARZO	12 MARZO
CAGLIARI	29 MARZO	19 MARZO
SIRACUSA	5 APRILE	MARZO
SAN	12 APRILE	2 APRILE
LECCE	19 APRILE	9 APRILE
CAPRI	26 APRILE	16 APRILE

La trasmissione "Piacere Rai Uno-Week-end" è realizzata in collaborazione con **Fiat Auto**

Poteri Generali Limited

METTETE IN POSA GLI ITALIANI.

CONCORSO FOTOGRAFICO "RITRATTI ITALIANI"

REGOLAMENTO

1 Il concorso "Ritratti Italiani", indetto dall'Editrice La Stampa SpA, in associazione con la RAI, è rivolto ai fotografi non professionisti di qualunque età e di cittadinanza italiana ed è abbinato alla trasmissione televisiva "Piacere Rai Uno, idea per un week end" in onda ogni venerdì dalle ore 18.30 alle ore 19.30, a partire dal 14/12/1990 al 26/04/1991. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

2 Per partecipare al concorso i lettori dovranno inviare una o più fotografie – in b/n o a colori – della dimensione minima di cm. 18×24 e massima di cm. 34×40 (né oltre delle quali dovranno eccedere, dopo averlo compilato, il tagliando di partecipazione pubblicato qui a destra) a: CONCORSO "RITRATTI ITALIANI" - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO, entro e non oltre il martedì della settimana precedente il venerdì in cui andrà in onda la trasmissione in diretta dalla città specificata nel calendario riportato qui a sinistra. Il tagliando di partecipazione verrà pubblicato tutti gli dal 16/04/1991, dal martedì alla domenica sulle pagine de "La Stampa", e su quelle di "Stampa Sera" il lunedì mattina.

3 Le fotografie dovranno ritrarre persone della città o provincia sede della trasmissione, caratteristiche, rappresentative del luogo o più semplicemente simpatiche.

4 Una apposita giuria de "La Stampa" designerà ogni settimana la foto vincitrice. Il nome del vincitore sarà pubblicato ogni venerdì, insieme con la fotografia, sulle pagine del supplemento TUTTODOVE de "La Stampa" e, inoltre, verrà reso noto durante la trasmissione "Piacere Rai Uno, idea per un week end". La giuria sarà composta da Paolo Mieli (direttore responsabile), Ezio Mauro (condirettore), Piero Bianucci (redattore capo del supplemento), Carlo Fruttero e Franco Lucentini (scrittori).

5 I vincitori saranno avvertiti telefonicamente e per telegramma e riceveranno in premio una reflex marca CANON Eos.

6 Le foto inviate non saranno restituite.

7 Saranno considerate fuori concorso le fotografie i cui autori siano dipendenti dell'Editrice La Stampa SpA o della RAI.

8 Il concorso si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a presiedere all'intera operazione.

LA STAMPA

tuttodove

Piacere rai uno

IL TAGLIANDO COMPILATELO E INCOLLATELO SUL RETRO DELLE VOSTRE FOTOGRAFIE CHE DOVRANNO PERVENIRE NEI TEMPI INDICATI A CONCORSO «RITRATTI ITALIANI» CASELLA POSTALE TORINO CENTRO

LA FOTO SI ALLA CITTA' DI

DELLA (NOME E COGNOME)

CITTA' CAP

SE VI E' NOTA L'IDENTITA' DEL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO, VI PREGHIAMO DI COMPILARE LA SOTTOSTANTE

IL PERSONAGGIO E' (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

TELEFONO

D.M. 4/10309 del 26/12/90

Grimaldi

SU VIDEOTEL A PAGINA 226

punti d'incontro immobiliari e finanziari

in tutta Italia

Torino - C.so Re Umberto 54
011-50 59 17
Fax 011-59 64 64

PIAZZA STATUTO - Libero signorile in casa d'epoca ripristinata nelle parti comuni salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi cantina

CORBASSANO - Libero recente signorile salone 5 camere cucina doppi ingressi doppi servizi cantina box

MIRAFIORI SUD - Libero ottimo stato manutenzione 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi ripostiglio cantina posto auto condominiale. Stabile dotato di portineria L. 138.000.000

CENISIA - Libero signorile 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina.

CAMPIDOGLIO - Libero panoramicissimo attico salone 4 camere cucina ingresso doppi servizi ripostiglio 2 [illegible] cantina. Ottimo stato manutenzione

C.PESCHIERA - (Adiacenze C.Trapani) Libero camera cucina ingresso servizi ripostiglio soffitta

LINGOTTO - Libero totalmente ristrutturato 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 147.000.000

LUNGO DORA NAPOLI - Libero soggiorno angolo cottura camera ingresso servizi cantina

V.GIACOMO MEDICI - Occupato 2 camere cucina ingresso servizi cantina box L. 110.000.000

ORBASSANO - Libero costruzione 1975 panoramico posizione angolare soggiorno camera tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina box. Ottimo stato manutenzione

COLLEGNO - Libero recentissima costruzione piano alto ingresso/living soggiorno angolo cottura camera cameretta servizi soffitta cantina posto auto

COLLINA DI ALMESE - Signorilissima villa unifamiliare su 2 piani salone studio 3 camere cucina doppi servizi - locale interrato con tavernetta cantina box per 4 auto. Giardino mq 2.000

Torino - C.so Re Umberto 54
011-50 59 17
Fax 011-59 64 64

IMMOBILI PER [illegible]ESA

SAN SALVARIO - Vendesi muri negozio 1 vetrina mq 52 da ristrutturare L. 42.000.000
BASSO FABBRICATO - Indipendente mq 140 interno cortile [illegible] passo carraio + cortile mq.200 vendesi a prezzo adeguato. Possibilità mutuo
POZZO STRADA - Vendesi muri negozio mq.65 5 vetrine servizi interni e retro. Ristrutturato
V.VANDALINO - Pressi vendesi muri negozio mq.150 4 vetrine + seminterrato mq 110 comunicante scala interna + passo carraio
C.GROSSETO - Vendesi muri negozio mq 55 1 vetrina servizi interni + cantina L. 85.000.000.
V.TUNISI - P[illegible] vendesi muri negozio mq 160 3 vetrine + magazzino comunicante mq 300 passo carraio. Prezzo trattabile.
C.VINZAGLIO - Vendesi locale interrato mq.150 con montacarichi comunicante piano strada L. 96.000.000
C.PESCHIERA - Affittasi ufficio primo piano mq.150 salone 4 vani doppi servizi totalmente ristrutturato L. 1.800.000 mensili
V.SAN QUINTINO - Affittasi ufficio terzo piano con ascensore 3 vani + [illegible] archivio mq 120 L. 1.500.000 mensili
V.SAN SECONDO - Affittasi ufficio primo piano mq 220 2 saloni 4 vani ripostiglio servizi L. 7.000.[illegible] mensili. Possibilità box auto stessa casa
C.SOMMEILLER - Affittasi negozio mq 54 3 vetrine + soppalco + sotterraneo comunicante scala interna mq 108 servizi interni
POZZO STRADA - Vendesi muri negozio mq 100 2 vetrine servizi cantina L. 190.000.000 trattabili
BARRIERA DI MILANO - Affittasi ufficio/laboratorio mq 100 circa piano terra L. 2.500.000 mensili
C.TORTONA - Vendesi muri negozio mq 100 1 vetrina L. 150.000.000 trattabili
ALPIGNANO - Vendesi basso fabbricato indipendente mq.300 servizi interni ufficio mq 30 doppi ingressi passo carraio
CAMBIANO - Vendesi capannone industriale mq 400 piano strada + mq 600 piano superiore con uffici. Da ristrutturare L. 400.000.000
CORIO CAN.SE - Vendesi capannone industriale mq.3.200 altezza mt 8.00 completamente da ristrutturare L. 250.000.000
PRESSI L.GO ORBASSANO - Vendesi muri negozio mq.48 1 vetrina richiesta adeguata.
BARRIERA DI MILANO - Vendesi muri negozio mq.55 1 vetrina servizi interni L. 65.000.000
SETTIMO TORINESE - Vendesi magazzino + strutturati mq.277 piano strada ingresso carraio L. 220.000.000

Torino - Via Lancia 91 A
011-315 05 10

C.MONTE CUCCO - Libero ristrutturato quarto piano con ascensore ingresso saloncino camera cucina [illegible] cantina L. 163.000.000

C.SIRACUSA - Libero panoramico in stabile signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno soffitta. Ottimo stato manutenzione mq 85 L. 210.000.000

SANTA RITA - (V.Monfalcone) - Libero ristrutturato ingresso saloncino camera cucina bagno cantina

SAN PAOLO - (V.Rivara) - Libero in stabile decoroso terzo piano con ascensore ingresso sala cucina 2 camere bagno ampio ripostiglio soffitta cantina L. 224.000.000

POZZO STRADA - (V.Sagra S.Michele) - Libero al piano rialzato appartamento da ristrutturare ingresso camera cucina bagno cantina 2 arie L. 65.000.000

P.ZZA GALIMBERTI - Adiacente libero in stabile recente ultimo piano ingresso camera tinello cucinino bagno ampi balconi soffitta cantina

PRECOLLINA - (V.Boccaccio) - Libero in stabile decoroso monolocale con servizi balcone verandato cantina L. 77.000.000

CROCETTA - (Adiacente C.Duca Degli Abruzzi) - Libero in stabile d'epoca monolocale con servizi soffitta L. 85.000.000

CIT TURIN - (V.Cozzo) - Libero ristrutturato in stabile decoroso ingresso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina

C.VERCELLI - Libero in stabile economico monolocale ristrutturato con angolo cottura servizi riscaldamento autonomo L. 37.000.000

V.RAGUSA - Box auto di recente costruzione sito al piano cortile mq 15 L. 36.000.000

V.MONGINEVRO - (Adiacenze C.Racconigi) Basso fabbricato mq 70 con locale interrato mq.40 L. 86.000.000

C.MONTE CUCCO - Affittiamo ad uso ufficio ingresso 3 vani servizi al piano terra con annesso magazzino al piano interrato. Metratura complessiva mq 200.

PINEROLESE - (Pramollo) - Collinare casa indipendente libera ristrutturata [illegible] cucina 3 camere servizi cantina giardino recintato mq 1.800. Ottima posizione L. 108.000.[illegible]

APERTO SABATO MATTINA

Torino - C.so Giulio Cesare 47/A
011-28 [illegible]

C.TARANTO - Piano alto con giardino condominiale e portineria ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio 3 balconi cantina L. 140.000.000

V.CHIESELLA - Libero intero stabile su due piani composto da n°21 vani occupati con scantinati cortile passo carraio. A corpo L. 250.000.000

C.GIULIO CESARE - (V.Carmagnola) - Libero 3 camere cucina servizi esterni su balcone privato 2 cantine. Stabile decoroso L. 70.000.000

C.VERCELLI - Pressi ultimo piano termo ascensore camera tinello cucinino bagno cantina L. 96.000.000

VANCHIGLIA - (C.Cadore) - Occupato con sfratto termo [illegible] ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina L. 110.000.000

BORGO VITTORIA - (V.Tesso) - In stabile decoroso ingresso 2 camere cucina bagno 2 cantine termo autonomo L. 67.000.000

P.ZZA G.MANNO - Occupato 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Piano alto termo ascensore L. 130.000.000

C.REGINA - Presso n.2 appartamenti abbinabili di cui uno occupato composti da camera cucina servizi esterni in stabile ristrutturato in tutte le sue parti L. 70.000.000

C.REGINA - Interno cortile n.8 camere cucina servizio interno mq 200 circa L. 214.000.000

C.GIULIO CESARE - Occupato in stabile decoroso 3 camere [illegible] bagno ballatoio privato cantina L. 59.500.000

BORGATA VITTORIA - Occupato ingresso camera cucina abitabile bagno solaio L. 43.000.000. Ottimo investimento

REGIO PARCO - (V.Cravero) - Libero Aprile 91 ristrutturato ingresso living su cucina comune bagno soffitta. Ottimo [illegible] L. 65.000.000

C.PALERMO - Due appartamenti adiacenti entrambi di camera cucina [illegible] esterni cantina uno occupato con sfratto L. 65.000.000

P.ZZA BORGO DORA - Occupati con ingresso da ballatoio due [illegible] composti da 2 camere cucina servizio esterno cantina L. 22.000.000. 2 camere cucina servizio interno cantina L. 28.000.000. Possibilità abbinamento

BORGATA VITTORIA - (V.Gulli) - Vendo n.2 box auto L. 10.000.000 cad

LUNGO PO ANTONELLI - Pressi appartamenti occupati volendo abbinabili ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mq.100 ca. L. 145.000.000; ingresso 2 camere cucina bagno mq.70 ca L. 115.000.000

APERTO SABATO MATTINA

Torino - C.so Re Umberto 54
011-59 88 42
Fax 011-59 64 64

IMMOBILI TURISTICI

SESTRIERE - Signorile panoramico arredato soggiorno 3 camere cucinino servizi posto auto L. 300.000.000
SESTRIERE - Centrale arredato soggiorno camera di letto cucinino servizi posto auto L. 125.000.000
SALICE D'OULX - Centrale signorile arredato soggiorno 3 camere cucina biservizi posto auto L. 160.000.000
BARDONECCHIA - (Savoulx) - Villa signorile soleggiata collina con caminetto 3 camere cucina doppi servizi tavernetta caminetti box terreno mq 9.000 L. 580.000.000.
PIVERONE - Vista lago villa libera su 3 lati stile liberty disposta su 4 piani: soggiorno/living salotto studio 2 camere biservizi caminetti affreschi patio giardinetto ampia mansarda L. 324.000.000
ASTI - Villa padronale dell'800 su 3 piani casa custodi scuderie parco ampi cortili area agricola terreno mq.25.000 circa
MENTONE - (Costa Azzurra) - Villa in stile provenzale vista mare disposta su 3 piani salone 6 camere 5 servizi studio più servizio box doppio piscina giardini terreno mq.8.000
TIGLIOLE D'ASTI - Casale del '900 posizione panoramica disposto su 2 piani sala soggiorno 8 camere cucina servizi cantina d'epoca ampio box vigneti prato terreno mq.9.000 L. 157.000.000

Moncalieri - P.zza Caduti della Libertà 11
011-640 83 76
Fax 011-953 28 32

MONCALIERI - (Testona) - Collinare in palazzina recentissima secondo ed ultimo piano libero Giugno 91 ingresso/living salone 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 balconi cantina giardino condominiale. Volendo box
MONCALIERI - (Regione Nasi-Str.Genova) - Libero signorile in condominio recente quinto ed ultimo piano salone 2 camere cucina servizi cantina. Volendo box
MONCALIERI - (Borgo Aie) - Adiacente Str.Genova casetta indipendente occupata 8 camere cucina servizi balcone cantina box giardino
MONCALIERI - (C.Trieste) - Secondo piano camera tinello cucinino servizi cantina soffitta. Libero subito.
MONCALIERI - (Borgo Navile) - Fronte Piazza occupato 2 camere cucina servizi cantina. Scadenza contratto 1991
MONCALIERI - (V.Ariosto) - Occupato terzo piano 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Scadenza contratto 31/12/91
MONCALIERI - (Borgata S.Maria) - In condominio recente quinto piano ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi posto auto giardino condominiale riscaldamento autonomo
NICHELINO - (V.Po) - Centrale comoda ai servizi casetta semindipendente da ristrutturare ingresso 2 camere [illegible] servizi terreno

vieni da noi compri e vendi ok! in tutta Italia

ECONOMICI

(segue da pagina 27)

19 Vendita alloggi

VIA Gaidano adiacente vendesi signorile 165 mq, soffitta, cantina, box auto, portineria. Edilim 011 309.9101
VIA Gaidano libero recente ingresso camera cucina bagno cantina a L. 97 milioni dilazioni. Tel. 851.063 - 858.824.
[illegible] Marchetti 2 camere salone cucina bagno 4° piano casa [illegible] stabile esecutivo L. 160 milioni Tel. 544.210
[illegible] Mercadante stabile recente con giardino luminoso camera cucina servizi libero subito mutuo. Robba 535.211 - 545.832
VIA Monginevro pressi libero ampio camera tinello cucinino bagno grande terrazzo Craveri 585.0322 - 584.815
VIA Principessa Clotilde libero 3 camere cucina servizi completamente ristrutturato L. 175 milioni. Edi Domus 518.731
[illegible] Roccavione vendesi [illegible] 2 camere tinello cucinino servizio ripostigli cantina. Edilim 011 309.9101
VIA Spallanzani vendesi signorile salone tre [illegible] biservizi quarto piano ascensore. Tel. 696.8490
VIA Verona libero ampio 2 camere tinello cucinino e servizi ottimo stato. La Casa 534.630
VICINANZE Torino [illegible] ingresso camera cucina giardino senza anticipo L. 380 mila al mese Tel. 696.030
[illegible] bifamiliare Valdellatorre mq 480 complessivi garage tavernetta mansarda giardino mq 1800. Semm 519.801
VILLA con giardino mono/bifamiliare 400 mq abitabili (zona Mirafiori) più 450 mq locali uso artigiano od industriale 3 box permute. Bertelli 011 [illegible]
VILLA prestigiosa Almese semicollinare con 2 alloggi indipendenti. GIS 953.4475 - 953.4479.
VILLA prestigiosa vista mare mq 420 con giardino in Imperia. Telefonare allo 011 993.2670
VILLARBASSE [illegible] signorile [illegible] volendo bifamiliare tavernetta mansarda box terreno 1200 mq. CST 798.300
[illegible] a Volvera e Piossasco prontoferma con L. 10 milioni pagamento dilazionato permute mutui agevolati. Craveri 011 585.932 - 584 [illegible]
VILLE di nuova costruzione a km 25 [illegible] Torino uni bifamiliari giardino pagamento dilazionato permute Tel. 771.2220.
VILLE in costruzione uni bifamiliari a Rivalta mutuo dilazioni permute presso Emmebi 349.9693 - 349.7818
[illegible] Cascine Vica salone cucina matrimoniale tavernetta più locale in cortile mutuo [illegible] Tel. 349.705
VILLETTA Collegno Borgata Paradiso alloggio mq 120 più seminterrato mq 120 e giardinetto L. 380 milioni occupata [illegible] Tel. 741.2874
VILLETTA nella campagna di Scalenghe mq 140 su 2 piani terreno mq 1500 L. 180 milioni Conim 447.5334
VILLETTA S. Gillio mai abitata 4 camere cucina biservizi box giardino mutuo [illegible] Tel. 771.2220
[illegible] via Brandizzo recente ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto. Casamercato 242.7580

VOLVERA
posizione centrale villette a schiera libere nuova costruzione con giardino. Gabetti vende tel. 97 67 67

[illegible] Barca villetta bifamiliare [illegible] in blocco L. 630 milioni consegna aprile '92 iva 4%. Tel. 273.5361

20 Domande affitto

A.A.A.A. [illegible] tel. 533.814 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze
A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto/arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili Tel. 650.9168.
A. RICERCHIAMO appartamento vuoto e arredato no equo canone massime garanzie e referenze Tel. 011 549.409
A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840
AGENZIA IMMOBILIARE 90 cerca urgentemente per propria selezionata clientela appartamenti non equo canone senza vostre spese Tel. 434.3482 - 434.3461.
DIPENDENTE nota azienda trasferito cerca appartamento arredato 50/70 mq zona centrale. Tel. 568.2877.
FRONTIER IMMOBILI ricerca appartamenti prestigiosi uso ufficio foresteria clientela selezionata Tel. 557.0021.
[illegible] appartamenti liberi ed arredati zone centro semicentro per dirigenti Tre-Vi 669.0104/07
TRE-VI 669.01.04 - 669.0107 ricerca appartamenti [illegible] arredati [illegible] transitorio

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi in Torino varie metrature vuoti e arredati stessa casa non residenti. Tel. 507.028
A. ABBIAMO in Pino Torinese vuoto o arredato salone 3 camere cucina 3 bagni con telefono e antifurto. Tel. 334.829
A. ABBIAMO vuoto Italia 61 signorile 3 [illegible] tinello cucinotto bagno piano 7° contratto [illegible] 380 [illegible]
A. D'AZEGLIO uffici vuoto e uso transitorio 110/130 mq biservizi garage panoramico [illegible] Tel. 02 480 25815
[illegible] disponendo di [illegible] locali di corso Bramante fronte Molinette esamina possibilità di collaborazione in forme di vendita o affitto con colleghi specialisti referenziati Tel. 633.932 - 506 [illegible]
ADIACENTE piazza Bernini/corso Tassoni affittasi ufficio/studio 3 vani ingresso bagno Madellan tel. 749.2719
AFFITTASI a ragazza [illegible] transitorio [illegible] Genova arredato 1 camera tinello servizi piano alto Tel. 437.4502.
AFFITTASI arredato adiacente corso Svizzera 2 camere cucina bagno stabile signorile termoascensore Tel. 500.200
AFFITTASI centrale vuoto signorile [illegible] 2 camere [illegible] bagno e camera tinello arredato stessa casa Tel. 318.4747
AFFITTASI signorili alloggi in condominio 80/150 mq foresteria o ufficio vuoti [illegible] GR Case 506.757
AFFITTASI ufficio piano rialzato via Rubiana mq 70 L. 700 mila mensili. Tel. ore ufficio 545.961 - 512.588
AFFITTASI ufficio 1° piano corso Sommeiller mq 80 L. 800 mila mensili. Tel. ore ufficio 545.961 - 512.588
[illegible] ufficio 1° [illegible] corso Turati mq 140. Telefonare orario ufficio 545.961 - 512.588
AFFITTASI ufficio 120 mq zona precollina in stabile signorile dotato portineria L. 2 milioni mensili Tel. 667.456
AFFITTASI uso ufficio corso Francia pressi Rivoli piano 1° 5 vani servizi ingresso mq 100. Tel. 767.880
AFFITTASI uso ufficio [illegible] Bagetti ingresso 4 camere doppi servizi stabile signorile Tel. 500.346
A Moncalieri affittasi uso negozio/ufficio bilocale ingresso indipendente su piazza servizi termo autonomo ristrutturato. GE 51 [illegible]
AVETTA affitta corso [illegible] arredato uso foresteria signorile salone sala pranzo 3 camere cucina mansarda Tel. 505.977
AVETTA affitta Pinerolo via Chiampo alloggio uso ufficio 5 camere e servizi. Tel. 011 505.977
[illegible] affitta [illegible] ufficio [illegible] Marconi alloggio libero ultimo piano stabile d'epoca di mq [illegible] Tel. 505.977
[illegible] affitta via Montecuccoli ufficio in casa signorile di ingresso 6 camere servizi. Tel. 505.977
AVETTA affitta via S. Donato monolocale angolo cottura e bagno uso pied-à-terre. Tel. 505.977
GENECASA [illegible] 502.773 piazza Gran Salvario signorile arredato mq [illegible] L. 1 milione 500 mila comprese spese
GENECASA SERVICE 588.213 pressi piazza Statuto vuoto saloncino 6 camere cucina 2 servizi affitto uso transitorio
CARASSO [illegible] 332.661 affitta ufficio via Falucchi luminoso ingresso 4 camere bagno mq [illegible]
CARASSO [illegible] 332.661 affitta ufficio adiacente [illegible] Marconi luminoso 2 camere salone bagno
CAVORETTO affittasi in palazzina salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze. Tre-Vi 669.0104/07
CEDESI pressi Vittorio Veneto contratto affitto ufficio 8 locali più reception centralino termo autonomo rilevando arredamento. CESI 669.9890
CENTRALE (via Bonelli) alloggio di 2 camere cucina bagno con rate per affitto. Tel. 561.2537
CENTRALISSIMO monocamera con cucinino bagno e terrazzino affittasi piano alto, magnifica vista, termo ascensore, [illegible] Farla & Bertinetto 741.2874
[illegible] esclusivo uso ufficio/abitazione salone 3 [illegible] cucina 2 bagni mq 180. Tel. ufficio 741.2085
CORSO Einaudi affittasi ufficio ristrutturato al 1° piano ingresso living 2 camere bagno. Casastandar 547.866
CO[illegible] Novara Adiacente affittasi ufficio mq 550 open space ristrutturato. Tre-Vi 669.0107 - 669.0104
CORSO Turati Garden Palace affitto ufficio mq 30 aria condizionata e referenze Tel. 500.854
CROCETTA affittasi lussuoso appartamento arredato salone 2 camere servizi [illegible] stessa casa [illegible] 319.9954
CROCETTA affittasi ufficio in stabile signorile piano seminterrato 120 mq. Tre-Vi 669.0104 - 669.0107
CROCETTA via Da Verrazzano alloggio con rate per affitto di 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 561.2502.
ELIO CODONI IMMOBILI 560.2264 Crocetta foresteria o ufficio signorile mq 140 via Pigafetta 501, 1.300.000 mese
GBD TORINO IMMOBILI 472.200 affittasi uso ufficio 3 vani via Giacinto Collegno piano rialzato L. 700 mila
IN palazzo Juvarra zona Consolata prestigioso alloggio ristrutturato mq 150 piano alto uso foresteria Investitalia 590.587
[illegible] VOLA adiacente via Principe d'Acaja signorile appartamento mq 210 ufficio/foresteria uso Tel. 436.1395
LUCIANA VOLA adiacente via Roma palazzo d'epoca prestigioso ufficio mq 180 con ammezzato mq 60. Tel. 436.1395
LUCIANA VOLA affitta fronte Valentino signorile arredato saloncino camera camerette cucina biservizi. Tel. 436.1395
MINIALLOGGIO arredato in residence zona Mongreno affittasi a non residente uso transitorio Tel. 540.801 - 533.986
PIAZZA Maria Teresa affittasi ufficio in stabile d'epoca salone 3 vani [illegible] Tre-Vi 669.0104/07.
PIAZZA Rivoli affitto ufficio angolare 1° piano, 4 vani ingresso servizi. Richiesta 850 mila mese. Tel [illegible]
METROSTANTE Bertini, uso studio ufficio quarto ultimo piano, ascensore, tranquillo, mq [illegible] cinque stanze servizi, cantina, soffitta, casa d'epoca, ristrutturata affittasi 1.300.000. Referenze no intermediari Tel. 318.8023 ore pasti
SIGNORILE bene arredato nuovo 2 camere letto cucina bagno portineria zona Mauriziano foresteria Tel. 540.801 - 533.986
TORINO MARE 771.0712 arredati stessa casa 1/2 camere servizi uso transitorio o foresteria e referenze non residenti.
UFFICI arredati Crocetta stessa casa da 1 a 12 mesi segreteria recapiti telefonici postali telefax Tel. 011 506.831
UFFICIO via Duchessa Jolanda muri affittasi a referenziati alloggio di 80 mq 2° piano Stabile d'epoca ISIT 877.887.
[illegible] via Lamarmora signorile mq [illegible] salone triplo mq 70 divisibile ampio ingresso 3 camere cameretta doppi servizi 3° piano ascensore portineria L. 2 milioni 500 mila Tel [illegible] 801 - 533.986
UFFICI prestigiosi corso Vinzaglio [illegible] corso Re Umberto 400/1300 con ingressi indipendenti. Tel. 557.6535
VIA Avogadro affittasi ufficio in stabile signorile salone 4 camere ingresso bagno mq 160 Casastandar 547.866
VIA Cottolengo Barriera Milano monocamera angolo cottura e bagno con rate per affitto Tel. 535.180
VIA Gorizia affitto alloggio [illegible] 130 piano V L. 780 [illegible] mensili contratto uso ufficio. Tel. 273.5361
VIA Locana (presso corso Svizzera) alloggio con rate per affitto di 2 camere cucina. Tel. 561.2459
VIA Magenta (corso Duca Abruzzi) in palazzo signorile affittasi ufficio 9 vani mq 300 Furbatto 540.900
VIA S. Antonio da Padova [illegible] d'epoca a referenziati uso ufficio/foresteria appartamenti mq 150/700 17.1 319.2332.
ZONA Crocetta affittiamo uffici diverse metrature stessa casa. Richieste adeguate Telefonare Baldini 51/597.049

ZONA VIA ROMA
nel centro di Torino affittiamo immobile di 500 mq circa, con 2 accessi di cui 1 con scalone privato, [illegible] doppio nucleo di servizi [illegible] cucina veranda vetrata office. Saloni con volte a padiglione decorate con stucchi e pitture ed a travature lignee [illegible] pavimenti originali, camini, pannelli [illegible]. Adatto per uffici di rappresentanza, banche, circoli privati. Scrivere Publicompass 2524 - 10100 Torino.

30 Scuole e istituti

ISTITUTO europeo di Shiatsu (già Istituto Ohashi) Torino presente in Germania, Svizzera, Italia ed Austria il programma di studio comprende 6 livelli di studio e un seminario di Anatomia e Fisiologia. Primo livello lunedì sera orario 16/22 dal 28/1/91 al 18/3/91. Per informazioni tel. 280.936 ore 9-13;14-16.

33 Matrimoniali

SINGLE da ormai troppo tempo, divorziato 32enne, imprenditore, alto 1,87, cerca compagna autonoma, [illegible] cultura e soprattutto dolce sensibile scopo matrimonio. No agenzie. Scrivere Publicompass 7.703 - 10100 Torino

42 Antiquariato

[illegible] arredi varie epoche dipinti soprammobili massime valutazioni assistenza gratuita perito tribunale. C'è l'ex Piemonte vendite giudiziarie via Bonzanigo 19 Torino [illegible] 011 486.338 - 482.822

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 180.000.000 Rondissone 25 km Torino nord casa mq 210 divisi in 3 alloggi con terreno più 100 mq edificabili basso fabbricato e terreno. La Borsa 368.482
A. 80.000.000 pressi Cigliano casa rustica libera 4 vani mq 180 con 1200 mq prato circostante. La Borsa 368.482
ACQUISTASI casa anche da ristrutturare purché con terreno massimo 30 km da Torino. Tel 011 385.8954
ACQUISTO da privato alloggio da Sanremo a Savona uso seconda casa. Trattativa Grimaldi 0184 501.370 e fax.
AFFARE vista mare 800 mt Riviera di Ponente impresa vende grande [illegible] in villa minimo anticipo dilazioni [illegible] 0182 61.283.
AFFARI Sanremo 3 camere soggiorno [illegible] camera soggiorno panoramici mutui permute dilazioni. Tel. 011 69.201
AFFARI Sestriere Cesana Salice Pragelato Monginevro Fraiteve St. Grée mono/bi/tri locali da L. 41 milioni. Tel. 011 69.201
[illegible] appartamento in [illegible] stabile ingresso [illegible] tinello cucinino bagno L. 53 milioni Tel. 0121 795.121
ARNASCA pressi casa indipendente [illegible] soggiorno 3 camere cucine bagno giardino mutuo Tel. 0121 795.121
A Ospedaletti centrale alloggio nuova costruzione vista mare riscaldamento ed accesso individuale 80 mq biservizi terrazzo L. 280 milioni Tel. 011 901.4439
ASTIGIANO Baldichieri adiacenze stazione villa d'epoca totale mq 300 su 3 piani più garage mq 1000 Fimitalia 553.308
A. 38.000.000 vendiamo cascina con terra a 47 km da Torino minimo anticipo e permute Tel 011 69.201

BARDONECCHIA
prenotiamo alloggi varie metrature e tipologie in elegante [illegible] piscina residenziale, [illegible] iva 4%. ISIT 877.887

BARDONECCHIA impresa prenota alloggi in costruendo condominio prestigioso centrale soleggiatissimo Tel. Sea 011 562.540
BORGIO VEREZZI vista mare vacanze 2 camere cucina grande servizi balcone L. 80 milioni [illegible] Tel. 0182 554.677
CAFASSE MONASTEROLO direttamente Torino Lanzo rustici da rifinire e [illegible] terreno Casamercato [illegible] 1433
CAMOGLI vendesi villa panoramicissima box [illegible] giardino posizione unica vista mare [illegible] Agenzia Baffo Camogli Tel. 0185 770.504
[illegible] (Val di Lanzo) arredato signorile 1 camera tinello cucinino bagno [illegible] esposizione. Tel. 437.4507
[illegible] bifamiliare nel Pinerolese su 2 piani in corso di ristrutturazione L. 250 milioni per abitazione. Tel. 383.445.
CASA indipendente [illegible] 8 vani 3 servizi porticato tettoia cortile giardino L. 150 milioni e L. 120 milioni mutuo. Tel. 383.445
CASCINA indipendente da ultimare 5 vani stalle fienile tettoia cortile dilazioni permute mutuo Tel. 0121 795.121
CASCINA libera (porzione) S. Maurizio 7 vani [illegible] cortile 1000 mq da rifinire TC 473.0866
CASTAGNETO PO villa schiera su 2 piani zona giorno zona notte box terreno mq 1300 Immobiliare S. Mauro 822.3638
[illegible] prestigioso [illegible] Canavese 4150 mq ristrutturato 700 mila mq parco ottima posizione affare. Tel. 869.2982
CASTELNUOVO casetta indipendente su 3 [illegible] parzialmente abitabile L. 30 milioni più mutuo. Tel. 011 69.201
CERCHIAMO entro 45 km da Torino ville case e cascine indipendenti. Inv. Imm. tel. 011 516.782
CERCHIAMO rustici e casette da restaurare e [illegible] di Torino definizione rapida Tel. Mega Case 546.439
CERCHIAMO ville e [illegible] di campagna 30/50 km da Torino anche da ristrutturare Conim 447.5334
CERIALE vendo casetta libera [illegible] camere servizi. Giardino vista mare. Telefonare ore 0182 554.763
CHIVASSESE casetta indipendente 5 [illegible] camere cucina servizi giardino L. 10 milioni e rate per affitto Tel. 771.2220
CONIM 447.5334 Monferrato pressi Lago di Codana libero 3 camere cucina servizi box auto L. 84 milioni

COSTA AZZURRA
Mentone in riva al mare prestigioso bilocale in costruzione dotato di giardino privato [illegible] di alto livello L. 180 milioni. Seger 011 561.38.53 [illegible]

CUMIANA comoda servizi casa indipendente subito abitabile box giardino dilazioni permute. Tel. 0121 795.121.
CUORGNE' villa panoramica in collina mq 700 su 2 piani 2300 mq di giardino. G.S. 0124 27.[illegible]
DIANO MARINA in palazzina 2 piani due [illegible] cucina abitabile servizi [illegible] solo L. 95 milioni. Tel. 0182 554.677
DOLCEDO (alture Imperia) vendiamo storico rustico ristrutturato con annessa dependance posizione giardino terrazzo porticato. Prezzo interessante. Agenzia [illegible] Camogli Tel. 0185 770.504
FROSSASCO vendesi rustico completamente ristrutturato, 3 piani fuori terra, giardino recintato. Edilim 011 309.9101
[illegible] nuovo termoautonomo 110 mq con 3 camere cucina servizi balcone prossima consegna L. 142 milioni [illegible] mutuo. Immobiliare tel. 0182 543.006
INV. [illegible] vende a Monastero di Lanzo 41 km da Torino rustico bifamiliare con terreno L. 75 milioni [illegible] 516.782
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgomasino centro paese casetta libera su 2 piani L. 70 milioni Tel. [illegible]
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgo Revel cascine ristrutturata su 7 piani terreno mq [illegible] Telefono 319.7332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Cavagnolo [illegible] libera 6 vani servizi orto terreno mq 32000 [illegible] 319.7332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Pecetto casetta totalmente da ristrutturare orto L. 45 milioni. Tel. 319.2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Robassomero casetta ristrutturata salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 319.2332
MACELLO cascina indipendente in parte abitabile 5 vani tettoia giardino mq 1000 dilazioni mutuo. Tel. 0121 795.121
MENTONE Cap Martin 50 mt dal mare signorile saloncino [illegible] cucina bagno terrazzi L. 270 milioni disponibili altre metrature varie zone. Tel. 011 546.282

MENTONE
splendida posizione vista mare [illegible] centrale in hotel ristrutturato vendiamo appartamenti di [illegible] dotati ogni comfort. [illegible] 618.000.

MONFERRATO cascine ristrutturate bifamiliare 6 camere terreno mq 10 mila L. 40 milioni e dilazioni. Tel. 771.2220
MONFERRATO [illegible] casa indipendente ristrutturata [illegible] terreno. Tel. 011 319.9958
[illegible] sulle piste soggiorno servizi 5 posti letto ampio terrazzo sud [illegible] L. 70 milioni [illegible] 0033 927.19637 011 561.2666
MONTOSO libero arredato presso impianti [illegible] camere soggiorno bagno terrazzino L. 85 milioni. Conim 447.5334
NIZZA mare monolocale [illegible] terrazza vista mare. Prezzo costruttore. Telefonare 0033 9388.3988
NOLI vendiamo alloggi varie metrature diverse posizioni anche vista mare pagamenti agevolati. Tel. 019 621.335
PIETRA LIGURE ordinato ingresso tinello cucinino camera bagno balcone cantina L. 135 milioni. Tel. 019 615.951.
PINEROLO vicinanze cascine indipendenti 5 vani stalle fienile tettoia L. 6 milioni e rate mensili Tel. 0121 795.121.
PISCINA cascina indipendente subito abitabile 4 camere cucina magazzino box giardino dilazioni. Tel. 0121 795.121.
PRAGELATO Grange libero recente bilocale arredato cucina servizi box prezzo affare. Benecasa Service 011 502.773.
PRAGELATO vendesi ultimi 2 bilocali in posizione soleggiatissima e panoramicissima fronte impianti. ISIT 877.887

RIVIERA LIGURE
cerchiamo in località rinomate appartamenti e ville per la nostra selezionata clientela. Grimaldi Turistico 011 598.842.

SANREMO bilocale nuovo vicino Portosole senza spese. Affarone L. 125 milioni. Grimaldi 0184 501.370 e fax.
SANREMO 400 mt mare ingresso camera salone cucinino bagno 2 balconi cantina [illegible] 210 milioni Tel. 019 615.951

SESTRIERE
condominio "Residence dei Principi" mono/bi/trilocali [illegible] Vende Studio Immobiliare Sestriere. Tel. 0122 756.833 - 756.157.

SESTRIERE (Grange Sises) panoramico alloggio arredato mq 110 e biservizi box auto [illegible] vende. Tel. 385.5954
SILPA SERVIZI 618.648 bella villetta sulle colline [illegible] salone cucina 3 camere 2 servizi portici stalle
S. LORENZO Liguria di ponente 700 mt dal mare costruttore vende appartamenti termoautonomi vista mare minimo contante mutuo dilazioni Tel. [illegible] 53
S. SICARIO vendesi elegante appartamento soggiorno cucina camera bagno posto auto vicino impianti Tel. 319.9734
TOSCANA Castiglione della Pescaia [illegible] vende ultimi appartamenti con giardino privato terrazzo [illegible] termoautonomo [illegible] posto barca. Tel. [illegible] 67.53
TOSCANA la tua casa di prestigio in antichi borghi casali immersi nel verde dell'entroterra toscano Telefonare allo [illegible] 57.53
VARIGOTTI 100 mt mare ordinato ingresso cucina camera ampio salone 2 balconi cantina. Tel. 019 615.951
[illegible] in Moriola villa su Montecarlo mq 60 più mansarda e mq 70 più mansarda nuovi in stessa casa. Tel. 011 332.407.
VENETO costruttore vende mono/bi e trilocali arredati nelle più importanti località venete vicinanze mare centro commerciale sportivo minimo contante mutuo dilazioni Tel. 02 87.53
VERRUA DI SAVOIA casa di campagna su 2 piani mq 135 terreno mq 3000 piane L. 115 milioni. Conim 447.5334
[illegible] cascina indipendente 3 camere cucina servizi stalle fienile tettoia L. 20 milioni e mutuo. Tel. 0121 795.121
[illegible] a 30 km da Torino libera [illegible] 2 piani portico con ampio giardino affare [illegible] 1307.
VILLAR PEROSA appartamento libero 2 camere cucina bagno L. 5 milioni e rate per affitto mutuo Tel. 0121 795.121.
80.000.000 Chivasso dintorni case centro paese 5 vani cortile privato mezzi pubblici vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.851 - 515.486

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

LOANO Borghetto affittasi appartamenti arredati a 20 mt mare inverno e primavera Tel. 019 670.980 - 847.027

47 Alberghi, pensioni, residences

A Finale pensione Primula con riscaldamento, parcheggio e [illegible] menu [illegible] L. 29/36 mila Tel. 019 692.256.
DIANO MARINA hotel Roma 0183 495.474 su passeggiata mare camere riscaldate con servizi scelta menù
LOANO albergo Claudia [illegible] cucina casalinga vicino [illegible] Sconti lunghi soggiorni. Interpellateci
LOANO, soggiorno Carla Lungomare Madonna Del Loreto 11, aperto tutto l'anno cucina casalinga. Tel. 019 669.524
[illegible]TO per anziani autosufficienti zona corso Vercelli, camere 2 letti, trattamento familiare Tel 239.884

SANREMO/ARMA
hotel Vittoria Grattacielo [illegible] tel. [illegible] 43.495, fax 0184 [illegible] sul mare raffinato ristorante eleganti miniappartamenti. Promozione invernale prezzi particolari.

VILLA [illegible] nella tranquillità della campagna sulla statale Stupinigi Pinerolo aperta casa di riposo per anziani autosufficienti e [illegible] eccellenti prenotazioni Telefonare 011 966.8346 - 749.5309

50 Smarrimenti

SMARRITO cane maschio zona Sassi 5/1/91 taglia media nero focato di 6/7 anni nome Tommy non di razza. Tel ore ufficio 660.9136 - serali 942.3637

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 151, tel 334.832.
ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi assicurando un giusto realizzo Tel 505.0561 negozio via Piemonte 47
CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata risolve commerci, affari, finanziari, vincite gioco fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, celibato, invidia, malocchi. Telefonare allo 011 666.6773 via Muratori 13, Torino
MOBILI sconti [illegible] 810.000 cucine [illegible] 7.500.000, camera letto 1.500.000, divano letto 400.000, reti doghe 95.000 Terminali. Tel. 739.5677

IN COPPA COPPE C'E' PAIRETTO

L'arbitro torinese Pairetto (nella foto) è stato scelto per dirigere la gara di andata Manchester United-Montpellier per i quarti di finale della Coppa Coppe. Impegno internazionale anche per Lanese, designato per Francia-Spagna del 20 febbraio, valevole per le qualificazioni europee.

NUOVA SCONFITTA PER BEN JOHNSON

LOS ANGELES. Anche la seconda gara di Ben Johnson, dopo la squalifica che l'ha tenuto fermo per oltre due anni, si è conclusa con un 2° posto sui 50 metri. A batterlo, questa volta, è stato lo statunitense André Cason, ex campione mondiale juniores, in 5"69. Il tempo del canadese è stato 5"74.

OGGI IN TV

10,00 Basket. Registr. Cleveland-Los Angeles Lakers, campionato Nba, regular season **Tele+2**
12,00 Basket. Los Angeles Raiders-Cincinnati, 2° turno playoff Nfl **Tele+2**
12,00 Sci. Val di Fiemme, coppa del mondo, ital. fondo, staffetta 4x10 km maschi **Raitre**
12,30 Calcio. Guida al campionato **Italia 1**
13,00 Motori. Grand Prix **Italia 1**
13,30 Atletica. Meeting indoor «Sunkist» di Los Angeles, con Ben Johnson sui 50 metri, replica **Tele+2**
14,20-15,20-16,20 Notizie sportive **Raiuno**
15,00 Nuoto. Meeting intern. «Swimm Masters» di Francoforte **Tmc**
16,00 Tennis. Melbourne, Open d'Australia, diff. ottavi di finale **Tele+2**
17,15 Pallavolo. Diretta Sisley Treviso-Il Chiamo Padova, serie A1 **Tele+2**
18,00 Studio&Stadio **Raidue**
18,10 Calcio. 90° Minuto **Raiuno**
18,30 Calcio. Sintesi di due partite del campionato di serie A **Raidue**
18,35 Domenica gol **Raitre**
19,30 Wrestling. Superstars: servizi e interviste sui personaggi del wrestling presentati da Dan Peterson **Tele+2**
19,45 Sport Regione **Raitre**
20,00 Domenica sprint **Raidue**
20,30 Calcio. Galagol **Tmc**
20,30 Football. Off. Buffalo Bills-Los Angeles Raiders, finale Conference Afc **Tele+2**
21,00 Calcio. Pressing **Italia 1**
22,20 La domenica sportiva **Raiuno**
23,00 Golf. I tornei del circuito europeo (int. British Open) **Tele+2**
23,00 Calcio. Mai dire goal, varietà con la Gialappa's Band **Italia 1**
23,30 Pugilato. Mendoza-Jackgim, mond. supergallo Wba **Tmc**
23,40 Calcio. Una partita regionale di serie A o serie B **Raitre**
24,00 Tennis. Open d'Australia, ottavi di finale, replica **Tele+2**

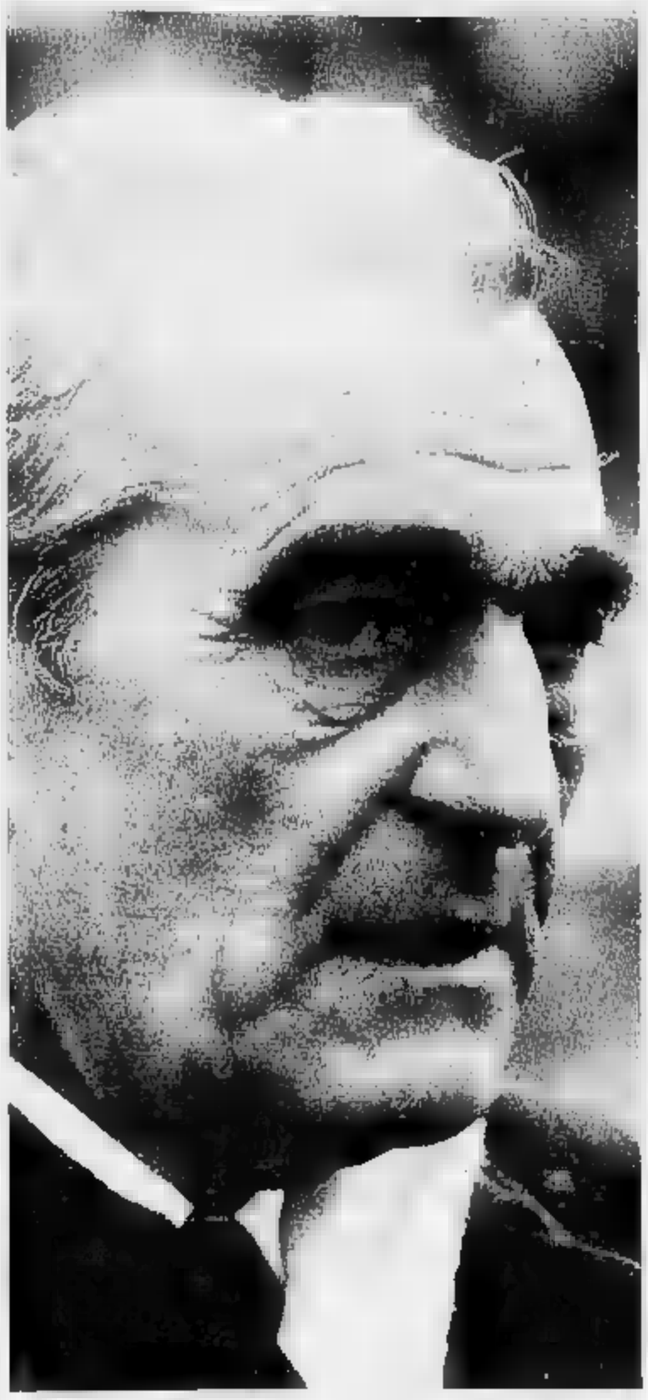
LA STAMPA
SPORT

Domenica 20 Gennaio 1991 • 37

E' morto ieri a 75 anni dopo 12 di presidenza: uno scudetto, quattro Coppe Italia, qualche amarezza

Viola, la Roma gli deve tutto

Tra battute e ironie ha rifondato la società



Dino Viola, grinta e rughe: il volto riflettevа carattere e preoccupazioni

■ divertiva a prendere in contropiede amici e nemici. Con scelte, decisioni, battute. Dino Viola è stato fedele al personaggio sino all'ultimo. Si sapeva che non stava bene. Ma ecco la recentissima ripresa e ieri - in contropiede appunto - il suo distacco dalla vita. E dal mondo del calcio, dopo dodici anni di prima linea, ■ scontri nelle domeniche ■ partita a di polemiche nei giorni di mercato, di successi, di frasi ora forti ora garbate, spesso ironiche. Lascia un gran vuoto nel football italiano, nella Roma associazione sportiva spa che perde il presidente al quale deve ■ ritorno fra le grandi, e in Roma città.

Ci mancherà molto il «viole- ■. Un linguaggio ricco di battute comprensibili solo con sforzi di memoria (sembravano fantasie ■ invenzioni, tutto invece partiva da interpretazioni di fatti avvenuti), giri di parole, sottintesi. Ha finito di tenerci sulla corda, di divertirsi e di divertirci. ■ quasi dodici anni presidente della Roma (dal 16 maggio '79), si è spento dopo una breve malattia e interventi chirurgici all'intestino. Si avvicinava ai 76 ■■■. Era nato ad Aulla (Massa Carrara) il ■ aprile 1915.

Nei momenti difficili si attaccava alle origini: «Noi Viola siamo duri come il marmo delle Apuane». Anche il marmo si spacca, ogni tanto. Prima di morire ha voluto lasciare ■ marchio di famiglia sulla Roma calcio. Negli ultimi tempi i giornali hanno segnalato molti pretendenti-compratori: nell'ordine, importanti capitani d'industria quali Ferruzzi, De Benedetti ■ Gardini (l'ultimo e il più probabile), Gaucci grosso proprietario di cavalli (l'uomo che ha venduto Tony Bin ai giapponesi), Ciarrapico suo amico e soprattutto amico di Andreotti. Ma l'ultimo colpo del presidente ha rafforzato nel Consiglio del club i figli Ettore, Federica e Riccardo. Controllano il 53% del capitale sociale.

Ha lasciato ai ragazzi ■ comando. Aveva ■■■■ le mani avanti (inconsciamente, ■ già sentiva i morsi del male?) ai primi di dicembre. A chi gli chiedeva ■ prezzo della Roma, rispondeva: «Le belle donne non hanno prezzo. Comunque, dopo di me deve esserci luce e non ■■■». Il «dopo di me» si riferiva al seguito di un suo eventuale ritiro. Ne parlava, ma non ci pensava. Ci aveva già gabbato nell'agosto dell'85, quando minacciò dimissioni mai date.

Ingegnere secondo una laurea decretatagli dagli amici più cari, proprietario nel Veneto di una industria di sistemi elettronici con applicazioni militari (non l'ha mai reclamizzata, non voleva parlarne), senatore della Repubblica con 27.439 voti il 26 giugno '83 (sponsor Giulio Andreotti, primo tifoso giallorosso), Dino Viola ■ entrato nei grossi titoli dei giornali con l'arrivo alla presidenza della Roma. Dopo gli anni da consigliere ■ tempi di Anzalone.

Ci ■ racconta nell'ultimo colloquio-intervista in sede, ■■■ molto violese e più tempo a disposizione rispetto alle interviste del dopo-partita: «Tifo Roma dall'età di otto anni. Arrivai in città ed ero solo. Mi accodai a gente con bandiere ■ arrivai al vecchio campo del Testaccio. Giocavano i giallorossi, un'■■■ a prima vista». Bella immagine. La sua capacità di inventare, di proporsi, era splendida ■ catturante. S■■■ nel ■■■ mito le partite da terzino nella rappresentativa universitaria romana («C'ora in squadra anche Puffo Bernardini, io ero un marcatore duro...»), e l'offerta di un provino da parte ■ Silvio Piola laziale. «Non avrei mai potuto, io ■■■ giallorossa».

La Roma da presidente. Periodo più recente, più pubblico quindi controllabile. Lo scudetto '83 (regista Dino Viola, protagonista Paulo Roberto Falcao, colonna sonora di Antonello Venditti), quattro Coppe Italia, quasi dieci anni nell'alta classifica, una visione moderna dell'organizzazione calcistica. Sull'altro piatto della bilancia, qualche incidente di percorso. I cento milioni che sarebbero stati versati nell'aprile ■■■ a Spartaco Landini (da girare all'arbitro francese Vautrot - che smentì sdegnosamente - prima di Roma-Dundee di Coppa?). ■ contratto fuori tempo per Cerezo (ma fatto accettare con pressi■■ politiche sulla Federcalcio), l'assunzione dell'allenatore Eriksson a dispetto del divieto di ingaggiare tecnici stranieri, il licenziamento con rissa legale ■ Falcao, la tecnicamente irresponsabile cessione di Ancelotti.

Sottile filo conduttore la sfi■ aperta alla Juventus, e quello che giudicava «potere» ■ troppo lunga «egemonia calcistica». L'appiglio (concreto) un gol annullato a Turone in Juventus-Roma al Comunale, per un fuorigioco molto dubbio. La vittoria giallorossa poteva ■gnificare scudetto '81. «Il tricolore rubato per questione di centimetri» protestò Viola. Boniperti presidente bianconero gli regalò un metro di legno. L'inizio di un braccio di ferro chiuso dallo ■■■ Boniperti che un giorno gli disse: «Dino, il giorno di quella partita ti ho capito». E Viola si placò.

Era fatto ■■sì. Egoista, geloso della sua Roma, appassionato, sensibile. Per capirlo meglio, a fondo, ancora una sua battuta: «Lo scudetto, gioia immensa. Ma la soddisfazione profonda è un'altra. Quella di ■■■ riuscito ■ far comparire all'Olimpico lo striscione "i ragazzi della curva Sud" ■ posto di quelli con le parole fedayn e ultras».

Bruno Perucca

FUNERALI MARTEDI'

La salma a Trigoria

ROMA. Dino Viola è mancato ieri alle 13,30 nella clinica Nostra Signora della Mercede. Il 28 dicembre, ■ Cortina d'Ampezzo dove stava trascorrendo le vacanze natalizie con la famiglia, il settantacinquenne presidente della Roma era stato ricoverato nell'ospedale di Pieve di Cadore ed operato d'urgenza per ■■■ occlusione intestinale. Subito dopo si era parlato di una rapida convalescenza, ma dopo ■ rientro nella capitale l'improvviso peggioramento.

La salma di Viola sarà esposta per tutte la giornata di lunedì a Trigoria, il centro sportivo da lui ampliato e portato a livelli ■ eccellenza. I funerali ■ svolgeranno martedì mattina nella chiesa di San Pietro e Paolo all'Eur. Ieri alla clinica un pellegrinaggio di amici ■ giocatori, presenti la moglie Flora, i ■■■ figli, il vicepresidente Guidi che reggerà ad interim la società. Primo ad arrivare, affranto, Manfredonia. Quindi Bianchi, Liedholm, Mascetti.

Boniperti

Tante baruffe e molta stima

TORINO. Giampiero Boniperti ha appreso ieri pomeriggio, al Sestriere, la notizia della scomparsa di Dino Viola, il suo «rivale» più agguerrito nella prima metà degli Anni 80, quando ■ duello Juve-Roma era tema dominante del campionato.

Malgrado le schermaglie dialettiche, i loro rapporti non ■ sono mai incrinati. E il presidente giallorosso, dopo l'uscita di Boniperti dalla Juventus, aveva detto che rimpiangeva quei tempi d'oro e sentiva la mancanza di un interlocutore con la personalità dell'ex presidente bianconero. Boniperti sapeva che Viola stava male e ■■■ ansia l'evolversi della ■ malattia che ha sconfitto ■ resistenza fisica del massimo dirigente della Roma.

«Ho perso un amico - ha detto Boniperti - con il quale ho anche combattuto sul piano sportivo, ma sempre partendo da reciproca stima. E' stato ■■■ grande appassionato, ed ho apprezzato il suo attaccamento alla Roma per la quale ha fatto moltissimo».

Per Luca Montezemolo, che ben ■■■■ il calcio e l'ambiente sportivo della capitale «...con Viola scompare il più grande presidente nella storia del football romano. Sono molto vicino in queste ore dolorose alla famiglia Viola, alla società, ai giocatori ed ai tifosi giallorossi». **[b. b.]**

ALLA ■■■■

Intervista con Calisto Tanzi, l'industriale che dirige la squadra rivelazione del campionato

Parma, la provincia va in cerca dell'Europa

«Un posto in Coppa Uefa per noi vale quanto uno scudetto»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

■ Parma oggi spazia ben al di là dei confini emiliani, il merito è anche di Calisto Tanzi, 53 anni, titolare della Parmalat, democristiano, buon amico di De Mita ma anche di Goria e Borri: ha portato il nome della città emiliana in giro per il mondo. La sua azienda alimentare, che produce latte e derivati e che possiede stabilimenti in Germania, Brasile e Usa, ha un obiettivo da fantascienza: fatturare 1700 miliardi entro il '93. Il prossimo obiettivo è l'Urss. La campagna è partita lo scorso agosto con un piano che prevede la ristrutturazione (e probabilmente anche la gestione) delle centrali del latte di Mosca e Leningrado. Poi gli uomini di Collecchio, popoloso, ricco e civile paese alle porte di Parma, sbarcheranno in Ungheria. E allora Parmalat non significherà solo latte e affini.

Intanto Tanzi continua a essere fortunato e vincente nello sport. Lo è stato nella pallavolo, nel baseball, nella F1 con Brabham e Lauda. Ora è entrato nel calcio dove già era stato per tre anni come sponsor del Real Madrid. E fu l'ultimo felice periodo del club madridista.

Dalla scorsa estate è l'azionista di maggioranza, si dice padrone con parole meno sofisticate, del Parma. Ma non ■ è il presidente. Domandiamo. Gli piace essere più Agnelli che Berlusconi? E se ■■■ perchè è diventato Agnelli? Le risposte riflettono la pragmaticità del personaggio: «E' stato come un fatto naturale, quasi scontato, dopo la morte del compianto Ceresini, l'uomo a cui Parma deve quasi tutto. I suoi figli non se la sentivano di prendere in mano la società e allora siamo subentrati noi della Parmalat che ■avamo già azionisti al 36% e sponsor da cinque anni. Adesso abbiamo in mano oltre il 90% delle azioni (con un esborso di circa 10 miliardi ndr). E' stato anche un gesto d'affetto nei confronti di Parma. E poi Parmalat porta con sè il nome della città... Ma lei mi chiedeva dell'altro... Non mi sento né Agnelli ■■■ Berlusconi. Io ■■■ faccio il presidente per il semplice motivo che ■■■ ■■ la possibilità di seguire la squadra come si conviene a chi guida un club di calcio. Ci pensa Pedraneschi, e al suo fianco c'è il ■ravo Pastorello. In consiglio c'è mio figlio Stefano. Oggi può bastare. Un domani chissà...».

Ma il calcio ■ Parma non ha confini troppo angusti per chi è abituato ad altri spazi? «Guardi che sono molto soddisfatto di quanto fatto. Questa squadra ci va benissimo ■ ci andrà ancora meglio, pensi all'immagine, ■ giorno che giocherà in Europa. Per noi la conquista d'un posto in Coppa Uefa equivale allo scudetto». Tanzi n■■ fa mistero sul Grande Obiettivo. E' la riprova che la provincia, e qui ha un sapore squisito, può dire an■■■ una parola importante nel campionato italiano. Alla faccia della legge 91, della città che non ha niente di metropolitano, dei costi contenuti. Peccato lo stadio... «Peccato davvero. In alcune partite di cartello avremmo potuto vendere 10-12 mila biglietti in più. E' l'unica nota stonata per difetto. Il sindaco dice che ■■■ arriverà uno nuovo, mi auguro che non si faccia aspettare troppo...».

E poi: «Il conto finanziario è buono, dovremmo chiuderlo in attivo a differenza ■ quello economico che coinvolge la capitalizzazione dei giocatori. Ma non siamo preoccupati. L'investimento pubblicitario nel calcio non è quello più importante per la Parmalat. Spendiamo di più in altri campi».

Ma quanto è costata la squadra dopo la promozione in A? «Il giusto. Per i tre stranieri abbiamo speso ■ miliardi, quanti ■■■ servono ad altri per ingaggiarne uno. A proposito. Brolin è nostro, la Juve non c'entra nulla. Le scelte tecniche sono tutte di Scala che ha firmato con noi un contratto fino al '94. ■■■ piace questo Scala, e se perché? Perchè ■■■ ci starebbe mai a subire le decisioni degli altri. Gli avevo raccomandato solo di acquistare un brasiliano, e lui ha scelto Taffarel che ■i fa da testimone pubblicitario nel ■■■ Paese. Secondo il tecnico un buon portiere non vale meno di un buon attaccante». La Parmalat vanta grossi interessi in Brasile: Tanzi conta di fatturare 200 miliardi nel '91.

Va bene gli stranieri, ■■■ Melli, il gioiellino? Che farete se il Milan o l'Inter vi offriranno ■■■ cifra ■■ capogiro? «Andrò da Scala e gli domanderò come dobbiamo comportarci. Intanto il Parma compra, non vende».

Oggi c'è il Milan al vecchio Tardini. E la squadra di Nevio Scala, che da queste parti ormai ha oscurato ■ ricordo di Sacchi, è dietro di un punto. Possibile il sorpasso? «Le basta ■■■ le dico che ■■■ faremo brutta figura? Mi starebbe bene un pareggio ma non lo firmerei alla vigilia. Io non rinuncio mai a vincere. Lo dirò a Berlusconi mentre pranzeremo insieme. Se vorrà».

Filippo Grassia

MILAN

Sacchi e Galliani polemici

MILANO. Più che pensare alla sfida con il Parma, Sacchi e i dirigenti rossoneri polemizzano con la giustizia sportiva per la squalifica del tecnico. «Mi sono autocensurato e non parlo perché a termini di regolamento non dovrei neppure trovarmi qui a Milanello. Speriamo almeno che mi lascino arrivare a Parma per seguire la partita dalla tribuna». L'amministratore delegato Galliani aggiunge: «Non fatemi dire niente. Altrimenti il procuratore federale chissà cosa mi farebbe visto che ha chiesto un mese di sospensione per Sacchi e una pesante multa per quel famoso striscione inneggiante al nostro tifoso Ghaddafi». A parlare della partita viene delegato Galbiati, oggi in panchina: «Per superare questo Parma lanciatissimo ci vuole ■ miglior Milan, quello per intenderci che ha superato nettamente la Juventus». E conferma che Donadoni andrà ■■■ panchino e sarà sostituito da Stroppa. **[n. s.]**

SQUADRA PER SQUADRA, QUESTI I TITOLI D'INVERNO

OGGI SI CONCLUDE IL GIRONE DI ANDATA, MA PER CONOSCERE LA SQUADRA "CAMPIONE D'INVERNO" OCCORRERA' ATTENDERE I RECUPERI ■ MERCOLEDI' (MILAN - PISA, SAMPDORIA - ROMA). NEL GRAFICO ■ EVIDENZIA QUANTE VOLTE LA SQUADRA CAMPIONE A META' STRADA SI E' POI CONFERMATA AL TERMINE DEL CAMPIONATO

I bianconeri rilanciati da due importanti successi ospitano un Genoa molto ambizioso

Montezemolo in campo

«Juve, non addormentarti più»

Montezemolo si diverte: durante l'allenamento cerca di far gol a Tacconi

TORINO. Due avvocati per la Signora alla vigilia della sfida con il Genoa, l'ultima del girone di andata: il presidente Vittorio Chiusano e il vicepresidente esecutivo Luca Montezemolo hanno fatto visita ieri pomeriggio ai bianconeri in Comunale per caricare la squadra.

«Di Cagliari ce n'è stato e ce ne sarà uno solo: ho visto i ragazzi concentrati e consapevoli», ha commentato Montezemolo, ricordando l'incredibile rimonta dei sardi, dal 2-0 al 2-2, al Delle Alpi, e le insidie che presenta l'odierno incontro con il Genoa «in forma, ben preparato da Bagnoli e su un terreno che penalizza».

Una gara da vincere, per una Juventus rilanciata nell'orbita-scudetto dall'importante successo con il Napoli e dalla cinquina di Pisa, caratterizzata dalla tripletta di Casiraghi e dalla doppietta di Baggio, con un'avversaria in lotta per la zona-Uefa e tutt'altro che disposta ad una resa incondizionata malgrado la tradizione avversa. Informato che i rossoblù hanno vinto a Torino solo nel 1937, Maifredi ha toccato ferro.

«Mi preoccupo solo dei miei uomini - ha detto Maifredi -. Non sono robots, anzi mi arrabbierei se cancellassero dalla mente che c'è una guerra chiudendosi nel loro mondo ovattato. Fare i professionisti non significa mettersi al riparo da qualsiasi emozione».

Per Maifredi, quella di Pisa è stata la miglior Juventus della stagione: «Ma per essere davvero grandi non basta proporsi "una tantum": m'aspetto una conferma, non per lo scudetto d'inverno quanto per quello d'estate, se il destino mi vorrà e ci darà una mano».

C'è anche il confronto tra Totò Schillaci e Tomas Skuhravy, cannoniere e vice in Italia '90, che hanno accusato la sindrome mondiale o, soprattutto, le marcature feroci degli avversari.

Due bomber diversi, uno rapido e l'altro potente. Il juventino cerca il gol e si mette al servizio dei compagni. E Maifredi ha già elogiato il nuovo Schillaci, più altruista. Lo preoccupa solo il Delle Alpi: «Ci dà non pochi svantaggi, ma il peggiore di tutti è quello di San Siro: un campo così le squadre milanesi non dovrebbero essere ammesse ai tornei».

Dopo aver regalato ai giocatori videogames da bambini «dando per scontato che loro non lo siano», Montezemolo è addirittura sceso in campo chiedendo il permesso a Maifredi. «Lei qui è il padrone», ha sorriso il tecnico. E Montezemolo, in giacca e scarpe da passeggio, è cimentato dal dischetto contro Tacconi. Il primo l'ha fallito, il secondo, deviato dal portiere, è finito sul palo, il terzo è andato a segno. «Tacconi deve migliorare sui rigori», ha scherzato Montezemolo.

«Aspetto un gol di Haessler e me ne vado», ha annunciato. Poi, un impegno con l'avvocato Agnelli l'ha obbligato a desistere: «Anche se il tedesco non ha ancora segnato in campionato, siamo più che soddisfatti degli assist e del rendimento. E' un grande professionista».

Circondando dai tifosi, che sognano il 23° titolo, Montezemolo ha detto che gli stanno bene tutti i traguardi. «Anche le tappe in salita», ha aggiunto Chiusano. E Montezemolo di rimando: «Il nostro slogan è vincere sempre». E rivolgendosi a Julio Cesar: «Tanti saluti da Butragueño». Una battuta dopo le voci di un passaggio del brasiliano al Real Madrid (che lo voleva due stagioni fa) e un'implicita conferma che la Juventus intende prolungargli il contratto oltre la [illegible] giugno '91.

«Nessuno mi ha contattato, qui sto benissimo e non intendo cambiare squadra», ha tagliato corto Julio Cesar. Montezemolo ha infine negato che il laziale Sergio e il barese Carrera figurino nei piani di rafforzamento: «A parte il fatto che è presto per parlare del futuro, i due difensori giocano in ruoli in cui siamo ben coperti».

Bruno Bernardi

AMARILDO IN PANCHINA

Un flash di gloria per il vice-Pelé

A Firenze lo ricordano tutti e non potrebbe essere diversamente. A quell'eclettico brasiliano dai tocchi deliziosi e dai nervi fragili è legato l'ultimo scudetto viola. Era la fine degli Anni 70, anni diversi eppure simili a quelli che si stanno consumando oggi. Lui, Amarildo, figlio di un boom economico sempre più distante, mentre incombeva la crisi esistenziale e generazionale. Era esploso al Mondiale '62, sostituendo nientemeno che il re Pelè. Nero e veloce, ispirato e travolgente aveva immediatamente intrigato il calcio già ricco d'Italia. Un bel giocatore, un grande personaggio ma ancorato a terra per un successo solo parziale da un carattere difficile. Allora viaggiava avendo sempre accanto la moglie-manager. Segnò, divertì, ha vinto anche, eppure restò solo un «campione non completamente espresso. Almeno non riuscì mai a diventare totalmente l'altra faccia di Pelè. Proprio in una Firenze sicuramente diversa dall'attuale, più artigiana e meno incattivita, ha vissuto tre anni vincenti. Oggi torna protagonista. Sarà solo un flash, costretto ad interpretare la parte di allenatore in prima su una panchina priva del suo abituale ospite, lo squalificato Lazaroni. Dall'altra parte, sulla panchina romagnola, sarà seduto proprio il ricordo di quell'Amarildo mondiale, il giocatore brasiliano del Cesena che sulle spalle porta il peso del nome impostogli dal padre, in onore di quel ragazzino che seppe sostituire Pelè al Mondiale.

Amarildo sostituisce Lazaroni

Un giorno da protagonista per l'Amarildo di Firenze, dopo un progressivo oblio. Lasciati i riflettori il brasiliano s'è dedicato all'insegnamento del calcio. Prima allenatore dei giovani, poi l'esperienza dello C2, nella Rondinella, poi alla Turris, quindi a Tunisi. Infine l'incontro con Lazaroni e il ritorno a Firenze come allenatore in seconda della Primavera: «Con Sebastiao - racconta Amarildo - è stata simpatia immediata. Di lui mi piace tutto. Il modulo di gioco, il sistema nell'affrontare i giocatori, il calore che lo porta a vivere le partite». Un calore che spesso i brasiliani pagano caro, con espulsioni e squalifiche. Amarildo giocatore più volte entrò in rotta di collisione con gli arbitri. Gli avversari giocavano sulle corde della sua tensione, passavano sopra con gl'insulti, gli sputi, e lui reagiva. «Poi incontrai Liedholm, fu lui ad insegnarmi la calma». Ma oggi è teso, come quando faceva il giocatore. «La squalifica di Lazaroni è stata giusta. Non è possibile chiedere ad un allenatore di vivere freddamente la partita. Lazaroni si alza dalla panchina? Lo farò anch'io se sarà necessario. Anzi farò di tutto per far sì che i miei giocatori non sentano l'assenza del loro tecnico». Dietro c'è una piccola polemica brasiliana. Anche ieri Lazaroni è tornato sulla sua squalifica parole ironiche: «Se a Sacchi danno una giornata, a me, per un comportamento identico, dovrebbero un anno, lo sono uno straniero...». Lazaroni si sente ancora emarginato, diverso, Amarildo no. «Io sono diventato fiorentino. Qui mi sono sposato, qui sono nati due dei miei tre figli. L'ultimo, Rildo, parla con l'accento toscano. Certo, dentro resto brasiliano».

Dunque è ancora sotto i riflettori, anche se solo per 11', ma in una partita che conta moltissimo per la Fiorentina. Mai vista tanta mobilitazione. Il presidente Cecchi Gori lancia proclami: «Dobbiamo vincere, e senza soffrire. E' indispensabile girare a quota 16». Per un pomeriggio con il solo supporto di un telefono cellulare costantemente in contatto con la tribuna dove siederà Lazaroni, Amarildo dovrà gestire i sogni della Fiorentina.

Alessandro Riatti

Inter-Lecce

Zibi Boniek incrocia l'amico Trap

LECCE. E' il loro primo primo incontro su opposte panchine. Zibi Boniek affronta quello che è stato il suo primo allenatore in Italia: Trapattoni. L'allievo si presenta al cospetto dell'antico maestro senza timori reverenziali. Boniek ha smesso presto di giocare. A 32 anni ha deciso che l'esperienza di tre anni in bianconero ed i due campionati nella Roma bastavano per concludere il ciclo italiano. L'estate [illegible] ha accettato la proposta del Lecce: andare in panchina con una squadra di serie A [illegible] lo spaventava. Anzi lo esaltava al punto giusto.

Quasi al giro di boa del campionato, Boniek si trova a guidare una provinciale [illegible] complessi di inferiorità, con un bottino lusinghiero di 15 punti. «E ce ne mancano almeno un paio - dice Zibi - di quelli che abbiamo perso soprattutto nella due partite casalinghe con Juventus e Bari». In trasferta è amareggiato per la sconfitta contro il Milan a cinque minuti dalla fine. Con un'altra grande, la Sampdoria, sia pure rimaneggiatissima, invece, domenica [illegible] ha vinto.

Ed ora affronta il maestro che guida la classifica. «Lo saluterò [illegible] molto piacere prima della partita - afferma - ma poi penserò unicamente a quello che potrà fare la mia squadra». Zibi, [illegible] ha fatto, inciterà i suoi alla vittoria. «Sin dal primo giorno ho detto ai ragazzi che loro dovevano giocare per vincere e che solo avversari più forti dovevano battercis». I suoi hanno faticato un po', poi sono arrivate le prime soddisfazioni. Boniek ha legato bene con l'ambiente: i tifosi stravedono e i dirigenti hanno capito di non aver sbagliato puntando su di lui, ma soprattutto i giocatori apprezzano questo tecnico che quando rimprovera lo fa col sorriso sulle labbra. In tempi non sospetti disse che nel rapporto umano voleva imitare Trapattoni, proprio quel tecnico che gli ha agevolato l'inserimento nel calcio italiano. «Uno straniero deve ambientarsi subito - sostiene - altrimenti che fa il primo anno? una lunga vacanza?». Il memore del rapporto umano instaurato a tempo con il Trap ha subito guidato il gruppo con autorità, ma senza dover alzare la voce.

I suoi hanno capito l'antifona, apprezzando i nuovi metodi. Il brasiliano Mazinho si è inserito autorevolmente, Alejnikov gioca con grande entusiasmo. Ha poi inventato un libero - Paolo Benedetti, centrocampista da sempre - spostando Marino mediano. Grande attenzione verso i giovani: Garzya acquista sempre maggior quotazione, Morello da disoccupato dopo due anni in C è diventato titolare con già due gol all'attivo. «Sono contento - dice - del gruppo che mi è stato affidato e non posso fare paragoni con l'Inter perché i traguardi sono diversi». E ci terrebbe a fare uno scherzetto a questo suo primo allenatore in Italia.

Salvatore Gentile

Mondonico teme la sua ex squadra: formazione prudente davanti al portiere

Marchegiani riparte da Bergamo

Torna fra i pali sul campo dell'esordio granata

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Esaurite le chiacchiere, i revivals più o meno sinceri, si torna a parlare oggi a suon di punti: quindi abbracci frettolosi e via col calcio. Di stampo granata, possibilmente, e senza distrazioni chiedono le truppe di tifosi che si imbarcano per Bergamo augurandosi di ritrovare il torello di Genova e non altri lidi. Anche perché contro questa Atalanta così avara sul proprio campo bisogna badare al sodo. Mondonico lo sa bene, tanto è vero che sta meditando una formazione più abbottonata, senza Skoro. Dino Baggio propone la sua candidatura sin dall'inizio in difesa, con Mussi a sostegno del centrocampo. A Brescioni il compito di puntellare la difesa bergamasca soprattutto se Lentini tornerà ad illuminarlo coi suoi lanci che aprono la strada verso il gol. Ma Mondonico non annuncia la formazione neppure dopo l'ultimo allenamento.

«Io conosco l'Atalanta - dice il tecnico - ma i nerazzurri mi conoscono a fondo per cui sono loro più importanti perché in campo ci vanno i giocatori. Andiamo su un terreno difficile, non perché arriva Mondonico e magari qualcuno ci tiene a batterlo, neppure per via della sconfitta di Marassi col Genoa: è che sul loro campo i nerazzurri giocano davvero bene, sia o meno Stromberg. C'è pur sempre Evair, uno dei pochi determinanti; è per questo che l'ancora scorso l'accevo giocare lui a Brescioni. Anche Caniggia non è quello che viene descritto un lavativo: ha avuto una stagione sfortunata, per un anno gli hanno fatto infiltrazioni, oppure non si è arreso nonostante il male alla caviglia. E' uno che sa soffrire».

Meglio che non ci sia per il Toro, è pur sempre un avversario scomodo; idem per Stromberg. Frosio, per completare la panchina, dovrà ricorrere ai primavera. Mondonico, in fin dei conti, può anche permettersi il lusso di tenere in naftalina due stranieri come Skoro e Muller. Anche l'alternativa Fusi-Romano, fatta balenare giorni scorsi, in prospettiva dell'impegno Coppa Italia con l'Inter, sembra rientrata: dovrebbero giocare entrambi in un centrocampo che necessita degli uomini migliori.

Al ritorno in porta, Marchegiani avrà straordinari da sbrigare: dopo un mese e mezzo, eccolo fra i pali, la frattura al gomito destro sembra un lontano ricordo. Vero? «Altroché sino a poco tempo fa, sono sincero, abbastanza condizionato quando arrivavo a contatto col pallone. Sento che è giunto il momento di riprendere e spero che il mister mi dia lo spazio necessario. Anche perché con l'Atalanta ho conto aperto: proprio a Bergamo giocai la mia prima, piena partita da titolare. Perdemmo in modo balordo, meritavamo la sconfitta: sarebbe stato un punto importante nella lotta per la salvezza. E' anche l'occasione per dimostrare a noi stessi quanto vale veramente questo Torino. Bergamo può essere un ottimo banco di prova; un altro risultato positivo in trasferta ci darebbe una carica di fiducia necessaria per il futuro, per fare capire a tutti che questo Toro è da alta classifica». Parole buone, belle, simpatiche, molto granata: l'importante oggi sarà sottolinearle con punti pesanti per la classifica.

Intanto la società granata ha iniziato una trattativa con Cinzano, possibile sponsor nella prossima stagione.

Giorgio Gandolfi

PARMA – JUVENTUS

Taffarel	1 Stringara
Benarrivo	2 Julio Cesar
Apolloni	3 Carrera
Minotti	4 Corini
Cuoghi	5 Casiraghi
Di Chiara	6 Fusi
Melli	7 Alessio
Zoratto	8 Rijkaard
Osio	9 Van Basten
Cuoghi	10 Galia
Buso	11 Schillaci
Arbitro	Lanese
Ferrari	12 Rossi
Minotti	13 Di Canio
Cannavaro	14 Bonetti
Minotti	15 Bonomi
Cuoghi	16 Marocchi

BARI – CAGLIARI

Gatta	1 Ielpo
Loseto	2 Cornacchia
Cassano	3 Napolitano
Terracenere	4 Coppola
Bianchini	5 Valentini
Cassano	6 Firicano
Colombo	7 Cavagnoli
Cuccia	8 Poligo
Rabbiosi	9 Francescoli
Minoliti	10 Matteoli
Paolo	11 Pancaro
Arbitro	Baccelli
Alberga	12 Di Biagio
Frigo	13 Festa
Lauro	14 Herrera
Soda	15 Rocco
Di Cosmo	16 Paolino

FIORENTINA – CESENA

Cuzin	1 G. Galli
Biondo	2 Ferrara
Carnasciali	3 Francini
Dunga	4 Venturin
Negro	5 Alemao
Villa	6 Bigoni
Mariani	7 Cozzella
Verga	8 De Napoli
Lykiardopulo	9 Carega
Di Ola	10 Muradona
Ward	11 Incocciati
Arbitro	Magni
Mareggini	12 Taglialatela
Battistini	13 Rizzardi
Galbiati	14 Reuca
Schiantarelli	15 Tolu
Iachini	16 Mauro

ROMA – PISA

Cervone	1 Simoni
Tempestilli	2 Digiovi
Carboni	3 Lucarelli
Berthold	4 Argentesi
Aldair	5 Pulga
Muzzi	6 Boccafresca
Salsano	7 Neri
De Marco	8 Volpecini
Voeller	9 Padovano
Giannini	10 Simeone
Rizzitelli	11 Bosco
Arbitro	Frigerio
Zinetti	12 Lazzarini
S. Pellegrini	13 Cristallini
Piacentini	14 Giannini
Desideri	15 Larsen
Cerone	16 Mariani

SAMPDORIA – LAZIO

Nuciari	1 Fiori
Mannini	2 Bergodi
I. Bonetti	3 Sergio
Pari	4 G. Pin
Viercliowod	5 Gregucci
Katanec	6 Solda
Mikhailichenko	7 Madonna
Lombardo	8 Sclosa
Vialli	9 Riddle
Mancini	10 Doll'mi
Dossena	11 Soda
Arbitro	Beschin
Pozzo	12 Orsi
Lanna	13 Lampugnani
Invernizzi	14 Bacci
Cattaglia	15 Bertoni
Branca	16 Saurini

CLASSIFICA

Juventus	22	Bari	15
Inter	22	Atalanta	15
Milan	21	Napoli	15
Parma	20	Lecce	15
Sampdoria	19	Fiorentina	14
Torino	17	Pisa	12
Lazio	16	Bologna	10
Roma	15	Cagliari	10
Genoa	15	Cesena	9

Domenica 27 Gennaio, ore 14,30

Bari	Atalanta
Cesena	Sampdoria
Fiorentina	Roma
Genoa	Milan
Inter	Cagliari
Juventus	Parma
Lazio	Torino
Lecce	Napoli
Pisa	Bologna

SERIE A

17° TURNO

Ascoli-Reggiana	Perrella
Avellino-Cremonese	Coppoletti
Brescia-Barletta	Bruni
Cosenza-Salernitana	Mughetti
Foggia-Reggina	Felicani
Verona-Taranto	Cardona
Messina-Ancona	De Angelis
Modena-Udinese	Giacuccio
Padova-Lucchese	Fucci
Triestina-Pescara	Luci

CLASSIFICA

Foggia		Avellino	18
Reggiana	22	Taranto	18
Lucchese	21		17
Messina	21	Pescara	
Cremonese	20	Udinese	15
Ascoli	19	Reggina	15
Verona	19	Brescia	15
Salernitana	19	Cosenza	15
Barletta	18	Modena	13
Ancona		Triestina	

PROSSIMO TURNO

Domenica 27/1, ore 14,30

Barletta	Ancona
Brescia	Avellino
Cosenza	Foggia
Cremonese	Triestina
Messina	Verona
Modena	Ascoli
Padova	Salernitana
Pescara	Taranto
Reggiana	Reggina
Udinese	Lucchese

SERIE B

17° TURNO

Carpi-Spezia	Feno
Carrarese-Baracca L.	Salerno
Casale-Venezia	Pellegrino
Fano-Como	Introvigne
Vicenza-Pro Sesto	Lelli
Mantova-Piacenza	Conocchiari
Monza-Trento	Ercolino
Pavia-Chievo	Ansolmo
Varese-Empoli	Collina

CLASSIFICA

Palermo p. 23; Como e Verona 21; [illegible] e Monza 20; Empoli 18; Spezia e Vicenza 17; Casale, Pavia e Pro Sesto 16; Carpi 14; Chievo 13; Baracca L., Carrarese, [illegible] Venezia e Varese 11; [illegible] Como, Empoli e Spezia una partita in meno

SERIE C1/A

17° TURNO

Battipagl.-Manopoli	Colbertaldo
Campania P.-Arezzo	Mangerini
Casertana-Ternana	Nepi
Catania-Fidelis Andria	Braschi
Catanzaro-Siena	Ambrosio
Palermo-Casarano	Curolli
Perugia-Giarre	Scarcelli
Siracusa-Nola	Masulli
Torres-Licata	Pondiesa

CLASSIFICA

Palermo p. 23; F. Andria 22, Perugia 21; Casarano e Ternana 18, Giarre e Siena 17; Arezzo, Casertana e Catania 16, Manopoli 15, Catanzaro e Nola 14, Battipagl. Licata e Torres 13, Siracusa 12, Campania P. 8, Campania e Siracusa una partita in meno

SERIE C2/A

17° TURNO

Alessand.-Massese	Bonfrisini
Cuneo-Olbrepò	Palessio
Livorno-Novara	Baldas
Montevarchi-Pontassco	Anco
Olbia-Cecina	Palatino
Poggibonsi-Derthona	Branzanti
Pontedera-Prato	Pala
Sarzanese-Gubbio	Zucchini
Viareggio-Tempio	Scotton

CLASSIFICA

Aless., Poggib e Viareg p. 20; Livor e Mass 19, Gubbio 18, Novara e Pontassco 17, Ponted 16, [illegible] Prato e Tempio 15, Cuneo e Monz 13, Derth e Cecina 12, Olbrepò 11, Sarz. 10; Cuneo due part in meno, Derthona Mass, Ponted e Sarz una

SERIE C2/B

17° TURNO

Leffe-Cittadella	(1-2)
Legnano-Fiorenzuola	Capparo
Ospitaletto-Centese	(1-0)
Pergocrema-Palazzolo	Cordenons
Ravenna-Valdagno	Marchese
Solbiatese-Pievigina	Cavicchi
Spal-Saronno	Russo
Suzzara-Virescit	Carazza
Treviso-Lecco	Schellino

CLASSIFICA

Palazzolo p. 23; Ravenna 22, Valdagno e Virescit 20, Spal 18, Centese 17, Pergocrema e Solbiatese 16, Fiorenzuola, Lecco, Leffe e Suzzara 15, Cittadella e Saronno 14, Ospitaletto e Pievigina 13, Legnano e Treviso 11

SERIE C2/C

17° TURNO

Civitanovese-Chieti	Casoli
Francavilla-Fasano	Calvi
Jesi-Altamura	Germiani
Martina-Lanciano	Canzanelli
Rimini-Vis Pesaro	Margiotta
Samb.-Riccione	Pistarella
Teramo-Molletta	Bignozzi
Trani-Giulianova	Casalucce
Vastese-Biscaglia	Bizzarro

CLASSIFICA

Chieti p. 25; Sambenedettese 20, Francavilla e Teramo 18, Civitanovese, Giulianova, Molletta, Rimini, Vastese e Vis Pesaro 17, Biscaglie, Lanciano e Riccione 16, Jesi 15, Altamura 13, Trani 11, Fasano 9, Martina 8

SERIE C2/D

17° TURNO

Acireale-Latina	Ciamboli
Astrea-Sangiuseppese	(1-0)
Castelsan.-Savoia	Francoschini
Celano-Lodigiani	D'Errico
Enna-Formia	Bertocci
Ischia-Atl. Leonzio	Della Pietra
Ostiamare-Potenza	(0-1)
Pro Cavese-V. Lamezia	Bagliori
Turris-Kroton	Gallucciio

CLASSIFICA

Acireale e Ischia p. 21, Vigor Lamezia 20, P. Cavese 18, Potenza, Sangiuseppe e Savoia 17, Astrea, Atl. Leonzio, Formia e Turris 16, Castels., Kroton e Ostiamare 15, Latina 13, Celano 12, [illegible] 11, Ostiam 10, Castels. e Turris una part in meno

Gare cancellate per la morte del ventenne discesista austriaco Reinstadler

Sci in lutto, Wengen si ferma

Schranz: solo fatalità

WENGEN
DAL NOSTRO INVIATO

Il concorso del Lauberhorn è annullato. Ieri non si è disputata la discesa; oggi non si farà lo slalom valido per la combinata. Perché il mondo dello sci è in lutto: Gernot Reinstadler, il ventenne austriaco che era tragicamente caduto nella libera di qualificazione di venerdì, è morto pochi minuti dopo la mezzanotte all'ospedale di Interlaken. I medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo.

Bisogna subito dire che la Federazione Internazionale e gli organizzatori di Wengen, cancellando le gare in programma, si sono comportati in modo coraggioso e civile, visti gli interessi in ballo e il cinismo che sovente traspare in occasioni analoghe per altre discipline sportive. «Non ce la sentivamo - ha detto Sepp Messner, l'italiano ex ct della nazionale azzurra, ora responsabile della sicurezza nelle piste - di costringere i concorrenti a gareggiare sul luogo dove il loro compagno ha perso la vita». Tutte le squadre hanno accettato la decisione e sono subito partite per le località di allenamento o per Saalbach dove martedì avrà inizio la ben nota edizione dei Mondiali.

Si è cercato di ricostruire, per quanto valga adesso, il meccanismo dell'incidente. «Il ragazzo - ha spiegato lo stesso Messner - è arrivato sul salto che porta al traguardo scomposto lo sci destro già spostato dalla linea ideale. Reinstadler, invece di puntare a sinistra, è andato dritto. La velocità in quel punto non è altissima: 60-70 km orari. Ma tanto è bastato per farlo finire prima sul telone alto 3 metri, poi scivolare molto più basso, dove c'era una specie di steccato composto di paletti di plastica e bambù coperto da una rete a maglie fine. E' lì che probabilmente ha infilato lo sci dentro la rete, tagliata da una lamina o si è procurato le ferite mortali. Noi abbiamo studiato tutte le piste e abbiamo cercato di prevedere anche le uscite più assurde. Ma questa è stata totalmente imprevedibile. Ora comunque nelle prossime gare cercheremo di fare anche l'impossibile».

Karl Schranz, indimenticabile ex campione austriaco, ha detto: «Qui tutto era perfetto. Io credo che non si possa fare di più. Questo sport è come l'automobilismo. Con la velocità il rischio non è totalmente eliminabile. Anche in slalom, che è più lento, ci si può fare molto male. Io comunque non sono d'accordo con chi vorrebbe piste come autostrade. A Wengen il salto sul traguardo c'è sempre stato, è naturale e non artificiale. Sarebbe stupido toglierlo».

In ogni caso lo sci ha lasciato da sempre sulla sua strada diverse vittime. Ricordiamo il fuoriclasse italiano Cinto Sertorelli deceduto nel 1938 a Garmisch dopo essere finito contro un albero. Poi un altro azzurro, il promettente cortinese Ilo Colli negli anni '50. Nel 1959 due furono i morti: il canadese John Semmerlink e l'austriaco Toni Mark. Fu in seguito a questi incidenti che dal 1960 la federazione rese obbligatorio l'uso del casco.

Nel '68 morì l'australiano Ross Miln, nel '70 il francese Michel Bozon a Megève e quindi, nel '75 il suo connazionale Michel Dujon a Tignes mentre si allenava per Val d'Isère. Lo sci azzurro ebbe una delle più grandi tragedie con Leo David, rimasto in coma per 7 mesi dal 1979 al 1981 dopo essere stato colto da malore a Lake Placid in una discesa preolimpica.

Ma la morte di Gernot Reinstadler, perché così giovane, perché orribilmente cruenta, ha impressionato molto. La traccia di sangue ancora ieri sulla neve, il giorno prima sugli scarponi di Robert Brunner. Il trasporto all'ospedale, la speranza fiaccata dopo il comunicato a metà pomeriggio dove lo si definiva «grave ma non in pericolo di vita». Poi l'operazione durata sette ore ed infine l'ultimo bollettino: «Le ferite al bacino e livello addominale e dei vasi di sangue erano troppo gravi. La lotta dei medici è risultata vana».

Gernot Reinstadler era nato a Zams, residente a Jerzens nella Piztal in Tirolo il 24 agosto 1970, figlio di Traudl Eder, che era stata a sua volta nazionale di sci. Era stato campione austriaco junior di combinata. La sua specialità era il gigante ma lo avevano convinto a fare anche la discesa. Sognava le imprese di Zurbriggen e Girardelli, la fama e il successo, ma era anche un ragazzo semplice e disincantato che amava la montagna. «Un sicuro talento - ha detto Peter Wirnsberger, uno dei veterani della squadra austriaca - disperati».

Cristiano Chiavegato

L'austriaco Gernot Reinstadler morto all'ospedale di Interlaken nella notte fra venerdì e sabato

MONDIALI

Azzurri, quattro dubbi

WENGEN. La morte di Gernot Reinstadler e l'annullamento della gara di Wengen hanno sconvolto i programmi di tutte le squadre in vista dei mondiali di Saalbach. Per quanto riguarda gli azzurri, le due gare annullate avrebbero dovuto suggerire a Helmuth Schmalzl le ultime indicazioni per la formazione delle squadre. Schmalzl ha detto che fino a questo momento l'unico quartetto certo è quello dei gigantisti: Tomba, Pesando, Patrick Holzer e Richard Pramotton. Per il superG, sicuri sono soltanto Runggaldier, Ghedina e Josef Polig. Identica situazione per quanto riguarda slalom, libera e combinata. In slalom sono sicuri Tomba, Ladstaettor e De Crignis; in libera, Ghedina, Runggaldier e Vitalini, e per la combinata ci saranno Ghedina, Runggaldier e Josef Polig. Schmalzl ha aggiunto che completerà la squadre a Saalbach.

DALL'ATLETICA AL BOB

Moses agli Europei di Cervinia

CERVINIA. Grandissimo campione dei 400 hs (è tuttora primatista del mondo), Edwin Moses dopo la sconfitta di Seul che ha segnato la fine della sua epoca ha cambiato sport e in questi giorni è a Cervinia per partecipare agli Europei di bob a due, validi anche per la Coppa del Mondo. Ieri, la coppia Brian Shimer su Usa I, ha effettuato una discesa di prova ottenendo il 17° tempo, mentre il miglior risultato è stato conseguito dall'equipaggio (Weder-Gerber) di Svizzera I. Moses finora ha evitato le interviste e l'allenatore della squadra americana, Tony Carlino, ha spiegato che «Edwin è molto preoccupato per la guerra nel Golfo e teme di essere oggetto, con i suoi compagni, di qualche ritorsione».

SPORT **FLASH**

Volley: Parma amara per Zorzi

Amaro ritorno, per l'anticipo di A1 maschile, di Andrea Zorzi a Parma, dove la Mediolanum ha perso l'imbattibilità, battuta nettamente 3-0 (15-8, 15-7, 15-8) dalla Maxicono. Programma odierno (ore 17,30): Prep Re-Bologna; Cividi Mi-Terme Acireale Ct; Falconara-Edilcuoghi Ag; Messaggero Ra-Philips Mo; Alpitour Cn-Gabeca Montichiari; Sisley Tv-Charro Pd (diretta su Tele +2). In A2 difficile trasferta a Schio per la Brondi Asti. Risultati A1 femminile (17° turno): Edilfornaciai S. Lazzaro-Alisurgel Pa 3-0; Nausicaa Re-Sipp Cassano 3-0; Pescopagano Mt-Paracarioca Spezzano 3-0; Occhi Verdi Mo-Assovini Ba 3-1; Imet Pg-Menabò Ro 3-2; oggi: Conad Fano-St. André Noventa; martedì: Teodora Ra-Yoghi An. *Classifica:* Imet e Pescopagano p. 28; Occhi Verdi 26; Teodora 24; Menabò e Yoghi 22; Assovini 20; Conad 16; Paracarioca e Nausicaa 14; Edilfornaciai 6; Sipp e Alisurgel 6; Saint André 0. In A2: Accornero Savigliano-Vallina Pt 3-0 (15-13, 15-5, 15-9), Missoni Sumirago-Gulup Pinerolo 3-0 (15-3, 17-15, 15-4).

Boxe: Andries resta campione

ADELAIDE. Il britannico Dennis Andries ha conservato ieri il titolo mondiale dei mediomassimi Wbc, battendo ai punti, sul ring di Adelaide, il pugile di casa Guy Waters.

Sci, la Kronberger in SuperG

MERIBEL. L'austriaca Petra Kronberger ha vinto ieri il SuperG di Coppa del mondo disputatosi a Meribel in Francia, precedendo la tedesca Gerg e la francese Merle. In classifica di coppa l'austriaca, con 276 punti, precede largamente la Merle (92).

Fondo, la Belmondo tricolore

TRENTO. Stefania Belmondo ha conquistato ieri sulle piste del Lago di Tesero il titolo italiano assoluto della 15 km a tecnica classica. A 33" Guidina Del Susso e a 1'06" Manuela Di Centa. Dopo la gara i tecnici federali Onesti e Moriconi hanno annunciato che la nazionale femminile per i mondiali sarà composta da Belmondo, Di Centa, Paruzzi, Vanzetta, Del Susso e da una sesta atleta da scegliersi fra Laura Battaga e Elena Desderi.

Millegrobbe, bis di De Zolt

LAVARONE. Nuova strepitosa prestazione nella «Millegrobbe» dell'azzurra Maurilio De Zolt che ha vinto anche la 29ª tappa. De Zolt ha sciato i 30 km in 1 ora 4'58", precedendo i sovietici Devjat'Jarov e Gerasimov rispettivamente di 8" e 53". In classifica De Zolt precede Devjat'Jarov di 10". In campo femminile, dopo la gara vinta dalla sovietica Tuchfatullina, l'azzurra Maria Canins è terza, staccata di 4'32". Oggi l'ultima tappa.

Dopo il ko di Londra in Coppa Campioni, la Scavolini affronta oggi l'Auxilium

Pesaro cerca il riscatto a Torino

L'allenatore Scariolo è sereno: «Solo una scivolata, abbiamo le capacità per riprenderci subito» Zampolini infortunato, i marchigiani condizionati dal rendimento degli americani Daye e Cook

Uno scudetto sulle maglie è davvero pesante da portare. La Scavolini, che oggi gioca a Torino contro l'Auxilium se ne è resa conto due anni fa, se ne sta rendendo conto un'altra volta in questa stagione, vissuta finora in maniera contraddittoria: un inizio difficoltoso in campionato, una splendida esibizione all'Open di Barcellona, i successivi due mesi in sordina, poi da metà dicembre il ritorno alla dimensione di squadrone, regalo che i tifosi pesaresi si aspettavano di trovare sotto l'albero. E, proprio quando tutto pareva risolto, ecco il tonfo di Londra: la Scavolini sbullica, svogliata e irritante del Chrystal Palace, battuto dal Cadbury Kingston, la «cenerentola» del girone finale di Coppa dei Campioni.

Il Paese in cui è nata l'infausta serata ha portato ad un facile paragone con la Corea calcistica. Il risultato, in effetti, entra di diritto fra le maggiori sorprese confezionate dal basket italiano d'ogni tempo (anche se non è storico perché vi sono precedenti illustri in Coppa con l'Olimpia Milano battuta nel 1976 proprio dal Chrystal Palace, quando era targata Cinzano, e nel '84 dal Solent, quando si chiamava Simac).

Lo scudetto impone pesanti doveri alla squadra che lo porta sulle maglie. Lo impone, a maggior ragione, in una città come Pesaro, dove si mangiano pane e basket, dove le sorti della Scavolini sono vissute con straordinaria partecipazione. Il calendario di impegni imporrebbe scelte per evitare la «cotturia» nel momento decisivo della stagione, e chi si sente di rinunciare a priori a un possibile traguardo? Anche perché nessuno giustificherebbe una presenza solo simbolica in una manifestazione d'immagine come l'Open, un abbandono senza lotto in Coppa Italia, tanto per citare due tornei in cui i tricolori sono stati impegnati, accanto a Coppa dei Campioni e campionato. Così diventa inevitabile cercare di portare a casa risultati accettabili con il minimo sforzo, come riusciva bene alla Milano dell'ultimo scorcio di gestione Peterson, dove l'esperienza era predominante.

Ma la chiave del rendimento altalenante dei marchigiani ha un nome, anzi due: Cook e Daye. Magnifico, Costa e Gracis importanti, Boni, Zampolini e Grattoni hanno il loro peso nell'economia di squadra, ma l'ago della bilancia della fortune della Scavolini sono i due americani. Daye è il giocatore di maggiore utilità venuto in Italia ma le partite in cui sembra un pesce fuor d'acqua e allora è come se non ci fosse. Cook ha picchi di rendimento molto più accentuati, in su e in giù: nelle giornate di grazia può vincere le partite da solo, in quelle storte contribuisce in maniera determinante a farle perdere. E questo non passa un momento particolarmente felice per i due Usa, che hanno anche pensieri extracestistici: Cook ha un cognato nelle truppe americane impegnato nel Golfo, Daye ha la moglie lontana, a Los Angeles.

Un campanello d'allarme in vista della trasferta di Torino. «Lo reputo un episodio - mi auguro Sergio Scariolo, il giovane avvocato che da due anni guida la Scavolini - e una stagione fatta di episodi lo stesso dovuto basarsi sul rendimento dell'ultimo mese, la vittoria a Londra doveva essere naturale. Invece è stata una gara disastrosa. E dopo un buon periodo viene un momento di appagamento di meglio, di rilassamento».

Ma Scariolo, che ha già messo in disparte Londra, guarda con fiducia all'impegno di campionato: «Questa squadra, negli ultimi anni, ha avuto delle scivolate ma anche la capacità di autocriticarsi e ripartire subito. Quindi...». Quindi l'Auxilium è avvisata, troverà una Scavolini incompleta (Zampolini è infortunato venerdì e non giocherà, Gracis e Boni sono utilizzabili con il contagocce) ma con tanta rabbia in corpo. **(g. t.)**

ANTICIPO

Napoli frena Cantù 98-90

Serie A1 (19ª giornata, 17,30): Auxilium To-Scavolini Ps, Stefanel Ts-Ranger Va, Filodoro Na-Clear Cantù 98-90 (ieri), Knorr Bo-Phonola Ce, Philips Mi-Messaggero Ro, Libertas Li-Sidis Re, Panasonic Rc-Benetton Tv, Firenze-Filanto Fo. Class.: Benetton 28; Messaggero e Phonola 26; Clear 24; Philips 22; Livorno, Stefanel, Scavolini 20; Knorr 18; Sidis e Ranger 16; Torino, Filodoro e Filanto 12; Panasonic 10; Firenze 6. Philips e Sidis una gara in meno. **Serie A2:** Telemarket Bs-Aprimatic Bo, Cremona-Lotus Montecatini, Emmezeta Ud-Billy Desio, Bancosardegna Ss-Glaxo Vr, Ticino Siena-Turboair Fabriano, Birramessina Tp-Pall. Livorno, Kleenex Pt-Fernet Branca Pv, Teorematour Arese-Venezia. Class.: Glaxo 30; Fernet B., Lotus e Ticino 28; Kleenex 24; Teorematour 18; Turboair, Birrames. e Pall. Livorno 16; Billy, Bancosardegna, Aprimatic e Telemarket 14; Emmezeta e Venezia 12; Cremona 4.

TENNIS

Open d'Australia

Ivanisevic batte Wilander batte Gilbert

Risultati sorprendenti nella sesta giornata degli Open d'Australia. Ivanisevic e Gilbert, teste di serie numero 5 e 7, sono stati battuti rispettivamente da Prpic in un «derby tutto jugoslavo» e dal risorgente Wilander. Ivanisevic, il mancino di Spalato, ha mostrato nei confronti dell'amico una certa sudditanza psicologica che ha segnato il match fin dall'inizio. Poi un Matt Wilander stile vecchi tempi ha impartito una severa lezione al californiano Brad Gilbert. Lo svedese poi ha detto: «Il mio obiettivo non è più quello di diventare il numero 1 del mondo, ma solo di vincere qualche partita importante». Da segnalare anche il successo di Edberg su Cash. Gli italiani sono in attesa dell'incontro di stamane negli ottavi fra Cristiano Caratti e l'olandese Krayicek. **(n. c.)**

Terzo turno. Uomini. Prpic-Ivanisevic 6-3, 6-4, 6-3; Krickstein-Kuhnen 6-4, 6-4, 6-1; Wilander-Gilbert 7-6 (8-6), 6-1, 6-4; Yzaga-Arias 3-6, 7-6 (8-6), 6-1, 6-3; Siemerink-Koevermans 6-7 (4-7), 6-2, 6-4, 3-6, 6-1; Edberg-Cash 7-6 (8-6), 7-5, 6-2; Cuurier-Oncins 6-3, 6-1, 6-1; Londi-Gustafsson 4-6, 6-2, 6-3, 6-2. **Donne:** K. Maleeva-Faber 6-3, 6-2; Zvereva-Wood 6-1, 6-3; Huber-Shriver 6-3, 7-5; Seles-Kschwendt 6-3, 6-1; Tanvier-Sukova 4-6, 6-1, 6-4; Appelmans-Kamstra 6-4, 6-3; Maleeva-Fairbank Nideffer 6-2, 6-3.

A TORINO IN ANTEPRIMA
LA NUOVA PORSCHE 911 TURBO

cm³ 3300 Potenza C.V. 320 accelerazione 0-100 Km/h 5,0
100-0 Km/h 2,8s = 36 m

Dal 14 gennaio presso:
RS
CONCESSIONARIA RS s.r.l.
10134 TORINO - CORSO BRAMANTE, 14
TELEFONO (011) 318.48.84 (3 linee r.a.)
TELEFAX (011) 318.49.40

PORSCHE

ASSEGNATO IL MILIARDO DEL GRANDE CONCORSO PAVESI

Nadler Larimer e Martinelli

CHI HA VINTO IL MILIARDO PAVESI?

AUT. MIN. CONC. D.M. [redacted] del [redacted]

Complimenti, signora Cinzia! *Le mandiamo tutta la nostra simpatia, ma soprattutto, il Miliardo Pavesi. Oggi il concorso Pavesi "Un Miliardo in Famiglia", che ha già assegnato nel 1990 otto Renault Espace, è concluso. Ma l'impegno Pavesi per rendere più dolci, più leggere, più vitali le famiglie italiane continua con la stessa generosità.*

PAVESI

La fortunata vincitrice è stata informata a mezzo telegramma. - Verbale di estrazione del Ministero delle Finanze del 31/12/90.

camurati
il profumiere
«Lo sconto in profumeria»
PUNTO VENDITA nº 1
[illegible] Sonnaz
PUNTO VENDITA nº 2
Piazza Adriano 1

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 20 Gennaio 1991
via Marenco 32, telefono 65.681

il solarium di
camurati
C.so Ferrucci [illegible]
Orario continuato: 8,30/20
INGROSSO E UFFICI
Via Montecuccoli 5
Tel. 544.971 - [illegible]

Ieri in preghiera le due comunità che vivono direttamente la guerra: ebrei in sinagoga, musulmani in moschea

Contro la paura il vino del rabbino

Un sabato come tutti gli altri? «Ce [illegible] sono stati di peggiori, ce ne saranno altri ancora, così». Il rabbino capo della comunità israelita di Torino Roberto Colombo commentava con queste parole, ieri mattina nella sinagoga di via San Pio V, [illegible] nuovo attacco di Saddam Hussein [illegible] Israele.

Anche la giornata di ieri è iniziata [illegible] la paura, per gli ebrei di Torino. Molti hanno cercato di chiamare parenti e amici in Israele. Tutti hanno rivissuto l'angoscia della notte di giovedì, quando si è diffusa la notizia del primo attacco dell'Iraq [illegible] Israele.

Al rito del Sabbath, celebrato ieri, almeno trecento persone: più degli altri sabati, secondo i commenti all'uscita della funzione. Alcuni giovani hanno rinunciato alla scuola, per partecipare a questo Sabbath, insieme con persone che di solito non frequentano il tempio, ma ieri hanno sentito la necessità di andarci. E si sono fermati anche per il Kiddush, cerimonia di benedizione del vino, che si conclude con un brindisi rituale, riuniti intorno al rabbino.

[illegible]' soprattutto in queste circostanze che la nostra comunità si rivela unita e solidale», ha detto Colombo tra la piccola folla che usciva dalla sinagoga. In un clima di «ragionevole tranquillità, rispetto alla situazione», appena disturbata dal mitra dei poliziotti che presidiano il tempio, ventiquattro ore su ventiquattro: non [illegible] novità, dopo l'attentato alla sinagoga di Roma, nell'ottobre del 1982. Ma adesso poliziotti [illegible] carabinieri sono raddoppiati, le transenne invalicabili, i controlli all'ingresso accurati [illegible] inflessibili.

Hanno paura, gli ebrei torinesi? Rispondono: «Siamo tranquilli». Ricordano: «Ne abbiamo già passate tante». E trasformano l'apprensione in commenti ai problemi pratici dei «nostri che sono laggiù: ci hanno telefonato che i bambini, ad esempio, non sopportano di indossare le maschere antigas».

Nel pomeriggio, la solidarietà dei torinesi a Israele si è concretizzata [illegible] 3040 firme, raccolte dall'organizzazione Italia Israele in piazza San Carlo. Volti conosciuti, come Giorgio La Malfa, Maria Magnani Noya, il consigliere comunale Angelo Pezzana.

E persone qualunque, nel flusso del passeggio del sabato pomeriggio. Antonio Drago: «Firmo perché è giusto sostenere la lotta di liberazione del Kuwait, ma dubito in una resa di Saddam». «Saddam dice che Dio è dalla sua parte, e invade il Kuwait. Ma cosa c'entra Israele?», dicono Maria Luisa Vercelli e Daniela Marchello, impiegate di 20 [illegible]. La gente si ferma davanti alla bandiera bianca [illegible] blu, chiede le ultime notizie, discute. Matteo Nenna, cuoco di 16 anni: «Se Israele risponde avremo la terza guerra mondiale». Sebastiano Spracino, idraulico sedicenne: «Vorrei che tutto finisse. Saddam sta sbagliando. Ma chi lo ferma più?». Luigi Ferrara, con la figlia Rebecca, abita in America, è appena tornato da Israele: «E' giusto dare una risposta a Hussein. Non dobbiamo lasciarci intimidire». Giuseppe Surace, studente alla Lukeinburg: «Saddam è furbo: spera che gli arabi si alleino. Ma è anche un pazzo». Enrico Barazzotto, ex parà di [illegible] anni: «Israele si sta comportando lealmente, senza reagire alla provocazione. E questa storia riguarda anche tutti noi». Elisa Clava, «Non ho bisogno di firmare perché sono un'ebrea, [illegible] sono qui [illegible] ringraziare della solidarietà. Adesso [illegible] reazioni di antisemitismo. Quello che sta accadendo ci può amareggiare, ma [illegible] ci stupisce».

Brunella Giovara

L'OSTAGGIO

«Stanchi di avere paura»

Vincenzo Renna, 34 anni, è tornato a Torino da Baghdad il [illegible] dicembre. Dal [illegible] agosto [illegible] stato ostaggio di Saddam Hussein. Che cosa prova, adesso, di fronte [illegible] questa guerra? «Preoccupazione. Penso agli amici che in tanti [illegible] ho trovato là. Belle persone, gente stanca di vivere [illegible] le bombe e [illegible] paura, gente che ha subito la guerra con l'Iran e che questo conflitto non l'avrebbe voluto». Non era previsto? La gente, là, non ne parlava? «Lo si temeva, ma [illegible] sperava che non sarebbe successo. Tutti [illegible] certi che la diplomazia ce l'avrebbe fatta, tutti ne sono stati sicuri fino all'ultimo momento. Credo che anche ora esisterebbero degli spazi, forse una conferenza internazionale sarebbe risolutiva». Com'era Baghdad quando lei è partito? «In ansia. In molti mi hanno raccomandato: "Di nel tuo Paese che il popolo iracheno vuole la pace"».

Vincenzo Renna, è stato ostaggio in Iraq. In alto, il banco in piazza San Carlo dove ieri pomeriggio [illegible] state raccolte 3040 firme di solidarietà a Israele, contro le aggressioni di Saddam Hussein

INTERNO

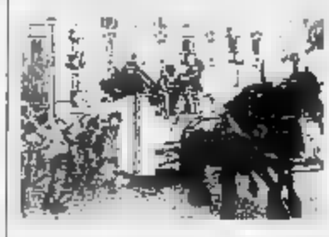
Effetto Golfo

Tutti in [illegible] per paura [illegible] a vedere la tv?

Come reagisce Torino alla guerra? Rinchiudendosi. E' l'impressione dei «signori della notte», ristoratori, titolari di night, gestori di cinema. Tutti registrano un calo. Ma è paura o effetto del nuovo spettacolo, la morte in diretta tv? SERVIZIO A PAG. 2

Per «sicurezza»

Ivrea rinuncia al [illegible] carnevale?



Ivrea rinuncerà al [illegible] carnevale? E' possibile. La richiesta è dei pacifisti, ed è stata presa molto sul serio dall'amministrazione [illegible]. Riunione di giunta, riunione dei capigruppo [illegible] giovedì Consiglio comunale aperto per decidere. [illegible]

A Piossasco

Due uomini prigionieri in un pozzo

Due uomini in una cisterna a Piossasco. Erano scesi per togliere le incrostazioni ed hanno rischiato di morire soffocati dalle esalazioni della benzina e del gasolio. Sono stati salvati per caso, grazie al coraggio di un ragazzo. SERVIZIO A PAG. 5

Ora si specula anche sull'acqua

Furbi e furbastri «fioriscono» nel commercio di Torino e provincia in questi giorni difficili del dopo-accaparramento e i consumatori intensificano [illegible] telefonate «contro i disonesti» a La Stampa. Non c'è rabbia nella maggioranza, [illegible] un desiderio di informazione («Qual è il prezzo "giusto" per lo zucchero?»), qualche civile rimostranza contro «chi dà zucchero e sale ai clienti e lo nega agli altri», tutti chiedono controlli severi.

A Mirafiori Sud, ieri, in un minimarket, un chilo di [illegible] chiaro costava 2500, ma ad Alpignano un consumatore dichiara [illegible] averlo pagato 2800 lire con il solito rimbrotto «Prendere [illegible] lasciare»; fa alcuni supermercati torinesi i prezzi sono a 1450 e 1450 lire, mentre nei negozi vari[illegible] tra le 1600 e le 1900. [illegible] molti commercianti segnalano aumenti dei grossisti non superiori ai rincari previsti e autorizzati (50 lire il chilo più Iva e trasporto). Se lo zucchero è a prezzo libero dal 1º luglio '90, tuttavia è ingiusto che qualcuno applichi su questo prodotto [illegible] ricarico del 20-25% come riconosciuto ormai da più di un dettagliante.

Certo che di guai per il caroprezzi ce ne sono. In parte derivano dalla legge finanziaria varata dal governo in dicembre con tasse su alcune merci; in parte dallo scadere all'inizio dell'anno dei nuovi listini prezzi (fenomeno usuale, [illegible] che in questi giorni aumenta le tensioni); in parte dall'accaparramento che ha creato [illegible]fficoltà nell'approvvigionamento.

In parte, sono dovuti agli stessi consumatori. Perché accettano di comprare zucchero a 2500 o a 2800 lire? C'è una sola arma contro i disonesti: il rifiuto all'acquisto. Meglio attendere i rifornimenti.

Ma una bottiglia di acqua minerale San Bernardo venduta l'altro giorno a 1020 lire in piazza Borgodora non trova giustificazione, anche se il prezzo è libero. Dice il presidente Giuseppe Bezzo del gruppo d'acquisto Codò (Consorzio drogherie): «Non ci risultano aumenti all'origine per l'acqua minerale; per la S. Bernardo si segnala una carenza nei rifornimenti motivata dal rinnovo degli impianti alla fonte, ma vient'altro». Il che significa che Giorgio Zara [illegible] Collegno può giustamente cambiare fornitore visto che il suo gli ha addebitato un aumento di 500 lire; così per un consumatore di Nichelino con 100 lire in più per bottiglia sull'acqua Vera. In un minimarket di via Lanzo 87 Nicola Colitto, commerciante, che protesta per il rincaro dello zucchero dal grossista, vende la San Bernardo naturale (un litro [illegible] mezzo) [illegible] lire, «per ora» senza alcun rincaro.

Aumenti, invece, sull'olio. Il presidente del Codè riconosce un 12-13 per cento in più sull'extravergine di oliva «per i nuovi listini già annunciati in precedenza dalle aziende, [illegible] per [illegible] guerra del Golfo» (circa mille lire il litro), e un 5-6% per l'olio d'oliva, massimo 500 lire in più il litro. Ma che dire allora di una lattina da 5 litri di extravergine che in tre settimane [illegible] passata da 25.000 [illegible] 39.500 lire sempre nello stesso punto di vendita [illegible] via Principe Tommaso a Torino? [illegible] presso l'ipermercato Auchan, secondo un consumatore, un litro di olio d'oliva Sangiorgio sarebbe passato da [illegible] a 7630 lire. Abbiamo chiesto una spiegazione all'ipermercato, ma finora non abbiamo avuto risposta.

Da Nichelino Antonietta descrive le vicissitudini di una massaia in questi giorni: «Ho girato 37 negozi e impiegato tre ore [illegible] mezzo per fare la spesa del sabato e trovare tutto ciò che serve alla mia famiglia senza aver fatto accaparramenti». [illegible] non è l'unica penalizzata dagli acquisti massicci fatti da alcune famiglie nei giorni scorsi. Mentre da Ceresole d'Alba una lettrice segnala «il cambio improvviso [illegible] tutti i cartellini dei prezzi». Domanda: «Ma è aumentato tutto, proprio tutto, dai biscotti ai detersivi?».

Oggi, anche [illegible] Torino, su [illegible]torizzazione del prefetto, potranno circolare i Tir per i rifornimenti alimentari.

Simonetta Conti

Il «telefono contro i disonesti» oggi non è in funzione. Riprenderà domani, lunedì, dalle ore 12 alle 14. Il numero è 63.60.50.

«Ma Islam è un nome di pace»

I controlli di polizia mettono in crisi gli arabi

Le scarpe sono allineate nel corridoio d'ingresso, contro [illegible] muro verde chiaro un po' scrostato. Gli uomini arrivano [illegible] silenzio, slacciano le stringhe, poi entrano [illegible] pregare. In silenzio escono. Sono tunisini, algerini, marocchini, palestinesi. E' un avvicendamento continuo in via Berthollet [illegible] poche decine di metri dalla Sinagoga dove ieri mattina erano riuniti gli ebrei) nell'alloggio di ringhiera trasformato in moschea. «Cinque volte al giorno preghiamo per la pace» spiega [illegible] di loro. Ma qual è il suo nome preferisce non dirlo.

C'è preoccupazione [illegible] musulmani [illegible] Torino. I lavavetri se ne [illegible] andati dagli incroci, si incontrano meno ambulanti per strada. Colpa della guerra? Colpa delle sue conseguenze. I controlli sugli extracomunitari si sono intensificati con le misure eccezionali antiterrorismo, chi non [illegible] in regola preferisce non farsi trovare da polizia e carabinieri: una ventina di extracomunitari è stata rimpatriata questa settimana.

E poi qualche allarmismo sembra serpeggiare tra i torinesi. Come ieri mattina. C'era un gruppo di ragazzi riunito nella piazzetta della Visitazione su via delle Orfane, erano circa le 11. Urlavano in arabo, forse discutevano. Nessuno ha capito che cosa dicessero. Ma qualcuno [illegible] chiamato 112 e 113: quella gente stava inneggiando a Saddam Hussein. Carabinieri e polizia sono arrivati di corsa, e il gruppo è scappato per le vie del centro storico. Nel pomeriggio Nucleo informativo e Digos hanno minimizzato: non si sa di che nazionalità fossero né che cosa urlassero, non [illegible] sa nemmeno quanti erano, cinque, forse dieci.

Ma i musulmani di Torino condannano la guerra. Dicono soltanto questo, alla moschea: «Il nome stesso dell'Islam racchiude il concetto [illegible] pace. Noi per la pace preghiamo». Però ci sono state manifestazioni di solidarietà [illegible] Saddam Hussein in alcuni Paesi arabi. Nel corridoio d'ingresso [illegible] uomo alto infila le scarpe: «Parliamo fuori». E' palestinese, ha 33 anni, sta per lau[illegible] in medicina. Chiede che il suo nome non sia reso noto: «Preferiamo così. Ci sono controlli rigorosi, in questi giorni. Un amico è stato fermato tre volte nel tragitto tra l'Università e qui, ieri. Gli hanno fatto aprire la borsa, tirare fuori i libri. Sarà anche giusto, ma questo crea tensioni. La gente ci prende per terroristi». E le manifestazioni nei vostri Paesi? «Ci sono, certo. Perché [illegible] popolo arabo è solidale. Non con Saddam Hussein, i dittatori sono tutti uguali e ogni Paese arabo ha il suo». E con chi, allora? «La solidarietà è tra la gente. I governi arabi sono venduti, [illegible] popolo è pacifista. Il Kuwait faceva parte dell'Iraq, e gli occidentali l'hanno diviso dall'Iraq per controllare meglio l'economia. L'Occidente fa così. Ma [illegible] l'ha voluta l'Onu, questa guerra: il Pentagono l'ha decisa. D'altra parte, contro tanti atti di violenza internazionale ci sono risoluzioni Onu mai rispettate». Come finirà? «L'Iraq [illegible] [illegible] la farà mai». Crede che esploderà [illegible] terrorismo [illegible] rappresaglia? «Non credo nulla. Prego solo per i miei fratelli. Preghiamo tutti insieme».

E sono le otto di ieri sera quando la porta della moschea si chiude. Nel corridoio ci sono adesso decine di paia [illegible] scarpe. Dentro, si legge il Corano.

Eva Ferrero

Fiesta.

Se la guidi t'innamori.
Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
C.GROSSETO 318
TORINO
Autostadio
C.AGNELLI 22
VIA NIZZA 62
Ford
Authos
C.G.CESARE 202
Co-Auto
C.FRANCIA 94
COLLEGNO
Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da:
ifas GRUPPO
Assitalia

Cinque torinesi (tre maschi e due donne) da beatificare

I santi di Saldarini

DOMANI pomeriggio l'arcivescovo Giovanni Saldarini insedierà in S. Lorenzo, alle 17,30, il tribunale per le cause dei santi e in questa circostanza annuncerà che s'iniziano i processi di beatificazione di cinque torinesi, tre maschi e due donne. La Chiesa torinese che negli ultimi mesi si è arricchita di parecchi nomi elevati alla gloria degli altari (da Pier Giorgio Frassati al canonico Allamano, dal salesiano Rinaldi allo scienziato Faà di Bruno) propone altre cinque figure degne di venerazione.

La più nota è la nobile marchesa Giulia di Barolo (1785-1864) protettrice di Silvio Pellico ma nota soprattutto per aver destinato parte delle sue attenzioni e [illegible] suoi cospicui beni all'assistenza delle giovani «traviate e abbandonate». E' la fondatrice della congregazione delle figlie del Buon Pastore, delle Maddalenine, delle suore di Sant'Anna. Costruisce scuole cattoliche, [illegible] i malati di colera, fonda il monastero delle adoratrici del SS. Sacramento.

Gli altri «processi» riguardano personalità della Chiesa torinese a noi più vicine. Come Madre Maria degli Angeli, [illegible] secolo Giuseppina Operti (1871-1949), giovane di famiglia benestante, che fu fondatrice delle Carmelitane di Santa Teresa, dell'istituto di beneficenza San Giuseppe di Marene e di alcuni altri istituti religiosi.

Di spicco la figura del [illegible]rdote Eugenio Reffo (1843-1925) cofondatore con il beato Murialdo della congregazione di S. Giuseppe. Dedicò la sua vita all'assistenza degli orfani e all'istituto degli Artigianelli. Fu anche un dinamico giornalista: prima a L'Armonia, poi redattore dell'Unità dei Cattolici, quindi [illegible] La Voce dell'Operaio da cui derivò l'attuale settimanale La Voce del Popolo.

Sono vissuti in anni recenti don Giuseppe Ghidrio (1921-1953) e fratel Luigi Bordino (1922-1977). [illegible] primo, salesiano è stato un formidabile teologo. Discusse nel 1946 la tesi di laurea sull'Assunzione [illegible] Maria Vergine avviando l'approfondimento degli studi attorno a questo tema che sarebbe stato [illegible]evato [illegible] dogma quattro anni più tardi.

Colpito da linfogranuloma nel 1960, visse la malattia con la piena consapevolezza della fine imminente: tuttavia, finché gli rimasero forze non tralasciò né lo studio né l'insegnamento.

Fratel Bordino, artigliere di montagna, dopo essere scampato alla guerra di Russia si rifugiò presso il Cottolengo dove divenne un riferimento per la sua dedizione ai malati, il suo coraggio, l'affabilità e la perizia di infermiere. Colpito da leucemia, fino all'ultimo continuò ad essere di conforto al prossimo con spirito di autentica carità cristiana.

Pier Paolo Benedetto

La guerra del Golfo ha cambiato le abitudini: un viaggio in ristoranti, cinematografi e discoteche

E la notte tutti davanti alla tv

Alle 22, curiosità e paura svuotano la città

Sopra: una scena di «Carmen», la «Traviata» o altra opera del Cinema. La fotografia sotto nella sala dell'«Acacia» mostra che il pubblico preferisce altri spettacoli

Una delle sale della Vecchia Lanterna. Il titolare Armando Zanetti: «Questa guerra del Golfo per noi è un mezzo disastro. L'altra sera sono venuti degli imprenditori americani e non hanno voluto pranzare al piano terreno»

GIUSTIZIA

Tre mesi dopo l'annullamento della prima istruttoria. Brunelli e soci davanti ai giudici l'11 febbraio

Pedofili, quattro in più alla sbarra

Nell'inchiesta-bis entrano anche un antiquario ed un ex operaio

Sono tornati in carcere anche Ettorino Gonella e Teresio Ferro, ex allenatori della Real Cavour, una squadra di calcio giovanile: avrebbero intimidito alcuni minorenni cercando di screditarli e ritrattare le accuse

A piede libero tutti gli altri: Silvio Brunelli, 66 anni, titolare del discreto «Libri usati di via Pio Salvatore Maire», operaio Fiat e Cristian Catapano, appena diciottenne, che è stato prima vittima del Brunelli e poi collaboratore del libraio; Alessandro Urani, [illegible] della Sale giochi di via Garibaldi e Cosimo Fistone, assiduo cliente del locale. Il cuoco Giorgio Scagliari, Giuseppe Pulisperni, [illegible] pranzominato «conte»; Adriano Quirici e due avvocati, Veniero Fruliano e Giancarlo Rossi Carpino

Quest'ultimo è stato condannato la scorsa settimana a 3 anni di carcere (di cui condonati) per un'altra vicenda di pedofilia.

Claudio Cerasuolo

Specchio dei tempi

«Conviene ristrutturare un fabbricato che già faceva acqua?» - Tante promesse, [illegible] lo spettacolo è immutato - Quella pensione che [illegible] arriva - Telefoni cellulari, pronti i ricambi - Se è una svista, [illegible] rimedi

«Il Rettore aveva precisato che i soldi per costruire erano disponibili, come pure l'area, per cui si sarebbe subito dato mano alla realizzazione del progetto.

«È invece chi passa in questi giorni di gennaio 1991 non nota alcunché di variato: sulla squallida area posteggiano come al solito le auto, non c'è neanche l'usuale cartellone che in un imprecisato tempo si inizierà la costruz[illegible]».

Max Viento

Un lettore ci scrive

«Sono un maestro elementare in quiescenza ma senza trattamento economico di sorta. Ho appreso da colleghi pensionati prima di me che l'attesa per ottenere la pensione provvisoria è lunga e quella per la definitiva è annessa. Mi viene spontaneo di riflettere angosciosamente come è possibile che, in una "Repubblica democratica fondata sul lavoro", come recita la Costituzione, un lavoratore della scuola dopo aver servito lo Stato per un quarantennio [illegible] debba percepire il dovuto vitalizio senza soluzione di continuità».

Mario A. Normanno

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento alla lettera del 15 gennaio, informiamo che grazie alla disponibilità del materiale conseguente alle prime forniture del '91 e seguendo il criterio già preordinato dal nostro servizio di manutenzione, al lettore è stata sostituita l'apparecchiatura nello stesso giorno in cui la lettera in argomento veniva pubblicata.

«Nell'ambito dello sviluppo della telefonia mobile [illegible] di telefoni personali si è caratterizzata per un ritmo [illegible] crescita così accentuato da creare, specialmente a fine anno, alcuni problemi sia alla Sip che alle stesse case costruttrici».

Roberto Spadon

Un lettore ci scrive:

«Molto opportunamente è già stata segnalata a questa rubrica ("Specchio dei tempi" del 16 novembre scorso) l'incoerenza della gimcana imposta a chi deve percorrere in macchina via della Consolata, costretto a deviare in p.za Savoia per un perimetro di circa 700 mt. (via del Carmine, via Piave, via Giulio, via della Consolata) per un tempo medio di 4-5 minuti; se si potesse invece proseguire diritto si potrebbero percorrere quei 150 mt. circa in non più di 15 secondi, [illegible] in inquinamento da 15 a 20 volte minore. Se tra le preoccupazioni dei tutori della salute dei torinesi c'è anche quella così importante della riduzione dell'inquinamento atmosferico, sarebbe bene che si correggesse quello che non è stato un errore di valutazione è stata certamente una svista: a parte la sensibile riduzione dell'avvelenamento atmosferico ne avrebbe anche molto da guadagnare il traffico!

«Ma chissà se gli assessori competenti ed il sindaco accettano consigli tanto banali».

Gianfranco Belletti

BOLLETTINO METEO

Domenica 20 Gennaio

PREVISIONI

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

AEROPORTO DI CASELLE

RECORD

PRECIPITAZIONI

UN ANNO FA

OGGI

IL SOLE:

LA LUNA:

MERCURIO:

VENERE:

GIOVE:

SATURNO:

IL FENOMENO:

Non voleva lasciare la famiglia, trovato impiccato da suo padre in via Bellezia

«La comunità no», e si uccide

La tragedia di un giovane tossicodipendente

La paura della comunità terapeutica è la molla che ha spinto un giovane tossicodipendente a togliersi la vita, venerdì pomeriggio, fra le macerie di [illegible] scente palazzo in via San Domenico angolo via Bellezia. Ha legato una corda a [illegible] traliccio metallico al terzo piano del vecchio stabile, ha infilato la testa nel cappio, si è lanciato nel vuoto, immediata la morte.

Quel corpo sventurato è stato trovato solo ieri verso [illegible] 11. Lo ha scoperto suo padre, che da ore batteva le vie e i cortili del centro storico alla ricerca del figlio.

Felice Galasso, 23 anni, via Monte [illegible] Pietà 21, viveva un periodo molto difficile. Tossicodipendente da circa un anno, era entrato in uno stato di gra[illegible] depressione, di confusione, di scoramento. «Prima era un ragazzo tranquillo - racconta il padre Domenico, [illegible] anni, pensionato -, faceva il barista e non aveva problemi. Ma poi ha incontrato la droga ed è cambiato. E' diventato insicuro, pieno di complessi».

In poco tempo, la sua dipendenza dall'eroina si è fatta totale: «Se non si bucava, finiva con l'accusare dolori e [illegible]. Diventava irascibile, non si controllava più, dava in escandescenze». E, conseguenza inevitabile, aveva dovuto smettere di lavorare: «Diceva che [illegible] riusciva più a stare dietro il bancone, che lo assalivano terribili dolori alla schiena».

Ieri in via Bellezia angolo via San Domenico **Domenico Galasso**, 55 anni, ha scoperto il corpo del figlio **Felice**: «Quando ha [illegible] la droga la sua vita è cambiata»

Nonostante il travaglio di questo terribile dramma, Felice è riuscito a restare una persona onesta: lo confermano anche i carabinieri che a suo carico [illegible] hanno trovato proprio nulla, eccetto una segnalazione che conferma il suo stato di tossicodipendenza.

Improvvisamente, [illegible] mese scorso, è fiorita la speranza di trovare una via di uscita: l'ipotesi di venire ospitato in una comunità terapeutica. Ancora il padre: «Lui non ne era convinto. Ma noi abbiamo insistito, pensavamo davvero potesse essere una soluzione buona. Forse l'unica. Stava per partire, proprio oggi avrebbe dovuto presentarsi per sbrigare le formalità dell'accoglienza». Un passo che, per la fragile mente di Felice, [illegible] è trasformato in un incubo: «Sì, aveva p[illegible] forcela. Forse temeva [illegible] andare incontro a un'esperienza troppo dura, alla quale [illegible] sentiva ancora impreparato. Forse pen[illegible] [illegible] poter su[illegible] la lontanza, perché noi tu[illegible] [illegible] moglie, [illegible], i suoi due frat[illegible] gli stavamo davvero tanto vicini».

Venerdì pomeriggio, il giovane [illegible] salutato il padre e la [illegible] dre. «Ci ha detto che scendeva in strada [illegible] attimo, [illegible] prendere [illegible] caffè. Sembrava quello [illegible] sempre, [illegible] non l'abbiamo più rivisto».

Dopo una notte angosciosa, ieri mattina è scattato l'allarme. Il padre ha percorso le viuzze della zona, poi, quasi a colpo sicuro, è entrato in quello stabile: «Felice c'era stato più di una volta. Andava per bucarsi. Io sapevo e [illegible] temevo che si fosse sentito male. Nel [illegible] dello stabile me lo [illegible] davanti, impiccato».

Impassibile, ma con il dramma [illegible] lo divorava, ha guidato sul posto i carabinieri. E ha assistito muto alle operazioni [illegible] recupero [illegible] corpo, trasportato a Medicina Legale per l'autopsia. Solo allora ha raggiunto la moglie Nuccia: «Adesso ha bisogno di me».

Il quartiere ha accolto la [illegible] tizia di questa morte con parecchie polemiche. Una petizione popolare, che chiedeva maggio[illegible] protezioni per quel cantiere infinito, è stata ignorata da tutti. E anche gli interventi di vigili urbani e forze dell'ordine [illegible] hanno portato, in passato, alcu[illegible] miglioria [illegible] una situazione critica. Nel fatiscente stabile, fra rifiuti, vecchi materassi, resti di cibo e di improvvisati bracieri, [illegible] continuato, sino a ieri, [illegible] spaccio di droga. [illegible] di notte un incontrollabile via vai: extracomunitari, tossicodipendenti, sbandati. Quasi una casbah, a venti metri dal Tribunale. Chissà se un ragazzo morto riuscirà a cambiare qualcosa?

Angelo Conti

Nome di battaglia: Pino, segreta la sua identità. I complici arrestati nell'inseguimento dopo il colpo

Manette al terzo uomo della gang

Autore della rapina-spettacolo alle poste di Rivalta

Dopo [illegible] giorni di fuga, manette anche per il terzo uomo della banda che assaltò, il 10 gennaio, l'ufficio postale di Rivalta. Una rapina di grande spettacolarità, soprattutto per l'imponente caccia all'uomo, dipanatasi per venti chilometri e quaranta minuti: da Rivalta a Trofarello, [illegible] una intensa sparatoria, sgommate e deviazioni improvvise. Per i carabinieri, una maxi-operazione che portò alla cattura «sul campo», sulle colline di Revigliasco, del primo malvivente, all'identificazione e all'arresto del secon[illegible] due ore dopo, grazie [illegible] fiuto di un cane-poliziotto dell'Arma.

Restava il «numero tre». Quello che i carabinieri della compagnia di Moncalieri e del nucleo operativo di Torino han[illegible] sempre considerato «il [illegible]». Non erano infatti personaggi di «sufficiente» profilo criminale, i primi due arrestati: Roberto Massucco, 40 anni, ex commerciante di vestiti con modestissimi precedenti, e Dimitri Giannella, 21 anni, [illegible] obiettore di coscienza, tossicodipendente di Trofarello.

Chi sia il terzo uomo è ancora un mistero. Ieri mattina, all'alba, è stato prelevato dai carabinieri, oggi verrà interrogato dal magistrato che ne dovrebbe convalidare [illegible] fermo. Dalle [illegible] chissime indiscrezioni, [illegible] brerebbe un personaggio avvezzo alle rapine, soprattutto [illegible] banca. Ma [illegible] [illegible] possibile conoscere neppure la sua [illegible].

Le indagini volte a identificarlo erano scattate subito, sia pure fra parecchie difficoltà. Del latitante si [illegible] soltanto il [illegible] [illegible] battaglia»: Pino. Non si riusciva, invece, a collocare in [illegible] preciso ambito criminale i due arrestati. Il Massucco, che viveva in una pensione dopo essersi separato dalla moglie, aveva infatti un passato decisamente tranquillo, [illegible] una sola macchia, una decina d'anni fa, per [illegible] episodio [illegible] sfruttamento. Non amava lavorare, [illegible] apprezzava la bella vita e le auto di grossa cilindrata. Sino a pochi mesi prima, però, sembrava essersela sempre cavata [illegible] prestiti, [illegible] con l'aiuto dell'anziano padre.

Il Giannella, anche [illegible] tossicodipendente, risultava invece incensurato. «Obiettore [illegible] coscienza» di comodo, era stato arrestato [illegible] la 357 Magnum sotto il cuscino del letto. Proviene, a rendere ancora più atipica [illegible] gang, da [illegible] famiglia particolarmente stimata: la madre è stata consigliere comunale [illegible] Trofarello, eletta nella lista del partito comunista.

Per i carabinieri, la banda avrebbe avuto davanti una «carriera» dalle discrete prospettive, proprio per i pochi precedenti dei suoi componenti. Ma, [illegible] giorni fa, ha commesso un errore compiendo la rapina [illegible] una Croma rubata ad Alessandria. La targa di un'altra provincia è stato il «deit-motiv» di tutto l'inseguimento: non era infatti difficile notarla, resa ancora più appariscente dopo essere stata colpita da un proiettile dei carabinieri, che ne aveva mandato in frantumi il lunotto.

[a. con.]

La scena finale della rapina. In alto Massucco; nel riquadro Giannella

WARNER BROS ITALIA
eliseo rosso • [illegible] 400
• Empire •
Nuove risate con il bebè ormai cresciuto e i suoi tre papà
TOM SELLECK STEVE GUTTENBERG TED DANSON

Tre scapoli e una bimba

DORIA e CAPITOL
Vincitore di 2 Premi Oscar
MIGLIORE COLONNA SONORA e MIGLIORE CANZONE ORIGINALE
Walt Disney
LA SIRENETTA

AL FILM E' ABBINATO PAPERINO GUARDIANO DEL FARO
PERLANA TI AUGURA UNA PIACEVOLE VISIONE. PASSAPAROLA

CITTA' DI TORINO
E' intendimento [illegible] Giunta Amministrativa [illegible] indire una [illegible] esplorativa per una eventuale concessione di un servizio stagionale noleggio barche e remi sul lago artificiale esistente nel Parco Mario Carrara (Pellerina) in prossimità della Cascina «La Marchesa». Il concessionario dovrà realizzare [illegible] impianto di imbarcadero e dotarsi di n. 10 barche da dare in noleggio al pubblico a scopo di svago secondo la tariffa concordata e approvata dalla Civica.
Le Ditte e persone interessate dovranno far pervenire in [illegible] busta, entro e non oltre [illegible] febbraio 1991 la loro richiesta, redatta in competente [illegible] da bollo, a Settore XVIII Ecologia - via Garibaldi 23 - secondo piano - scala B - ufficio protocollo (orario 9-12/14-16, escluso sabato e festivi).
[illegible] domanda i richiedenti dovranno allegare una documentazione su loro precedenti esperienze.
IL V. SINDACO

Associazione [illegible] cerca
PERITO O [illegible]
per [illegible] particolarmente [illegible] organico [illegible]
[illegible] E SICUREZZA
Si richiede esperienza almeno triennale. Telefonare [illegible] 011 504 660

Stile Moda
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
Sconti di FINE SERIE dal 20% [illegible] 50%
Via Berthollet, 23/f Tel. (011) 669.233 - TORINO

ODEON
LAURA DERN WILLEM DAFOE ISABELLA ROSSELLINI

CUORE SELVAGGIO
un film di DAVID LYNCH

echi di cronaca

Radiatori Auto e camions
Riparazioni [illegible] - impianti riscaldamento vetture. Consigli tecnici. C.so [illegible] Parco 37 Torino tel [illegible]

A.A. VIA SACCHI
[illegible], ultimo piano. Salone, 3 camere, cu[illegible] 180 vendesi.

Perché soltanto pasta? Facciamo la polenta

DOPO tanto accaparramento (ancora ieri in [illegible] supermercato torinese una consumatrice è stata vista [illegible] 40 chili nel carrello), molte famiglie saranno costrette a mangiare pasta per mesi e mesi probabilmente, anche oltre la data di scadenza segnalata sulle confezioni. Telefono Mariolina: «Io accaparramento non ne ho fatto e ma la [illegible] son i due chili di pasta che ho in casa, poi gli scaffali torneranno pieni. Basta avere pazienza. Nel frattempo, ho comprato due chili [illegible] polenta (ce n'era in abbondanza) e domenica farò una squisi[illegible] polenta per la famiglia. Possibile che la gente non sappia più alternare gli alimenti e voglia soltanto spaghetti? A proposito, le scansie erano colme anche [illegible] pacchi di «orecchiette», [illegible] tutti le snobbavano protestando che non c'era pasta».

E' un esempio di autentico «Saper spendere» che additiamo volentieri ai lettori in questi giorni di eccessi negli acquisti da parte dei consumatori [illegible] di [illegible]cessi di disonestà nei prezzi da parte di alcuni commercianti. E visto che la stagione non è certo tra le più calde, sia polenta [illegible] tavola, con le ricette della tradizione della Bassa Vallata dell'Elvo, che ci ha dato [illegible] professor Mario Sobbia dell'Istituto alberghiero di Torino.

Ricorda l'esperto: «In questa zona il piatto tipico "Il suet [illegible] peur" è a base di polenta accompagnato da un menù tradizionale che si cucina, ancora oggi, [illegible] lunedì successivo al 17 gennaio, che è festa di Sant'Antonio Abate, patrono di varie comunità nella zona e protetto[illegible] degli animali. Ecco il [illegible]: affettati, "suet en peur", vitello al burro, insalata, formaggi locali, noci, nocciole, mandarini».

Ecco la ricetta [illegible] «suet en peur» per 8 persone: un chilo di farina da polenta, burro, tome, salsiccia, pepe [illegible]. Preparare la polenta che deve risultare morbida e cremosa e che dovrebbe cuocere adagio adagio per circa 3 ore. A parte cuocere la salsiccia sminuzzata facendo scolare il grasso. A cottura, aggi[illegible] alla polenta la pasta di salsiccia, il burro [illegible] le tome a tocchi grossi. Il pepe nero si aggiunge sul piatto dei commensali.

Pizzotte di polenta: fare una normale polenta e stenderla su [illegible] tavolo [illegible] una teglia larga e bassa leggermente unti d'olio. Formare uno spessore di circa un centimetro stendendo la polenta con una spatola bagnata e un mattarello bagnato d'acqua: lasciar raffreddare e ricavare dei quadrati o dei dischi; farli rosolare in olio finché diventa[illegible] croccanti, disporli sul piatto del forno e insaporirli ognuno come una pizza: un po' di sugo di pomodoro, un pezzetto di mozzarella e uno [illegible] acciuga, oppure pomodoro e carciofino; oppure olive; o funghi trifolati; o prosciutto, insomma a piacere e con fantasia; passare [illegible] forno e servire.

Timballi di polenta alla Sobbia: occorrono stampini [illegible] [illegible]dini. Si riempiono a tre quarti [illegible] la polenta appena fatta e si lascia rassodare. Con un cucchiaio si scava una fossetta al centro, si mette un pezzetto sottile di groviera e ricoprire, su questo si mette un tuorlo d'uovo crudo senza romperlo, un pizzico di sale, ancora una fettina di groviera e si copre con polenta calda. Passare in forno già [illegible]ato a 180-200° per 7-8 minuti. Scoprirete che all'interno [illegible] tuorlo non sarà ancora del tutto sodo e si avrà un sapore squisito.

Ed ecco come suggeriscono di fare la polenta Elma Schena e Adriano Ravera nelle loro ricette tradizionali del Cuneese: portare a ebollizione un litro e mezzo abbondante di acqua salata con un cucchiaio di olio, versare a pioggia 400 g [illegible] farina [illegible] [illegible] e continuare a rimestare per un'ora finché si [illegible]cca dalla pentola. Infine, «polenta mitunà»: tagliare a fette la polenta fredda; disporla [illegible] una teglia, spolverare con 100 g di formaggio grattugiato, cospargere con 200 g di gorgonzola a pezzi. Alternare gli ingredienti [illegible] vari strati, terminare con gorgonzola e fiocchetti di burro. Coprire con un litro di latte e passare in forno a 160° per circa un'ora.

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. 3

SABATO 19 GENNAIO 1991

Bari	34	84	69	66	77
Cagliari	84	7	65	17	43
Firenze	57	26	6	20	44
Genova	51	40	33	85	36
Milano	80	47	49	57	70
Napoli	41	56	58	84	28
Palermo	50	38	[illegible]	[illegible]	56
Roma	87	46	65	31	53
Torino	9[illegible]	50	84	69	76
Venezia	72	16	43	77	15

[illegible]

Punti	Pieni	Quota
-12-	1	41.137.000
-11-	14	1.618.000
-10-	177	146.000

Monte premi 1.645.519.794

COLONNA VINCENTE
x 2 2 2 2 x x 2 2 2 x x

Città di Torino — Assessorato all'Urbanistica

PRG

Incontri del Piano Regolatore Generale [illegible] Torino

Anticipazioni del Piano

6 vuoti urbani
Proposta di trasf[illegible]

Interverranno:
Paolo Amirante, Carlo Caramellino, Enrico [illegible]lino, Carlo Liversero

Introduce: Augusto Cagnardi

Torino, Teatro Piccolo Regio
Martedì 22 gennaio 1991, ore 20,45

l'Assessore all'Urbanistica
Avv. Andrea Galasso

Una proposta dei pacifisti apre il dibattito, giovedì Consiglio aperto

Ivrea rinuncia al carnevale?

Niente arancieri, per sicurezza

Ivrea rinuncerà al suo Carnevale per la guerra nel Golfo? E' quanto si sussurra in questi giorni in città. L'idea parte dai movimenti pacifisti che hanno indirizzato un invito agli organizzatori «a riflettere sull'opportunità di promuovere la manifestazione». Il suggerimento è stato preso nella dovuta considerazione in Comune. E ha scatenato un raffica di riunioni destinate ad affrontare e risolvere il problema: l'altra sera, il sindaco Fogu ha convocato una riunione straordinaria della giunta, domani pomeriggio è programmato un incontro fra i capigruppo consiliari. E infine giovedì dovrebbe riunirsi il Consiglio comunale per decidere.

Non si tratta di una decisione facile: il Carnevale rappresenta un momento di aggregazione importante, ma anche un fatto economico da non sottovalutare. L'ultima sospensione, a parte gli anni della guerra, risale al febbraio del 1960 quando, durante il veglione di gala in onore della Mugnaia, arrivò la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'ingegner Adriano Olivetti.

Davide Olivetti, che dell'ingegner Adriano è nipote, è oggi responsabile dell'organizzazione: «Non è facile buttare il lavoro che sta dietro a un Carnevale come il nostro: comunque, spetta al sindaco l'ultima parola».

E dunque sentiamo il sindaco. Qual è il suo parere? La decisione presa ieri da Viareggio, che ha stabilito di non cancellare la notte celebre sfilata, darà un colpo decisivo a favore del «sì»? Roberto Fogu non si sbilancia: «Ascolteremo tutti, poi vedremo». Ma il vicesindaco Graziano Cimadom, comunista, e l'assessore verde Daniela Broglio insistono perché «da Ivrea parta un messaggio preciso rispetto al Carnevale che sta per cominciare».

E la gente che non vuol pensare? Da una piccola inchiesta su un campione di abbonati al telefono, emerge che il 70 per cento è favorevole a una soppressione della manifestazione. Solo il 20 è nettamente contrario. Il 10 è indifferente.

«E' giusto pensare alla guerra nel Golfo, ma è anche giusto riflettere su che cosa significa per Ivrea il Carnevale» commenta Gianberto Manera, che è pronto da un pezzo la divisa da Generale. E aggiunge: «Molti problemi possono essere legati all'ordine pubblico, ai rischi legati alle battaglie delle arance. Ma io sono convinto che se anche il Comune lo vietasse, gli arancieri scenderanno in strada. Non è forse vero che il Carnevale è un Carnevale di trasgressione? Basta leggerne la storia.

«Non credo esistano problemi particolari legati ai tre giorni di battaglia - puntualizza il questore Calesini - si tratterà di responsabilizzare ancora di più gli arancieri. Certo, tenere sotto controllo migliaia di persone è facile, non è un problema di tutti gli anni».

Da Maurizio Neviani, Generale delle ultime due edizioni, arriva un invito «a ridimensionare alcuni appuntamenti. Cancellare del tutto la manifestazione sarebbe giusto». Se l'invito di Neviani fosse accolto, potrebbe sparire la festa in maschera del giovedì grasso, un'ipotesi intermedia, da molti ritenuta «ragionevole».

Ma non incombe solo l'effetto guerra del Golfo sul Carnevale. «Non dimentichiamo che l'Olivetti ha messo in cassa integrazione centinaia di persone - dice Piero Cecchin - e per molte famiglie di Ivrea si profilano mesi difficili». Ribatte Marco Gianolo, uno dei capi «storici» degli arancieri degli Scacchi: «Cinquanta ragazzi hanno chiesto di venire a tirare arance: è giusto rimandarli a casa? Ci siamo impegnati a comprare arance per 25 milioni: che cosa ne faremo se il Carnevale sarà annullato?» E' vero: poche sere fa gli organizzatori hanno definito il contratto di acquisto di oltre 3 mila quintali di arance con una ditta siciliana. Roberto Ricci ha seguito la trattativa: «Bloccare il Carnevale significherebbe pagare penali piuttosto salate al fornitore».

Dagli organizzatori viene comunque un invito: «Se il Comune è deciso a sospendere o ridimensionare il Carnevale ce lo dica il più presto possibile». Non si dovrà infatti aspettare molto: l'ultima parola spetta al Consiglio comunale di giovedì, riunito in forma aperta.

Guido Novaria

Piero Cecchin: «C'è il problema della guerra, ma non dimentichiamo che a causa della cassa integrazione si profila un inverno molto difficile per tante famiglie operaie»

A sinistra, Neviani, generale. Sopra, Giovanni Calesini vicequestore di Ivrea

Comunisti

Novelli «Ho già la tessera»

Gli unici brividi, il XX Congresso del partito comunista li riserverà, forse, stamattina. Il voto di ieri sera sulle tre mozioni ha, infatti, sostanzialmente rispettato le previsioni della vigilia: agli occhettiani sono andati i due terzi dei 21 delegati che il pci torinese può esprimere all'assise nazionale di Rimini, i rimanenti all'opposizione.

Gli occhettiani attendono con ansia di vedere se, stamattina, lo schieramento di opposizione proporrà una lista bloccata, cioè con tanti nomi quanti sono gli eleggibili. Significherà che tutte le componenti di Rifondazione comunista saranno rappresentate, anche quelle più disponibili al dialogo: «Altrimenti - dicono -, una lista aperta e il voto segreto, prevarranno, com'è già accaduto in altre Federazioni, i più ostili al pds».

Il compresso dibattito di ieri (la mattina il congresso è stato sospeso per la manifestazione per la pace) ha vissuto uno dei suoi momenti più significativi quando è intervenuto l'ex sindaco Diego Novelli che ha ripetuto la sua ostilità a tutte e tre le mozioni: «Mi è stato chiesto fatto da grande: continuerò a fare umilmente ciò che ho fatto in tutta la mia vita e, comunque, in tasca ho già la tessera 1991 del pci». Tutti, ormai, danno per scontata la sua adesione alla «rete» di Leoluca Orlando. La riunione per stendere il «manifesto» di quello che sarà un «movimento a termine, cioè finalizzato alla realizzazione di pochi, ma qualificati obbiettivi (riforma elettorale, della giustizia e dell'informazione, ad esempio), è stata la», quindi non un partito, si è tenuta domenica proprio nella redazione di Avvenimenti, il settimanale di cui Novelli è condirettore.

Duecento prof

«Il Poli non va spostato»

Sul raddoppio del Politecnico prendono posizione anche i docenti. Oltre duecento hanno firmato una lettera che sarà inviata al sindaco Zanone, ai consiglieri comunali e alle autorità cittadine. I professori, in sostanza, difendono il progetto del raddoppio sull'area delle Officine ferroviarie e ne spiegano i motivi in 8 punti. Primo. «Qualunque ipotesi che comporti, anche solo per la necessaria raccolta di consensi e le variazioni degli atti amministrativi, ulteriori indebiti ritardi, non può che essere vista negativamente da chiunque abbia a cuore le sorti dell'ateneo».

Secondo. «Esistono dimensioni ottimali degli atenei al di là delle quali non conviene andare per le difficoltà pratiche di gestione. Il Politecnico ha, sulla base di lunghi studi, quantificato tali dimensioni che risultano largamente compatibili con la prospettata soluzione». Terzo. «Nell'ipotesi di uno spostamento totale si rischierebbe di "bruciare" tutta una generazione di ricercatori che si troverebbero nel loro periodo produttivo più fecondo proprio nelle fase traumatica di passaggio dalla vecchia alla nuova sede». Quarto. «L'ampliamento sull'area contigua consente al Poli di mantenere la proprietà delle strutture che gli permette di tutelare più efficacemente la propria autonomia gestionale». Quinto. «Nella malaugurata ipotesi che il Comune decidesse di cambiare le decisioni assunte e concordate con il Politecnico, la valutazione di vantaggi e svantaggi delle alternative non potrà comunque essere operata in sede solo politica e sulla base di considerazioni di convenienza finanziaria ma dovrà tener conto delle specifiche esigenze dell'ateneo».

BIANCA&NERA

Collocamento, 145 i posti da assegnare

Martedì, il Collocamento assegna 145 posti. Prevista anche la chiamata per 200 cantieristi generici. **Generici:** 4 add. pulizie (ti); 1 inserviente, casa di cura (ti); 1 operaio edile (td). **Di categoria:** 1 add. imposti, alimentare (td); 2 infermieri gen., case di cura (1 td e 1 ti); 1 add. tavola calda (td). **Qualificati:** 1 lamierista, 1 impastatore, 1 fucinista, 4 tubisti, 1 saldatore, 7 carpentieri, metalmecc. (ti); 1 cameriere, 1 barista, 1 pasticciere, 8 esercizi (ti); 1 decoratore (td); 2 riquadratori, 8 carpentieri, 8 muratori, edilizia (ti); 1 add. gilettatura, tessile (ti); 1 macch.-cucitrice, abbigliamento (ti); 1 sarto costumi (ti); 1 vetraio (ti); 2 osnofilizzatori, pulizia (ti). **Commessi:** 2 add. operazioni aus. vendita (1 ti e 1 td). **Impiegati:** 14 educatori socio-ass., 8 amministr., 11 assistenti sociali, ente 8 (td). **Enti pubblici** (td): 55 op. cimiteri, 3 esecutori uff. dattilografi, 2 op. scuole, 1 op. biancheria, 1 bagnanti, 1 ag. tecnico, 1 ausil. bagni.

Seicento gatti nel Palazzo a Vela

Tornano a Torino, dopo due anni, i gatti di razza. Seicento esemplari di ogni specie e colore, provenienti da tutte le parti del mondo, partecipano oggi alla manifestazione (cominciata ieri, orario 10-19) alla 48ª Esposizione internazionale Felina. Premiazione e passerella dei campioni nel pomeriggio.

Obiettori di coscienza «legge adeguata»

«Una disciplina legislativa per gli obiettori che rifiutano il servizio sostitutivo: la chiede il vicepresidente dei deputati psi, Cardetti, in un'interrogazione al ministro della Difesa Rognoni. Secondo Cardetti, «la mancata si risolve in un'ingiustificabile disparità di trattamento tra i vari tribunali militari».

OLIMPIA 2 - STUDIO RITZ

IL FILM DELL'ANNO! CAMPIONE D'INCASSO 1990 IN AMERICA CANDIDATO A 4 GLOBI D'ORO

PATRICK SWAYZE DEMI MOORE WHOOPI GOLDBERG
GHOST
FANTASMA
JERRY ZUCKER

REPOSI e FIAMMA

SYLVESTER STALLONE. *Il solo, inimitabile campione del box office!*

DAL REGISTA VINCITORE DELL'OSCAR PER "ROCKY"
ROCKY V

Per evitare lunghe attese alla cassa del "NAZIONALE 2" le proiezioni del film vengono effettuate

IN ESCLUSIVA AL UNO NAZIONALE

Sette magnifici attori: SORDI ★ MANFREDI ★ GRANDI ★ RICCI ★ WERTMULLER ★ BARBARESCHI ★ PERRIN ★ Per un grande divertente film di LUIGI MAGNI

AMBROSIO PICCOLO

CENTRALE 1

APPUNTAMENTO CON IL GRANDE CINEMA

GIOIELLO

CANDIDATO A 4 GLOBI D'ORO

RICHARD GERE JULIA ROBERTS
PRETTY WOMAN
DISTRIBUZIONE WARNER BROS ITALIA

CHARLIE CHAPLIN 2

Con Francesca Archibugi torna "GRANDE" il cinema italiano

In collaborazione con RAI UNO

KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

SELENE 1

3° MESE

ZETA 1

PUBBLICO ●●●● CRITICA ●●●●

ROMA 200

ULTIMI 3 GIORNI

GRANDE SUCCESSO AL FARO

TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA

Due anziani agricoltori, scesi per turare un buco e storditi dalle esalazioni di benzina

Prigionieri nella cisterna

A Piossasco, salvati dai carabinieri

Nella foto al centro: i soccorsi dei vigili. A sinistra, **Francesco Bonifacio** ha chiesto aiuto. Accanto, **Andrea Cinardo** sceso per aiutare il nonno

Hanno rischiato di morire in quella cisterna, quattro metri sotto terra, soffocati dalle esalazioni della benzina e del gasolio. Uno di loro era sceso per fare delle pulizie, il fondo era pieno di incrostazioni. Si è sentito male. L'amico ha tentato di aiutarlo, anche lui è rimasto stordito dalle esalazioni. Per fortuna un contadino ha udito i loro lamenti, ha dato l'allarme. Sono stati salvati.

E' accaduto ieri pomeriggio, a Piossasco, nel cortile di una casa isolata, in via Volvera 31, un centinaio di metri dal Cimitero. Lì abitano Angelo Gino, 65 anni, proprietario della villetta e Luigi Vinci, 68 anni. Due contadini. Da qualche tempo la cisterna del gasolio per il riscaldamento ha delle perdite. Nei giorni scorsi i due avevano provveduto a svuotarla, ieri hanno deciso di pulirla, per individuare il guasto.

E' sceso Gino. C'è un pozzetto, mezzo metro sul quadro, che porta alla cisterna, circa quattro metri per due di diametro. Gino ha versato sul fondo un po' di benzina e ha cominciato a raschiare. Luigi Vinci è rimasto in superficie. Pochi minuti, Gino si è sentito male.

L'amico è sceso per soccorrerlo, ma prima, per prudenza, ha richiamato l'attenzione di un contadino che potava un filare di alberi da frutta in un campo vicino, Francesco Bonifacio, 50 anni.

«Quando sono arrivato al pozzo - ha poi raccontato Bonifacio - li ho visti tutti e due a terra: si lamentavano, respiravano con fatica. Sono sceso, due o tre gradini della scala. Un groppo alla gola, non si poteva respirare. Mi sono accorto che non potevo fare nulla, sarebbe stata follia scendere oltre. Allora sono andato a cercare aiuti e dare l'allarme».

La villa è isolata, le prime abitazioni sono a circa 700 metri. «Correvo, correvo nei campi. Ho raggiunto una casa, ho telefonato ai carabinieri. Ho detto di venire subito, quei due stavano morendo nella cisterna».

E' stato dato l'allarme: i vigili del fuoco, l'elicottero dell'Elisoccorso, le ambulanze. Ma i primi ad arrivare sono stati due carabinieri, Alessandro Schiffino e Ciriaco Corso, 21 e 22 anni. «Giù, al fondo della cisterna, quei poveretti non si muovevano più, sembravano morti». E i due militari sono scesi, due, tre volte, per soccorrerli. Sono riusciti a portare in salvo Angelo Gino, poi anche loro si sono sentiti male. Il respiro affannoso, le forze che venivano meno. Hanno tentato ancora una volta, giù per quella scala malferma. Ma senza fortuna.

Stava arrivando gente, richiamata dalle sirene dei mezzi di soccorso. Tra gli altri è accorso anche Andrea Cinardo, 16 anni appena compiuti: «Giù, al fondo del pozzo, nella cisterna, c'era mio nonno, Luigi. Un lungo respiro, e mi sono buttato giù. Ho avuto fortuna, l'ho afferrato, l'ho trascinato fino alla scala, spingendolo poi verso l'esterno. Qualcuno dall'alto mi ha aiutato, ha afferrato il nonno, l'ha posto in salvo».

Venti minuti di paura. Angelo, Gino e Luigi Vinci sono stati stesi a terra, a ridosso della loro casa, molte coperte addosso. Con l'ossigeno, le ambulanze. Si sono ripresi, lentamente. Hanno potuto raccontare quanto era accaduto: «Volevamo solo pulire la cisterna. Bisognava calarsi e raschiare». Poi quelle esalazioni si sono sprigionate all'improvviso. «E per poco quel pozzo non è diventato la nostra bara».

Ezio Mascarino

L'equipaggio dell'elicottero è intervenuto immediatamente per soccorrere i due uomini nel pozzo

Sopra, **Angelo Gino** e (a destra) **Luigi Vinci** ricevono le prime cure nel cortile della casa

DALLA PROVINCIA

FELETTO
Rapina in oreficeria

Rapina ieri pomeriggio poco dopo l'1,30 all'oreficeria di Mario Baudino in via Chiala a Feletto. Tre malviventi hanno sfondato con una Fiat «Croma» la vetrina del negozio e arraffato gioielli ed ori in esposizione. Prima di fuggire hanno minacciato, con una pistola, il proprietario che si era affacciato sulla strada.

LEINI'
Approvato il bilancio

Scongiurato il rischio di elezioni anticipate a Leinì. Il consiglio comunale ha approvato ieri, dopo l'ultimatum del Comitato regionale di controllo, il bilancio di previsione del '91. Nei prossimi giorni via alle trattative per il rimpasto di giunta.

CASELLE
Escalation di furti d'auto

Escalation dei furti d'auto a Borgaro e a Caselle. Dall'inizio di gennaio ne sono state rubate 27 di vari modelli, contro una media di 4-5 vetture al mese rubate nei due comuni nel [illegible]

[illegible]
Banditi alle poste

Verso le 12,30 di venerdì due banditi armati molto giovani a viso scoperto hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Rivara facendosi consegnare dagli impiegati il denaro della cassa, circa 13 milioni. In quel momento non c'era nessun cliente solo gli impiegati. I due sono poi fuggiti su una macchina guidata da un complice.

CHIERI
[illegible] il «telesoccorso anziani»

Il 28 febbraio chiude il «telesoccorso per anziani», avviato due anni fa nella zona di Castelnuovo Don Bosco dall'Usl 30 di Chieri. Per l'iniziativa erano stati stanziati 450 milioni, da distribuirsi in 3 anni. L'Usl ha però reso noto di non essere in grado di assegnare la terza [illegible] del finanziamento: non è giunto il finanziamento regionale. Grazie al telesoccorso gli anziani della zona potevano vivere in casa anziché all'ospizio.

AGLIE'
Parte il Carnevale

Primo appuntamento con il Carnevale del Canavese oggi ad Agliè. I conti Filippo e Caterina, impersonati quest'anno da Massimo Bianchi, 18 anni, e Simonetta Chiovino, 19 anni, prenderanno parte alla sfilata dei carri allegorici prevista per il pomeriggio, alle 15.

Giovane di Caselle

Ucciso da overdose di eroina

Sua madre l'ha trovato agonizzante, riverso sul pavimento della stanza da bagno. Crescenzo Cuomo, 21 anni, nato a Castellammare ma residente a Caselle in via Roma 39, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Ciriè per un'overdose di eroina.

«L'altra sera - racconta la madre, Vincenzina, casalinga di [illegible] anni - è rientrato tardi, non so neppure a che ora. Ieri mattina, quando sono entrata in bagno, lui era steso sul pavimento, il respiro era già rantolo». La siringa era a terra, a pochi centimetri dal corpo di Crescenzo.

I carabinieri di Caselle lo conoscono da tempo come tossicodipendente, disoccupato, con qualche piccolo precedente penale legato alla sua dipendenza dall'eroina.

Inutile la corsa all'ospedale: Crescenzo ormai in coma, è morto poco dopo le 10,30.

Sua sorella e sua madre si aggrappano ancora a un inutile filo di speranza, rifiutano di capire la causa della morte: «Lo sapevamo, sì, che aveva dei problemi. Ma non è detto che sia stata la droga a ucciderlo. Si saprà l'esito dell'autopsia entro due o tre giorni, fino ad allora nessuno può dire che cosa gli sia accaduto». Poi, come una cantilena, ripetono le lacrime: «Era allegro, troppo giovane per morire».

Rapina alle poste

Manette a due fratelli di Cavour

Con l'accusa di rapina a mano armata, i carabinieri di Cavour e Savigliano hanno arrestato due fratelli, Marco e Giovanni Mandile, di 28 e 34 anni; il primo è operaio alla Galfer, l'altro è un ex dipendente dell'anagrafe di Cavour. Sono accusati di aver assaltato, il 9 gennaio, l'ufficio postale di Torre San Giorgio, bottino 2 milioni. Il denaro sarebbe servito per pagare una cambiale in scadenza.

L'auto per la rapina, una «Opel» targata Milano, era stata rubata proprio a Cavour. Secondo i carabinieri, nel locale è entrato Marco che, a viso scoperto e con il fucile da caccia del padre, si è fatto consegnare il denaro dall'impiegata Franca Crivelli, 32 anni. Ad attenderlo fuori con il motore acceso, il fratello.

Da descrizione fornita dalla stessa impiegata e da altri testimoni, i carabinieri sono risaliti ai due fratelli, residenti a Cavour: Marco in via Vigone 6 e Giovanni in via Brichorasio 17. Nelle abitazioni è stata trovata l'arma, un fucile cal. 16 di fabbricazione artigianale, alcune cartucce e il pastrano color cammello indossato da uno dei rapinatori. Da un controllo effettuato in banca è poi scoperto che il giorno seguente alla rapina sono stati versati 2 milioni. I fratelli, incensurati, hanno ottenuto gli arresti domiciliari.

Zingaro arrestato

«Sì, rubo per comprare un bar»

Lo hanno sorpreso all'alba, stava di svaligiare una pellicceria in via Breglio. Era già stato fermato all'inizio del mese, dopo un furto in una pellicceria in corso Vittorio Emanuele. E' minorenne, jugoslavo, vive in un campo nomadi di Moncalieri. «Ancora qualche furto - ha detto -, metto da parte i soldi per tornare al paese e aprire un bar. Non potete farmi nulla: sono minorenne».

Gli agenti lo hanno fermato con altri due nomadi, Zoran Ibrjovic, [illegible] e Denis Skakò, di 19. Avevano tagliato la saracinesca del negozio di Antonio Carolla, in via Breglio 156. Qualcuno però ha telefonato al 113.

I tre sono stati accompagnati in questura. Qui un agente ha riconosciuto il minore: «Ti ho fermato dieci giorni fa». E Sumsdan: «E' [illegible]. Non aveva documenti: «Li ho persi». E' stato portato in pretura, con i complici di turno. E i magistrati hanno dovuto tener conto di quella perizia, in data 11 gennaio, dove un medico, «vista la conformazione della struttura ossea e lo sviluppo dei denti», afferma che «l'esame lascia supporre che l'età sia inferiore ai 18 anni».

Così Sumsdan V. è stato rilasciato e affidato ad uno zio. Lui: «Non ho più il papà, è morto; mia madre è in Jugoslavia. Sì, rubo. Ho già messo da parte molti soldi». Perché sempre pellicce rie? «Un tale mi ha promesso soldi per dei visoni. Ritornerò».

Sulla pista

Sciatore [illegible] d'inferno

Roberto Bianchini, 29 anni, via Brissogne 13, è stato colto da malore mentre sciava con la moglie e alcuni amici sulle piste del Breuil. E' morto in pochi minuti senza riprendere coscienza, nonostante l'immediato intervento di un medico.

E' accaduto poco dopo le 14 sulla pista del Ventine, duecento metri sopra lo chalet «Gran Sommetta», sui 2850 metri di quota.

Quando si è accasciato a terra, durante una discesa, il giovane è stato subito soccorso. Il medico gli ha praticato il massaggio cardiaco, ma senza esito. Roberto Bianchini non si è più ripreso ed è morto in pochi minuti.

Intanto, il responsabile [illegible] piste di Cervinia, Giuliano Trucco, e i ragazzi del soccorso di Plateau Rosa erano intervenuti e avevano chiamato via radio l'elicottero della Protezione Civile di Aosta. L'Alouette ha trasportato sulle piste di Cervinia un cardiologo, ma il medico non ha potuto che constatare il decesso.

Infarto? E' probabile, ma il referto del medico non lo dice con certezza: «In questi casi soltanto con l'autopsia si può stabilire la vera causa della morte».

La salma è stata portata al Breuil e poi nella cappella mortuaria del cimitero di Valtournenche.

SPORT FLASH

Calcio Primavera Juve e Toro appaiate

Prosegue a braccetto la marcia di Juventus e Torino in vetta al campionato primavera: si hanno entrambe pareggiato per 0-0 rispettivamente in trasferta a Piacenza e in casa contro il Cesena. Nel torneo Berretti la Juventus ha battuto l'Oltrepò 3-0 mentre il Torino ha pareggiato 1-1 con il Derthona.

Nell'Interregionale salvezza in palio

Il Nizza Millefonti, a Rapallo, e il Pinerolo, in casa con il Libarna, si giocano nella 3ª di ritorno le residue speranze di salvezza: le due torinesi infatti affrontano formazioni che le precedono di pochi punti in classifica. Queste le partite in programma (14,30). Girone A: Rapallo-Nizza, Pinerolo-Libarna, Saviglianese-Chieri. Girone B: Rivoli-Binasco. Aosta-Giaveno Coazze.

Pallavolo, Galup sconfitta a Sumirago

Ancora una sconfitta per la Galup Pinerolo impegnata a Sumirago con la Missoni (A2 femminile). Le lombarde si sono imposte per 3-0 (15-3, 17-15, 15-4).

Calcetto, pareggio per l'Avip Cesana

Pareggio dell'Avip Cesana (3-3) contro i siciliani del Pro Ficuzza nella 17ª giornata di serie A calcetto. Nel torneo B pareggio esterno della Stella Rossa a Firenze (2-2). A Torino pari (2-2) del Valeo contro il Giampaoli e sconfitta (3-6) della Linea due il Chiopris.

Sci, [illegible] in gara a Sestriere

Oggi previsti due appuntamenti a Sestriere: la Coppa Schenone Sport, tappa del circuito mondiale veterani, gara di slalom speciale, maschile e femminile, sulla Kandahar dell'Alpette; e il Trofeo Csen, gara di gigante circuito Fisi Aoc aperta a tutte le categorie. Si disputano inoltre prove circoscrizionali del circuito Cri per le categorie juvenes: un gigante a Beaulard, sulla Chamousset, e una gara di fondo, ad Ala di Stura, sulla distanza di 7,5 e 2 km, con tecnica classica.

Ippica, a Vin[illegible] favorito Fakir Ve

Trotto a Vinovo, imperniato su miglio per anziani. Fakir Ve, reduce da mille battaglie, affronta la compagna di allevamento Lamba Ve, recente «starlette» dell'ippodromo torinese. E' match aperto, nel quale potrebbero inserirsi Israel d'Assia e Gioky Gis. Favoriti (ore 14,30). I. Noiquattro, Niso Font, Norway As. II. Metro del Rott, Marta di Taco, Modor. III. Gregorio Magno, Glauco Jet. IV. Imperial Top, Daniel Red, Gioeni d'Asti. V. Narsete Or, Nanni di valle. VI. Fakir Ve, Lamba Ve. VII. Malaisia Bru, Mifar, Milord Cink. VIII. Etaples, Indonesia Mis, Lindolm Time.

Podismo, a Trofarello campionato cross

Con il trofeo Carlo Zurletti prende il via oggi a Trofarello il campionato di corsa campestre riservato agli amatori.

Calcio femminile Juventus [illegible]

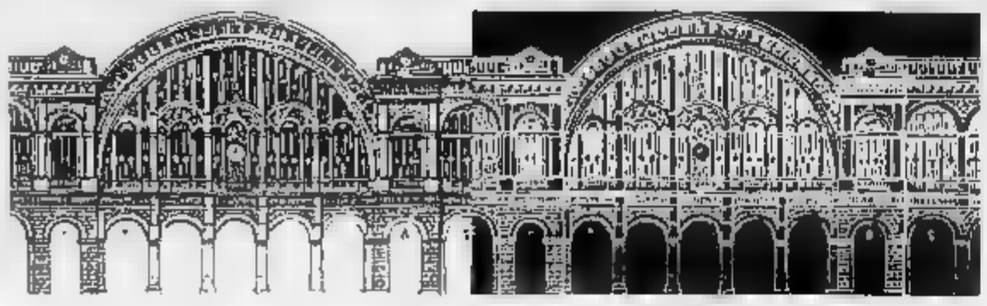
Riprende la serie femminile con la capolista Juventus a Milano contro il Geas. Il Real Torino ospita Faenza e il Pecetto riceve (14,30) il Riva del Garda.

L'ISTITUTO DI ESTETICA SISTERS' SYSTEM SI TRASFERISCE

IN VIA CAV. DI VITT. VENETO N. 8 RIVOLI TEL. 9584177 - 9584050

INAUGURANDO NEI GIORNI 20-21 GENNAIO UN MODERNISSIMO

PORTOFINO'S AESTHETIC CENTER



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

BURATTINI

Pulcinella

Oggi pomeriggio, alle 16,30, al teatro Araldo, va in scena, nell'ambito del Premio per il Teatro Ragazzi Stregagatto, organizzato dall'Età, «Pulcinella e la smorfia» di Nicola Saponaro nell'allestimento della compagnia del grantoatrino di Bari. «Lo spettacolo - spiega la compagnia - è la rivisitazione di alcune situazioni classiche pulcinellesche che vengono però tutte reinterpretate in maniera originale attraverso la moderna sensibilità dell'autore. Pulcinella da Napoli approda a Parigi, al tempo della Rivoluzione». Informazioni al 331.764.

MUSICA

Canino & Ballista

Oggi pomeriggio, alle 17, all'Auditorium Rai, in piazza fratelli Rossaro, approderanno Bruno Canino e Antonio Ballista. I due pianisti, uno milanese l'altro napoletano si sono incontrati per la prima volta, nel '53, quando entrambi diciassettenni frequentavano il Conservatorio di Milano. La collaborazione ebbe inizio già in quegli anni e si è alternata all'attività solistica e cameristica di entrambi. Insieme sono diventati famosi per le interpretazioni di musica contemporanea, hanno realizzato la prima mondiale del concerto per due pianoforti di Berio, hanno girato il mondo con «Mantra» di Stockhausen e suonano spesso lavori di Boulez, Cage e Ligeti. Il concerto di oggi li vede interpreture le «Reminiscences de Don Juan» da Franz Liszt, la «Fantasia in fa minore op. 103» da Franz Schubert, «Ma mère l'oye (Cinq pièces enfantines)» di Maurice Ravel e «Scaramouche op. 165» di Milhaud. I biglietti costano 20 mila lire, gli ingressi 13 mila. Informazioni al 544.523.

CINECLUB

L'amante del ladro

«Selvaggio, aristocratico, sgradevole, pervaso da puro odio e insieme estremamente raffinato, il film sceglie il cibo come immagine della voracità e dell'egoismo contemporanei ("ma è anche un modo per parlare dell'Inghilterra di oggi" dice l'autore); stabilisce un parallelo tra cibo e sesso: narrando passioni viscerali (alla lettera dei visceri), vede il cannibalismo come massima oscenità della lotta fra divoratori e divorati nell'enorme pasto perenne della società dei consumi»: così Lietta Tornabuoni recensiva due anni fa «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante», il film del regista inglese Peter Greenaway in programma domani, alle 17,10; alle 19,25; alle 21,40 al Cinema Politeama di Ivrea, nel cartellone dei Servizi Culturali Olivetti. Per chi ama un certo tipo di moda, da ricordare che i costumi del film sono stati disegnati da Jean Paul Gaultier. Informazioni al 621.500.

DANZA

Ultimo Zorba

Nel cartellone della rassegna «Il gesto e l'anima» oggi pomeriggio alle 16 al Teatro Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio 17, c'è l'ultima replica di «Zorba il greco», nell'allestimento del Ballet Théâtre de l'Est, su musica di Mikis Theodorakis, con la coreografia di Lorca Massine. Ad interpretare Zorba, il Raffaele Paganini, accanto a lui Slawomir Wozniak, (nella parte di John, lo straniero), Anna Kristof (Marina), Anna Fronczek-Lewandowska (Hortensia, la soubrette). Lo spettacolo è tratto dal romanzo di Nikos Kazantakis, che ispirò nel '65 il celebre film di Michael Cacoyannis (è stata annullata per motivi tecnici la prevista replica di domani alle 21). Informazioni al 669.06.68.

Mostre del viennese Nitsch e di Pino Mantovani

Il truce e il mite

Alla «Free Art» e da «Peola»

Alla galleria «Free Art» (via dei Mille 42, sino al 30 gennaio) ricompare **Hermann Nitsch** (Vienna 1938), noto a Torino fin dal '73 quando, nella chiesa di Santa Pelagia, in via San Massimo, Franz Paludetto aveva presentato un pubblico di soli invitati, questo esponente del Gruppo d'Azione viennese, messo in luce l'anno prima a Kassel: fin da allora presenza tra le più «sconvolgenti, violente e drammatiche», scrive Francesco Poli, mettendone in evidenza «a carica estrema di coinvolgimento esistenziale, emotivo e psicologico».

Il nome stesso evoca ormai l'«Orgien Mysterien Theater» - i rituali sei giorni d'una «nuova creazione» - cui Nitsch ha dato come sfondo il castello di Perinzendorf, da lui acquistato nella Bassa Austria fin dal 1977, con una sorta di rivisitazione degli arcaici riti totemici, dove s'incontrano la vita e la morte, il dolore e il riscatto col sacrificio cruento di animali.

Anche il contatto diretto sangue e visceri o, come in «Relitto», o l'indumento intriso di sangue, potranno valere come testimonianza d'una purificazione o come mestruale auspicio di fecondità. Non senza riscontri in diverse religioni, con le implicazioni e le contaminazioni offerte dalla originale intuizione dell'artista alla di nuovi riti espressivi.

●In **Pino Mantovani** (che espone da Peola, via della Rocca 29, sino al 9 febbraio), l'originalità del linguaggio si fonde con consentanea cultura visiva, che l'artista ha memorizzato ed assimilato, per restituirla, sublimata, in immagini-apparizioni di straordinaria finezza.

«Micio che gioca» è puntasecca di Pino Mantovani

Un segno estremamente frammentato, che in tante pagine grafiche predilige le fraseggiate lumeggiature della puntasecca, ben s'accorda nei dipinti alle superfici cromatiche, rarefatte appure assolute nel loro provocatorio formarsi al limite della percettività, complice, volte, la rada, ma forte, tramatura d'una iuta.

Sono dipinti per lo più a tempera, leggibili ascendenze sempre sul versante classico, che - dopo le prime esperienze leonardesche e botticelliane - hanno ora ispirazione, per alcune figure, dai repertori del Parmigianino e del Bronzino, da Ingres e da Canova.

Non è Mantovani giunge in tal modo ad accomunare sacro e profano in una visione fortemente spiritualizzata che, senza ambiguità, sembra affermare una propria continuità nel tempo come nello spazio, liberando le sue figurazioni - e sono tutte «Attese», anche se vi si riconoscono «Annunciazioni», «Veneri» e «Nudi» - proprio nel momento in cui s'inverano come autentici fantasmi di bellezza.

Angelo Dragone

A Moncalieri

Da domani la stagione teatrale

La stagione di prose «Piemonte e teatro» si apre a **Moncalieri**. Il cartellone, nato dalla collaborazione tra il locale rato alla Cultura e il Teatro Stabile di Torino che fornisce alla sala moncalierese gli spettacoli del proprio circuito regionale, mette in programma otto lavori di indubbia qualità.

Domani, alle ore 21, al Teatro Matteotti debutta «Le rose del lago» un cast di attori come Gabriele Ferzetti, Pietro De Vico, Anna Campori e Daria Nicolodi. E' un lavoro del drammaturgo Franco Brusati che impernia il lavoro sui tanti vizi e le poche virtù degli abitanti di un condominio. Regia di Antonio Calenda. Lunedì 4 febbraio andrà in scena «Caro Bon Bon», tratto dall'epistolario di Italo Svevo e mercoledì 13 «Violons dingues 2», serie di giochi sonori i francesi del complesso «Le Quatuor». Giovedì febbraio sarà la volta di «Un saluto un addio», di Athol Fugard, protagonista Ombretta Colli. Il Granbadò sarà presente il 23 marzo «soirée» che cabaret al café chantant. Da segnalare, il 13 aprile, Tartufo di Molière con Giustino Durano e Paola Borboni, un classico presentato da SiciliaTeatro. La rassegna chiuderà il 23 aprile. Una compagnia di Moncalieri, il Teatro del Sabato, porterà in scena dal 2 al 5 marzo, la commedia di Roberto Cossa «La nonna». Lo spettacolo è fuori abbonamento. [r. so.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Jazz: flauti, trombe e chitarre

Un concerto jazz oggi, due domani: è il magrissimo cartellone musicale che offre in questi giorni Torino a chi ha trovato posto per assistere ai tre recital di Paolo Conte.

Stasera si suona al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23), protagonista il trio del flautista jazz Dino Pellasero. Domani al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 21,30), c'è la Leri Jazz Band del trombettista Giorgio Balma, mentre alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) si esibisce il gruppo fusion del chitarrista Max Carletti.

Musica latino-americana stasera alla «Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 21) il gruppo Trovadores Paraguayos.

Un «contest» per jazzisti

L'inarrestabile «babbino volante» del jazz torinese, Renato Germonio, ne ha inventata un'altra delle sue. Dopo aver fondato la «Jazz Preservation Hull di Torino» portando ogni venerdì sera al «Caffè Leri», con gran successo di pubblico, gli alfieri del «traditional» e i musicisti che si rifanno agli arcaici stili New Orleans e Kansas City, Germonio ha organizzato, sempre nel caffè di corso Vittorio Emanuele 64, un «jazz contest», una tre giorni davvero insolita: da giovedì 24 a sabato 26 si misureranno, con lo stesso strumento, musicisti d'età ed estrazione diversa. Si comincerà, giovedì, con il sassofono: e tre sassofonisti torinesi, Alfredo Ponissi, Claudio Chiara e Diego Borotti, gareggeranno in assoli accompagnati Massimo Artiglia al pianoforte, Dino Contenti al contrabbasso e Andrea Redighiero alla batteria. Seguirà, venerdì 25, la serata dei trombettisti: la sezione ritmica formata da Roberto Pedroli (piano), Enrico Ciampini (contrabbasso) e Giuliano Pescaglini (batteria) farà da spalla a Flavio Boltro, Sergio Fanni e Felice Reggio impegnati in un'entusiasmante gara musicale. Infine, sabato 26, le chitarre Luigi Tessarollo, Pino Russo e Max Carletti si confronteranno con la complicità di Massimo Camarco al basso e Giampaolo Petrini alla batteria.

La settimana in musica

I prossimi concerti di rilievo sono in programma al teatro Colosseo. Il 22 sarà infatti di scena Franco Fasano, giovane interprete messosi in luce al Festival di Sanremo (organizza Bangar Music), mentre dal 24 al gennaio il teatro di via Madama Cristina 71 ospiterà il recital di Ornella Vanoni che presenta dal vivo il suo ultimo album «Quante storie» (organizza Metropolis). Ricordiamo che Ornella Vanoni tornerà in zona il 3 marzo per un recital alla discoteca «Extra Large» di Romano Canavese.

Proseguendo nell'esplorazione del cartellone prossimo venturo, ecco Roberto Murolo, alfiere della canzone napoletana che sarà teatro Alfieri il 28 gennaio. Sarà quindi la volta dei Litfiba, che il 30 gennaio arriveranno al Palasport con il tour «El Diablo», mentre il 6 gennaio l'impianto del Parco Ruffini ospiterà i Deep Purple.

Ma la settimana musicale vive anche di altri richiami, molto interessante l'appuntamento con la cantante blues americana Barbara Carr, che dovrebbe essere al «Big» di corso Brescia 28 giovedì 24 gennaio. Tra le proposte delle birrerie, segnaliamo che al «David's» di via Spalato 7/b, dopo il successo dei giovedì jazz, si farà musica anche il martedì: si comincia il il trio Pescaglini Ciampini Pedroli che accompagnerà il sassofonista jazz Fulvio Albano. E giovedì 24 al «Doctor Sax» i Momo presenteranno la loro musica, che prossimamente sarà un disco per la Splasc(h).

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

11.30 Italia cinquestelle, rubrica
— La trattoria dei ricordi, spettacolo
19 — Sport flash, rubrica
20,30 Sogno di prigioniero, film
22,00 Sport flash, rubrica
1 — Excelsior, spettacolo

Telestar

16,30 Film
18,30 Veronica il volto dell'amore, novela
20 I Ryan, telefilm
20,30 Film
22,30 Tutta una vita, telefilm
23,30 Matt e Jenny telefilm
0 — Film

Videogruppo

10 Il meglio dell'albero della cuccagna, spettacolo
17,30 Campane a festa, replica
19,30 Good Times, telefilm
20,30 La signorina e il cowboy, film
22,30 Nastro volante, replica
24 — La Bibbia aveva ragione, film

Telestudio

8 I favolosi eroi, cartoni animati
9 — Hallo Witch, telefilm
— Corpo speciale Sandbaggers, telefilm
11,30 Telefilm
19 — I favolosi eroi, cartoni animati
1,30 Hallo Witch, telefilm

Telecity

8 — Agenzia Pepper, telefilm
7,50 Premiata agenzia Whitney, telefilm
9 Film
12,35 Hawk l'indiano, telefilm
13,30 Mia moglie si sposa, film
15,30 Il meglio del west, telefilm

Primantenna

10 Un giorno a New York, film
11,30 Bag foot, telefilm
13,30 Catch the catch
14,30 Il prigioniero di Amsterdam, film
17,30 Big foot, telefilm
20,30 Luisana mia, telenovela
21,15 Sanford and Son, situation comedy
21,45 Forza mare, rubrica
22,15 Videofantastic: Rubinstein

Erreuno Tv

15,40 Superflip
15,55 Remake
17,30 A tu per tu
18,35 La parola del Signore
18,45 A conti fatti
— Tg flash
19 Speciali
20 — Telegiornale
20,20 Bonaceli ingannevoli memorie, telefilm
21,45 Nautilus
22,30 Tg sera
22,40 Domenica sportiva
23 — Jazz
24 Telefilm

Quinta Rete

10 Cow Boy in Africa, telefilm
11,30 Bill Cosby Show, telefilm
13 - La strada infuocata, film
17 - Star Blazers, cartoni animati
17,30 Il mondo delle fiabe, cartoni animati
18,30 Cow Boy in Africa, telefilm
20 — Bill Cosby Show, telefilm
20,30 E venne l'ora della vendetta, film
24 — L'ultimo volo delle aquile, film

Rete 7 Piemonte

12,30 Noteal Prima pagina
13,50 Informa 7 giorni, settimanale
14 — Cartoni junior
18 — Programma per ragazzi
18,45 Informa 7 giorni, settimanale
20,20 Tutta la città ne parla, film
— Veronica il volto dell'amore, telenovela
23,30 Informa 7 giorni
24 Riso amaro, film

G.R.P.

15 Buongiorno Piemonte, rubrica
19 — Dal tribunale di Torino, rubrica
19,15 Two Jima deserto di fuoco, film
21 — La famiglia Stoddard, film
22,30 The ones, telefilm
23,30 Il Nore all'occhiello, cabaret
24 — Il tenente O'Hara, telefilm
1 — La fossa dei dannati, film

Rete Canavese

15 — Betty White, cartoni
15,30 Videoshop
17 - Musicale
17,15 Incontro di pallavolo
19 Police Surgeon, telefilm
19,30 Notes
20 — This is cinema
21 - Fuori gioco
24 — Fuori gioco (replica)

Telesubalpina

15 — Bourgess: Operazione Gestapo
17,30 Filodiretto: «Edilizia: settore portante»
19 — Speciale Telesu: «Italiani d'Argentina»
19,25 Domani celebrismo
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 15-1-91
20 — Cartoni animati
20,30 I vendicatori, film
22,30 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm

Alitalia

13 — Hello Doctor, rubrica
13,30 Camminiamo insieme
16,30 L'albica, film
17 — Il cappello a tre punte, film
19 — Il Santo, rubrica
20 — Segnalissimo
20,30 Cari amici miei, film
22,30 Basket. GS Fulgor Cimega-DUS Torino

Videouno

18,10 L'uomo di Amsterdam, telefilm
17 — Superclassifica show
18 — Documentario
19 — Rockel Robin Hood, cartoni
20,30 Film
22,10 Rubrica Telemicropedia
23 — L'uomo di Amsterdam, telefilm
24 — La fattoria dei giorni felici, telefilm

Quarta Rete Tv

12 — Diretta stadio
18,30 Juve-Toro, news
— Film
22 — Juve-Toro, news
22,30 Frutto proibito
24 - Dolce notte
0,45 Dolce notte
1 — Film

Tele Settimo

16,30 Tenente O'Hara, telefilm
17,30 Film
19 — Stars on Ice
19,30 Il prezzo del potere, telefilm
20,30
22 - Beverly Hill, telefilm
22,30 Film

6ª

16 — Il ranch delle tre campane, film
18 — Cow-boy in Africa, telefilm
19 — Star Blazers, cartoni animati
19,45 Rocket Robin, cartoni animati
20,30 Maria, telenovela
21,30 Capriccio e passione, telenovela
23,30 La bottega dei miracoli, film
1,30 Cow-boy in Africa, telefilm

Teletime

17 — Ingresso libero
18 — Romagna mia
19,30 Ingresso
20 — TG Valli
— Sport nel mondo
22 — Ingresso libero
23,15 Calcio fans

Tieffe 9

17,46 Scacciapensieri, film
18,06 Intorno al mondo, documentario
19,15 Il circo di Tati, film
21,15 Intorno al mondo, documentario
22,45 Gli assassini nostri papilli, film
0,05 Lo voglio morto, film

MANGIAR BENE

Dalla Grecia

Una ricetta che scaccia i problemi

Sindrome dell'accaparramento temendo tempi duri a della guerra, paura che alcuni prodotti scompaiano dal mercato per poi ricomparire a prezzo raddoppiato, piccole e grandi crisi di chi in cucina davanti alla domanda che preparo?». Per fortuna, soltanto per ristretta minoranza, c'è questa contingente situazione esistenziale condizionata dall'emotività più che dalla logica. Comunque dalla cucina greca suggerimento a chi si trova, si dice in greco «nelle canne», per preparare qualche piatto in momenti di emergenza (o ritenuta tale). La fasoulia è una tipica insalata ellenica che laggiù fanno con fagioli lasciati crescere nel baccello, quindi raccolti, essiccati e subito mangiati. In Italia è possibile trovarli, ma alla bisogna esistono i cannellini secchi.

Ammollati, si fanno bollire con aglio tritato, foglie d'alloro, rosmarino, cipolla, limone e passata di pomodoro. Sale e pepe a piacere, consigliano i cuochi. La fasoulia è mangiata calda nelle foglie crude della lattuga. D'estate questo semplice e gustoso piatto è in compagnia di altre verdure, sempre crude. Un accorgimento, usando i cannellini, è quello di non farli cuocere troppo a lungo. Un buon rosso corposo è il vino che meglio li farà «annegare». Con la speranza, però, che non ci sia accaparramento anche dei fagioli.

La fasoulia
Pietanza con (agli
(i cannellini secchi)
Molto usata in Grecia
Come si prepara

A CURA DI **Edoardo Raineri**

GLI APPUNTAMENTI

EBRAISMO

Dibattito

Domani alle 21 al Centro sociale della Comunità ebraica in via Pio V 12, conferenza sul tema «Scrittori ebrei... Letteratura ebraica?». Interviene Alain Elkann.

MUSICA

A San Filippo

Domani alle 21 all'Oratorio San Filippo, in via Maria Vittoria 5, s'inizia la terza edizione di «Musica per l'antica fabbrica di San Filippo», che è una rassegna di giovani musicisti al pianoforte. Saranno eseguite musiche di Beethoven, Scarlatti e Chopin.

GIORNALISMO

Targhe d'argento

Domani alle 21 al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, l'Ordine dei giornalisti Piemonte-Valle d'Aosta consegna una targa d'argento ai giornalisti professionisti e pubblicisti con oltre 40 anni di iscrizione all'albo. Fra i premiati Giovanni Conso, che parlerà sul tema «La trasparenza del Codice Penale».

UN LIBRO

Presentazione

Domani alle 17 nell'aula magna del liceo Massimo d'Azeglio, via Parini 8, presentazione del libro «Lettere ed esercizi» di Ferdinando Clavarino. Partecipano Giorgio Barberi Squarotti, Giovanni Ramella e Sandro Gros Pietro.

TURISMO

Quello d'arte

Domani alle 17,45 alla Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6, incontro sul tema «L'uso del territorio e il turismo d'arte» presieduto da Gianfranco Astori. Intervengono Giulio Carlo Argan, Enrico Castelnuovo, Andrea Emiliani e Johann Kräftner. Organizza l'Associazione Amici della Galleria Sabauda.

IL CANONICO

Memorial

Alle 15,30 nel santuario della Madonna a Trana sarà ricordato con il Rosario e alle 16 con la Messa il canonico Luigi Bonino, a 35 anni dalla morte.

FESTA

Per un decennale

Domani dalle 18,30 alle 21 si festeggiano i dieci anni di attività de «L'Abreuvoir», locale serale in via Avogadro 10/c. Per informazioni rivolgersi allo 011/53.32.69.

AL LERI

Un pianista

Oggi, alle 16, al Caffè Leri in corso Vittorio Emanuele 64, il pianista Achille Ovale eseguirà una serie di brani leggeri per le «Donne di oggi». Per informazioni sull'associazione telefonare allo 011/61.90.686.

La pagina Giorno e Notte è modificata per mancanza di spazio

MUSEI

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da mar. a sab. 9.30-18, dom. 10.30-18. Lun. chiuso.
Promotrice delle Belle Arti (p.zza Valentino, t. 83.97.380): **Giacomo Grosso - Il pittore e Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. 91. Or.: 9-19 fer. 10-19 14-19 fest. Lun. chiuso.
Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/669.25.45): «Mario Sturani. 1906-1978» sino al 24 febbr. '91. Or.: 9-19 fer. 10-13 - 14-19 fest., lun. chiuso.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Lunedì chiuso.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia - Orientale (Via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo Egizio (tel. 537.581): tutti i giorni (compr. fest.) 9-14. Lun. chiuso.
Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. Cappuccini, t. 688.737) «L'avventura Antartica» sino al primo aprile.
Rassegna Videomontagna 5 «Le cattedrali viv. svizzere oltre i 4000: il Monte Bianco». sino al 20/1. Or. sab., dom., fer. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 500.258): mar., ven. 9-13; 9-13 e 15-18; 9-13 e 15-18; lun. chiuso.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1068): Tutte le domeniche 14,30- ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 tel. 947.0345). Or. 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Sidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Concerti ■ quattro mani in programma ■ S. Filippo e per l'Unione Musicale

Flauto e arpa, coppia celestiale

Ma per pianoforte e violino l'offerta è maggiore

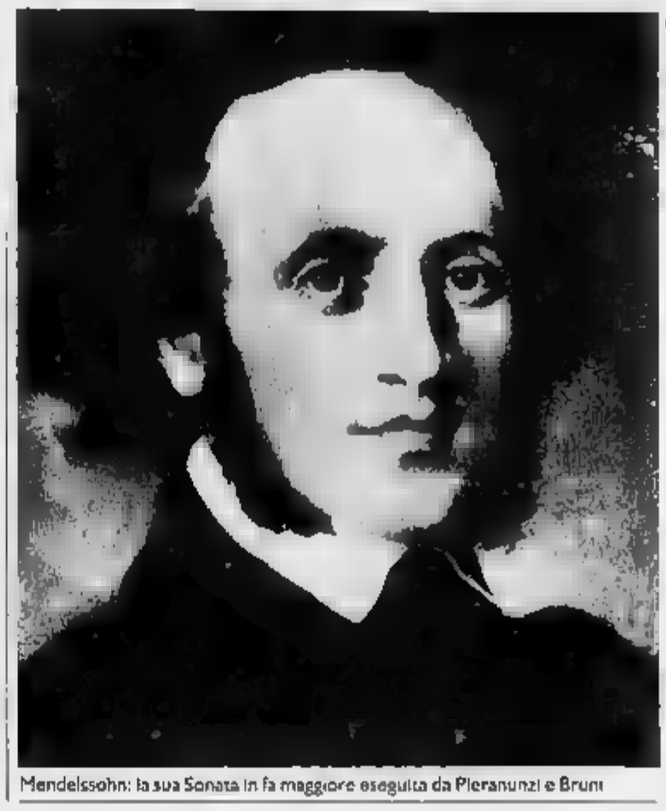
Cade in un'ora cupa il concerto più diafano della stagione invernale delle «Proposte d'ascolto in San Filippo»: flauto e arpa costituiscono una formazione cameristica dall'impasto sonoro di rara suggestione. Le due giovani interpreti esibitesi l'altra sera (Mariella Balzani, flauto, ■ Flora Uboldi, arpa) hanno presentato un programma breve e variegato, scansando così tutti i pericoli, ma hanno soprattutto fornito in quanto esecutrici una prova di ottimo livello, salutata dal pubblico ■ applausi convinti.

La letteratura per un duo come quello che si è avuto modo di ascoltare ■ tutt'altro che vasta; alla scarsità di lavori esplicitamente destinati a questa formazione si supplisce in genere presentando pagine trascritte da altre opere. Coloro che sono andati mercoledì all'Auditorium ad ascoltare «Didone ■ Enea» avevano ancora nelle orecchie il sublime addio al mondo della regi■ cartaginese: proprio con la trascrizione di quella pagina le due interpreti hanno aperto la loro esibizione, lasciando - penso - in tutti la convinzione che la voce ■ sia in certi casi proprio insostituibile. Un altro «classico» di questo repertorio è la «Danza degli Spiriti beati» dall'«Orfeo» di Gluck, puntualmen■ riproposto. Il pezzo ■ no■ ora quello per arpa sola, uno dei tre scritti per quello strumento da Fauré, l'«Impromptu» op. ■. Ad esso il programma opponeva «Syrinx», il noto frammento ■ flauto ■ delle incompiute musiche di scena debussiane per «Psyché».

L'Unione Musicale aveva ospitato all'Auditorium per un concerto della serie pomeridiana del suo cartellone un altro duo formato da due giovani interpreti (Gabriele Pieranunzi, violino, ■ Paola Bruni, pianoforte) il cui merito principale ■ stato ■ proposta della poco frequentata e squisita Sonata in fa maggiore ■ Mendelssohn. L'Adagio che di quest'opera costituisce ■ nucleo centrale è ■■■ il luogo in cui si sono potute apprezzare al meglio le qualità del ventiduenne violinista romano: l'introversione altrove mostrata del suo atteggiamento d'esecutore ha lasciato in quella pagina pervasa da cantabilità luminosa posto ad un singolare rapporto col suono, ricercato per auscultazione.

La linea di Pieranunzi ■ quasi sempre tenue, emanazione o riflesso, si direbbe, di aurore boreali. Una siffatta riservatezza - è questo il tratto più sorprendente - ■■■ rimonta tuttavia a ripiegamenti interiori: spia di ciò è stata l'interpretazione dell'op. 100 di Brahms, che del la■■■ ha essenzialmente messo in risalto l'alto magistero ■■■ struttivo.

[a. ri.]



Mendelssohn: la sua Sonata in fa maggiore eseguita da Pieranunzi e Bruni

L'orchestra di Amburgo per la Stefano Tempia

Col pianista Caramella Mendelssohn geniale

L'Orchestra do Camera Filarmonica ■ Amburgo ■■ tenuto l'altra sera un concerto al Teatro Nuovo dove ■ stata invitata dalla Stefano Tempia e dai Centri Fiat per una tappa torinese compresa in una lunga tournée italiana.

E' un complesso ben affiatato, dal suono più italiano che tedesco, cioè molto argentino ■ brillante, soprattutto nei passaggi di agilità; suona senza direttore, sotto la guida del primo violino Wilfried Laatz che si è fatto apprezzare insieme al pianista Riccardo Caramella nell'arcadico «Concerto in ■ maggiore» di Franz Joseph Haydn, squisito per arguzia, sottigliezza ■ mobilità di intarsi strumentali. Subito dopo, Caramella ha suonato ■ «Concerto in la minore» per pianoforte e archi ■ Mendelssohn, lavoro giovanile in cui i ricordi di Bach e di Mozart si fondono con la sensibilità romantica in un assieme poetico e ■■■ personale. Il pianista e l'orchestra amburghese hanno messo in rilievo la brillantezza e l'estroversione giovanile che caratterizzavano il coltissimo Mendelsshon, nutrendo di un entusiasmo vitali■■■ ■ ■■■ rapporto con la tradizione musicale del passato. Applaudito dal folto pubblico, Caramella ha eseguito, ancora, fuori programma, con il violinista Laatz il primo movimento di una sonata di Schubert.

Nella seconda parte è stato un piacere ascoltare la «Serenata in do maggiore» di Ciaicovskij che la Pilarmonica di Amburgo ha suonato ■■■ slancio e molta flessibilità espressiva, passando dalla Sonatina al Valzer all'Elegia e al Finale, con il suo tema russo, attraverso una felice ed inesausta varietà di prospettive sonore. Caloroso il suc■■■.

[p. gal.]

PRIME VISIONI

■■■ 200
c. Giulio Cesare 87
Tel. 85.65.21. Or. 16.30 17,50/20,10/22.30
Ingr. 9000 / Alaca 6000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Adua ■■■
c. Giulio Cesare 67
■■■: 18/18,10/20,20/22,30
Tel. 85.65.21
Ingr. 9000
Tre scapoli e ■■■ bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta ■ 3 protagonisti ■ educano e combattono con gli amministratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
T. 287.197. Or.: 14,30/16,05 17,40/19,15/20,50/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di ■■■ crimebimbichini maldestri, soubrette di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Ambrosio
■. Il. Emanuele II 52
T. 54.70.07. ■. 15,30(17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90' — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ambrosio P.
■. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Italia-Germania 4-3
di A. Bozzini con G. Cedrone, F. Bentivoglio, ■. Brill (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la ■■■ vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di ■■■. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**

Artecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71 80. Or. 15,30 17,50/20,10/22.30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a ■■■ ■ Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ■ un'amante: Alice. Anche sua coniugato Saverio, cercando di separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h ■■■

Capitol
via ■■■ Dalmazzo 24
Tel. 54 06.85. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. ■■■ Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Alaca 7000
Taxi Blues
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo fra un taxista dalla mentalità ristretta e ■■■ geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' **Drammatico**

C. Chaplin 1
■■■ Garibaldi 32/E
Tel. 54 52.45 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000
Vacanze di Natale ■■■
di Enrico Oldoini con Massimo ■■■di, C. De ■■■a, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alla corsa, ■■■ perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. ■■■. N.V. 1h 37' ■■■■■

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54 52.45 - Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40
Ingr. 9000
Verso ■■■
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista e■ borghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Cristallo
via Golto 5
T. 650.7100. Or. 15,40 17,30/19,10/20,50/22,40
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22.■■■
Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. . N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Or.: 14,30 17/18,50/22,30
Ingr. 9000
Il tè nel deserto
di ■■■rnardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) - Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41 Or. 15,30 17,50/20,10/22.30
Ingr. 9000
Nikita
di L. Besson con T. Kinyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) - Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come k■■■ da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22.30
Ingr. 9000
Tre scapoli e una bim■■■
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli amministratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 671.642. Or. 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e ■■■ bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli amministratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Erba
c.so Moncalieri 241
Tel. 696.55.47.
Or.: 17/19,45/22.30
Ingr. 9000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore ■■■■■to africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Faro
via Po 30 - Tel. 83.22.14
Ap. 15. Film 15,30 17,15/19/20,45/22.30
Ingr. 9000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas ■■■ '90) - 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal terrorismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.20.57. Or.: 15,45 18/20.15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Tess Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Gioiello
v. C. Colombo 31 bis
Tel. 500 760
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 9000
Pretty Woman
di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bo■■■. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43 16. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid.6000
La storia infinita 2
■ George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia è causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione, tocchera al piccolo Sebastian salvarlo N.V. 1h 25 **Fantastico**

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. 9000
Linea mortale
di Joel Schumacher ■■■ Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00. Or.: 15,30 17,50/19/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. ■■■ve (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**

■■■
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.63. Or.: 15,25 17.45/20,05/22,25
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Aracnofobia
di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzasinistri alle prese con un enorme ra■■■ venezuelano, trasportato per caso ■ California da uno studioso di aracnidi! N.V. 1h 56' **Thriller**

Nazionale I
■■■ Pomba 7
Tel. 812.41.75. Or.15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000
■ ■■■■ **del popolo sovrano**
di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — La vicenda pubbliche e private di un famiglia patrizia divisa ■■■ le ideologie reazionarie dei ■■■■ e gli impulsi democratici ■■■ giovani. N.V. 1h 56' **Storico**

Nazionale 2
via Pomba 7
T. 812.4173. Or.: 15 16,45/18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000
Cabal
di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne■■■■■. Cronenberg (G.B. '90) — Un giovane ■■■■ ■■■ nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e il rifiuto a lottare contro gli assalti del mondo dei vivi V. M.14 1h 41' **Horror**

■■■ Odeon
via Venaria 8
T. 749.23.82. Or.: 15,15 17,30/20,10/22,30
Ingr. 9000
Cuore Selvaggio
di ■■■ Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga ■■ ■ ■■■ Una■ comitiva preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. ■. V. 2h 05' ■■■■■

Olimpia 1
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita
di L. Besson T. Kinyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio N. V. 1h 53' **Giallo**

Olimpia 2
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Reposi
via XX Settembre 15
■■■. 53.14.00. ■.: 15,45 16/20,15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, ■■■ Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 9000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. ■■■ Bowles. N.V. ■■■ 18' **Dramm.**

Sabbia ■■■
via Acqui 2
Tel. 83.05.21. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000/Alaca 7000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, ■. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra ■■■ ■■■■ ■ ■■■■ per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.89. Or.: 15,30 17,50/2■.10/22.30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze ■ Natale 90
■ Enrico Oldoini ■■■ Massimo Boldi, C. ■■■ Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alla ■■■■, un perditempo ■■■ innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta
via Cobeasca 12
■■■. 748.29.07
Or.: 17/19,45/22.30
Ingr. ■■■
Un angelo alla mia tavola
di Jane Campion con Kerry Fox, ■■■ia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90) — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia N.V. 2h 30' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Ag■■■
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612 138) - Ingr. 4500
Rassegna cinematografica 10 film L. 19.000. ■■■ 14,30, 16,30, 18,30, 20,35: **Crimini e misfa■■■**, di W. Allen, con W. ■■■, M. Farrow

Araldo
via Chiomonte 3
(tel. 331.784)
Vedi teatri

Cuore
via Nizza 56
(tel. 687 868)
Giorni di tu■■■
Tom Cruise, Robert Duvall ■■■: 14,30, 18,15; ■■■■: 20,15, 22,15.

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)
Dick Tracy di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman. Ass. a.: **Roger Rabbit sotto montagne russe.** Or.: 15,30; 17,45; 20,10. 22,15.

Lanteri
s. G. Cesare 80
(tel. 264.134)
Caccia a Ottobre rosso
■■■ ■■■■ Connery., colori. Or.: 14,45; 17; 19,15; 21,30.

Massaua
piazza Massaua 9
(tel. 795.803)
Vedi Teatro di Torino

Selene d'Essai
■■■■ Belgio 53
(tel. 674 171)
Daddy nostalgie
di B. T■■■■■■■■ D. Bogarde, J. Birkin, O. Laure. Or.: 16,15; 18,20; 20,30, 22,30

Valdocco
via Salerno 12
(■■■■■■ 42.18)
C'era un castello con 40 cani, con Peter Ustinov. **Pippo, Pluto, Paperino supershow** Di Walt Disney. Ore 15; 17,30.

Drive in
via Valenza ang. via Genova
(tel. 630.060)

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Concerto ■ Paolo Conte
I biglietti per il concerto di Paolo Conte del 20 e 21 p■■■■ **sono esauriti.** Ore 18 e ore 21. Biglietteria piazza Castello 215 tel. 011/8815 241/242. Orario: 10-12; 15.30-19. Domenica 10-12; 14-16,30. Lunedì chiusa.

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
I concerti del Piccolo Regio 1991, le grandi opere didattiche. Vendita abbonamenti (fino 20.000) ■■■■ biglietteria piazza Castello 215 tel. 011/8815 241/242

TEATRI

Adua
c. Giulio Cesare 67
■■■. 267 871-248.2276
Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo ■■■la Rocca
23-26/1 T. Niccolini Comp. Grandteatro: **Claus Peymann compra ■■■ paio di pantaloni e viene a mangiare con me.** Di T. Bernhard. Prov. T. Adua, ore 15,30-19 (escl. i fest.). Invio a teatro 4 spett. su 7 L. ■■■

Alfa Teatro
via Casalborgone ■■■
Tel. 812.81.14
Presenta **Movimenti** rassegna di danza: Il Laboratorio della Danza in «Storie di Donne» ■ Anita Cochrol. Abb. a 5 ■■■. 80.000 - intero 20.000 - ■■■ 17.000.

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14a/50/59/58a/67
La vita ■■■ è un film di Doris Day
Quadrifoglio oggi ore 15,30. Scritto e diretto da Mino Bellei con M. Bellei, M. Mantovani, G. Paz. Abbonamento Quadrifoglio. Biglietteria tutti i giorni 8/13 e un'ora prima ■■■ nizio degli spettacoli. Ult. giorno

Araldo
via Chiomonte 3
Tel. 331.784
Tram 15/18
Bus 39/42/55
Oggi ■■■ 16,30 il Grandteatrino presenta **Pulcinella e la smorfia**, di ■■■ Saponaro, spettacolo di burattini. Ap. ore 16.

Auditorium Rai
pi■■■ Rossaro
Tel. 860.74.961
Tram 16/18
Unione musicale
Serie pomeridiana, ■■■ 17 precise Bruno Canino pianoforte - Antonio Bellavista pianoforte - musiche di Liszt, Schubert, Ravel e Milhaud. Biglietti numerati L. 13.000 all'Auditorio ■■■ ■■■ 16,30

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 537.998
Tram 13/15
Bus 61
Mercoledì 23 gennaio, ore 20, debutta in prima nazionale **La pazza di Chaillot** di J. Giraudoux, regia di L. Ronconi, spettacolo prodotto dal ■■■■ Stabile di Torino. Replica fino al 10/2. Vendita biglietti c/o biglietteria T.S.T., ■■■ Roma 49 or. (9/13 lunedì rip.). Per inf. tel. ■11 537 6246/511.582.

Colosseo
via M. Cristina 73
Tel. ■■■
Tram 16/18
Bus 67 linea 9
Dal 24 al 28 gennaio, ■■■ ■ spettacoli della Tournée Teatrale di Ornella Vanoni in ■■■■■ **storia.** Produzione ■■■■ di Mario Lavezzi. Prevendita ■■■ ■■■■■ 10-13/15-19. Tel 888.8034.

Teatro Erba
corso Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.55.47
Rassegna inexes
Oggi ore 18 Assemblea Teatro presenta **Jordan & Arias** in «Visi d'Arte». (Spet. comico musicale sulla «Divina della lirica ■■■■ e Tebaldi»). Ultimo giorno. Per inf. ■■■ ■■■■■ 741.3127.

Garybaldi Teatro
via Garibaldi 4
Settimo Torinese
Prossimi appuntamenti: 22-27 gennaio in prima ■■■■■ **Emily e Theresa** con G. Bordin e R. Legato. Prod. Settimo Volaire. Dal 4 febbraio ogni lunedì **Il Caffè** di Claudio Monta■■■. Inf. pren. 801.1748.

Gianduja
v. S. Teresa 5
■■■ 530.238
Marionette Lupi
Ogni domenica 16 a grande richiesta■ ■ornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa 5, ■■■. 530.238.

Juvarra
via Juvarra 15
Tel. 513.705
Ore 17 per Follia a Teatro il Grandteatro presenta **Memorie di un pazzo** di Roberto Cierici, da Gogol. Interpretazione e regia Antonio Salines. Inf. e pren. ore 16/19. Tel 51.37.05. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.

Fregoli
P.zza S. Giulia ■■■
Tel. 812.2312

Nuovo
c.so M. D'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima
Oggi ore 15,30 Ballet Theatre de l'■■■ diretto da Lorca Massine in **Zorba il Greco**, musica di M. ■■■■■■, coreografia di L. Massine, con Raffaele Paganini, prossimo appuntamento 1/2/3 Lindsay Kemp in **Onnagata.**

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
Via Paolo Sarpi 117
Torino

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 36/38/62/52s
Oggi ore 15,45 e 18,30 Gipo Farassino in **Gironin a vent marlessel**, successo ■■■■■ con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. ■■■■ teatro ■■■ 10-12; 16-19 Tel 795.803.

Voltaire
via Cavour 9
tel 541.438
Oggi ore 17 ultimo giorno Compagnia Tentromagia in **Senhal** di Andrea Zanzotto, con Maria Teresa Imsang, Nicola D'Eramo, Alberto ■ Stasio, Abb. a ■ spettacoli intero 70.000, ridotto ■■■■. Inf. e pren. tel. 541.438 - 563.1780.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
■■■ Pomba 23
■■■. ■■■ 339
RIPOSO

Massimo Uno
via Montebello 8
Tel. 671.048
Tram 15
Ingresso L. 6000
Novecento atto secondo
■ Bernardo Bertolucci con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Burt Lancaster, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli. Ore 16,30; 19,15; ■■■

Massimo Due
via Montebello 8
Tel. 671.048
Tram 15
Ingresso L. 6000
Labirinto di passioni
■ Pedro Almodovar con C. Roth, I. Arias, ■■■■na italiana. Ore 16,30; 18.15; 20,45; 22,30.

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 671 ■■■
Tram 15
Ingresso L. 6000
Betty Blue
di Jean-Jacques Beineix con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, vers. it. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUCI ROSSE

■■■■■■■■ v. Sacchi ■■■, t. 511.283. **Come bollente**, con Ilona Staller (Cicciolina). ■■■hn Holmes. Col. Viet. 18. Ap. ■■■, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Tutte le provocazioni di ■■■■■■■**, con M. Pozzi, R. Thun, c. v. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000

CINECLUB v. Calandra ■■■.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Eros double**, con Lola Montre, Milly Savage. Ap. 14,30, ult. ■■■,30

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.338. **Sogni erotici di una moglie** (1ª visione), ■■■ Mai Lyn, Jean Silver. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

■■■■■■ l.go G. Cesare 105, t. 267.974. **■■■ incontri di ■■■ moglie infuocata**, con Seka, H. ■■■■go. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

■■■■■■ v. ■. Tommaso 6, t. 650.54.■■■. **Sotto il vestito... quel tutto**, 1ª vis., con B. Castle, M. Warren. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. ■■■■

REGINA s. ■. Margherita 123, t. 436.20.92. **Le ragazze e ■ stallone nero** (1ª visione), con Miss Pomodoro Ap. 10, ult. ■■■■

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **Il ■■■■■■chio per signore raffinate** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30 Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **Irresi■■■■■■■ ■■■■■■ne erotica**, con E. Al■■■. J. Leslie. C. V. ■■■ 15. ■■■ ■■■■.

TORINO v. Buozzi 8, t. ■30.3■■■ **Una donna da guardare** (1ª vis.), con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, C. De Carolis. Col Viet. 18. Ap. 14,30, ult. ■■■■.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Cuore selvaggio

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La sirenetta

CASCINE VICA
DON BOSCO: Giorni di Tuono

C■■■■
MARILYN: La storia infinita 2
SPLENDOR: Tartarughe Ninja alla riscossa

CHIVASSO
CINECITTA': Stasera a casa di ■■■ co
MODERNO: Tartarughe Ninja alla riscossa
POLITEAMA: Rocky V

■■■■■■
■■■VO: pom.: La storia infinita 2, sera: Alto di forza

COLLEGNO
PRINCIPE: Aracnofobia
REGINA: Alto di forza
STAZIONE: Vacanze di Natale 90
STUDIO LUCE: La sirenetta

CUORGNE'
MARGHERITA: Il tè nel deserto
PERONA: Ghost - Fantasma

■■■■■■■■
■■■■■: Tre scapoli e una bimba

IVREA
ABCINEMA: I divertimenti della vita privata
■■■■■■ Rocky V
POLITEAMA: Tartarughe Ninja alla riscossa

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ghost - Fantasma

M■■■■■■■O
VITTORIA: La camera del peccato

ORBASSANO
MODERNO: Alto di forza
SALA COMUNITA': Fantasma

PINEROLO
HOLLYWOOD: Stasera a casa di Alice
ITALIA: Tre scapoli e una bi■■■■
RITZ: La storia infinita 2

RIVOLI
GIOIELLO: Rocky V

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Due nel mirino

SUSA
CENISIO: Vacanze di Natale 90

VALPEROA
AMBRA: Nikita

TEATRI

CENTRO D'ARTE VARIA M. DRAVELLI (v. Preziosa 11, Moncalieri): sabato 19 e domenica 20 con inizio alle ore 21/1 Soggetti presentano S.E.S.S.O. (Soggetti e Socì Sessuralmente Ossessionati), balleranno di, con, per e sul Sesso. Ingresso soci Arci L. 9000. Si consiglia di prenotare telefonando al 800 1334 dopo le ore 18

TEATRO NUOVO: Stage di Modern Jazz Dance con Matt Mattox dal 21 al 26 gennaio, organizzato da Artcafé Cava Jazz Ballet Livelli Avanzato, Intermedio, Debuttanti-medio. Inf. c.so D'Azeglio 17 - tel. 669.0656

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca 35, tel 6569): orario 14,30-18, 20,30-23 Biglietto unico

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI un autentico sontuoso palazzo di foia ricco di specchi e velluti in un'incredibile cresciente che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Trapani (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 10/15 informazioni tel. 317 3863/4 Lunedì riposo settimanale.

RITROVI

AMERICA MUSIC (v. Frejus 27, tel 447.721), ore 21 Gruppo Ely Cac.

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21-0,30 I Rommy

CLUB 84: con Franco Orani ore 15,30-21-1 danze e liscio per tutti

DANZE SMERALDO (Chivasso) ore 15 liscio con disco video e novità di ballo

DU PARC MUSIC-HALL ore 15,30 e 21 I ragazzi del sole.

DU PARC MUSIC-HALL martedì 22 a grande richiesta Andrea Gonella e Angela Parisi

EXTREME CLUB DANZE (v. Genova, tel. 605.0617) il vero liscio e balla da noi Ore 15 liscio con Radio Studio Centrale orch. Rocky Ore 21 Bruno e Gli amici della notte.

FORTINO DANZE: ore 15,30 e 21 danze per tutti

FRENZY DANCING (Ivrea, tel 0125/230.084). ballo liscio Orch Gli baudo.

K 11 (Valperga, To): ore 16 discoliscio e scuola di ballo ore 21 eccezionalmente!!! Martin e le sue favolose canzoni più orchestra Riccardi's. Sabato 2-2-91 Enrico Musiarri.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15,15 e 21 liscio misto orchestra Dino Romeo

LE ROI: ore 15,30 e 21 di tutto un po' ...di più.

NUOVO GARDEN (tel. 655.859): ore 15,30 pomeriggio di amicizia e cordialità e ore lieta con Martina Franco e l'orch Gruppo 5. Ore 21 la serata della riduzione e dei premi

SALA DANZE 2 RITMI (Sl. Givoletto 3, S Gillio, tel 984 0393 - 15,30 orchestra Mantelli

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.0267): ore 21 serata ballo liscio.

TANGO: sala danza classica elegante nuovo orario pom. ore 15 sera ore 21.

BLUE NOTE - NIGHT CLUB - OSTRICHERIA - PIANO BAR (Condove): Hotel Frankl Per prenotazioni tel 964.3434

(tel. 740.516): prenota la tua festa personalizzata.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 15/19 - 22/4,30

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (P. tel 0121 / 74 115): cena danzante con orchestra. Aperto a pranzo.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

GALLERIE

CENTRO ARTE LA TESORIERA (corso Francia 266, tel. 779 2147): Rassegna opere uniche e grafica maggiori artisti italiani del '900

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): «Gli irredimibili» Vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità

PALAZZO GIUNTA REGIONALE: mostra d'arte contemporanea Pier Giuseppe Imberti, fino al 26 gennaio Orario: 10/19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Orario: 10-14, 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 284): personale Carmelina Piccolla.

(v. M. Vittoria 31): Piumatti, Gamba, Sereno, Sperlunga, Scaglia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 365.406): Natale

BERMAN: Incisioni di Artisti contemporanei.

DAVICO: Velasco mostra personale.

LA GIOSTRA (Asti): Vigliano Cossalino, inaugurazione ore 18.

NARCISO: Emilio Notte.

PIERRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.383): Enzo Faraoni. Or.: 10-13.

(p. Carlina): I Maestri

TEATRO NUOVO
oggi ore 15.30
RAFFAELE PAGANINI
in **ZORBA il greco**
ULTIMO GIORNO
dal 1° al 3 febbraio
LINDSAY KEMP
in **Onnagata**
7 febbraio
TORAO SUZUKI
in **Le ragazze Frediano**
dal 15 al 17 febbraio
PILOBOLUS
Inf. e prev. c. d'Azeglio 17, tel. 655.552

TEATRO COLOSSEO
RADIO VERONICA ONE
24 al 27 gennaio
ORNELLA
In concerto
Dal 29 gennaio
DARIO FO
Stiamo Precipitando
Dal 12 al 17 febbraio
ZUZZURRO E GASPARE
nella nuova commedia
SETE l'allegria di Perdersi
Carlo Pistarino,
regia di Alessandro Benvenuti
Prev. presso Teatro ore 10-13, 15-19 - tel. 656.01.54

TEATRO
STAGIONE D'INVERNO
5 SPETTACOLI IN ABBONAMENTO
POSTO FISSO O A SCELTA
IBSEN
Il musical della scena (23/1-3/2)
PAOLO HENDEL
«Caduta libera» (5-10/2)
DIX
«Mal e stomaco vuoto» (12-17/2)
Musica e acrobazia (20-24/2)
JIMMY DEAN
con Magda Mercatali (26/2-3/3)
Abbonamento a cinque spettacoli
L. 110.000 o L. 135.000
Biglietteria tutti i giorni
ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 696.55.47

TEATRO
oggi ore 16, ed ogni domenica a grande richiesta ritornano le Rabe più belle
PINOCCHIO
con le meravigliose
MARIONETTE LUPI
Informazioni e prenotazioni recite scolastiche
Via S. Teresa 5, tel. 539 236

Titanus DISTRIBUZIONE
DOPO 7 GIORNI E' GIA' UN CULT-MOVIE
DUE
NAZIONALE

ALFIERI
TEATRO TORINO
22 gennaio
GIULIO BOSETTI
«ENRICO IV»
di Luigi Pirandello
con
MARINA BONFIGLI
CAMILLO MILLI
EDOARDO
regia
MARCO SCIACCALUGA
scene e costumi
CARLO DIAPPI
Repliche fino al 3 febbraio
Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (orario 9-18 Lunedì riposo) Teatro Alfieri P.zza Solferino 2 (9/12 - 15/18. Aperto tutti i giorni Per informaz. tel. 011/557.62.46 - 544

TEATRO di TORINO
piazza Mazzini 9 - tel. 796.803
OGGI ORE 15.45 E 18.30
GIPO in
GIROMIN A VEUL MARIESSE!
Successo comico con
Vittoria Lottero
Renzo Lori e
Margherita Fumero

TEATRO NUOVO
CAVA JAZZ BALLET
presenta
INTERNAZIONALE
DI
semifinali venerdì 25 e sabato 26/1 ore 21
GALA FINALE:
domenica 27/1 ore 20,30. Capitol
ANDRE' DE LA ROCHE
BARBARA GRIGGI
STEVE LA CHANCE
e il **JAZZ BALLET**
STAGE DI MODERN JAZZ DANCE
con MATT MATTOX e MARTINE MATTOX
dal 21 al 26/1
Inf. e prev. c. d'Azeglio 17, tel. 655.552
Assessorato Cultura
BANCA CRT Città di Torino

TANGO SALA DANZE
Via Avet 3 (TO) Tel. 491.748
POMERIGGIO ORE 15
ORE 21

RADIO VERONICA ONE 93.600
presentano
Mercoledì 30 Gennaio - ore 21,15
LITFIBA
Palasport di Torino
Mercoledì 6 Febbraio - ore 21,15
DEEP PURPLE
Special guest **VIXEN**
Palasport di Torino
Prevendita presso: Radio Veronica One 93.600 - v. M. Cristina 93 - tel. 669.80.61

RADIO VERONICA ONE 93.600
presenta
Teatro Colosseo
FRANCO FASANO
Martedì 22 gennaio '91
Ingresso L. 15.000 + Prevendita
Incontro con i radioascoltatori
alle ore 15.00 in diretta
Radio Veronica One
Presso Maschio - P.zza Castello
ore 16.00 Incontro I Fans.
PALASPORT
IN CONCERTO
Venerdì 15 febbraio ore
Ingresso L. 20.000 + Prevendita
prevendite abituali
e presso Radio Veronica One
via Madama Cristina 93

TEATRO ERBA
mercoledì 23/1 e
NUNSENSE
IL DELLE
di Dan Goggin
regia di Enrico Maria Lamanna
con: Roberta Lerici, Patrizia Lorati, Evelina Meghnagi, Maria Serrao, Alessandra Sarno
uno dei più grossi successi comici off Broadway
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 680.99.47

la Comera Piobesi
oggi pomeriggio superdiscoteca
liscio Blanchi
questa sera

PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM

ARLECCHINO

CRISTALLO: in esclusiva

grand'eliseo • ROMANO
ed inoltre nella raccolta, raffinata
sala dell'ERBA

eliseo blu e OLIMPIA 1

SUCCESSO AL LUX
NEGLI ANNI 60 GLI UCCELLI
NEGLI ANNI 70 LO SQUALO
NEGLI ANNI 80 ALIEN
NEGLI ANNI 90

AL lilliput
REVENGE ... VENDETTA ...
L'UNICA EMOZIONE PIU' FORTE DELL'AMORE

AMBROSIO

VITTORIA e CHARLIE CHAPLIN 1

AL GRANDE IDEAL

AMBRA in esclusiva
I campioni italiani della risata sono insieme...
VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

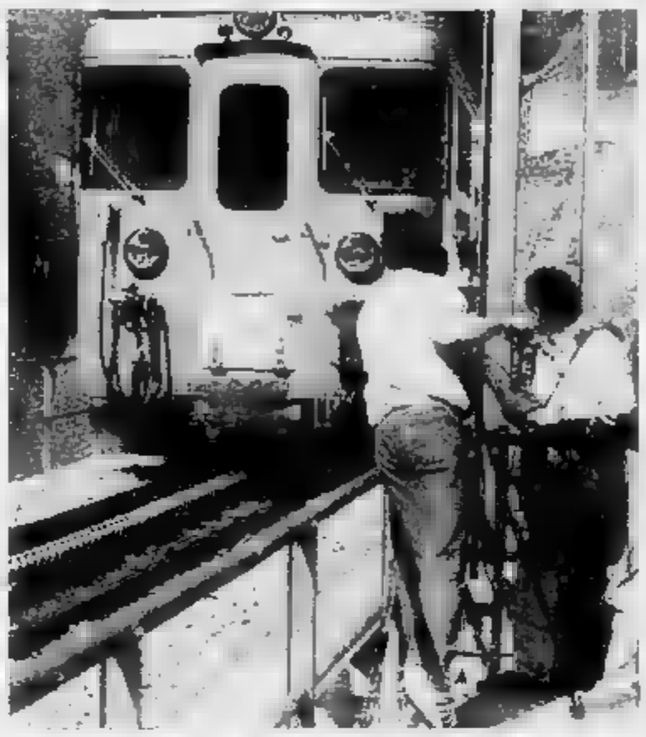
MaxMara
I SUOI SALDI
Via B. Aubert, 1 - 11100 AOSTA
Tel. 0165/32.925
EFF. CON LEGGE 675

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

ermitage
Ermitage SALDI
EFF. CON LEGGE 675
boutique L'ERMITAGE Via de Tillier, 57 AOSTA

Domenica 20 Gennaio 1991
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

NUOVI PROGRAMMI



Le novità Rai per il 1991

La sede regionale Rai della Valle d'Aosta domani mattina alle 10,30 al palazzo regionale farà il bilancio delle attività del 1990 e presenterà le novità per il 1991.

SERVIZIO di Luciano Barisone A PAGINA 7

MUORE D'INFARTO A 29 ANNI

Ieri pomeriggio sulla pista Ventina del Breuil, a 2850 metri di quota, uno sciatore è stato colto da malore ed è morto in pochi minuti nonostante un medico prontamente intervenuto a riverlo. Si tratta di Roberto Bianchino, 29 anni, abitante a Torino, che si trovava la moglie a sciare. Il Bianchino si è accasciato sulla neve, dove è stato subito soccorso dalla moglie, dagli amici dal dottor Oliverio Filiberti Novara, che esercita all'ospedale a Vercelli. Il medico ha praticato a lungo il massaggio cardiaco ma senza . I ragazzi del soccorso Plateau Rosa sono intervenuti hanno chiamato via radio l'elicottero della protezione civile Aosta Il cardiologo Roberto Gornetti, che ha constatato il decesso Roberto Bianchini per morte improvvisa. «In questi - dice lo specialista - solo con l'autopsia si può stabilire la vera della morte, che può essere causata non soltanto da infarto». La salma è stata poi trasportata dall'elicottero al Breuil poi nella cappella mortuaria del cimitero di Valtournenche.

SERVIZIO di Luigi Castellarin A PAGINA 4

IL «BOURGEON DE VIE»

Per ospitare dodina ragazzi tossicodipendenti il centro di accoglienza di cura «Bourgeon de vie» ristruttura alcuni dei locali della parrocchia di Gressan. Questi sono una parte dei lavori di ampliamento delle strutture della comunità, a cui si affiancano anche dei rinnovamenti delle attività. La sede di via Martinet ospiterà il «Centro di prima accoglienza», a Gressan verrà stabilito punto di degenza dei ragazzi. «E' una proposta dettata dalla ristrettezza in operiamo». locali di Gressan saranno accolti i giovani che hanno interrotto la terapia con il metadone sono inseriti nella fase di recupero. «Ad Aosta - spiega Carlo Marchesini, coordinatore e responsabile del centro - ci si occuperà coloro che inizieranno il cammino della riabilitazione». A Gressan si prevede impegnare i ragazzi lavoro agricolo. Una serra che sarà impiegata per la coltivazione dei fiori di montagna è stata donata alla comunità una ditta svizzera l'orto della parrocchia e alcuni appezzamenti di terreno nei dintorni saranno messi a disposizione dei ragazzi.

SERVIZIO A 4

VALDOSTANI IN STAFFETTA

Fondo, alla conquista del titolo

Nella gara di staffetta fondo che si svolge oggi a Tesero Centro Sportivo Esercito cercherà conquistare il titolo italiano. Tra i valdostani pista Gaudenzio Godioz e Marco Alberello.

SERVIZIO Cesarino Carisio A

A PAGINA 3

Guide alpine
Un'iniziativa che prosegue successo

L'Associazione delle guide alpine del Monte Bianco compie un anno. Costituita da quattro gui- provenienti fuori Valle, è riuscita a trovare un proprio spazio Courmayeur.

A PAGINA 2

L'economia mista
Scambio di ruoli Regione industriali

L'amministrazione regionale impegna miliardi nell'acquisto di immobili e industriali, gli imprenditori si dedicano servizi. E' in atto un curioso scambio di ruoli.

Momenti per pensare o sperare

DIMENTICARE la guerra non è giusto, non è possibile. Non è giusto perchè si combattendo una partita inesorabile che deciderà su rapporti di forza risorse energetiche di mezzo pianeta nei prossimi anni. E non è giusto perchè ogni aereo che parte ogni missile bersaglio significano morti, feriti e dolore, anche per gli italiani, oggi coinvolti nella guerra soggetto e non testimoni o assistenti.

Non è proprio possibile dimenticare la guerra, perchè è sempre davanti a noi, anche a migliaia di chilometri, con le immagini incessanti sugli schermi delle tv, dibattiti ragioni e delle parti, nell'ansia per uno scoppio che laceri ancora di più il quadro tormentato. E' presente perfino nelle conversazioni in casa, al lavoro, al bar, dove le parole ricorrenti sono cambiate all'improvviso: strategie belliche e segrete diplomazie invece di città intasate, costo della vita, inquinamento in Val Bormida, bambini maltrattati, traffici di droga, indagini su dieci delitti insoluti. Si parla di Saddam e sono in ribasso il giallo di Canelli e il processo Brin.

Le pagine dei giornali offrono ampi servizi, corrispondenze, e commenti; mappe geografiche dei teatri d'operazione, disegni delle macchine che portano il fuoco della morte. I lettori vogliono sapere, timore tremore. Anche La Stampa espande lo spazio destinato al conflitto e condensa le parti, come le nostra edizioni, che descrivono la vita della Valle, parlano di storie d'ogni giorno, talvolta emozionanti e tristi, spesso cariche di interesse umano.

Oggi è domenica, il calendario delle guerre macina i giorni senza distinguere, la ruota della settimana forse consente per oggi ai lettori uno spazio di silenzio che sospenda il fragore delle armi, un tempo di riflessione per capire meglio il senso della tragica giostra che non si ferma. Un'ora per ascoltare, pensare, o sperare, secondo i gusti.

Roberto Franchini

Sciatori statunitensi hanno annullato la loro vacanza per la guerra nel Golfo

Gli stranieri disertano la Valle

Aziende svedesi chiedono ai dipendenti di non partire
Intanto proseguono le manifestazioni degli studenti

AOSTA. Primi effetti della guerra nel Golfo anche nel settore turismo. A Courmayeur la crisi internazionale ha in parte vanificato un lavoro cominciato l'anno dall'Associazione operatori turistici del Monte Bianco: gruppo di trecento turisti statunitensi, che avrebbe dovuto essere in vacanza da oggi Courmayeur, si è ridotto a sessanta persone.

«Era una settimana bianca fissata fo aprile - spiega il direttore dell'associazione turistica di Courmayeur Benedetto Mascardi - per la quale abbiamo dovuto fare la promozione direttamente negli Usa». Quando queste estate l'Irak invase il Kuwait il valore del dollaro calò le disdette. «Fino a cinque giorni fa - dice Mascardi - il gruppo era ancora composto da 112 persone. Oggi attendiamo 60. Peccato perchè avevamo preparato un programma apposta per loro all'altezza della situazione». Ora si teme che anche turisti provenienti da altri Paesi rimandino le loro vacanze sugli soi a periodi più tranquilli.

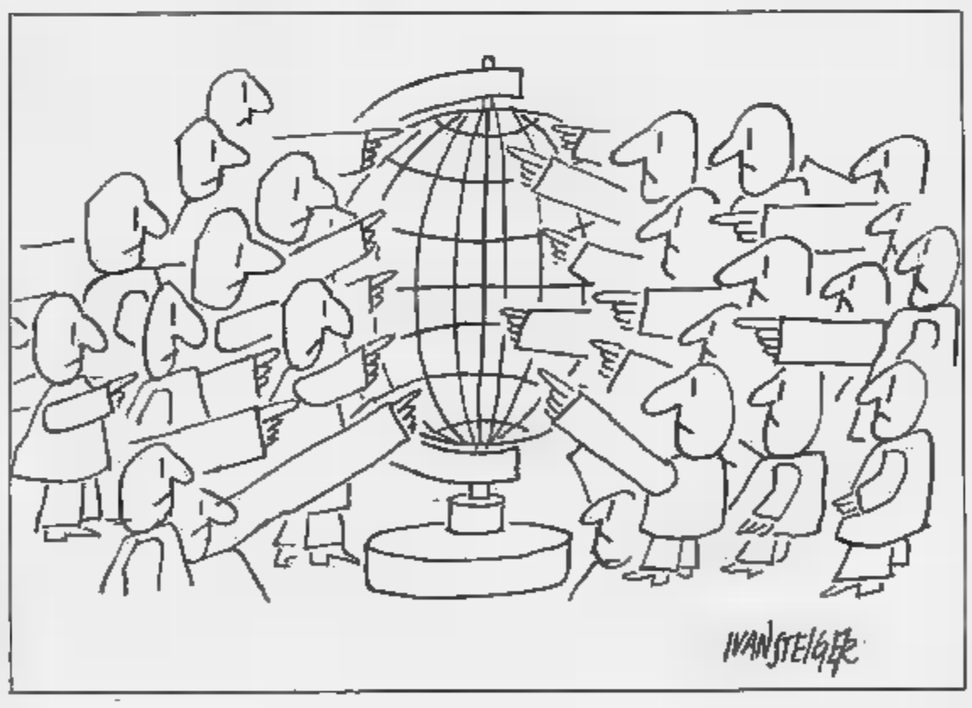
Per il momento nessuna ripercussione nel resto della Valle, anche se le principali aziende svedesi consigliano ai propri dipendenti di muoversi in questo periodo. «Per il momento non si sono state disdette da parte dei turisti stranieri - dice Cleto Bénin della catena alberghi Eurhôtel -, ma dallo scoppio della guerra le prenotazioni per febbraio marzo ancora da confermare si sono bloccate. I turisti americani sono moltissimi, ma inglesi, canadesi giapponesi arrivano ugualmente. Anzi dal Paese asiatico gli arrivi sono aumentati».

Nessuna prenotazione annullata anche nella Valtournenche o a Pila. A Cervinia un gruppo di 130 statunitensi passato regolarmente settimana bianca conclusasi pochi giorni fa.

Intanto ad Aosta sono proseguite le manifestazioni degli studenti per la pace. Dopo l'assemblea collettiva venerdì, in cui fino alla mezzanotte si è discusso della guerra, mattina alle 8 gli studenti dell'Istituto Geometri hanno deciso di continuare la loro protesta hanno costituito gruppi di studio nelle classi.

«I ragazzi si sono organizzati per conto loro - dice la professoressa Laura Costa Da Marco, vicepreside dell'Istituto - chiedendo la collaborazione degli insegnanti per essere meglio informati. Il professor Brunetti fin dall'inizio ha gli studenti a manifestare in modo diverso, nel rispetto di coloro che soffrono, non trasformando così la protesta in una vacanza, ma in un impegno di lavoro maggiore».

SERVIZI A PAGINA 5



Il mese scorso trovate cento carcasse

Moria di animali nel Gran Paradiso

VALSAVARENCHE. I guardaparco hanno già recuperato cento carcasse tra camosci e stambecchi morti di fame oppure travolti slavine. Secondo veterinario del Parco nazionale del Gran Paradiso la morìa colpirà per cento degli animali.

Potrebbe ripetersi quanto accaduto nel 1978: alla fine dell'inverno furono contati più di duemila carcasse (mille animali morirono sotto le valanghe».

Il responsabile nitario dell'ente nazionale sostiene che dare da mangiare agli animali aggraverebbe la situazione.

«Il fieno chiamerebbe basso un'enorme quantità di camosci e stambecchi». Un inverno duro - dice Peracino - è una necessità per riportare il riequilibrio naturale. Per il momento nelle vallate del Parco non c'è però emergenza sanitaria.

SERVIZIO A PAGINA 4

Il grande campione è arrivato in Valle quando ormai non era più atteso. Ieri le prime prove

Cervinia, il viaggio-avventura di Edwin Moses

All'aeroporto di Zurigo ha perso il bob e la coincidenza

CERVINIA. Edwin Moses è arrivato al Breuil quando si temeva arrivasse più. In molti pensavano che i contrattempi comunicati dal responsabile della squadra degli Stati Uniti, Toni Carlino, fossero soltanto pretesti per ritardare l'annuncio di un forfait. E già la gente era rassegnata non vedere il grande campione d'atletica che da qualche tempo ha scoperto il bob. «La squadra verrà, con la guerra...».

Invece era tutto vero. Il bob «perso» a Zurigo, la coincidenza dell'aereo mancato da Moses e dal suo pilota Brian Shimer. La squadra Usa è arrivato Cervinia alla spicciolata.

I primi otto componenti con Toni Carlino, venerdì alle 15 l'autista di Moses, Fritz Stober con Kelly e Vadala. Poi la notizia che all'aeroporto di Zurigo Moses e Shimer non erano scesi dall'aereo. Invece i due atleti sono arrivati in auto al Breuil, davanti all'albergo che ospita gli i, alle 17.

Moses è salito subito in camera ha chiesto di non disturbato: E' sceso alle 19 per cenare con i compagni. Una cena frugale: «Antipasto di zucchino, minestra di riso alla milanese, uova al tegamino, 2 arance, acqua minerale», ha detto Paolo Odi che lo ha servito a tavola.

Dopo cena Moses è sceso nel gara dell'albergo controllato con Shimer il bob, ha fatto alcuni ginnastica in palestra e si ritirato in camera, portando sè i pattini del bob, in linea con i più grandi campioni attuali del passato di questa disciplina sportiva.

Gli atleti degli Stati Uniti, per passare il più possibile inosservati, non hanno partecipato, alle 18 di ieri, alla sfilata e alla cerimonia inaugurazione della competizione europea e di Coppa del mondo di bob. sverte fra loro tensione, anche se tutti cercano di dissimularla. Moses per primo.

Ha detto Toni Carlino: «Ho ricevuto dagli Stati Uniti, dalla mia federazione, una comunicazione per fax con la quale mi lasciano liberi di decidere se gareggiare o rientrare negli Stati Uniti, rinunciando alla competizione, come è avvenuto per le nostre Nazionali di sci a Wengen».

Ha continuato Carlino: «Noi abbiamo deciso di rimanere e onorare l'impegno per il quale siamo venuti fin qui». Una decisione sofferta, presa nome di quello sport che è sempre stato strumento di fratellanza fra i popoli e messaggio speranza. Soprattutto in questo momento per i bobbisti degli Stati Uniti, in cui il loro Paese è massicciamente impegnato nella guerra scoppiata in questi giorni Medio Oriente.

Per questa ragione Edwin Moses, alla richiesta di organizzare una conferenza stampa ha detto, con la consueta cortesia, ma fermezza: «No, non ora. Forse domani, forse mai. Vedremo».

«Sono qui per correre» ha detto poi a chi gli chiedeva se il giorno dopo sarebbe sceso con il bob. da prova nel serpentone in cerca della discesa migliore.

Alle 18 di venerdì all'inaugurazione ufficiale della manifestazione, molta gente e poche autorità, impegnate a Aosta in una manifestazione pacifista alla stessa .

La cerimonia stata suggestiva, gli interventi delle autorità brevi, nei discorsi della gente la guerra del Golfo prevaleva sul bob. La speranza di tutti è che nei prossimi giorni possa parlare più di bob meno di guerra, perchè conclusa.

Luigi Castellarin

PRIMO PIANO

Lo scambio tra pubblico e privato

Iniziative regionali e imprenditoria a confronto

ACCADE sovente che i ruoli si confondano anche in economia: è un incidente consueto nel libero mercato e in democrazia. Gli effetti non sono quantificabili con facilità, occorrono analisi piuttosto complesse.

E anche dagli economisti non sempre vengono risposte immediate e soprattutto chiare. La Valle d'Aosta adotta un curioso sistema misto di imprenditoria, pubblico e privato. I ruoli quindi sono ancora meno riconoscibili: è cioè difficile individuare chi sia il vero imprenditore, se la Regione che mette parecchio denaro o l'industriale che ha l'idea per chiederlo.

In questi giorni i ruoli non si sono confusi, ma capovolti. La Regione da tempo affronta i problemi industriali come se fosse un imprenditore e tralascia compiti che le sarebbero più propri. I cittadini sanno di acquisti con denaro pubblico di industriali per miliardi, di grandi edifici nel capoluogo in un turbinio industrial-immobiliare, mentre alle porte di Aosta nasce (con denaro privato) un Centro congressi.

Il risultato è un curioso strabismo che impedisce ai cittadini di seguire quanto avviene. L'investimento immobiliare (non soltanto a livello di industriali) è un vizio antico dell'amministrazione. Era al periodo «decisionista» della maggioranza capitolata il 6 giugno scorso, e continua oggi.

Il risultato è una massiccia intrusione nell'iniziativa immobiliare di un colosso come la Regione che confonde il mercato, fa gonfiare i prezzi, stronca progetti. Quasi inconsciamente avviene dunque la sostituzione e il privato sceglie altre strade, abbandona il campo e costruisce Palacongressi, come il caso del gruppo Gagliardi.

Tuttavia lo scambio non può essere vantaggioso perché l'imprenditorialità della Regione finisce subito dopo l'acquisto. L'efficienza non fa parte del «pubblico», almeno nel campo industriale e immobiliare. I progetti hanno tempi di realizzazione molto lunghi e le scadenze hanno sempre proroghe.

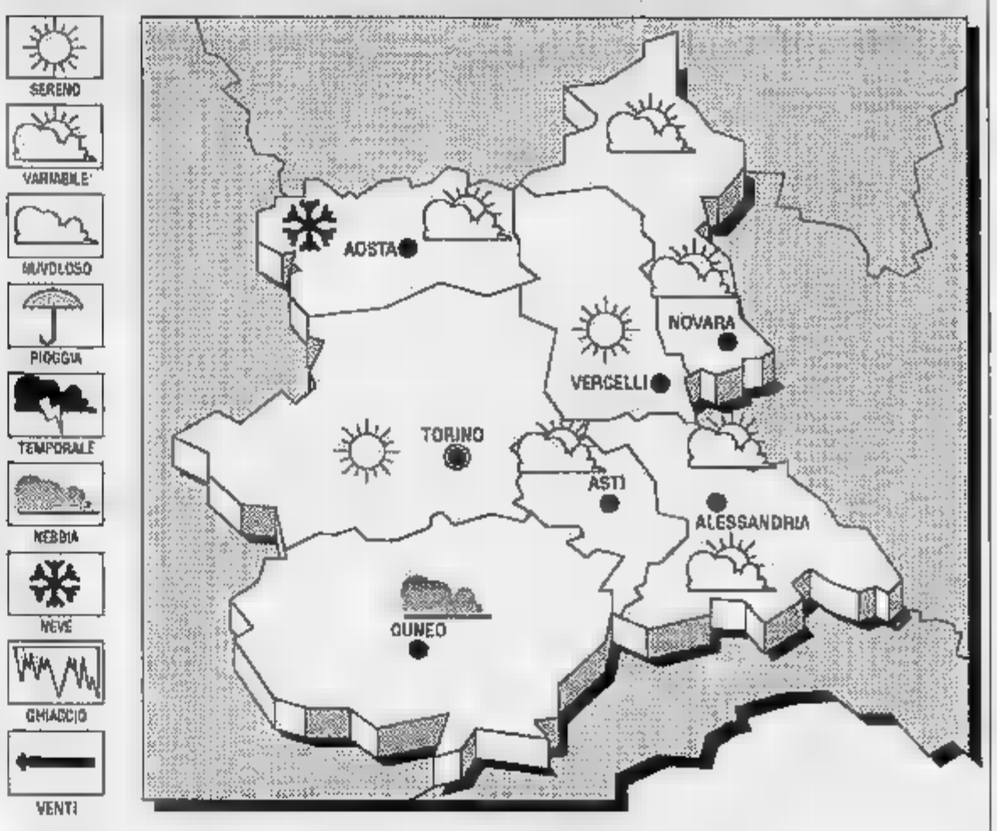
Nulla impedisce - è ovvio - a pubblico e privato di occuparsi di iniziative analoghe, tuttavia andando avanti di questo passo sarebbero gli industriali a gestire ospedali e le amministrazioni a gestire aziende. Finora però accade il contrario e eventuali «incrocio» non sono auspicabili.

La vitalità la quale la Regione s'impegna nell'acquisto di innumerevoli mini immobili potrebbe essere utile a risolvere i problemi della città, come il recupero del centro storico. Dopo tanti anni è ancora stata trovata la formula finanziaria per risanarlo. E la Regione non ha mai pensato di comprarlo e ricostruirlo.

I congressi, poi, sono tutti stati dirottati a Saint-Vincent, dimenticando il capoluogo. Una mancanza che tutti i piani regolatori della città, le loro varianti, hanno evidenziato. Anche l'ultimo. Il Comune non ha mai seguito i consigli o la Regione nulla ha suggerito.

Enrico Martinet

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'Italia centro-settentrionale è interessata da un campo di alta pressione, mentre al Sud permangono condizioni di instabilità. Sulle regioni Nordorientali e quella del medio versante adriatico il tempo è mantenerà sereno e poco nuvoloso. Si avranno inoltre temporanei addensamenti e qualche residua breve precipitazione sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con qualche breve precipitazione; nottetempo e al primo mattino nebbia in banchi e gelate. **VIABILITA'.** La galleria di Tenda è chiusa al traffico per lavori dalle 22 alle 6 dal lunedì sera al venerdì mattina; sulla statale del Sempione causa lavori in località Stresa il traffico si svolge a senso unico alternato.
TEMPERATURE. Stazionarie, su valori inferiori alla media.

TEMPERATURE DI
Massima: 2; minima: -11; media: -5

Massima 7; minima -9; media -3.

IN PIEMONTE

Cuneo 3,2	Novara 5
Alessandria 5	Torino
Asti 4	Vercelli 5

Il **Sole** sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,19. La **Luna** si leva alle 9,50 e cala alle 22,21.

LETTERE AL GIORNALE

L'arrestato non lavora qui

In relazione all'arresto del panettiere avvenuto martedì il quale «La Stampa» ha dato notizia, vogliamo precisare che la persona accusata di furto dai Carabinieri di Courmayeur non è alle dipendenze del panificio «Bergamasco e C., società in nome collettivo».

Renzo Bergamasco
Courmayeur

Devo rimproverare Vigili e Comune

Avendo i miei genitori che abitano in viale della Pace, mi capita spesso di recarmi da loro in automobile e di trovarmi in situazioni critiche per il parcheggio. L'ultima volta però, fortunatamente per me, ho deciso di lasciare l'auto altrove e di fare due passi a piedi compiendo il giro completo del viale. Ho potuto constatare che la famosa neve di dicembre non è mai asportata completamente così che, ancora oggi, molti posti macchina sono inutilizzabili. Gli automobilisti, non avendo alternativa, hanno optato per i parcheggio «a cavallo» del marciapiede, infrangendo è vero la legge, comunque arrecando lo stesso danno dei mucchi di neve trascurati dal Comune.

Facendo più attenzione, ho notato che tutte le macchine «a cavallo» del marciapiede erano multate, mentre le altre, parcheggiate male, ma più o meno al loro posto «salvo». Mi chiedo dunque: non era meglio provvedere prima ad una perfetta pulizia del viale e solo dopo distribuire multe? Mi rendo conto che per il vigile urbano è molto più facile compilare una multa che chiudere momentaneamente un occhio sull'infrazione e farsi magari portavoce in Comune affinché qualcuno prenda in mani i vecchi, romantici, picco e pala.

Elena Landi, Aosta

Quelle buche rompono le ossa

Ho letto l'articolo sulle pagine de «La Stampa» della Valle d'Aosta sui problemi causati dalle buche nelle strade alle auto e ai pedoni. Per quanto riguarda questi ultimi posso dire che quelle buche sono davvero pericolose, tanto da spaccare le ossa alla gente. Una mia cara amica ha messo un piede in fallo e ha riportato una frattura. Non è più una ragazzina e forse con l'agilità dei vent'anni avrebbe avuto meno danni, ma resta il fatto che la situazione di disagio c'è davvero. Il Comune ha promesso un intervento in tempi relativamente brevi, speriamo Ci vorrebbe un minimo di programmazione nell'esecuzione dei lavori, in modo che non vi sia una concentrazione di scavi tale da creare anche difficoltà di intervento ai poveri cantonieri del Comune di Aosta.

Lettera firmata, Aosta

La guerra che disastro

Mi associo pienamente a quanto scritto dal lettore de «La Stampa» che lamenta l'incapacità degli uomini, a un certo momento, di non «parlarsi» ma a cannonate. Per quelli come me che non hanno vissuto le tragiche esperienze del passato il punto di riferimento le letture di libri e altre pubblicazioni. Mi veniva da ridere nel passato quando leggevo di accaparramenti: oggi non rido più perché ho visto frotte di persone letteralmente impazzite prendere d'assalto i negozi. Ma le cose non mi fanno ridere sono comunque anche altre, credo alla maggior parte delle persone di buon senso. Ho visto una notevole mobilitazione contro la guerra: ne contento, ce ne vorrebbe ancora di più, quantità infinita di proteste per fare tacere i cannoni.

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Jean Claude Blanchet; Martina Toûfer; Simone Azzalin; Noemi Bannaz; Matteo Migliaccio; Michelle Vallomy; Joelle Borra.

Morti. Eugenio Simeon, 68 anni, pensionato, Saint-Vincent; Luigi Bertolin, 78 anni, pensionato, La Salle; Graziano Gyppaz, 42 anni, coltivatore diretto, Saint-Denis; Pietro Brunod, 69 anni, pensionato, Ayas; Dario Rolla, 41 anni, operaio, Aosta.

DALLA VALLE

Nuovo consiglio per la «Cogne»

Convocato per il 24 gennaio il primo consiglio di amministrazione dello stabilimento «Cogne», la società valdostana dell'acciaio nata sulle ceneri della Deltacogne dopo la trasformazione della Finsider in Ilva. Essenzialmente due i punti all'ordine del giorno predisposto dal neopresidente, Attilio Angelini, e riguardano l'esame dell'attuale situazione e la di alcuni dirigenti aziendali. Al consiglio, composto da nove amministratori, parteciperanno per la prima volta i due «partners» privati del gruppo Falck recentemente entrati in «Cogne» il rappresentante dell'amministrazione regionale.

PARIGI

La regione presente alla rassegna del libro

La Valle d'Aosta parteciperà anche quest'anno all'importante rassegna del libro «Expolangues» che si terrà dal 7 all'11 febbraio a Parigi. La giunta regionale ha approvato un impegno di spesa di 14 milioni di lire da destinare ai servizi culturali dell'assessorato alla Pubblica Istruzione per l'allestimento dello stand.

Borse di studio per le scuole superiori

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha bandito dei concorsi per l'assegnazione di borse di studio. Una borsa di studio di 800.000 lire sarà a favore di uno studente dell'Istituto per Geometri di Châtillon e di Aosta o dell'Istituto Tecnico Commerciale; una borsa di studio di 550.000 lire per di uno studente frequentante i corsi di filosofia e teologia al Seminario Maggiore di Aosta o in altro Istituto; una borsa di studio di 550.000 lire ad uno studente di corsi di filosofia e teologia al Seminario maggiore di Aosta e in altro istituto. Le domande dovranno pervenire all'assessorato alla Pubblica Istruzione entro 25 gennaio.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304298 / 304299
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165)
Psichiatria: (0165) A.C.I.: 116
Percorribilità (0165) 303754 / 35655 (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551584 / 551586
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61
COURMAYEUR
Soccorso Alpino Valdostano Guardia di soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79468
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809890
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

(0125) 82693/82949
St-Vincent: (0165) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Tuile, Courmayeur): (0165) 87994
2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
(Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
8 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 76791
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48108
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929328
12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Bosel, Perloz, Lillianes, Fontainemore): (0125) 82386
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125)
DI

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
Polizia di Frontiera: (0165) 2371314 (0165) 35028
Polizia Stradale (0165) 99929 / 99964
Polizia di Frontiera: (0165)

GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125)

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porta Pretoriana: «La Sofitta incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

NAI DI TURNO

Domenica 20 gennaio
Aosta: Agip, v. febbraio (Blanc); **Tamoil**, v. Clavalité; **Montashell**, v. Paravera; **Esso**, c. Ivrea; **Agip**, v. Chambery; **Ip**, v. Parigi; **Fina**, v. St-Martin
Arnad: Fina
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
La Salle: Ip
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26).
Sarre: Agip
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Montashell
Verrès: Ip

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 40220 / 35655 / 40528
Antey-St-André: (0166)
Ayas: (0125) 307113 / 306395 / 306876
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949138
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana del Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250852
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125)
La Salle: 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165)
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92022
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165)

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
n: (0125) 300123
(0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165)
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165)

C

aut.: (0165) 362027
B. Chanoux: (0165)
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35056
Via Fiellet: (0165) 41189
Via Parigi: (0165)
Torino: (0165)
Coop. Taxi: (0166) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842966
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forze e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa e Luce: (0165)
ISSIME
Cooperativa e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa e Luce: (0125) 82988

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione. (0165) 780949

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(06) 67509

AOSTA
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.468
VAS
Evançon: 0125 307358
BREUIL CERVINIA
Scotch 948282

L'Etoile: 0166 948053
The 0165 948589
Time 6: 0166 949354
C
Boomerang: 0165 34806
CHATILLON
Free-time: 0166 61999
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165
Le Clochard: 0165 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
EY-ST-JEAN
0125 355413

GUARDIA FORESTALE

(0165)
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165)
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61660
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809
Nus: (0165) 767921
Pont-Bosel: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87809
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95025

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
Breuil Cervinia: (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41576
(0166)
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165)
Donnas: (0125) 82051
Grossan: (0165) 681113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165)
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87849
Quart: (0165)
St-Christophe: (0165)
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
(0165) 57001
Valtournenche: (0166)
Verrès: (0125)

FARMACIE

Distretto 1: Non pervenuta.
Distretto 2-3: Non pervenuta.
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 6: Pepone, rue Saint-Martin de Corléans. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non pervenuta
Distretto 10: Non pervenuta.
11-12-13: Non pervenuta.
14: Non pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, Amérique 55, tel. (0165) 765929 / 765018

IL FATTO DEL GIORNO

La messa cantata in onore di don Lorenzo Glésaz

La cantoria di Porossan festeggia i cinquant'anni di sacerdozio di don Lorenzo Glésaz. La foto è stata scattata nel . Per l'avvenimento tutto il gruppo, diretto dal canonico Jean Domaine, partecipò alla messa cantata

(COLLEZIONE PRIVATA)

Borse di studio per le scuole superiori

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha bandito dei concorsi per l'assegnazione di borse di studio. Una borsa di studio di 800.000 lire sarà a favore di uno studente dell'Istituto per Geometri di Châtillon e di Aosta o dell'Istituto Tecnico Commerciale; una borsa di studio di 550.000 lire per di uno studente frequentante i corsi di filosofia e teologia al Seminario Maggiore di Aosta o in altro Istituto; una borsa di studio di 550.000 lire ad uno studente di corsi di filosofia e teologia al Seminario maggiore di Aosta e in altro istituto. Le domande dovranno pervenire all'assessorato alla Pubblica Istruzione entro 25 gennaio.

Courmayeur, oltre duecento disdette di settimane bianche dagli Usa

Meno turisti americani

Il pacchetto di prenotazioni venne acquistato direttamente nel Texas ad aprile
Timori per possibili cali di affluenze anche da parte di sciatori svedesi e inglesi

COURMAYEUR. E' il primo fine settimana dallo scoppio della guerra nel Golfo, ma il settore turistico della Valle d'Aosta non pare aver subito grandi ripercussioni. Una sola eccezione, Courmayeur. Nella località dell'alta Valle la crisi internazionale ha in parte vanificato un lavoro cominciato l'anno scorso dall'Associazione operatori turistici del Monte Bianco: un gruppo di trecento turisti statunitensi, che avrebbe dovuto essere in vacanza da oggi a Courmayeur, si è ridotto a sessanta persone.

«Era una settimana bianca fissata lo scorso aprile - spiega il direttore dell'associazione turistica di Courmayeur Benedetto Mascardi - alla quale avevano aderito 300 abitanti del Texas. La prenotazione del gruppo era il frutto di una promozione che aveva richiesto le nostre presenza negli Usa». Una forma di acquisizione di clientela a prima vista sproporzionata, ma che nel giro di pochi anni dà i suoi frutti. «Gli statunitensi sono ottimi clienti - spiega Mascardi -. Chi viene in Europa a trascorrere le vacanze è sempre disposto a spendere. E se si trova bene fa circolare la voce procurando altra clientela».

Questa volta però gli avvenimenti del Golfo hanno influito negativamente. «Gli americani sono sensibili alle questioni internazionali - dice il presidente dell'associazione turistica -. Quando questa estate l'Iraq invase il Kuwait il valore del dollaro calò e cominciarono le disdette. Fino a cinque giorni fa il gruppo era ancora composto da 112 persone. Oggi ne attendiamo 60. Peccato perchè avevamo preparato un programma apposta per loro all'altezza della situazione». Già oggi pomeriggio ciò che resta del gruppo verrà accolto nel Centro congressi con «welcome drink» durante il quale saranno distribuite in omaggio delle grolle-ricordo.

«E' un risvolto della situazione internazionale che influisce nel settore del turismo - aggiunge Mascardi -. Per ora ha coinvolto soltanto i viaggiatori statunitensi, ma credo che presto si estenderà. Ho saputo, per esempio, che le grandi aziende della Svezia sconsigliano ai loro dipendenti di muoversi in questo periodo». Proprio dalla Svezia e dall'Inghilterra in questo periodo arrivano di solito migliaia di turisti che trascorrono a Courmayeur le settimane bianche organizzate dalle principali agenzie di viaggi delle due Nazioni. «Per ora comunque non ci sono state disdette di prenotazioni rilevanti da parte dei turisti europei», assicurano all'Azienda di soggiorno.

Visitatori di nazionalità statunitense sono anche attesi per convegni e tavole rotonde, un'altra forma di promozione turistica che la località ha adottato da quando è stato costruito il palazzo dei congressi. «La prossima settimana - dice il presidente dell'ente turistico dell'alta Valle - si svolgerà un convegno medico al quale parteciperanno anche studiosi americani. Per il momento le prenotazioni sono state confermate».

Nessun problema invece per quanto riguarda il turismo intorno. Gli italiani sono arrivati a Courmayeur numerosi al solito per passare il fine settimana sulla piste di e gli alberghi continuano a ricevere prenotazioni per le settimane bianche. «Magari gli italiani fanno la corsa agli accaparramenti - dice Mascardi -, però non rinunciano alla neve». In fondo la guerra è lontana.

Giorgio Macchiavello

«NESSUN CALO»

AOSTA. «Per il momento non disdette da parte dei turisti stranieri, ma dallo scoppio della guerra le prenotazioni per febbraio e da confermare si sono bloccate». Non è preoccupante l'analisi della situazione che fa Cleto Bénin, della catena di alberghi «Eurhôtel», riguardante l'afflusso internazionale di turisti nelle strutture ricettive dell'organizzazione in Valle. «I turisti americani non sono moltissimi - dice Bénin -, ma inglesi, canadesi e giapponesi arrivano ugualmente. Anzi dal Paese asiatico gli arrivi aumentati».

Anche nella Valtournenche non ci sono state ripercussioni particolari. «Un gruppo di 130 statunitensi ha passato la sua settimana bianca regolarmente - dicono all'Azienda di soggiorno -. Sono ripartiti l'altro giorno». Gli operatori turistici di Pila più tranquilli. «Non c'è stata disdetta - spiega Lorenzo Distort -, anche perchè la nostra clientela è soprattutto italiana e francese. Nei giorni scorsi abbiamo avuto un poco di timore, però le affluenze sono rimaste regolari. Adesso siamo trascorrendo un periodo di bassa stagione, ma il lavoro c'è». [g. m.]

Nelle scuole valdostane si parla della crisi del Golfo

A lezione di pace

Gli studenti hanno chiesto ai professori di spiegare le cause del conflitto. Alcuni ragazzi hanno composto una canzone

AOSTA. «Prima di premere il dito fermatevi, prima di premere il dito pensateci» è la strofa di una canzone per la pace composta dai ragazzi della IV A dell'Istituto tecnico per geometri di Aosta ed eseguita con l'accompagnamento della chitarra ieri mattina nella palestra della scuola dove tutti i ragazzi dell'Istituto si erano riuniti.

Dopo l'assemblea collettiva di venerdì, in cui fino alla mezzanotte si è discusso della guerra, ieri mattina alle gli studenti hanno deciso di continuare la loro protesta in maniera diversa e hanno costituito dei gruppi di studio nelle classi.

«I ragazzi si sono organizzati per conto loro - dice la professoressa Laura Costa Da Marco, vicepreside dell'Istituto - chiedendo la collaborazione degli insegnanti per essere meglio informati. Il professor Brunetti fin dall'inizio ha convinto gli studenti a manifestare in modo diverso, nel rispetto di coloro che soffrono, non trasformando così la protesta in un'occasione di vacanza, ma in un impegno di lavoro maggiore».

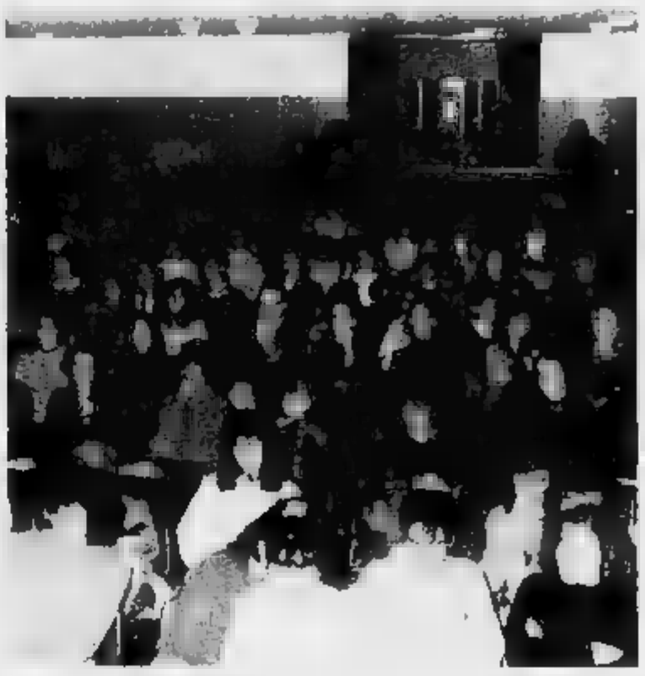
«Abbiamo lavorato su temi comuni - spiega Iacopo Ognibene, rappresentante d'Istituto -. Ogni ha creato o un manifesto per la pace o un messaggio o un appello, alcuni hanno espresso verbalmente il loro concetto di pace, altri lo hanno scritto su dei «tazebao», cartelloni bianchi affissi nella scuola; un gruppo ha inoltre composto la e i testi di una canzone che, naturalmente, parlava della guerra nel Golfo. Il tutto è stato possibile anche grazie alla collaborazione degli insegnanti e del preside».

«Noi insegnanti - dice la professoressa Nicoletta Scapillato - abbiamo voluto che rimanesse un'iniziativa prettamente degli studenti. Da parte nostra abbiamo fatto soltanto un lavoro di coordinamento nella scelta dei temi da sviluppare». «Il lavoro fatto dai ragazzi - aggiunge il preside Oddone Bongiovanni - sembra essere positivo».

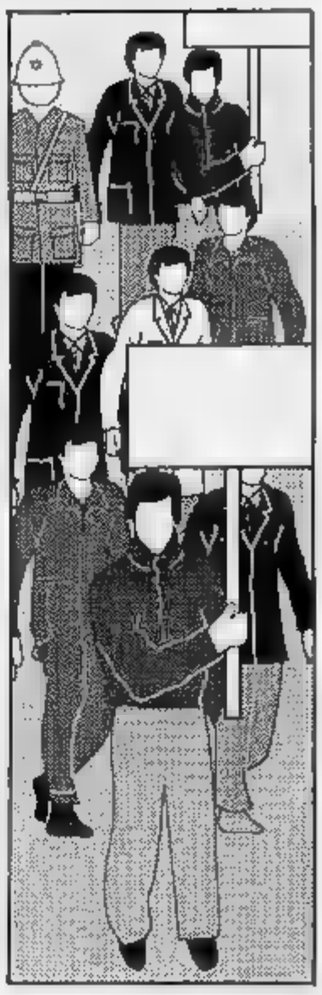
Anche in altri Istituti di Aosta ieri la protesta per la pace ha assunto una connotazione diversa rispetto a venerdì. Al «Manzetti» (Istituto tecnico commerciale) gli studenti si sono riuniti in gruppi di tre classi per parlare e discutere insieme con gli insegnanti della questione del Golfo e hanno inviato al preside una richiesta: «Ci rendiamo conto - dice Fabio Statti - di non poter continuare fino alla fine della guerra nella nostra protesta, abbiamo quindi chiesto al preside di concedere tutti i giorni 10 minuti per parlare con i professori del conflitto nel Kuwait».

«Saddam, Bush: il futuro è nelle vostre mani» è lo striscione appeso fuori dell'Istituto magistrale, dove ieri mattina gli studenti si sono riuniti nell'auditorium e hanno deciso anche loro di dei gruppi di lavoro. «Uno dei temi che abbiamo approfondito - spiega Claudia Mosconi - è stato come parlare ai bambini di pace. Loro, che hanno mai sentito parlare di guerra, sono le persone con cui come scuola noi siamo in contatto. Con la collaborazione di alcuni professori abbiamo creato cartelloni, delle poesie e dei messaggi di pace». Al Liceo scientifico invece alcuni studenti hanno continuato in mattinata e nel pomeriggio lo «sciopero bianco», mentre altri hanno autogestito le lezioni creando dei gruppi di lavoro.

Sandra Bovo



Gli studenti delle magistrali riuniti nell'auditorium della scuola



LA VALLE CHIEDE PACE. NEI NEGOZI CONTINUA A MANCARE IL SALE

AOSTA. Superato il primo, irrazionale momento di paura di restare senza cibo, in Valle prevale la preoccupazione per le reali conseguenze del conflitto nel Golfo Persico. Le ultime sempre più drammatiche notizie che televisioni, radio e giornali portano nelle case, hanno spinto la gente a scendere in piazza, gli studenti a riunirsi in lunghissime assemblee, come se ne vedevano da oltre vent'anni. movimenti e partiti politici arrivano messaggi ora angosciati ora polemici.

Le manifestazioni. Popolazione in piazza, malgrado il freddo, malgrado l'indifferenza che le si attribuisce. E' successo ieri sera ad Aosta nelle vie del centro storico. Parecchie centinaia di persone hanno sfilato bandiere e cartelli che inneggiavano alla pace. Molti tenevano in mano una candela accesa. Lo sfavillare dei lumini ha regalato un aspetto suggestivo al corteo.

C'erano bambini e anziani, lavoratori e studenti, esponenti del mondo politico e sindacale. Una ragazzina reggeva un cartello più grosso di lei: un disegno rappresentava la colomba della pace, ma senza penna. Nel becco, il rametto della pace tutto rinsecchito. Il messaggio: «Il y a encore quelqu'un qui peut m'aider?». Fiaccolate e veglie di preghiera si sono svolte anche in Bassa Valle.

Prezzi sotto controllo. Non risultano denunce per ingiustificati aumenti di prezzo dei generi alimentari, anche perchè il recapito telefonico istituito dalla giunta regionale per segnalare gli aumenti ieri non funzionava. Il che da lunedì dovrebbe essere attivato, è lo 0165-303519. Anche i vigili fanno controlli. Su ordine del sindaco di Aosta Leonardo La Torre tengono d'occhio i listini degli esercizi commerciali.

Intanto i banchi dei supermercati stanno di nuovo riempiendo. La pasta c'è, anche se per prenderla si rischia la rissa, lo zucchero scarseggia. Introvabile il sale. Il ricordo della Seconda guerra mondiale, quando era impossibile procurarsene, ha spinto centinaia di persone a un irrazionale accaparramento.

E' emblematico un cartello affisso sulla porta del negozio di sali e tabacchi di piazza Chanoux, all'angolo via De Tillier: «Siamo assolutamente sprovvisti di sale. Preghiamo i signori clienti di perdere tempo a chiedercelo». Chi non ne ha almeno una piccola scorta in casa dovrà farne a meno per qualche giorno.

Prese di posizione. Lavoro straordinario per i telefax. Dalle sedi di partiti, movimenti e organizzazioni sindacali partono in continuazione comunicati. All'indomani dell'inizio delle ostilità la presidenza della giunta regionale ha espresso «viva apprensione per lo scoppio delle ostilità in Iraq. Nel prendere atto vivo rammarico del precipitare della situazione. Esprimiamo l'auspicio che il conflitto abbia una rapida conclusione e che venga più presto ripristinata la legalità internazionale infranta dall'occupazione da parte delle truppe irachene dello Stato del Kuwait. Auspichiamo pertanto che vengano riprese più presto le trattative diplomatiche per una soluzione pacifica della controversia atto».

Messaggi di pace anche dalla democrazia cristiana: «Ci auguriamo che tacciano presto e si ritorni a un dialogo, a un confronto pacifico e civile. Abbiamo inviato un telegramma al segretario nazionale Arnaldo Forlani, pregandolo di proseguire ad impegnare la dc per il ristabilimento della pace e la ripresa delle trattative».

Polemico il dei comunisti: «E' una vera e propria guerra, che non a niente e che vedere una operazione di polizia. L'Italia deve parteciparvi». E la fgci (la federazione giovanile del partito): «Il ricorso alla guerra quale mezzo per risolvere le controversie internazionali risulta, oggi più che mai, folle e strumentale. Crediamo che questo conflitto riveli la presenza di grandi interessi economici e ciò è dimostrato dal fatto che, in molti altri casi, la violazione del diritto internazionale non ha comportato reazioni di questo genere».

Il movimento giovanile socialista sollecita i governi e l'Onu a «circoscrivere il conflitto che non è stato possibile scongiurare ed esplorare ancora le possibilità di soluzioni politiche. L'impegno della comunità internazionale deve quello di garantire un equilibrio nuovo in Medio Oriente».

«Alla fine le ragioni del petrolio hanno portato alla guerra - commenta il movimento popolare -. Il presidente degli Usa ha parlato di ristabilimento del diritto internazionale. Ma è troppo evidente la disparità del trattamento tra le numerose violazioni del diritto internazionale che si sono verificate negli ultimi decenni. Il petrolio, dunque, più del diritto».

Il direttivo della Flai-Cgil chiede infine che il governo italiano si impegni per la «cessazione delle ostilità nel Golfo Persico e per la riapertura del dialogo i Paesi interessati».

Il dibattito. Consiglio regionale e comunale di Aosta stati convocati d'urgenza. Il primo si riunirà martedì, l'altro lunedì. [s. m.]

NEL BORGO DI DONNAS

La Fiera di Sant'Orso

Stamane nelle vie del borgo di Donnas 250 artigiani esporranno le loro opere sulle bancarelle della Fiera millenaria di Sant'Orso, preludio a quella di Aosta che si svolgerà il 31.

Nuovo ente accanto alla tradizionale Società di Courmayeur

Associazione con 4 guide

«Ai piedi del Bianco c'è lavoro per tutti»

COURMAYEUR. Un'associazione di guide alpine provenienti da fuori Valle. A Courmayeur l'Associazione guide alpine Monte Bianco compie un anno. Gianfranco Sappa, Gianni Carbone, Joris Turini ed Enrico Jovane riusciti a inserirsi nel «mercato»: hanno acquisito clientela e lavorano d'estate, sia d'inverno.

«Dopo aver fatto i corsi e gli esami a livello nazionale - spiega Gianfranco Sappa - abbiamo incontrato alcune difficoltà burocratiche. Per poter entrare a far parte dell'Unione delle guide d'alta montagna della Valle d'Aosta avremmo dovuto rifare il corso regionale. Così abbiamo fondato una nuova associazione».

Sappa e Carbone sono guide, Turini e Jovane sono aspiranti guide. Quali sono i rapporti la Società delle guide di Courmayeur, un ente dalla tradizione secolare, il secondo al do ad costituito dopo quello di Chamonix? «Dapprima i rapporti erano un po' freddi - risponde Sappa -, stanno migliorando. Recentemente abbiamo anche avuto un primo incontro per un confronto».

In collaborazione un'agenzia di viaggi di Courmayeur, l'Associazione delle guide alpi del Monte Bianco ha preparato un programma di iniziative estivo e uno invernale. «Lo scopo dell'associazione - spiega Gianfranco Sappa - è di creare lavoro ai suoi componenti. Per la stagione invernale organizziamo dis gli sci ghiacciaio, come la discesa male dalla Punta Helbronner della Vallée Blanche, un percorso difficile ma che richiede comunque l'accompagnamento di una guida».

«Più tecnico è il percorso che parte d'Aiguille du Midi - continua la guida alpina -. Altre discese molto richieste sono il Toula e le Grandes Montets, sul versante francese. Ci sono poi i percorsi con gli fuori pista, lo sci alpinismo, le cascate ghiaccio, l'eliski, fino al parapendio. Per l'estate proponiamo le alpinistiche per ogni tipo di capacità, corsi di alpinismo, escursioni in media e alta montagna e il free climbing».

Difficoltà a reperire la clientela? «Ai piedi del Monte Bianco c'è lavoro per tutti - risponde Sappa -. Lavoriamo molto bene con le agenzie inglesi che organizzano le settimane bianche a Courmayeur, soprattutto in questo periodo. Le proposte più richieste sono lo sci fuori pista e il discesa della Vallée Blanche. Grazie alla collaborazione con l'agenzia di viaggi di Courmayeur, che ci fornisce anche i pullman, possiamo anche organizzare discese altre località della Valle. [g. m.]

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT
Alpi motor S.R.L.
6.000.000 in 12 mesi
VASTO ASSORTIMENTO AUTO D'OCCASIONE
OFFERTA VALIDA FINO AL 31-01-91
Alpi motor
La vostra Concessionaria Fiat per la Valle d'Aosta
Aosta - c.so Ivrea 128 - Tel. 0165-34.847
FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT
azienda metalmeccanica veneziana
TECNICO
non primo impiego per mansione principale: controllo qualità prodotto e materiali di acquisto per produzione
E' gradita esperienza di controllo ed organizzazione area produttiva per gestione commesse in lavorazione. La retribuzione sarà commisurata all'esperienza ed alla qualità del candidato. Possibilità di carriera.
Per informazioni scrivere.
Farmo Posta Chambave (Aosta) - Carta d'identità n. 00144235.

Le abbondanti nevicate mettono in difficoltà camosci e stambecchi

Parco, 100 animali morti

Un inverno simile a quello del 1976 quando morirono oltre duemila capi. Il veterinario dell'ente nazionale: «Dar loro del fieno sarebbe un grave errore». La selezione naturale

VALSAVARENCHE. Bisogna risalire al 1976 per ritrovare situazioni di innevamento e condizioni meteorologiche simili alle attuali in Valle d'Aosta. In quell'anno morirono oltre duemila animali del Parco. Il rischio che lo stesso si ripeta rientra nelle previsioni del veterinario del territorio protetto Vittorio Peracino. «Soltanto in quest'ultimo mese - dice - abbiamo già raccolto più di cinque carcasse. Alcuni capi erano rimasti imprigionati sotto le prime slavine, altri sono morti per sfinimento».

Con le abbondanti nevicate, migliaia di capi rischiano di scomparire per fame. Per gli animali del Parco il gelo dei giorni scorsi e la scarsità di cibo rappresentano il primo ostacolo da superare. Il Parco, che comprende territori di 13 Comuni (sette in Valle d'Aosta e sei nella provincia di Torino), si estende per oltre 658 chilometri quadrati, 350 dei quali nella Valle.

A fine novembre erano stati censiti 5123 stambecchi e 7236 camosci. In tutto 12359 capi adulti. Oggi però i circa 4 ettari a mezzo di cui può disporre ogni animale del Parco, sono più sufficienti per soddisfare alle sue esigenze alimentari. Stambecco o camoscio è costretto a scendere a Valle.

Una situazione difficile e pericolosa destinata a crescere in questo periodo perché, come spiega Peracino, «finora gli stambecchi per via della stagione degli accoppiamenti stazionavano ancora in branchi al di sopra dei duemila metri, ma da qualche giorno hanno iniziato a scendere più a valle unendosi ai camosci per i quali, invece, il periodo del "calore" è terminato già a dicembre».

Quali sono le previsioni per il 1991? «Partendo dalle considerazione che, oggi, si possono contare circa duemila capi nella Valsavarenche e altrettanti tra le vallate di Cogne e Rhêmes, si può stimare che oltre mille, tra stambecchi e camosci, siano già scesi a valle. Difficilmente questi riusciranno a passare, indenni, l'inverno. Il rischio è che nuove nevicate rendano loro ancora più difficile la ricerca di cibo. In basso poi c'è la trappola del gelo. Un certo numero di capi saranno travolti dalle valanghe. Complessivamente si può pertanto ipotizzare una selezione che rappresenta il 40 per cento dei capi attuali».

Nel 1976 lo slavino causarono mille vittime. Quest'anno la situazione potrebbe essere ancora più consistente perché la popolazione animale del Parco, a causa degli inverni miti di questi ultimi anni, è cresciuta di molto.

In effetti la selezione naturale avviene attorno ai 1600-2000 metri di altitudine. Chi riesce a mantenersi al di sopra di queste quote può sfruttare la verticalità del terreno dove la neve si scioglie più facilmente. «In basso c'è troppa neve, il gelo, e a volte, anche il fucile dei bracconieri. Proprio questa è la lotta per la sopravvivenza - dice il veterinario del Parco -. Gli animali potenzialmente più deboli sovente rinunciano addirittura a combattere per difendere il loro territorio e scendono rischiando grosso. Interveniamo il meno possibile proprio per evitare di forzare le leggi naturali».

Lancia un consiglio a tutti coloro che spinti dalla volontà di salvare gli animali pensassero di portare fieno. «Non intervenite con pasti artificiali. Di nessun genere. Potrebbero richiamare in basso altri animali e aggravare la situazione. L'inverno duro è una necessità per l'equilibrio naturale».

Enzo Blessent

DALLA VALLE

COURMAYEUR

Guida alpina ferita mentre scia

Incidente sul ghiacciaio del Toula ieri mattina. Vittorio Bigio, guida alpina di Courmayeur di 51 anni, è caduto rompendosi il menisco del ginocchio sinistro mentre scendeva con gli sci sul ghiacciaio della catena del Bianco. Bigio stava sciando fuori pista con un'altra guida di Courmayeur, Giorgio Passino, e un conoscente. L'incidente è avvenuto in un canalino sotto un piccolo sperone di roccia a sinistra del ghiacciaio. Troppo difficile l'avvicinamento degli uomini del soccorso con il toboga, quindi è stato richiesto l'intervento dell'elicottero della Protezione civile. Il velivolo, con a bordo il pilota Oreste Gérard, lo specialista Giordano Senini, la guida Paolo Obert e il medico Roberto Giornetti, ha trasportato Vittorio Bigio a Entrèves, dove c'era ad attenderlo l'ambulanza dei vigili del fuoco di Courmayeur.

I mutui della Cassa depositi e prestiti

I dirigenti della Cassa depositi e prestiti hanno avuto un incontro con l'assessore regionale alle Finanze Claudio Lavoyer per discutere e definire la situazione delle richieste di mutuo presentate nel 1990 dai Comuni della Valle d'Aosta e non approvate in conseguenza delle decisioni nazionali sul contenimento della spesa pubblica. Nella riunione l'assessore ha preso visione della circolare che sarà esaminata dal consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e che dovrà regolamentare la concessione dei finanziamenti per il 1991. Nel criterio di ripartizione dei prestiti ad ogni Comune dovrebbe essere concesso un «plafond» per coprire le richieste presentate in precedenza e la realizzazione di nuovi progetti.

SAINT-VINCENT

Rinviato di una settimana il «Top 11»

L'appuntamento con il «Top 11», la premiazione dei calciatori che si sono distinti nella prima parte del campionato di serie B, previsto per il 21 gennaio è stato posticipato. La manifestazione si svolgerà il 28 gennaio nel salone Gran Paradiso del Centro Congressi del Grand Hôtel Billia, con il previsto collegamento con il «Processo del lunedì», la trasmissione televisiva della terza rete Rai condotto da Aldo Biscardi.

Da oggi in funzione il «telefono bianco»

I cittadini potranno telefonare da oggi al numero 328332 di Aosta il «telefono bianco» istituito dal Siulp, il sindacato di polizia. Lo scopo è quello di raccogliere informazioni sia per reati di cui i cittadini sono stati testimoni o vittime, sia per i disservizi. Componendo il numero verrà azionata una segreteria telefonica. «Il telefono bianco - dicono al Siulp - è un ponte verso i cittadini».

A Gressan i laboratori del centro d'accoglienza per tossicodipendenti

Nuova sede del «Bourgeon»

Accordo tra i responsabili di Aosta e il parroco del paese. I lavori cominceranno a marzo
Nel capoluogo regionale rimarranno i ragazzi che iniziano il trattamento di riabilitazione

Alcuni operatori del centro di accoglienza «Bourgeon de Vie»

GRESSAN. Il «Bourgeon de vie», centro di accoglienza per tossicodipendenti di Aosta, amplia l'attività a due strutture: parte dei locali della parrocchia di Gressan verranno ristrutturati per ospitare dieci ragazzi.

«La sede di via Martinet - sottolinea Carlo Marchesini, coordinatore e responsabile - diventerà "Centro di prima accoglienza". A Gressan trasferiremo l'accoglienza vera e propria. E' una proposta dettata dalle ristrettezze in cui operiamo. L'ambiente è diventato inadeguato al nostro programma, finalizzato a soddisfare le numerose esigenze di questo problema. L'inizio dei lavori è previsto a marzo».

La disponibilità del parroco di Gressan, don Rinaldo Venturini, ha incentivato l'iniziativa e la possibilità di impegnare i ragazzi nel lavoro agricolo ha definito la scelta di questo Comune.

Il parroco dice: «Verranno accolti i giovani che hanno interrotto il trattamento terapeutico del metadone, a buon punto, quindi, nella fase di recupero. Il centro di Aosta si occuperà di coloro che iniziano il cammino della riabilitazione».

Una ditta svizzera ha regalato alla parrocchia una serra, che sarà impiegata per la coltivazione di fiori di montagna. L'orto della parrocchia e alcuni terreni dintorni saranno a disposizione dei ragazzi con attitudini agricole.

Spiega Marchesini: «Trasferiremo e incrementeremo le attività svolte al Bourgeon de vie». La lavorazione della pelle, dei tessuti, la cartotecnica, pirografia sul legno, corsi di pittura tenuti da un insegnante due giorni alla settimana, disegno, educazione fisica bisettimanale, impegnano i ragazzi del centro di Martinet otto ore al giorno, con un'alternanza di compiti. I locali di Gressan offriranno la possibilità di ampliamento i laboratori.

«Stiamo studiando un progetto - dice il parroco - in sintonia con gli spazi richiesti. Pensiamo di ristrutturare una vecchia stalla, molto ampia, e di modificare alcuni locali della casa parrocchiale».

Nei piani futuri è prevista l'installazione di una sartoria per corso di taglio e cucito. La struttura di Gressan potrebbe favorire anche la costituzione delle 150 ore per il conseguimento della licenza media. Lo auspicano sia Marchesini che molti degli ospiti. A due anni di inizio dell'attività, suggellata dal successo di un discreto numero di ragazzi reinseriti nel campo del lavoro o dello studio, il Bourgeon de vie si dibatte fra problemi economici quotidiani rilevanti.

«Dalla strada alla vita»: questo lo spirito che anima il nucleo. Carlo Marchesini dice: «Non abbiamo ancora ottenuto la convenzione con l'Usl e fino a oggi l'assessorato regionale alla Sanità ci ha elargito una somma irrisoria, 14 milioni. Le spese mensili ammontano a 4 milioni. Hanno promesso un finanziamento di 10 milioni. Sopravviviamo grazie alle offerte di privati, genitori di ragazzi recuperati, associazioni, la sezione femminile della Croce rossa, il Rotary, il Lyons e molti commercianti. I volontari che operano al centro contribuiscono al mantenimento di questa "famiglia". Nella nuova sede di Gressan non potrò più contare sul volontariato».

Sandra Lucchini

Breuil, un turista torinese mentre sciava sulla pista del Ventina

Muore d'infarto a 29 anni

E' caduto davanti alla moglie e agli amici

CERVINIA. Uno sciatore torinese ieri pomeriggio, mentre sciava sulle piste del Breuil è stato colto da malore ed è morto in pochi minuti senza riprendere conoscenza nonostante il pronto intervento di medici. E' successo poco dopo le 14 sulla pista del Ventina, duecento metri sopra lo chalet «Gran Sommettaz», sui 2850 metri di quota.

Roberto Bianchini, 29 anni, abitante a Torino, via Brissogne 13, mentre stava sciando con la moglie e alcuni amici, è accasciato sulla neve.

E' stato subito soccorso dalla moglie, dagli amici e dal medico Oliviero Filiberti, via Palestro, 1, Novara, che lavora all'ospedale di Vercelli. Il medico ha praticato a lungo al Bianchini il massaggio cardiaco, senza esito. Roberto Bianchini non è più ripreso ed è morto in pochi minuti.

Intanto il responsabile del soccorso piste di Cervinia, Giuliano Trucco e i ragazzi del soccorso di Plateau Rosà sono intervenuti e hanno chiamato via radio l'elicottero della Protezione Civile di Aosta.

L'Alouette, pilotato da Oreste Gerard di Cogne, con lo specialista Giordano Sentini, ha trasportato sulle piste di Cervinia la guida alpina Paolo Obert di Champoluc e il cardiologo Roberto Giornetti. Il medico ha potuto che constatare il decesso di Roberto Bianchini per morte improvvisa.

«In questi casi soltanto con l'autopsia si può stabilire la vera causa della morte, che può essere stata causato non soltanto da infarto», ha detto il dottore.

La salma è stata trasportata dall'elicottero al Breuil e poi da un mezzo del soccorso piste della Cervino nella cappella mortuaria del cimitero di Valtournenche.

La morte di Roberto Bianchini per la rapidità con cui è avvenuta ha sorpreso sia i due medici che hanno invano cercato di rianimarlo, sia gli uomini del soccorso. Il tratto di pista dove il giovane sciatore è morto è assai facile, non avvea certo obbligato il Bianchini a compiere particolari sforzi.

Come detto il dottor Roberto Giornetti della protezione civile: «La morte improvvisa è una diagnosi prevista dalla medicina e il più delle volte è originata dal concorso di più cause».

Più cause che sfortunatamente hanno agito contemporaneamente e in negativo.

Fra queste non è da attribuire nemmeno la quota alla quale il Bianchini sciava perché casi del genere si verificano anche al livello del mare, dove certo l'altitudine non è responsabile.

Luigi Castellarin

SOLIDI SALDI
DALL' 8 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO
PAROLA DI petroz
ABBIGLIAMENTO
INGRESSO LIBERO
AOSTA C. BATTAGLIONE 79/83 Tel. 0165/35686
EFF. COM L. 150

Per la pubblicità LA STAMPA STAMPASERA
publikompass PK

10125	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Caccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.62
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.754-62.592

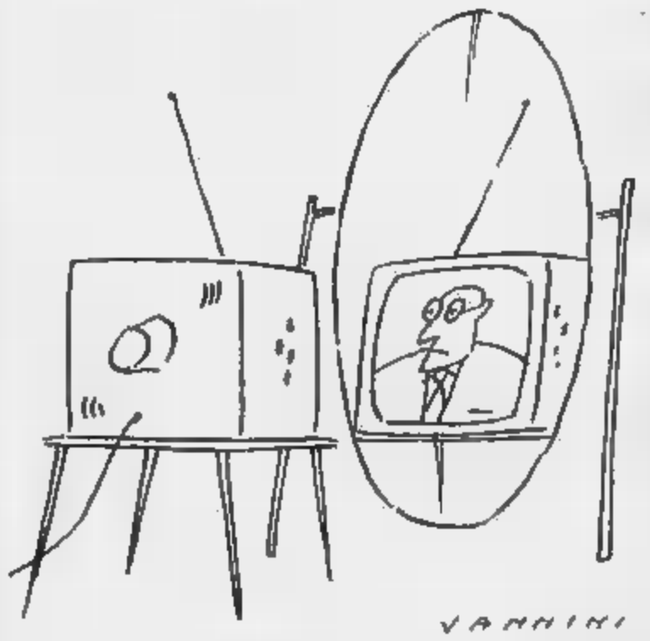
Saranno presentati domani il bilancio delle attività del 1990 e i progetti per il '91

La Rai rilancia la struttura programmi

In preparazione una serie di trasmissioni sul bilinguismo in Europa, De Gaulle, Chabod e Vittorio Sella
Nella sede regionale lavorano nove registi, i collaboratori locali sono oltre cento. Pubblicati due libri

AOSTA. In piena fase di rilancio la Rai, sede regionale della Valle d'Aosta, ■ un bilancio della propria attività durante il 1990 e annuncia le novità per il 1991. Questi gli argomenti al centro della conferenza stampa che si terrà domani mattina alle 10,30 ■ palazzo regionale, alla presenza del direttore della sede Aldo Sommi, del responsabile della struttura programmi Gianni Bertone e di un rappresentante della direzione generale Rai. Nell'occasione verranno presentati gli ultimi due «Quaderni Rai», «La Valle d'Aosta e ■ sua storia» e «Il 1919 in Valle d'Aosta», basati sulle omonime trasmissioni ■ Marco Cuaz e Enrico Martial.

Risolto il contenzioso ■ l'azienda relativo all'adeguamento dell'organico (negli ultimi anni la sede regionale era passata da 9 a 8 programmisti a fronte di un crescente impegno radio-televisivo), si esaltano lo spirito ■ corpo, i successi produttivi e gli ambiziosi progetti. Dice Gianni Bertone: «Abbiamo stretto i denti, senza mai diminuire le ore di trasmissione, battendoci perché fossero rispettati gli intenti della riforma del 1975, quella che stabilì il decentramento ideativo ■ produttivo per le ■ regionali. Ora con il decisivo aiuto di una risoluzione del Consiglio regionale, siamo riusciti ■ riportare a 9 i registi-programmisti della sede e ci avviamo a una situazione decisamente positiva».



Le ottimistiche previsioni di Bertone ■ riferiscono sia alla rete di collaboratori locali, oltre ■ («una sorta di laboratorio culturale, per fermare la fuga di cervelli dalla regione»), sia ai proficui rapporti ■ le strutture produttive delle tivù francofone confinanti, TSR ■ FR3 («ci sono scambi ■ acquisti ■ filmati, ■ ipotizziamo una collaborazione in forma più organica».

Dice ancora il responsabile ■ struttura programmi: «Fra gli aspetti positivi metterei anche la tendenza ad ancorare maggiormente i programmi all'informazione (si veda, per esempio, la trasmissione "Faccia ■ faccia ■ i problemi"), un'azione ■ comune con le sedi ■ Trento, Bolzano ■ Trieste per far riconoscere l'importanza dell'arco alpino come spina dorsale dell'Europa e una pratica attiva del bilinguismo in termini produttivi. Ma il dato forse più significativo della salute della nostra struttura è dato dall'acquisto da parte delle reti nazionali di ■ quindicina dei nostri programmi, attualmente su Rai3 nell'ambito del Dipartimento Scuola Educazione. E' la prima volta che avviene e ne siamo orgogliosi».

Il bilancio si conclude qui. Restano i progetti per il '91, per ■ui sono in produzione trasmissioni di portata internazionale come «Bilingues d'Europe», 12 puntate, da Malta alla Scozia, attraverso le varie situazioni di bilinguismo europee, oppure «L'Europe d'abord», ■ puntate sul processo di costruzione europea. In fase di preproduzione ■ anche due filmati di Stefe■ Viaggio su Federico Chabod e Vittorio Sella, mentre ■ al montaggio e verrà trasmesso a fine mese «De Gaulle et la Vallée d'Aoste», sempre di Viaggio. Da segnalare infine ■ ritorno alla fiction narrativa con «Giorgio di Challant», sce■ da Laura Mancinelli ■ diretto da Antonio Ficarra. ■ la preparazione di programmi sui più vari soggetti: «Lo spettacolo in Valle d'Aosta» di Marco Brunet e Giancarlo Toscano, «Chi scrive in Valle» di Katy Paillet, «Autour de l'image» di Albert Treves, «Storia dello sci» di Carlo Rossi, «Le donne e la guerra» ■ «Alcolismo in Valle» ■ Maria Luisa Di Loreto. [l. b.]

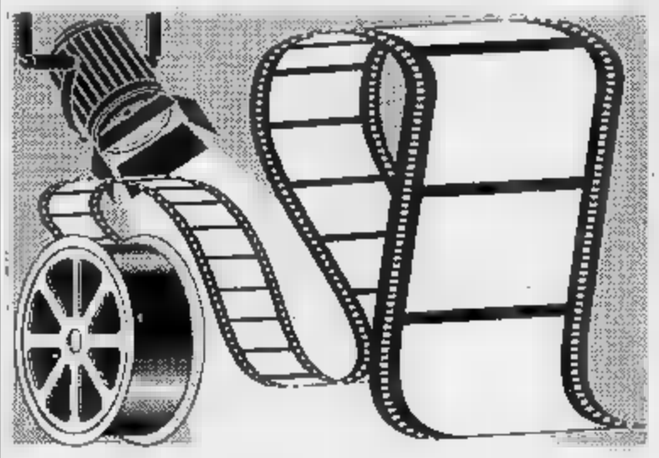
CONCERTO

GIGNOD. Un altro appuntamento per manifestare per la pace è lo spettacolo che ■ svolge questo pomeriggio alle 15 nell'area ricreativa di Gignod.

Il gruppo parrocchiale del paese ha accolto l'iniziativa dei giovani della parrocchia dell'Immacolata, che ripropongono i vari numeri di danza, mimo ■ musica che avevano già presentato ■ Natale nello spettacolo offerto ai detenuti.

L'argomento trattato nelle sezioni di danza, dirette da Paola Bovio, ingloba un po' tutti i temi, si potrà assistere a un'esibizione eseguita sulle basi di «Footlose», la «Danza ■ robot» e «Il balletto dei popoli» che propone in chiave danzata ■ ■ della pace. Il gruppo di mimo è organizzato da Elena Marzini. Mentre Michele Brazzale ha coordinato il gruppo ■ musica composto da un batterista Andrea Zoya, un bassista Alberto Mancini, due giovani alle tastiere, Stefania Verna ■ Marco Foglietini, alla chitarra Alessandro Rota, al sassofono Duccio Giordana, al mixer Roberto Coppes. I tre cantanti sono Giancarlo Rasia, Walter Giacomini e Massimo Sgarbossa.

Lo spettacolo sarà presentato da Silvana Piotti ch■ coinvolgerà ■ pubblico su riflessioni sulla pace. [sa. b.]



AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.566
Orario: 16/18/20/22
Lire 9000

Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '■) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' ■

Giacosa
Tel. (0165) 362.220
Orario: 20; 22
■

Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con ■. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di ■ americani vaga verso il cuore ■ deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quete. ■ Bowles. N.V. 2h ■ **Dramm.**

COGNE
Gran Paradiso
OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Blanco
Tel. (0165) 841 206
Orario: 21,30
Lire 10.000

Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze; D. ■, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e ■ sulla Terra ■ aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

ERVINIA
Des ■
Tel. (0166) 949 473
Orario: 20; 22
Lire 10.000

Quei bravi ragazzi
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90). ■ Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le cerimonie e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

VERRES
Ideal
Tel. ■ 929 453
Orario: 21
Lire 5000/4000

La storia infinita II
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia è caduto ■ l'anarchia degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

CINEMA TORINO

AL GRANDE IDEAL

Il capolavoro del cinema per ragazzi: vi porterà dove la vostra fantasia non può arrivare

REPOSI ■ FIAMMA

Attesissimo! Ritorna **SYLVESTER STALLONE!**
Il solo, inimitabile campione del box office!

OGGI AL CINEMA

«Rocky 5», ■ John G. Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Tommy Morrison - Usa, 1990, 112' (al cinema Corso di Aosta).

Una faccia piena di pugni. Rocky Balboa «alto quinto» entra in scena così, reduce dal suo incontro in terra sovietica: posto ma all'apice del successo. «La natura è più furba degli uomini», gli aveva detto tanti anni prima ■ suo mitico allenatore, regalandogli un ciondolo con un «gemello» di Rocky Marciano. Ma Balboa ■ ne accorge troppo tardi, quando ■ trappola della ■ si è già rinchiusa su di lui.

Il ■ in patria è infatti amaro per chi ne ha difeso le sorti sul ring. «Business is business» dicono gli avvoltoi di Wall Street e sugli affari la riconoscenza patriottica ha poco peso. Prima di partire per la trasferta russa Rocky ha incautamente firmato una procura al ■ commercialista, che ha usato tutti i suoi risparmi in un'operazione immobiliare andata a male. Così il pugile si ritrova senza un soldo e, ulteriore beffa del destino, con una radiografia del suo cervello che dimostra danni irreversibili. Per lui la carriera è finita.

Come in un incubo Rocky ritorna ■ dove era partito, un povero quartiere di Philadelphia, con l'unico ausilio ■ una moglie ■ un figlio che lo adorano. Anche la gente ■ strada lo osanna, ma per lui ogni applauso ■ come una ferita aperta. Ritrova fiducia in se stesso riaprendo la vecchia palestra in cui si era formato e resistendo agli speculatori che lo vogliono ancora sul ring, vivo ■ morto. Poi si imbatte, quasi per caso, in un pugile gigantesco, dalla faccia da bambino, di cui intuisce le potenziali doti. Lo aiuterà ■ crescere, a diventare un campione, anche trascurando ■ famiglia. Rocky non dovrebbe però fidarsi ■ uno che pubblicamente annuncia di aver picchiato ■ padre: tant'è vero che appena può ■ giovane rampollo lo rinnega, passando alle dipendenze dei «padroni della boxe». Finirà con una rissa in strada, col vecchio campione che le suona al nuovo, con la definitiva accettazione di una nuova dimensione domestica.

Detto così potrebbe sembrare la solita storia ■ ■ redenzione» ma, a parte i cliché narrativi, bisogna dire che questo «Rocky 5» non è ■ pregi: non ultima ■ certa sincerità ■ accenti, legati soprattutto ■ rapporto padre-figlio e all'in■ del personaggio nel suo ambiente originario. Il ■ ■ pensare che, ■ Stallone limitasse i suoi tic «Actor Studio», forse avrebbe anche ■ cuore per diventare un grande attore.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

AOSTA

Il Cervino

«La conquista del Cervino attraverso le incisioni d'epoca» è ■ titolo della mostra allestita alla Torre ■ Lebbroso. L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 ■ dalle 15,30 alle 18,30.

■■■

In piscina

Per una domenica rilassante e sportiva una buona idea è un pomeriggio in piscina: una nuotata e una sauna.

La piscina di Pré-Saint-Didier rimane aperta tutti i giorni, escluso ■ martedì, dalle ■ alle 20,30. La sauna apre con lo ■ orario.

COURMAYEUR

L'artigianato

■ conclude oggi nei locali del punto vendita dell'Institut valdôtain de l'artisanat typique (Ivat) la seconda mostra dell'intaglio dal titolo «Mille rosoni».

L'esposizione, organizzata ■ la collaborazione del Gruppo intaglio Valle d'Aoste, rimane aperta al pubblico dalle 9,30 alle 12,30 ■ dalle 15 alle ■.

AOSTA

Georges Brassens

Continua alla Torre dei Signori di Aosta la mostra dedicata a Gorges Brassens.

Manifesti, dischi, libri, affiches e un filmato tracciano la carriera e la vita dell'artista francese.

L'esposizione rimane aperta fino al 25 gennaio, tutti i giorni, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

MARTIGNY

Camille Claudel

Continua con successo la mostra dedicata all'artista francese Camille Claudel alla fondazione «Pierre Gianadda». L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 13,30 alle 18, fino al 24 febbraio.

I■■■-■■■

La gastronomia

Il Grand Hôtel Billia propone ■ suo primo appuntamento gastronomico. Lo chef Gualtiero Aime ha preparato per i clienti dell'hôtel un menu di piatti tipici della cucina valdostana.

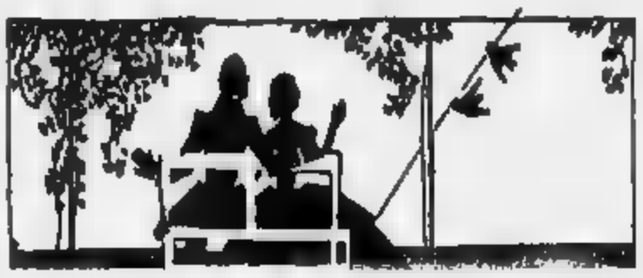
BREUIL

Sui pattini

Sulla pista naturale di pattinaggio è possibile rimanere tutta la giornata sui pattini. La patinoire infatti rimane aperta, tutti i giorni, dalle 9 alle 18,30 e dalle 21 alle 24. Al bordo della pista si trova anche un servizio di ristorazione.

COSA ■■■ ALLA TV

a cura ■ Luciano Borisone



OGGI
Ore 15,10

Va in onda su **TSR** la seconda parte de «*La forêt*», un film documentario di Samuel Monachon sulla vita segreta della foresta. La pellicola è il frutto ■ un lavoro durato parecchi ■■■ e svolto con estrema regolarità, svegliandosi prestissimo per riprendere l'ambiente naturale nell'attimo del ■■■ maggiore fervore.

Ore 16,35

«*La puce et le grinceux*» (Little Miss Marker, Usa, 1980, 98'), ■ **TSR**, è un film di Walter Bernstein, con Walter Matthau, Julie Andrews e Tony Curtis. Ambientata negli Anni 30, è la storia ■ Jones Sorrowful, un vecchio raccoglitore di scommesse, scapolo, ■■■ e misantropo, che un giorno si vede affidare da uno scommettitore incallito, come pegno per il prestito di una piccola somma, una bambina di sei anni, Little Miss Marker. Il problema è che ■ padre della bimba riesce a perdere anche questo suo ultimo denaro e, disperato, si uccide. Il vecchio e cinico bookmaker dapprima vede completamente sconvolte le ■■■ abitudini, poi si intenerisce e piazza la sua protetta in una suite d'albergo, ingaggiando come governante un'ex tenutaria ■ bordello e come cuoco-cameriere un ladro.

Ore 17,35

«*L'odyssée sous-marine de l'équipe Costeau*», su **Antenne 2**, porta i telespettatori sui fondali delle Bahamas dove si aprono i cosiddetti «trous bleus», dei misteriosi abissi sottomarini, che da tempo intrigano ■■■ gli specialisti ■ oceanografia. Veri ■ propri labirinti di tunnel e gallerie, difficilmente penetrabili, queste formazioni geologiche ■ concludono talvolta in caverne, da cui pendono foreste di stalattiti. I sommozzatori della Calypso si sono avventurati in questo ambiente sconosciuto, esplorandolo alla luce delle lampade al magnesio e riportandone fossili e frammenti, che permetteranno di saperne di più ■■■ mutamenti del pianeta.

Ore 21,50

Nell'ambito ■ «*Bleu nuit*» ■ conclude su **TSR** «*Mémoires d'or*», la serie documentaria di Mosco, dedicata alla storia del partito comunista francese. E' un'epopea ricca di momenti gloriosi (lotte sociali, coraggio di molti militanti durante la Resistenza) e vergognosi (cinico settarismo, diffidenza su tutto ■ su tutti, omicidi politici e regolamenti di conti alla Liberazione). Nella puntata di questa sera viene illustrata la cosiddetta «era Marchais», gli anni 1956-1989, che corrispondono all'ascesa ■ alla caduta dell'ultimo segretario generale.

DOMANI
Ore 16,55

Su **Antenne 2** Eve Ruggieri presenta un ritratto della scrittrice Colette, realizzato da Marie-Hélène Robois. In questa prima puntata verrà illustrata la prima parte della sua vita, dalla nascita, all'adolescenza, trascorsa nella campagna della Borgogna, al suo amore per i gatti. ■ matrimonio con un critico musicale, che ne diverrà il pigmalione, facendo emergere le ■■■ qualità letterarie.

Ore 20,05

«*Itinéraire d'un enfant gâté*» (Francia, 1988, 124'), su **TSR**, ■ un film di Claude Lelouch, ■■■ Jean-Paul Belmondo e Richard Anconina. E' la storia di Sam Lion, un ex-artista di circo, diventato ricco e famoso come imprenditore di un'azienda ■ nettezza urbana. Un giorno, stressato dalla vita e dal mondo degli affari, scompare senza lasciare traccia. Mentre viene creduto morto in mare, per ■■■ Albert, ■■■ suo ex-dipendente, lo scopre ■ una riserva africana sotto falso nome. I due fanno amicizia e decidono di rientrare insieme in Francia, per salvare l'impresa dal fallimento. Il loro piano prevede che Sam rimanga in incognito, mentre Albert prende il suo po■■■ a capo dell'azienda. L'iniziativa ha successo e ■ conclude col matrimonio fra Albert e la figlia di Sam, che può così riprendere a vagabondare. Belle immagini, la solita capacità di Lelouch ■ un duo d'attori in piena forma.

Ore 20,45

Antenne ■ presenta «*Duos sur canapé*», una pièce teatrale di Marc Camoletti su un farsesco caso di «separati in ■■■». Subito dopo alle 22,15, nell'ambito ■ «L'oeil en coulisses», verrà trasmesso ■■■ special sull'attore Pierre Dux.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette «*Climu*», rubrica di cinema, libri e musica. Conduce Giancarlo Toscano.

Ore 23,15

«*Perekstroika*», ■■■ **TSR**, trasmette un concerto dei «*New Kids ■■■ the Block*», registrato il 15 marzo ■■■ al «Nassau Coliseum» di New York.

Rossoneri in casa, il Bellinzago va a Valenza

Aosta solitaria?

«E' l'occasione giusta per isolarci in testa alla graduatoria» Al «Puchoz» arriva il Giaveno, una squadra dal forte attacco

Il difensore rossonero Ambrogio Meggiarin visto da Ghiglione

AOSTA. Dopo i pareggi in Coppa Italia (0-0) e nella partita di andata (2-2), l'Aosta vuole conquistare la vittoria contro il Giaveno per conservare la leadership del girone. I rossoneri guidano la classifica con il Bellinzago. Per i novaresi una difficile trasferta a Valenza.

«Potrebbe essere l'occasione propizia per isolarci al comando della graduatoria - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Mi aspetta un compito tutt'altro che agevole, però sulla carta è più impegnativa la trasferta della compagine di Ticozzelli. Gli avversari sono pericolosi in attacco potendo contare su punte come Guidoni e Di Battista. Anche a centrocampo la compagine di Manzin è insidiosa, però dobbiamo far valere la nostra superiorità tecnica».

Due assenze importanti nell'Aosta: Pistillo e Lessio. Il contravanti è influenzato, il difensore è stato fermato per un turno per somma di ammonizioni. In attacco giocherà Lo Gatto che quando è stato chiamato a sostituire i titolari ha sempre fornito buone prestazioni. Con la maglia numero due Meggiarin. Dopo essere stato utilizzato nel ruolo di libero al posto di Orlando a centrocampo per l'assenza di Mastropasqua per il «giallo» dei rossoneri si prospetta oggi il compito di marcare una delle punte avversarie.

«Nessun problema a cambiare posizione in campo e compiti tattici - dice Ambrogio Meggiarin -. Accetto qualsiasi scelta dell'allenatore. Dobbiamo conquistare il successo per proseguire la marcia in vetta. Aspettiamo buone notizie da Valenza. Il turno odierno potrebbe favorirci, per questo non possiamo fallire la vittoria. Anche se le difficoltà a svolgere gli allenamenti all'aperto la condizione fisica è ottimale».

«Qual sottovalutare il Giaveno - dice Meggiarin -. I torinesi hanno problemi di classifica: possono giocare aperti senza tattiche difensive. La lotta per la vittoria finale è ormai ristretta a noi, Bellinzago e Corsico. Al momento noi e i novaresi abbiamo il 40 per cento di possibilità di chiudere il campionato al comando, il restante 20 per cento è dei lombardi».

La partita di andata riservò parecchie emozioni: nel primo tempo il Giaveno mise in difficoltà l'Aosta andando al riposo in vantaggio per 2-0. La ripresa fu di netta marca rossonera. Orlando e compagni riuscirono ad agguantare il pareggio sfiorando anche il clamoroso sorpasso.

«Oggi sono sicuro che i torinesi non si getteranno subito all'attacco - sottolinea Alzani -. Manzin chiederà ai suoi ragazzi una distribuzione delle forze più omogenea. Toccherà a me assumere il comando delle operazioni. Vogliamo regalare agli ultras un'altra grande soddisfazione. I tifosi sono stati stupendi 7 giorni fa a Seregno incitandoci di continuo sotto la pioggia. Meritano il premio di vederci da soli al comando».

L'Aosta dovrebbe presentarsi con Buda tra i pali, Meggiarin e Panizza in marcatura, Orlando libero, Trebbi terzino fluidificante sulla sinistra, Esposto tornante a destra, Ferratti regista, Barone e Mastropasqua a completare il centrocampo, Lo Gatto e Girelli punte.

Sigfrido Beneyton

Si svolge oggi la prova di staffetta italiana di fondo

Alpini favoriti

Il Centro Sportivo Esercito non vince questa gara da 23 anni Godioz, Albarello, Polvara e Riva saranno i frazionisti

TESERO. Il Centro Sportivo Esercito va oggi alla caccia di un titolo italiano di staffetta che insegue da 23 anni. Bisogna risalire al 1968 a Campocarlomagno di Madonna di Campiglio per scoprire l'ultima vittoria degli alpini nella gara a squadre. Allora i fratelli Aldo e Gianfranco Stella e da Palmiro Serafini staccarono di 59 secondi i finanzieri Chiocchetti, Nones e Giulio De Florian e di 1'07" i poliziotti Scola, Varesco e Manfroi.

Negli ultimi 9 anni gli azzurri non sono saliti sul podio solo nel 1974; hanno colto 8 medaglie d'argento e 4 medaglie d'argento firmate in 6 occasioni da Marco Albarello e Gianfranco Polvara, 5 con Paolo Riva, 3 con Roberto Gal, 1 con Leo Vidi, Gianluigi Carrara e Gaudenzio Godioz, 1 con Giampiero Maccario e Giovanni Venturini (prima che l'atleta di Bionaz emigrasse alle Fiamme Gialle per vincere due titoli nel 1986 e 1987).

La squadra dell'Esercito è più che mai competitiva e schiera gli stessi componenti della 4x10 km degli ultimi due campionati italiani (terzi due anni e secondi l'anno scorso). Gaudenzio Godioz farà il lancio e Marco Albarello proverà la seconda frazione e tecnica classica che farà quasi sicuramente anche ai mondiali; Gianfranco Polvara e Paolo Riva affronteranno le ultime due frazioni e tecnica libera. Il tecnico Alessandro Durand ha scommesso che se conquisterà il titolo italiano si tufferà i baffi, lo skiman Roberto Gal è certo di poter garantire agli alpini un'adeguata sciolinatura e paraffinatura; fiducioso è anche il massaggiatore Rodolfo Borney.

Albarello è cosciente che la lotta sarà dura: «Dicono che non abbiamo mai avuto una squadra così forte, ma non ne sono particolarmente convinto perché Riva non sta molto bene e Godioz non è al meglio della forma: noi a vincere ci proveremo comunque, anche se sarà molto dura». Molto quotato sono le formazioni dei Carabinieri che probabilmente schiereranno due squadre forti (Silvio Fauner, Maddalin, May e Runggaldier nella prima, Sartor, Isen-menger, Aldo Fauner e Pozzi nella seconda), i campioni in carica e 21 volte tricolori delle Fiamme Gialle (Fulié, Venzetta, Fontana, Barco); chances di salire sul podio ha anche la Forestale con Valbusa, Penasa, il grescionaro Leonardo Follis e Negroni.

Nella seconda squadra dei finanzieri scenderà in pista anche Giovanni Venturini, miglior valdostano nella 50 km con il 9° posto. Albarello e compagni si trasferiranno poi a Livigno dove da mercoledì a sabato è in programma la seconda parte dei campionati nazionali con le gare 10 e 30 km classica, 15 km libera. Albarello potrà incrementare un bottino di tre titoli tricolori. Nella storia dei campionati italiani di staffetta oltre a Venturini e ai tre alpini del successo nel 1968 si sono imposti anche Marcello Cuaz, Damiano Carrel, Giuseppe Pascal e Alberto Jammaron per lo Sci Club Rutor di Cogne nel 1942, Vincenzo Perruchon (con Gerardi e Vitalini) con la Scuola Militare di Alpinismo nel 1943, Piero Truc, Cesare Martinet, Marco Savin e Vincenzo Perruchon per l'Unione Sportiva Cogne nel 1951, Innocenzo Chatrian con le Fiamme Oro nel 1954 e 1955, Carlo Favre e Lino Jorden con la Forestale nel 1970 e nel 1971, ancora Carlo Favre nel 1974.

Cesarino Cerise

NELLO SLITTINO

LACES. Della Vaudan ha ormai in tasca il titolo italiano assoluto di slittino mentre Elide Glavinaz e Claudia Cretier (prima e terza) sono in corsa per il titolo delle juniores e per un podio su quello assoluto alla luce delle prime due manches (terza assoluta la Glavinaz e quinta la Cretier). Nelle prime due prove delle tre di singolo è invece infelice la prova maschile dominata dagli altoatesini. Meglio vanno le cose sulla pista di Torres a Laces (dove i valdostani soggiornano nell'albergo di Werner Kiem, grande biatleta dell'Esercito) per gli aspiranti con Simona Martin e Jean Pierre Celesia secondo posto e in corsa per il titolo.

Della ha un vantaggio abissale (3"25) su Evi Mitterstieler, mentre a seguire a 3"93 ci sono le juniores con Elide Glavinaz di Pontey che comanda su Manuela Reitorer (a 3 centesimi) e Claudia Cretier (a 32 centesimi). Tra i maschi Franz Obrist precede di 40 centesimi Mahlknecht, di 50 centesimi Pichler con tagliati fuori Corrado Herin 7° a 1"85, Almir Betemps 14° a 3"65, Ivano Plebs 20° e Loris Betemps 22°. Tra gli juniores guida Anton Blasbichler con Christian Bosc 8° e oltre 6 secondi. Tra gli aspiranti Simone Martin è seconda per 1"54 a Sonia Steinacher di Latzfons mentre Jean Pierre Celesia (ottavo tra gli juniores e dunque in corsa per gli europei juniores in Urss) è secondo a 89 centesimi da Martin Gruber di Latzfons. A questi ventitreesimi campionati italiani (oggi è in palio anche il titolo di doppio) partecipano solo 73 atleti. (c. c.)

SPORT ITALIA

SCI NORDICO

La Nicotera cerca punti in casa del Lucca

Trasferta a Lucca per la Nicotera. Gli aostani hanno la possibilità di guadagnare posizioni in classifica, anche se i toscani finora hanno perso un solo incontro in casa. Unico dubbio per l'allenatore Frosini l'impiego di Panama, che si è procurato una distorsione a una caviglia.

BOCCE

Porliod e Ramanzin vincono la Coppa Savda

Pierino Porliod e Ilario Ramanzin si sono aggiudicati la Coppa «Savda» di bocce a coppie organizzata dalla bocciofila Saint Ours. I portacolori del Cral Cogne hanno sconfitto in finale per 11-3 Germano Rigollet e Piero Rosset (Carreau rurale artigiana di Gressan). Al terzo e quarto posto due squadre della Nitri Renault: Lino Pilon e Sergio Blava, Mauro Mongiovetto e Luca Ferrari. Oggi a Saint-Vincent si disputa una gara a coppie organizzata dalla bocciofila Comunale.

MOUNTAIN BIKE

Un nuovo sodalizio per le mountain

È costituito il Velo club «Ok Moto team mountain bike Aosta». La presentazione della nuova società si è svolta nella sede di corso Ivrea, 37. Era presente il campione italiano della specialità (7° ai campionati del mondo) Mario Noris. Il team parteciperà al campionato valdostano di mountain bike che comincerà a maggio.

FREE STYLE

La Marciandi settima sulle gobbe canadesi

Silvia Marciandi si è piazzata settima nella gara di Coppa del Mondo di gobbe a Whistler Mountain in Canada. La prova, vinta dalla statunitense Donna Welbrecht, ha visto l'azzurra Petra Moroder chiudere in decima posizione.

GROS CIDAC

300 CARRELLI VINCENTI

150 MILIONI DI MONTE PREMI IN 300 BUONI SPESA DA L. 500.000 IVA COMPRESA

AUT. MIN. 4/88559 del 28/12/90

GROS CIDAC

VIA PARAVERA, 4 - TEL. 0165 / 361271 - AOSTA

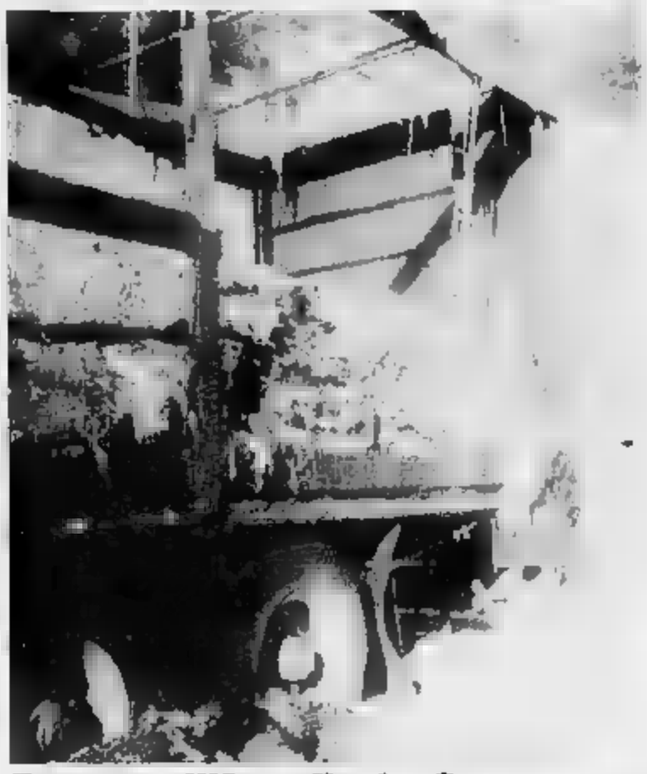
baldeschi
TENDE DA SOLE
garantite 5 anni
EXPO: VIA S. ROCCO, 10
SANREMO - TEL. 666.550

LA STAMPA
SAVONA-IMPERIA

Anno 125 Numero 15 — Domenica 20 Gennaio 1991

baldeschi
TENDAGGI
D'ARREDAMENTO
confezioni con tessuti
EXPO: VIA S. ROCCO, 10
SANREMO - TEL. 666.550

TIR IN FIAMME



Paura sull'Autofiori a Sanremo

Un [illegible] preso fuoco mentre viaggiava sul viadotto [illegible]. Romolo. A Bordighera un'auto è andata distrutta: il rogo è doloso. Prosegue [illegible] catena [illegible] incendi nel Ponente. SERVIZI A PAGINA 2

SAVONA: VIABILITA' NEL CAOS

Via Famagosta è ridotta a [illegible] campo di battaglia e gli abitanti si rivolgono al giudice. In seguito ai lavori, i marciapiedi sono diventati inagibili e non si trovano più posteggi per le auto. Davanti ai negozi, al garage, agli uffici e alle abitazioni di via Famagosta c'è una profonda trincea che impedisce il passaggio dei pedoni. E solo una passerella traballante consente agli abitanti di [illegible] Famagosta [illegible] uscire di casa e raggiungere la strada. Molti problemi per gli automobilisti, che non sanno più dove lasciare l'auto. I dipendenti del catasto e i clienti dei numerosi negozi della zona sono costretti a parcheggiare in doppia fila, rallentando il traffico. Anche via Beato Ottaviano e salita San Giacomo sono state invase da centinaia di automobili. Ieri, in Comune [illegible] è svolto un incontro fra il sindaco Armando Magliotto, l'assessore [illegible] Traffico, il socialista Giorgio Balbo e i rappresentanti delle pubbliche assistenze. Nella riunione si è parlato di [illegible] corsie preferenziale per i mezzi [illegible] soccorso sull'Aurelia e dell'installazione di un semaforo intelligente all'incrocio con [illegible] Valloria. SERVIZIO A PAGINA 8

IMPERIA: SOSPESO IL MERCATO

Prime polemiche dopo l'esplosione che, mercoledì mattina, ha sventrato un palazzo nel centro storico di Oneglia, provocando [illegible] morte di tre persone, [illegible] pensionata e due coniugi. Nascono dalla protesta dei commercianti ambulanti, che, ieri mattina, hanno causato l'annullamento del mercato del sabato, rifiutandosi [illegible] sistemare le bancarelle sulla spianata Borgo Peri, come disposto dal Comune di fronte all'inagibilità di piazza Goito, dove [illegible] è consumata [illegible] tragedia. Gli ambulanti [illegible] lamentavano, in particolare, di «non essere stati avvisati con sufficiente anticipo, di non sapere come collocare i banchi e di [illegible] avere a disposizione spazi per il parcheggio dei mezzi». Ci sono stati anche attimi di tensione. Per riportare l'ordine, è stato necessario l'intervento di polizia, carabinieri e vigili urbani. Frattanto, proseguono anche [illegible] i lavori di demolizione di ciò che resta del palazzo distrutto dal tremendo scoppio, mentre domani dovrebbe ess[illegible] effettuata l'autopsia sui corpi delle tre [illegible] vittime. Le date [illegible] funerali non sono ancora state fissate. [illegible] A PAGINA 2

SERIE B: SAVONA 0 e 0

Il derby delude le attese

[illegible] è concluso senza reti l'anticipo [illegible] ieri pomeriggio al «Carlini» di Genova. La squadra di Locatelli ha colpito due pali, i biancoblù hanno fallito un gol con Gatti. Danilo Sanguineti A PAGINA 8

A PAGINA 4

L'attività della polizia

Il [illegible] del questore di Savona

Ieri, durante l'inaugurazione della nuova caserma per la guardie di pubblica sicurezza, Giuseppe Trovato, trasferito [illegible] Milano, ha fatto il bilancio [illegible] due anni di lotta al crimine.

A PAGINA 7

Martedì a Sanremo

Ecco il [illegible] riservato solo agli esordienti

Rocky Roberts, l'interprete [illegible] «Stasera [illegible] butto», presenterà all'Ariston la serata dedicata agli artisti emergenti. Tra gli ospiti, anche Tony Dallara. Sfileranno cabarettisti e ballerini.

Momenti per pensare o sperare

DIMENTICARE la guerra [illegible] è giusto, non è possibile. Non è giusto perchè si sta combattendo una partita inesorabile che deciderà [illegible] rapporti di forza e risorse energetiche di mezzo pianeta nei prossimi anni. E non è giusto perchè ogni aereo che parte e ogni missile a bersaglio significano morti, feriti e dolore, anche per gli italiani, oggi coinvolti nella guerra come soggetto e non testimoni o assistenti.

Non è proprio possibile dimenticare la guerra, perchè è sempre davanti a noi, anche a migliaia di chilometri, con le immagini incessanti sugli schermi delle tv, nei dibattiti su ragioni e follie delle parti, nell'ansia per uno scoppio che laceri ancora di più il quadro tormentato. E' presente perfino nelle conversa[illegible]i in casa, al lavoro, al bar, dove le parole ricorrenti sono cambiate all'improvviso: strategie belliche e segreto diplomatico invece di città intasate, costo della vita, inquinamento in Val Bormida, bambini maltrattati, traffici di droga, indagini su dieci delitti insoluti. Si parla di Saddam e sono in ribasso il giallo di Cairoli e il processo Brin.

Le pagine dei giornali offrono ampi servizi, corrispondenze, e commenti; mappe geografiche dei teatri d'operazione, disegni delle macchine che portano il fuoco della morte. I lettori vogliono sapere, con rimore e tremore. Anche La Stampa espande lo spazio destinato al conflitto e condensa le parti, come le nostra edizioni, che descrivono la vita della Liguria, parlano di storie d'ogni giorno, talvolta emozionanti e tristi, spesso cariche di interesse umano.

Oggi è domenica, il calendario delle guerre macina i giorni [illegible] distinguere, ma la ruota della settimana forse consente per oggi ai lettori uno spazio di silenzio che sospenda il fragore delle armi, un tempo di riflessione per capire meglio il senso della tragica giostra che non si ferma. Un'ora per ascoltare, pensare, o sperare, secondo i gusti.

Roberto Franchini

Il racconto di un disertore iracheno che vive in Liguria

Allarme nelle basi Nato

Rafforzata la sorveglianza nei centri radar del Melogno e di Capo Mele
Numerose manifestazioni contro la guerra. Continuano gli accaparramenti

SAVONA. Basi militari in allarme, studenti in piazza e turismo in crisi, mentre continuano gli accaparramenti di generi alimentari. Le ripercussioni della guerra del Golfo sono sempre più forti. [illegible] di Pian dei Corsi, Settepani e capo Mele da mercoledì è scattato l'allarme giallo, la sorveglianza è divenuta strettissima [illegible] è impossibile avvicinarsi alle postazioni militari. Il servizio di sicurezza, viene [illegible] sicurato dalla polizia militare americana, dai carabinieri dei battaglioni Setaf e dall'aeronau[illegible] militare.

Intanto, continuano le manifestazioni degli studenti. Ieri a Imperia gli allievi del liceo classico e di alcuni istituti tecnici hanno sfilato in corteo per le vie della città, da piazza Ulisse Calvi a piazza della Vittoria. Nelle altre scuole sono state organizzate assemblee [illegible] istituto per discutere sulla crisi del Golfo. Anche nelle scuole di Savona ieri sono state organizzate assemblee, mentre venerdì per le vie del centro si era svolta una manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil.

La guerra del Golfo ha avuto pesanti ripercussioni soprattutto sul turismo. [illegible] Svizzera, Germania, Spagna e Stati Uniti ogni giorno vengono disdette prenotazioni. Saltano meeting e [illegible] vegni. A Sanremo sono in pericolo gli ospiti del Festival della canzone, quasi tutti in arrivo dagli [illegible]. Paralizzate le gite studentesche. I primi contingenti hanno annullato la prenotazione dopo l'attacco americano a Baghdad. Intanto è stata raccolta la testimonianza di un iracheno di 45 anni, sposato con un'italiana, che ha rifiutato la cartolina precetto. Abd-el, questo il nome dell'iracheno, ha lasciato Bassa[illegible] 23 anni anni [illegible] ora, considerato un disertore, non potrà più tornare in patria.

SERVIZI A PAGINA 8

La motivazione della sentenza d'appello

I giudici spiegano il delitto Brin

GENOVA. «Gigliola Guerinoni e Ettore Geri hanno assassinato Cesare Brin. Ci [illegible] prove certe e documentate: non indizi. Nel processo di primo grado, in cui è stato assolto Geri, i giudici si sono smarriti in equivoche interpretazioni dei fatti e sembra non abbiano colto nella sua pienezza la grande rilevanza di chiare testimonianze». Lo sostengono i giudi[illegible] della Corte di [illegible] di appello di Genova nella motiva[illegible] della sentenza di condanna della coppia e dei complici nell'occultamento [illegible] soppressione del cadavere del presidente della Cairese (la sola assoluzione riguarda Gabriele Di Nardo), depositata ieri in cancelleria.

Secondo i giudici di secondo grado, la «pista della droga» indicata dai difensori di Gigliola Guerinoni è «del tutto incredibile e frutto della mente malata di Marcello Roma». Le prove a carico degli imputati, invece, emergono dalle loro [illegible]oni e da testimonianze precise.

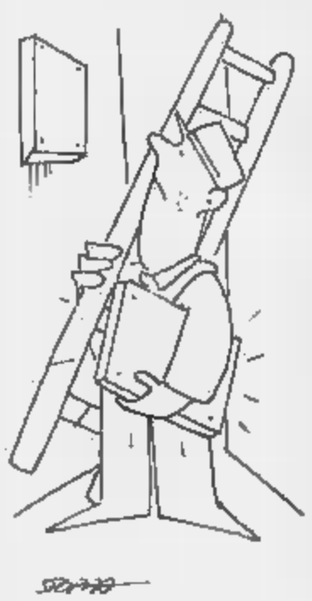
[illegible] 3

Gigliola Guerinoni

Secondo gli studiosi sarebbe più corretto ribattezzare la via dei negozi con gli antichi termini liguri

Budello o caruggio? Alassio è sempre divisa

Ma i turisti preferiscono la definizione «inventata» negli Anni 30



ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

La proposta di non chiamare più col nome di «budello» la stradina che corre parallela al mare, nel centro storico alassino, divide l'opinione pubblica locale.

Lo scrittore Giannetto Beniscelli che ha per primo avanzato la richiesta, si era così espresso: «Non rientra assolutamente nella tradizione alassina chiamare il caruggio [illegible] il nome di budello. Un nome, oltretutto, non molto accattivante».

Ha fatto eco a Beniscelli lo storico locale Antonio Carassino. Dice: «Non ho mai usato nei [illegible] scritti la parola budello, anche perché mi sembrerebbe strano ricostruire la storia alassina pensando che la nostra gente per secoli abbia vissuto in un "budello"».

Anche il presidente dei pubblici esercizi alassini, Pasquale Balzola, si è schierato con la proposta di abolire quel nome e di ritornare all'originario, più autentico e ligure «caruggio».

Più conciliante, un altro studioso, il maestro Mario Richero che afferma: «Forse perché da giovane ho assistito alla nascita di quella definizione non sarei così contrario e categorico come chi sta proponendo l'abolizione del nome 'budello'».

Richero ricorda: «Era l'estate del 1931, facevo parte di [illegible] compagnia giovanile formata da villeggianti miei coetanei, [illegible] prevalenza studenti universitari torinesi. Ebbene, uno di essi, che successivamente ha fatto una brillante carriera nel campo medico, un giorno se ne uscì [illegible] quella definizione che subito piacque e che si affermò nel giro di pochi giorni».

Nella discussione [illegible] ora non sono ancora intervenuti i turi[illegible], che probabilmente non vorranno rinunciare a quel nome che lo stesso Comune, in qualche cartello segnaletico, e il Touring Club, hanno già usato.

Proviamo a chiedere un parere a caso, come quello di Enrico Ferreri, un turista piemontese, ospite di un residence. Dice Ferreri: «Sono con[illegible] che abbiate chiesto il mio parere. Avevo infatti letto sulla Stampa di qualche giorno fa quella proposta. Io dico che sono contrario all'abolizione. Non mi formalizzerei più di tanto nell'usare il termine che è stato spregiativamente definito "anatomico". Non è infatti attraverso il budello che l'Alassio turistica e commerciale è nata? Poi budello è una parola facile e memorizzabile. [illegible] voleto [illegible] prova? Con quel nome a Loano, dove sono stato l'anno scorso, hanno ribattezzato la strada centrale».

Romano Strizioli

Savona, nuovi furti

Svaligiati due alloggi [illegible] la «Ford»

SAVONA. Continuano i furti [illegible] città. Due appartamenti sono stati svaligiati in [illegible] Nizza. I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, sono entrati negli alloggi forzando la porta d'ingresso. Hanno fatto razzia di soldi e preziosi (per un valore complessivo di un paio di milioni) e sono fuggiti, senza che nessuno si accorgesse di nulla.

I ladri sono entrati in azione l'altra notte anche in via Servettaz. L'obiettivo è stata la concessionaria «Ford» di via Servettaz. I malviventi si [illegible] impadroniti di autoradio, ac[illegible] e pezzi di ricambio per un valore di alcuni milioni. Sull'episodio sono ora in corso indagini della squadra mobile.

Gli inquirenti non escludono che si sia trattato di un furto su commissione, simile a quello avvenuto la [illegible] settimana nel negozio «Foto Porta» di via Boselli e che ha fruttato un centinaio di milioni. [c. v.]

Bambino di Mallare

[illegible] è ustionato [illegible] l'acqua per il biberon

MALLARE. Sono migliorate le condizioni di Marco De Gradi, il bambino di 16 mesi [illegible] Mallare, ricoverato con prognosi di [illegible] giorni al Gaslini di Genova.

Il piccolo presenta ustioni a tutta la parte sinistra del corpo, causate da acqua bollente. L'incidente è avvenuto venerdì pomeriggio nell'abitazione [illegible] via Luigi Corsi 33, a Mallare. La madre aveva messo a scaldare sul fornello, in una pentola, l'acqua per preparare [illegible] biberon. All'improvviso Marco, che stava aggirandosi per la cucina, [illegible] è avvicinato [illegible] fornello e ha toccato la pentola, rovesciandosela addosso.

Tempestivi i soccorsi dei genitori. Angelo De Gradi, 37 anni, dipendente comunale, e Wanda Bazzano, che gestisce il bar Eremo a Mallare. Dopo le prime cure all'ospedale di Cairo da parte della dottoressa Vilma Ballocco, il bimbo è stato trasferito al Gaslini. [e. m.]

Nuovo rogo a Sanremo: sale a 10 il numero di automezzi incendiati

Tir in fiamme sull'Autofiori

Distrutto dal fuoco un rimorchio carico di materiale in plastica diretto in Francia
Traffico bloccato e danni per cento milioni. Ancora da chiarire le cause dell'episodio

SANREMO. Un camion incendiato sull'autostrada, traffico bloccato, scene di panico: quella che poteva essere una tragedia si è conclusa con circa cento milioni di danni. E' il bilancio di un episodio ancora oscuro. Forse, l'ennesimo attentato del mese. Per ora, resta la dichiarazione dell'autista: «Tutto è avvenuto in pochi istanti. Non c'è rimasto che scappare. Ma credo che si sia trattato di un guasto meccanico». Resta anche l'attesa degli ultimi riscontri, tra le lamiere annerite dal fuoco.

E' avvenuto alle 22,30 di venerdì. La fiammata improvvisa che ha avvolto il rimorchio di un Tir carico di polietilene è stata vista da almeno cinque automobilisti che viaggiavano a poca distanza dall'automezzo pesante sul viadotto San Romolo dell'Autofiori, a pochi chilometri dal casello di Coldirodi.

Alcuni testimoni avrebbero sentito un'esplosione. «E' stato un botto sordo e potente, come quello di una mina», racconta Carmelo Zagari che abita proprio vicino al ponte dell'autostrada. Il camionista è riuscito appena in tempo a frenare, ad accostare e staccare il rimorchio. Quando sono sopraggiunti i Vigili del fuoco, il carico era già in gran parte distrutto.

Si tratta di un autotreno della società «Transport Gerard» di Saint Fons, nel dipartimento di Lione. Stava tornando in Francia con un carico altamente infiammabile di plastica in piccoli grani, prodotta dagli stabilimenti «Solvay».

L'autista, Therry Sanchez, 34 anni, ha dichiarato agli agenti della polizia autostradale di Imperia di aver visto le fiamme svilupparsi all'improvviso: «Stavo frenando già alcuni chilometri, a causa della pendenza e del carico pesante. E' per questo che ho pensato subito a un guasto ai freni, forse surriscaldati».

Vigili del fuoco e polizia hanno comunque ispezionato i resti del rimorchio, alla ricerca di una spiegazione. Il fuoco si sarebbe infatti sprigionato in pochi istanti, con velocità impressionante. E senza apparente ragione. Come già è accaduto in troppi altri casi, negli ultimi giorni.

L'altalena degli incendi di automobili, ruspe e camion continua infatti a svilupparsi, dall'inizio del anno, al ritmo di caso ogni due giorni. Le fiamme che hanno devastato il Tir francese sono soltanto l'ultimo episodio nella spirale di fuoco che ancora non ha una risposta.

Nell'arco di una settimana, dieci automezzi sono stati cosparsi di benzina e incendiati per le strade di Sanremo, in pieno centro. Gli inquirenti sembrano ancora orientati sulla pista dell'atto vandalico. Intanto, resta solo una certezza, nel panorama degli attentati. Chi incendia le auto in sosta vuole assicurarsi che il danno sia molto rilevante: alcune vetture sono state spostate, avvicinate a fila di macchine, prima di appiccare il fuoco.

C'è anche una sorpresa, per le vittime dei roghi. Nella maggior parte dei casi, le assicurazioni non pagano per gli incendi dolosi.

Michele Polcino

Una fiammata improvvisa. Il rimorchio conteneva materiale diretto a Lione

A BORDIGHERA MATRICE DOLOSA

BORDIGHERA. Una vecchia Bmw di proprietà di Giuseppe Staltari, 40 anni, sposato, senza lavoro, noto alle forze dell'ordine (residente in via Aurelia 124), è stata data alle fiamme la scorsa notte nei pressi dell'ospedale Saint Charles.

Gli inquirenti non hanno dubbi sulla fil matrice dell'incendio: dalle prime indagini effettuate sembra evidente che si tratta di un episodio di origine dolosa. Secondo una prima ricostruzione gli autori dell'attentato avrebbero cosparso una tanica di benzina nell'abitacolo della vettura, e poi appiccato il fuoco: lo testimoniano le tracce di carburante che sarebbero state trovate nei pressi dell'autovettura. Il fuoco ha avvolto la macchina e i vetri esplosi, attirando alle finestre gli abitanti del quartiere.

A seguito dei primi accertamenti prende sempre più corpo la tesi di un atto vandalico. Gli inquirenti sarebbero propensi a scartare l'ipotesi di un'azione del racket.

Erano quasi le due di notte quando è scattato l'allarme e i primi a intervenire sul posto, il cortile di un edificio situato all'angolo tra la via Aurelia e la strada che porta all'ospedale Saint Charles, sono stati i carabinieri di Bordighera. La Bmw, il cui valore economico è molto basso, era parcheggiata a fianco dell'abitazione in cui vive il proprietario dell'auto, Giuseppe Staltari.

Quando è giunta sul posto la pattuglia dei carabinieri le fiamme avevano già distrutto metà dell'autovettura. Poco dopo sono arrivati i Vigili del fuoco di Ventimiglia, che hanno lavorato per più di un'ora per spegnere il rogo. E soltanto il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco ha potuto evitare che le fiamme si estendessero anche all'edificio.

Gli inquirenti hanno dato il via alle indagini per risalire all'autore o agli autori dell'attentato e smascherare eventuali mandanti. La matrice dell'estorsione sembra del tutto scartata: Staltari non è conosciuto come persona facoltosa.

Gli accertamenti proseguono anche tenendo conto degli elementi scaturiti e in via di sviluppo nelle indagini sui numerosi episodi analoghi accaduti in questi giorni nel Ponente. In tre giorni sono state bruciate, in circostanze differenti, nove autovetture. [d. b.]

NOTIZIE FLASH

DIANO

Cento nuovi posti auto un piano per via Novaro

Varato il piano parcheggi. Il Consiglio comunale, ha approvato le modifiche imposte dalla Regione allo strumento urbanistico: il primo obiettivo è la realizzazione di un nuovo posteggio in via Novaro per 100 auto.

IMPERIA

Truffatori chiedono soldi a nome della Croce Rossa

In provincia, è segnalata la presenza di alcuni truffatori che si spacciano per inviati della Croce Rossa, chiedendo un contributo in denaro per un concerto benefico a Sanremo. Il Comitato Cri assicura che non è stata autorizzata alcuna raccolta.

IMPERIA

Oggi Lungomare Vespucci riservato ai ciclisti

Nuovo tentativo per l'esperimento della pista ciclabile sul lungomare Vespucci, dopo il fallimento di domenica scorsa, a causa della pioggia. Questa mattina, la strada sarà chiusa al traffico dalle alle 12 e riservata agli appassionati.

IMPERIA

Congresso comunista il via ai lavori

Alla sede della Società operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, è aperto ieri il diciottesimo Congresso provinciale pci. I 224 delegati eletti dalle assemblee devono eleggere i rappresentanti al Congresso nazionale in programma a Rimini dal gennaio al 3 febbraio.

[illegible]

L'orario domenicale della Statale 20

La Statale 20 del Col di Tenda resta aperta. Oggi, come previsto dagli orari articolati, apertura più ampia, dalle 12 alle 18.30 ininterrottamente e sotto continua sorveglianza dei tecnici.

VENTIMIGLIA

Aveva droga, arrestata giovane di Vallecrosia

Antonella Grieco, 25 anni, di Vallecrosia, già nota alle forze dell'ordine per questioni di droga, è stata arrestata dalla polizia a Ventimiglia per spaccio. Aveva circa grammi di eroina.

[illegible]

Un'esercitazione di soccorso alpino

Esercitazione del Soccorso Alpino a Colle Melosa. Questa mattina, i 20 uomini della stazione del Soccorso Alpino di Ventimiglia (che comprende Sanremo e Imperia), faranno prove di soccorso in volo.

[illegible]

Martedì si discute la verifica in C[illegible]

A 24 ore dalle dimissioni dell'assessore socialista Manelli e dell'avvocato Moreno dal consiglio d'amministrazione della Sgt, il psi ha chiesto ufficialmente la «verifica della maggioranza di pentapartito». Ha detto il segretario della dc Massimo Tavanti: «C'incontreremo martedì. Il mio partito è compatto».

Ieri mattina è cominciata la demolizione dei resti del palazzo Maresca (FEL. LAURA)

Mentre si sta ancora lavorando per rimuovere le macerie dopo l'esplosione

Imperia, sospeso il mercato

Gli ambulanti si sono rifiutati di montare le bancarelle nel piazzale di Borgo Peri a Oneglia
Attimi di tensione: sono dovuti intervenire polizia e carabinieri. «Vogliamo stare in piazza Goito»

IMPERIA. Dopo lo scoppio, le polemiche: non c'è pace per il centro storico di Oneglia. Ieri mattina, i commercianti ambulanti si sono infatti rifiutati di sistemare le loro bancarelle sulla spianata Borgo Peri, come disposto dal Comune di fronte all'inagibilità di piazza Goito, sede naturale del mercato, a causa dell'esplosione che mercoledì ha sventrato un palazzo, provocando la morte di tre persone. La protesta ha avuto toni molto accesi, con attimi di forte tensione: per riportare la calma, è stato necessario l'intervento di polizia, carabinieri e vigili urbani.

Gli ambulanti si lamentavano di essere stati avvisati con sufficiente anticipo, di non sapere dove e come collocare banchi e camion-negozi, di non avere a disposizione spazi per il parcheggio dei mezzi, essendo anche troppo esposti alle intemperie».

Gli animi si sono surriscaldati quando la maggioranza dei circa 140 operatori ha chiesto invano di utilizzare comunque la parte di piazza Goito e dintorni sgombra dalle macerie. Chi, in ogni caso, era disponibile a sistemarsi sul lungomare in via provvisoria (soprattutto rivenditori di frutta, verdura e altre merci deperibili), ha dovuto fare i conti con gli «irriducibili». E alla fine, tra una discussione e l'altra, il mercato non si è svolto (era già saltato quello del mercoledì, per la tragedia che si è consumata nello stabile al numero cinque).

Osserva Domenico D'Agui, dell'Anva-Confesercenti, il sindacato che, in provincia, conta il maggior numero di iscritti tra gli ambulanti: «Se il Comune avesse preparato l'area in base alle reali esigenze della categoria, probabilmente l'inconveniente si sarebbe verificato. Noi avevamo suggerito come sede alternativa provvisoria del mercato la zona di via Boario, ma la proposta è stata respinta ufficialmente per questioni di viabilità e sicurezza. Molti ambulanti temevano, poi, che la soluzione temporanea si trasformasse in definitiva, anche se il sindacato non l'avrebbe sicuramente permesso».

Domani pomeriggio, si svolgerà un incontro tra i rappresentanti di categoria, i vigili urbani e l'assessore al Commercio, Benedetto Adolfo, per discutere di quanto accaduto e, in particolare, della futura sistemazione del mercato. «Gli operatori non abbiano timori: le bancarelle torneranno in piazza Goito non appena possibile, già mercoledì, quando dovrebbe riprendere anche l'attività dei grossisti di frutta e verdura», assicura il vicesindaco Antonio Di Marco.

Aggiunge: «Comunque, è senz'altro criticabile il comportamento tenuto dai commercianti, che hanno dimostrato di aver senso civico di fronte a una tragedia di queste proporzioni. Piazza Goito non sarebbe stata agibile in nessun caso perché proprio ieri mattina è stata avviata l'opera di demolizione di ciò che resta del palazzo. Per accelerare i tempi, ho convinto l'impresa che effettua l'intervento a proseguire i lavori anche questa domenica. Molto prezioso è pure il contributo dei pompieri, impegnati da mercoledì praticamente senza soste».

Intanto, in piazza Goito si continua a scavare con le pale meccaniche, usando però molta cautela: dalle macerie potrebbe emergere infatti materiale utilizzabile dai periti per lo sviluppo delle indagini sulla tragedia. Anche i parenti delle vittime seguono costantemente le operazioni nella speranza di recuperare oggetti cari.

Restano ancora aperti gli interrogativi sull'esplosione, per rispondere ai quali stanno indagando polizia, carabinieri e magistratura. Le date dei funerali delle tre vittime non sono ancora state fissate: tutto dipende dall'autopsia disposta dal procuratore della Repubblica, dott. Luciano Bruno. L'esame necroscopico, dal quale potrebbero scaturire particolari importanti per l'inchiesta, dovrebbe svolgersi domani.

Micaletto

Nuova operazione dei carabinieri e della polizia nel centro storico di Sanremo

Nascondeva la droga nel keeway: preso

Bloccata anche una ragazza accusata di «tagliare» le dosi

SANREMO. Anche le forze dell'ordine, sono in massima parte impegnate nel dispositivo di pattugliamento per prevenire possibili attentati terroristici, a Sanremo non accenna a diminuire l'impegno quotidiano contro gli spacciatori di droga.

Mentre gli uomini della squadra mobile, diretti dal dottor Petronio, hanno arrestato l'imperiese Lorenzo Vassalini, 35 anni e Michele Ermo, ventottenne di Alassio, trovati in possesso di alcuni grammi di eroina, i carabinieri del reparto operativo hanno bloccato una coppia che spacciava droga pesante nel centro storico di Sanremo, sequestrando una ventina di dosi già preparate.

I due, secondo i carabinieri, avevano divisi i compiti: Angelo Rao, 24 anni, di Sanremo, consegnava le bustine di eroina nelle mani dei tossicodipendenti e la sua ragazza M. M., 23 anni, lo aspettava in un stanza d'albergo dove tagliava le dosi di stupefacente.

Il ragazzo, che si spostava di continuo per trarre in inganno gli investigatori, è stato arrestato dopo un mese di pedinamenti. La sua complice, invece, è stata segnalata alla prefettura.

Ingegnoso e difficile da scoprire il nascondiglio in cui Rao custodiva la merce. Lo spacciatore utilizzava il cappuccio del suo keeway, dove inseriva gli involucri, avvolti in carta stagnola e cellophane. Uno stratagemma che non gli è servito ad evitare di finire in manette.

L'uomo era già noto alle forze dell'ordine. Un anno fa, i carabinieri lo avevano fermato mentre cercava di smerciare droga pesante in piazza Colombo, in pieno centro storico di Sanremo. Da alcune settimane aveva riacquistato la libertà, anche era costantemente tenuto sotto sorveglianza.

Ora, dopo la condanna del tribunale di Sanremo, dove è stato giudicato per direttissima, si trova agli arresti domiciliari. Se dovesse lasciare l'abitazione senza motivo, rischierebbe di vedere aggravata la sua posizione.

Nella città dei fiori sono in azione anche gli agenti della mobile, che, in due operazioni distinte, hanno sequestrato quasi otto grammi di sostanza stupefacente. Oltre agli arresti di Vassalini e Ermo (il primo ora in possesso di grammi e mezzo di eroina, mentre l'altro ne aveva tre), è stato fermato il sanremese G. M., 24 anni, residente in via Dante Alighieri, che aveva con una modica quantità di eroina. Il giovane è stato segnalato alla prefettura. Questi tre episodi dimostrano ancora un volta come Sanremo sia diventata, almeno in provincia, il crocevia della droga.

[m. v.]

Angelo Rao

Larghe crepe nelle pareti, hanno paura e protestano sedici famiglie

Franano le case del Borgo

Allarme a Sanremo per due condomini

SANREMO. Le case popolari del Borgo franano, scivolano verso valle. Lo denunciano sedici famiglie sorprese dal vento in piena notte: un soffio freddo che s'infiltra da larghe crepe, da fessure impressionanti che continuano ad aprirsi nei vecchi muri. Già l'anno scorso qualcuno aveva telefonato all'allarme: i vigili urbani e polizia: «Qui le case camminano!». Ma da un mese la situazione sarebbe peggiorata. Ora i pavimenti si sollevano. Mentre cresce il sospetto che sotto le abitazioni scorra il corso di un torrente.

Chi supera la barriera del traffico di via Martiri e s'infila nella stretta via Borgo Tinasso, trova quasi subito lo squallore imponente delle palazzine giallastre. Le hanno costruite trent'anni fa, quando l'Istituto autonomo case popolari ha deciso di assegnare alcune decine di abitazioni a una piccola folla di senza-tetto.

I primi campanelli d'allarme risalgono a circa vent'anni fa: le costruzioni sono state evacuate di notte per alcuni cedimenti, poi chiuse per un decennio. Le fondamenta hanno retto, due edifici si sono spostati verso un avvallamento del terreno.

E' allora che i tecnici hanno pensato di ricorrere alle «iniezioni» di cemento, alla divisione dei grossi blocchi abitativi in unità minori. Ma niente da fare. Le crepe sono tornate ad aprirsi proprio in questi giorni.

«Un muro della camera da letto si è sfaldato e i frammenti sono caduti a pochi centimetri dalla mia bambina», racconta Anna Prospato, un'inquilina delle popolari. Non ha dubbi: «La verità è che sotto i palazzi c'è un torrente. Le nostre abitazioni potrebbero sprofondare da un momento all'altro». Ora la gente del Borgo ha paura.

«Anche staff di tecnici arrivato da Milano ha confermato che il terreno è franoso. Tutto resta in sospeso». A parlare è Basilio Domenichini, anch'egli abitante delle case «che camminano». Si muove con disinvoltura nelle cantine puntellate, fra le travi d'acciaio che non riescono a trattenere le contrazioni dei vecchi palazzi: «I tecnici dell'Istituto continuano a venire in questi sotterranei, a scrutare le pareti, a misurare le crepe. Ma dicono che tutto si dovrebbe risolvere con un muro di sostegno».

Una promessa che dura già da tempo. Mentre le case del Borgo continuano il loro lento, inesorabile sprofondare. Mentre il vento soffia sempre più forte attraverso le fessure dei vecchi muri giallastri.

[m. p.]

Genova, depositata ieri la motivazione della sentenza della corte d'assise d'appello

Così quella notte uccisero Brin

I giudici: «Fu un vero martirio, che durò alcuni minuti». La vittima venne colpita con un martello e una bottiglia
La Guerinoni ha teso la trappola, per questo è stata condannata a 26 anni e mezzo. Come si è ribaltato il ruolo di Geri

GENOVA. «Cesare Brin è stato assassinato, la notte fra il 12 e il 13 agosto del 1987, da Ettore Geri e Gigliola Guerinoni e si trattò di un vero martirio, durato alcuni minuti. La vittima venne colpita al capo con un martello, una bottiglia e, forse, un posacenere. La responsabilità della coppia omicida non si fonda su indizi, ma da prove certe e decisive. Il concorso nel delitto dei due è reso evidente dalla dinamica dei fatti».

Lo sostengono i giudici della Corte di assise d'appello di Genova nella motivazione della sentenza (156 pagine), depositata ieri, con cui, lo scorso 1° dicembre, hanno condannato entrambi gli imputati: 26 anni e mezzo di carcere a Gigliola Guerinoni, e 15 all'ex convivente, Ettore Geri, e assolto Gabriele Di Nardo dall'accusa di occultamento di cadavere, reato di cui sono stati ritenuti, invece, responsabili gli altri complici.

La maggiore severità della pena inflitta alla donna è giustificata dalla mancata concessione delle attenuanti generiche, ottenute invece da Ettore Geri. I giudici spiegano così questa decisione: «Gigliola Guerinoni ha teso la trappola mortale a Cesare Brin nel luogo dove lui si sentiva più sicuro e protetto, la casa della donna che, a modo suo, ha amato. Ed è stata questa donna, nelle cui braccia infida si era rifugiato; che ha lavato le tracce del suo sangue, ha rivestito, come un pupazzo, il corpo martoriato e lo ha gettato in pasto ad animali selvatici, lontano dalla pietà dei suoi simili».

E' ancora: «La Guerinoni è la principale responsabile del delitto, perché ne ha creato i presupposti. Nel corso del processo, ha riversato sulla vittima calunnie atroci. Inoltre, ha inventato dettagli infami e mendaci, estranei anche alle più spericolate tecniche difensive».

Le prove «certe e concrete», cui si riferisce la Corte di assise d'appello, sono: Cesare Brin è stato assassinato nell'abitazione di Gigliola Guerinoni. Nell'abitazione, oltre alla donna, c'era l'ex convivente, Ettore Geri. Poi, l'ora, le circostanze e le modalità del delitto, ricostruite anche attraverso le confessioni e le ritrattazioni di Ettore Geri, le poche ammissioni sfuggite a Gigliola Guerinoni su alcuni particolari e le testimonianze di Isabelle Poggio e del fidanzato, Gabriele De Toffol, che, insieme a Pierina Gagliardi, udirono il rantolo della vittima e le concitate degli assassini.

La ricostruzione del delitto. Alle 22 e 30, giunto a Cairo da Rapallo insieme con Gigliola Guerinoni, Cesare Brin sale nell'appartamento del figlio minore, Paolo. La donna raggiunge la propria abitazione, dove la vittima entra alle 22 e 40, come ha ammesso Gigliola Guerinoni. «E' in questo breve lasso di tempo - affermano i giudici - che Gigliola Guerinoni telefona a Geri e crea le premesse del delitto». La donna, infatti, aveva sempre evitato che i due uomini si incontrassero nella sua abitazione di Cairo.

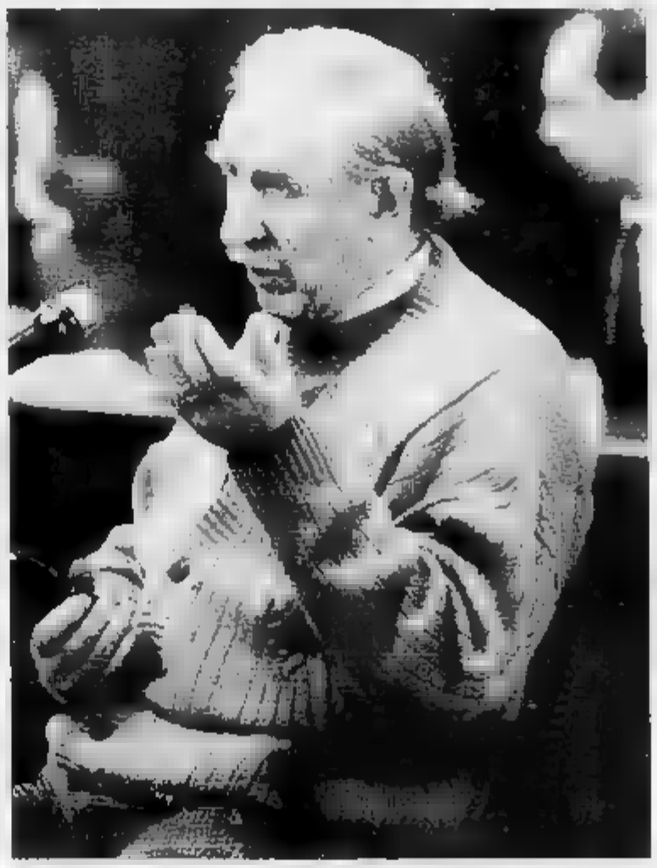
Ettore Geri entra nella camera da letto (ha lasciato la figlia, Soraya, nella galleria) e fra i due rivali c'è uno scontro verbale che degenera e ha il suo epilogo a mezzanotte. La scena del delitto è ricostruita attraverso le voci e i rumori uditi da Isabella Poggio e Gabriele De Toffol. Sentono un urlo che urla: «Ti ammazzo, ti ammazzo». Poi, il rumore di qualcosa che si infrange, colpi sordi, il tonfo di un corpo e la voce di una donna: «Fai piano. Ti sentono».

Spiegano i giudici: «Le frasi pronunciate sono state ripetute dalla Guerinoni nella ricostruzione della presunta aggressione di Brin da parte dei due corrieri della droga. Non è immaginabile, però, che la donna si preoccupasse di tutelare gli aggressori. Le voci, quindi, erano di Geri e della Guerinoni, e i lamenti finiti in rantolo, di Brin: le uniche persone presenti nell'appartamento, come appare certo da tutte le testimonianze.

Sostengono ancora i giudici: «Le tracce di sangue sul muro dietro il letto sono molto ampie (2 metri × 0,75). Sono la conseguenza di colpi brutali e di un'esecuzione cruenta. Non di una modesta emorragia, provocata da percosse». La Corte di assise d'appello ha ricostruito l'omicidio: «La vittima fu colpita ripetutamente con una bottiglia e un martello, impugnato da Geri (ha confessato ed è attendibile). Poi, con un posacenere. Forse dalla Guerinoni».

Proseguono i giudici: «Comunque, Gigliola Guerinoni, ammesso che abbia partecipato direttamente al delitto, è la complice che sorveglia la situazione, collabora, protegge e guida l'autore materiale del delitto». Una ricostruzione più certa, per la Corte, sarebbe possibile soltanto se il delitto fosse stato filmato. E tutto questo, senza tenere conto delle accuse mosse da Soraya ai genitori.

Bruno Balbo


Ettore Geri, l'ex convivente della gallerista di Cairo Montenotte

Gigliola Guerinoni in aula, pochi istanti prima della sentenza

DUE ANNI FA IL PRIMO PROCESSO

SAVONA. Ventisei anni e mezzo di carcere per Gigliola Guerinoni. Assoluzione per Ettore Geri. Così si concluse, nell'agosto di due anni fa, il processo di primo grado per il delitto Brin. La Corte d'assise di Savona assolse Ettore Geri per «insufficienza di prove». Più lievi le altre condanne. Quattro anni a Mario Ciccarelli, operaio della Italiana Coke; tre anni e sei mesi a Giuseppe Cardea; tre anni al vicequestore genovese Raffaello Sacco. Furono, infine, assolti l'ex consigliere regionale missino Gabriele Di Nardo e Giuseppe Pastorino, l'anziano factotum della Guerinoni.

Secondo i giudici savonesi, Gigliola Guerinoni fu l'abile regista del delitto. Cesare Brin fu ucciso nell'abitazione della galleriste. Le testimonianze e le indagini di polizia, secondo la Corte savonese, non avrebbero però dato un volto all'assassino di Cesare Brin. «Quando Ettore Geri arrivò nell'abitazione di Gigliola Guerinoni - conclusero i giudici - il farmacista era già morto». Per mano di chi? E' l'interrogativo rimasto in sospeso, al quale ha cercato di dare una risposta la Corte d'assise d'appello di Genova. Un anno e mezzo dopo, infatti, i giudici genovesi hanno in parte ribaltato la sentenza di primo grado. Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri hanno insieme ucciso Cesare Brin e insieme hanno occultato il suo corpo. Lei è stata l'ispiratrice del delitto e lui l'esecutore. All'anziano amante della gallerista sono stati inflitti 15 anni di reclusione. Per Gigliola ventisei anni e mezzo: la stessa inflitta dalla Corte di Savona.

Per gli altri imputati i giudici dell'appello hanno confermato la sentenza di primo grado, pur con qualche riduzione di pena. Mario Ciccarelli, definito dall'accusa «uno dei becchini del macabro funerale di Brin», è stato condannato a tre anni di reclusione. Oltre all'occultamento di cadavere era accusato del furto dei mobili di Brin. Questo reato è stato però estinto per amnistia. Una condanna a tre anni anche per Giuseppe Cardea, per l'occultamento del cadavere. E' stato assolto dal favoreggiamento nei confronti della Guerinoni e così la pena inflitta in primo grado è stata diminuita di sei mesi. La conferma della sentenza di primo grado è giunta invece per Raffaello Sacco, Gabriele Di Nardo e Giuseppe Pastorino. (c. v.)

Gelosia, odio e avidità sono considerati i moventi dell'omicidio

La pista della droga? Fantasie

Per la Corte il superteste era solo un mitomane

GENOVA. Giuseppina De Palma ha riferito al giudice istruttore Maurizio Picozzi, e ha ripetuto alla Corte di assise, di avere visto, nella tarda mattinata del 13 agosto del 1987 Cesare Brin passeggiare a Cairo Montenotte, in via Roma. Nell'indicare la data si tratta del giorno successivo all'omicidio ndr), la donna si rifà a un preciso riscontro. In quel giorno aveva firmato la garanzia di un orologio venduto qualche tempo prima. Quel giorno, però, Cesare Brin aveva portava gli occhiali, che non abbandonava mai, né si fermò a parlare con lei, come era solito fare.

E' una testimonianza che, se fosse stata ritenuta attendibile, avrebbe spazzato via tutte le certezze dei giudici di primo e secondo grado. E anche la ricostruzione della presunta aggressione di Brin da parte dei due «sattori della droga»: la pista battuta dai difensori di Gigliola Guerinoni, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, per strappare la donna alla condanna per l'omicidio dell'amante.

I giudici della Corte di assise d'appello di Genova sostengono: «Si è trattato di un abbaglio colossale, anche se è indiscussa la buona fede di Giuseppina De Palma. L'equivoco è trasparente e l'inverosimiglianza del racconto è palese. Se Brin fosse riuscito a sfuggire ai suoi aggressori, che lo avevano trascinato fuori di casa posto e sanguinante (lo ha sostenuto Gigliola Guerinoni, ndr), sul suo viso sarebbero stati evidenti i segni delle percosse e non si sarebbe esposto ad un'eventuale, nuova, ritorsione».

Comunque, quel giorno, Brin era già cadavere. Lo affermano Ettore Geri e l'ex vicequestore Raffaello Sacco. Il primo, in tutte le confessioni, ritrattate, o modificate. Anche quando dice: «Sono entrato nella camera da letto. Il corpo di Cesare Brin era freddo. Io sono stato in guerra e non ho dubbi: era morto». Il secondo, in tutte le sue confessioni. Anche in quelle più contorte.

Marcello Roma, tossicomane di Quiliano, in un lungo memoriale ha sostenuto che sono stati due trafficanti di droga ad assassinare Cesare Brin. Ha descritto anche nei particolari la soppressione del cadavere (dato alle fiamme).

La Corte ha indagato su questa «pista alternativa», ma ha poi concluso: «Si tratta di fantasie, incredibili e pilotate, di un mitomane».

Secondo i giudici, invece, entrambi gli omicidi hanno un movente: Geri, la gelosia, l'odio nei confronti del rivale e la pretesa di un risarcimento economico. La Guerinoni, abbandonata dalla vittima, pretendeva un risarcimento, negato dall'amante. (b. b.)

RISTORANTE
LE TAMERICI
Vi aspetta con il menù del giorno a sole L.
● Ideale per colazioni di lavoro e pranzi aziendali
● Al sabato cena con musica Live.
Lungomare C. Colombo 142
IMPERIA - Tel. 0183 61.062
(chiuso il lunedì)

AVVISO
Comunichiamo alla cittadinanza la prossima apertura di una nuova
IMPRESA DI ONORANZE FUNEBRI
per tutti i servizi e le pratiche inerenti. Ufficio in Sanremo - Via Volta n. 94.

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Per la pubblicità
LA STAMPASERA

PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
010 540.184-592.560
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

MERAVIGLIA
LUI
SALDI
Corso Italia 116r
SAVONA

LA SORDITA'
non si vede più!

Oggi possiamo realizzare il sogno di tutti i deboli di udito: RENDERE INVISIBILE L'APPARECCHIO ACUSTICO facendolo scomparire completamente nel condotto uditivo interno
Questo nuovo apparecchio «TUTTO NELL'ORECCHIO» dalle indubbie doti estetiche rivale oggi delle tecniche più avanzate
Invitiamo tutti coloro che sono interessati a venirci a trovare, offriamo le migliori protesi ed una assistenza continua, ma soprattutto la possibilità di trovare una soluzione adeguata ad ogni problema di udito
LE PROVE AUDIOPROTESICHE E L'ESAME DELL'UDITO SONO COMPLETAMENTE GRATUITE E SENZA IMPEGNO A RICHIESTA ANCHE A DOMICILIO
Consultateci senza impegno a:
DIANO MARINA - lunedì 21 ore 15,30-19 presso Ottica SIGNORIELLO - Via Colombo 45 - Tel.
SAVONA - tutti i martedì ore 15,30-19 presso Ottica AMBROSIANI Corso Italia 118 r - Tel. 018 - 928.797
ALBENGA - 22 ore 9-12 presso Foto Ottica AR - Via Genova 113 - Tel. 51.263
ONEGLIA - mercoledì 23 ore 9-12 presso Farmacia Dr. GIBELLI - Via Belgrano 5 - 23.688
PORTO MAURIZIO - mercoledì 23 15,30-19 presso Foto VIGLIECCA - Corso Garibaldi 7 - Tel. 80.643
SAN REMO - giovedì 24 ore 9-12 e 15,30-19 presso Farmacia GISMONDI - Piazza Colombo 8 - Tel. 504.466
BORDIGHERA - venerdì 25 ore 9-12 presso Philip Foto-Cine-Musica - Via V. Emanuele 159 - Tel. 261 735
venerdì 25 15.30-19 presso Ottica STUDIO PINI - Lungoroja G. Rossi 2 a - Tel. 352
APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS E DELLE MIGLIORI MARCHE
ISTITUTO SONOTECNICA CORSO BUENOS AIRES 10/7 - II PIANO TEL. (010) 540.994 - GENOVA

Savona: proteste e azione giudiziaria degli abitanti per i lavori ordinati dal Comune

Via Famagosta, campo di battaglia

Marciapiedi divelti e transenne rendono la strada impraticabile e pericolosa. In difficoltà negozi e uffici Sono scomparsi tutti i parcheggi. La linea celere di bus per l'ospedale S. Paolo rischia un nuovo rinvio

I lavori iniziati dal Comune in via Famagosta e contestati dagli abitanti

SAVONA. Marciapiedi interrotti, transenne e cartelli stradali divelti, impalcature rovesciate e cassonetti della spazzatura in mezzo alla strada: così si presenta via Famagosta dopo venti giorni di lavori. I parcheggi sono scomparsi, le auto vengono posteggiate in doppia fila e un po' dove capita. Dopo aver inutilmente protestato con il Comune, gli abitanti della zona hanno deciso di rivolgersi al giudice.

«Questi lavori sono abusivi — sostengono in via Famagosta —. Gli operai stanno scavando in una zona che appartiene ai privati, senza aver chiesto l'autorizzazione». In attesa di una decisione del giudice, i lavori sono stati sospesi ma la strada sembra un cantiere. Dice Fabio Magnanego, impiegato: «E' un'indecenza. E' quasi un anno che non sappiamo dove posteggiare. Inoltre, il marciapiedi è inagibile e i pedoni sono costretti a camminare in mezzo alla strada». Aggiunge Ivana Benaia, titolare di una lattoria Santa Lucia: «La situazione è divenuta insostenibile. Al posto del marciapiedie c'è un fossato e non è facile camminare sulla passerella di tavole traballanti. Specialmente i più anziani rischiano di cadere e qualcuno ha già dovuto ricorrere al Pronto soccorso».

La scomparsa dei parcheggi ha messo in crisi tutta la zona. In via Famagosta, infatti, oltre a negozi, ci sono le sedi di alcuni consolati e l'ufficio del catasto. «Gli impiegati — afferma Nicola Olivati — sono costretti a lasciare l'auto in doppia fila e tutto il traffico ne risente. Alcuni vanno a posteggiare ai marciapiedi di via Beato Ottaviano o salita San Giacomo e spesso le auto vengono rimosse dal carro attrezzi». La mancanza di parcheggi ha creato problemi anche dal punto di vista della sicurezza.

UNA CORSIA PER LE AMBULANZE

Corsia preferenziale sull'Aurelia e semaforo «intelligente» all'incrocio per Valloria. Queste le richieste che il comitato di coordinamento fra le pubbliche assistenze e la Croce Rossa ha riproposto al Comune. Ieri, durante un incontro il sindaco Magliotto e l'assessore Balbo, sono affrontati i problemi relativi alla sicurezza e alla viabilità per il trasporto degli ammalati all'ospedale di Valloria. «In particolare - afferma il sindaco - si è convenuta un'azione comune nei confronti dell'Anas per ottenere una corsia preferenziale per i mezzi di soccorso lungo l'Aurelia, nel tratto fra Albissola e lo svincolo all'altezza di via Scotto. Si è parlato anche dell'installazione di un semaforo "intelligente" che consentirebbe agli autisti delle ambulanze di immettersi nel traffico con tranquillità». Il comitato di coordinamento ha chiesto anche di rivedere lo spartitraffico all'inizio dello svincolo e le misure di sicurezza di via Valloria. Il Comune prenderà contatto con l'Anas e fra tre settimane ci sarà un nuovo incontro con i rappresentanti delle pubbliche ass[illegible]. [e. b.]

Gino Colla, pensionato, afferma: «Il traffico, specialmente nelle ore di punta, resta bloccato per 10-20 minuti e a volte le ambulanze non riescono nemmeno a passare. Quelli che rischiano di più, però, sono i pedoni. I marciapiedi non esistono più e c'è sempre il pericolo di essere investiti». Dicono da «Acconciature Caterina»: «Ormai i lavori sono iniziati da venti giorni e chissà quanto tempo ci vorrà prima che si torni alla normalità. Una settimana i lavori sono sospesi. Gli operai se ne sono andati lasciando la strada come un campo di battaglia». Anche i cassonetti della spazzatura, tolti dal marciapiede, creano intralcio al traffico.

Fra poche settimane, inoltre, dovrebbe entrare in funzione la nuova linea dell'Acts, che prevede il collegamento diretto fra il centro città e l'ospedale di Valloria, passando proprio attraverso via Famagosta. L'avvio della linea «celere» (la 8 sbarrato) è stato annunciato per il 21 gennaio, ma subirà inevitabilmente ritardi.

Ermanno Branca

NOTIZIE FLASH

SALVATAGGIO

Bambino intrappolato nel fuoristrada

I vigili del fuoco del distaccamento del porto sono intervenuti ieri mattina per liberare un bimbo di 2 anni, Alain Ciolfi, rimasto imprigionato nell'auto dei genitori, un Suzuki Vitara. I genitori avevano parcheggiato il fuoristrada in via Genova, di fronte al San Paolo lasciando il piccolo nell'abitacolo. Il bimbo ha cominciato ad armeggiare sui comandi della vettura e ha inserito la chiusura centralizzata dell'auto che ha impedito ai genitori di riaprire le portiere. L'intervento dei pompieri è durato quasi mezzora. Poco più tardi i vigili del fuoco hanno liberato madre e due figli chiusi in ascensore di via Brignoni.

CENTENARIA

E' morta la «nonnina» dei socialisti savonesi

Annita Lemonta, è morta l'altra mattina nella sua abitazione di via Rella. Aveva compiuto i cento anni giovedì ed aveva ricevuto la visita del sindaco Magliotto. Annita Lemonta era molto nota negli ambienti politici savonesi. Era iscritta al partito socialista nella sezione Centro ed era stata amica di Sandro Pertini. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,30 nella chiesa di Sant'Andrea. Lunedì prossimo Savona avrà una centenaria in più: si tratta di Angela Freccero che riceverà la visita di auguri dall'assessore del Comune, Renzo Brunetti.

SCUOLA

Al provveditorato manca il personale

Il provveditorato agli studi di Savona è in crisi per la mancanza di personale. Mancherebbero, infatti, secondo il provveditorato, almeno una ventina di dipendenti per raggiungere il numero necessario, 67 unità. La crisi sta causando molte proteste, un rallentamenti nelle pratiche, comprese quelle di pagamento degli stipendi di una parte degli insegnanti.

SINDACATO

Continua il dibattito all'Elettrosiderurgica

Domani mattina una delegazione di lavoratori dell'Elettrosiderurgica di Bragno si incontra con il sindaco di Cairo, martedì si terrà un'assemblea. Il braccio di ferro con la direzione sembra trovare una schiarita, dopo la disponibilità a trattare dei dirigenti l'azienda sui problemi ambientali. La situazione resta difficile conferma Antonio Falasco della Cisl: «Non sono d'accordo sulla richiesta di sequestro cautelativo, proposta da altre organizzazioni sindacali. Si sta cercando di creare un caso». Della vicenda si stanno interessando anche gruppi ambientalisti, due anno fa, erano riusciti a far chiudere la fonderia Granone di Cosseria.

Commiato del questore all'inaugurazione della nuova caserma della polizia

«Il giorno più lungo a Savona»

Giuseppe Trovato rievoca la visita del Presidente della Repubblica e le operazioni anticrimine Il successo delle indagini contro la banda dello spray. Da domani lo sostituirà Mimmo Nicolicllo

UN PROGETTO

SAVONA. E' costato tre miliardi e due anni di lavori. L'ala Nord della caserma della polizia in via Aldo Ronzello, inaugurata ieri mattina, è stata realizzata su tre piani. I primi due ospiteranno gli uffici amministrativi, il terzo la foresteria e le camere destinate agli agenti. Si tratta di nove stanze dotate di tre letti ciascuna (per complessivi 27 posti), ognuna con servizi igienici e doccia. La ristrutturazione dell'ala della caserma rientra in un progetto più vasto, che prevede altri interventi sull'edificio e la costruzione della nuova questura. In base ai programmi del ministero la questura sorgerà in corso Ricci e accorperà in un'unica sede gli uffici amministrativi, la polizia giudiziaria e la Stradale. Per realizzare il progetto è prevista una spesa di undici miliardi. [c. v.]

SAVONA. «E' stato un biennio di lavoro impegnativo. Mi sembra, però, che tutto sia andato bene e non solo per merito mio». Sono le parole di commiato e di ringraziamento dedicate ai collaboratori della squadra mobile, delle volanti e degli uffici amministrativi, da parte del questore Giuseppe Trovato che, dopo due anni, ha lasciato Savona. E' stato, infatti, promosso e trasferito all'Ufficio ispettivo di Milano.

Un compito delicato e impegnativo «che — osserva — non mi consentirà tuttavia di lavorare in prima linea. Avrei voluto chiudere la carriera, come si suol dire, in trincea. Ma il nuovo compito che dovrò adempiere mi riempie di orgoglio». Ieri mattina il questore ha salutato i collaboratori durante la cerimonia di inaugurazione della nuova ala della caserma della polizia. Di fronte al sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino, al prefetto, Nicola Rasola, il questore ha tracciato un bilancio dell'attività svolta dalla polizia savonese negli ultimi due anni. Ha ricordato l'impegno contro la microcriminalità, che recentemente ha portato all'arresto di una coppia di malviventi specializzata nel rapinare gli anziani con lo spray. E ha sottolineato i servizi di ordine pubblico svolti durante le manifestazioni contro l'Acna.

Giuseppe Trovato visto da Ghiglione

«La vicenda legata allo stabilimento chimico valbormidese — ha detto — è stata per me un'importante esperienza. Ci ha tenuto con il fiato sospeso per mesi e mesi, ma essere sempre riusciti a evitare lo scontro fisico è stato un grande risultato. Ricordo anche il convegno degli anarchici tenuto nell'autunno dello scorso anno. Si trattava di una situazione che ha raggiunto momenti caldi e rischiava di degenerare. Infine, la visita del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Quello è stato il giorno più lungo della mia vita. Si temeva una manifestazione degli ambientalisti».

Da domani prenderà servizio il nuovo questore, Mimmo Nicolicllo, 57 anni, già vicequestore vicario a Torino. Nicolicllo è [illegible] in Liguria. Per 25 anni è stato, infatti, alla Mobile di Genova. [c. v.]

Valbormida: sono calati i casi di tumore

Studio sulla salute contrasti a Cengio

CENGIO. La popolazione della Valbormida, interessata all'Acna, non sarebbe esposta a particolari rischi per quanto riguarda la salute, l'incidenza dei tumori sarebbe, infatti, minore rispetto ad altre zone d'Italia. Non solo, ma i risultati di un'indagine sulla mortalità tra i lavoratori occupati nella fabbrica a partire dal 1° gennaio del '72 le cause di morte sarebbero «significativamente inferiori alle attese». Il cancro al polmone, le malattie cardiovascolari e respiratorie sono le cause di morte che danno contributi al deficit dell'osservatorio rispetto alle previsioni». E' quanto è emerso da uno studio d'indagine epidemiologica iniziato nel marzo dell'89 e durato alcuni mesi, svolto dal Coordinamento interregionale costituito dall'Istituto tumori di Genova, l'Università di Torino, la VI e la VII Usl di Ceva. Commenta Andrea Dotta, presidente della VI Usl: «Sono dati confortanti che dimostrano come la situazione Valbormida non sia poi così drammatica. Manca una chiara e dettagliata conoscenza dell'esposizione dei soggetti. Non si conosce, ad esempio, la quantità dei microinquinanti che vengono assorbiti attraverso aria, acqua e cibo». L'indagine non permetterebbe, insomma, di proseguire con altri studi che servirebbero a chiarire finalmente la reale situazione in Valbormida. Per quanto riguarda l'indagine sulla mortalità dei dipendenti Acna, i dati consegnati dall'azienda al gruppo di lavoro si riferiscono ai lavoratori in servizio dopo il 1° gennaio del '72. Insomma, dati confortanti ma per il momento incompleti che non permettono un'indagine più dettagliata sul territorio. Per la realizzazione dello studio sulla mortalità fra i residenti della Valbormida sono stati presi in considerazione diciannove Comuni del versante ligure e venti di quello piemontese, utilizzando i numeri di nati e di morti, dei non iscritti e cancellati nelle rispettive anagrafi e la composizione per classi di età. [l. b.]

THE BIG SPENDERS

SAVONA • CORSO ITALIA 87 R. • TEL. 85.06.48

informa che dal 10 Gennaio al 6 Febbraio '91 si effettueranno i

SALDI DI FINE STAGIONE

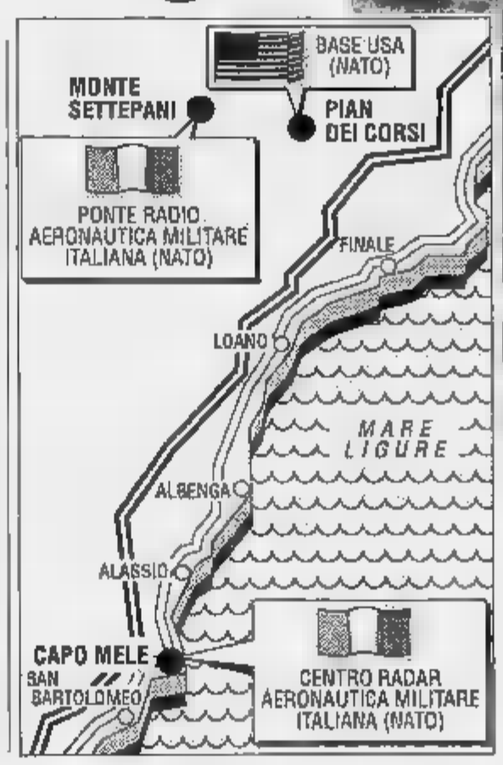
SCONTI DAL **20%** AL **40%**

COM. EFF.

Stato d'allerta e super-sorveglianza in Liguria

NELLE BASI NATO

E i marines di Magliolo sono chiusi sotto la montagna



Il centro radar dell'Aeronautica italiana sulle alture di Capo Mele. Nella cartina, dove si trovano i centri militari in provincia di Savona e Imperia

MAGLIOLO. C'è ancora la neve lungo la strada che unisce Canova, frazione di Magliolo, a Pian dei Corsi. Il cartello avverte che la strada è un susseguirsi di curve per 4 chilometri ed è consigliabile non superare i 30 all'ora. Per raggiungere la base americana, preceduta da una serie di cartelli di divieto d'accesso, divieto di fotografare, divieto di fare riprese filmate, è consigliabile mettere le catene.

Non è certo lo scenario del Golfo, dove i militari statunitensi sono impegnati con l'operazione «Tempesta nel deserto». Non c'è la tensione di Dhaharan, ma il servizio di sorveglianza è stato potenziato anche a Pian dei Corsi. Se, fino a qualche settimana fa, si poteva arrivare a sfiorare il campanello della base adesso basta avvicinarsi con la macchina per essere fermati. L'ordine è tassativo e i carabinieri del «Setaf» di Livorno, il battaglione che collabora con la polizia militare Usa nella sorveglianza, impongono di fare retromarcia.

Quali segreti nasconda la base, mimetizzata nel bosco, è da anni un mistero. Qualcuno parlo di missili nascosti in gallerie, di pareti di roccia che si aprono, di armi sofisticate e potenti. Thomas, un sergente di colore che viaggia su una delle auto targate «Afi» (la sigla delle unità militari statunitensi all'estero) che percorrono le strade del Melogno, sorride. «Voci di paese curioso», dice riferendosi ai missili. E aggiunge: «Quello che c'è nella base è assolutamente "top secret". Anche noi, però, siamo coinvolti in questa guerra».

La conferma del coinvolgimento viene anche dagli elicotteri che decollano e atterrano dall'eliporto interno. Negli ultimi giorni è un via vai continuo. Dati ufficiali non ce ne sono, ma all'interno della postazione oltre un centinaio i soldati al lavoro. Alle forze statunitensi si bisogna aggiungere una ventina di carabinieri del «Setaf» che si succedono tra mesi.

C'è tensione nella base, pausa di un coinvolgimento diretto nella guerra? «Il lavoro è uguale a quello di sempre, c'è però una maggiore vigilanza degli impianti», aggiunge Thomas.

Si torna indietro a passo d'uomo sino al bivio verso il Colle del Melogno. La strada è di nuovo pulita sin oltre il forte. Poi di nuovo neve. Tanta. La stradina che porta in cima ne è coperta. Qualcuno ha scritto su un cartone che è necessario l'uso delle catene. Eseguita l'operazione, si riesce a passare. Nemmeno cento metri e la strada è pulita. Il sospetto che l'ostacolo sia stato messo apposta per evitare che qualcuno si avvicini alla base dell'aeronautica militare è qualcosa in più di una semplice supposizione.

La prima sbarra è alzata e riporta le stesse parole di Pian dei Corsi: vietato accedere, cacciare, fotografare, riprendere. Si prosegue sin quasi alla vetta. Il ripetitore radio si intravvede appena sul monte Settepani quando la pattuglia dei carabinieri di guardia ferma i curiosi. Con le mitragliette puntate i militari spiegano che è impossibile proseguire e parlare con qualcuno della base.

Il centro ospita all'interno una decina di carabinieri, una decina di avieri della Vam, la vigilanza aeronautica militare, e una ventina di militari specializzati nella conduzione del ponte radio. Grazie al ripetitore Melogno, inserito nel sistema informativo della Nato, sono possibili i collegamenti via etere lungo l'asse Nord-Sud. Il centro è operativo in questi giorni come appoggio alla rete radio nazionale, ma l'intervento diventerà determinante in caso di coinvolgimento della Nato nel Golfo.

Non c'è neve a Capo Mele, sulle alture di Andora. Alle 14, anzi, splende il sole che fa brillare le foglie degli ulivi e la cupola di vetro e acciaio del centro radar dell'aviazione militare. L'ufficiale che comanda il posto di guardia è gentile ma risoluto: «Non si può entrare e non può nemmeno parlare con i superiori. In questo momento sono occupati e c'è l'ordine di disturbare».

Al centro radar, venerdì pomeriggio, sarebbe arrivato un grosso camion con i colori dell'aviazione. Dentro ci sarebbero apparecchiature molto sofisticate per «leggere» il cielo. «Le apparecchiature in dotazione del radar sono già di alto livello, e il precipitare della situazione nel Golfo Persico ha evidentemente indotto lo Stato Maggiore a potenziarle. Non so se in questo momento il radar sta lavorando espressamente per i Tornado che sono nella zona di guerra. Ne dubito, perché è uno scenario molto lontano. Di certo il radar di Andora rientra in una rete molto più vasta quindi può avere un ruolo anche a distanza di migliaia di chilometri», spiega un ufficiale congedatosi pochi mesi fa.

Anche Capo Mele è inserito nel sistema Nato. Il suo compito è quello di controllare il settore Nord-Ovest del Mediterraneo. Gli strumenti in dotazione sono in grado di leggere i tracciati dei cieli del Mar Ligure, dell'Alto Tirreno e della Costa Azzurra. All'interno del centro lavorano un centinaio di militari, mentre la sorveglianza è affidata a una ventina di carabinieri del reparto «Setaf», coadiuvati dagli avieri di leva della Vam. Per tutte le basi, comunque, c'è l'allarme «giallo», ad un passo da quello «rosso», che segna lo stato di guerra.

Stefano Pezzini

Annullate in Riviera molte prenotazioni da Germania, Usa, Spagna e Svizzera

Effetto Golfo anche sul turismo

Saltano meeting e convegni; in pericolo le partecipazioni degli ospiti stranieri del Festival
Bloccate le gite scolastiche. Numerose agenzie sono state costrette a modificare i loro programmi

Arrivano i primi telex. Chiamano dalla Germania, dalla Spagna, dagli Stati Uniti, dalla Svizzera. Incominciano tutti così: «In riferimento alla prenotazione numero... del giorno... si prega di annullare per i noti avvenimenti bellici».

La guerra del Golfo fa subito sentire i suoi micidiali effetti in campo turistico. Saltano meeting e convegni a Sanremo, sono in pericolo gli ospiti d'onore del Festival della canzone, quasi tutti in arrivo dagli Stati Uniti, è paralizzato il mercato delle gite studentesche.

Sono segnali negativi, non c'è dubbio. I primi contingenti che hanno annullato le prenotazioni dopo l'attacco di Bush a Saddam Hussein sono stati quelli in arrivo dalla Spagna. Niente di eccezionale, i soliti pullman carichi di turisti in transito sulla Riviera ligure ma diretti a Firenze e Roma. Erano appoggiati all'agenzia Mamberto di Pietra Ligure.

Dice il titolare, Giacomo Mamberto: «Con le agenzie spagnole in questo periodo, ma anche prima e dopo la Pasqua, svolgiamo un'intensa attività, anche se può apparire di non rilevanti proporzioni. Nessuno di questi bus, infatti, in arrivo da Madrid, Barcellona e Siviglia, si ferma più di una notte. E' il cosiddetto "bed and breakfast", cioè letto e colazione, ma per molti hotel, che in questo periodo sono vuoti, il flusso di clienti che si fermavano a dormire e ripartivano dopo aver consumato caffè e croissant, costituiva comunque una fonte di reddito. Come lo erano le gite studentesche. Il mercato, in questo settore, è bloccato. Non ci sono né annullamenti, né prenotazioni. Ma le preoccupazioni aumentano».

Se la guerra del Golfo rimane, per ora, limitata ad una precisa area geografica, il rischio di attentati è altissimo. Le compagnie aeree e di navigazione sono le più penalizzate. Molte agenzie, che in questo periodo stanno stampando e rinnovando i cataloghi, annullano destinazioni e modificano i programmi. I viaggi a lunga percorrenza rischiano di essere dimezzati. Dicono all'agenzia Kannemann di Sanremo: «E' presto per trarre già delle conclusioni. Questo è un periodo in cui la gente, e in particolare gli italiani, non parte. I viaggi verso le località tropicali, Caraibi, Seychelles e Maldive, interessano soprattutto due periodi dell'anno: l'estate e le settimane a cavallo tra Natale e l'Epifania. Quindi non possiamo dire ci sarà o meno un crollo. La gente è giustamente preoccupata e purtroppo il nostro settore ne risentirà in modo evidente. Finora, però, le prenotazioni che abbiamo ricevuto per il mese di febbraio non sono state ancora disdette. Forse si aspetta di vedere l'evoluzione del conflitto prima di prendere una decisione».

All'hotel Mediterranée di Sanremo, invece, hanno già ricevuto parecchi telex che annullano congressi e convention di associazioni di categoria e ditte. Lo stesso sta succedendo a Nizza, al centro congressi di Sophia Antipolis.

Spiegano alla direzione dell'albergo di Sanremo, uno dei più eleganti della città, con ampie sale per meeting: «Tra i relatori e gli invitati c'erano anche numerosi inglesi e americani. Dato che loro non si muovono, gli organizzatori hanno rinviato tutto a data da destinarsi».

Ma dagli alberghi e dalle seconde case di Sanremo partono anche gli anziani, richiamati a casa dai figli che preferiscono averli vicini. Non si sa mai. Sembra una preoccupazione eccessiva e infatti il fenomeno non è diffuso.

Previsioni per la prossima estate. Secondo [illegible] Mamberto non bisogna essere pessimisti: «In un eventuale recessione turistica, le località maggiormente colpite saranno quelle più distanti. La Riviera è vicina al Nord Italia e al Centro Europa e proporzionalmente vedrà aumentare le presenze rispetto agli altri Paesi del Mediterraneo».

Pier Paolo Cervone

DUE LETTERE

Sulle manifestazioni savonesi a favore della pace abbiamo ricevuto due lettere. La prima è firmata da 42 persone, tra cui abbiamo riconosciuto esponenti comunisti, cattolici, verdi, sindacali. Fanno notare, tra l'altro, che La Stampa non ha menzionato, venerdì 18, l'imponente manifestazione che ha coinvolto migliaia di persone di diversa età ed estrazione». Ricordiamo invece che abbiamo registrato le manifestazioni savonesi giovedì, ieri e oggi: ci sembra sufficiente, visto che gli aspetti, anche locali, della guerra del Golfo erano molteplici. Certo, alcune parti politiche avrebbero preferito si amplificasse l'avvenimento: ma questo è un discorso che porta lontano.

La seconda lettera è di Franca Astengo del Centro di iniziativa politica, il quale sostiene tra l'altro che, pur rendendosi conto delle diverse esigenze dell'informazione, ritiene un errore non aver sottolineato «lo straordinario senso di unità» che si è registrato a Savona attorno al tema della pace.

Lo ringraziamo per l'intervento.

Si è rifiutato di combattere contro l'Iran e il regime lo considera un disertore

«Sono fuggito dall'Iraq in cerca di libertà»

Un profugo, che vive nel Savonese, racconta la sua storia

SAVONA. Si chiama Abd-el, ha 46 anni. E' sposato con un'italiana e padre di una bambina di quattro anni. Stando a quanto risulta all'ufficio stranieri della questura, è l'unico iracheno che abita in provincia di Savona. E' profugo e un disertore. Ha lasciato la madre patria nel '68, ventitré anni fa. Da allora non ha più fatto ritorno a Bassora, città del Sud dell'Iraq, dove vivono i genitori e quattro fratelli. Richiamato dall'esercito dieci anni fa per combattere nella guerra contro l'Iran, si è rifiutato imbracciare il fucile ed è rimasto in Italia.

Abd-el non vuole che si scriva il suo cognome e neppure che si riveli dove abita. «Ho paura - dice - non tanto di ritorsioni da parte degli italiani. Io mi trovo bene nel savonese, ho molti amici. Ma diffido dei miei connazionali. Non vorrei essere avvicinato da nemici, da arabi che la pensano in modo diverso da me. Io non ho combattuto contro l'Iran e sono diventato un disertore. Anche per questo motivo non posso più tornare nel mio Paese. Mi ucciderebbero». Abd-el abita in una cittadina della Riviera di Ponente. Lavora come lavapiatti in ristorante, conduce insomma una vita dignitosa.

La storia di Abd-el è simile a quella di tanti altri profughi, costretti a lasciare la casa e la famiglia per trovare un lavoro e la libertà. «Sono scappato 22 anni fa - racconta -. Nel mio Paese non c'era la libertà di parola. Non sapevamo che cosa fosse la democrazia. Non sono per nulla pentito di quello che ho fatto. In vent'anni non è cambiato nulla. Tutto è rimasto come prima. C'è tanta povertà e miseria». Abd-el è rimasto cinque anni in Grecia. Poi si è trasferito in Italia. E' stato tre anni a Genova dove ha fatto ogni tipo di lavoro: dal venditore ambulante, al muratore, dal cameriere al lavapiatti. Poi il trasferimento nel savonese: in Riviera ha trovato una casa e il lavoro. Abd-el è, come si usa dire, un «integrato». Ha troncato ogni tipo di rapporto con la madre patria. Ha dimenticato abitudini e tradizioni, vive insomma da occidentale.

Abd-el è contro la guerra. «Se è scoppiata - osserva - è soltanto colpa di Saddam Hussein. Questa guerra contro gli Stati Uniti e i Paesi dell'Onu, l'ha voluta il popolo iracheno. E' lui che ha tirato troppo la corda mettendosi contro i Paesi occidentali». Da tre giorni gli aerei della coalizione occidentale bombardano giorno e notte l'Iraq. Sono stati gravemente danneggiati obiettivi civili e militari. Manca la corrente. Le linee telefoniche non funzionano regolarmente. Da tre giorni Abd-el tenta invano di mettersi in contatto con i familiari. E' preoccupato. I filmati trasmessi dalla Tv portano immagini di morte e distruzione. Il Paese è in una morsa di fuoco, bersaglio degli attacchi aerei americani, britannici, francesi. E tra le città più colpite c'è proprio Bassora, dove sarebbero state distrutte parecchie rampe di lancio dei missili «Scud» in dotazione all'esercito iracheno. Bassora è considerato un punto strategico.

Il pensiero di Abd-el è ora rivolto ai genitori che a Bassora gestiscono un negozio di elettrodomestici. «Spero che stiano bene - conclude - e che siano scampati ai bombardamenti. Pare che finora non ci siano state molte vittime tra i civili. Gli americani hanno bombardato soprattutto obiettivi militari. Mi auguro che sia così e che questa guerra finisca prima possibile».

Claudio Vimercati

Proseguono intanto cortei e manifestazioni

Imperia, Donne in nero un gruppo per la pace

IMPERIA. Dopo le manifestazioni in favore della pace che si sono tenute nei giorni scorsi, gli studenti degli istituti superiori della provincia hanno parlato dei problemi legati alla guerra del Golfo in una serie di assemblee. A Imperia e Sanremo, nella mattina di ieri, sono stati organizzati cortei di protesta, che hanno visto coinvolti un minor numero di partecipanti rispetto alle manifestazioni dei giorni precedenti.

Intanto, nel capoluogo si è costituito il gruppo promotore delle «Donne in nero-Comitato per la pace». L'associazione «intende promuovere ogni possibile iniziativa per fermare la guerra e chiede l'attiva collaborazione di tutte le donne della provincia». La prima riunione si terrà domani, alle 15,30, nella saletta messa a disposizione dalla Confesercenti, in via Bonfante.

Nella città dei fiori, ieri mattina è tenuto un corteo studentesco, seguito da un dibattito in piazza Colombo. Nelle medie inferiori della città proseguono la lettura e il commento dei quotidiani, alla quale sono dedicate due ore di lezione al giorno. Ieri, a Imperia, gli studenti del Classico e dell'Ipc hanno sfilato da piazza Ulisse Calvi fino a piazza della Vittoria, e in altre scuole si sono tenute assemblee. La prossima settimana si riunirà il Comitato di coordinamento per stabilire nuove iniziative di protesta che saranno concentrate soprattutto nel pomeriggio.

A Savona, invece, numerosi studenti degli istituti tecnici si sono radunati in piazza Sisto IV ed è stato proclamato lo stato di agitazione. I sindacati hanno invitato i presidi dei licei ad essere tolleranti verso i ragazzi e di permettere la discussione della situazione nelle assemblee scolastiche.

[e. f.]

«Stasera a casa di Alice». Carlo Verdone (attore e regista del film) è insieme a Ornella Muti e la coppia a Sergio Castellitto. In programma al Ritz di Savona

L'ultimo Bertolucci. Kit e Port, una coppia in crisi, cerca nel Sahara una risposta alle angosce e all'ansia di vivere. In programma al Diana 1 di Savona e al Ritz di Massa

SAVONA

TEATRI Chiabrera
Tel [illegible]
Orario: 20,45
Rumors
Nel [illegible]

[illegible] Monturb.
Tel [illegible] 529
PROSSIMA APERTURA

CINEMA Astor
Tel. 824.586
Or. 15.45/18/20,15/22,30
Lire 8000/5000
Fantozzi alla riscossa
Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '[illegible]) - Riassunto della della, Fantozzi la deprestanome e brucia in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando [illegible] suo memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Diana 1
Tel. 825.714
Orario: 15/18/22
Lire 8000/5000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) - Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h 16' **Dramm.**

Diana [illegible]
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,10
20,30/22,30
Lire 8000/5000
Tartarughe Ninja [illegible] riscossa
[illegible] *Steven Barron con Judith Hoag, Elias [illegible] (Usa '90)* - 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja [illegible]o contro il perfido Shredder e il [illegible] clan per salvare New York dal tepp[illegible]. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Eldorado
Tel. 820.563
Orario: 15,45/18
20,15/22,30
Lire 8000-6000
Vacanze di [illegible] '90
di Enrico Oldoini con Massimo [illegible], C. [illegible] Sica, E. Greggio (Italia '90) 2 mariti fraudolenti, [illegible] vincitore alla corsa, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Filmstudio
Tel. 386.322
Orario: 15,30/17,30
20,30/22,30
Lire 5000
Labirinto di passioni
di P. Almodóvar con C. [illegible], I. Ares (Spagna '82) — La vita di una giovane eroinomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione [illegible] musica, linguaggio [illegible] e inseguimenti. V.M. 14 1h 35' **Commedia**

Jolly
Tel. [illegible]
Orario: 15/16,30/18
18,30/21/22,30
Gatte [illegible] calore

Salesiani
Tel. 850.542
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO [illegible]
Tel. 40.263
[illegible] 20,30/22,30; fest 16,30
Lire 7000/5000
Vacanze di Natale '90
[illegible] *Oldoini [illegible] Massimo [illegible], C. De [illegible], E. Greggio (Italia '90)* 2 mariti fraudolenti, un vincitore alla corsa, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Ritz
Tel. 40.427
Orario: 15/17.30
20/22,30
Lire 8000/5000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich [illegible].B. [illegible] Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [illegible] il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h 16' **Dramm.**

ALBENGA Ambra
[illegible] 51419 - Or.: 20,10
22,20 - Fest. 15,30/18
L. 5000/4000
Il giallo del bidone giallo
di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen [illegible] '90) - Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo [illegible] un uomo [illegible] cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita [illegible] in pericolo... [illegible]. V. 1h 42 **Commedia**

Astor
Tel. 50.997
Orario: 15/17,30/19
20,20/22,30
Lire [illegible]
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ass. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89) La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. - N.V. 1h 30' **Cartone animato**

Cristallo
Tel. [illegible]
Orario: 16/18,10
20,15/22,20
Lire 6000/4000
Linea mortale
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) - Un gruppo di studenti [illegible] medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire [illegible] esiste e come [illegible] l'aldilà. V.M. 14 1h 51' **Drammatico**

[illegible]
Teatro Leone
Orario: 21
OGGI RIPOSO

CAIRO MONTE Abba
Tel. 504.234
Orario: 20/22
Lire 5500/4500
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ass. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric [illegible]. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

FINALE LIGURE [illegible]
Tel. 692.200
Orario: 15,30; [illegible]. 22.30
Lire 7000/5000
Ragazzi fuori
di Marco Risi con S. Temimi, F. Benigno, G. Lucanino (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di [illegible] ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N.V. 1h 45' **Drammatico**

LOANO Loanese
Tel. [illegible]
CHIUSO

[illegible]
[illegible] 688.841
Orario: 20,30/22,30
Lire [illegible]
[illegible]ni di tuono
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) - Uno spericolato pilota che [illegible] affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N.V. 1h 45' **Avventura**

MILLESIMO Lux
Tel. 564.505
Or.: 21; fest. 15/17
Lire 4500/3000
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '[illegible] — Sei episodi comici in cui due [illegible] del passato si [illegible] nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, scout di gangsters, impiegati di pompe funebri... N.V. 1h 30' **Comico**

PIETRA LIGURE Comunale
Tel. 647.023
CHIUSO

VARAZZE Verdi 1
Tel. 97.249 - Or.: 15
17/18,30/20,40/22,40
Lire [illegible]
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, [illegible] Young (Usa '90) - Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky ritrova la voglia di vincere allenando un giovane e promettente [illegible] N.V. 1h 52' **Commedia**

[illegible]
Tel. 97.249 - Or.: 15
18,30/18,40/20,40/22,40
Lire [illegible]
Il giallo [illegible] bidone giallo
di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa '90) — Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo di un [illegible] la cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita [illegible] in pericolo... N.V. 1h 42' **Commedia**

VALLECROSIA Valleggia
[illegible] 681 492
Or.: 21, fest 15/17
Lire 3300/3000
Pretty woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N.V. 1h 48' **Commedia**

GENOVA

CINEMA Ariston 1
Tel. 208.549
Orario: 15,30; 17,20,
20,35; 22,40 - L. [illegible]
L'esorcista III
William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa [illegible] - [illegible] omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconcerto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**

Ariston 2
Tel. 208.549
Orario: 15; 16,15
20,25/22,40
Lire 10.000
Taxi blues
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaichenko (Urss-Francia '90) — Un mosca squallida il legame [illegible] sessivo tra un tassista della mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 45' **Drammatico**

Augustus
Tel. 566.810
Orario: 15; 17; 18,50
[illegible]; 22,40
Lire 10.000
Rocky V
di John Avildsen [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, [illegible] Young (Usa '90) - Finito come pugile [illegible] in crisi come uomo, Rocky ritrova la voglia [illegible] allenando un [illegible] vane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

[illegible]lio 1
Tel. 586.419
Orario: 15,30; 17,30;
20,20; 22,30
Lire 10.000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, [illegible]. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. [illegible] **Commedia**

IMPERIA

[illegible] Centrale
Tel. 0183/63.871
Orario: inizio 16/ult. 22,30
Lire 6000/5000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel [illegible] una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 16' **Dramm.**

Dante
Tel. 23.820
Lire 8000/5000
[illegible] a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante, Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Imperia
Lire 8000/5000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan [illegible] salvare New York dal tepp[illegible]. N.V. 1h 27' **Fantastico**

[illegible] Capitol
Tel. 0184/43.[illegible]
Or.: [illegible] 15; ult. 22,30
Lire 4000
Quei bravi ragazzi (Good fellas)
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) - Ascesa e caduta nella vita del gangster Henry Hill [illegible]li, la bellezza e la [illegible] della mafia americana. N.V. 2h 25' **Drammatico**

Cervi
Tel. 43.473
Or.: [illegible] 15; ult. [illegible]
Lire 4000
Film vietato [illegible] minori di anni 18

[illegible] Olimpia
Orario: inizio 15
Ultimo 22,30
Lire 5000/3500
Cuore selvaggio
di David Lynch con [illegible] Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli [illegible] Una come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N.V. 2h 05' **Drammatico**

POLLEGRAZIE C[illegible]
[illegible]
Or.: 15 - ult. 21,15
Lire 4500-4000/3000
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo [illegible] oggi come imbianchini maldestri, scout di gangsters, impiegati di pompe funebri... N.V. 1h 30' **Comico**

DIANO MARINA Dianese
Orario: 15,30/18,30
20,30/22,30
Lire 6000/4000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ass. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric [illegible]... N.V. 1h 30' **Cartone [illegible]**

SANREMO Ariston
Tel. 0184/508.060
Or.: inizio 15,30; ult. 22,30
Lire 8[illegible]
Tre scapoli e [illegible] bimbo
di Emile Ardolino [illegible] T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) - 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli spacciatori della sua [illegible]... N.V. 1h 45' **Commedia**

[illegible]
[illegible] 507.070
Or.: inizio 15,30; ult. 22,30
Lire [illegible]
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 16' **Dramm.**

Sanremese
[illegible] 507.070
Or.: inizio 15,30; [illegible]. 22,30
Lire [illegible]
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young [illegible] - Finito [illegible] pugile e in [illegible] come uomo, Rocky ritrova la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Orfeo
Tel. 52.333
Or.: inizio 15,30; ult. 22,30
Lire [illegible]
[illegible] storia [illegible]
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a [illegible] dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Ritz
Tel. 507.070
Or.: inizio 15,30; ult. [illegible]
L. 9000/5000
Stasera a [illegible] di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante, Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando [illegible] separarsi, [illegible] di lei, [illegible] Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: inizio 15,30; ult. [illegible]
L. 9000/5000
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo [illegible], C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti fraudolenti, un vincitore alla corsa, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva [illegible] una [illegible]
REALTA'
unica speranza la
RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione [illegible] Lotta [illegible]

Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo Agenzia [illegible] - N. [illegible]
C.C.P. 15613102

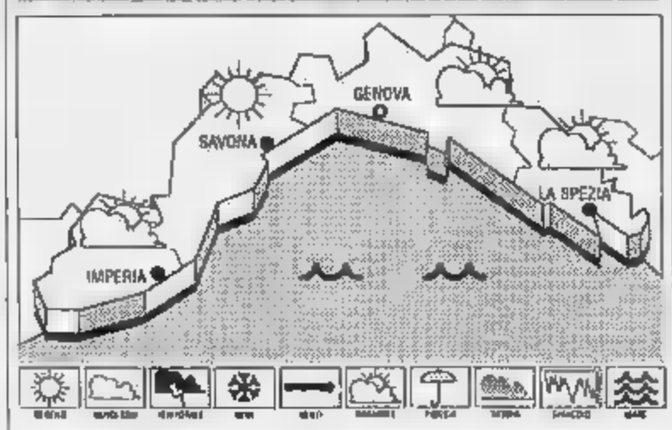
LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO [illegible] PER OGGI: previsioni da Imperia: cielo irregolarmente nuvoloso; temperature in aumento nel valore minimo; vento debole-moderato; mare leggermente mosso.

[illegible] DI IERI: temperatura [illegible] mare 13° C; umidità relativa 40%; vento Sud Ovest [illegible] km/h; mare leggermente mosso; cielo sereno.

[illegible] IERI	max	min
Genova	14	6
Savona	13	4
Imperia	16	[illegible]

[illegible] A [illegible]
Max 15; min. 8.

Il Sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 17,20. La Luna si leva [illegible] 9,49 e cala alle 22,19 (fase crescente).

Dati forniti dall'Osserv. [illegible] di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

NIZZA
Grande mostra all'Acropolis

All'Espace Méditerranée dell'Acropolis di Nizza prosegue la 32ª edizione del salone dei volatili: sono in esposizione centinaia di uccelli delle più svariate [illegible]cie. Nella stessa sala è stato allestito il 4° Festival dei fiori.

IMPERIA
Prosegue il congresso del pci

Il 18° congresso provinciale del partito comunista si è iniziato ieri alle 15,30, nei locali della Società operaia [illegible] mutuo soccorso, in via Santa Lucia, a Oneglia. Al convegno, che proseguirà anche oggi [illegible] inizio alle 9,30, parteciperà [illegible] segretario provinciale Mauro Torelli.

LOANO
Oggi la fiera di San Sebastiano

Fiera [illegible] San Sebastiano, con baracconi [illegible] bancarelle [illegible] giocattoli, dolciumi e merci varie, per tutta la giornata di oggi in piazza Vallerga, nei pressi del palazzetto dello sport di Loano.

MILLESIMO
Il nuovo libro di Anna Bor

Da pochi giorni è in libreria il [illegible] volume di Anna Bor, una raccolta di poesie dal titolo «A Barbara», edito da Vincenzo Ursini. Anna Bor, che vive a Millesimo, ha all'attivo altre due pubblicazioni, «Qual è l'uomo che ride» [illegible] «A Camusa», per le quali ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

IMPERIA
In gita a Viareggio con l'Acli

La sezione imperiese dell'Associazione cattolica dei lavoratori italiani organizza un viaggio a Viareggio, in occasione del Carnevale. Maggiori informazioni si possono ricevere direttamente [illegible] nella sede dell'Acli, in via Schiva 66 a Oneglia, oppure telefonando [illegible] 26367.

STATO CIVILE

SAVONA 19 GENNAIO
NATI. Crinò Alberto Porcu Mara
MORTI. Cravotto Linda 77 anni, i funerali si svolgeranno [illegible] alle 9,30. Tobia Paolo di 94 anni; i funerali oggi alle 8,30 a Stella. Lamonte Annita ved Beltrame, 100 anni, i funerali oggi [illegible] 10 a Sant'Andrea.

IMPERIA E [illegible]
NATI. A Sanremo: Tania Presta.
MORTI. A Sanremo: Giulio Tiraboschi (86 anni).

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Molti indigenti o pensionati e familiari a carico devono recarsi al più presto al Comune di Imperia, con il documento di esenzione dal pagamento del ticket sanitario, per ottenere [illegible] convalida: infatti, [illegible] le modifiche della nuova legge, [illegible] attestazioni di esenzione rilasciate ai cittadini cui è [illegible] riconosciuta [illegible] condizione di indigenza perdono di efficacia. Gli interessati dovranno presentarsi all'ufficio comunale per i «Ticket» (Ripartizione sicurezza sociale), nel seguente orario: lunedì al venerdì 8,30-12; pomeriggio 15,30-17,30; sabato dalle 8,30 alle 11,30.

LA BUONA TAVOLA

[illegible]

Vini e cacciagione

Che cosa [illegible] può chiedere ad un locale dell'entroterra se non i piatti tipici della tradizione gastronomica ligure? E infatti il ristorante «Scola», a Castelbianco, propone tutte le più famose ricette del Ponente, dai ravioli agli gnocchi, dalla [illegible]cciagione ai funghi. A differenza di gran parte della ristorazione dell'entroterra, però, i piatti, pur mantenendosi nella tradizione, vengono rivisitati, senza stravolgimenti ma con una buona tecnica che alleggerisce i piatti troppo grevi. Il servizio è curato e preciso così come è accogliente e calda la sala da pranzo.

[illegible]

Ai «Balzi Rossi»

In piazzale [illegible] Gasperi a Ventimiglia, proprio vicino alla frontiera San Ludovico, il ristorante «Balzi Rossi» è fra i migliori della Liguria. Stupendo [illegible] anche il luogo, il panorama che si può godere dalla terrazza. Sala molto elegante. Per quanto riguarda i piatti, la freschezza domina sovrana il menù, basato quasi sempre sul pesce fresco. Crostacei in insalata, terrina [illegible] coniglio allo spumante e mille altre invenzioni come le ostriche in insalata calda, il bianco di branzino al burro di zucchine. I formaggi [illegible] liguri e piemontesi, accompagnati da una grande scelta, quasi maniacale, dei migliori olii della regione. Ottimi anche i dolci e i vini, estremamente ricercati.

[illegible]

Nel verde degli ulivi

All'«Uliveto», in regione San Michele, a Castellaro, si possono consumare specialità di una cucina raffinata [illegible] innovativa. Nel ristorante, circondato dal verde degli ulivi, [illegible] può scegliere tra una vasta gamma di piatti e di bevande. Vengono serviti 12 antipasti diversi, seguiti da gustosi ravioli alle erbe, gnocchetti verdi e altri primi originali, come il risotto al kiwi o alle fragole. Come secondi, lo «chef» propone filetto alle mandorle e agnello. Inoltre, per terminare [illegible] pasto nel migliore dei modi, offrono un ottimo digestivo alle erbe.

ARMA DI TAGGIA

Trenette di scampi

«Da Giuan», in via Colombo 290, ad Arma di Taggia, piatti a base di pesce innaffiati da ottimi vini locali. Tra le proposte dei titolari del ristorante, bruschette di cozze, trenette di scampi, polpa di granchio impanata e insalata di salmone. E ancora, risotto all'aragosta e triglie di scoglio. Il locale, che resta chiuso il lunedì, è gestito da più di cento anni dalla stessa famiglia.

Da martedì a giovedì «Passaporto per Sanremo» al teatro del casinò

Rocky Roberts trascina i giovani

L'interprete di «Stasera mi butto» aprirà la serata inaugurale della rassegna dedicata ai giovani emergenti. Ospiti anche Tony Dallara e Tony Esposito. Cabarettisti e ballerini

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

«Stasera mi butto», la canzone di Rocky Roberts, sarà l'inno dei quaranta ragazzi che partecipano nelle serate di martedì, mercoledì e giovedì prossimi alla finale del concorso «Passaporto per Sanremo», la manifestazione ideata da Flavio Meraglia che si terrà nel teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo con inizio alle 21.

Rocky Roberts, l'interprete degli «occhiali scuri» affermatosi negli Anni Sessanta, sarà uno degli ospiti della manifestazione, e proporrà alcune delle canzoni che l'hanno portato al successo, gli stessi brani di trent'anni fa che recentemente sono tornate alla ribalta grazie ai programmi che celebrano quel periodo.

L'esibizione di Rocky Roberts è prevista per la serata inaugurale di martedì. Ritorno agli Anni 60 anche Tony Dallara (mercoledì); il pittore-cantante proporrà i suoi più noti brani. Nel cast degli ospiti figura anche Tony Esposito, accompagnato dalla sua band, previsto per la finalissima di giovedì. Esposito, che ha conosciuto il successo con la canzone «Calimba de Luna», è a Sanremo per lanciare l'ultimo Lp, «Il viaggio globale». Tutte le serate è previsto un siparietto dedicato all'illusionismo curato dal mago Hamadi. Condurrà lo spettacolo Rosella De Sanctis, la presentatrice-ballerina premiata nello scorso anno per essere la ragazza emergente più citata e pubblicata dalla stampa.

Fuori concorso anche una cantante locale, Angela Viddomini di Ventimiglia, che è attesa di pubblicare il suo primo Lp. Fra gli altri ospiti, giovani che si stanno affacciando sul panorama artistico nazionale: Luca Boccanegra, che ha partecipato a «Portomatto», il cantante Gianni Borgogno e la cabarettista Lucia Cassini, che si è esibita nelle passate edizioni di «Fantastico». I giovani artisti, selezionati in tutta Italia e a Malta nel corso delle settanta serate che si sono avvicendate nel corso dell'anno appena trascorso, si cimenteranno sul palco in esibizioni di varietà e saranno giudicati da una giuria di esperti, che, nell'ultima serata di giovedì, proclamerà il vincitore della manifestazione.

Da indiscrezioni sembra che i partecipanti riserveranno sorprese per il pubblico che parteciperà alla finalissima. Joanne Lee Muscat, una finalista che arriva da Malta, si esibirà, ad esempio, nella danza del ventre.

Giunta alla settima edizione, «Passaporto per Sanremo» proporrà al pubblico del teatro del Casinò aspiranti cantanti, presentatori, cabarettisti, ballerini, imitatori, fotomodelle e indossatori. L'organizzazione dice che i vincitori saranno offerti contratti di lavoro.

«Il primo classificato tra i cantanti avrà la possibilità di registrare un 45 giri per la Gdm di Milano - spiega infatti l'organizzatore Flavio Meraglia - e sarà pubblicata una compilation con le canzoni dei primi nove interpreti».

L'aspirazione della manifestazione è di poter fare partecipare i vincitori al Festival di Sanremo. «L'organizzazione punta ad ottenere questo riconoscimento - dice Brunetta Fantauzzi dall'ufficio stampa di "Passaporto per Sanremo" - ma per il momento questo non è avvenuto. Quest'anno, comunque, speriamo di compiere un ulteriore passo per arrivare al Festival».

Daniela Borghi

Il cantante Rocky Roberts visto da Ghiglione

Il testo tradotto dal francese da Alessandro Manera

A Imperia teatro dialettale

«La poudre aux yeux», una farsa di Labiche, rappresentata dalla Compagnia Settimio Benedusi. Un invito a Genova

IMPERIA. Il titolo originale è «La poudre aux yeux» (Polvere negli occhi): la farsa, scritta nel 1861 da Eugene Labiche, con Feydeau uno dei maggiori autori di questo genere, è stata tradotta nel dialettale «Puve in ti oggi» dalla Compagnia Settimio Benedusi di Imperia (porta il nome di un vecchio caratterista comico, scomparso negli anni Sessanta) che ha fatto il proprio emblema per la stagione 1990-'91. Lo spettacolo ha già avuto sedici repliche, ed ha riscosso consensi tali da essere invitata il 10 marzo a Genova, alla rassegna del Circolo Mario Cappello.

Per Giuseppe Manera, «leader» della filodrammatica, è una grossa soddisfazione, e costituisce il riconoscimento di un lavoro svolto per anni con grande entusiasmo e la massima professionalità, benché i componenti siano tutti dilettanti: «I responsabili della manifestazione genovese avevano notato lo scorso anno la nostra esibizione, come ospiti, al ciclo dialettale organizzato durante l'inverno a San Bartolomeo al Mare. Ed ora ci hanno chiesto se vogliamo aderire alla loro iniziativa: ne siamo lusingati, abbiamo accettato molto volentieri».

La Settimio Benedusi, fondata nell'80, è uno dei gruppi teatrali più noti e apprezzati della Riviera di Ponente (200 recite, 43 fra attori e tecnici): «Puve in ti oggi» è l'ultimo anello di una collana di successi, come la prestigiosa partecipazione al «Boine» di Giuseppe Conte e Gianni Possio, messa in scena nell'83 da Franco Carli e Gabriella Ravazzi, e molte commedie di Antonio Ericario (Tempi d'ina vota, U fiu sulu) o Lucetto Ramella (Cacciotti e ciantafurchei). Un anno fa, è piaciuto molto anche l'allestimento de «U tesoru de Napoleun», di Giacomo Ricci.

IVAN STEIGER

Con «Puve in ti oggi», forse la più impegnativa rappresentazione della Benedusi, è stato quasi un plebiscito, al debutto in piazza San Giovanni a Oneglia, in occasione dei festeggiamenti patronali: e così, lo scorso estate, la farsa è andata in tournée in diverse località dell'entroterra, ed ha preso parte ai festival dialettali di Finale Ligure, Pigna e Sasso di Bordighera. Ricorda con orgoglio Manera: «Abbiamo raccolto mille spettatori in piazza San Giovanni e in via XX Settembre a Porto Maurizio, e prima di Natale, al Teatro Cavour, abbiamo registrato l'esaurito».

L'idea di rendere in dialetto il testo di Labiche sulla cattiva abitudine «di voler apparire diversi da ciò che siamo in realtà», è venuta alla compagnia nel tentativo di percorrere strade nuove. Precisa Manera: «Non è facile trovare copioni validi e interessanti. E noi vogliamo rappresentare vicende che abbiano agganci con la realtà locale». Traduzione e adattamento sono di Alessandro Manera, figlio di Giuseppe, che cura anche la regia. I attori (pensionati, impiegati, casalinghe) hanno lavorato sodo per dar vita ai complessi personaggi di «Puve in ti oggi». Alle scene ha collaborato il pittore Pietro Badano, i costumi sono di Carlo Senesi. **(s. d.)**

STASERA IN LIGURIA

BORDIGHERA
Concerto di musica da camera

Alle 15,30, il Centro polivalente dell'ex chiesa anglicana, a Bordighera, ospiterà il concerto del duo composto da Lane Anderson, al violoncello, e dal pianista Hiroko Goroku. Saranno eseguiti brani di Beethoven, Dvorák e Brahms. Lo spettacolo è inserito nel programma del sesto Festival di musica da camera.

LIGURE
Musica dal vivo al «Flora»

Musica dal vivo, con il pubblico protagonista, al music-bar «Flora» sul lungomare Bado di Pietra Ligure. Oltre ad alcuni gruppi locali, anche i giovani clienti del locale potranno esibirsi utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla direzione del «Flora». L'inizio dello spettacolo è fissato per le 22. Anche ad Albisola Marina, al Ju-Bamboo è spettacolo «live» con gruppi emergenti della provincia.

Musica di Bach a Notre Dame

Un concerto d'organo è in programma alla chiesa di Notre Dame, in via Jean Médecin, a Nizza. Alle 15,30, il musicista italiano Mario Duella proporrà musiche dal XVIII al XIX secolo (in programma brani di Bach, Cervellini e Petrali).

Film documentario sull'Etna

«L'Etna e la Sicilia», un documentario di Roland Haas, sarà proiettato alle 15 al cinema Balzac di Nizza. Nel film, poi, si parlerà della formazione del vulcano, delle eruzioni, e della vita degli abitanti nelle zone circostanti all'Etna.

Continuano le iniziative culturali in Liguria: ecco il programma delle proiezioni nel Ponente

Ad Albenga «Daddy Nostalgie» di Bertrand Tavernier

Sedici pellicole italiane e straniere in programma da giovedì prossimo al cinema «Cristallo» per la Rassegna dei film d'autore. Alcuni lavori, tra cui molte opere prime, provengono dall'Est

ALBENGA. «Daddy Nostalgie», di Bertrand Tavernier è il primo dei sedici film d'autore che il cinema «Cristallo» di Albenga proporrà, a partire dal 24 gennaio, ogni giovedì sera. La rassegna, che segue precedenti edizioni ben riuscite, presenta titoli di particolare interesse.

Fra questi «La stazione» (14 febbraio), di Sergio Rubini, un'opera prima che, fattasi notare lo scorso anno a Venezia, si è aggiudicata il premio Fipresci ed è interpretata dallo stesso Rubini e da Margherita Buy.

Dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia arriva anche «Un angelo alla mia tavola» (14 marzo), della regista neozelandese Jane Campion, che narra la vita della scrittrice Janet Frame, una donna che ha vissuto parte della sua esistenza in manicomio pur non essendo malata di mente.

Fra le pellicole italiane troviamo «Il prete bello» (21 marzo) di Carlo Mazzacurati, un film tratto dall'omonimo romanzo di Goffredo Parise, ambientato nella Vicenza degli Anni 40, e «L'aria serena dell'Ovest» (7 marzo), di Silvio Soldini.

In cartellone due le pellicole provenienti dai Paesi dell'Est: «Decalogo» (28 marzo e 9 maggio) di Krzysztov Kieslowsky, film di produzione polacca proposto in due serate, e «Il tempo dei gitani» (16 maggio), dello yugoslavo Emir Kusturica, un'opera sulla cultura e le tradizioni della popolazione nomade dei Rom.

Giovedì 31 gennaio, il «Cristallo» propone «Morte di un maestro di tè», film giapponese diretto da Key Kumay e interpretato da Toshiro Mifune che ha vinto il Leone d'argento a Venezia nel 1989. Il programma prosegue con «Notturno Indiano» (7 febbraio), di Alain Corneau, premio speciale della giuria a Montreal nel 1989, e «Riflessi sulla pelle» (21 febbraio), film inglese del genere thrilling per la regia di Philip Ridley.

Di produzione inglese anche «Il più gran bene del mondo» (4 aprile), una commedia diretta da Colin Gregg, e «Il mio piede sinistro» (11 aprile), di Jim Sheridan. Giovedì 4 aprile è in programma l'unica pellicola americana della rassegna: «Mystery train - martedì notte a Memphis» di Jim Jarmusch.

Due, infine le coproduzioni: quella fra Francia e Urss per «Taxy Blues» (2 maggio), un film drammatico sui rapporti nell'Urss oggi fra gli intellettuali, più aperti, e la classe operaia, più conservatrice, e quella fra Francia, Germania e Italia per «Un incendio visto da lontano» (28 febbraio), di Otar Ioseliani, Leone d'argento per la miglior regia a Venezia nell'89. L'intero programma è stato curato da Marco Pesce.

Gli spettacoli iniziano tutti alle 21. L'abbonamento a dieci «Giovedì del Cristallo», scelti liberamente dallo spettatore fra quelli proposti, costa 35 mila lire (l'ingresso normale è di 4 mila e 500 lire). Proiezioni speciali di mattina per le scuole che ne faranno richiesta.

Augusto Rembado

Una scena del film «Daddy nostalgie» di Bertrand Tavernier

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8.30 **Ta la da lo l'America**, varietà con Beppe Grillo
11 **Tg1 7**, rubrica di attualità
11.30 **Italia Cinquestelle**
La trattoria dei ricordi, spettacolo condotto da Paola Todisco
19 — **Sport flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
20.30 **Sogno di un prigioniero**, film con Gary Cooper
23.30 **Sport flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
1 - **Excelsior**, spettacolo
2 **Tg4 notizie**

Azzurra

8.45 **New Medical La**
11 **Promozionale di prezioso!**
13 — **Promozionale attrezzi ginnici**
17 **Rubriche varie**
20.30 **Un risotto a la milanese**
22.30 **I mille volti di...**

Canale 7

12.30 **Week end**
12.35 **Fiore all'occhiello**
13 - **Primomercato**
15.30 **Redazionale**
20.30 **Week end**
20.50 **Amore dannato**, telenovela
22 **Motor Shop**
22.30 **Week end**
22.30 **Il tappeto volante**
0.30 **Motor Shop**
1.30 **Redazionale**

Primo Canale

9 - **Cartoni**
9.30 **Market**
13.15 **Cassio & Co.**,
14.15 **Diretta stadio**, tutto dai campi di gioco
17 — **Psicoscanico**, ogni settimana una commedia
20 - **Il mago Merlino**, telefilm
20.30 **Bandidos**, film
22.30 **Ladri di biciclette**, film
0.50 **American catch**

Videomusic

9 — **Video mattina**, una lunga carrellata di video di
12 - - **Più Mozanews**,
13.30 **Zz Top**, speciali
14 - **Best of hot line**
15 **A-Ha**, special
15.30 **Best of hot line**
16.30 **Best of blue nights**
17.30 **Video novità**
18.30 **Video a rotazione**
0.30 **Notte rock**

Telearcobaleno

12.30 **Teleclub** (mercatino, giochi e spettacolo)
13 - - **Il perduto amore**, telefilm
13.30 **Amore proibito**, telenovela
Tarzan nelle montagne della Luna, film
17.30 **Semplicemente**, telenovela
19.30 **Bar sport**, programma
20.30 **La pagella**, film
22.30 **La fattoria dei giorni**,
23.45 **Il negozio al corso**, film

Mixer Tv

13 — **Superclassifica show**
14 **Cowboy in Africa**, tele
16 - **Redazionale**
17.15
18.15 **L'albero delle mele**, telefilm
Tg Liguria
19.30 **Motor Shop**
20 **Fiore all'occhiello**
20.30 **Romanzo nel West**, film
22.55 **In prima piano**
23.05 **Redazionale**

Primantenna

7 **World news**, Buongiorno dal mondo
9.30 **Promozionale**
10 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
Big foot, telefilm
11 **Valenza propone**, orto orale
12.30 **Aggiudicato a**
13 - **Speciale Piemonte**
20 — **Flash cinema**
20.30 **Pallavolo in**; **Accademia CPF Vallina Stura**
21.30 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
Hockey su pista: Asti Matera-Amatori Vercelli
23.30 **Catch the catch**
1 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
1.30 **Buonanotte con**

Telestar

11.30 **World sport special**
12.05 **Così per sport**
12.45 **Justice**, telefilm
13.45 **Tenente Kojak**, telefilm
15.20 **I cinque ladri d'oro**, film
17.20 **Veronica il volto dell'amore**
18.05 **I Ryan**, telefilm
18.50 **Girando il mondo**
19.05 **Gente di Hollywood**, telefilm
20.05 **Il mio amico Bolboni**, telefilm
20.30 **L'isola misteriosa**, film
22.15 **L'arciere verde**, film
La scala della follia,

Telecity

6.55 **Hawk l'indiano**, telefilm
7.50 **Rambo**, cartoni
9 **Girando il mondo**
9.15 **Catch**
10 — **Redazionale**
11 **Film**
13.30 **Mia moglie si sposa**, film con Claudette Colbert, Mac Donald Carey, Zachary Scott. Regia di Sale
15 **Il meglio del West**, telefilm
16.40 **Spy Force**, telefilm
17.40 **L'ultima avventura**, film con John Ridge, Connie Sellecca, Randee Heller. Regia di Corey Allen
19.30 **Agente Pepper**, telefilm
20.30 **Ercole contro i tiranni di Babilonia**, film con Mario Petri, Anna Maria Polani

Telegenova

7 — **Junior Tv: Danguard - Ryu - Re Artù - Tom Sawyer - Tutti frutti - Fiabe ed eroi**, cartoni
11 — **Shopping Center**, novità commerciali da tutto il mondo
Liguria sport, notizie, interviste e commenti sul Campionato di Serie A
18 **La vetrina dei gioielli**
Telefilm
20.30 **Sogno di un prigioniero**, film con Gary Cooper
Delitto di Stato, sceneggiato

Antenna 1

7 **Junior Tv: Danguard - Ryu - Re Artù - Tom Sawyer - Tutti frutti - Fiabe ed eroi**, cartoni
11 **Shopping Center**
14 **Liguria Sport**, notizie, interviste e commenti sul Campionato di Serie A
La vetrina dei gioielli
20 **Telefilm**
20.30 **Sogno di un prigioniero**, film
Delitto di Stato, sceneggiato

KIESLOWSKI AL FILMSTUDIO

SAVONA. Martedì sullo schermo del Filmstudio di piazza Diaz va in scena il terzo capitolo del Decalogo di Kieslowski, dieci storie di vita quotidiana ispirate ai Comandamenti. Il Decalogo rappresenta un'operazione culturale interessante, ma anche l'ennesima scommessa di Mirko Bottero, il responsabile del Filmstudio che da anni si ostina a proporre spettacoli cinematografici originali e scarsamente commerciali. Poche città sino ad oggi hanno avuto il coraggio di proiettare l'intera opera di Kieslowski, una lungo racconto che si dipana in dieci storie della durata complessiva di 9 ore abbondanti. Il Decalogo, per ovvie ragioni, è stato suddiviso in cinque «puntate», e ognuna racchiude due comandamenti. Il grande racconto si è iniziato l'8 e il 9 gennaio, il secondo appuntamento è stato il 15 e 16 e martedì 22 e mercoledì 23 ci sarà la terza proiezione dedicata a Kieslowski. Non tutti gli spettatori, forse, avranno la perseveranza di seguire i cinque appuntamenti del Filmstudio, ma a giudicare dall'affluenza delle prime sere, il Decalogo ha già colpito nel segno.

«C'era molta curiosità - racconta Bottero - quando abbiamo presentato i primi due comandamenti per quest'opera che arriva lontano, da una cultura cinematografica distante anni luce dagli effetti speciali dei film americani. Per ora i savonesi hanno risposto alle attese».

Originale, anche se per forza maggiore, la sensazione di andare al cinema a puntate. Martedì e mercoledì il Decalogo proporrà il quinto e il sesto comandamento. In «Non ucciderai» gli interpreti sono Miroslaw Baka (assassino), Jan Tesarz (vittima), Zdzislaw Tobiasz (giudice) e Aleksander Bednarz (boia). Il racconto è lineare e spietato. Jacek, il protagonista, cammina senza meta per le vie di Varsavia. Poi sale su un taxi e, colto da un raptus improvviso, uccide l'autista. Il racconto dura 57 minuti, scanditi dalla musica di Zbigniew Preisner e dalla fotografia di Slawomir Idziak. Gli ultimi comandamenti verranno proiettati il 29 e 30 gennaio e il 6 febbraio. Gli spettacoli sono sempre alle 20,30 e alle 22,30. **(e. b.)**

INTERREGIONALI

Poche emozioni a Genova, solo la Pegliese s'è resa pericolosa specie nel primo tempo

Il derby fa soffrire il Savona

Monari in apertura e Meazzi al 35' hanno colpito un palo. Opaca la prestazione della difesa ospite
Discutibili le marcature adottate da Vallongo. Infortunio a Carrea che deve uscire dal campo in barella

GENOVA. Uno 0-0 che sembrava scritto nel marmo, vivacizzato solo da 2 pali e qualche pericolosa incursione della Pegliese, quello che doveva essere, nelle intenzioni della vigilia, il derby ligure d'élite, si è rivelato ieri pomeriggio al Carlini di Genova una mezza delusione.

La parte positiva è durata poco più di mezz'ora, pur non toccando mai le vette del bel gioco la squadra di casa ha provato in questo lasso di tempo a combinare qualcosa, ci è riuscita grazie alla disarmante pochezza della difesa del Savona ed alle opinabilissime marcature decise da mister Vallongo. La Pegliese è rientrata negli spogliatoi con almeno qualche recriminazione, il Savona può gioire per il punto messo in saccoccia e il rafforzo della media inglese ma nulla di più.

La prima chiamata in causa di Pasquale è avuta al 61' suonato: il che la dice lunga sullo spirito combattivo messo in campo da capitan Bottari ed amici. All'entrata delle squadre si è osservato che Vallongo non fatto il bluff e che doveva affidarsi in avanti al solo Gatti, privo di Falagi e Barozzi. Il centravanti ha ricevuto di tanto in tanto l'assistenza del giovane Di Somma, ancora a corto di allenamento. Ma i «marinai» di Locatelli non avevano minori ragioni per recriminare: Monari è sentito sperduto senza i suoi compagni di reparto avanzato Ubertelli (infortunato) e Guerra (squalificato). Locatelli ha comunque fatto di necessità virtù e ha lasciato Monari a fare da specchietto per allodole tenendo larghi sulla sinistra Parodi e sulla destra Rossini. Un accorgimento che ha dato subito i suoi frutti visto che sull'altra sponda Mozzone, inseguendo Parodi si trovava troppo avanzato rispetto alle sue abitudini e Bottari, opponendosi a Rossini, troppo indietro.

Marazzi, con l'aiuto del libero Abba, aveva il compito di bloccare Monari: è stata questa la marcatura che ha destato maggiori perplessità; molti sono chiesti perché non venisse utilizzato Carrea (ex di casa Pegliese) che conosceva benissimo le abitudini dell'ottocentista. Invece «Zanzara» è sacrificato Scarrone, poco aiutato dai compagni di reparto Cuc, occupato a fronteggiare Sisinni, e Bocchia, intruppato sulla destra e intimorito dal più anziano ed esperto Meazzi. Lubbia ha cercato di sfuggire alla cacciata di Bolgiani con poco successo mentre in difesa la Pegliese è apparsa abbastanza tranquilla affidando Gatti a Danieli e Di Somma (quando si fa vivo in area), a Cancino. Continua l'esperimento di far giocare Bonino come battitore libero, esperimento che aveva dato i suoi frutti domenica scorsa a Torino.

PEGLIESE	
PASQUALE	6
CALCINO	6
DANIELI	5,5
BONINO	6
BOLGIANI	6
MEAZZI	6,5
PARODI	6,5
SISINI	6
MONARI	6,5
SCARRONE	5,5
ROSSINI	6
All.: LOCATELLI	6,5

0

SAVONA	
VIVIANI	6,5
MOZZONE	6
CARREA	6
(60' BIOLZI)	6,5
ABBA	5,5
MARAZZI	6
BUTTARI	6
BOCCHI	5,5
CUC	6
GATTI	6,5
LUBBIA	6,5
DI SOMMA	5,5
(80' MULONIA)	sv
All.: VALLONGO	5,5

0

Arbitro: MARONATI 6

Ammoniti: Mazzone e Parodi.
Spettatori: 200 circa, buono, tempo nuvoloso.

5' Il Savona potrebbe andare in svantaggio: Parodi salta la linea difensiva con facilità e penetra in area, passaggio laterale allo smarcatissimo Monari, controllo, dribbling sul portiere disorientato ed appoggio felpato: per fortuna di Viviani la palla scheggia il palo alla sua sinistra. Da un'incertezza savonese a un errore genovese: all'8' traversone di Lubbia, Danieli non intercetta, colpo di testa in tuffo acrobatico di Gatti da non più di 4 metri con palla fuori di un soffio. Vallongo ordina di far diga a centrocampo, per un po' di tempo il filtro nella zona mediana tiene. Al 20' incidente a Carrea, lo scontro fortuito con un avversario procura al terzino una forte contusione con difficoltà di respirazione. Carrea esce in barella dal campo che per tanti anni ha visto protagonista: il difensore si è perfettamente ripreso a fine partita.

Al 28' Scarrone pesca Monari, il rimbalzo della sfera mette in crisi il rientrante Marazzi, il pallonetto insidioso di Monari non coglie però impreparato Viviani che blocca un tuffo all'indietro. Al 34' Meazzi si fa beffe del tentativo di fuorigioco sotto biancoblù e punta verso la porta, esplode un potente esterno sinistro e a salvare Viviani battutissimo c'è il palo (ancora quello alla destra del portiere).

Al 38', nel giro di secondi, Monari mette in difficoltà Marazzi e fa vedere i sorci verdi a tutta la retroguardia: altro pallonetto (questa volta la parata di Viviani è facile) e con uno sul fondo deviato alla disperata in corner un difensore. Non tutti i mali vengono per nuocere: l'uscita di Carrea porta Bottari al centro, vicino a Cuc (con Biolzi subentrato sulla fascia con scarsa fortuna): la coppia riesce a fare muro, costruendo poco ma distruggendo moltissimo, tanto che nella ripresa la Pegliese, per di più calante sul piano fisico, riesce a combinare pochissimo. Al 61' c'è un tiro di Biolzi centrale, al 62' Pasquale esce a vuoto corner di Lubbia e Marazzi appoggia fuori con la porta sguarnita. Al 72' l'unico acuto della Pegliese nella ripresa un colpo di di Parodi alto di soffio. Se queste sono le squadre che dovevano mettere paura alla Pistoiese si capisce perché la formazione toscana sta dominando il campionato.

Danilo Sanguineti

Bomber a secco. Anche le punte del Savona hanno trovato varchi

Dubbi sullo schieramento: rientrano Andreoni e Soncin

Ventimiglia in trincea

La compagine di Radio oggi al Peglia affronta l'Acqui con l'obiettivo di conquistare i due punti. E' il primo di tre impegni-chiave per la salvezza

VENTIMIGLIA. La squadra di Francesco Radio oggi pomeriggio contro l'Acqui non può fallire l'obiettivo. I frontalieri al «Peglia» devono fare assolutamente risultato, cercando una vittoria che potrebbe rilanciare i bianchi in una zona di classifica più tranquilla. Radio comunque ha alcuni problemi da risolvere: rientrano Andreoni e Soncin, mentre in dubbio c'è Saba. Il centrocampista è militare e, considerata la situazione, rischia di non poter ottenere il permesso. Ritorna dal primo minuto nella linea di attacco Sasso, mentre in dubbio per il tecnico ventimigliese è il ruolo di battitore libero. Bosio non si ha posto, risente ancora di malanni fisici. Non è escluso che Radio inserisca a coprire il ruolo di libero l'esperto Biancardino.

In panchina oltre ai soliti del gruppo, ci sarà anche il giovane Luci. Il centrocampista, che fa parte della rappresentativa dell'Interregionale, è stato convocato per martedì pomeriggio a Empoli per un provino con la società toscana, che partecipa al campionato di C1. Con Luci in panchina ci saranno il giovane Rodella, Bosio se sarà escluso dagli undici, il portiere di riserva Drioli e l'escluso tra Rotello e Ventura. I due si contendono un posto in marcatura.

Commenta l'allenatore Francesco Radio: «E' una partita che dobbiamo vincere assolutamente, la prima di una serie di incontri nei quali dobbiamo ottenere più punti possibile per arrivare alla partita proibitiva di Pistoia nella migliore posizione di classifica possibile. Contro l'Acqui dovremo giocare con molta concentrazione evitando di commettere distrazioni. In settimana ho parlato a lungo con i ragazzi; ho chiesto il massimo impegno per questo delicatissimo momento della stagione. Sono convinto che Ventimiglia non tradirà la mia fiducia. L'ambiente è sereno, nonostante la sconfitta di domenica scorsa a Sesto Fiorentino. Contro le toscane ormai non preventiviamo più punti. Se alla fine poi arrivano, tanto di guadagnato. Ma tornando alla partita contro l'Acqui, di una sono certo: ce la faremo. I ragazzi vogliono dimostrare a tutti di che pasta sono fatti».

Radio comunque comunicherà l'undici di partenza solo dopo aver visto la lista dell'Acqui. All'andata vinsero i frontalieri per 2-1 e questa fu una delle poche vittorie esterne.

Il presidente Silvio Coppo dice: «L'obiettivo che si pone in questo momento il Ventimiglia è cercare di raggiungere nel minor tempo possibile i 32 punti, che ritengo possano bastare per la salvezza. Contro l'Acqui dobbiamo assolutamente vincere, cercando di sfruttare nel migliore modi il fattore campo. Credo che la squadra abbia tutte le capacità per arrivare nella zone-salvezza. Ci sarà da soffrire molto, ma la faremo. Siamo una squadra di puri dilettanti. Non viviamo con il calcio. Ci vogliamo divertire ancora per molto in questa categoria. Occorrono grinta e determinazione: e ne abbiamo da vendere». **[r. p.]**

Ruentini in casa contro un Nizza in crisi, arancioni sul campo della Pistoiese

Rapallo sogna il sorpasso

I bianconeri, vincendo, hanno la possibilità di scavalcare i cugini: il tecnico Casaretto potrebbe schierare una formazione a tre punte. Anche Fontana contro la capolista abbandona ogni prudenza

Elvio Fontana visto Giuliano

GENOVA. Rapallo in casa, Samm in trasferta e sorpasso in vista: questo il «sogno», che stasera potrebbe diventare realtà, del clan ruentino, poichè mentre l'impegno del Rapallo è di quelli da sfruttare al massimo, contro un Nizza in crisi, la Samm affronta la indiscussa primattrice, la Pistoiese, e rischia di essere la 14ª «vittima» dei toscani.

Rapallo (18)-Nizza Millefonti (15). I ruentini giocheranno con due punte o tre? Questo l'interrogativo pre-partita con Giovannino Casaretto che non si sbilancia. Probabile il rientro a tempo pieno di Bandoni, ma non è detto che il sacrificato sia l'altra punta Petrini che anzi, contro gli attenti piemontesi, potrebbe essere una «torre» preziosa. Velocità (Bandoni), astuzia (Di Maio) e potenza (Petrini) per superare la difesa più perforata di tutto il girone (24 reti al passivo).

Problemi di scelta, quindi, per mister Casaretto, che medita l'aggancio a quota 20: il Nizza è in serie negativa, nelle ultime cinque partite ha ottenuto un sol punto. Ultima spiaggia per i piemontesi ed il Rapallo, che spesso si è trovato a dover attaccare per forza, che in questa occasione potrebbe anche attendere l'errore dell'avversario.

Al «Macera» si affrontano due squadre che realizzano molto poco (11 gol il Rapallo, uno in Nizza), ma lo 0-0 è un risultato poco probabile.

Probabile formazione: Brogi; Fusani, Gandolfo; Cardoni, Da Silva, Alessi; Petrini, Capurro, Di Maio, Monteforte, Petrini.

Pistoiese (32)-Sammargheritese (18). Poche speranze per gli arancioni liguri in quel di Pistoia, contro gli uomini Giampiero Ventura, squadra-super del girone. Elvio Fontana però rilancia. «Intanto mi presenteremo in campo con tre punte, due laterali e centrale. Voglio vedere, contro la loro zona e con due terzini che spingono moltissimo, riusciamo ad ottenere. Può darsi che dopo un quarto d'ora debba cambiare tutto, cioè fare entrare due uomini, inizialmente scenderemo in campo con Righetti, D'Agostino e Burtini. Le indicazioni le attendo soprattutto da Massa, che finalmente verrà impegnato con continuità, dalla coppia d'attacco Righetti-Burtini. Il valore della Pistoiese non scopro certo io, sicuramente non dobbiamo ripetere lo stesso errore dell'andata, quando il attendemmo nella nostra metà campo. In quell'occasione riuscimmo a strappare lo 0-0, ma a Pistoia, come minimo, ci rifilano tre reti. Cercheremo invece anticipare le loro mosse, con quali risultati vedremo stasera».

La Sammargheritese è costretta perciò a rinunciare a Maragliano, con Gaspari spostato nel ruolo di libero, e subito in Della Latta per Biancato.

Probabile formazione: Massa; Conti, Suarato; Castagna, Gaspari, Della Latta; Righetti, Costantino, Burtini, D'Agostino, Ogliari. **[g. a.]**

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Internonregalese-Albese (arbitro Rossi di Perugia); Bra-Bozzano (Bizzotto di Castelfranco Veneto), Rapallo-Nizza Millefonti (Mattacerasa di Modena); Saviglianese-Chieri (Galvani di Imola); Pinerolo-Libarna (Carlesso di Bassano), Pistoiese-Sammargheritese (Lion di Padova); Cannaiore-Sustese; Ventimiglia-Acqui (Graziosi di Modena).

Promozione, Girone A (15): Sanremo 80-Audace Camporn orone (Ceraolo di Savona); Vado-Taggese (Sartirana di Genova); Argentina Arma-Culmv (Manera di Albenga); Busalla-Sanremese 1904 (14,30 Ceglie di Spezia), Sestrese-Alassio (Borzoli), Albenga-Fegino (Zunino di Savona); Cairese-Dianese (14,30 Segalerba di Genova); Varazze-Carcarese (Serena di Genova).

Girone B. Monterosso-Cosmos Uovo (Destro di Novi Ligure); Migliarinese Ruiardo (Cadi); Conuletto Teli-Fontanabuona (Tanca di La Spezia 14,30); Marco Martini di Genova); Vezzano Bottagna-Gori baldina Arcola (14,30 Rosa di Genova); Pontedecimo-Ortonovo (14,30 Colombo di Imperia); Sestri Levante-Lavagna (14,30) Cad); Entella-Monoglia (Guletti di Spezia).

Prima categoria, Girone A (15): Bordighera-Legino (Zaccari, Vacca di Albenga); Millesimo-Albisola (Laisi di Genova); Cameranese Saliceto-Borghetto 84 (Testa di Genova); Launesi San Francesco-Camporosso (Consiglieri di Genova); Finale Ligure-Quiliano (Bonello di Imperia); Zinola Pornari-Finalborghese (Modesti di Imperia); San Bartolomeo Cervo-Borgio Verezzi (Michele Barone di Genova); Mallare-Imperia 87 (14,30 Da Marco di Genova)

Seconda categoria Girone A (15): San Filippo-Riviera dei Fiori (Villanova d'Albenga, Mancuso di Genova); Balestrino Toirano-S. Ampelio Bordighera (San Giorgio, Presta di Genova), Borghetto-Luigueglio (Scarrone di Genova); S. Stefano Mare-Vallecrosia (Taggia Gaudino, di Genova); Carlin's Boy's-Partenope (Comunale Sanremo 10,30, Merello di Genova); Andora-Poggese (Romeo di Genova); Cisano San Giorgio-Arma 85 (Conscente, Acampora Genova).

Girone B: Altarese-Don Bosco (Csi Legino 14,30, Quarantadi Imperia); San Nazario Varazze-Pietra (10,45 Portato di Genova); Rocchettese-Cengio (14,30 Di Ghionno di Albenga); Sciarborasca-Villapiana (Cogoleto 10,30, Monteverde di Chiavari); S. Cecilia Albisola-Speturnese (Montali di Albenga); Nolese-Portovado (Massaro di Genova); Lavagnola 78-Boys Vado (Santuario, Garibaldi di Imperia); Bragno-Cairzzano (14,30 Ronco di Imperia).

Terza categoria Girone di Savona (15): Alba Docilia-Bergeggi; Calice-Priamar (Finalborgo); Celle-Bardineto; Cosserio-Piana (14,30 Ferrania); Murialdo-Celle 90 (Pallare); Sabazia-Letimbro (Don Dagnino); Sassello-Cadibona (10,30 Lucetoli; Veloce-Pallare (10,30 Zinola); Girone Imperia-Albenga: Garlenda-Conscente; Dolceacqua-Ceriole; Costarainera-Pontelungo; Caldirodese-Magliolo 85; Ceriana-Villanovese; Pietrabruna-Sanremo 70; Leca-S. Lorenzo; Riva-Badalucchese.

La capolista Cairese senza problemi mentre la Sanremese potrebbe faticare a Busalla

Promozione: l'ora delle rivincite

Tra Varazze e Carcarese in gioco un posto per l'Eccellenza

SAVONA. Nel campionato di Promozione prende il via il girone di ritorno, con la capolista Cairese che ospita la Dianese mentre la Sanremese 1904 di Cichero, terza della classe, spera nel colpaccio sul campo di Busalla. E' poi c'è il derby tra Varazze e Carcarese.

Cairese (25)-Dianese (11). La capolista recupera per la sfida con i rossoblù di Roberi l'ex palermitano «Totò» Esposito che, tuttavia, inizialmente andrà in panchina. Sulla gara il direttore sportivo della capolista, Carlo Pizzorno, afferma: «Il nostro obiettivo è la vittoria, ma non mi fido della situazione in cui si trovano i nostri avversari. L'importante sarà entrare in campo concentrati».

Sanremo 80 (13)-Audace Campomorone (14). Dopo l'esonero di Maroni, i gialloverdi cercano il riscatto contro i genovesi. Commentano i dirigenti del Sanremo 80: «Non possiamo fallire: per il morale e soprattutto per la classifica ci vogliono i due punti».

Vado (14)-Taggese (15). Prova della verità per la squadra di Franco Campidonico: i rossoblù devono sconfiggere anche la «maledizione» del Chittolina. Il direttore sportivo del vadesi, Giorgio Bartoli, dice: «Sono convinto che la squadra saprà ritornare grande». Pignotti, mister degli ospiti, cercherà il colpaccio, ma una squadra imbottita di difensori.

Argentina (21)-Culmv (8). Testacoda alle «Sclavi». La compagine di Adriano Pisano non dovrebbe avere nessun problema per assicurarsi il successo contro i genovesi.

Busalla (13)-Sanremese 1904 (21). Dun matricole a confronto: all'andata vinse di misura la squadra di Cichero e Beppe Maisano andò su tutte le furie. Il tecnico busallese vuole il riscatto. Cichero non ci sta. Commenta il tecnico: «Faremo il possibile per uscire dal campo un risultato utile».

Varazze (13)-Carcarese (18). All'andata finì 0-0, i ragazzi di Ferraro all'attacco per minuti. Al «Pino Ferro» la musica sarà diversa. I locali vogliono vittoria per sperare ancora nell'Eccellenza. La Carcarese, però, non può concedere altri passi falsi.

Albenga (10)-Fegino (10). Occasione ghiotta per i bianconeri di Francesco Caviglia: arriva il Fegino, squadra alla portata degli inganni. La vittoria è quasi d'obbligo e potrebbe ridare fiducia all'intero club del presidente Viviani.

Sestrese (22)-Alassio (12). Ancora una big per l'Alassio. Dopo la Cairese, i giallorossi di Invernizzi vanno sul campo dei verdestellati di Gigi Bodi. direttore sportivo Zenari: «Faremo la nostra partita. La squadra in salute». **[r. p.]**

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

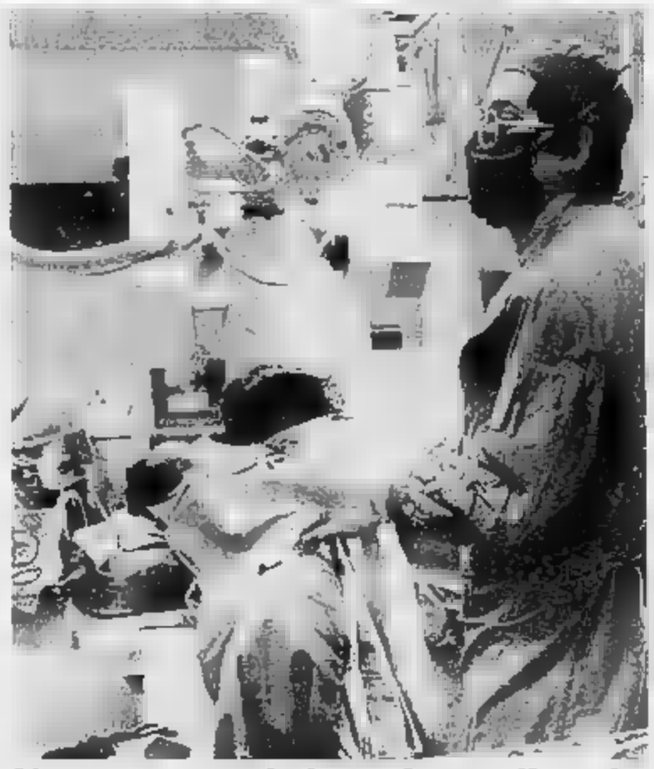
LA STAMPA
PIEMONTE

Botta Franco
ELETTRONICA
E PER AUTO
Sip
Via Mazzini,
Tel. 921251 - 93275

Anno 125 Numero 15

Domenica 20 Gennaio 1991

GLI OSPEDALI PIEMONTESI



Novara, pronti al trapianto di reni

Il nosocomio novarese possiede ottimi medici, primari e strutture tecnologiche d'avanguardia. Il reparto di dialisi è il più grande del nostro Paese

DALL'INVIATO A PAGINA 5

TRAFFICO DI MOBILI ANTICHI?

Mobili, quadri, candelabri e pendoli e colonne per un valore di un miliardo e duecento milioni stati trovati e posti sotto sequestro cautelativo in due abitazioni di Morozzo. L'intervento è coordinato dal capitano Zara del nucleo operativo Fossano in collaborazione con i carabinieri di Morozzo e Vagienna. L'operazione è scattata nei giorni scorsi. I familiari dell'ingegner Corneri di Cortemilia, che nel marzo dello scorso anno avevano subito un furto di opere d'arte, hanno appreso casualmente della presenza a Morozzo di mobili antichi molto simili a quelli che erano stati rubati nell'abitazione di corso Einaudi 5. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri che hanno richiesto l'autorizzazione alle perquisizioni domiciliari, subito fornita dalla procura di Mondovì. Nelle due abitazioni sono stati rinvenuti oggetti di grande valore: armadi in noce, «comò», inginocchiatoi, tavoli da lavoro, orologi, specchiere, attaccapanni ed affreschi. I proprietari delle due case hanno dichiarato di averli acquistati in mercatini delle pulci od aste di antiquariato.

SERVIZIO DI Lorenzo Tassaccio A PAGINA 4

CE 2

Gelati e pizze taglio dopo le 21? Il Coreco ha detto no al Comune Vercelli, bocciando la delibera che autorizzava gli artigiani a prolungare in primavera e in estate l'orario di vendita. E' un rifiuto destinato quasi certamente ad alimentare altre polemiche, sottolineato con enfasi dall'Associazione commercianti, che si opposta fin dall'inizio alla decisione del Comune. L'estate primo atto della vicenda: l'amministrazione comunale dice alle gelaterie artigianali di chiudere alle 21 anziché intorno a mezzanotte. Divampano le proteste e alla fine, sul tavolo del sindaco Bodo, accumulano 5 mila firme di vercellesi che chiedono al Comune ritirare il provvedimento. Accettando la richiesta una sistente fetta elettorato, il sindaco autorizza il prolungamento dell'orario di vendita, soltanto nella bella stagione. I negozianti insorgono, sostengono che la delibera li danneggia perché li collo- una posizione di svantaggio rispetto agli artigiani. Intanto, nella breccia aperta sugli orari di apertura si inseriscono anche i venditori di pizza al taglio.

SERVIZIO A 4

MUSICA CLASSICA

Chitarristi geniali e funesti

Numerosi artisti nei secoli scorsi passati dalla musica alle attività più svariate: la loro storia. (Frontespizio del trattato «Guitarra española y vandola»)

SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 7

Comune di Arona

Democristiani all'opposizione dopo anni

La nuova amministrazione del centro novarese comprende munisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e verdi. Si è costituita durante l'approvazione del bilancio '91.

Una postina di Sale

Condannata per le lettere consegnate

Il modo «disinvolto» di recapitare la corrispondenza è costata a Giuseppina Bitetto, 34 anni, la condanna a un anno di reclusione (con i benefici di legge) per falso materiale e ideologico.

Momenti per pensare o sperare

DIMENTICARE la guerra non è giusto, non è possibile. Non è giusto perché si sta combattendo una partita inesorabile che deciderà rapporti di forza e risorse energetiche di mezzo pianeta nei prossimi anni. E non è giusto perché ogni aereo che parte e ogni missile a bersaglio significano morti, feriti e dolore, anche per gli italiani, oggi coinvolti nella guerra come soggetto e non testimoni o assistenti.

Non è proprio possibile dimenticare la guerra, perché è sempre davanti a noi, anche a migliaia di chilometri, con le immagini incessanti sugli schermi delle tv, nei dibattiti su ragioni e follie delle parti, nell'ansia per uno scoppio che laceri ancora di più il quadro tormentato. E' presente perfino nelle conversazioni in casa, al lavoro, al bar, dove le parole ricorrenti sono cambiate all'improvviso: strategie belliche e segrete diplomazie invece di città intasate, costo della vita, inquinamento in Val Bormida, bambini maltrattati, traffici di droga, indagini su dieci delitti insoluti. Si parla di Saddam e Tel Aviv, legittimente, e sono in ribasso il giallo di Cinelli e il processo Brin.

Le pagine dei giornali offrono ampi servizi, corrispondenze, commenti; mappe geografiche dei teatri d'operazione, disegni delle macchine che portano il fuoco della morte. I lettori vogliono sapere, con timore e tremore. Anche La Stampa espande lo spazio destinato al conflitto e condensa le parti, come le nostre edizioni, che descrivono la vita del Piemonte, parlano di storie d'ogni giorno, talvolta emozionanti e tristi, spesso cariche di interesse umano.

Oggi è domenica, il calendario delle guerre macina i giorni senza distinguere, ma la routine della settimana forse consente per oggi ai lettori uno spazio di silenzio che sospenda il fragore delle armi, un tempo di riflessione per capire meglio il senso della tragica giostra che non si ferma. Un'ora per ascoltare, pensare, o sperare, secondo i gusti

Roberto Franchini

Soldati presidiano la centrale nucleare di Trino per timore di attentati

Impianti (e negozi) controllati

Cintura di sicurezza per il metanodotto dell'Alta Valle Ossola. Alla base aerea di Cameri si attendono nuovi ordini: il clima è tranquillo. Iniziative di pace nelle città piemontesi

Cinquanta soldati attorno alla centrale nucleare di Trino Vercellese, altri quaranta nell'Alta Valle Ossola, a presidiare l'impianto della Snam che ogni giorno dirotta nella Bassa Lombardia 20 milioni di metri cubi di metano provenienti dall'Olanda. In tutto il Piemonte sono state disseminati gruppi di militari per sorvegliare. Insieme con poliziotti e carabinieri, possibili obiettivi attentati la parte di commando terroristici arabi. Forze armate vengono anche impiegate, sotto la responsabilità dell'autorità di polizia, nella vigilanza di obiettivi definiti dalle prefetture.

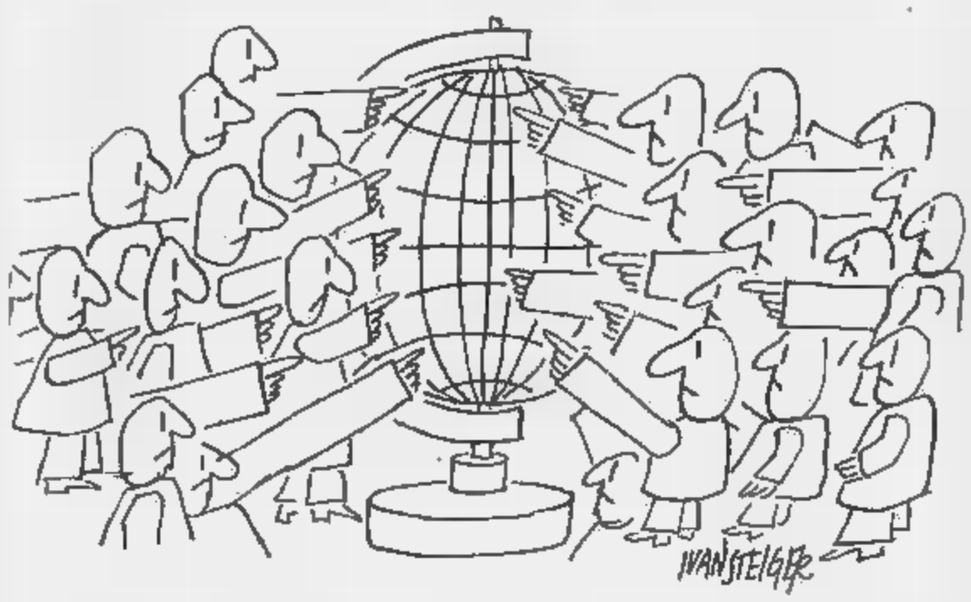
Mentre i militari di leva svolgono questi compiti di presidio, gli avieri di stanza a Cameri, nel Novarese, si preparano in vista di un possibile impiego nella guerra del Golfo. Ma quest'ipotesi trova conferme tra gli ufficiali, che preferiscono tacere, limitandosi definire «ingiuste» le critiche rivolte all'aviazione italiana dopo il fallimento della prima missione dei Tornado.

Intanto tutta la regione susseguono le iniziative di pace: dalla raccolta di firme ai «sit-in» (ieri 400 studenti hanno invaso la piazza del municipio di Mondovì), ai dibattiti sulle prospettive del conflitto.

Si è attenuata, invece, la corsa all'accaparramento. Ma continua speculazione dei rincari. La Federconsumatori segnala di aver ricevuto numerose denunce di aumenti illegittimi.

Tuttavia, anche su questo fronte, arriva una buona notizia: la Confesercenti invitato gli associati (negozi della piccola e media distribuzione) a non adeguare, normalmente avviene gennaio, il listino per alcuni prodotti. Questo per contribuire a frenare il fenomeno dell'accaparramento.

SERVIZI A PAGINA 2



Gravissimo incidente stradale l'altra notte a Caronno Pertusella, nel Varesino. Viaggiavano in sette un'«Alfa 33»

Auto contro un albero: quattro morti e tre feriti

Tornavano da una festa, fra le vittime uno studente universitario di Arona

Marcello Cavanna

ARONA. In sette sulla stessa auto, un'«Alfa 33 sport wagon». Stavano rientrando dopo una festa in discoteca in provincia di Saronno. Improvviso lo schianto contro un traliccio dell'energia elettrica. Gravissimo il bilancio: quattro morti e tre feriti.

Una delle vittime era di Arona: Marcello Cavanna, 23 anni, via Torino 10, studente universitario, figlio di un impiegato di banca. Gli altri tre giovani deceduti erano milanesi.

Dei tre feriti, due sono in condizioni disperate. Tra questi c'è un giovane di Meina, Fabrizio Pagani, 22 anni, via Sempione 52, anche lui studente, figlio di un industriale.

L'incidente è accaduto l'altra notte. I sette ragazzi, tutti studenti, stavano rientrando a Milano dopo aver partecipato a una festa nella discoteca "Top Jimmy's Club" di Saronno, distante mezz'ora d'auto dal Lago Maggiore. Si festeggiava compleanno di una ragazza. Erano le 2,30.

Alla guida dell'auto c'era Gaetano Umberto Ambroso, anni, abitante a Milano, in via Tolentino 2.

Nelle vicinanze di Caronno Pertusella, un paese in provincia Varese, lo schianto: quasi al termine di un viale tigli, l'auto ha sbandato dopo urtato un palo della corrente elettrica si è schiantata contro un albero.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena drammatica. Si sono iniziate le morse disperate delle ambulanze che hanno trasportato i feriti agli ospedali di Varese e Legnano. Le vittime: Marcello Cavanna di Arona; Stefano De Siena, 20 anni, residente a Milano, in via Isonzo 24; Carmen Mariano, anni, che abitava a Milano, in corso Porta Romana 92; Dafne Mancioppi, 20 anni, pure di Milano, via Sulmona 8. I primi tre deceduti sul colpo, mentre Dafne Mancioppi è spirata qualche ora più tardi all'ospedale di Legnano.

I feriti sono tre: Davide Grandi, 19 anni, di Milano, ricoverato all'ospedale di Garbagnate; Umberto Gaetano Ambroso, il giovane che era alla guida dell'auto e che è stato medicato all'ospedale di Saronno e subito dimesso; Fabrizio Pagani, 22 anni di Meina, ricoverato in stato di coma all'ospedale di Varese.

Ad Arona la notizia della scomparsa di Marcello Cavanna ha suscitato profonda impressione. Il giovane aveva frequentato città il Liceo scientifico, poi si era iscritto alla facoltà Ingegneria al Politecnico di Milano.

La famiglia Cavanna è molto conosciuta. Il padre Camillo, 44 anni, è impiegato alla sede aronese della Banca popolare Intra. Camillo Cavanna e la moglie Graziella Torgano hanno altri figli.

L'altro novarese, Fabrizio Pagani, 22 anni, pure studente universitario a Milano, è il secondogenito di Franco Pagani, anni, e di Pierina Borlando. Fabrizio ha un fratello, Marcello, di 24 anni. La famiglia, dopo aver abitato per qualche tempo nella frazione Dagnente di Arona, è trasferita a Meina, in via Sempione 52.

Il padre è un industriale nel settore delle macchine per panifici. Fabrizio è stato ricoverato a Varese dove sta lottando contro la morte. E' ancora in stato di coma, ma i medici hanno riscontrato un leggero miglioramento.

I familiari stanno vivendo accanto a Fabrizio ogni momento della difficile ma non impossibile ripresa.

Sandro Bottelli

CUNEO

«No alla guerra» Firmano in 4000

Oltre quattromila firme sono raccolte alla «Tenda della Pace» in calce ad un documento che sarà inviato a Cossiga. Chiedono che venga subito sospesa la guerra e che l'Italia rispetti l'articolo 11 della Costituzione.

ALBA

Oggi nelle Langhe si prega per pace

Il vescovo monsignor Giulio Nicolini ha rinnovato l'invito sacerdoti e fedeli delle parrocchie della diocesi di pregare per la pace. Se terrà conto oggi durante le celebrazioni religiose in tutte le chiese. Duomo, dalla 19,30, terrà un'ora di preghiera con tale intenzione.

[illegible]

Marcia non violenta soltanto pochi intimi

Avevano organizzato una massiccia campagna di volantinaggio per «sensibilizzare la gente intervenire» alla marcia per la pace. Ma molti degli stessi promotori hanno disertato la manifestazione. Solo trenta persone hanno partecipato venerdì sera all'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil.

BIELLESE

Devolvono alla Croce Rossa i soldi un'ora di lavoro

I dipendenti della Filatura di Pollone, centro alla periferia di Biella, hanno deciso di devolvere il corrispettivo di un'ora di lavoro alla Croce rossa internazionale per le opere umanitarie nella guerra del Golfo.

CASALE

Un sacerdote iraniano al dibattito sul Golfo

Stasera, alle 21, nell'Istituto Mazzone (via Treviglio) è in programma una tavola rotonda su «Golfo Persico, Lituania: problemi e prospettive per la pace nel mondo». Interverranno don John Farhad Saddredin (un sacerdote iraniano), Renato Balduzzi e il senatore Riccardo Triglia. Coordinatore sarà Mauro Oglietti.

GOZZANO

«No all'Italia in guerra» Consigliere si dimette

Il consigliere comunale Bruno Vercelli (pci), 58 anni, ha rassegnato le dimissioni per protestare «contro forze politiche che hanno sostenuto la partecipazione italiana alla guerra nel Golfo». Gli subentrerà l'invorie- Roberto Donis.

Militari e carabinieri sorvegliano la centrale Snam nell'Ossola

Presidiato il gasdotto

L'impianto di Masera smista ogni giorno 20 milioni di metri cubi di metano. Timori fra i tecnici. Controlli anche alla galleria del Sempione

DOMODOSSOLA. Galleria del Sempione, centrali elettriche e dighe erano i grandi obiettivi «strategici» dell'Ossola Anni Quaranta, tenuti sotto stretta sorveglianza durante la seconda guerra mondiale.

Nell'ultima fase della guerra quei centri nevralgici costituirono la costante preoccupazione dei partigiani della zona che cercarono di preservarli da attentati o da possibili distruzioni naziste.

Un'ipotesi tutt'altro che peregrina, visto che sul finire del conflitto proprio la galleria ferroviaria del Sempione venne minata dai guastatori tedeschi. Toccò proprio ai «garibaldini» ossolani la pericolosa opera di salvataggio.

In una sola notte di snervante lavoro, beffando le sentinelle tedesche, i partigiani distrussero le 60 tonnellate di tritolo ammassato alla stazione di Varzo con un'operazione che riscosse l'ammirazione dei servizi segreti svizzeri, interessati alla conservazione del tunnel internazionale.

Oggi a quegli obiettivi se ne è aggiunto un altro, forse più delicato e importante: la centrale del metanodotto della Snam di Masera, un complesso realizzato una quindicina di anni fa dopo che negli Anni Settanta una lunghissima tubazione proveniente dall'Olanda, forando la montagna tra Vallese e Ossola ai duemila metri di quota del passo del Gries in alta Formazza, portò gas dal Nord dell'Europa alla Pianura Padana.

Dalla centrale ossolana passano circa venti milioni di metri cubi di metano al giorno; qui si compiono le operazioni doganali, viene modificata la pressione, aumentando la spinta che il gas riceve nelle tubazioni, poi il metano corre verso le centrali di stoccaggio e smistamento della Bassa lombarda.

Da pochi giorni, da quando l'ipotesi di guerra nel Golfo è diventata realtà, a Masera un plotoncino di uomini dell'Esercito al comando di un ufficiale presidia giorno e notte, con ronde e turni di guardia, impianti e uomini della centrale.

Un servizio a maglie strette, impossibile, si assicura, da forare, gli uomini, assistiti dai carabinieri della Compagnia locale, sorvegliano la campagna coperta da una cresta di neve dura, si spingono verso la superstrada da una parte e i prati gelati dall'altra.

Un lavoro delicato che non consente distrazioni, attorno al recinto metallico che delimita i macchinari, le pompe e i tubi del complesso di Masera.

Qui gli addetti all'impianto - una decina di tecnici specializzati, che si occupano anche della sorveglianza tecnica di tutta la linea di metanodotto, dal Passo del Gries alla bassa Ossola - non nascondono una buona dose di preoccupazione e hanno salutato con visibile soddisfazione la presenza dei militari.

Se c'è sorveglianza sugli altri obiettivi «classici», galleria del Sempione e dighe, questa evidentemente è molto discreta: chi passa il confine di Iselle per l'abituale pieno di benzina a Gondo trova tutto normale.

C'è stato, è vero, qualche settimana fa, un velocissimo blocco del confine proprio a Paglino con reticolati e ostacoli anticarro, ma si trattava di una esercitazione della brigata di frontiera svizzera Canton Vallese, in occasione del richiamo annuale dei riservisti.

Paolo Bologna

GLI AVIERI: CRITICHE INGIUSTE

NOVARA. L'angoscia per i due piloti dispersi con il loro «Tornado» nella prima incursione italiana della guerra in Iraq, è vissuta con particolare partecipazione all'aeroporto militare di Cameri, base del 53° Stormo «Chiarini» dell'Aeronautica e sede dell'unico centro di manutenzione nazionale del sofisticato cacciabombardiere «multiruolo».

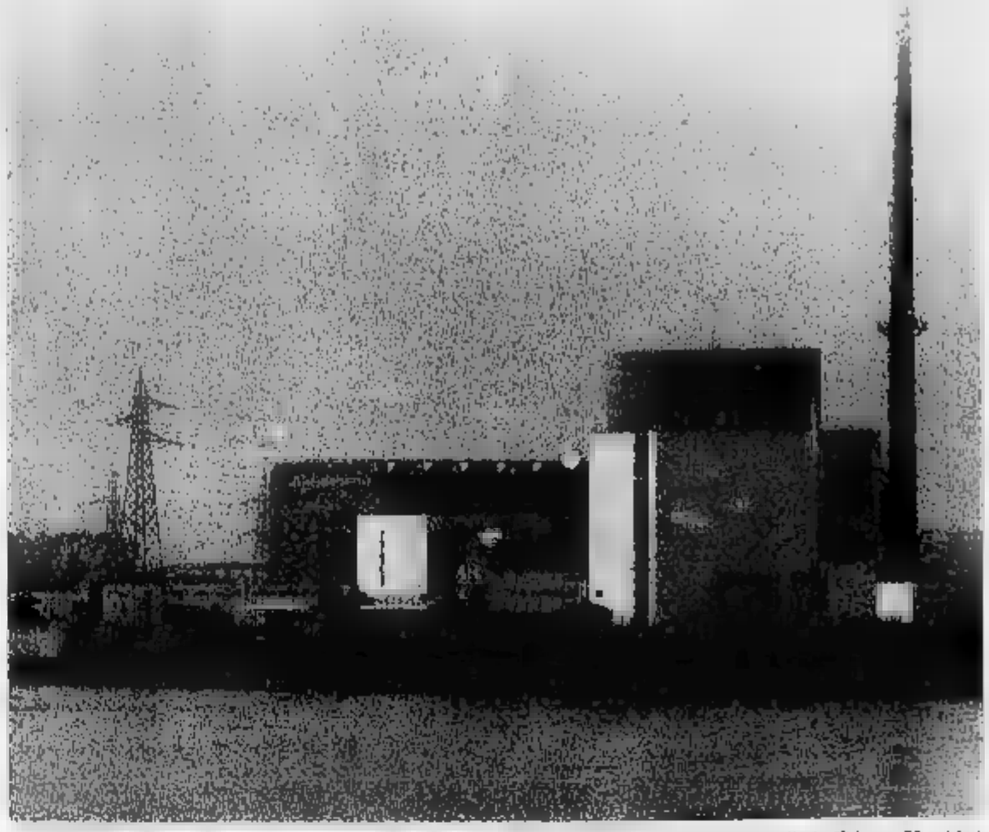
Ufficiali, sottufficiali, avieri e personale civile della base varesee preferiscono tacere. Nella struttura militare, anche se dall'esterno dei recinti tutto appare normale, in questi giorni sono stati potenziati presidi e servizi di autodifesa.

La consegna del massimo riserbo viene rispettata in modo tassativo. Ogni richiesta di notizie viene negata con tanta cortesia ma altrettanto fermezza.

Solo un ufficiale pilota, facendosi interprete dei sentimenti dei colleghi, accetta di scambiare qualche battuta sul clima che si respira nella base. Poche parole, però, e limitate alla vicenda dei due piloti dei «Tornado» dispersi: «Il mio nome non ha importanza - dice - posso solo esprimere la grande tristezza di tutti noi. Quando capitano queste cose non ci sono parole che possano esprimere i sentimenti che si provano. Siamo tutti addolorati, ma anche consapevoli dei compiti e dei rischi che comporta la nostra attività».

«Proprio per questo - aggiunge l'ufficiale - ci amareggiano profondamente alcuni commenti che sono seguiti alla vicenda dei nostri colleghi. E quello che fa più male sono alcune affermazioni, del tutto gratuite, che in queste ore si sono lette e sentite circa l'aspetto addestrativo. E' chiaro che sono pronunciate da chi non conosce nulla del nostro mestiere».

«Quanto accaduto - continua il pilota della base novarese - dimostra anzi che le cause sono altre e indipendenti dal livello dell'addestramento, che peraltro viene svolto al meglio. Facciamo quanto ci viene richiesto con il massimo impegno, sia dal punto di vista tecnico sia dal lato umano. Ognuno di noi sente infatti profondamente il senso del dovere e lo spirito di servizio alla comunità nazionale. Non è retorica, è un dato di fatto. In questi momenti difficili occorre quindi far sentire a quanti sono impegnati in prima persona a rischiare la vita, perché di questo si tratta anche in periodo di pace, la piena solidarietà e lasciare da parte sterili polemiche. E' anche questione di rispetto, che coinvolge le stesse famiglie di quanti, sia dell'aviazione che della marina e dell'esercito, sono chiamati, in ossequio agli ordini ricevuti, ad assolvere un compito senza dubbio difficile». **[p. b.]**



La centrale nucleare di Trino è considerata dai militari un possibile obiettivo di attentati; il controllo è affidato a 50 soldati

Da quattro giorni 50 soldati controllano la centrale nucleare

A Trino fucili spianati

L'impianto è fuori servizio, ma potrebbe essere obiettivo di un attentato All'interno sono conservate barre di uranio. Ronde anche dei carabinieri

TRINO. Qui la guerra è più vicina anche se l'atmosfera è rilassata ed i militari sembrano di mimetizzarsi con i colori dell'inverno padano. La centrale elettronucleare Fermi da quattro giorni è presidiata da una cinquantina di soldati della caserma «Scalise» di Vercelli che hanno il compito di prevenire possibili attentati contro un obiettivo considerato «di interesse militare».

Nonostante sia fuori servizio dal 1987 (prima per la ricarica del combustibile, poi per il risultato contrario dei referendum) l'impianto contiene ancora le barre di uranio e quindi può essere considerato a rischio.

Impossibile avvicinarsi ai militari in servizio di ronda lungo il perimetro dello stabilimento.

Lo sbarre che impediscono di avvicinarsi alla palazzina degli uffici si alzano solo per fare uscire una «gazzella» dei carabinieri ai quali spetta il servizio di sorveglianza esterna.

«Non c'è niente di interessante da vedere», afferma un brigadiere. Pochi metri lontano passa una pattuglia composta da due militari con il fucile imbracciato e pronto a sparare: probabilmente l'arma ha il colpo in canna. Alla vista degli sconosciuti, i due allungano il passo.

Sono le uniche divise che si vedono dalla parte dell'ingresso, mentre molto più frequentato è il lato lungo il Po dove le pattuglie di ronda sono quattro (almeno quelle che abbiamo visto) ed operano a stretto contatto fra loro, camminando con passo costante e fermandosi qualche volta per controllare la rete di recinzione.

I carabinieri dicono di no anche alla richiesta di parlare con un ufficiale: «C'era un tenente, ma in borghese, ed è già andato via».

In realtà c'è poca voglia di dare pubblicità al servizio. Ma poco alla volta si ottiene qualcosa in più: «Il pattugliamento della centrale è una precauzione. E' chiaro che un semplice servizio di ronda non può prevenire azioni di forza contro la centrale, ma probabilmente è anche vero che il pericolo è solo teorico. In un periodo come questo però nulla può essere lasciato al caso ed ogni possibilità deve essere tenuta in considerazione, anche quella che i terroristi considerino possibile obiettivo una centrale elettronucleare, sia pure inattiva».

L'intervento militare potrebbe essere l'ultimo capitolo della storia travagliata della centrale trinese. Entrata in funzione nel 1964 il più vecchio impianto europeo) ha prodotto 25 miliardi di chilowattora di energia elettrica fino al 21 marzo di 3 anni fa quando è stato disattivato. Ufficialmente il blocco è stato tecnico, ma è impossibile non associare lo stop all'effetto Cernobil. I referendum di otto mesi dopo hanno decretato un blocco forse definitivo.

Il futuro della Fermi (che costa ogni giorno 15 milioni per la manutenzione) potrebbe essere rappresentato dalla riconversione in impianto a gas.

Franco Cottini

La svolta in Consiglio durante la votazione sul bilancio preventivo per il '91

Arona, dc esclusa dopo 45 anni

Nella nuova maggioranza comunisti alleati con socialisti, socialdemocratici, verdi e repubblicani Il pentapartito conta 19 seggi su 30. Botteselle dovrebbe sostituire Bertinotti nella carica di sindaco

ARONA. La dc aronese lascia la «stanza dei bottoni» dopo aver governato la città per 45 anni; la sostituisce il partito comunista, che è stato fuori dalla maggioranza per altrettanto tempo.

E con il pci si è formata una nuova giunta che comprende psi e psdi (fino a ieri con la dc), il pri e i verdi: complessivamente 19 seggi su trenta: più che sufficienti per amministrare la città.

Quello che è stato definito «un ribaltone» ha avuto la sua consacrazione ufficiale venerdì sera quando il Consiglio comunale era stato chiamato a votare il bilancio per il 1991.

Il documento era stato stilato da una maggioranza di cui fino a poche ore prima facevano parte, con i democristiani, i socialisti, il psdi e il partito liberale.

Il documento (pareggia su poco più di 19 miliardi) è stato presentato dall'assessore Aldo Celfa (dc).

Nonostante contatti e trattative fra i gruppi della sinistra fossero in atto da tempo, la decisione è stata ultimata improvvisa che è mancato il tempo materiale per bloccarla. D'altra parte, se il documento non fosse stato approvato, il Consiglio sarebbe stato sciolto con la prospettiva delle elezioni.

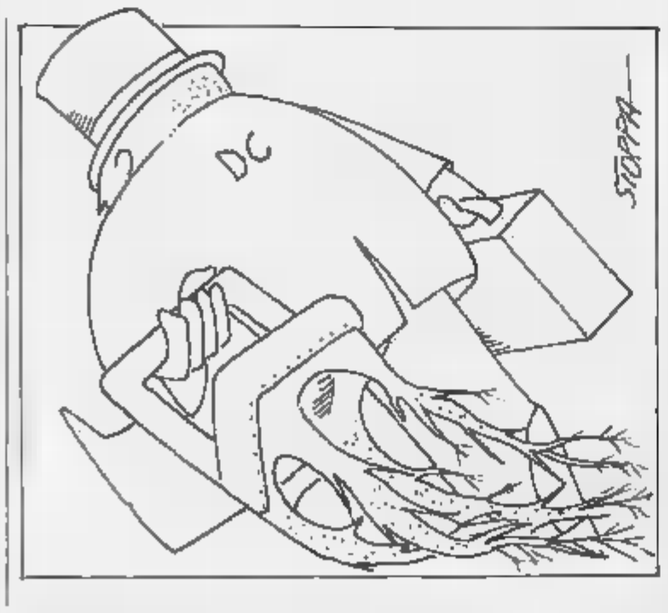
Al bilancio ha detto «sì» la nuova coalizione di sinistra (la dc aveva abbandonato l'aula annunciando il ricorso al Tar).

Ma quali sono stati i punti di frizione fra i due partiti maggiori che formavano la precedente coalizione?

La democrazia cristiana voleva realizzare il Palacongressi secondo un progetto globale, mentre i socialisti erano a favore per un'impresa più modesta (una sala congressi) il cui primo stralcio potrebbe essere pronto in tempi brevi essendo già stato finanziato e in fase di appalto.

In merito è stato detto che occorre predisporsi al più presto con le strutture poiché, con la creazione della nuova provincia Verbania, Arona è destinata a diventare l'unico centro turistico della provincia di Novara.

E ancora: il psi si opponeva al baratto del ristorante Vecchia Arona sul lungolago Marconi (colpito da un fulmine due anni fa e che subì gravi danni), di cui è proprietario per lascito dell'ex Orfanotrofio Pertossi, con la proprietà di Casa Vanzina in Via Liberazione, nella quale la dc intendeva realizzare la Casa protetta per gli anziani. «Questo non significa che sarà abbandonato il progetto, ma che s'intende pensare a qualcosa di diverso, e certo non in una zona qual è quella di via Liberazione dove, fra l'altro, è stato rilevato il più alto tasso d'inquinamento dell'aria in città», ha detto il comunista Giuseppe Brusetti.



Nel nuovo esecutivo che dovrebbe formarsi la prossima settimana, entreranno due assessori del pci (probabilmente Brusetti e l'attuale capogruppo Leonardo Pollina), il repubblicano Egidio Granata, e un psdi (quasi certamente Carlo Rigolone).

I verdi, con Patrizia Marini, hanno dichiarato di non rivendicare alcun incarico in giunta poiché «questa nuova maggioranza ha, in linea di principio, recepito le istanze di trasparenza e di correttezza che abbiamo sempre auspicato».

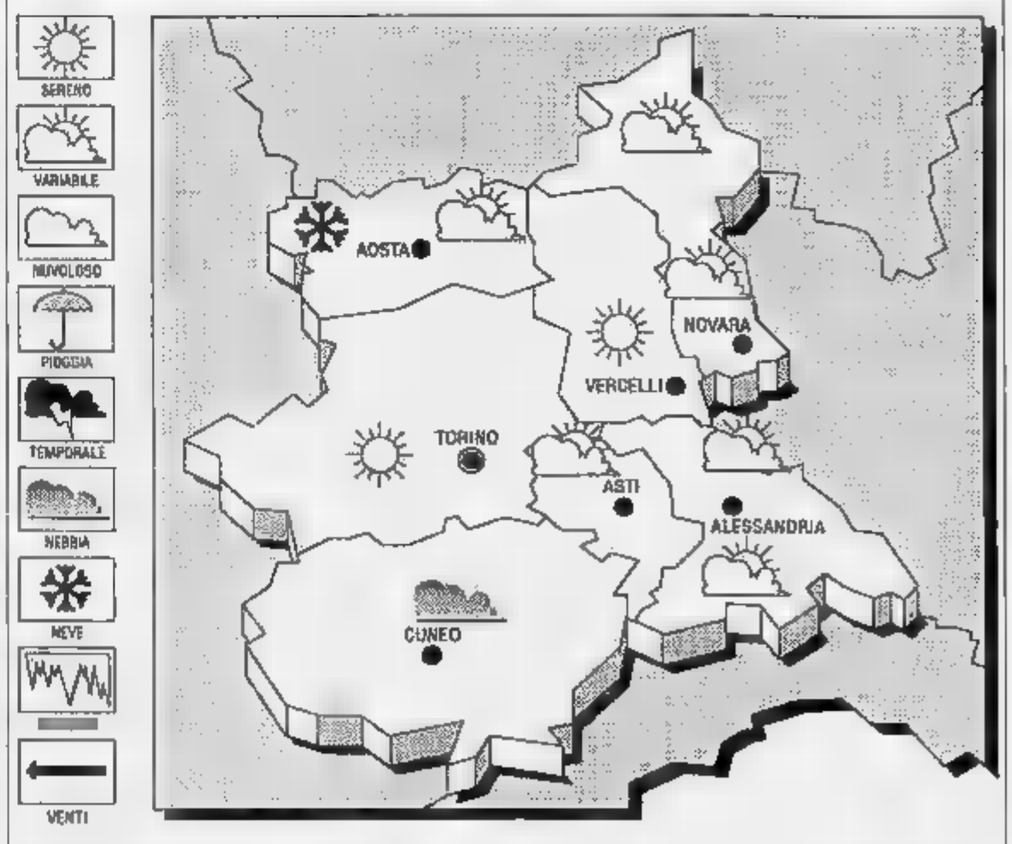
E quindi i socialisti con due assessorati (sicuramente Antonio Catapano e un altro da definire) e il sindaco, Antonio Bertinotti, che si dimetterà in settimana: non si esclude che potrebbe lasciare il posto all'attuale presidente dell'Usl 53 Giuseppe Botteselle, che nel psi è considerato dei «cavalli di razza».

In città (il 6 maggio scorso l'elettorato aronese aveva decretato il sorpasso psi sulla dc) la notizia ha suscitato reazioni contrastanti.

Non pochi hanno sottolineato l'immobilismo dell'Amministrazione dall'agosto scorso. «Per noi socialisti è scommessa - ha detto Luciano Panella, consigliere - e chiediamo agli aronesi di aspettare i risultati».

Mario Bonazzi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'Italia centro-settentrionale è separata da un campo di alta pressione, mentre Sud permangono condizioni di instabilità. Sulle regioni Nordorientali e su quella del medio versante adriatico il tempo si manterrà sereno e poco nuvoloso. Si avranno invece temporanei addensamenti e qualche residua e breve precipitazione sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia.

TEMPO OGGI. Da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con qualche breve precipitazione; nottetempo e al primo mattino nebbia in banchi e pelate. **VIABILITA'.** La galleria del Tenda è chiusa al traffico per lavori dalle dal lunedì al venerdì mattina; sulla statale del Sempione causa lavori in località Stresa il traffico si svolge a senso unico alternato.
TEMPERATURE. Stazionarie, su valori inferiori alla media.

TEMPERATURE

Cuneo 3,2	Novara 5
Alessandria 8	Aosta 2
Asti 4	Vercelli 5

Il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,18. La Luna si leva alle 9,50 e tramonta alle 22,21.

In un locale di Saronno avevano brindato al compleanno di un'amica

Tragico ritorno dalla festa

Marcello Cavanna, aronese, studiava al Politecnico di Milano. Fabrizio Pagani, di Meina è ricoverato all'ospedale di Varese: nelle ultime ore ha dato qualche segno di ripresa

ARONA. Arona-Milano-Varese, un triangolo tragico. Marcello Cavanna, aronese, era uno dei tanti studenti che il lunedì lasciano la provincia per andare all'Università. Lui era al terzo anno del Politecnico, laurea in ingegneria, studi difficili, ottimi risultati. Figlio unico, il padre impiegato in banca.

Fabrizio Pagani, ricoverato in stato di coma all'ospedale di Varese, è invece di Meina. Gli altri, tutti milanesi. La solita routine di studi ed esami e qualche distrazione in discoteca. I locali sono tantissimi. A volte erano gli amici di Cavanna a venire sul lago Maggiore, ad Arona, altre volte si decideva di puntare su locali della periferia. Come l'altra sera, quando si doveva fare un po' di festa per il compleanno di una comune amica. La scelta era caduta su Saronno, cittadina a metà strada tra Arona e Milano, il locale il «Top Club». L'unico problema degli studenti era quello dell'auto, perché molti non ce l'hanno. Vanno a Milano con il treno il lunedì, rientrano sempre con il treno il venerdì e poi, il sabato o la domenica, se i genitori acconsentono, hanno l'auto di famiglia.

Sull'Alfa 33 di Gaetano Umberto Ambroso, 20 anni, milanese di via Tolentino, l'altra notte sono saliti in sette, tre davanti e quattro dietro. Erano le 2,30 quando l'Alfa, lasciata Saronno, stava per attraversare Caronno Pertusella, sempre in provincia di Varese, per poi puntare spedita su Milano.

Che cosa sia realmente accaduto in quei terribili istanti non lo si saprà mai.

L'auto andava troppo veloce? L'autista è stato distratto per un attimo dai suoi amici, o forse colto da un colpo di sonno o di stanchezza?

La potente auto è improvvisamente finita contro un palo della luce elettrica, poi è rimbalzata inchiodandosi contro un albero. Fatale il primo impatto.

Stefano De Siena, Carmen Mariano e Marcello Cavanna sono morti sul colpo. I primi due di 20 anni, il terzo di 22. Gli altri quattro feriti. Ma Dafne Mancioppi, 20, pure milanese, è spirata qualche ora più tardi all'ospedale di Legnano senza che i medici potessero fare nulla per salvarla. Il ragazzo di Meina è all'ospedale di Varese. Ricoverato in coma, il giovane ha dato qualche segno di miglioramento e i medici non disperano di strapparlo alla morte. Gli sono accanto gli angosciati genitori, il papà Franco, 60 anni, industriale nel settore macchine per l'industria alimentare, e la mamma Pierina Borlando.

La famiglia abita da qualche tempo a Meina, in via Sempione. Per molti anni aveva vissuto in una casa isolata sulle colline di Dagnente. Poi, quando i figli erano diventati più grandi e dalle scuole di Arona erano passati a Milano, aveva scelto una località più comoda. Si spera che Fabrizio possa salvarsi; certo il ricordo di questa tragedia li accompagnerà per molto, forse per sempre. Se la famiglia di Fabrizio vive ore di trepida attesa, per quella di Marcello Cavanna il destino ha già scritto la sua terribile sentenza. Marcello, 22 anni, studente al terzo anno del Politecnico, è una delle quattro vittime. Il padre Camillo e la madre Graziella Togano avevano questo unico figlio. [s. b.]

RUBA L'AUTO AL PADRE

VERBANIA. Delle vere e proprie bole alla «Bonnie and Clyde» per due giovani novaresi che hanno mobilitato in un inseguimento alcune «gazzelle» dei carabinieri.

Agli arresti domiciliari, in attesa di giudizio per detenzione di stupefacenti, un ventisettenne di Gravellona Toce, Germano Sarti, ha rubato l'auto al padre e si è allontanato dopo aver preso a bordo la fidanzata, Monica Poletti, 20 anni, di Premosello. Il padre del Sarti ha immediatamente segnalato il fatto ai carabinieri. Per intercettare i ragazzi i militari hanno istituito alcuni posti di blocco. Germano Sarti ha forzato uno alle porte di Stresa, uno a Nebbiuno e, qualche chilometro più avanti, di fronte al terzo, ha tentato un inversione a U. A questo punto, a causa dell'altissima velocità, l'auto è uscita di strada, è finita in un campo e si è rovesciata.

Il giovane e la ragazza sono riusciti ad uscire dall'abitacolo. Erano in stato di shock, ma non avevano riportato ferite.

Dopo l'interrogatorio in caserma a Verbania, la ragazza è stata rilasciata; Germano Sarti è stato arrestato per evasione e per una serie di altri reati.

NOTIZIE FLASH

VALENZA

«Chi l'ha visto?» il caso di un valenzano

Dopo il caso dell'orafo Armando Bausone la trasmissione «Chi l'ha visto?» si occuperà stasera di un altro valenzano: il pensionato Benito Scarano, 57 anni, via Roma 20. La moglie Elena Bonavita e il figlio Raffaele gli consegnarono le chiavi dell'auto il 16 gennaio scorso: l'uomo doveva recarsi in ospedale per sottoporsi a cure contro la cirrosi epatica, ma non vi giunse mai.

E' sano di mente l'agricoltore che uccise il nomade

Guido Dellavalle, 79 anni, (nella foto) è sano di mente. E' l'agricoltore di Masio, piccolo centro vicino Alessandria, che l'11 ottobre uccise a fucilate il nomade astigiano Mario Bruno Brescinni, 36 anni, che stava per derubarlo. Lo ha stabilito la perizia psichiatrica ordinata dal procuratore della Repubblica Marcello Parola. Il magistrato chiederà il rinvio a giudizio dell'agricoltore, ora agli arresti domiciliari. Il processo potrebbe svolgersi con rito abbreviato.

Tradito dalla multa sporca: ladro condannato

Ha patteggiato la condanna a 8 mesi e 200 mila lire di multa Alberto Pistis, 21 anni, di Borgomanero, accusato di aver rubato pezzi d'antiquariato in una villa di Fabiano, nel Casalese. Il furto avvenne nell'ottobre dell'89 e i carabinieri riuscirono a smascherare il ladro grazie a una singolare traccia. Pistis era stato colto da un'improvvisa necessità fisiologica e aveva utilizzato il foglio di una contravvenzione come carta igienica. La multa è poi stata recuperata dai militari. Assolti gli altri indiziati: Fabrizio Fornara, 23 anni, e Massimo Cerri, 22, di Borgomanero.

S. SALVATORE MONFERRATO

Patteggiamento per l'incidente stradale mortale

Il pretore di Alessandria, Giovanni Ghini, ha condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale e al risarcimento danni (pena patteggiata) il muratore Antonino Lupo, 44 anni, di S. Salvatore Monferrato, accusato di omicidio colposo. Il 21 luglio davanti al casello autostradale di San Michele, sulla strada per Casale, durante un'inversione di marcia travolse e uccise in auto Giorgio Brescancin, 21 anni, di Castelceriolo, che era in moto.

Rumore e inquinamento, i dati del «Treno Verde»

Novara a tutto volume, città rumorosa quasi quanto Torino. In certe zone del capoluogo novarese, i decibel in eccedenza per l'orecchio umano sarebbero addirittura più pericolosi che sotto la Mole. Anche il livello di inquinamento atmosferico è assai preoccupante e ha come causa principale gli scarichi delle industrie. Sono questi i risultati dei rilevamenti compiuti dai tecnici del «Treno verde» che si è fermato questa settimana a Novara.

Marocchino aggredisce viaggiatori e agenti

Spaventa e tenta di picchiare alcuni viaggiatori sul treno Milano-Domodossola, gridando frasi sconnesse con riferimenti a Saddam Hussein. Era anche in stato di ebbrezza, un marocchino di 31 anni, Abdel Mayid Lamhail, di Casablanca, è stato arrestato dalla polizia ferroviaria. Lo straniero, residente nel Parmense, ha anche cercato di aggredire gli agenti. E' stato messo a disposizione della questura di Parma per i provvedimenti del caso.

MIAZZINA

Ladri in municipio, spariscono carte d'identità

Il sistema d'allarme non era ancora in funzione e i ladri sono riusciti ad introdursi negli uffici del municipio di Miazzina, piccolo comune del Verbano. E' stata forzata la cassaforte e sono state portate via alcune carte d'identità in bianco. Il comune ha subito sporto denuncia e le carte di identità sono state bloccate.

VIGEVANO

In tre assaltano l'agenzia ippica, bottino venti milioni

Rapina da 20 milioni l'altra sera ai danni dell'agenzia ippica di via Madonna Sette Dolori. Tre malviventi, con mitra e pistole, il volto coperto da passamontagna, sono penetrati nel locale poco prima della chiusura. I tre impiegati sono stati legati ed imbavagliati. L'assalto è durato una decina di minuti. L'allarme è suonato ma i tre hanno costretto uno degli impiegati a disattivare l'impianto.

Canelli, due settimane fa Giovanna Barbero e Maria Teresa Bonaventura venivano trovate morte

Duplice delitto, un mistero con tre ipotesi

Ad uccidere le donne potrebbe essere stato un amante respinto, un maniaco o qualche «balordo» della malavita
Gli inquirenti: «Più volte ci è sembrato di arrivare ad un passo dalla verità, invece siamo sempre in un vicolo cieco»

La stanza devastata dalle fiamme nella casa di Maria Teresa Bonaventura

CASTELNUOVO CALCEA. Dopo tredici giorni il mistero sembra farsi ancora più fitto. Tanti ne sono passati dal ritrovamento dei corpi di Maria Teresa Bonaventura, 25 anni, di Calosso e Giovanna Barbero, 27 anni, di Canelli.

Due amiche d'infanzia, massacrate nella notte tra il 7 e l'8 gennaio, con un'arma tagliente (una roncola o forse una sbarra) e abbandonate in una stradina di campagna, tra Castelnuovo Calcea e Nizza, in mezzo alla neve.

In quasi due settimane, i carabinieri di Asti e Canelli e il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, hanno interrogato quasi un centinaio di testi e compiuto una decina di sopralluoghi nel viottolo di campagna a Castelnuovo Calcea e nella casa di Calosso (dove abitava Maria Tersa), incendiata dagli assassini la notte del delitto. Ma tutto, finora, senza esito.

«Per giorni abbiamo scandagliato la personalità delle vittime, le loro storie, le loro amicizie: più volte abbiamo avuto la sensazione di essere ad un passo dalla scoperta della verità. Invece gli indizi raccolti sembrano condurci sempre in un vicolo cieco» ammette il tenente colonnello Carlo Meri, comandante del gruppo carabinieri di Asti.

Quello che pareva un «delitto di paese», fosco ma in fondo semplice nelle sue trame, si è invece rivelato un inestricabile ginepraio. Due ragazze come tante che hanno trovato una morte feroce, una sera in collina, senza moventi apparenti. Gli investigatori non escludono nulla: dal delitto di un amante respinto, all'ipotesi del maniaco, a quella di vicende legate a un torbido sottobosco di «malavita da discoteche».

Le sale da ballo e del resto gli ambienti dove spesso Giovanna (avrebbe dovuto sposarsi sabato scorso) e Maria Teresa (sposata dal con Bruno Colla, guardia giurata alla «Ferrero» di Alba dove faceva il turno di notte) si erano state viste con amici sempre diversi. Due ragazze a cui piaceva divertirsi, stare in compagnia: estroverse, spensierate.

Una vecchia amicizia, la loro, che risaliva all'infanzia trascorsa nelle due cascine di famiglia, in borgata Merlini a Canelli dov'era nata anche Maria Teresa. Chi poteva voler loro così male da ucciderle? E perché?

Solo alla pista della rapina nessuno sembra voler dar credito. E anche il furto di armi (tre fucili e due pistole di proprietà di Bruno Colla), nella villetta di Calosso, la notte dell'incendio e del delitto, sembra solo una tragica messinscena per depistare le indagini. Ora si attende l'esito ufficiale dell'autopsia (i risultati saranno resi noti la prossima settimana) compiuta dal medico legale Agostino Gaglio.

Forse sui corpi straziati delle due donne è rimasto un segno, un indizio, che può aiutare gli inquirenti a trovare la chiave del rebus.

Franco Binello

Sale, un anno di reclusione per non aver consegnato delle raccomandate

Postina condannata per falso

La donna: «Avevo paura dei cani da guardia»

TORTONA. Aveva un modo molto disinvolto di consegnare la corrispondenza, le raccomandate in particolare: o non le recapitava, oppure le infilava nella buca come lettere normali firmando lei stessa il registro. Un sistema che le è costato la condanna ad un anno di reclusione (con la «condizionale») per «falso materiale e ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici» e «falso commesso da pubblico impiegato incaricato di un servizio pubblico».

A Giuseppina Bitetto, 34 anni, di Sale, un paese del Tortonese, postina con l'incarico di «coprire» fra l'altro una vasta area della periferia cittadina, le cose erano andate bene finché il 21 gennaio dell'89 non mancò di consegnare a Renato Talve, in strada Sardino 10, la raccomandata che conteneva una multa elevata dalla Polizia stradale. «Aveva paura dei cani che erano nel cortile della casa - si giustificherà in seguito la donna - così, senza scendere dall'auto, lasciai l'avviso di mancato recapito sulla cassetta delle lettere». Fatto sta che Renato Talve quell'avviso non lo vide mai, la raccomandata restò in giacenza all'Ufficio postale per il tempo previsto, quindi fu rinviata al mittente.

La Polizia stradale di Tortona provvide in proprio a consegnare la multa, ma nel contempo fece reclamo alle Poste chiedendo spiegazioni. Così emerse che la postina aveva strappato dall'apposito registro le pagine relative a raccomandate non consegnate o recapitate in ritardo.

Ad esempio quella indirizzata a Gabriella Cappellini Saurra, strada Costa di Vho, che la destinataria sapeva di dover ricevere l'11 marzo '89. Passano cinque giorni e Gabriella Cappellini si trova la raccomandata nella cassetta delle lettere, consegnata come posta ordinaria. «Me, e la firma sul registro?» si chiese la donna, che inoltrò a sua volta reclamo.

A questo punto la direzione compartimentale delle Poste avviò delle indagini interne da cui emerse che in diverse altre occasioni Giuseppina Bitetto non aveva recapitato le raccomandate, oppure non aveva lasciato gli avvisi, o ancora aveva apposto sul registro firme apocrife. Quindi, preoccupata delle possibili conseguenze, aveva strappato le pagine del registro.

Inutile dire che la postina ha perso l'impiego, ma cosa ancor più grave è finita in tribunale (anche se al processo l'imputata non si è presentata). Il pubblico ministero aveva chiesto per lei un anno e due mesi di reclusione. I giudici di Tortona le hanno concesso un piccolo sconto di pena. [m. t. .m.]

Due paesi del Cuneese si contendono l'autorizzazione del governo per una casa da gioco

Sinio e Cavallermaggiore in lotta per il casinò

Le sedi possibili: un castello nelle Langhe o una sala da ballo

CUNEO. Due paesi della «Granda», Sinio e Cavallermaggiore, si contendono l'autorizzazione ad aprire un casinò. In realtà, al momento, non esiste alcuna indicazione per liberalizzare o concedere permessi all'apertura di nuove case da gioco. Ma c'è chi ha preferito farsi avanti, presentare domande e documentazioni con la speranza che il governo cambi parere, ed essere così pronti al momento opportuno.

Ad innescare il contenzioso, un mese fa, è stato il Comune di Sinio, piccolo centro delle Langhe. Alla periferia del paese c'è un castello di privati, inutilizzato e fatiscente. E, a sorpresa, in dicembre il sindaco annunciò che per salvare il castello «abbiamo presentato istanza ai ministeri dell'Interno e delle Finanze per aprire un casinò in questa splendida struttura». Precisò inoltre «che ci sono privati disposti a finanziare l'iniziativa». Mentre nelle Langhe si discute su questo progetto altri vorrebbero utilizzare il castello per un centro recupero tossicodipendenti) è stata annunciata una seconda iniziativa per avere un casinò in provincia di Cuneo.

La domanda è del gestore della sala da ballo «Le Cupole», Luigi Toselli di Cavallermaggiore. Dice: «E' necessario che un casinò disponga di una serie di strutture collaterali, come un hotel ed ampi parcheggi. Per questo ritengo che il castello di Sinio sia adatto mentre lo sarebbe la nostra struttura, già ben attrezzata come centro di divertimento».

Toselli è convinto della possibilità di ottenere l'autorizzazione. Dice: «Abbiamo anche acquisito uno spazio molto ampio verso il fiume Mellea, che il piano regolatore ha destinato ad uso turistico. Il posto ideale per una casa da gioco». [r. s.]

A Morozzo i carabinieri hanno scoperto opere d'arte per 1200 milioni

Antichità, sequestro miliardario

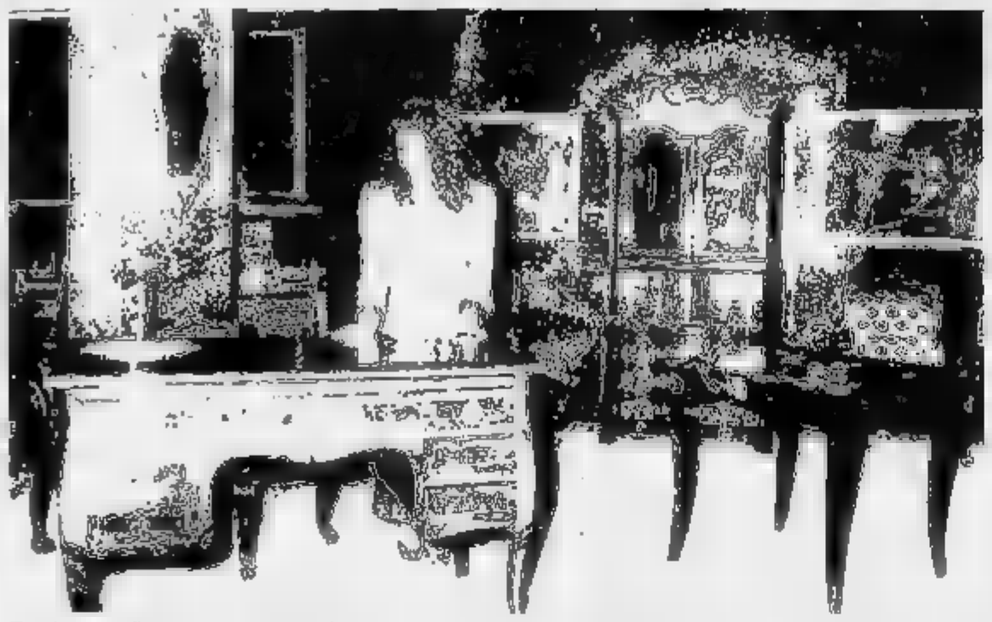
Recuperati mobili, candelabri, quadri. Le persone che ne erano in possesso dicono di averli acquistati. Si indaga però sui possibili collegamenti con alcuni furti avvenuti nel Cuneese

MOROZZO. Mobili antichi, quadri, candelabri e pendoli a colonna per un valore di un miliardo e duecento milioni sono stati trovati e posti sotto sequestro cautelativo in due abitazioni di Morozzo. L'intervento è stato coordinato dal capitano Zara nucleo operativo di Fossano in collaborazione con i carabinieri di Morozzo e Bene Vagienna.

L'operazione è scattata nei giorni scorsi. I familiari dell'ingegner Corneri Cortemilia, che nel marzo dello anno avevano subito furto di opere d'arte, hanno appreso casualmente della presenza a Morozzo di mobili antichi molto simili a quelli che stati rubati nell'abitazione di corso Einaudi.

Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri che hanno richiesto l'autorizzazione alle perquisizioni domiciliari, subito fornita dalla procura tribunale di Mondovì.

Nelle due abitazioni sono stati rinvenuti oggetti di grande valore: armadi in noce, scomò, inginocchiatoi, tavoli da lavoro, orologi, specchiere, attaccapanni ed affreschi raffiguranti figure religiose e paesaggi. I proprietari delle due case - sulle loro generalità per ora viene mantenuto uno stretto riserbo - hanno giustificato l'e- quantità di oggetti presente nelle dichiarando



Tra gli oggetti d'antiquariato scoperti a Morozzo ci sono anche due quadri il cui valore è ancora stato stimato

averli acquistati in mercatini delle pulci od aste antiquariato oppure di averli ricevuti in dono da alcuni parroci della zona. Ma su queste circostanze i carabinieri nutrono forti dubbi.

L'ipotesi che gode di maggiore credito è che si sia un collegamento con la denuncia di Cortemilia altri furti compiuti negli ultimi dieci anni nel Cuneese. I più recenti sono quelli di Bene Vagienna nell'agosto del '90 e di via Oreglia a Fossano lo novembre, che procurarono ladri bottino di 150 e 400 milioni, in Toscana e in Emilia. I carabinieri non escludono che si trovi di fronte ad una organizzazione criminale specializzata in furti di opere antiche.

Per approfondire questa possibilità, al nucleo dei carabinieri Roma per la tutela del patrimonio artistico sono state inviate le fotografie a colori molte fra le opere ritrovate nelle due abitazioni Morozzo.

Di particolare valore sono un armadio guardaroba a due (valore di circa 60 milioni), un divano con sei poltroncine intarsiate in stile barocco e una cassapanca in noce '600.

Altre opere di grande pregio due quadri di nature morte raffiguranti un adagiato su un letto (il primo), un pappagallo, un cane e alcuni frutti (il secondo). Il valore delle due opere non è ancora stato stimato con esattezza: per questo motivo, quindi, i quadri sono stati conteggiati nella stima di miliardo e duecento milioni fatta dai carabinieri. Si pensa però che le due pitture possano avere un'elevate quotazione sul mercato dell'antiquariato.

Fra i mobili ritrovati nelle abitazioni di Morozzo (una sarebbe quella di un falegname) c'è anche suggestivo quadretto con bambino la scritta «Ecce Agnus Dei».

Tutto il materiale è stato sequestrato in attesa che vengano rintracciate le persone vittime di furti in passato. Queste ultime possono presentarsi negli uffici del nucleo operativo dei carabinieri della compagnia di Fossano (preferibilmente al pomeriggio, dalle 14 alle 19) dove a disposizione le fotografie di tutti gli oggetti antichi ritrovati nella perquisizione.

Lorenzo Tanaceto

NOTIZIE FLASH

CREVACUORE

Arrestato con tre grammi di eroina

Un giovane è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri per p so di droga. Giorgio Motto Cagna, 29 anni, abitante nella località vercellese in via Lamarmora 16, stato fermato durante un normale controllo: gli è stata trovata in tasca una bustina contenente tre grammi di eroina.

ALTRE PAESI

Allarme a scuola per una telefonata minatoria

Vandali in azione nella notte, poi una telefonata che annunciava lo scoppio di bomba: i due episodi ieri mattina hanno turbato routine scolastica nella media inferiore del centro cuneese. Del presunto ordigno non si è trovata traccia e con paio di ore di ritardo le lezioni hanno potuto cominciare. Si pensa a uno scherzo: la voce che annunciava la bomba era quella di un ragazzino e anche durante l'incursione notturna non stato portato via nulla.

FOSSANO

Condannato a un anno per la rapina al benzinaio

Enrico Arnulfo, 25 anni, abitante a Fossano in via Molino, ha patteggiato la condanna a 1 anno di reclusione con i benefici di legge per rapina propria. Il giovane, la del 17 dicembre, puntato pistola giocattolo con il benzinaio Matteo Torta, 34 anni, di Bene Vagienna, per farsi consegnare l'incasso.

ROASIO

Alle per scegliere la provincia

Un referendum per scegliere rimanere in Provincia di Vercelli oppure emigrare nella futura circoscrizione di Biella. I Comuni Roasio e di Villa del bosco hanno deciso di ricorrere alle urne per conoscere il parere della popolazione. La consultazione, che si terrà domenica di febbraio, interesserà oltre 2.000 persone.

[illegible]

Una sottoscrizione per pagare i debiti del Comune

Il Comune non riesce a pagare i debiti della di riposo e lancia sottoscrizione tra gli abitanti del paese. L'idea è del sindaco del centro valsesserino, Giampiero Canara, che ha inviato una lettera a tutti i capifamiglia invitandoli a versare contributo.

VERCELLI

Si raccolgono fondi per il bambino terremotato

Il Consiglio comunale di Vercelli ha costituito il «Comitato Pro Ro- Musumeci» per aiutare il bambino di Carlentini rimasto senza famiglia dopo il recente terremoto in Sicilia. E' stato aperto un conto corrente (è il 1729748/44) alla Cassa di Risparmio Torino.

La delibera del Comune è stata bocciata dal Comitato regionale di controllo

Vercelli, niente gelati dopo le 21

E' un provvedimento che interessa gli artigiani del settore e i venditori di pizza al taglio. Con una decisione molto contestata, era stato concesso loro di prolungare l'orario in primavera e in estate

VERCELLI. Gelati e pizze al taglio dopo le 21? Il Coreco ha detto no al Comune, bocciando la delibera che autorizzava gli artigiani a prolungare in primavera e in estate l'orario di vendita. E' un rifiuto destinato quasi certamente ad alimentare altre polemiche, sottolineato con enfasi dall'Associazione commercianti, che si era opposta fin dall'inizio alla decisione del Comune.

L'estate scorsa il primo atto della vicenda: l'amministrazione dice alle gelaterie artigianali di chiudere alle 21 anziché intorno a mezzanotte. Divampano le proteste e alla fine, sul tavolo del sindaco Bodo, si accumulano mila firme vercellesi che chiedono al Comune di ritirare il provvedimento.

Accettando la richiesta di una consistente fetta elettorato, il sindaco autorizza il prolungamento dell'orario di vendita, soltanto nella bella stagione. I negozianti insorgono, sostengono che la delibera li danneggia perché li colloca in una posizione di avantaggio rispetto agli artigiani. Intanto, nella breccia aperta sugli orari di apertura si inseriscono anche i venditori di pizza al taglio.

L'Associazione commercianti e la Confesercenti tentano con le carte della diplomazia di far valere ragione dei loro associati, che si sentono danneggiati rispetto agli artigiani gelatai e pizzaioli. A novembre, poi, decidono di ricorrere Tar.

Ora, però, arriva il giudizio del Comitato regionale di controllo che respinge la delibera comunale sul prolungamento dell'orario. questo vicenda il Comune esce le rotte - fa sapere l'Associazione commercianti - per aver arbitrariamente assunto una delibera in aperto contrasto con le decisioni in materia del Consiglio di Stato. Oltretutto, con un comportamento demagogico, gli amministratori hanno adottato un provvedimento in conflitto con una precedente delibera sugli orari di vendita».

Aggiungono i responsabili dell'Ascom: «E' bene ricordare che gli atti amministrativi non devono essere deliberati sulla base della raccolta di firme, ma tenendo conto delle norme vigenti, del parere degli esperti e delle osservazioni delle associazioni di categoria».

Gli effetti della bocciatura della delibera sul prolungamento dell'orario di vendita fino alle 24 si faranno comunque sentire non prima aprile. La stagione invernale, infatti, non certo la più adatta per difendere la causa dei coni al cioccolato e delle pizze con prosciutto e funghi. [d. ca.]

Il provvedimento si deve al calo di vendite nel mercato delle auto

Cassa integrazione alla Michelin

Fossano, decisa a fine mese per 200 dipendenti

FOSSANO. I riflessi economici della guerra nel Golfo cominciano a farsi sentire anche sulle industrie del Cuneese che lavorano per il mercato mediorientale. La direzione dello stabilimento Michelin di Fossano ha chiesto la cassa integrazione dal 28 gennaio al primo febbraio per duecento degli oltre 470 dipendenti.

Il provvedimento è dovuto al calo delle vendite per l'andamento negativo del mercato delle automobili. Le difficoltà interessano le linee che producono filamenti metallici per i pneumatici auto da turismo e per quelli dei camion da trasporto pesante.

Nel comunicare la decisione ai rappresentanti del comitato di fabbrica, inoltre, la direzione ha ipotizzato la necessità di ricorrere anche più avanti a nuovi periodi di cassa integrazione nel caso di un eventuale, ulteriore rallentamento del mercato dovuto alla stasi che quasi certamente provocherà la crisi Golfo.

La produzione dello stabilimento Michelin di Fossano, infatti, è prevalentemente destinata all'esportazione extraeuropea: 70 per cento, contro il 30 venduto in ambito Cee. Della prima quota, una parte finisce negli Stati Uniti, ma consistenti commesse vengono anche dall'Algeria o da altri Paesi mediorientali.

Un difficile inizio d'anno è previsto anche per maestranze dello stabilimento Michelin Cuneo (oltre mille dipendenti, la più importante unità produttiva della multinazionale francese dopo quella della sede centrale di Clermont-Ferrand): secondo proiezioni, il ricorso alla cassa integrazione sarà superiore 1990, durante quale diverse linee sono state fermate a più riprese per oltre otto settimane, i lavoratori costretti a rimanere a casa a rotazione.

Inoltre, sarebbe da collegare una crisi delle vendite - e quindi anche alla mancata disponibilità a nuovi investimenti - l'interruzione dei lavori di costruzione della nuova mensa aziendale, accanto all'impianto frazione Rochi. Il progetto, che avrebbe dovuto essere realizzato quest'anno, prevede la realizzazione di cucine e refettorio in grado di preparare pasti caldi completi (dal primo alla frutta) per ogni turno lavorativo, a differenza di quanto accade ora, con la mensa che fornisce solo un piatto caldo.

La decisione di soprassedere per il momento alla costruzione della struttura ha suscitato le proteste dei sindacati di categoria, che da tempo chiedono una nuova mensa, ritenendola indispensabile per migliorare le condizioni di vita nell'ambiente di lavoro. [r. s.]

21-1-1981 21-1-1991

cav. Antonio Cerutti

Nel ricordo del tuo generoso cuore tua scomparsa, con rimpianto e tenerezza ti ricordiamo. La moglie **Eugenia Vicario** e i figli **Giulio, Carlo, Mario, Giusy** e famiglie. Una messa di suffragio sarà celebrata domenica 20 gennaio alle ore 11, nella chiesa di San Marco di Bergamo.

— **San Marco di Bergamasco**, 17 gennaio 1991

I nipoti **Antonio, Paola, Alberto, Gianni, Eugenio**, con le consorti, e **Andrea, Danilo, Manuela, Silvia** e **Federica** ricordano, nel [illegible] della scomparsa,

cav. Antonio Cerutti

— **Marco di Bergamasco**, 17 gennaio 1991

Le **Cerutti Spa**, ricorda a quanti, in vita, conobbero ed amarono il

cav. Antonio Cerutti

fondatore della Società.

— **Bergamasco**, 17 gennaio 1991

— **Cavallerleone**, 17 gennaio 1991.

Azienda metalmeccanica leader nel proprio settore **ricerca**

FUNZIONARIO DI VENDITA

cui affidare l'azione commerciale sul territorio nazionale per la promozione e la vendita dei propri prodotti.
Si richiede: titolo di studio superiore; esperienza di vendita beni strumentali; età sui 23-30 anni; disponibilità frequenti viaggi Italia; doti autonomia ed organizzative; residenza in provincia di Cuneo.
E' preferenziale indispensabile una precedente esperienza settore termotecnico.
offre: posizione responsabilità prospettive crescita; assunzione diretta con condizioni contrattuali commisurate a doti capacità della persona; autovettura aziendale.
prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
POSTALE 77 - MONDOVI'

CHRIST DISCOTECA
MONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA SERA
LA DOMENICA INTELLIGENTE
del mondo ballando a tempo musica
SALA LISCIO QUESTA
orchestra **GRUPPO 2 ALIANO**

MAGIC MEN L'ETTALLO
QUESTA SERA
In discoteca
DOMENICA E' UN DI'
DI FESTA AL CRAZY
Al liscio
LEONARDO VALLICELLI

Se anche Lei crede nei valori e negli ideali legati allo Sport, alla Cultura, alla tutela dell'ambiente.
Se è una Signora tra i 25 e i 45 anni, che desidera impegnarsi in una stimolante attività, prestigiosa ed economicamente interessante, senza trascurare gli impegni familiari.
Se dispone di auto e telefono propri e risiede nella città o provincia di Vercelli
Lei è la rosa canina ideale desideriamo conoscerla
Telefoni lunedì 21/1/1991 alla nostra incaricata di zona al nr. 011/30.94.634
oppure alla Sede di Milano ai nr. 02/58.921.300/3 ore ufficio.

il CUBO
DISCOTECA
SAN
Tel. 78.84.78
POMERIGGIO
DI MUSICA E DIVERTIMENTO
con tanti bellissimi ragazzi
con
GERRY GRANDVILLE

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
S.S. 20 - Tel. 0172 / 38 42 80
MICHELE
E LA
ORCHESTRA
Rappresenta ciò che di meglio (o di più buono???) esista
Per una serata come «quando caliente el sol»
ALLORA!!!

TRIBUNALE DI GENOVA
SEZIONE FALLIMENTARE
: «Friz Paolo»
Avviso di vendita all'incanto
Il giorno 4 febbraio 1991 alle ore 12 nella Sala delle Pubbliche Udienze della 1ª Sezione Civile del Tribunale di Genova (Palazzo Giustizia) davanti al Giudice Delegato al fallimento indicato in oggetto, saranno posti in vendita all'incanto i seguenti beni a precisamente:
Lotto unico: appartamento con arredi sito Frabosa Sottana, fraz. **Prato Nevoso**, loc. Monte Malanotte, nel condominio «G/2» di via Galassia civ. 257, segnato con «E2», posto al piano strada, per mq 82 lordi, con annessa una autorimessa «G/10» accesso carrabile dalla strada pubblica, per mq 17,50 circa. Prezzo base lire 40.000.000. Cauzione lire 4.000.000. Aumento minimo lire 1.000.000. Deposito spese lire 4.800.000.
Le domande di partecipazione in carta da bollo da lire 10.000 accompagnate da due assegni circolari trasferibili **su piazza di** intestati alla Cancelleria Fallimentare Tribunale di Genova, per gli importi pari alla cauzione al deposito spese dovranno essere presentate la mattina stessa dell'incanto nelle mani del Cancelliere.
I partecipanti dovranno essere inoltre muniti di un valido documento riconoscimento e del numero del Codice Fiscale.
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria ovvero al curatore dr. Arduino **Pellerano** con studio in Genova via Invrea 20/21 tel. 562.240.
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA **Marina Burzi**

Azienda settore antincendio
CERCA AGENTE
per zona libera monomandataria anche senza esperienza di vendita.
Offresi mezzo della ditta provvigioni elevate, rimborso spese.
Tel. ore ufficio 0332 671.430

Viaggio attraverso gli ospedali piemontesi: loro strutture, aspirazioni e carenze

Novara, pronti al trapianto di reni

La divisione di nefrologia (ma non è la sola) ha ottimi medici e attrezzature d'avanguardia e il reparto di dialisi (27 posti letto) è il più grande d'Italia. Ma non tutto va bene: l'edificio è vecchio ed è in mezzo alla città

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Ospedale generale di riferimento provinciale, clinicizzato, sede di grandi attrezzature, mille 178 posti letto, 340 medici, duemila 600 dipendenti: queste, in estrema sintesi, le caratteristiche dell'Ospedale Maggiore di Novara secondo la descrizione contenuta nel Piano socio-sanitario regionale per il triennio 1990-1992.

«Un ospedale con un grande avvenire», secondo gli addetti ai lavori. La direzione sanitaria, affidata ad Artemio Brusa, lunga esperienza alle Molinette di Torino e all'ospedale di Vercelli, sottolinea l'età giovane dei primari di medicina, pediatria e medicina nucleare, tutti sui quarant'anni.

Linfa vitale per una realtà che cresce un po' ogni giorno e «che potrà dall'Università autonoma, dalla ricerca e dalla didattica, un ulteriore, prezioso supporto all'attività assistenziale», sostiene Giuseppe Verzetti, primario di nefrologia e dialisi.

Un tempo, la fama dell'ospedale di Novara era soprattutto legata alla divisione neurochirurgica diretta dal professor Enrico Genna, un quasi ammantato di leggenda.

E oggi? «Oggi quella fama non è venuta meno, anzi, è cresciuta grazie ai medici, al personale altamente qualificato, all'apertura di nuovi reparti, all'adozione di attrezzature che sono all'avanguardia», sottolinea, non senza una punta di compiacimento, Alessandro Giordano, ex parlamentare, preside di scuola media, presidente dell'ospedale.

Non vuole fare esempi specifici: «Abbiamo tutte divisioni a livello medio-alto - afferma - e questo fa sì che l'ospedale di Novara non sia considerato soltanto una tappa di passaggio nella carriera di un medico, ma spesso un ambito traguardo».

In città e in provincia è considerato un po' come l'ospedale-faro, punto di riferimento e completamento ideale dei servizi garantiti dalle Usl che gli gravitano attorno. Fiori all'occhiello sono ritenute, in particolare, le divisioni di medicina generale, psichiatria, nefrologia e dialisi, cardiochirurgia, cardiologia, dermatologia, rianimazione, ortopedia e traumatologia.

Alessandro Giordano si sofferma per un attimo sulla traumatologia: «Il primario, Franco Ghisellini, è presidente dei traumatologi del ginocchio, ha contatti con gli ospedali di tutta Europa, riceve e riversa esperienze». Ma è una concessione di un attimo, preferisce fare discorsi più generali, parlare di sensibilità e disponibilità dei medici, della convinta collaborazione del personale paramedico: «Tutto questo - aggiunge - fa crescere la fiducia della gente intorno al nostro ospedale».

Un ospedale modello? «Questo è l'obiettivo, ma le carenze sono ancora gravi», ammette senza fatica il presidente. Sotto accusa soprattutto la genesi edilizia dell'ospedale, cresciuto quasi casualmente, per strati successivi.

Come denuncia un medico, «l'ospedale di Novara dimostra tutti i suoi anni». E' nato ed è rimasto in mezzo alla città, le ambulanze sono costrette a muoversi nel traffico cittadino con le difficoltà e gli intralci che si possono facilmente immaginare, soprattutto giorni di mercato; e l'elicottero manovra quasi a ridosso delle case.

Ma non è tutto qui. «I padiglioni sono distanti l'uno dall'altro, talvolta mancano collegamenti sotterranei, ancora il trasporto di alcuni malati avviene all'aperto», si rammarica il professor Verzetti.

Altri criticano lo stato d'usura di alcuni edifici, la carenza manutenzione. Paolo Rossi, primario cardiologia, con la divisione articolata tre piani, mostra da un lato ecocardiografi e altri apparecchi sofisticati, che consentono la lettura del cuore e dei suoi comportamenti, l'archiviazione elettronica delle cartelle personali dei pazienti, e dall'altro servizi igienici al limite dello sfascio.

Sono un po' le contraddizioni di una struttura sanitaria che cerca l'affermazione definitiva, ma che se deve dotarsi un nuovo computer deve combattere la solita burocrazia se non vedersi addirittura costretta a trascurare altre necessità.

Si tocca il tasto dei finanziamenti: «Non arrivano mai», si lamentano in coro i medici, puntando l'indice contro la Regione, «più pronta a ridurre i finanziamenti che a concederli». E, si sa, non investimenti adeguati, «si penalizzano le aspirazioni all'alta tecnologia, si blocca la corsa allo sviluppo».

«Per l'anno del cuore ci ha dato grande aiuto la Banca popolare di Novara», sottolinea Rossi.

Verzetti ricorda gli entusiasmi degli Anni Sessanta, «quando Torino faceva medicina d'avanguardia e i pazienti arrivavano da tutta l'Italia, ma anche dalla Francia e dalla Svizzera». Oggi succede il contrario, la sanità segna il passo pur sotto l'impegno dei ricercatori e dei medici.

Giordano condivide alcune critiche. E' pronto, però - come conferma Luciano Frego, braccio destro dell'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari - un piano diretto a razionalizzare il complesso ospedaliero novarese con diversa ubicazione del pronto soccorso e più immediati collegamenti fra i reparti, in particolare fra quelli interdipendenti.

C'è anche un sogno nel cassetto, i trapianti. Quelli di reni, in Piemonte, si fanno soltanto a Torino, ma la risposta - 70 interventi l'anno scorso - è inadeguata rispetto alle esigenze. «Ce ne vorrebbero almeno da due a tre volte tanti», sostiene il primario di nefrologia.

In tutta la regione ci sono duemila dializzati in trattamento, le liste d'attesa per il trapianto si allungano sempre di più, comprendono oggi 500 a 600 persone, molte delle quali, alla fine, si arrendono e rinunciano perfino all'idea del trapianto.

La risposta? «Fare la dialisi migliore possibile», spiega il professor Verzetti. Nel reparto, accanto a nefrologia (venti posti letto) c'è la dialisi ospedaliera più grande del Piemonte, una delle più vaste d'Italia con ventisette posti e sessanta trattamenti di media al giorno.

Ci sono pazienti di tutte le età, soprattutto anziani, persone di 70-75 anni un tempo destinate al decesso per gravi insufficienze renali. Una piccola consolazione. Il prof. Verzetti sostiene che con i trapianti si potrebbe fare di più.

La materia prima non manca, i donatori di reni in provincia di Novara sono molti, 20 all'anno di media. Nessun'altra provincia in Italia fa altrettanto: perché?

«Le ragioni sono diverse - dice Verzetti - qui da sempre i medici hanno parlato di trapianti, l'opinione pubblica è costantemente informata dall'Aido, l'Associazione che raccoglie i donatori di organi, e c'è, poi, una équipe di rianimatori motivati».

Insomma, se tutte le città dessero risposta Novara si coprirebbero le esigenze dei dializzati bisognosi di trapianto, crollerebbero le liste e i tempi d'attesa (fino a 7 anni in Italia contro una media nel Nord Europa un anno). L'Ospedale maggiore aspetta soltanto il via.

Emilio Romanelli

IL PIANO SANITARIO DELLA PER IL '90-'93

In Piemonte ci sono 50 ospedali e 29 mila 564 posti letto (6,735 per mille abitanti). La provincia con maggiori strutture sanitarie è quella di Torino (24 ospedali in città, in provincia); seguono Alessandria e Cuneo ospedali ciascuna), Novara (4), Vercelli (3) e Asti (un ospedale).

I dati emergono dal Piano socio-sanitario varato dalla Regione per il triennio 1990-1992, che prevede costituzione degli ospedali di riferimento. Questo compito sarà affidato agli ospedali dei capoluoghi di provincia che dovranno organizzare reti di assistenza in grado dare valide risposte alle esigenze di ogni cittadino. Le superspecializzazioni saranno concentrate a Torino (Molinette, Cto, Sant'Anna) anche per non creare fuori dal capoluogo punti di ricovero che rischierebbero non essere utilizzati fuori dalle emergenze con notevole dispersione di fondi e di capitale umano.

Negli altri ospedali potenziate le terapie intensive, avranno più spazio le patologie in aumento, dalla cardiologia all'oncologia, dalla rieducazione all'urologia. Obiettivo del piano regionale: ospedali qualificati, risposte concrete alle emergenze, adeguamento ai cambiamenti in atto nella popolazione (si invecchia di più, si allunga l'età media).

Siamo andati a vedere come gli ospedali si preparano alle nuove frontiere, rispondono alle esigenze mutate della gente e della medicina. Ne è nata una piccola inchiesta che comincia dall'Ospedale Maggiore di Novara. **[r. rom.]**

Nato a Casale Monferrato 73 anni fa, l'ex senatore della democrazia cristiana era stato colpito da un male incurabile

Morto Paolo Desana, padre della legge sui vini doc

Per 25 anni fu presidente del Comitato per la tutela della denominazione d'origine. Geometra, appassionato di storia, fu anche assessore provinciale e volle il rilancio della scuola agraria. «Dietro un'apparenza burbera - ricorda il sindaco - c'era un uomo buono con profondo senso della giustizia». Domani i funerali

CASALE. E' morto ieri a Casale Paolo Desana. Aveva 73 anni e da tempo era malato di tumore al cervello. I funerali saranno celebrati domani (alle 10,30) nella chiesa dell'Addolorata.

Senatore dal 1958 al 1963 per la dc, fu il «padre» della legge sui vini doc e quella sulla repressione delle frodi vinicole. Dal '65 all'89 fu presidente del Comitato per la tutela dei vini doc.

Tenente d'artiglieria nella seconda guerra mondiale, dopo l'8 settembre '43 venne internato. Nel 1945 fu eletto Consiglio comunale di Casale e successivamente al Consiglio provinciale di Alessandria (dove fu assessore all'Agricoltura). Nella sua lunga carriera politica fu anche presidente di istituzioni, tra cui: Federazione italiana cantine sociali, Fondazione Comitato per la collina italiana, Consorzio acquedotto del Monferrato, Istituto «Luparia» di Rosignano.

Desana lascia figlio, Andrea, funzionario Coldiretti, consigliere comunale dc a Casale e provinciale all'Agricoltura.

Occupò il seggio a palazzo Madama, per il collegio di Casale, in una sola legislatura, dal 1958 al '63, ma, da allora, per tutti restò il «senatùr Desana».

Fu lui a firmare per primo il disegno di legge che diede vita in Italia ai vini a doc (denominazione d'origine controllata). Quella sigla, all'inizio ostica e sconosciuta, è entrata negli anni nel linguaggio parlato, come sinonimo di qualità. Sono diventati a doc anche i formaggi, il miele, i tartufi, perfino la pizza.

Ma per il senatore Paolo Desana quelle tre lettere continuarono a rappresentare soprattutto un riconoscimento «cui deve ambire il meglio della produzione vinicola italiana».

E' restato vicino alla «sua» legge, la 930 del '63, per tutta la vita come presidente del Comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine dei vini. Ricoprì la carica per 25 anni: dal 1965 all'estate dell'89. Era succeduto a Giovanni Dalmasso, altro piemontese illustre nel mondo del vino e ha lasciato la presidenza, già minato dal male che lo ha portato alla morte, al prof. Mario Fregoni, docente dell'Università Cattolica a Piacenza.

Come presidente del comitato ha seguito la nascita di oltre duecento vini a doc di tutte le regioni d'Italia. Ha partecipato a migliaia di incontri con i produttori durante le «audizioni», che egli aveva voluto pubbliche e al centro delle zone vitivinicole candidate ad ottenere la doc, per meglio tastare il polso alle singole realtà produttive.

In una intervista sintetizzò con bonaria ironia i suoi cinque lustri di presidenza affermando: «Ho imparato a battere a macchina, ho contribuito a mandare in deficit lo stanziamento di poche decine di milioni del nostro bilancio, ho conosciuto la vera Italia dei vini e dato una mano ai miei validi colleghi per applicare la disciplina delle doc».

Paolo Desana era fatto così. Un piemontese, anzi un monferrino, come egli stesso precisava con divertita pignoleria, in cui il senso dello Stato portava l'eletto ad essere e dover restare al «servizio» degli elettori.

I primi che lo votarono furono i cittadini di Casale Monferrato nel 1946. Aveva 28 anni. Era stato tenente di artiglieria; l'8 settembre aveva detto no alla Repubblica sociale di Salò e per questo patito la deportazione nei campi concentramento nazisti. Una esperienza che lo aveva segnato profondamente, e che in tempi recenti lo fece intervenire a testimoniare nella polemica sulla eliminazione di nostri prigionieri di guerra a Leopoli.

La carriera politica lo portò da Casale ad Alessandria come consigliere provinciale per la dc e poi all'agricoltura. In quegli anni rilanciò il ruolo della scuola professionale agraria «Luparia» di San Martino di Rosignano, convinto com'era che la viticoltura di qualità ha bisogno di «forbici per potare e libri da studiare». Il suo modello era l'organizzazione francese, guardava con grande interesse anche alle esperienze portate avanti agli inizi del secolo dagli Ottavi proprio nel Casalese.

La sua passione di storico, che condivideva con la moglie Lena, e il mestiere di geometra-agrimensore, lo portavano a frequentare archivi e scoprire mappe e documenti. Alla fine degli Anni 80 fu lui, nella biblioteca capitolare del Duomo di Casale, a scovare le citazioni delle uve «barbesine» (la prima risale al 1255) che hanno dato base storica alla rinascita del Barbesino, vino oggi prodotto da 22 aziende in consorzio.

Aveva un in Val Cerrina dove si «rifugiava», lontano dagli impegni romani, scrivendo articoli per i giornali specializzati come il «Corriere vinicolo».

«Abbiamo perduto un grande monferrino - ha commentato ieri il sindaco di Casale Riccardo Coppo - sotto la scorza all'apparenza burbera c'era un uomo buono e profondo della giustizia e una onestà intellettuale cristallina». Coppo ricorda la primavera dell'86, con Casale attanagliata dall'inquinamento idrico e il mondo del vino in subbuglio per lo scandalo del metanolo. «Desana mi fu vicino, mi scrisse, mi aiutò con la esperienza». Oddino Bo, ex deputato comunista, per anni assieme a lui nel Comitato, ricorda le battaglie comuni per valorizzare le produzioni tipiche della collina, le prese di posizione schiette e legate al potere politico romano. «La sua bandiera erano le doc, e ha tenuto sempre alto il vessillo».

Sergio Miravalle

Paolo Desana (a sinistra) mentre viene premiato all'Enoteca italiana di Siena dal collega senatore Margheriti (a destra)

I NOSTRI AFFARI / Analisi di Mario Salvatorelli sul livello di sviluppo del Piemonte

La classifica non dice tutta la verità

La regione, secondo gli indicatori della Confindustria, è al terzo posto dopo Lombardia e Liguria. I punti dell'analisi

Uno sguardo alla ripartizione degli abitanti delle venti regioni d'Italia secondo il livello di sviluppo delle rispettive province non lascia dubbi. Il triangolo formato da Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia (definiamolo così), anche se assomiglia piuttosto a un quadrangolo sghembo), raccoglie le sedici province più sviluppate d'Italia. Infatti, il 100 per cento della loro popolazione si trova nei due più alti livelli di sviluppo, quello medio-alto e quello alto, distribuito, complessivamente, per l'11,1% nel primo e per l'88,9% nel secondo.

Il Piemonte, in questo «triangolo», si trova, è vero, al terzo posto, con il 72,4% della sua popolazione a livello più alto, contro il 94,3 della Lombardia e il 100% della Val d'Aosta. Data, però, l'altimetria della regione, non così montuosa e poco popolata come la Val d'Aosta, per poter risentire tutti i benefici del turismo, abbastanza montuosa per non avere i vantaggi della Lombardia (dove la pianura è il 47% della superficie regionale, e il 26,4 del Piemonte), non si può lamentare della classifica dello sviluppo.

Dagli «Indicatori economici provinciali» del Centro Studi Confindustria, dai quali ricaviamo questa classifica, e che abbiamo già citato in altre (anche perché sono i più aggiornati tra le varie inchieste del tipo, essendo usciti nel maggio scorso), rileviamo anche che la provincia d'Alessandria risulta tra le più «dinamiche» d'Italia, cioè tra quelle che tra il 1987 e l'88 hanno guadagnato da cinque a otto posizioni nella classifica dello sviluppo delle province italiane (come Alessandria, appunto, salita dal 36° al 31° posto). Inoltre, tutte le province che sono ai livelli di sviluppo di quelle piemontesi, e cioè medio-alto e alto (come s'è visto prima),

hanno il 41,4% della popolazione italiana, ma forniscono ben il 64,3% del totale della produzione industriale.

Tutto sommato, la posizione del Piemonte in queste classifiche è rispettata, e rispecchiata, anche dal livello dei tassi attivi delle banche, che costituiscono sempre un metro, forse arido, ma sicuro, per giudicare dello «stato di salute» economica d'una regione, e della popolazione. Infatti, il tasso medio nazionale è del 15,30% per le operazioni in conto corrente, del 14,66 per le operazioni a breve termine delle aziende di credito, nel secondo trimestre del 1990.

Ebbene, il «Supplemento al Bollettino statistico» della Banca d'Italia c'informa che il Piemonte aveva la media più bassa nel primo caso, con il 14,64 per cento, e la seconda più bassa nel caso delle operazioni a breve termine, con il 14,26%, preceduta soltanto dal 14,21 della media in Lombardia.

Per gli operatori economici, e le famiglie, che non si «riconoscessero» in queste medie, ricorderemo che queste, appunto, sono «medie», ricavate da tassi attivi che vanno, sempre per il Piemonte, da massimi del 17,45% per operazioni fino a 99 milioni (in conto corrente) e minimi del 12,12% per operazioni miliardi e oltre, e da 16,87 a 12,15% per operazioni a breve termine, rispettivamente fino a milioni e di 50 miliardi e oltre. Per un confronto, aggiungeremo che la Lombardia, come s'è detto, ottiene il credito meno per le operazioni a breve termine, la media tassi attivi sui conti correnti è più alta che in Piemonte di 13 : 14,77% contro il 14,64.

E' una media che risulta da un massimo del 16,92% per le operazioni fino a milioni (e, solo per questo, è inferiore a quella del Piemonte), e un minimo del 12,81 per quelle di 50 miliardi e oltre. In conclusione, se l'altezza del costo del denaro si pone in proporzione inversa alla «febbre» d'una Regione, anzi, dei operatori economici, pubblici e privati, quelli del Piemonte dovrebbero essere i più sani.

Mario Salvatorelli

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino — L. 9000/7000
Tre scapoli e una bimba — di Emilio Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90). N.V. 1h 45' — Commedia

Ambra — Orario: — Tel. 42.079 L. 5000
Le avventure di Bianca e Bernie — Ore 21 HENRY & JUNE

Comunale — Inizio 17,30 Film L. —
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90). N.V. 2h 18' — Dramm.

Corso — Tel. — L. 9000/7000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90). N.V. 1h 31' — Comico

Cristallo — Orario: inizio 16 L. 7000/5000
Film vietato ai minori — anni 18

— — Inizio ore 16 L. 9000/7000
Cabal — di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90). V.M.14 1h 41' — Horror

Moderno — Tel. 42.707 L. 9000/7000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90). N.V. 1h 27' — Fantastico

ACQUI — Ariston — L. —
Atto — forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

Cristallo — Telefono 52.400 posto unico 7000
Ghost (Fantasmi) — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, — Goldberg — '90). N. V. 2h 05' — Commedia

CASALE M. — Poli — Orario. Inizio 14,30
Vacanze di Natale — — di Enrico Oldoini con — Boldi, C. — Sica, E. Greggio (Italia —, N.V. 1h 37' — Comico

Moderno — Inizio ore 14,30 L. 8000/6000
Atto — forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. — (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

Vittoria — Inizio ore 14,30 L. 8000/6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci — D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90). N.V. 2h 18' —

NOVI L. — Cristallo — Tel. 0143/75.438
Duro da uccidere — di B. Malmuth con S. Siegal, K. Le Brock (Usa '90). N. V. 1h 50' — Poliziesco

Iris — Tel. — posto unico L. 7000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90). N.V. 1h 27' — Fantastico

Moderno — Tel. 78.280 posto unico L. 7000
Ghost (Fantasmi) — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90). N. V. 2h 05' — Commedia

OVADA — Comunale — Telefono 0143/81411
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — Cartone animato

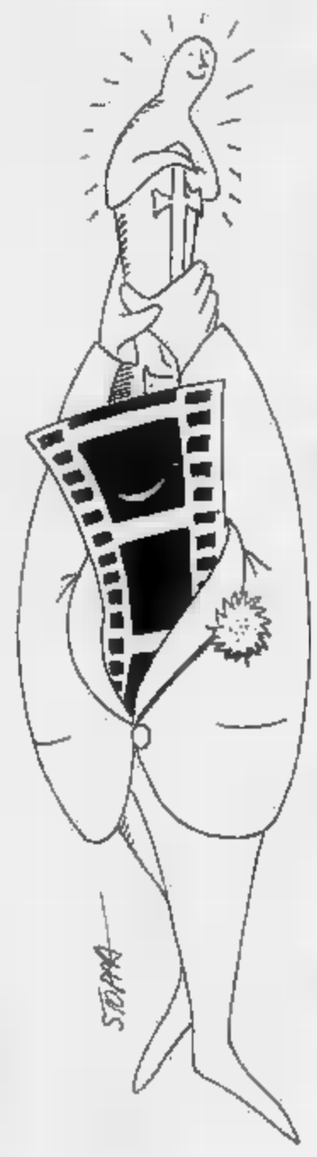
SERRAVALLE — Lara — Tel. 0143/62 895
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90). N.V. 1h 31' — Comico

TORTONA — Mod— — inizio ore 21
La storia infinita 2 — di George Miller — Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90). N.V. 1h 25' — Fantastico

Sociale — Tel. 881.328 posto unico 7000
Ghost (Fantasmi) — di J. Zucker con P. Swayze, — Moore, W. Goldberg (Usa '90). N. V. 2h 05' — Commedia

VALENZA — Sociale
OGGHI CHIUSO

VOGHERA — Arlecchino — — 0383/648.124
Il — nel — — di Bernardo Bertolucci con — Winger, J. Malkovich (G.B. '90). Da Bowles. N.V. 2h 18' — Dramm.



ASTI E PROVINCIA

ASTI — Lux — — 18; 20,10; 22,30
Vacanze — — le — — di Enrico Oldoini con Massimo —, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90). N. V. 1h 37' — Comico

Politeama — Fest. 13,55; 17,50; 20,05; 22,30 L. 8000/5000
— di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

Ritz — Fest.: 14,30/17/18,30/22,10 L. 8000 (posto unico)
Il tè nel — — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90). N.V. 2h 18' — Dramm.

Nuovo Splendor — Fest. 15/17/18,50/20,30 22,25 L. 8000 (5000)
— — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Maroau (Francia '90). N. V. 1h 53' — Giallo

CANELLI — Balbo — Fest. —; 18; 20; 22,20
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90). N.V. 1h 31' — Comico

NIZZA — Aurora — Fest. 15,45; 18; 20; 22,20
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90). N. V. 2h 05' — Commedia

Lux — Fes. 14,30;16,30;18,30; 20,30;22,30. L.7000/5000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90). N.V. 1h 31' —

Sociale — Fest. 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30 L. 7000/5000
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) N.V. 1h 52' — Commedia

Verdi — Fest.: 15,45; 18,20; 22,30 Lire —
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

SAN DAMIANO — Cristallo — Fest 14,30, 16,30; 20,30;
Asterix contro Cesare — — Patti e Geoton Brizzi (Francia 1986). N. V. 1h 20' — Cartoni animati

Lux — Fest. 14,30/16,30/20,30 22,30 L. 5500
— di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

Splendor — Fest. 14,30/16,30/20,30 22,30
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura — Giacomo (Usa '90). N. V. 1h 40' — Commedia

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO — Corso — Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000
Aracnofobia — di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa — N.V. 1h 55' — Thriller

Fiamma — Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90). N.V. 1h 45' — Commedia

— — Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron — Judith Hoag, — Koteas (Usa '90) N.V. 1h 27' — Fantastico

Monviso — Orario: 16; 18; 20; 22 In abbonamento
Due —tri di allergia — di Mel Smith con Jeff Goldblum, E. Thompson, R. Atkinson (G. B. '90). N. V. 1h 30' — Commedia

Don Bosco — Orario: 16.30; 21 — 5000
Asterix e la grande guerra - The abyss

ALBA — Eden — Orario: 16; —; 20; 22 Lire 8000/6000
Stasera a casa — Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '—. N.V. 2h — Commedia

Moretta — Or.: 14,30; 18,30; 20,45 Lire 5000/4000
Ritorno al futuro II — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, —. Lloyd, L. Thompson (Usa '89). N.V. 1h 47' — Fantastico

BARGE — Tel. 346.801 Orario. 15; 17; 19; 21
— di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

BORGO S.D. — — Orario 15; 17; 20; 22
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — Cartone animato

— Impero — Or. 14; 16; 18; 20; 22
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. —. 1h 53 — Fantastico

Vittoria — Or. 14; 16; 18; 20; 22 Lire 7000/5000
Vacanze — — di Enrico Oldoini — Massimo Boldi, C. — Sica, E. Greggio (Italia '90). N.V. 1h 37' — Comico

BOSCA — Lux — Or.: 15; 17; 20; 22
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90). N. V. 1h 49' — Thriller

CARAGLIO — Ferrini — Or.: 15,15; 17; 18,45 20,30; 22,15 Lire 5000
Caccia — Ottobre — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90). N. V. 2h 15' — Thriller

— — Galateri — Orario: 15; 17; 20; 22 Lire 5000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, — Goldberg (Usa '90). — V. 2h 05' — Commedia

DRONERO — Iris — Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,30 22,15 - L. 8000/7000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con — Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90). N.V. 1h 31' — Comico

FOSSANO — Politeama — Orario: 15; 17; 20; 22
Storia infi— II — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '—. N.V. 1h 25' — Fantastico

MONDOVÌ — — — Or. 14,30, —; 20; 22
La sirenetta - Vacanze di Natale

ORMEA — Ariston — Orario. 21,15
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90). N. V. 1h 49' — Thriller

ROBILANTE — Robilantese — Orario. 16/21
Le strade della paura — di Eric Red con Roy Scheider, Adam Baldwin, Harley Cross (Usa). V. M. 14 1h 25' — Giallo

SALUZZO — Civico — Or.: 14; 15; 16; 20; 22
Rocky 5 — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90). N.V. 1h 52' — Commedia

Italia — Or.: 14; 16; 18; 20; 22 Lire 5000/6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90). N.V. 2h 18' — Dramm.

S. GIACOMO — Rivoli — Orario: 20;30; 22,30
Riposseduta — di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90). N. V. 1h 31' — Horror

SAVIGLIANO — Aurora — Or.: 15; 16,30; 20; 22 Lire 6000
La sirenetta - Ore disperate

Ritz — Tel. 712.477 Or.: 14, 16; 18; 20; 22 Lire 6000/8000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA — Eldorado — Tel. 24.156
Atto — forza - Total Recall — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, —. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

Faraggiana — Ore 16; 18.05; 20,10, 22,15 Lire 8000/6000
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90). N.V. 1h 45' — Commedia

Vittoria — —; 15,15; 17,40; 19,45; 22 L.9000/6000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) N.V. 2h — Commedia

Vip — Or. 15,30, 17,40; 20; 22,15 Lire 9000/6000
Vacanze di — 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) N.V. 1h 37' — Comico

Araldo — Ore 15; 17,15; 19,50; 22,15 Lire 8000/5000
— — batter blues — di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90). V.M. 14 2h 09' — Drammatico

S. Cuore — Ore 15,45; 17,45; 19,45; 22 Lire 7000/5000
Le montagne della — — di B. Ralston con P. Borgin, I. Glen (Usa '90). N. V. 2h 11' — Avventura

— — **S. Andrea** — Inizio: ore 16; 21
Pretty — — Garry Marshall — Richard —, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90). N. V. 1h 40' — Commedia

ARONA — San Carlo — Ore 15; 17; 20; 22
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89), WSCartone anim. —

BELLINZAGO — Vandoni — —; 14,30, 16,30; 20; 22
Robocop II — di Irvin Kershner con Peter —, Nancy Allen (Usa —. N.V. 1h56' — Fantastico

BORGOMANERO — Moderno — Inizio 14 - 20
Tartarughe Ninja alla riscossa, inizio ore 14; 15,30; 17
Ore disperate. Inizio ore 20; 22

Nuovo — Or.:14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone; Talia Shire, Burt Young (Usa '90). N.V. 1h 52' — Commedia

Piccolo — Or. 15,30 - 20,15; Lire 6000
La sirenetta, inizio ore 15,30; 17; 18,30.
Stasera a casa di Alice, inizio ore 20,15; 22,15.

DOMODOSSOLA — Corso — Or. 14,30; 16,30; 20,30, 22,30 Lire 8000/7000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

Cine 1 — MULTISALA Lire 6000/4000
Sala 1: **Il tè nel deserto**, ore 14; 16,30; 20; 22,30
Sala 2: **Tre scapoli e una bimba**, 16,30; 20,30, 22,30

— — Italia — Inizio ore 16 - 20:
Tartarughe — alla riscossa, — — 16:
Linea —le, inizio ore 20

OLEGGIO — Cine Teatro — Ore 15,30; 17,30; 20,15; 22
La — — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — Cartone animato

OMEGNA — Cinema Sociale — Inizio. ore 14 continn.
Fantozzi alla riscossa — — Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90). N.V. 1h 31' — Comico

Oratorio — Inizio. 14; 18; 20,15; 22,15 Lire 3500
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — Cartone animato

TRECATE — Vitt— — Ore 14,30, 16,30, 20; 22
Atto — forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

VERBANIA — Apollo — Ore 14, —; 20,15; 22,15
Caldi peccati — Film vietato ai minori di 18 anni

Ariston — Inizio: 15; 20; 22,30 Lire —
Un angelo alla — tavola — di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90). N.V. 2h 30' — Drammatico

Vip — Or. 14,30;16,30;20,30;22,30 Lire 6000/5000
Tartarughe Ninja — riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Kotsas (Usa '90). N.V. 1h 27' — Fantastico

Sociale (Intra) — In. 14,15;16,30;20,15;22,30 Lire 6000/5000
Stasera a casa — Alice — — con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90). N.V. 2h — Commedia

Sociale (Pall.) — — 14, 16,15; 20; 22,15 L. 8000/7000/5000/4000
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90). N.V. 1h 52' — Commedia

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI — Astra — Inf. orari tel. 215.018 Lire —
Vacanze di Natale '90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90). N.V. 1h 37' — Comico

Nuovo Italia — Orario: spettacolo — 14,30 Lire 8000/6000
Il tè nel deserto — — Bernardo Bertolucci — D. Winger, J. Malkovich (G.B. — N.V. 2h 18' — Dramm.

Principe — Inf. orari tel. 215.018 Lire —
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, —. Stone (Usa — N. V. 1h 53' — Fantastico

Vio— — Inf. orari tel. 215.018 Lire —
Stasera a casa di Alice — di e con — Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) N.V. 2h — Commedia

Belvedere — Ore 15 e 17 (I) — 20 e 22 (II)
California State (Il spettacolo)
Stanno tutti bene (Il spettacolo)

GATTINARA — Italia — Orario. 14,30 spett. con Lire —
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa — N.V. 2h 05' — Commedia

— — — — Or. 16 (I) 20/22 (II)
Tartarughe Ninja alla r— (I spettacolo)
Linea mortale — spettacolo)

SANTHIA' — Ideal — Orario 15/20/22
Rocky 5 — di John Avildsen con Sylvester Stallone, — Shire, Burt Young (Usa '90) N.V. 1h 52' — Commedia

TRINO — Orsa — Orario: 14,30
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90). N. V. 1h 49' — Thriller

Impero — Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/6000
Atto — forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. — (Usa '90). N. V. 1h 53' — Fantastico

Mazzini — Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/6000
La storia infinita 2 — di George Miller — Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90). N.V. 1h 25' — Fantastico

Odeon — Inf. orari tel. 22.736 — 9000/6000
Vacanze — Natale '90 — di Enrico Oldoini — Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia — N.V. 1h 37' — Comico

Sociale — Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Maroau (Francia '90). N.V. 1h 53' — Giallo

BORGOSESIA — Lux — Orario: 15/20,30/22,30
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia —. N.V. 1h 31' — Comico

CANDELO — Verdi — Orario: 20/22
Stanno tutti bene — Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90). N. V. 2h 04' — Drammatico

COGGIOLA — Radar — Orario 15
— — di L. Besson con T. Karyo, — Parillaud, J. Maroau (Francia '90). N. V. 1h 53' — Giallo

COSSATO — — Primavera — Orario: 20/22
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) N. V. 2h 05' —

PRAY — Excelsior — Orario. 15
Il tè — deserto — — Bernardo Bertolucci — D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90). N.V. 2h 18' — Dramm.

— — Sottoriva — Orario: 16/20/22
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90). N. V. 1h 49' — Thriller

Numerosi artisti sono passati dalla musica classica alle attività più svariate: ecco la loro storia

CHITARRISTI

Un po' folli e funesti

E dedicare la propria vita a uno strumento musicale ed alla professione di strumentista influisce - è ovvio - sul comportamento, sia individuale che sociale. Non mi risulta che siano stati condotti studi su questo argomento, ma è certo che, se un giorno qualche ricercatore si occuperà, da punti di vista non specificamente musicali o musicologici, dei chitarristi di quella categoria oggi chiamata «classica» (in modo improprio, ma per distinguerla da quelle dei suonatori di chitarra elettrica, e flamenca, o «folk»), troverà numerosi esempi di una curiosa tendenza a varcare i confini dell'attività concertistica, didattica e compositiva e a gettarsi - con esiti quasi sempre funesti - nelle imprese più aliene.

Si potrebbe, al riguardo, invocare la gloriosa interpretazione che, dell'inettitudine dell'artista a destreggiarsi nella cosiddetta realtà, fu cantato Baudelaire ne «L'Albatros»? Credo di no; sembra infatti che i chitarristi non siano stati trascinati nel mondo loro malgrado, ma che abbiano invece e spesso obbedito all'oscura tentazione di rovinare la loro vita con inspiegabili abbandoni.

Chi osserva oggi una chitarra «classica» esposta nella vetrina di un negozio probabilmente non immagina come quella forma semplice ed elegante sia il risultato di un elaboratissimo stratificarsi di innovazioni e di restaurazioni, di miramenti e di ritorni. Ebbene, uno dei contributi decisivi per il raggiungimento della classica morfologia chitarristica venne dal liutaio Antonio de Torres (1817-1892), spagnolo di Almeria (ma attivo anche a Sevilla), che definì armoniosamente il profilo, le dimensioni e la struttura interna dello strumento. Torres era certo un artefice geniale, sui risultati delle sue ricerche esercitò una forte influenza Julian Gavino de Arcas Lacal (più semplicemente noto come Julian Arcas) (1832-1882), il massimo concertista spagnolo di chitarra della sua epoca e certo uno dei più grandi di tutti i tempi. Che quest'uomo, il quale aveva percorso l'Europa con esiti trionfali, ammirato anche alla corte d'Inghilterra (dove suonò per le Altezze Reali nel 1862), e considerato in Spagna una gloria nazionale, sia morto per collasso cardiaco, alla vigilia di un concerto, in una cittadina andalusa molto poco adatta a celebrarlo per i suoi meriti, è stranezza che si può spiegare soltanto varcando il confine dell'oscurità che avvolge il mistero chitarristico.

Correvano gli anni intorno al 1870 quando, carico di allori, di fama, di onorificenze (era, tra l'altro, cavaliere dell'ordine reale di Carlo III), oltre che all'apice della maturità, Arcas decise di ritirarsi dal proficuo mestiere concertistico e di impiantare ad Almeria un commercio di farine e di cereali. Doveva essere, più che benestante, ricco, se gli occorsero ben dieci anni per dilapidare, nella nuova attività, il suo patrimonio: ma ci riuscì infine nel modo più completo, e dovette, per sopravvivere, ritornare alla sua arte di concertista, nel frattempo alquanto arrugginitasi. Eccolo quindi intraprendere una tournée, non più nelle capitali d'Europa, ma tra i «pueblos» dell'Andalusia e improvvisamente soccombere: il mal di cuore era soltanto l'espressione sintomatica e personale di quel progetto autodistruttivo che, nella storia dei chitarristi, corre attraverso i secoli.

Che altro mai, se non una pulsione di morte, aveva potuto spingere, trecento e più anni prima, il chitarrista (e anche liutista, arpista e cantore) torinese Davide Rizzio, e perdersi in quel torbido intrigo, alla corte di Maria Stuarda, in Scozia? Solo una rottura schizoide dell'io potè fargli desiderare e ottenere la promozione da valletto di camera a segretario della regina: per ingenuo che fosse, non poteva non sentire su di sé i sospetti del duca di Albany, marito della Stuarda, e le gelosie di qualche cortigiano che, essendo davvero l'amante della regina, aveva l'interesse a far ricadere su altri le ire del consorte. Rizzio insomma, pur di illudersi nella supposizione di detenere un qualche potere politico, si dispose accuratamente a farsi ammazzare - cosa che avvenne, dinanzi agli occhi atterriti della stessa Maria Stuarda - nel marzo 1566.

Non fu invece ucciso, a Londra, ma coinvolto in un processo, alla stregua di un astuto delinquente, Francesco Corbetta (nato a Pavia nel 1615, morto a Parigi nel 1681), sommo tra i maestri della chitarra barocca, e giustamente paragonato dal musicologo americano Richard Pinnell (che di Corbetta è oggi il più autorevole studioso) ad Andrés Segovia, per la supremazia riconosciutagli da tutti i suoi contemporanei. Corbetta rivoluzionò l'arte della chitarra, prima di lui basata su una tecnica che tendeva ad esaltare soprattutto le funzioni ritmico-armoniche dello strumento con l'uso del «rasgueado» della mano destra; egli introdusse invece la più nobile tecnica del «punteado», di derivazione liutistica, aprendo il vocabolario chitarristico al contrappunto e alla più fitta (e squisitamente barocca) arte dell'ornamentazione, e adoperò tra i primissimi in Europa, per la forma compositiva, il modello della Suite di danze.

Subito individuato da quel formidabile scopritore di talenti che era il cardinale Mazarino, Corbetta venne chiamato a Parigi dall'Italia intorno al 1645, per insegnare l'arte chitarristica al Delfino, colui che sarebbe diventato il Re Sole, Luigi XIV.

Il maestro pavese non soltanto seppe ingraziarsi il cardinale e il Delfino, ma contagiò di una febbrile passione chitarristica tutta la corte di Versailles, le altre corti europee presso le quali veniva inviato come messaggero musicale e, in particolare, soggiogò Carlo II d'Inghilterra, chitarrista dilettante, che era rifugiato in Francia dopo la presa del potere da parte di Cromwell. Se, per una immaginaria influenza su un membro della dinastia Stuart, il chitarrista Rizzio era stato sgozzato, per l'aperta e spadroneggiante fascinazione esercitata su altro membro della stessa famiglia, il chitarrista Corbetta (una volta restaurata la monarchia in Gran Bretagna e salito al trono il suo allievo Carlo II) fu invece coperto di onori e di privilegi. Naturalmente, nel trasloco che doveva riportare Carlo dall'esilio al trionfale ritorno a Londra, la più attenta delle cure fu rivolta alla chitarra del re, affidata ad un zelante dignitario e, da questi, ad un vigoroso portatore.

Ma, giunto a Londra, Corbetta fu preso dal misterioso raptus dei chitarristi e, chiusi nei loro studi i preziosissimi strumenti che la liuteria parigina aveva costruito per lui, adornandoli di meravigliose decorazioni, si diede anima e corpo a escogitare i trucchi di quello che sarebbe diventato il gioco d'azzardo nazionale, e che avrebbe avuto in lui, padrone del cuore di Carlo e perciò in grado di farsi rilasciare licenze esclusive, la sua musa plutoniana, il suo nero e fraudolento signore: il «gioco dell'oca di Catalogna», una sorta di diabolica roulette in cui il banco vinceva sempre e comunque.

Lo strapotere di Corbetta nella gestione del gioco d'azzardo durò in Inghilterra parecchi anni e sollevò le proteste delle persone perbene e dei figuri che invano cercavano di entrare a far parte della ristretta cerchia; ma quando, nel 1664, re Carlo dovette bandire le lotterie nazionali, dichiarandole fuori legge, il grande manipolatore aveva già fatto ritorno nel continente, dopo aver venduto i suoi brevetti e persino la sua patente di valletto di camera del re. Intanto, i libri delle sue musiche primeggiavano in tutta Europa, ed egli fece ancora in tempo a farsi ammirare a Parigi, come chitarrista e compositore, da tutti che dalla morte che, come recita il suo necrologio, pubblicato dal «Mercure Galant», «disgraziatamente non ha orecchi».

L'autodistruzione fu in questo caso consumata con un protocollo totalmente endogeno, e non delegò alcun assassino: ma il ritratto di Corbetta, custodito nella Print Room della British Library, ci mostra il volto di un uomo che, nella posa altera del vincitore, accoglie incredulo la melanconia di un atroce disfacimento: nemico che nemmeno lui, novello Orfeo, avrebbe potuto vincere e che sembra, nell'eloquenza agghiacciante dell'immagine, ancora più spietato dei carnefici di Rizzio.

Angelo Gilardino

Sopra, «Suonatrice di chitarra», Scuola Veneta. Sotto, frontespizio del «Guitarra española y vandola»

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Presunto innocente** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 16,10; 20,20;
Ambra v. Chieba Santa Salute	**Le comiche** Or. 14,30; 16.05; 17.40, 19,15; 20.50;
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**Alla forza** Or.: 15,30; 17,50; 20,10;
P. c. V. Emanuele II 52	**Italia Germania 4-3** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**a casa di** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Vigl. 14
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi blues** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Vacanze di Natale 90** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
C. via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
Cristallo via Gioto 5	**alla riscossa** Or.: 15,40; 17,30; 19,10; 20,50; 22,40
Doria via Gramsci 9	**La sirenetta** Or.: ,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Il nel deserto** Or.: 14,30; 17; 19,50; 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Erba c. Moncalieri 241	**Il tè nel deserto** Or.: 17; 18,45; 22,30
Faro Cinecircolo - via Po	**Tartarughe Ninja alla riscossa** Ap. 15; (lim: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Fiamma corso Trapani	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	**La storia infinita** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea mortale** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Lilliput via XX Settembre 15 bis	**Revenge** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Lux Galleria S. Federico	**Aracnofobia** Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25
Nazionale 1 via Pomba 7	**Il nome del popolo** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Nazionale 2 via Pomba 7	**Cabal** Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,30
Nuovo Odeon via Venaria 8	**Cuore selvaggio** Or.: 15,15; 17,30; 20,10; 22,30
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Rivoli via XX Settembre 15	**Rocky V** Or.: 15,45; 18
Romano Galleria Subalpina	**Il nel deserto** Or.: 15,30; 17,50; 20.10;
Studio via Acqui 2	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20.10; 22.30
Vittoria via Roma 336	**Vacanze di Natale 90** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Zeta via Colleasca 12	**Un angelo alla mia tavola** Or.: 17; 18,45; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro Regio piazza Castello 215	**P. Conte** Dom. 20/1 ore 15 e 21, lun. 21/1 ore 21. Biglietti esauriti.
Piccolo Regio piazza Castello 215	**I concerti del Piccolo Regio** Le grandi opere didattiche. Vendita abb. (L. 20.000).
Alfa Teatro via Casalborgone 18/1	**Movimenti** Rassegna di danza. Vendite abb. 6 spett. (L. 90.000)
Alfieri piazza Solferino 4	**La è un film Doris Day** Ore 17,30
Auditorium piazza Rossaro	**Unione Musicale** Serie pomeridiana ore 17 precise
Erba corso Moncalieri 241	**Rassegna Inexas** Ore 16. Assam Teat. Jordan & . Ultimo giorno
Teatro Fregoli p. S. Giulia 2 bis	**Originevoluzione** Ore 21,15.

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

11,30 **Italia cinquestelle**, rubrica
12 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
19 — **Sport flash**, rubrica
20,30 **Segno di prigioniero**, film
23,30 **Sport flash**, rubrica
1 — **Excelsior**, spettacolo

Telestar

16,30 **Film**
18,30 **Veronica il volto dell'amore**, novela
20 — **I Ryan**, telefilm
22,30 **Tutta una vita**, telefilm
23,30 **Matt e Jenny** telefilm
0 — **Film**

Videogruppo

10 — **Il meglio dell'albero** successi, spettacolo
17,30 **Campano a festa**, replica
19,30 **Good Times**, telefilm
20,30 **La signorina e il cowboy**, film
22,30 **Nostro valente**, replica
24 — **La Bibbia aveva ragione**, film

Telestudio

8 — **I favolosi eroi**, cartoni animati
9 — **Hallo Witch**, telefilm
10 — **Corpo speciale Sandbeggers**, telefilm
11,30 **Telefilm**
19 — **I favolosi**, cartoni animati
1,30 **Hallo Witch**, telefilm

Telecity

7 — **Agente Pepper**, telefilm
7,50 **Premiata agenzia Whitney**, telefilm
9 — **Film**
12,35 **l'indiano**,
15,30 **mogli si sposa**, film
15,30 **Il meglio del west**, telefilm

Primantenna

10 — **Un giorno a New York**, film
11,30 **Bog tool**, telefilm
13,30 **Catch the match**
14,30 **Il prigioniero di Amsterdam**, film
17,30 **Big foot**, telefilm
Luisana mia, teleromanzo
21,15 **Sanford and Son**, situation comedy
21,45 **Forza**
22,15 **Videoclassic: Rubinstein**

Quinta Rete

10 — **Cow Boy in Africa**, telefilm
11,30 **Bill Cosby Show**, telefilm
13 — **La strada infuocata**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni animati
18,30 **Cow Boy in Africa**, telefilm
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **E venne l'ora della vendetta**, film
24 — **L'ultimo volo delle aquile**, film

Antenna 3

17 — **Punto 3!!** Attualità
19,20 **7 giorni news** Attualità
19,50 **Andros: l'uomo nello sport**
20,30 **Ricatto di un commissario di polizia**, film
22,20 **7 giorni news** Attualità
22,45 **Paranormale**. Rubrica

Rete Canavese

15 — **Betty White**, cartoni
15,30 **Videoshop**
17 — **Musicale**
17,15 **Incontro di pallavolo**
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Notes**
20 — **This is cinema**
21 — **Fuori gioco**
24 — **Fuori gioco** (replica)

Erreuno Tv

15,40 **Superflip**
15,55 **Ramaka**
17,30 **A tu per tu**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **A conti fatti**
19,50 **Tg flash**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,20 **Banacek ingannevoli memorie**, telefilm
21,45 **Nautilus**
22,30 **Tg sera**
Domenica sportiva
23 — **Jazz**
24 — **Telatodi notte**

G.R.P.

15 — **Buongiorno Piemonte**, rubrica
19 — **Dal tribunale di Torino**, rubrica
19,15 **Iwo Jima deserto di fuoco**, film
21 — **La famiglia Stoddard**, film
22,30 **The bold ones**, telefilm
23,30 **Il fiore all'occhiello**, cabaret
24 — **Il tenente O'Hara**, telefilm
1 — **La fossa dei dannati**, film

Altitalia

13 — **Hello Doctor**, rubrica
13,30 **Cammeliamo insieme**
15,30 **L'attico**, film
17 — **Il cappello a tre punte**, film
19 — **Il Gaotto**, rubrica
20 — **Segretissimo**
20,30 **Cari amici miei**, film
22,30 **Basket: GS Fulgor Cisal Omegna-DUS Torino**

Quarta Rete Tv

12 — **Diretta stadio**
19,30 **Juve-Toro**, news
20 — **Film**
— **Juve-Toro**, news
22,30 **Frutto proibito**
24 — **Dolce notte**
0,45 **notte**
1 —

Serie C, da tre mesi la capolista Alessandria non riesce a vincere in casa

Il primato stimola i grigi

Al «Moccagatta» è di scena la pericolosa Massese. Per il Novara a Livorno è vietato perdere
Il Cuneo inizia il trittico casalingo ospitando l'Oltrepò, trasferta a rischio del Derthona

Con la 17ª giornata in programma oggi, la serie C completa il girone d'andata. Domenica prossima osserverà il terzo turno di riposo dei cinque previsti in questa stagione.

Alessandria. Al «Moccagatta», contro la Massese, i grigi difendono il primato nel girone A di C2, riconquistato dopo un mese e mezzo. L'Alessandria punta inoltre a tornare a vincere in casa: l'ultimo successo risale allo scorso 7 ottobre, 1 a 0 con il Derthona.

«La Massese è la formazione più compatta del girone - dice mister Giuseppe Sabadini -: lo conferma il secondo posto in graduatoria, con una gara da recuperare. E' imbattuta da dodici giornate. Cercheremo di farle lo sgambetto, badando comunque a non esporci troppo al contropiede. Sappiamo che il nostro pubblico vuole un successo. Non risparmieremo energie».

I toscani hanno già bloccato sul pareggio altre candidate alla promozione: Gubbio e Viareggio in trasferta, Novara e Livorno in casa. «Solo con un gioco rapido e passaggi precisi - conclude il tecnico - potremo mettere in difficoltà i bianconeri».

L'allenatore intende confermare la squadra che ha vinto domenica scorsa a Novara, anche se è di nuovo a disposizione il fantasista offensivo Muriani, assente sotto giorni fa per un fastidioso dolore muscolare: è probabile il suo inserimento nella ripresa.

Novara. Per cancellare la delusione del derby perso con l'Alessandria, gli azzurri hanno subito a disposizione il Livorno, come dire un'altra pretendente alla promozione. La trasferta non è delle più facili: i toscani, che hanno perso una sola partita, annoverano nelle loro file elementi di categoria superiore. In Toscana poi, i campi sono sempre roventi.

Il Novara, reduce da due sconfitte consecutive, immeritate fin che si vuole ma sempre sconfitte, deve ottenere almeno un risultato positivo se vuole accumulare distacco incolmabile dalle posizioni di testa. «Sarebbe un peccato risultare prematuramente tagliati fuori dal grande giro - ammette il tecnico Nicolini -. Sono convinto che riusciremo a fare una buona partita. La squadra è motivata. I giocatori si rendono conto che il momento è difficile ed occorre stringere i denti per ribaltare la situazione».

Fisicamente gli azzurri hanno dimostrato di essere a posto anche se il morale non sarà certamente alle stelle. Per quanto concerne la formazione, recuperati Lanci e Birtig, l'allenatore sembra intenzionato a riproporre il centrocampista, magari in luogo di Testa, mentre in attacco, accanto ad Orofino, Lanci potrebbe essere impiegato parzialmente facendo la staffetta con Guatteo. La difesa resterà invece immutata.

Cuneo. Contro l'Oltrepò, penultimo in classifica (due punti meno del Cuneo, con due partite in più disputate) i biancorossi di Barlassina cercano una vittoria. «Dopo il successo di Prato - dice l'allenatore - vogliamo infilare una serie di risultati positivi che ci riporti in zone brillanti della classifica. Abbiamo davanti tre gare interne consecutive e bisogna sfruttarle al meglio».

L'Oltrepò non sarà comunque avversario di comodo. Da qualche decina di giorni ha sostituito l'allenatore Caligaris con Rondanini, che ha imposto il gioco a zona ed è scontato che, con una guida tecnica nuova, cerchi un rilancio. Di fronte si troverà un Cuneo in formazione rimaneggiata. Caridi sconta la seconda delle tre giornate di squalifica; Perugini e Ferretti sono squalificati per un turno (quattro ammonizioni) e anche Marafioti è incerto per un'infiammazione ai tendini della caviglia.

Le alternative agli squalificati sembrano scontate, con Schiavone nel ruolo di Perugini, Baldi per Ferretti e con gli altri protagonisti di Prato confermati. Se anche Marafioti non dovesse farcela, è pronto al ritorno Rocca.

Tortona. Il Derthona sferra l'assalto al campo della capolista Poggibonsi, rivelazione del campionato. «E' un impegno difficile - dice Natalino Fossati -, contro una squadra coriacea a centrocampo, di difesa e veloce in attacco. Comunque anche noi siamo in buona salute».

Salvo acciacchi dell'ultima ora, il Derthona potrà disporre dei suoi giocatori migliori, compreso il centrocampista Cecilli, ingaggiato poco prima del mercatino di ottobre, per sostituire in regia Recaldini. Per infortunio, Cecilli finora è stato utilizzato solo mezz'ora. «Non è ancora in condizioni di forma ottimali - dice Fossati -, il suo recupero è stato lungo e lento. Contro il Viareggio l'ho utilizzato per soli cinque minuti, ma è stato un provino positivo. Da lui mi aspetto molto: potrebbe essere l'arma a sorpresa per battere i toscani».

Oltre a questa possibile innovazione tattica, è evidente che Fossati confermerà la sua fiducia allo schieramento imbattuto da cinque turni.

CASALE-MILANO? SARÀ DURA

CASALE. La riscossa comincia con il Venezia? Oggi «Natal Palli» Il Casale è a caccia di un rilancio, dopo due sconfitte, senza troppo colpo. «E' crisi di risultati, non di gioco», dice mister Baveni. Tutti i giocatori sono a disposizione, anche il libero Omiccioli che in settimana ha accusato mal di denti.

Nelle ultime tre giornate il Venezia ha sempre vinto e giovedì si è imposto in Coppa Italia contro la Spal (1-0), anche se Zaccheroni ha utilizzato schieramento imbottito di riserve. In quell'occasione ha scontato il turno di squalifica l'attaccante Marco Rossi, che oggi è della partita. Probabile invece l'assenza del centrocampista Paolo Poggi, acciaccato. «Il Casale è temibile per la rapidità in contropiede - dice Zaccheroni -, siamo a un passo dal primato e giochiamo per vincere, loro non devono più perdere. Prevedo una gran bella sfida». [g. d.]

Casale: Ferrarosso; Luxoro, Olmi; Lo Pinto, Omiccioli, Grotto; Vignali, Caverzan, Fusci, Marcellino, Campioli.
Venezia: Bosaglia; Mastranonio, A. Poggi; Frascella, Armenise, Bortoni; Zunin, Filippini, Civeriati, Perrotti, M. Rossi.

La ventiduenne di Pietraporzio, dopo la vittoria nella 10 km, ha trionfato anche a Tesero conquistando il secondo titolo italiano. Buon piazzamento per Elena Desderi che potrebbe essere inserita nel gruppo che disputerà i Mondiali

Stefania Belmondo vista da Ghiglione

La fondista cuneese vince anche nella 15 km

Belmondo, il bis

La telefonata a mamma Alda

CUNEO. Stefania Belmondo ha concesso il bis. Sulle nevi di Tesero, la campionessa di Pietraporzio ha conquistato il secondo titolo italiano di fondo. Dopo l'affermazione nei 10 chilometri a tecnica libera, la star del Comitato Alp. ha trionfato ieri nei 15 chilometri a passo alternato.

Praticamente Stefania non ha avuto avversarie. La giovane atleta cuneese - proprio in questi giorni ha compiuto 22 anni - subito dopo il trionfo ha telefonato a casa dai genitori nella frazione Ponte San Bernardo. «Non abbiamo potuto seguirla direttamente in tv - spiega la madre, Alda Martini - perchè in Alta Valle Stura la terza rete della Rai non si vede. La bella notizia ci è giunta dalla sua voce: Stefania era contenta per la splendida prestazione».

La Belmondo, che ha come sponsor la Regione Piemonte-Valli di Cuneo, non è stata la sola atleta cuneese a mettersi in luce. Anche Elena Desderi, di Fostiona, ha dimostrato di essere in forma e di potersi giocare la partecipazione ai Mondiali di febbraio in Val di Fiemme.

«Sono ottimista - spiega Italo Giubergia, di Boves, responsabile del Comitato Alpi Occidentali -, le due ragazze stanno andando davvero forte e possono fare ancora di più».

La carovana bianca si trasferisce adesso a Livigno per completare le prove tricolori. Le atlete piemontesi saranno impegnate mercoledì nella 5 chilometri a passo alternato e sabato nella chilometri «liberà». [g. g.]

ISTITUTO UGO FOSCOLO

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO

LEGALMENTE RICONOSCIUTI

CORSI DI RECUPERO
E PREPARAZIONE AGLI ESAMI

SONO APERTE LE PRE-ISCRIZIONI PER L'ANNO 1991-1992

Via Verdi 27 - VERCELLI - Tel. 0161 63.754

COMUNE DI MONTEU ROERO
PROVINCIA DI CUNEO
Avviso di pubblicazione e deposito della variante al Piano Regolatore Generale Comunale.
IL SINDACO *rende noto*
che nella seduta del 15 dicembre con deliberazione n. 120, il Consiglio Comunale ha approvato variante in itinere alla -P2- del Piano Regolatore Generale Comunale.
Gli elaborati relativi restano pubblicati per trenta all'Albo Pretorio e depositati presso gli uffici comunali per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 21-1-91.
Nei successivi 30 giorni, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse tramite mezzo scritto redigere in duplice copia di cui una in carta legale.
Gli elaborati depositati restano a disposizione del pubblico durante l'orario di apertura degli uffici: nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12, nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 10,30.
Monteu Roero, li 15 gennaio
IL Negro Giovanni

ELISYSTEM s.p.a. SCUOLA DI VOLO
PER INFORMAZIONI: AEROPORTO DI Tel. 0172 37.43.04 37.42.74
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER CONSEGUIRE IL BREVETTO DI PILOTA DI ELICOTTERO.

CITTA' DI NOVI LIGURE
Deposito e pubblicazione della variante generale al P.R.G.
IL SINDACO
Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 48-1721 in data 19-11-1990, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione n. 1 del 2-1-1991, con la quale è stata approvata la Variante Generale al PRG di Novi Ligure;
Visti i disposti dell'art. 15, 18° comma e dell'art. 18, 3° comma della legge regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modificazioni;
AVVISA CHE
- la Variante Generale al P.R.G., approvata con la suddetta deliberazione G.R. n. - 1721 del 19-11-90, composta da:
— n. 9 elaborati sullo stato di fatto del territorio;
— Relazione illustrativa;
— Analisi geologico tecnica e relative tavole grafiche;
— n. 7 tavole di piano;
— norme tecniche di attuazione e quadri sinottici;
— n. 4 elaborati per la definizione delle linee di soglia;
sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune e sono esposti in pubblica e continua visione presso gli uffici del 2° Settore.
Dalla data del gennaio 1991 decorrono i termini per l'eventuale impugnazione del Piano
Novi Ligure, li 15 gennaio 1991
IL SEGRETARIO GENERALE S. Manuele
IL SINDACO Angeli

Una ditta in espansione, in Comune di **Centallo**, assumerebbe:
OPERAIO CON PATENTE «C»
per interessante lavoro di allevamento di trote.
Si offre: lavoro sicuro svolto all'aria aperta, inquadramento regolare, buono stipendio, buone possibilità per straordinari e sviluppo di professionalità.
Preferibilmente scrivere a Azienda Agricola Canali Cavour, Mulino di Mellea - 12044 Centallo. Tel. 0171/211.276.

Se anche Lei ama i valori e meglio ideali legati allo Sport, alla Cultura, al rispetto dell'ambiente.
Se è una Signora tra i e i 45 anni, desidera impegnarsi inoltre stimolante attività prestigiosa economicamente, senza tralasciare gli impegni familiari.
Se automunita di auto e telefono propri e abita in provincia di Novara
Lei è la nostra candidata ideale desideriamo conoscerla
Telefoni lunedì 21/1/1991 alla nostra incaricata di zona al nr. 011/30.84.635 oppure alla Sede di Milano al nr. 02/36.921.200/3

Azienda distributrice tubi e raccordi in Pvc-polietilene *ricerca*
RAPPRESENTANTE per Cuneo e provincia
Da introdurre magazzini edili e grossisti idrotermosanitari.
Portafoglio clienti esistente inquadramento Enasarco.
Tel. 011 997.4283 ore ufficio

in Polonghera
con alloggio
motivi famigliari.
Incasso L. 600.000 giornaliere.
Tel 011/974.423 escluso il

ISTITUTO FINANZIARIO CUNEESE
Prestiti personali
Cessioni V stipendio
acquisto e liquidità anche su immobili già ipotecati
Cuneo - C.so Dante 27 - 0171/66914

COMETA MUSIC HALL
DISCOTHEQUE MUSIC hall SALE AL
211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

DISCOTECA
DOMENICA 20 GENNAIO solo sera
SABATO 26 sera
27 GENNAIO solo sera
FERRETTI
GIOVEDI' 24 GENNAIO sera
COMPACT DISC

TUTTE LE DOMENICHE
pomeriggio e sera
BALLO LISCIO
con le migliori orchestre

BALLO LISCIO
DOMENICA sera
MORENITO BOSELLI
VENERDI' 25 GENNAIO sera
MARIO RICCARDI
DOMENICA pomeriggio e sera
CLAUDIO e LORENZO

camurati
il profumiere
«Lo stento la profumeria»
PUNTO VENDITA n° 1
Via E. De Sonnaz 13
PUNTO VENDITA n° 2
1

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 17 Gennaio 1991
via Marenco 32, telefono 65.681

il solarium di
camurati
C.so Ferrucci
Orario : 8,30/20
INGROSSO E UFFICI
Via Montecuccoli 5
Tel. 344.971 -

Scuola in corteo

L'ultimo inutile appello

Nel giorno dell'ora-K, mila studenti hanno sfilato contro la guerra. Tanti in piazza vedevano da anni, nell'aria incombeva l'angoscia per l'avvicinarsi del momento in cui la parola cede alle armi. Alcuni incidenti alla fine della mattinata (un paio di contusi nello scontro con la polizia, arresto) non hanno turbato la manifestazione che ha visto in corteo i giovani anche docenti e lavoratori della scuola.

All'appuntamento hanno risposto tutte le scuole della città della cintura. Alle 9 il tratto di Siccardi, tra piazza Arbarello e via Cernaia, era già completamente invaso. «No alla guerra» diceva lo striscione di testa e lo stesso concetto ripetevano quelli successivi, con le firma degli istituti di provenienza. L'ultimo appello torinese, prima dell'attacco all'Iraq.

Poco dopo il corteo si è mosso perché la strada era più in grado di contenere la marea di giovani che arrivavano da ogni direzione. Anche universitari della «Pantera». Qualche preoccupazione in coda per un migliaio dell'area dell'autonomia.

Via lungo Galileo Ferraris, corso Sommeiller, via Sacchi fino in piazza Castello, per la grande assemblea di fronte alla Prefettura. Poi le avvisaglie di disaccordo. Quel migliaio di autonomi vuole proseguire, tumultua contro polizia e carabinieri. Sono isolati. C'è un fitto lancio di uova, brucia una bandiera americana. Poi il corteo imbocca via Po. Agli slogans per la pace si sostituisce il «vis via la polizia». Obiettivo: assemblea a Palazzo Nuovo. Quando la «500» truccata che guida la marcia, svolta in via S. Ottavio, un gruppo prosegue verso piazza Vittorio. Improvviso lo scontro: due giovani colpiscono una gazzella dei carabinieri con bastoni delle bandiere, la polizia carica. Giacomo Di Vizia, 22 anni, operaio, è soccorso dagli stessi agenti, e poi arrestato per danneggiamento e resistenza. Scoperto mentre colpiva l'auto, si è scagliato contro i poliziotti. L'altro, D.S. 17 anni, del Gramsci ha 7 giorni di prognosi al Maurizianno.

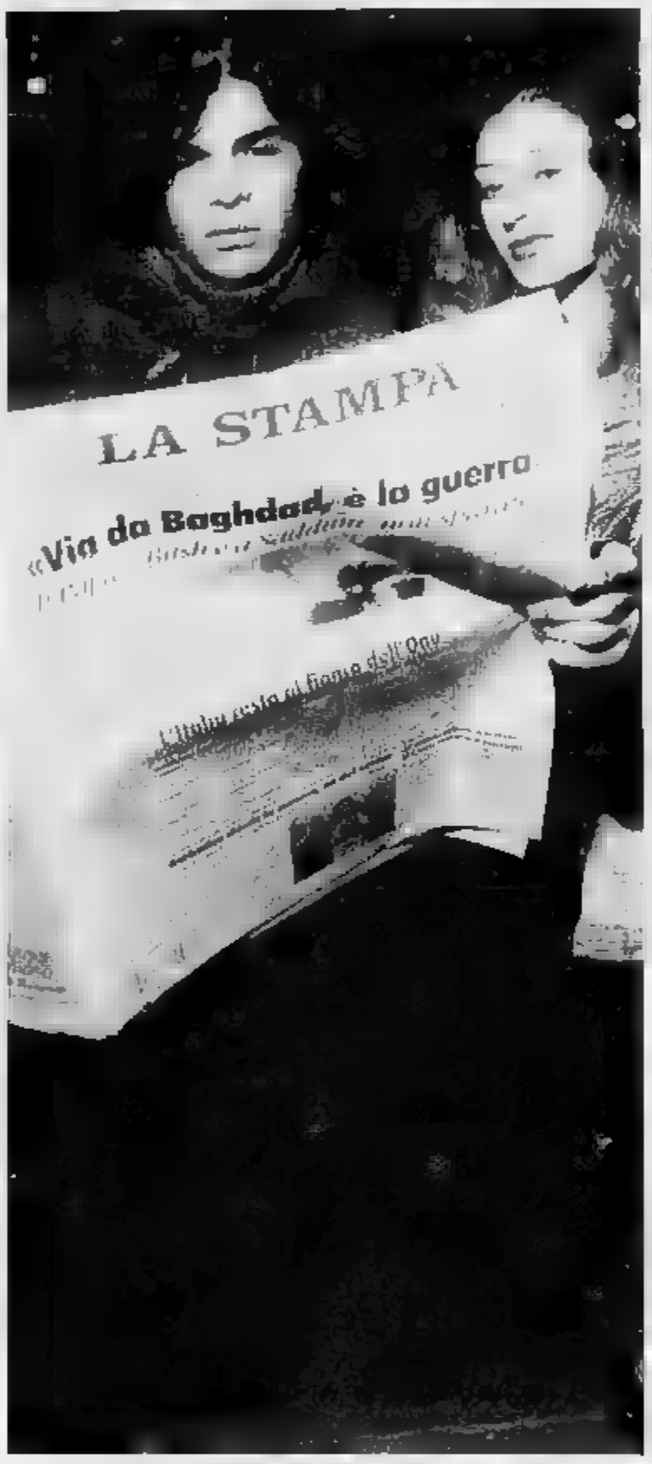
Alle 12 i dimostranti si presentano a Palazzo Nuovo per l'assemblea. E' sbarrato dagli agenti: senza permesso del rettore non si entra. Ancora tensione: studente cade a terra di fronte all'atrio, ma si tratta di un malore. Alle 13,15 arriva il consenso del rettore. Assemblea in aula magna di Magistero e al termine occupazione della biblioteca di Scienze politiche (che in serata la polizia fa sgomberare).

[m. val.]

Luci alle finestre e silenzio irreale quando via satellite arriva l'eco delle bombe su Baghdad

La guerra entra nelle case

Televisori accesi e strade deserte nella notte



L'attacco nel Golfo è cominciato, caccia prime notizie nelle edicole

Alle 0,35 - migliaia di case - la tv ha portato alle famiglie incollate davanti allo schermo la notizia che la guerra era scoppiata. La veglia per la pace al Sermig era terminata già da un'ora. Nessuno bivaccava davanti al Regio nonostante l'appello dell'Associazione pace e rit ogni sera di fronte al principale teatro torinese per manifestare contro il conflitto. Affollati i luoghi della notte: discoteche, night e pub

«Davvero hanno attaccato? Bene, era ora che sparassero a quel criminale di Saddam», esultano i cinque commensali del tavolo più numeroso nel ristorante-pizzeria Marechiaro di via San Francesco d'Assisi. Cinque volti che si negano con forza al flash del fotografo: «Capisco, le nostre mogli non sanno che siamo qui». Poi, intervengono i padroni locale: «Non disturbate i clienti». Ma c'è la guerra... «E allora?».

Attorno alle edicole di Porta Nuova il messaggero della terribile notizia è contrabbandiere di sigarette, Giancarlo, con una radiolina infilata fra stecche Murlboro e Camel: «E' assurdo, è un disastro che ci coinvolgerà tutti». Due ragazze e loro amico si avvicinano incuriositi. Gli occhi stanchi, la voce incerta, ripetono che «oggi è il giorno in cui scade l'ultimatum dell'Onu e gli americani possono attaccare l'Irak». Bravo, gli Stati Uniti stanno già bombardando da mezz'ora... «Stanno bombardando? Ehi, stanno sparando, è scoppiata la guerra», urlano sotto i portici di corso Vittorio.

Ieri moltissimi torinesi, a differenza di martedì, non rimasti in casa, incollati davanti al televisore. Ristoranti affollati, alla Spada Reale c'era addirittura la coda dei clienti; discretamente pieni per un mercoledì, trecento per all'Alfieri per la «prima» della commedia tutt'altro che cartello «La vita non è un film di Doris Day». Ressa di giovani nelle discoteche, superiore alla media di una normale serata di metà settimana l'afflusso night. La città, dopo aver vissuto in casa l'ultima di pace, pareva proprio -rito la capacità di to

Quando nei locali la tv ha seminato la notizia che su Baghdad e sul Kuwait era cominciata la tempesta di fuoco, parte della clientela s'è coagulata davanti agli schermi, altri hanno continuato a divertirsi. «Chatam» spettacolo di spogliarelli e balletti s'è fermato, la quarantina di seduti ai tavolini l'ha seguito tranquillamente. Da un gruppetto all'altro, sussurri: «Hai sentito, è scoppiato l'inferno», richieste di aggiornamento e agli avventori che scendevano dal piano superiore dove, accanto all'ingresso, troneggia grande tv.

Nelle vie deserte e gelide poche macchine: gli automobilisti che in piazza S. Carlo si fermano per comperare La Stampa, appresa la brutta novità hanno subito accelerato: «Corriamo a casa per vedere le bombe in tv». Un piccolo capannello s'è formato attorno al camioncino che proprio sotto la statua di Emanuele Filiberto vende panini e caffè: dalla radio accesa a tutto volume hanno seguito lo snocciolarsi delle concitate notizie. Il commento unanime: «Ecco, abbiamo imboccato la strada più pericolosa: chissà dove ci porterà».

Mons. Micchiardi, vice di Saldarini

«Ora preghiamo perchè finisca»

Monsignor Pier Giorgio Micchiardi, da domenica scorsa vicario dell'arcivescovo Saldarini, ha seguito nella sua casa nella basilica di San Lorenzo, le prime notizie sui bombardamenti di Baghdad: «Notizie terribili, anche se purtroppo attese: la guerra è una terribile. Come detto il papa (che ancora ieri ha lanciato un messaggi di pace grandi del mondo), si sa quando inizia, non quando finisce. La comunità cristiana torinese ha dimostrato in questi giorni partecipazio- e trepidazione. Tutti, giovani e anziani, avvertivano l'imminenza del pericolo». E ora? «A questo punto - ha commentato ancora monsignor Micchiardi - possiamo solo pregare perchè finisca in fretta. Non perdiamo la speranza che si possa torn presto sulla via della pace. Cred che già oggi, al ritorno di monsignor Saldarini da Roma, organizzeremo momenti di preghiera in tutta la unità torinese».

Monsignor Pier Giorgio Micchiardi

Il primo commento del sindaco Zanone

«Abbiamo sperato fino all'ultimo»

Nervi saldi, raccomandano il sindaco Valerio Zanone e il vicesindaco Franco Fizzetti alla città. Nella notte, alla notizia della guerra, si sono sentiti al telefono. Un colloquio per ragionare su un evento in cui il Paese non era coinvolto da anni. «Torino - ha detto Zanone - è in questo momento una delle tante città del mondo che assistono con angoscia ad un evento che soltanto sei mesi fa sarebbe sembrato incredibile».

Il sindaco, ex ministro della Difesa, ieri è stato a lungo in contatto con Roma, poiché «le voci di attacco imminente circolavano, insistenti, sin dal mattino». Aggiunge Zanone: «In Consiglio, lunedì, ci siamo resi interpreti del sentimento dei torinesi, esprimendo sino all'ultimo speranze di pace. Ma la pace non è possibile se i suoi nemici non la consentono». Del resto, conclude il sindaco, «ogni appello all'Iraq è caduto nel vuoto. Ora speriamo che il conflitto sia il più breve possibile».

Il sindaco Valerio Zanone

Nuova Escort Wagon.

L. 15.485.000 iva inclusa, versione 1.6 CLX.
A richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile motore 1.3

Euromotor
C.PRINCIPE EUG 11
C.GROSSETO 310
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI 23
69

Ford

Authos
C.G.CESARE 202
TORINO

Co-Auto
C.FRANCIA
COLLEGNO

Soluzioni finanziarie e assicurative
ifas GRUPPO
Assitalia

Militari in azione contro i terroristi

Allarme-rosso nelle caserme, gli alpini trasferiti in Liguria

Poche ore prima dell'attacco nel Golfo in tutte le caserme era scattato l'«allarme rosso». Centinaia di soldati presidiano ormai da 24 ore i possibili obiettivi del terrorismo internazionale: stazioni, aeroporti, centrali elettriche, viadotti autostradali, fabbriche, uffici. Nell'operazione sono impiegati militari di leva e di carriera.

Lo stato d'allerta, decretato dal ministero della Difesa, è scattato all'improvviso ieri mattina all'alba, e ha provocato allarme fra i soldati giovani, angoscia nelle loro famiglie. «Niente paura: non vanno in guerra», hanno ripetuto ieri i centralinisti delle caserme di Pinerolo (quella degli Alpini, del gruppo squadroni corazzati Nizza Cavalleria, e della controcarri brigata Cremona) e Torino (la Montegrappa).

Ma è stato inutile. L'ultimatum Onu all'Iraq era scaduto alle sei di ieri mattina e nelle famiglie dei soldati la paura un coinvolgimento nella guerra sembrava superiore a qualsiasi rassicurazione. Tanto che ieri, a Pinerolo, la caserma del Battaglione Susa è letteralmente presa d'assalto dai genitori di una parte dei militari (in tutto 500, secondo indiscrezioni confermate da fonti ufficiali) in partenza per chissà dove.

Preoccupazione anche fra i soldati non ancora impegnati nelle operazioni. Uno di loro, Mauro Fiorino, anni, di Ivrea, ieri pomeriggio ha ricevuto la visita di genitori e sorellina. «Stiamo vivendo ore tremende», confessa il padre, Bruno. «Ci rendiamo conto che potrebbe essere utilizzato anche lui da un all'altro». Racconta Piero Guglielminetti, infermiere a Domodossola e padre di un militare di Pinerolo: «Il dramma è che nessuno ci ha avvisati. Ho scoperto casualmente, con una telefonata notturna, che mio figlio Stefano era stato spostato insieme con altre decine di giovani a Imperia».

La prefettura minimizza: «I presidi non sono faticosi. E poi l'esercito è abituato a questi compiti: ogni volta che in Italia si va alle urne, sono loro che fanno servizio ai seggi».

Ma la psicosi dilaga. Una psicosi che all'Amf (Ace Mobile Force, in pratica un reparto della Nato), gli ufficiali giudicano ingiustificata. Dice il colonnello Faranda della Brigata Taurinense: «Abbiamo solo fornito gli uomini e quelle prefetture che ne hanno fatto richiesta. Anche gli altri reparti della Regione Nord-Ovest, da cui dipendono Piemonte, Lombardia e Liguria, hanno soddisfatto le domande prefettizie. Per tranquillizzare tante famiglie ricordato che mentre alcuni giovani sono stati spostati sul territorio nazionale per prevenire attentati, altri stanno continuando gli allenamenti a Bus , a Cesana, per i «Castai», i campionati sciistici truppo alpino».

[a. gia.]

La colonna di autoblindo del Battaglione Susa esce dalla caserma di Pinerolo

Hanno un secolo le Camere del lavoro di Torino, Milano e Piacenza: celebrazioni fra i timori di guerra

E allora nacque la solidarietà

Trentin: dobbiamo riprendere quei valori

La Camera del Lavoro di Torino ha compiuto cento anni. Anche le consorelle di Milano e di Piacenza hanno maturato il secolo di vita. Un anniversario pieno di suggestioni e di storia che ha riunito i massimi dirigenti sindacali delle tre città con il leader della Cgil Trentin, il filosofo Norberto Bobbio ed i rappresentanti dei tre Comuni: i sindaci Zanone di Torino ■ Benaglia di Piacenza, l'assessore Castagna di Milano.

Le celebrazioni ■ Torino, Milano e Piacenza dureranno un anno. Un programma molto fitto che è partito ieri con l'incontro nella nuova sede della Camera del Lavoro di Torino che i dirigenti torinesi hanno esibito ■ giustificato orgoglio. E' un modernissimo edificio ■ cinque piani, ■ un grande salone e salette di riunione al piano interrato. E' costato circa 10 miliardi ricavati in parte vendendo gli immobili che ■ Cgil aveva in città tra cui quelli di via Principe Amedeo e di via Porpora.

Nella nuova sede (via Pedrotti 5) lavoreranno circa ■ sindacalisti, molti a tempo pieno altri a tempo parziale. Saranno ospitati con la segreteria della Camera del Lavoro anche tutti i sindacati di categoria. L'edificio era uno stabilimento tessile.

Sulla celebrazione, che poteva ■ festosa, hanno gravato pesantemente le angosce del Golfo. Vi hanno fatto riferimento tutti gli oratori. Il segretario della Camera del Lavoro di Torino Cesare Damiano, anche a nome di Piacenza ■ di Milano, ha detto: «Anche se l'ultimatum è scaduto, occorre proseguire nell'azione collettiva a favore della pace».

Anche lavoratori di colore nella manifestazione della Cgil, ieri, alla Camera del Lavoro

Bobbio, del quale riferiamo ■ parte l'intervento, ha osservato con amarezza: «Quando abbiamo programmato i festeggiamenti per il Centenario della Camera del Lavoro non sapevamo che il ■ gennaio sarebbe stato decisivo per questo secolo. Vivevamo un momento speciale perché ■ guerra civile europea era appena finita con l'abbattimento del muro di Berlino e la riunificazione della Germania».

Il leader della Cgil, Trentin, ha sottolineato con accenti appassionati «l'esigenza di ■ alzare le braccia, perché non ■ mai troppo tardi per una iniziativa autonoma europea». Quindi ha ricordato con un certo orgoglio che «i sindacati italiani oggi non sono impotenti ■ divisi politicamente nel sostenere una iniziativa politica simile ■ quella del governo francese». Ed ha aggiunto: «L'iniziativa sindacale ■ deve arrestarsi nemmeno di fronte al conflitto».

La parte politica e sociale della celebrazione ha portato i vari oratori alla ricerca delle radici del movimento dei lavoratori collegate con l'oggi ■ proiettate sul domani. Molto pertinente l'analisi di Trentin. Nel 1891 nascono le tre Camere del Lavoro ma non è la nascita ■ sindacato: preesisteva con le società ■ mutuo soccorso ■ con i sindacati di mestiere. Nel 1891 ■no invece strutture per unificare la classe operaia «ed esprimere solidarietà senza però voler unificare le rivendicazioni delle varie categorie. «Le Camere ■ Lavoro - ha detto Trentin - puntano a garantire la difesa dei diritti universali, alla difesa ■ salario rispetto al costo della vita, all'affermazione del diritto di sciopero, alla solidarietà attiva ■ gli scioperanti, al suffragio universale, al diritto all'istruzione, alla salute, alla previdenza, al governo ■ del salario, dell'orario e dell'accesso al lavoro».

«Sono valori - ha aggiunto il leader della Cgil - che bisogna riprendere oggi sull'esempio di quegli uomini che un secolo fa hanno dato vita alle Camere del Lavoro. Una solidarietà in termini nuovi fra operai, tecnici e ricercatori, con lo straordinario mondo delle donne, con i giovani e le loro occupazioni precarie, con gli immigrati, ■ gli anziani». I sindaci sono intervenuti a buon diritto: Torino contribuì alla nascita della Camera ■ Lavoro con 5 mila lire annue (il consigliere comunale De Amicis protestò perché era poco); Milano elargì 15 mila lire annue e Piacenza 1500 lire.

Sergio Devecchi

BOBBIO

«Ma com'è lontano il sole dell'avvenire»

«Quando abbiamo fissato la data del 16 gennaio per questo ■ incontro, ■i avrebbe previsto che sarebbe stata una data fatale?». Norberto Bobbio ha cominciato ■i il suo intervento alla Camera del Lavoro. I pericoli della guerra ■ la storia del movimento sindacale, due temi che il filosofo ha legato in un'unica riflessione di cui diamo qui di seguito i passi salienti.

«In quel villaggio globale - ha proseguito Bobbio - che è il mondo, dove ormai t■ i problemi sono interconnessi, anche la questione sociale è diventata ■ questione mondiale. Quella questione sociale a cui è legata l'origine del movimento operaio che si iscrive a pieno titolo nella storia del progresso morale dell'umanità».

«La parola che esprime meglio lo spirito di questo progresso morale è la parola emancipazione. La storia del movimento operaio è la storia ■ un processo per la prima volta consapevole e organizzato verso lo scopo dell'emancipazione. L'effetto che ha la nascita del movimento operaio nel mutamento del ■ storico dalla metà dell'Ottocento a oggi è enorme».

«So benissimo che vi sto dicendo ■ ovvie, ma ■ ripetute, soprattutto in un momento in cui, in seguito al crollo dei regimi comunisti e al risorgere di nuovi movi■ ■ destra, si va dicendo che la vecchia divisione tra destra e sinistra non ha più ■ a che ■ dare al di là. La distinzione continua a esistere, esisterà sino a che esisteranno movimenti che conducono innanzi il processo di emancipazione e altri movimenti che lo frenano, lo arrestano, lo impediscono. Tutta la sinistra europea si è identificata sinora con il movimento operaio. Sinistra e destra, pur con tutte le variazioni e mediazioni caratteristiche di una sfida democratica, continuano a essere i due poli in una società conflittuale com'è e come deve esse■ ■ democrazia. Una democrazia o è conflittuale o non è. E pacifica. Nel senso che le istituzioni democratiche devono offrire strumenti per la■ ■ non violenta delle controversie».

«■ questa società ■ contra■ ■ ■ operaio ha dato il suo contributo conquistando prima il diritto ■ associazione e di sciopero, che ■ una forma tipica di azione ■ violenta e come tale, nel senso più proprio della parola, democratica se noi vogliamo definire democrazia come quell'insieme ■ regole che permettono di risolvere i conflitti sociali senza bisogno di ■ alla violenza reciproca. Piaccia o non piaccia, il movimento operaio ha dato un contributo essenziale alla formazione dello Stato democratico quale esso è nelle società più avanzate».

«Tutto questo - ha aggiunto Bobbio - non ci deve esimere dal considerare, con tutta la franchezza che è doverosa ■ fronte ai grandi eventi della storia, lo stravolgimento ■ istanze democratiche avvenuto nei Paesi comunisti, stravolgimento avvenuto nell'illusione di u■ democrazia più democratica ■ un'espressione tipicamente leniniana) che avrebbe dovuto essere quella dei consigli ■ che è diventata alla fine l'antidemocrazia del partito unico. Tremenda è stata la lezione della storia. Tanto tremenda che probabilmente ■ soffocato per ■pre la tentazione ■ ripeterla».

«Ma c'è una lezione ancora più terribile che purtroppo non abbiamo ancora imparato ed è quella che ci viene dal Terzo o ■ Quarto Mondo. E' la lezione di una miseria disperata, disumana e che sembra invincibile e che porta, come abbiamo letto nei nostri giornali in questi ultimi tempi, a risolvere il problema dei bambini troppo numerosi che ■ allo stato selvaggio in alcune zone del Brasile, uccidendoli come ■ fossero dei conigli o peggio dei topi. Una lezione tanto più terribile in quanto siamo mille miglia lontani dall'aver trovato ■■ soluzione. Una situazione tanto tragica che le stesse parole di democrazia, società pluralistica, diritti dell'uomo, ■ brano perdere qualsiasi significato. ■ abbiamo categorie né politiche né sociali per comprendere quello che ■ viene nei Paesi della miseria più abbietta, che convive accanto alle ricchezze più spudorate e delle lotte tribali. Siamo costretti a tornare alla contrapposizione arcaica che credevamo di avere superato nelle nostre società, dei ricchi ■ dei poveri».

«Ma sono davvero arcaiche quelle società? Non ■ loro fratelli i poveri meridionali che appena arrivati a Torino dormivano sulle panchine della stazione e i poveri emigranti venuti dall'Africa che trovano la loro abitazione nei vagoni ferroviari o, ■ si è visto in alcune trasmissioni televisive, in case abbandonate, diroccate, luride, fatiscenti? Concludo: la strada dell'emancipazione umana ■ ancora molto lunga. Nella maggior parte del mondo ■ neppure cominciata. Nei nostri Paesi, dov'è cominciata da tempo, è ancora ingombra di tanti relitti del passato. Una celebrazione come quella di oggi - ha concluso Bobbio - non può limitarsi a guardare indietro, guardare indietro sì ma per cercare di vedere più avanti. Purtroppo ci ■ ■ cielo troppe nubi di tempesta perché ci ■ concesso di scorgere quello che una volta ■ chiamava il sole dell'avvenire».

TRASPORTI

Intese firmate con Regione e Comune. Umberto Agnelli: «Posta in gioco elevata per ■ nostro futuro»

Il Piemonte in Europa ad alta velocità

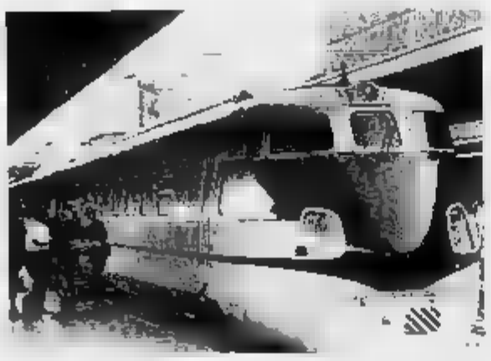
Via libera delle Ferrovie al traffico rapido da Ovest a Est

Adesso l'Alta velocità ■ vuole anche l'azienda ferroviaria di Stato. E' quanto ■ emerso ieri nel corso degli incontri tra l'amministratore straordinario delle Fs, Lorenzo Necci, il presidente della Regione, Gian Paolo Brizio, il sindaco Valerio Zanone ed il presidente ■ comitato promotore dell'Alta velocità, Umberto Agnelli.

Tutti soddisfatti: Necci non ha soltanto ascoltato e promesso ma sottoscritto precisi impegni, riservandosi anche ■ far partecipare le Fs al Comitato e alla società Centro intermodale ■ Novara.

Il piano di cui, dopo l'incontro di ieri, si intravedono meglio le linee, ha ■■ punto centrale la realizzazione della direttrice di traffico rapido tra Lione, Torino, Milano, Venezia, Trieste. Diventa quindi a tutti gli effetti prioritario l'asse Ovest-Est che vede il Piemonte in posizione privilegiata. Sono stati quantificati anche da un gruppo di lavoro di esperti delle ferrovie italiane e francesi i costi del collegamento Lione-Torino ed il proseguimento verso ■ Brennero. I primi 252 chilometri ■ territorio francese da Montmelian-St.Jean de Maurienne a Susa, con il traforo di una galleria di 57 chilometri sotto il Moncenisio costerebbero attorno agli 8 mila miliardi. Il tratto da Torino al confine richiederebbe investimenti per circa 1800 miliardi. Il costo totale della linea da Torino a Venezia ■ aggira sugli ■ mila miliardi. In dieci anni potrebbe entrare ■ funzione. La Francia ci sta e mette a disposizione dei partners italiani i progetti che ha già elaborato.

Come intendono muoversi le ferrovie? Spiega Necci: «Tutto dipende dalla possibilità di coinvolgere in questa operazione gli operatori privati. Bisogna che il governo avvii in tempi stretti norme che consentano la costituzione di società miste». L'amministratore straordinario delle Fs immagina una finanziaria a capitale maggioritario pubblico ■■ con partecipazione ■ istituti finanziari italiani ed esteri (■Se i progetti sono buoni, i capitali ■ trovano») ed altri soggetti privati. La società costituirebbe a sua volta consorelle a cui affidare la costruzione di tratte specifiche: Torino-Milano, Milano-Venezia, eccetera. Il decreto e le relative norme potrebbero addirittura es■■ varate domani nel ■■ del Consiglio dei ministri. Se così fosse s'inizierebbe l'iter costitutivo delle società e parallelamente ■ progettazione ■■ lavori. Commenta Umberto Agnelli: «E' una partita che metterà alla prova le capacità imprenditoriali degli operatori privati piemontesi ■ nazionali. La Regione e gli enti locali da parte l■■ dovranno valutare i progetti che avranno scarso esito senza il consenso della comunità. Vi sono ragioni politiche e ambientali ■■ sarebbe stolto sottovalutare: ma questo ■ un ruolo che la Regione saprà senz'altro sostenere in termini positivi perché la posta in gioco è alta per il futuro del Piemonte».



Il Pendolino a Porta Nuova. Per il treno ad alta velocità saranno realizzati nuovi collegamenti?

Dopo l'Alta Velocità, Necci ha siglato in Comune un protocollo per la liberalizzazione delle aree ferroviarie che verranno messe a disposizione della città. Torna ■ campo la realizzazione del passante ferroviario, la sistemazione dell'area di Porta Nuova e di quella di Porta Susa che diventerà centrale rispetto ■ sistema dei trasporti urbani. Commenta l'assessore comunale Ricciotti Lerro: «Il protocollo accolto dall'amministratore Necci ci permetterà di recuperare circa 400 miliardi da investire su questa importante infrastruttura i cui cantieri possono partire dal prossimo giugno». An■■ incerto il progetto di interramento del piano rotabile intorno alla città ■■■ le aree delle officine ferroviarie, ■■ ch'esse liberalizzate, n■■ potranno essere usate per iniziative private (così sottolinea l'assessore Andrea Galasso).

Pier Paolo Benedetto

BOLLETTINO ■■■

Giovedì 17 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e ■■ d'Aosta nuvolosità variabile con tendenza ad ampie ■■■■ addensamenti nelle zone alpine. Venti deboli da Nord-Est ■■■■ buona temperatura in leggera diminuzione

■■■

■■■ IN ■■■

MASSIMA	4,3
MINIMA	—0,1
MEDIA	2,5

■■■ del mese (dati in 50 anni)

■■■IMA	19,4	15 gennaio 1983
■■■	—15,8	10 gennaio ■■■

■■■ PA

MASSIMA	13,1	MINIMA	—1,6

■■■ DI ■■■■

MASSIMA	2,4	MINIMA	—2,1
PRESSIONE			1034 hPa
UMIDITÀ			77%

■■■■ ■■■■ (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	60,8
Normale in questo mese	47,1
Totale di quest'anno	60,8

OGGI a cura di Walter Fenoglio dell'Osservatorio Astronomico di Torino

SOLE: sorge alle ore 8 e 3 minuti; tramonta alle ore 17 e 15 minuti

LA ■■■■ si leva alle ore 8 e 47 minuti; cala alle ■■ e 56 minuti

- Ultimo quarto 7 gennaio ore ■■
- Luna ■■■■ 16 gennaio ore 1
- Primo quarto 23 gennaio ■■ 15
- Luna piena ■■ gennaio ■■ 7

■■■■■■■■ ritrovabile come stella gialla■■■■■ del Sagittario

VENERE: a 237 milioni■■■ km dalla Terra, di Marte in congiunzione

■■■■■ appare in movimento da Ovest verso Est di 1 grado ogni 5 giorni

GIOVE: ci illumina con la luce di una stella a 120 metri

■■■■■**ORNE:** la grande distanza ■■ ■■■■ il suo disco a 1/124 di quello lunare

■■ ■■■■■■■■■■ alle ■■ 10 si vede verso sud-ovest passa 3 ■■■ a ■ora del brillante pianeta Venere (le istruzioni non l'identificano)

Specchio dei tempi

La protesta dei dipendenti dell'anagrafe: «Sulle nostre spalle la modifica della politica sui ticket» - «Nessuna speculazione sul prezzo dell'acqua» - Oli usati, ecco a chi rivolgersi - Dov'è quel volume?

Un gruppo di dipendenti dell'Anagrafe di Rivoli ci scrive:

«Ancora una volta la buriana del ticket si scatena sulle nostre teste: le disposizioni contenute nella legge finanziaria dicono che le esenzioni ticket per gli indigenti non sono più valide mentre si mantengono per i pensionati. Il tutto senza che nella legge ■■■ spesa una sola parola per dire come dovrà essere fatto il lavoro. ■ nostre disposizioni ■ legge non vengono ■■■ "pensate" e programmate per l'applicazione. Si arrangi il malcapitato cui poi toccherà di far rispettare ■ ingrate ■■■■. Ci risulta che ■ ministero della Sanità stia mandando una circolare interpretativa, ma non ■ noi del Comuni, che dovremo fare il lavoro, alle Usl! In fondo non siamo mica loro dipendenti.

«Così dovremo richiamare tutte le persone, quelle furibonde perché il ticket verrà ritirato, nonché tutti i pensionati, per i quali è notoriamente assai semplice muoversi e fare commissioni nel ■■■ di gennaio. E riformo da capo il lavoro del ticket, due volte in un anno (e non è la prima volta che ci capita questo).

«Due brevi commenti. Sarebbe stato possibile dire nella legge finanziaria che le esenzioni ticket per gli indigenti non sarebbero più state rinnovate. Così queste sarebbero andate a scadenza naturale, ■■■ dover richiamare tutti, indigenti e pensionati, e senza fare il lavoro due volte in ■■ anno. Il costo ulteriore sarebbe certamente stato bilanciato dal risparmio del nostro doppio lavoro. E in ogni caso ci siamo sempre chiesti se il ticket, contato ■ costo dei vari lavori che comporta, rappresenti un risparmio.

«La nostra solidarietà va solo ■ cittadini che verranno da noi per rinnovare l'esenzione ticket. Loro ■ possono capire, perché saranno con noi i primi o soli a fare le spese di tutto questo».

Seguono le firme

La Direzione delle Acque Potabili Torino ci scrive:

«Desideriamo rispondere al lettore Aldo Martinatto di Piossasco, il quale, contestando la tempestività delle operazioni di rilevazione periodica dei consumi di acque potabile da parte degli addetti della nostra società, si lamentava degli effetti penalizzanti per gli utenti dell'acquedotto cittadino causati dalla fatturazione di consumi relativi a periodi non costanti.

«Assicuriamo che ■ rilevazione dei consumi viene effettuata a regolari intervalli semestrali, con la tolleranza di 15-20 giorni, in più od in ■■■o, dalla data ■ scadenza ■■ periodo di fatturazione.

«Qualora difficoltà contingenti impediscano la rilevazione entro i termini suddetti, il consumo risultante viene ponderato al periodo di riferimento ■ riportato, in ogni caso, ad una semestralità, effettuando le opportune variazioni alle registrazioni di tutte le letture».

Piero Giusiana

La Direzione della Ola Services ci scrive:

«Facendo seguito a quanto pubblicato in questa ru■■rica ■ merito alla raccolta degli oli usati precisiamo che la Ola Services Srl è società mandataria del Consorzio Obbligatorio Oli Usati per Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

«Scopo del Consorzio, che ricordiamo è un ente senza scopo ■ lucro, è quello di provvedere alla raccolta degli oli usati ■ delle emulsioni oleose esauste ai fini del recupero energetico ■ ■■■ salvaguardia ambientale. Il Consorzio si è sempre adoperato affinché la propria attività fosse portata a conoscenza ■ tutti. Da alcuni mesi è stato istituito presso la sede di Roma il numero verde 1678-63048 al quale i cittadini si possono rivolgere per avere informazioni e indicazioni dei centri ■ raccolta presenti nella zona.

«Prosegue comunque l'impegno da parte nostra a collaborare con privati, associazioni ed enti pubblici che vorranno adoperarsi per la salvaguardia ambientale.

«Ringraziamo questa rubrica che come già in passato ha permesso un nostro intervento e riportiamo ■ seguito il nostro recapito a cui richiedere più dettagliate informazioni: Ola Services, via Papini 55, Rivalta di Torino, tel. 011 9011520 - 9031343».

Ola Services

Un lettore ci scrive:

«Ho spedito il mese di febbraio, tramite posta, un volume dell'enciclopedia Treccani alla sede ■ Roma, dove non è mai arrivato. Nel mese di settembre ho fatto reclamo all'ufficio postale sul mod. 202, dove mi hanno informato che avrei ricevuto risposta entro ■■ giorni. Trascorsi i ■■ giorni ho posto un nuovo ricorso ■ ancora nulla. Allora ai primi di dicembre ho inviato una raccomandata alla Direzione centrale di Roma ■■■ finora nessuna risposta».

Segue la firma

Il dirigente che avvisò la Lega Nord aveva accusato di negligenza anche i colleghi

Denunciò i brogli, trasferito

Dall'ufficio elettorale al mercato del pesce

Trasferito per «incompatibilità ambientale». E' il destino che l'assessore al Personale del Comune, Ricciotti Lerro, ha riservato a Roberto Curione, fino a due giorni fa dirigente dei Servizi demografici. Curione è l'uomo che avvertendo la Lega Nord di presunte irregolarità nella presentazione delle liste fece scattare l'esposto, e quindi l'inchiesta sui brogli pre-elettorali. Le indagini proseguono e sembrano confermare i dubbi espressi dal segretario della Lega, Gipo Farassino. Ma, intanto, Curione è stato invitato a fare fagotto.

Dal bel palazzo di via Giulio si trasferirà alla 34ª ripartizione: mercato del pesce, del bestiame, civico macello. Manterrà la qualifica, e quindi, sul piano formale, non si tratta di una «retrocessione», né di un provvedimento «che tiene conto del clima creatosi negli uffici». Il tono della lettera inviata da Lerro per conto del sindaco Zanone non lascia, però, spazio a dubbi: «Lei ha disatteso i lavori richiesti a suoi dipendenti si legge. E più avanti: «Ha contribuito alla diffusione di notizie destituite di ogni fondamento». Una lavata di capo in piena regola, accompagnata da un trasferimento costo che Curione non ha certo gradito.

Lo si «punisce» per aver rivelato le presunte irregolarità nella presentazione della lista Piemont? «Niente di tutto ciò», smentiscono i dirigenti del Comune. A far scattare il trasferimento sono state le accuse rivolte all'ufficio elettorale; tra gli aventi diritto al voto, ad esempio, avrebbero figurato secondo il dirigente anche gli impediti per aver subito condanne, o i morti: «Fatti che io avevo già denunciato ai miei superiori, senza essere ascoltato».

«Tutto falso - dice oggi il segretario Lorenzo Circosta -. Abbiamo chiesto e ottenuto un'ispezione della Prefettura, che ha dimostrato come gli uffici del Comune hanno svolto il proprio dovere senza commettere errori». Con una simile pezza d'appoggio, i dirigenti municipali sono passati all'attacco: «Ma non per punire o perseguitare Curione. Più semplicemente abbiamo constatato che la sua presenza negli uffici demografici, fianco a fianco con i dipendenti che lui stesso aveva accusato quanto meno di negligenza, non era più tollerabile».

Un semplice problema interno? Macché. Gli uomini della Lega Nord sono immediatamente passati al contrattacco. Mario Borghezio, braccio destro di Farassino, lancia gravi accuse: «Questa è una vera e propria intimidazione. Si vuole punire chi fa il proprio dovere. La giunta non la passerà liscia: il nostro segretario ha già chiesto spiegazioni all'assessore, presenteremo una interrogazione. E siamo pronti a sostenere Curione in ogni eventuale giudizio amministrativo».

Intanto prosegue l'inchiesta dei carabinieri per accertare se le 3800 firme di appoggio a Piemont siano effettivamente inventate, e comunque non fornite dagli elettori in vista del voto dello scorso maggio. I primi risultati confermerebbero i sospetti: in via Valfrè sono, fino a ieri sera, sfilati 500 firmatari. Duecentocinquanta avrebbero dichiarato ai carabinieri del Nucleo operativo di aver appoggiato la presentazione della lista. Una parte avrebbe firmato per precedenti presentazioni di Piemont, altri non avrebbero mai sottoscritto documenti elettorali. Il movimento doveva produrre 3000 firme, ne ha depositate 3800: se le indagini portassero a scoprire anche soltanto 301 sostenitori «ignari», cadrebbero i presupposti che consentirono a Piemont di partecipare al voto ed a Roberto Gremmo di essere eletto. Quindi si porrebbero seri dubbi sulla legittimità del Consiglio comunale. Per non dire, poi, dell'aspetto penale della vicenda, che rischia di coinvolgere il vertice degli autonomisti e i tecnici che certificarono l'autenticità delle firme.

Giampiero Paviolo

I controlli della funzionaria della Prefettura nell'ufficio elettorale

Agroalimentare

Per il mercato 52 miliardi dallo Stato

E' certo: Torino, per il polo agroalimentare che sorgerà accanto all'interporto di Orbassano, riceverà dallo Stato circa 52,3 miliardi in conto capitale, ovvero a fondo perduto, senza l'obbligo di restituirli. Altri 28,6 miliardi arriveranno a tasso agevolato: il Comune, cioè, potrà «accendere» un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, i cui interessi saranno «abbattuti» con intervento statale. L'ha stabilito il decreto firmato dal ministro dell'Industria, Battaglia il 31 dicembre, arrivato alla commissione parlamentare per le attività produttive, di cui fa parte il socialista Gabriele Salerno, che ieri ha comunicato la notizia al Comune.

Ora il decreto «Battaglia» è alla Corte dei Conti per la registrazione, poi diverrà operativo. Così Comune e Regione potranno decidere sul tipo di intervento che dovrà costare al massimo 178 miliardi. Nell'area adiacente all'interporto saranno trasferiti i mercati dell'ortofrutta di via Giordano Bruno e quello dei fiori.

L'ex segretario generale versava sul suo conto i diritti sui contratti: era peculato

Intascò 300 milioni del Comune

Di Stilo in aula «patteggia»: un anno e 11 mesi

L'ex segretario Rocco Stilo

Rocco Orlando Di Stilo, segretario generale del Comune, accusato di essersi impadronito di oltre 300 milioni di lire destinati alle casse municipali, ieri ha preferito chiedere il patteggiamento in aula per evitare guai peggiori. Con il pubblico ministero Francesco Saluzzo ha concordato una pena di un anno, 11 mesi e 15 giorni di reclusione con la sospensione condizionale e ha chiuso così la sua storia.

Era finito sotto processo per peculato e calunnia. Ha già restituito su ordine del giudice oltre 250 milioni. Il Comune resta ancora creditore, tra ammontare della somma e interessi maturati, di un altro centinaio di milioni.

Originario di Galatro, in Calabria, 67 anni, abitante a Chivasso in viale Vittorio Veneto 53, Di Stilo è in pensione dal novembre 1987. La vicenda del peculato si riferisce proprio agli ultimi anni di servizio, dall'83 all'87. In quel periodo Di Stilo non ha versato nelle casse dell'amministrazione i diritti di segreteria o di rogito incassati per i contratti con le aziende municipalizzate (Aem, Aam, Amrr, Atm).

L'inchiesta nei suoi confronti prese l'avvio nell'estate '88 dopo un esposto presentato in Procura dall'assessore al Legale, avvocato Andrea Galasso. Il Comune, su proposta dello stesso Galasso, si è poi costituito parte civile con l'avvocato Mauro Ronco.

Rocco Orlando Di Stilo, assistito dall'avvocato Gian Paolo Zancan, ha sempre respinto l'accusa: «I soldi che ricevevo come segretario dell'amministrazione li depositavo su un conto che poteva essere girato al Comune in qualsiasi momento. Io non sapevo nemmeno a quanto ammontasse il conto. Avevo scritto al ministero per avere lumi sulla quota di quei diritti che spettavano a me». E' la tesi che l'ex segretario ha ripetuto più volte.

In pratica, secondo Di Stilo, su quei diritti la normativa non è molto chiara e lui aveva pensato bene di trattenere il denaro in attesa di tempi migliori. Ha spiegato ancora l'imputato: «Io ricevevo il denaro su un conto aperto presso la Tesoreria in qualità di segretario comunale. Gli assegni che ho avuto erano tutti intestati al segretario del Comune, più il mio nome, visto che il riferimento doveva pur esserci. Solo nell'ultimo mese ho invitato alcune ditte a mandare direttamente gli assegni a me perché dovevo recuperare i bolli e le spese di registrazione». Una «procedura» ritenuta irregolare dall'ufficio legale del Comune che aveva presentato l'esposto. In particolare si è accertato che 47 assegni per un importo di 102 milioni di lire furono finiti su conti personali o cosiddetti d'uso familiare. Il pm aveva poi congelato il conto e imposto la restituzione dei soldi.

Di Stilo l'aveva presa molto male, in particolare aveva scritto al sindaco una lettera in cui sosteneva di essere perseguitato dall'assessorato al Legale. Da qui, la denuncia per calunnia. **(u. pie.)**

SAPER SPENDERE

Prima si «accaparra» poi chi conserva?

ALCUNI lettori hanno telefonato a Saper spendere, allarmati dalla corsa all'accaparramento di generi alimentari che si è verificata, specie nei supermercati, in questi ultimi giorni.

Da tutti una sola domanda: «Che ne dite, voi di Saper spendere? Mancheranno i rifornimenti di cibo? Soprattutto, aumenteranno i prezzi dei prodotti ora in vendita?».

In quel «soprattutto» è la spiegazione di un fenomeno che ha colto di sorpresa gli stessi esperti del commercio. In tempi non certi floridi per la famiglie, con rincari annunciati di energia elettrica, gas, telefoni, autostrade, tariffe postali ecc., chi deve fare i conti con lo stipendio non può permettersi sprechi; per queste famiglie anche le 30-60 lire in più su un pacco di zucchero (rincaro previsto), sulla pasta o su una bottiglia di acque minerale come sul dentifricio e sui detersivi sono «soldi» da mettere in conto nel bilancio mensile, oltre al costo del riscaldamento della casa, unica voce che alla guerra del Golfo è effettivamente in stretta relazione.

Ma proprio perché nessuno può o vuole permettersi sprechi, gli acquisti sconsiderati di grandi quantità di generi alimentari sotto la spinta della «guerra del Golfo» sono da considerarsi un vero e proprio «golpe» sui prezzi. Le merci non scarseggiano, le scorte esistono, i rifornimenti devono ricorrere le richieste del «libero mercato» dove ognuno, senza alcuna tessera limitativa come alcuni ricordano, possono comprare quanto e ciò che vogliono. Così, in pratica, i consumatori attentano da soli alla propria borsa della spesa. E, in qualche caso, anche alla propria salute.

Esaminiamo la spesa fatta in questi giorni dagli accaparratori: sale, zucchero, pasta, olio, pomodori pelati, tonno o carne in scatola, verdure in scatola.

Ma che se ne fa una famiglia di 5 chili di sale in casa? E il sale non è prodotto fatto in Italia, di monopolio? Inoltre, non dicono tutti gli esperti di scienze alimentari che di sale è meglio metterne il meno possibile sui cibi sempre che si voglia seguire una giusta alimentazione?

E di dieci chili di zucchero? Si sa che lo zucchero, per quanto in scatole di cartone, con il tempo si indurisce e corre rischi nella conservazione non è mantenuto in luogo adeguato e a giusta temperatura. E allora? Visto che nei supermercati torinesi come in quelli napoletani manca zucchero vuol dire che tutti si cibano di dolci, nonostante le innumerevoli persone che prendono caffè con il dolcificante ipocalorico?

Pasta, farina, olio e pomodori pelati: dieta mediterranea. Ma quanti la seguono? Molti a dare retta ai dati dell'accaparramento fatti nei supermercati; eppure questa non è l'opinione degli esperti che continuano a insistere su un popolo tendenzialmente portato all'obesità con un'alimentazione troppo ricca di grassi e zuccheri. Ma non è tutto: per ogni alimento di produzione industriale c'è una data di scadenza. In un recente passato, quando negli Anni 70 scattavano a spron battuto gli aumenti dei prezzi, non poche famiglie italiane hanno pagato caro l'avventura del risparmio alcune provviste «troppo abbondanti» lasciate in cantine malsane e in garages non proprio a prova di igiene.

Per l'olio, forse, è un discorso diverso. Ma non è raro che lettori si rivolgano a Saper spendere chiedendo che cosa si può fare per recuperare olio irrancidito conservato in lattine o vetro nelle cantine di casa.

E l'acqua minerale? Per ora è senza data di scadenza, ma deve essere mantenuta in ambiente idoneo, senza essere attaccata da umidità o sole diretto. Chi crede che il balcone sia una dispensa soltanto per chi è inverno fa un errore grave.

Resta lo scatolame, dal tonno alla carne alle verdure: occhio alla data di scadenza e soprattutto alla conservazione in ambiente non umido. Le scatole non devono né gonfiarsi né avere qualche punto di ruggine. Se ciò accadesse, l'unico rimedio sarebbe: buttare via tutto, cibo e soldi

Simonetta

Anti-inquinamento

Quartieri, la Consulta dell'ambiente

E' nata la Consulta coordinatori ambiente. Vi fanno parte i responsabili di tutte le settime commissioni dei quartieri, degli organismi, cioè, che nelle circoscrizioni si occupano di problemi ecologici. Nei prossimi giorni l'assessore all'Ambiente del Comune, Maurizio Lupi, presenterà il nuovo organismo in giunta per dargli un riconoscimento ufficiale.

Come primo atto, ieri a Palazzo Civico, la Consulta dei coordinatori di quartiere ha presentato un primo cartello di impegni da affrontare insieme con l'assessore Lupi e con la giunta: per una reale raccolta differenziata dei rifiuti; per la realizzazione dei parchi fluviali del Po, della Stura, del Sangone e della Dora; per la pulizia della città e il mantenimento del verde esistente; infine, per il monitoraggio permanente dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

GENOVA ANTIQUARIA
I MOSTRA MERCATO D'ANTIQUARIATO
FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA
12-20 GENNAIO 1991
NUOVO PADIGLIONE B2
ORARIO DELLA MOSTRA:
FERIALI 15,00 - 20,00
SABATO E FESTIVI 10,00 - 21,00
PARCHEGGIO RISERVATO AI VISITATORI DELLA MOSTRA DENTRO IL QUARTIERE FIERISTICO
SOCIETA' ORGANIZZATRICE:
EDILPROJECTS s.r.l.

CONCORSO A PREMI
MILLE IDEE PER UN DONO
7/23 dicembre 1990
(D.M. 4/9001 del 24-11-90) *
Sorteggio del 7 gennaio 1991
1° Estratto: biglietto «ingresso» n. 10361 - dot. A - colore giallo intestato a Panero Silvia di Racconigi (Cn) vince una Fiat «Panda 750»
2° Estratto: biglietto «ingresso» n. 18335 - dot. A - colore giallo intestato a Ravotti Maddalena di Rocca Canavese (To) vince una pelliccia in volpe argentata
3° Estratto: biglietto «ingresso» n. 8803 - dot. - colore intestato a Lucatelli Franco di Venaria (To) vince un soggiorno per due persone a Marilleva-Mezzana (Tn) Villaggio Valtur dal 23 marzo al 1° aprile 1991
* Il Ministero, con D.M. 4/9001, ha espressamente vietato l'estrazione delle tre riserve previste nel piano tecnico.
I premi devono essere ritirati entro il febbraio 1991

FRATELLI ROSSETTI
OCCASIONI
DI FINE STAGIONE
Torino, via Roma 333 - Tel. 011/5611653

PROPOSTE

ABBIGLIAMENTO
VENDITA PROMOZIONALE
sconti dal 20% al 50%
Aut. legge 80
MONCALIERI DUE PUNTI VENDITA
Via S. Martino 19 - Tel. 640.7560
Via S. Martino 22 - Tel. 643.481

echi di cronaca

Office Automation
Prossimo inizio corsi. Presso l'Ato Regionale tabloid Vegnone - Via Vegnone 7 - 488.904

Baby Club
Costume di carnevale «asilo appartamento bimbi e adulti anche noleggio. Via Nizza 40 tel 669.696 orario continuato

SIST - Inizio corsi
Contabilità - Operatore contabile e Lotus - Videoscrittura - Dattilo - Segretarie d'ufficio. SIST - Via Po 2 - Torino - Tel. 83.97.218.

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

"UN FRONTE DEGLI ITALIANI"
Italiani onesti, per battere criminalità comune, sfascismo partitocratico, inefficienza pubblica. Un telefono tricolore (56.12.580) per i cittadini.
DESTRA NAZIONALE M.S.I.
Giovedì 17 gennaio, ore 21 presso l'Hotel Jolly Ambasciatori Corso Vittorio Emanuele, 104 - Torino parleranno:
dott. Marco ZACCHERA consigliere regionale
Roberto RIGON consigliere comunale
on. Massimo MASSAHO

Omicidio sotto i portici di via Nizza: convalidato il fermo del tunisino

Assassino per difendere il posto sul «mercato»

Ben Hamed Meftah è accusato dell'omicidio di Mohamed Ben Salem
Fatma Ochi ha ospitato il giovane benché sapesse che era [illegible] dai carabinieri

Si chiama Ben Hamed Meftah. Ha venticinque anni, fa il venditore ambulante. Lo scorso giovedì avrebbe ucciso, a coltellate, il connazionale Mohamed Ben Salem, [illegible]. Una storia da marciapiede, un diverbio per una «spostazione» ritenuta più commerciale di un'altra, acuito da un vecchio [illegible]o, per una piccola dose di eroina non pagata. In via Nizza angolo corso Vittorio, nel c[illegible] della città.

Il giudice delle indagini preliminari ha convalidato, ieri mattina, il fermo compiuto venerdì dai carabinieri del Nucleo Operativo. Meftah non ha confessato, [illegible] è stato costretto ad ammettere alcune circostanze, la più grave il possesso del coltello impugnato dall'assassino. Resterà in carcere anche [illegible] donna che in questi giorni gli ha dato ospitalità, benché sapesse che i carabinieri lo stavano cercando: si chiama Fatma Ochi, ha 32 anni, anche lei tunisina, prostituta.

La vicenda appare sostanzialmente chiusa, anche se non manca qualche aspetto da chiarire. Meftah e Salem, prima dell'accoltellamento, avevano litigato a lungo. Sembra che la vittima avesse piazzato [illegible] sue merceanzie in una zona, lunga poco più [illegible] due metri, che [illegible] era prima era stata invece adoperata dal suo [illegible]sino.

Ma di quel litigio e dell'accoltellamento non ci sono testimonianze. Il giovane tunisino, come si ricorderà, era stato raccolto da un'ambulanza grazie alla segnalazione di [illegible] passante: «L'ho visto a terra, in mezzo a un gruppo di suoi connazionali che guardavano. Ma nessuno si muoveva per prestargli soccorso. Allora sono andato a un telefono e ho chiamato».

Sarebbero stato invece raggiunte certezze su una vecchia «ruggine» da tempo esistente fra i due protagonisti del litigio: c'era anche una questione di droga, un debito (peraltro piccolo) mai saldato ad esacerbare gli animi.

Il litigio commerciale sarebbe stato dunque solo il pretesto (o forse anche soltanto una copertura) per un movente che affonda probabilmente le sue vere radici nel traffico dell'eroina.

Ora i carabinieri del maggiore Pasquale Muggeo stanno cercando di capire da dove arrivasse quella droga. Un tentativo difficile, in un mondo che si chiude sempre a riccio quando si tratta di fare nomi e fornire indicazioni utili alle indagini.

Giovane di 28 anni stroncato ieri dall'eroina

Ucciso dall'ultima dose appena uscito dal carcere

Luigi Biscieglia, 2[illegible] anni, corso Giulio Cesare 40, è stato ucciso, ieri sera, dall'eroina. E' la pri[illegible] vittima della droga in città nel 1991. L'hanno trovato, ver[illegible] le 20, i vigili del fuoco rivers[illegible] sul letto e ormai senza vita. A chiedere il loro intervento era stato il padre [illegible] Luigi. L'uomo, per tutto il giorno, aveva tentato, ma inutilmente, di mettersi in contatto telefonico con il ragazzo. «Non rispondeva [illegible] alle chiamate - racconta - allora sono venuto [illegible] persona, ma c'era la chiave nella toppa e non sono potuto entra

Quando i vigili hanno sfondato la finestra della camera da letto, Luigi Biscieglia doveva [illegible] spirato da pochissimo. «Alle 19,30 - raccontano i vicini - l'abbiamo ancora visto sul pianerottolo. Era tornato a vivere qui solo domenica scorsa dopo più di un anno in carcere». La vittima abitava in [illegible] Giulio Cesare da [illegible] anni; «Viveva con una ragazza, si volevano bene. Lui lavorava distribuendo giornali con un furgone. Una strano apparente pace durata un paio d'anni - ricordano i coinquilini -. Poi, la casa è diventata un andirivieni di [illegible]comani. La polizia si è interessata presto di lui. [illegible] diceva che spacciasse in casa». Secondo la polizia [illegible] ci sono dubbi sulla causa della morte: nel braccio del giovane ancora infilata la siringa.

In non più di due settimane, i morti per droga in città e provincia sono già tre. Proprio ieri, a Moncalieri, è morto Giuseppe Di Ro[illegible], 24 [illegible], trovato dalla moglie nell'abitazione di strada Stupinigi. Il 4 gennaio scorso, invece, a Pinerolo, è morto Carlo Morano stroncato da overdo[illegible] un bagno pubblico.

In via Cavour la mostra «una questione di valori»

Poligrafico e Zecca ritornano i tesori

Vetrina straordinaria per filatelici e appassionati di numismatica esposti da ieri alla fine del mese in via Cavour 17 in «Una questione di valori»

Medaglie, monete, conii, cere, francobolli e incisioni appartenenti alle raccolte del Museo della Zecca di Roma, opere dei Bianchi (incisore della Zecca Pontificia sotto Pio IX) e ciò che più conta per i torinesi molti cimeli del Poligrafico di Torino dello Stato Sabaudo, poi Istituto Poligrafico dello Stato, che [illegible] la Mole ha lavorato fino al 1929. Sono i tesori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, esposti da ieri alla fine del [illegible] in [illegible] Cavour 17, nel quadro della mostra che porta il titolo: «Una questione di valori».

Una vetrina straordinaria per i filatelici e gli appassionati di numismatica. [illegible] anche un'occasione unica per conoscere l'attività del Poligrafico e della Zecca che proprio a Torino [illegible] i Savoia hanno cominciato le loro attività ed oggi «idealmente» ritornano nella capitale sabauda, dopo [illegible] anni di [illegible] inaugurando, primo in Italia, un centro di vendita diretta gestito da un'azienda consociata: la Cartiere Miliani di Fabriano, al 99 per cento di proprietà pubblica. «Idealmente», ha sottolineato il sindaco Valerio Zanone, poiché la loro produzione che spazia dai libri alle medaglie, dai francobolli alle monete, dalla Gazzetta Ufficiale ai bollettini dello Stato, è sempre stata in parte disponibile sul mercato torinese, prima al Salone della Stampa, poi nelle librerie concessionarie.

Per gli storici, infine, la mostra rappresenta [illegible] originale percorso degli avvenimenti che caratterizzarono la vita dello Stato sabaudo fino all'Unità d'Italia. Ciò grazie ai reperti dell'Officina Carte e Valori di Torino, i cui laboratori erano, [illegible] ricorda una lapide in via dell'Antica Zecca, oggi via Verdi. Sono custoditi in due libroni che contengono le prove di stampa per francobolli [illegible] nelle bacheche dove sono esposte le medaglie dei Savoia, molte delle quali firmate dai Lavy, una famiglia di incisori piemontesi che cominciò a lavorare per la corte sabauda nel 1720. E ancora, fra i [illegible] cimeli torinesi, raccolte [illegible] copie originali della Gazzetta ufficiale piemontese del 1849 e della Gazzetta ufficiale del 1871 e una macchina da conio tedesca del 1857 della zecca vaticana, tuttora funzionante, portata a Torino dai soldati piemontesi. E proprio in occasione dell'inaugurazione del centro vendita [illegible] via Cavour la macchina [illegible] stata utilizzata per coniare una medaglia d'argento commemorativa.

Parte di questi cimeli, un centinaio, soprattutto medaglie, compresi i punzoni per il conio, torneranno definitivamente a Torino nei prossimi mesi. Fanno parte delle collezioni [illegible] Lavy della sezione numismatica del museo comunale di via Bricherasio. I tecnici del Poligrafico li hanno restaurati: presto verrà allestita una mostra, poi verranno restituiti alla città.

Sempre nel quadro della rassegna, dove accanto alle medaglie [illegible] Casa Savoia, da Bertoldo (1026) a Vittorio Emanuele II (1878), [illegible] esposto alcune sculture [illegible] pregio eseguite da Emilio Greco e Laura Cretara, sono esposte una preziosa [illegible] di sigilli d'argento cesellata dagli artisti della Scuola d'arte dell'Istituto poligrafico ed una selezione di cere, smalti e abbozzi [illegible] prossima produzione.

Emanuele Montà

AUCHAN

Bollito misto
confezione famiglia - bovino adulto
scaramella s/osso +
punta c/osso + testina +
osso da brodo
al kg L. 5.900

PIU' GUSTO ...
Scaloppine da impanare (bovino adulto) al kg L. 10.900
Costata di [illegible] (bovino adulto) al [illegible] L. 12.900
Cosce [illegible] Pollo x [illegible] kg L. 4.980
Filetti [illegible] Cernia freschi al kg L. 15.900
Saraghi freschi al kg L. 16.900
Triglie fresche al kg L. 18.900
Seppie pulite fresche al kg L. 10.900
Grana Padano al kg L. 14.200
Formaggio Asiago al kg L. 10.500
Gnocchi Paf kg 1 L. 3.100

Croissants
x 10 - nostra produzione
L. 5.200 al kg
500 g L. 2.600

... PIU' RISPARMIO
Arance [illegible] al kg L. 1.290
Clementine borse al kg L. 2.280
Mele Golden Val di [illegible] al kg L. 1.680
Yogurt [illegible] L.4.334 al kg - g 150 L. 1.650
Preparato per risotto di pesce surgelato L. 8.000 al kg - g 250 L. 2.000
Zuppa di pesce surgelato L.11.000 al kg - g 500 L. 5.500
Nutella g[illegible] Formato L. 6.294 al kg - g 750 L. 4.720
Succhi YOGA brik x 3 (cl 20 x 3) L.1.816 al l - cl [illegible] L. 1.450
Birra BULLDOG strong ale 1/3 x 3 L. 4.020 al l - cl 99 L. 3.900

C.so Giulio Cesare
angolo c.so Romania-To
Tel. 011/3102132
Parcheggio 2.000 posti
Auchan FA GRANDE LA VITA

Carmagnola, parla la donna che dopo il parto ha gettato il neonato nei rifiuti

«Non volevo uccidere il mio bambino»

Rosalba Gili accusata di infanticidio non si dà pace: «Speravo che qualcuno lo trovasse il mio bambino». Lei madre di due figli ha tenuta nascosta la gravidanza a tutti, anche alla madre che l'assiste nella stanza dell'ospedale dov'è ricoverata

«Speravo che si salvasse. Speravo che qualcuno lo trovasse, il mio bambino». Rosalba Gili, la donna di Carmagnola che martedì ha partorito in strada e ha abbandonato il figlio in un cassonetto della spazzatura, non si dà pace. Il neonato è morto, pochi minuti dopo la nascita. Il camion dei rifiuti ha svuotato il contenitore, e ha scaricato tutto in deposito. Il corpo del bambino è caduto giù, sulle immondizie.

Ora questa donna di 27 anni, già madre di due figli, è sotto accusa per infanticidio. Accetta di parlare nella stanza dell'ospedale di Carmagnola in cui è stata ricoverata dopo l'interrogatorio.

Perché è successo? «Ho solo voglia di tornare a casa, da Roberto e Elisa. E poi voglio andare via da Carmagnola, non per me ma per loro due». Seduta di fronte a lei la madre, di 65 anni, che piange in silenzio, e le mormora: «Ma perché non ti sei confidata neanche con me?».

Quattro letti, e lei da sola: «Ieri c'era un'altra donna, ma l'hanno spostata». Addosso una vestaglia rossa, i piedi nudi nelle pantofole, e i capelli che le cadono sulla faccia, gli occhi chiari «come quelli di Roberto, il piccolo. Come stanno i bambini?».

Elisa e Roberto, 4 e 2 anni, sono a casa, in un alloggio del centro storico. Sul ballatoio i panni stesi: tutine, magliette, golfini di lana. Dentro, altri panni sullo stenditoio, la lavatrice accesa. I bambini biondi di Rosalba davanti ai cartoni animati. E Luigi Bon, il suo convivente, che cerca una ragione: «Non mi sono accorto che fosse incinta».

«Luigi non è mio marito, ma viviamo insieme da dieci anni», racconta la donna. «Ha subito un incidente grave nel 1979. E' stato operato alla testa. Adesso va avanti a medicine, ha perso il lavoro. E per vivere in quattro serve almeno un milione e mezzo al mese. Ci aiuta come può mia madre, che è pensionata». E questo figlio morto? Perché abbandonarlo? «Non volevo che morisse, ho pensato che qualcuno l'avrebbe sentito piangere, come è successo a quello abbandonato sull'autostrada». Racconta quest'ultima gravidanza di cui nessuno ha saputo niente fino a ieri. «Mi sono accorta di essere incinta solo a fine settembre. Anche quando aspettavo Elisa è andata così: il ginecologo mi ha detto che ero al quarto mese e quasi non ci credevo. Poi è nata la bambina». E Roberto? «Era già dura tirare avanti con una, ho anche pensato di darlo in affidamento. Roberto mi è nato in casa, una sera che mio marito guardava la televisione e io ero in camera. Era di venerdì, e l'assistente sociale mi ha dato tempo fino al lunedì per decidere».

Lei ha deciso che il bambino se lo teneva, e l'ha portato a casa: «Ho chiesto che mi aiutassero, l'assistente sociale ha detto di sì, ma io l'aspetto ancora adesso. L'ospedale però mi ha passato il latte in polvere».

A fine estate, l'altra gravidanza: «Ero ingrassata, però non avevo altri sintomi: nessun fastidio. Poi ho capito, ma era già tardi...». Si passa la mano tra i capelli, cerca un altro fazzoletto. «Non l'ho detto a nessuno, neanche a Luigi, ma non perché avevo paura di lui. Non sapevo cosa fare. Ho continuato la mia vita con quel pensiero in più. Non sono mai andata dal medico».

Martedì notte, verso le due, le prime doglie: «Stavo male, e mi ero già alzata un sacco di volte per Luigi che aveva mal di stomaco. Poi non ce l'ho più fatta. Saranno state le cinque, non resistevo più». All'uomo ha raccontato che scendeva a comprare le brioches alla panetteria sotto casa. Lui le ha detto di lasciar perdere. Lei si è vestita. «Non sapevo dove andare. Ho pensato all'ospedale, ma mi è nato che ho fatto appena in tempo a mettermi in un angolo. L'ho preso in mano e l'ho messo lì dentro».

L'ha vista Luigi Casciano, che stava andando a lavorare, e ha dato l'allarme. Lei è entrata in casa, «volevo avvisare qualcuno. Ho pensato di scendere a telefonare. Poi Elisa si è messa a piangere. E io sono rimasta lì».

Brunella Giovara

Scippi, furti, piccole sopraffazioni, e un quartiere di Grugliasco si ribella con una lettera provocatoria

«Difendeteci, o lo faremo da soli»

I commercianti di borgata Lesna si ribellano

Vivono in un quartiere dormitorio, fatto di grigi palazzi popolari, ed ora dicono di aver paura. Tanto da scrivere: «Spiacenti, ma visto come vanno le cose siamo costretti ad armarci e farci giustizia da soli». La lettera, su carta bollata, riporta le 16 firme dei commercianti di borgata Lesna, al confine tra Grugliasco e Torino, ed è indirizzata al sindaco, al maresciallo dei carabinieri, al prefetto ed al ministro degli Interni. Chiedono che «venga ristabilito ordine e serenità affinché possiamo svolgere le nostre attività senza essere costretti a subire minacce, furti, ingiurie ed atti di teppismo». Borgata Lesna è un quartiere di appena 2500 anime, stretto fra corso Allamano, la ferrovia ed alcuni grandi stabilimenti industriali, come la Pininfarina e l'Itca. I soli punti di aggregazione sono la parrocchia ed un paio di bar. Qui la gente al mattino va a lavorare e alla sera si chiude in casa. La lettera ha colpito nel segno, però, tanto che il sindaco ha riunito l'altra sera cittadini e associazioni.

Ma si tratta della denuncia di chi vive nella terra di nessuno, dove c'è da aver paura a girare la sera ed è costretto a fare i conti con bande di delinquenti e racket? Oppure è una mossa dal sapore provocatorio, determinata piuttosto da dissapori che covano da tempo all'interno della borgata, e sfociati nella lite e negli insulti, come quelli di fine anno, tra alcuni giovani ed i gestori del circolo «Insieme»? Oppure, ancora, è il gesto di chi sente di vivere in una borgata dimenticata dagli amministratori pubblici? Difficile dirlo.

C'è chi è veramente impaurito: «Due notti fa mi hanno scassinato la saracinesca - racconta Teresa Bosio, merciaia di via Tripoli 48 - troppi teppisti, c'è da aver paura a venire in negozio». E chi nega: «Non ho firmato nulla» dice decisa Piera Labruna.

I carabinieri di Grugliasco hanno convocato i firmatari. Viste la durezza della lettera, ne è stata informata anche la magistratura. Enzo Rella, barbiere: «Ho chiesto ai carabinieri di venire più spesso: a volte ci sono ragazzi che danno fastidio, bande di teppisti, ma a me non è successo nulla». Vincenza Battaglia, negozio di tintoria: «Non voglio rischiare per venire in negozio». Salvatore De Nicola, cartolaio: «Ogni tanto si vedono ragazzacci, ma a noi in otto mesi, da quando abbiamo aperto il negozio, non hanno dato fastidio». Ora ha preso posizione anche l'Ascom di Grugliasco, chiedendo di intervenire a favore dei commercianti e di tutelarli.

Luca Ponzi

Al centro **Salvatore De Nicola** cartolaio: «Ci sono ragazzacci ma finora non ci hanno dato fastidio». Qui a sinistra **Teresa Bosio** merciaia. «Due notti fa mi hanno scassinato la saracinesca»

Sopra **Vincenza Battaglia** titolare di una tintoria «Non voglio rischiare». A sinistra **Gaspare Cangemi** calzolaio «Per fortuna non mi è mai successo nulla»

A Grugliasco

Aggrediti in casa dai banditi

Misteriosa aggressione ieri notte a Grugliasco: una famiglia è stata derubata in casa dopo che il capofamiglia era stato aggredito sotto il portone da tre uomini. Alle 22,40 Cosimo Moro stava rientrando a casa, in via Panealbo 50/D, appena giunto sotto l'androne del grande complesso è stato affrontato da tre ragazzi che, minacciandolo con una pistola, gli hanno intimato: «Salì e dacci la tua carabina».

L'uomo è stato costretto a raggiungere il suo appartamento al secondo piano dove c'erano la moglie e il figlio. I due uomini e la donna sono stati legati e imbavagliati. Gli aggressori tutti giovani (uno con un montone chiaro, l'altro con un giubbotto imbottito e il terzo con pesanti occhiali) hanno incominciato a rovistare nei cassetti. Sono fuggiti dopo pochi minuti con la carabina (che pare fosse l'obiettivo dell'aggressione), un televisore e denaro. I Moro si sono liberati e hanno dato l'allarme nel giro di un quarto d'ora, ma i rapinatori erano ormai fuggiti.

BIANCA & **NERA**

Furto e spaccio due arrestati

Detenzione e spaccio di stupefacenti, furto d'auto, porto abusivo d'armi: con queste accuse la Guardia di Finanza ha arrestato due pregiudicati torinesi, Roberto Persico, 28 anni, e Tommaso Erione, 26. I militari hanno trovato nell'alloggio di Persico eroina sufficiente a confezionare trenta dosi.

Druento, chi ha perso quattro milioni?

Chi ha perso 4 milioni di lire nel piazzale del distributore Q8 di via Torino a Druento? Il gestore Maurizio Palin, 31 anni, ha trovato ieri mattina un libretto al portatore su cui era depositata quella cifra, e, senza pensarci due volte, ha subito consegnato il libretto ai carabinieri di Venaria. Il distratto proprietario può presentarsi in caserma per riavere il documento.

Le case di Torino al caffè Leri

Per gli «Incontri al caffè Leri», in corso Vittorio, angolo via Arsenale, domani (venerdì) alle 17 il giornalista Renzo Rossotti, illustrerà: «Le case di Torino raccontano i Grandi».

Monarchici ed Europa in Lussemburgo

Alle 21, in via Dei Mercanti 30/C, il dottor Giuseppe Fasola parlerà sul tema: «Alberi di unità europea con la casata di Lussemburgo».

Corso al Mauriziano per pronto soccorso

Un corso di pronto soccorso (partirà il 12 febbraio, durata nove settimane, orario 21-23) sarà tenuto all'ospedale Mauriziano, con delle esercitazioni. Lo organizza il «Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta». Per informazioni tel. 511.568 (9-12 e 15-18).

Telefono tricolore all'Ambasciatori

L'onorevole Massano, il consigliere regionale Zacchera e comunale Rigon, stasera, ore 21, hotel Jolly-Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele) faranno il punto sull'iniziativa di «pronto intervento msi» e «Telefono tricolore» con un dibattito su «partiti e affari» e sulla microcriminalità.

Rivoli, le strade sono meno buie

Le vie di Rivoli sono meno buie: l'amministrazione comunale ha investito un miliardo e 200 milioni per potenziare l'illuminazione in quaranta strade. Ancora da ultimare il centro storico e Cascine Vica.

Collegno, sui rifiuti critiche ammesse

I cittadini di Collegno e di Grugliasco possono dare un parere sulla raccolta rifiuti, facendo critiche e offrendo suggerimenti per migliorare il servizio. Il Cidiu, consorzio che gestisce la raccolta nelle due città, ha inviato a tutte le famiglie un questionario in cui si sollecita un giudizio sul lavoro svolto e le soluzioni prospettate.

Rinviata a giudizio

Demoli le soffitte per cacciare i marocchini?

L'architetto Isa Michelli è stata rinviata a giudizio dal giudice delle indagini preliminari Marilinda Mineccia per tentata estorsione nei confronti dei suoi inquilini, tre marocchini che occupano le soffitte di uno stabile in via Venaria 33. Stando al capo d'imputazione, li avrebbe minacciati «dicendo loro che se non se ne fossero andati dalle camere che abitavano avrebbe fatto prendere della benzina e li avrebbe fatti bruciare come topi e, ancora, avrebbe fatto rompere i soffitti delle camere e il pavimento del corridoio, demolire i servizi igienici e toglierne l'acqua dai rubinetti, per costringerli così ad abbandonare le camere».

La lite tra la proprietaria e gli inquilini Elamrani Abdellah, El Kihal El Hassad, Jad Amhed dura da 1 anno e mezzo. Per i difensori dell'imputata, la causa è tutta da discutere: «Bisogna verificare se il tetto delle soffitta era pericolante».

Chivasso, sotto accusa quattro fratelli e i complici: via alle udienze

Una donna-manager per il clan

E con i profitti della droga, maneggio e pizzeria

Caterina Ilacqua, ora agli arresti

Appuntamento davanti al giudice delle indagini preliminari Caputo per il clan dei fratelli Ilacqua di Chivasso, arrestati assieme ad altri cinque complici nel febbraio del '90 per traffico e spaccio di eroina. I carabinieri smascherarono l'organizzazione arrestando al casello autostradale di San Giorgio uno dei corrieri della banda, Fortunato Siciari, detto «Jack tre dita», 53 anni, calabrese. A bordo della sua auto trovarono un chilo di eroina. Era una delle spedizioni mensili organizzate dal clan, che, stando agli inquirenti, importava grosse partite di droga dalla Turchia.

Assieme a Siciari finirono in manette la famiglia Ilacqua, i fratelli Pietro, Luciano, Domenico e Caterina (l'unica che ora ha ottenuto gli arresti domiciliari), tutti originari di Seminara (Reggio Calabria), abitanti a Chivasso in vicolo San Pietro 8, Lorenzo Matarese, 28 anni, Biagio Del Monte, 45 anni, Rocco Gioffrè, 33 anni, e Silvana Varotto, 26 anni, chivassese.

Gli Ilacqua si erano costruiti a Chivasso un piccolo impero economico (la «copertura» era rappresentata da una carrozzeria nel centro, alle spalle della Pretura, cointeressenze in ristoranti e alberghi) grazie ad una attenta gestione del denaro ricavato dal traffico di droga, compito affidato alla giovane e intraprendente manager Silvana Varotto. L'eroina veniva acquistata in Calabria e dopo il trasferimento a Chivasso smistata su una vasta area dell'Italia nordoccidentale, fino in Francia. Per ogni chilo di eroina il guadagno per la banda era di duecento milioni. Le contrattazioni avvenivano nei maneggi vicino al Po, dove gli Ilacqua tenevano in pensione alcuni loro cavalli.

Ieri due imputati, Gioffrè e Del MOnte, hanno chiesto il giudizio abbreviato. L'udienza davanti al gip si concluderà sabato.

Secondo infortunio mortale in pochi giorni nelle acciaierie di Settimo

Giovane schiacciato in officina

Elettricista, 20 anni, ucciso da un carroponte

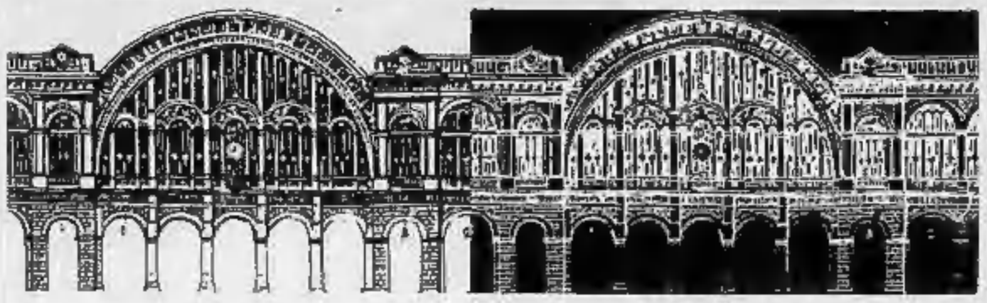
Luigi Nocera era di San Mauro

Ancora un infortunio mortale in una fabbrica di Settimo. L'altro giorno all'acciaieria Ferrero di via Galilei era morto Corrado Martino, 30 anni, di Settimo, travolto da un vagone ferroviario diretto al parco rottami. Ieri, in circostanze quasi analoghe, ha perso la vita all'acciaieria Lucchini di via Leini (di proprietà dell'ex presidente della Confindustria) Luigi Nocera, 20 anni, di San Mauro. Si era diplomato perito elettronico all'istituto «Avogadro» lo scorso giugno, era stato assunto alla Lucchini tre mesi più tardi. Abitava in via Montenero 25 bis con il padre, Bruno Nocera, 50 anni, perito elettronico alla Sepa, corso Giulio Cesare a Torino, la madre, Maria Salvi, 55 anni, e una sorella, Patrizia, di 22 anni, parrucchiera. Era fidanzato con una ragazza sanmaurese, Barbara Contato, di un anno più giovane.

L'incidente è accaduto ieri mattina alle 10,30 nel reparto acciaieria a fianco ai forni di colata. Il giovane lavorava con un compagno, Luca Valliera, 23 anni, via Bruno Luini 56, Torino, su una passerella a dieci metri da terra: stavano controllando il funzionamento di una cassetta di derivazione che dà corrente ai forni di colata. A fianco era in manovra il carroponte che serve per sollevare da terra il crogiolo contenente l'acciaio fuso.

L'incidente è avvenuto durante una manovra del carroponte: il Nocera è stato colpito in pieno torace e trascinato contro una colonna del capannone. Caricato dai compagni su un'ambulanza della Croce Rossa, il Nocera è deceduto prima di arrivare in ospedale.

Ieri, all'acciaieria Lucchini ci sono stati scioperi di protesta dei 300 lavoratori: non è la prima volta che in fabbrica accadono incidenti mortali. **[p. g.]**



DOVE **ANDIAMO**

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Memorie di un pazzo

Debutta questa sera, alle 21, al teatro Juvarra, in via Juvarra 15, lo spettacolo «Memorie di un pazzo» di Roberto Lerici, da Gogol, nell'allestimento del Centro Culturale Belli, con Antonio Salines. «Un piccolo impiegato ministeriale - spiega la compagnia - confida, in un paradossale diario, brandelli della vita: sono pensieri e fatti di una ventina di giornate, in un viaggio tragico verso un progressivo ed inconscio deterioramento mentale: ma questa serie di giorni che scandiscono, nel testo di Gogol, la vicenda sono qui concentrati in un'unica livida mattina, in una sorta di "presente continuo" destinato a condurre al parossismo la nevrosi del povero burocrate come un processo infernale da potersi ripetere all'infinito». Lo spettacolo apre la rassegna «Follia a teatro» che vedrà 5 spettacoli e alcuni dibattiti allo Juvarra fino a metà febbraio. Informazioni allo 513.705.

MUSICA

Archi da Amburgo.

Questa sera, alle 21,15, al Cinema Teatro Regina di Collegno, approda la Philharmonisches Kammerorchester di Amburgo. La dirige il primo violino Wilfried Laatz, al piano Riccardo Caramella. Fondata dallo stesso Laatz nel '77, la formazione comprende 13 archi. Saranno eseguiti il «Concerto in fa maggiore per violino, pianoforte e archi» di Haydn, il «Concerto in la minore per pianoforte e archi» di Mendelsshon Bartholdy e la «Serenata in mi maggiore op.22» di Dvorák. Informazioni al 401.5262.

RASSEGNE

Legge Criminale

Si apre questa sera, alle 21, al Cinema Nuovo Odeon di via Venalzio 8, la rassegna «Thriller made in Usa», organizzata dai Centri di attività sociali Fiat. Il primo film in programma è «Legge Criminale» di Martin Campbell, con Gary Oldman e Kevin Bacon.

Nella Sala di via Bendini 11, a Collegno, la rassegna organizzata dal Cinecircolo «L'incontro» prevede invece, alle 21, la proiezione del film «La lettrice» di Michel Deville, con l'attrice Miou Miou.

PERFORMANCE

Serata d'azzardo

Per gli spettatori disposti a «giocare al buio», la compagnia Assemblea Teatro di Renzo Sicco propone questa sera, alle 21, una «Serata d'azzardo». «E' una serata - dice lo stesso Sicco - dedicata a quanti vogliono rompere la noia e la monotonia di certe serate, sono disposti ad abbandonare le tranquille poltrone di casa per vedere cosa succede». Il titolo, il genere e gli interpreti dello spettacolo saranno rivelati solo all'alzarsi del sipario. Tel. 741.3127.

CINECLUB

Ultimo tango

«Ho sempre desiderato incontrare una donna in un appartamento deserto, che non si sa a chi appartiene, e fare l'amore con lei senza sapere chi è, e ripetere questo incontro all'infinito, continuando a non sapere niente. "Ultimo tango" è lo sviluppo di questa ossessione molto personale (e forse banale): così Bernardo Bertolucci, parlava di «Ultimo tango a Parigi», il film-scandalo (in Italia fu mandato al rogo e per molti anni tolto dalla circolazione) del '72, con Marlon Brando e Maria Schneider. Il film è in programma alle 16, alle 18,10, alle 20,20 e alle 22,30. L'ingresso costa 6 mila lire. Informazioni al 871.048.

Angela parla dell'atmosfera ai GiovedìScienza

La Terra ferita

Effetto serra e piogge acide

Piero Angela oggi a Torino: è l'ospite dei **GiovedìScienza** di questa settimana (oggi ore 18, teatro Colosseo), insieme con il suo collaboratore Lorenzo Pinna, anche lui giornalista scientifico, e col fisico Peter Wadhans, Premio Italgas 90 per la ricerca ambientale.

Wadhans studia i climi polari, in quanto i più sensibili alle variazioni climatiche e dunque ottimi indicatori dei fenomeni in corso.

Il tema della conversazione è l'atmosfera: l'effetto serra, il buco dell'ozono, le piogge acide. Tutti argomenti che Angela e Pinna hanno trattato nel loro ultimo libro a quattro mani, «Atmosfera, istruzioni per l'uso», e che continuano a tenerci con il fiato sospeso: il clima della Terra cambierà davvero? E saremo noi le prime vittime?

L'aumento della temperatura terrestre, che fino a qualche anno fa sembrava solo un'ipotesi astratta, si sta rivelando oggi una possibilità molto concreta. Lo dicono tutte le ricerche più autorevoli, anche se non c'è accordo sull'intensità di questo aumento. Eppure il mondo reagisce a questi rischi lentamente e in maniera assolutamente inadeguata.

Siamo ossessionati dal problema degli impianti di sicurezza, ma non ci mobilitiamo per la struttura più importante che regge il pianeta. Un'indifferenza che potremmo pagare molto cara. **[ma. ve.]**

Piero Angela ha scritto un libro sui «mali» dell'ambiente terrestre

All'Auditorium

Aldo Ceccato e una cantata di Mahler

Questa sera, alle 20,30, all'**Auditorium**, in piazza Fratelli Rosselli, per la stagione Rai, Aldo Ceccato dirigerà la cantata «Das klagende Lied» di Mahler e la Sinfonia n. 1 in re minore op. 68 di Johannes Brahms. Solisti il soprano Carla Pohl, il contralto Elisabetta Andreani e il tenore Stefan Margite.

Un'iniziativa

Il Capricorno fa previsioni in una rumeria

Ancora una serata dedicata all'**astrologia** al King Créole, la rumeria (ma i proprietari preferiscono metterci l'acca) di via Principe Amedeo 33. Stavolta è il turno del Capricorno e tutti i clienti nati sotto questo segno riceveranno alcuni omaggi. E naturalmente non mancherà la musica dell'America Latina.

In un pub

La poesia si recita con musica

La poesia è la protagonista con attori che la declamano, musica classica per accompagnamento e poi dibattito conclusivo. Questa la veste della rinnovata terza edizione della rassegna «A bocca asciutta», patrocinata dall'assessorato alla Gioventù e dall'Epat e ideata da Mauro Romagnoli con la collaborazione del Centro Kulescioff. Il suo esordio nel percorso itinerante fra i locali torinesi è stasera alle 21,30 all'«Elton John Pub», in via Osasco 83. Una caratteristica che è rimasta inalterata per coinvolgere i giovani poeti.

Infatti, a recitare le poesie proposte ogni sera da tre autori, sono gli attori della scuola di Massimo Scaglione, e la parte concertistica è curata da musicisti, anch'essi giovani, del Conservatorio. E poi il dibattito. Stasera nel pub ci saranno Fabrizio Bonci, Laura Bongiovanni e Fabrizio Cantalupi. La «coscienza critica» è Federico Beffa. Secondo incontro il 24 al «Ghersi» in via Tripoli 37, con le poesie di Anna Maria Conti, Lorena Gai e Franco Reguccia; Maria Pia Santamaria sarà il critico della serata. «A bocca asciutta» prosegue il 31 da «Brusa», cremeria in corso Francia 201, il 7 febbraio da «Mabelù spazionotte», in piazza Montanari 141 e il 14 febbraio da «Alice», in piazza Statuto 7.

Per altre informazioni, bisogna telefonare allo 011/443.348. **[t. p.]**

NOTTE **GIOVANE**

a cura di Gabriele Ferraris

Rock contro la guerra a Hiroshima

Anche i musicisti rock di Torino scendono in campo per dire no alla strage: da stasera a domani mattina, ci sarà sarà una veglia a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) «contro tutte le guerre e contro tutti gli eserciti, per l'obiezione e la disobbedienza civile alla chiamata alle armi».

Hanno aderito in molti: mentre scriviamo, è certa la partecipazione dei gruppi Afrika United, Persiana Jones & Le Tapparelle Maledette, Party Kidz, Sick Rose, Soledad Brothers, Raiz Latina, Loschi Dezi, Environs; ci saranno inoltre i chitarristi Slep (leader dei Redhouse), Filippo Bellavia (Garlic Aroma e Terun Terun), Stefano Giaccone (ex Franti), Paolo Manera (Barflies), il cantante e armonicista Sal Bonasoro (King Bees), i deejay Mixo e Giorgio Valletta. Ma altre band e solisti potranno aggiungersi, fino all'ultimo, per testimoniare con la loro musica la volontà di pace dei giovani torinesi.

Il concerto a «Hiroshima mon amour» comincerà alle 21, e proseguirà nella notte tra rock, paura e speranza, ripensando a John Lennon e a quella sua invocazione, «Give peace a chance», che oggi più che mai esprime i sentimenti di tanti ragazzi.

Folk Club: i grandi del British Blues

Spettacolo d'eccezione stasera al «Folk Club» di via Perrone 3 bis (ore 21): tornano a esibirsi a Torino i Downtown, superband del blues britannico che riunisce il sassofonista Dick Heckstall Smith, già mente - negli Anni Sessanta - dei Colosseum, il bassista Bob Brunning, «padre fondatore» dei Fleetwood Mac, e il batterista Mickey Walker, apprezzato collaboratore di musicisti leggendari quali Jimi Hendrix, Eric Clapton, John Mayall. Con loro, ci sarà un musicista italiano che onora il blues, il chitarrista e cantante Paolo Bonfanti.

Il disco degli Aton's e altri concerti

Tra gli appuntamenti live di stasera, spicca il concerto che il gruppo rock progressive Aton's terrà (ore 21) all'Alfateatro di via Casalborgone 16/a per presentare il nuovo album, intitolato «Caccia grossa».

Il cartellone rock prevede inoltre i Dover & Over al «Cammello» (via Principe Tommaso 11), gli Eridania al «Doctor Sax» (Murazzi di lungopò Cadorna 4), gli Higway al «Black Cat» (via Pacchiotti 61), i Blues & Soda al «Pub 82 di Rivoli (strada Alpignano 82), il Denise Group al «Charlie» di Avigliana (statale 25).

Folk rock irlandese all'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59) con gli Eire Nua.

Per il jazz, segnaliamo il tradizional della Lalippa Band alla «Divina Commedia» (via San Donato 47), il trio di Gianni Negro al «David's» (via Spalato 7/b) e il quartetto di soli sassofoni Sax Appeal alla «Contea» di corso Sella 132.

Fusion all'«Elton John» (via Osasco 1) con i Taxi Music. Blues al «Manhattan» (via Giachino 46) con i Barbablues.

Tutti i concerti s'iniziano alle 22 circa.

Le prevendite per Murolo

Si sono iniziate, alla cassa dell'Alfieri, le prevendite per il concerto che il cantante napoletano Roberto Murolo terrà nel teatro di piazza Solferino il 28 gennaio. I biglietti di platea costano 45 mila lire, quelli di galleria 35 mila. Organizza Metropolis, che comunica due variazioni al proprio cartellone: Ornella Vanoni non farà il concerto di domenica 27 (rimangono le date dal 24 al 26 gennaio) ed è annullato Ron il 12 marzo.

Altra novità, i Nomadi il 15 febbraio al Palasport e Juliette Greco il 20 febbraio al Colosseo.

LE **TV** PRIVATE

Telestar

15,30 **Firehouse**, telefilm
17 — **Riuscirà la nostra carovana a...?**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18,30 **Brilhante**, telenovela
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Malou**, film
20,30 **Belle bionde abbronzatissime**, film
22,30 **Tv Flash**
23 — **Doppio gioco**, serial
23,30 **Matt e Jenny**, telefilm
24 — **Riuscirà la nostra carovana a...?**, telefilm

Telecupole Cinquestelle

17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **Tg4**, flash
18,05 **Telenovela**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,30 **Tg4**
22,40 **Spettacolo**
24 — **Italia cinquestelle**

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Samba d'amore**
16 — **Cartoon stories**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Good Times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **Campane a festa...**
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**

Telestudio

10 — **Marta**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi orsi**, cartoni
13,15 **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Hatia Witch**, telefilm

Telecity

8,30 **Gli incatenati**
9,30 **Telecity per voi**
12,35 **Giudice di notte**
13,10 **Rambo**, cartoni
13,45 **Usa today**, news
14 — **Incatenati**

Primantenna

17,30 **Super Book**, cartoni
18 — **Capitan Fanthom**
18,30 **Ken il guerriero**
19,15 **TGG - TeleGiornale Giovani**
19,30 **Big foot**, telefilm
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Concerto: Premio Julio Iglesias**, I parte
22 — **Sanford and son**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Le spie**, telefilm
24 — **Sanford and son**

Erreuno Tv

15,15 **Documentario**
16 — **Spettall**
16,15 **Passioni**, telenomanzo
18 — **Mister Belvedere**
18,25 **In bocca al lupo**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Ramaka**
22,20 **Tg sera**
23 — **Visti da vicino**
23,35 **Elton John**

Quinta Rete

11,30 **Capriccio e passione**, telenovela
13 — **Il tesoro di Pancho Villa**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Il mondo delle fiabe**
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita Piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**
20,30 **L'ultimo volo delle aquile**, film
22,30 **Boomerang**
24 — **La bottega dei miracoli**, film

G.R.P.

14,10 **La provinciale**
15,10 **Sangue e arena**, film
17 — **The bold ones**, telefilm
18 — **La provinciale**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Sanford & Son**
20 — **Fiabe dal mondo**
20,30 **Raffles il ladro gentiluomo**, telefilm
21,30 **Sportobello**, rubrica
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Vinovo corre**, rubrica

Rete 7 Piemonte

12 — **Brilhante**, telenovela
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
16 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7**, notiziario
20,15 **Krishna**, cartomanzia
20,45 **Il sentiero degli Apaches**, film
22,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7**, notiziario

Rete Canavese

15 — **Betty White**, cartoni
15,30 **Videoshop**
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Betty White**, cartoni
19 — **Police Surgeon**
19,30 **TG**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Il mostro di Düsseldorf**, film
22,45 **Cilimu**
23 — **TG**

Video Biella

15,30 **Videoshop**
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Betty White**, cartoni
19 — **Police Surgeon**
19,30 **TG**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Il mostro di Düsseldorf**, film
22,45 **Cilimu**
23 — **TG**

Telesubalpina

16,30 **Gloria Vanderbilt**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **La Chiesa in cammino**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,30 **Los Angeles: ospedale Nord**, telefilm
21,30 **Filodiretto: «Edilizia: settore portante dell'economia»**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Frames... - Frammenti di cronaca**

Altitalia

'15,15 **Compagno B**, film
18 — **Fiore all'occhiello**
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames... Telegrammi di cronaca**, rubrica
21 — **Segretissimo**
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Il fiore all'occhiello**
24 — **Malù Muller**, telefilm

Quarta Rete Tv

17,30 **Marron glacé**
18,30 **Mago Merlino**, telefilm
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,45 **Calcio farfa**
22,15 **Calcio**
23,15 **Tg 4 sport**
23,25 **Dolce notte**
24 — **Dolce notte**

Videouno

17 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
17,45 **Cartoni animati - Hanna & Barbera**
18,45 **Videouno notizie — Hanna & Barbera**
20,30 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
21 — **Supervalassifica show**
23 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
24 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm

Tele Settimo

17 — **Mondo della magia**
17,30 **Film**
19 — **Favole di Esopo**
19,30 **Tenente O'Hara**
20,30 **Film**
22 — **Film**
23,30 **Beverly hill**, telefilm

Tieffe 9

17,45 **Scacciapensieri**
18,05 **Intorno al mondo**
19,15 **Tg 9 notiziario**
20,15 **L'itinerante Gabriel**
21,15 **Intorno al mondo**
22,15 **Tg 9 notiziario**
22,45 **Scala folla**, film

Teletime

18 — **Time notizie**
18,10 **Sport nel mondo**
19 — **Time notizie**
19,30 **Time notizie**
20 — **Ingresso libero**
21 — **Sport nel mondo**
22 — **Ingresso libero**

Sesta Rete

16 — **Le avventure di Oliver Twist**, film
18 — **Cow boy in Africa**
19 — **Star Blazers**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Marta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23,30 **Il ranch delle tre campane**, film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MANGIAR **BENE**

I tempi mutano

Il pesce entra fra vecchi piatti del Piemonte

Purtroppo nonna Cicci non c'è più. L'anziana mamma di Carlo Meda, titolare del Saffi, è mancata nell'agosto scorso. Comunque questa valida cuoca di tradizione astigiana ha fatto scuola e oggi, in questo raffinato localino, si mangia ancora alla piemontese con ricette che talvolta sanno proprio di antico. Carne cruda, fonduta, risotti e tagliatelle fanno buona compagnia a vino di ottima etichetta, segnalati dallo stesso titolare e dalla figlia Marina, sempre più esperto sommelier.

Ma da qualche tempo c'è una novità, il pesce. Anche Meda ha ceduto alle voglie dei tempi e così propone cartocci e griglie che proprio male non sono. Un motivo in più per provare il nuovo look dei sapori al Saffi.

Via Aurelio Saffi 2
Tra fonduta e branzini
(ma prevale la cucina piemontese)
Sulle **65 mila** con vini
Chiuso domenica
Tel. 011/44.22.13

Una novità

Un vino dorato per ricordare antiche veglie

Nello stretto dialetto astigiano Avié significa il momento d'incontro che un tempo i contadini tenevano nelle stalle d'inverno. Per raccontarsi aneddoti, favole, bugie, ma principalmente per scaldarsi. E Mariuccia Borio, attenta produttrice di Costigliole d'Asti, ha voluto dedicare un vino Moscato a quella bella e antica parola.

Ne è uscito un prodotto di colore dorato e profumato di frutta, adatto per il dessert o per una bevuta meditativa. Una curiosità sull'Avié: i grappoli dopo la vendemmia sono tenuti ad appassire in cesta sino a inverno inoltrato. Poi comincia il rito della vinificazione.

Avié, un nuovo moscato
Lo produce Mariuccia Borio
a Costigliole d'Asti
Le caratteristiche
(grappoli appassiti in cesta)

A CURA DI **Edoardo Raineri**

GLI **APPUNTAMENTI**

EBRAISMO

Dibattito

Alle 20,30, nella parrocchia della Crocetta, in via Marco Polo 2, il rabbino Hillel Sermoneta parlerà sul tema «L'ebraismo nel corso dei secoli». Ingresso libero.

FOTOGRAFIA

Una mostra

Prosegue alla Libreria Agorà, via Duchessa Jolanda 13 a, la mostra fotografica di Fulvio Ventura. Rimarrà aperta sino all'8 febbraio con il seguente orario: martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 10 alle 20; giovedì dalle 10 alle 24; domenica e lunedì chiuso.

DISEGNO

Seminario

Alle ore 21 di questa sera, allo «Studio d'arte Pictor» in via Garibaldi 9 bis, serata di presentazione del seminario di disegno. Saranno proiettate una serie di diapositive. Per ulteriori e più dettagliate informazioni, occorre telefonare allo 011/512.969.

UN OSPITE

Il sindaco

Dalle 10 alle 11 «Radio Proposta» (FM 88,750) avrà come ospite Valerio Zanone. Gli ascoltatori potranno partecipare al dibattito telefonando allo 011/205.13.04.

REBIRTHING

C'è un corso

Sono aperte le iscrizioni allo studio di Consulenza Educativa per il corso serale di «Rebirthing»: una tecnica di respirazione unita alla comprensione del potere creativo e interpretativo del pensiero. Si terrà sui temi: prosperità, relazioni, sessualità e creatività. Per ulteriori informazioni, bisogna telefonare allo 011/318.29.87.

La pagina Giorno e Notte è modificata per mancanza di spazio

PARADOSSI

E matematica

Alle 17,15, al Dipartimento di Matematica in via Carlo Alberto 10, conferenza sul tema «Paradossi linguistici e altri paradossi matematici». Interviene Claudio Bernardi. Organizza l'Associazione Subalpina «Mathesis».

I «VENERDI'»

Uno scrittore

Domani, ore 18, al Teatro Alfieri per i Venerdì Letterari, incontro con lo scrittore Raffaele Nigro sul tema «Il fascino perduto del racconto orale». Modera il dibattito, Giorgio Calcagno.

NOVECENTO

I suoi suoni

Alle 18 nell'Aula 38 a Palazzo Nuovo (via Sant'Ottavio 20) incontro per «Il suono del Novecento» con Mariapia Rostagno: parlerà sul tema «Aleksandr Skrjabin, Vers le flamme?».

I **MUSEI**

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., ven. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-18,30. Dom., lun. chiuso.
Galleria Sabauda (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440). Or.: mar., giov., sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Promotrice delle Belle Arti (p.co Valentino, t. 83.97.360): **Giacomo Grosso - Il pittore e Torino fra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. '91. Or.: 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/669.25.45). «Mario Sturani. 1906-1978» sino al 24 febbr. '91. Or.: 9-19; lunedì: 10-13 - 14-19; festivo: lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. Lunedì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7266). Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.561): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, t. 888.737): **«L'avventura Antartica»** sino al primo aprile. **Rassegna Videomontagna 5** «Le cebri vie avizzeri oltre i 4000: il Monte Bianco», sino al 20/1. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 161, t. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

A Moncalieri presentata la stagione di prosa, si comincerà il 21 gennaio

Su il sipario, con Svevo e Calvino

Ombretta Colli con «Un saluto, un addio»

A Moncalieri s'è alzato il sipario sulla stagione di prosa 1991. Le otto performance che saranno presentate al Teatro Matteotti, in via Matteotti 1, sono inserite nel cartellone del Circuito Teatrale Regionale, organizzato in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Apre la rassegna «Le rose del lago» di Franco Brusati, lunedì 21 gennaio alle nove della sera, con la regia di Antonio Calenda. Una commedia di costumi piuttosto scialbi dove è presa di mira la borghesia con le sue eterne ambizioni e lacune culturali. Lunedì, 4 febbraio, andrà in scena «Caro Bon Bon» del Teatro Stabile di Trieste, una versione scenica dell'epistolario di Italo Svevo a cura di Mario Sciaccaluga. Caro Bonbon è il vezzeggiativo gentile e curioso con cui Svevo si rivolgeva alla moglie Livia Veneziani. «Violons Dingues 2», è il terzo appuntamento, mercoledì 13 febbaio. Protagonisti: Le Quatuor, quattro musicisti che proporranno una serie di giochi senza preoccuparsi troppo del passaggio brusco da Bach ai Beatles per tornare poi a Mozart. Giovedì 28 febbraio tocca allo spettacolo di Athol Fugard «Un saluto, un addio», che porterà in scena Ombretta Colli e Massimo Venturiello, impegnati in uno stringatissimo dialogo a due. «Angeli e soli», di Giorgio Gallione, un omaggio del drammaturgo allo scrittore Italo Calvino, va in scena giovedì 14 marzo. Un divertissement all'insegna di un intellettualismo vivace.

Sabato, 23 marzo, sarà il turno di «Speciale Soirée» di Leonardo Brizzi. Uno spettacolo volutamente disordinato, dove la comicità punta proprio sul nonsense del testo demenziale, sullo happening che provoca il pubblico piuttosto che compiacerlo. Sabato, 13 aprile, è di scena Molière con il «Tartufo», per la regia di Roberto Guicciardini e la partecipazione di Paola Borboni.

«Le balene restino sedute» di Alessandro Bergonzoni, martedì 23 aprile, è un garbato récital, basato sulla fantasia dell'attore-autore che arricchisce la lettura dei testi con una serie di commenti «a margine». E infine i padroni di casa, cioè la «Compagnia Teatro del Sabato» di Moncalieri concluderà il ciclo con «La Nonna» di Roberto Cossa, al Matteotti dal 2 al 5 maggio.

L'abbonamento intero costa 110 mila lire, 60 mila per quattro spettacoli. Per i giovani sotto i ventun anni il costo è ridotto 80 mila e 45 mila lire. Fra gli sponsor del Comune anche la Banca Popolare di Novara, Intercar e il Giornale di Moncalieri. **(d. cuz.)**

Ombretta Colli nel suo primo ruolo di attrice drammatica

Una curiosa proposta di Assemblea Teatro

Spettacolo a sorpresa All'Erba stasera si osa

Uno spettacolo «a rischio». L'incertezza del momento finisce in palcoscenico e Assemblea Teatro propone questa sera all'Erba una rappresentazione «in scatola chiusa»: o te la pigli al buio o non se ne fa niente.

Si intitola «Una serata d'azzardo», come se in questi giorni di azzardi non ce ne fossero abbastanza nel mondo. «E' vero - ammettono sconsolati gli organizzatori - ma noi, quando l'abbiamo messa in programma, non lo sapevamo che la situazione mondiale sarebbe arrivata a questo punto».

L'idea viene dall'estero. Renzo Sicco, leader della compagnia torinese, l'ha «copiata» in un paese della Spagna, dove il teatro cittadino una volta al mese prevede in cartellone uno spettacolo a sorpresa, con grande divertimento del pubblico.

Ma sarà così facile trapiantare tout court l'iniziativa a Torino? «Non lo sappiamo ancora - dicono gli organizzatori -. Vedremo stasera se è vero che i torinesi sono così pigri come li si dipinge. E poi, in questi momenti di angoscia, è ancora più difficile fare delle previsioni».

Il punto interrogativo quindi rimane, da una parte e dall'altra del sipario. Se così non fosse d'altronde l'interesse della serata scemerebbe di molto. Da dietro le quinte, però, qualche piccola indiscrezione trapela. Indagando un po' si viene a sapere che «quasi sicuramente» ci saranno cinque attori in scena, tutti esterni alla compagnia. Che si farà anche della musica e che lo spettacolo - «divertente e comico, ma non mi faccia dire di più» - è fatto per accontentare un po' tutti. Mah.

Di certissimo, invece, c'è che il biglietto a posto unico costa 15 mila lire. Tanto vale, pare, la curiosità. **(cr. c.)**

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.2*. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Aisce 6000
TEATRI

Adua 400 — **Tre scapoli e una bimba**
c. Giulio Cesare 67
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Tel. 85.65.21
Ingr. 9000 / Aisce 6000
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra — **Le comiche**
v. Chiesa della Salute 77
T. 287.197
Or.: 20,50/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Ambrosio — **Atto di forza**
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Tiaolin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ambrosio P. — **Italia-Germania 4-3**
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**

Arlecchino — **Stasera a casa di Alice**
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 8000 / Rid. 6000
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua cognato Saverio, cercando di separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Capitol — **La sirenetta**
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05. Or. 15,25 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale — **Taxi blues**
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Aisce 6000
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un taxista dalla mentalità ristretta e un geniale saxofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — **Vacanze di Natale 90**
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45 - Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

C. Chaplin 2 — **Verso sera**
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime del movimento dal '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Cristallo — **Fantozzi alla riscossa**
via Goito 6
T. 650.7100. Or. 17,30 19,10/20,50/22,40
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Doria — **La sirenetta**
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22. Or.: 15,25 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Eliseo Grande — **Il tè nel deserto**
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Or.: 14,30 17/19,50/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Eliseo Blu — **Nikita**
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Eliseo Rosso — **Tre scapoli e una bimba**
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire — **Tre scapoli e una bimba**
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Erba — **Il tè nel deserto**
c.so Moncalieri 241
Tel. 686.55.47.
Or.: 19,45/22,30
Ingr. 9000
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Faro — **Tartarughe Ninja alla riscossa**
via Po 30
Tel. 83.22.14. Ap. 20,30 film 20,45/22,30
Ingr. 9000
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal terrorismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Fiamma — **Rocky V**
corso Trapani 57
Tel. 315.20.57. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Gioiello — **Pretty Woman**
v. C. Colombo 31 bis
Tel. 590.760
Or.: 20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Garry Marshall, con Richard Gere, Julie Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal — **La storia infinita 2**
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.16. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

PRIME VISIONI

King Kong — **Linea mortale**
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. 9000
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput — **Fantozzi alla riscossa**
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00. Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Lux — **Aracnofobia**
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83. Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un aracnide raro venezuelano, trasportato per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**

Nazionale 1 — **Cabal**
via Pomba 7
Tel. 812.41.73. Or.: 16 18,15/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90) — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e li aiuta a lottare contro gli assalti del mondo dei vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**

Nazionale 2 — **In nome del popolo sovrano**
via Pomba 7
T. 812.4173. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Granoli (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di un famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 55' **Storico**

Nuovo Odeon — **Legge criminale**
via Venaria 8
Tel. 749.23.62.
Or.: 21
Ingr. 9000
di Martin Campbell con Goldman e K. Bacon.
Proiezione organizzata dai Centri di Attività Sociali Fiat, ingresso riservato ai soci.

Olimpia 1 — **Nikita**
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Olimpia 2 — **Ghost - Fantasma**
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Reposi — **Rocky V**
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Romano — **Il tè nel deserto**
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Studio Ritz — **Ghost - Fantasma**
via Acqui 2
Tel. 83.05.21. Or.: 17,50 20,10/22,30
Ingr. 9000/Aisce 6000
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Vittoria — **Vacanze di Natale 90**
via Roma 336
Tel. 51.17.88. Or.: 15,55 18,10/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta — **Un angelo alla mia tavola**
via Collegno 12
Tel. 749.29.07
Or.: 17/19,45/22,30
Ingr. 8000
di Jane Campion con Kerry Fox, Alexis Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90) — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli — Chiuso. Sabato inizio XI Rassegna cinematografica 10 films L. 19.000. **Crimini e misfatti**, di e con W. Allen, M. Farrow. Ore 18,30; 20,30; 22,30.
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.136) - Ingr. 4500

Araldo — Vedi teatri
via Chiomonte 3
(tel. 331.764)

Cuore — **Giorni di tuono**
via Nizza 56
(tel. 687.668)
Tom Cruise, Robert Duvall. Or.: 19,30; 22,15

Fregoli — **Dick Tracy**
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)
di e con W. Beatty, Madonna, Al Pacino, D. Hoffman. Abb. A. **Roger Rabbit sulle montagne russe.** Or.: 20,20; 22,20

Lanteri
c. G. Cesare 80
(tel. 284.134)
Riposo

Massaua
piazza Massaua 9
(tel. 795.803)
Vedi Teatro di Torino

Selene d'Essai — **Daddy nostalgie**
corso Belgio 53
(tel. 874.171)
di B. Tavernier con D. Bogarde, J. Birkin, O. Laure. Or.: 20,30; 22,30

Valdocco
via Saluzzo 12
(tel. 522.42.78)
Oggi chiuso. Domenica **C'era un castello con 40 cani**, di P. Ustinov. **Pippo, Pluto, Paperino supershow.** Ore 16

Drive In
via Valenza ang. via Genova
(tel. 630.060)

TEATRI

Teatro Regio — **Concerto di Paolo Conte**
piazza Castello 215
Tel. 88.151
I biglietti per il concerto di Paolo Conte del 20 gennaio ore 16 e 21 e del 21 ore 21 **sono esauriti**. Biglietteria piazza Castello 215 tel. 011-6815.241/242. Orario: 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 14-18,30. Lunedì chiusa.

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
I concerti del Piccolo Regio 1991, le grandi opere didattiche. Vendita abbonamenti (lire 20.000) presso biglietteria piazza Castello 215 tel. 011/6815.241/242.

TEATRI

Adua — **Il Gruppo della Rocca**
c. Giulio Cesare 67
Tel. 287.871-248.2276
Tram 4; Bus 50/51
Ore 20,45 Teatro Popolare in **Tango misogino** di Pennullo-Pizzirani-Mari. Dal 23 al 28/1 (Adua 400): Granteatro in **Clara Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me** di Thomas Bernhard. T. Adua, 15,30-19.

Alfa Teatro
via Casalborgone 18/1
Tel. 612.61.14
Presenta gli **Alan's** in concerto — concerto di rock progressivo — il Gruppo presenterà il suo ultimo Lp «Caccia Grossa». Ingressi L. 14.000 ridotti L. 12.000.

Alfieri — **Quadrifoglio**
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/68s/67
Stasera ore 20,45: **La vita non è un film di Doris Day** scritto e diretto da Mino Bellei con M. Bellei, M. Mantovani, G. Piaz. Abbonamento Quadrifoglio. Biglietteria tutti i giorni 9/13 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Ult. 4 giorni.

Araldo — Oggi ore 10 il Gruppo della Rocca presenta **L'Eloquio della Pazzia** con F. Brogi, O. Corbella, B. Marchese. Per inf. e pren. tel. 482.943.
via Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 880.74.961
Tram 13/16

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 537.998
Tram 13/16
Bus 61

Colosseo
via M. Cristina 73
Tel. 669.6034
Tram 16/18
Bus 67 linea 9
Si prenota per l'unico concerto, che si terrà a Torino venerdì 18 gennaio alle ore 21, del musicista brasiliano Toquinho. Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.6034

Teatro Erba — **Rassegna Inexas**
corso Moncalieri 241
Torino
Tel. 686.55.47
Ore 21, Assemblea Teatro in **Serata con ospiti a sorpresa** per il pubb. che ama il rischio. Da domani a dom. rass. Inexas «Jordan & Arias» in **Vissi d'Arte**. Per inf. 771.0225-741.3127.

Garybaldi Teatro
via Garibaldi 4
Settimo Torinese
Prossimi appuntamenti: 22-27 gennaio in prima nazionale **Emily e Therese** con G. Bardin e R. Lagato. Prod. Settimo Voltaire. Dal 4 febbraio ogni lunedì **Il Caffè** di Claudio Montagna. Inf. pren. 801.1746.

Gianduja — **Marionette Lupi**
v. S. Teresa 5
tel. 530.238
Ogni domenica 16 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. anche scolastiche via S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra — Dal 17 ore 21 per Folia a Teatro il Granserraglio presenta **Memorie di un pazzo** di Roberto Clerici, da Gogol. Interpretazione e regia Antonio Salines. Inf. e pren. ore 16/19. Tel 51.37.05. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.
via Juvarra 15
Tel. 513.705

Lingotto

Nuovo — **Il gesto e l'anima**
c.so M. D'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67
Sab. dom. e lun. ore 20,30 Ballet Theatre de L'Est diretto da Lorca Massine in **Zorba il Greco**, musica di M. Theodorakis, coreografia di L. Massine, con Raffaele Paganini, prossimo appuntamento 1/2/3 Lindsay Kemp in **Onnagata.**

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
Via Paolo Sarpi 117
Torino

Teatro di Torino — Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin e veui mariessel**, successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. casse teatro ore 10-12; 16-18. Tel. 795.803.
piazza Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 38/38/62/62s

Voltaire — Oggi ore 21 Compagnia Teatroinaria in **Senhal** da Andrea Zanzotto, con Maria Teresa Imseng, Nicola D'Eramo, Alberto Di Stasio. Abb. a 9 spettacoli intero 70.000, ridotto 50.000. Inf. e pren. tel. 541.438 - 563.1780.
via Cavour 9
tel. 541.438

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — **Hommage à Jean-Pierre Mocky**
via Pomba 23
Tel. 545.338
16,30: **Le pacioli**, di J.P. Mocky con B. Lafont, b.n., 90'. Ingr. riserv. soci; 18,30: **Mais où est Ornicar**, di B. Van Effenterre con G. Chaplin, B. Fossey, b.n. 110'. Ingr. riserv. ai soci.

Massimo Uno — **Ultimo tango a Parigi**
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 6000
di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud, Vers. it., ore 16; 18,10; 20; 22,30.

Massimo Due — **Cabiria**
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 6000
di *Giovanni Pastrone*. 1914, copia virata a colori, muto di musica italiano, ore 17,30 e 21 (durata 158' circa).

Massimo Tre — **Diva**
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 6000
di *Jean Jacques Beineix, con Frederic Andrei, Richard Bohringer*, vers. it. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Elvis Ray, la regina del marciapiede**, con Lisa De Leeuw, Veronica Hart. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Tutte le provocazioni di Moana**, con M. Pozzi, R. Than, c. v. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotici.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Femmine bizzarre**, con T. Adams, G. Pontello. Ap. 10. Ult. 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Calda cugine** (1ª visione), con Richard Allen, Fanette Mallot. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Caldi incontri di una moglie infuocata**, con Sara, H. Savage. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,00.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Sotto il vestito... quasi tutto**, 1ª vis., con B. Castle, M. Warren. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **La ragazza e lo stallone nero** (1ª visione), con Miss Pomodoro. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 407.765. **Scontro erotico** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Erotismo a Las Vegas (La ballata blue di Memphis)**, con Annette Haven, Kay Parker. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Bucchi 8, t. 590.353. **Una donna da guardare** (1ª vis.), con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, C. De Carolis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La sirenetta

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Robocop 2

CHIERI
MARILYN: Milou a maggio
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Stasera a casa di Alice
MODERNO: Tartarughe Ninja alla riscossa
POLITEAMA: Rocky V

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Aracnofobia
REGINA: riposo
STAZIONE: Vacanze di Natale 90
STUDIO LUCE: La sirenetta

CUORGNE'
MARGHERITA: Il tè nel deserto
PERONA: Ghost-fantasma

GRUGLIASCO
ROMA: Tre scapoli e una bimba

IVREA
ABCINEMA: I divertimenti della vita privata
BOARO: Rocky V
POLITEAMA: Tartarughe Ninja alla riscossa

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Crimini e misfatti

MONTANARO
VITTORIA: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Stasera a casa di Alice
ITALIA: Tre scapoli e una bimba
RITZ: La storia infinita 2

RIVOLI
GIOIELLO: Rocky V

VALPERGA
AMBRA: Nikita

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I Concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990/91 - 13° Concerto. Questa sera ore 20,30, domani ore 21. Direttore Aldo Ceccato, soprano Carla Pohl, contralto Elisabetta Andreani, tenore Stefan Margita: Mahler Das Klagende Lied, cantata per soli, coro e orchestra; Dir Spielmann - Hochzeitsstuck (1888), Brahms. Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (1855/76); Orchestra Sinfonica e Coro della Rai.

CENTRO D'ARTE VARIA M. DRUVELLI (v. Preziosa 11, Moncalieri): sabato 19 e domenica 20 con inizio alle ore 21/1 Soggetti presentano **S.E.S.S.O.** (Soggetti e Soci Sessualmente Ossessionati) Baraonda di, con, per e sul... Sesso. Ingresso soci Arci L. 9.000. Si consiglia di prenotare telefonando al 606.1304 dopo le ore 18.

TEATRO NUOVO: Accademia corale «Stefano Tempia» domani alle 21,15 4° Concerto della Stagione 1990/91 (in collaborazione con i Centri di Attività Sociali FIAT). Concerto della Philharmonisches Kammerorchester di Amburgo. In programma musiche di Haydn, Mendelssohn e Ciajkovskij; Riccardo Caramella pianoforte, Wilfried Laatz violino e direttore. Il Concerto è riservato agli abbonati della Accademia «Stefano Tempia» e dei Centri di Attività Sociali FIAT.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca 39, tel. 6599): ore 20,30-23. Biglietto unico.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI un autentico sontuoso palazzo di tela rico di soecchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo alla Belle Epoque. A Torino in corso Trieste (fronte via Giulia) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 10/15 informazioni tel. 317.3963/4. Lunedì riposo settimanale.

RITROVI

AL BACCATELLO: serata per adulti volumi moderati, musica di tutti i generi. L. 12.000.

AMERICA MUSIC (v. Frejus 27, tel. 447.771): ore 21 Gruppo Roby Cat.

ARLECCHINO: ore 15,30 danzo; ore 21, Revival musica Anni 80. Orchestra Rommy.

CLUB 84: ore 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti.

CLUB 84: ore 21 Beppe Carosso e la sua orchestra in «Liscio D.O.C.».

DU PARC MUSIC-HALL: ore 21 I ragazzi del sole.

KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

CHARLIE CHAPLIN 2

Con Francesca Archibugi torna "GRANDE" il cinema italiano

In collaborazione con RAI UNO

EXTREME CLUB DANZE (v. Genova [illegible], tel. 605.0617): il vero liscio al ballo da noi. Ore 21 Rocky.

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

K 11 (Valperga, To): ore 21 discoliscio e scuola di ballo diretta dal M° Tecchio.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 21 liscio misto spettacolo con Gino Romeo. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 655.859): ore 15 discomusica liscio con tè danzante, pasticceria e tutti

TANGO: sala danze classica elegante: ore 21

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR RISTORANTE (Rubino, Borgaro): piacevoli serate danzanti e cena con musica, maestro Renzo Gallino, giovedì, venerdì, sabato.

BLUE NOTE - NIGHT CLUB (Condove): ostricheria piano bar, Geki e Franki. Per prenotazioni tel. 964.3434.

LA PINETA RISTORANTE (Brandizzo, tel. 913.9064): sabato 19 gennaio cena con ballo.

DISCOTECA MON REVE (tel. 740.616): prenota la tua festa personalizzata.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo, tel. 0121 / 74.115): cena danzante con orchestra. Aperto a pranzo.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Le Piana's Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: se magna e nun se russa. Pren. tel. 574.498 - 436.1456.

TRILUSSA: E' Trilusso per Trilustri.

GALLERIE E MUSEI

CENTRO ARTE LA TESORIERA (c. Francia 268, tel. 779.2147): rassegna opere uniche e grafica maggiori artisti italiani del '900.

C. PIAZZA (Battisti 5): Mirasacco, Acquerelli.

FREE-ART (v. del Mille 42, tel. 638.6905): Hermann Nitsch (opere scelte).

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800 lombardo.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 674.644): «Gli arredamuri». Vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE: mostra d'arte contemporanea Pier Giuseppe Imberti, fino al 26 gennaio. Orario: 10/19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Orario: 10-14; 15-19.30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.

RIVERA (v. M. Vittoria 31): Piumati e Vedi Piemontese.

SALAMON L'ARTE MODERNA (v. Cosseria 6, Torino, tel. 659.2226): «Torino - segni, strutture, immagini». Orario: 9,30-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.408): Natale 1990.

FOGLIATO: G. Boggio Marzet.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18, tel. 540.993): maestri contemporanei; ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (v. Po 9): «Animali eccellenti» collettiva a tema di Artisti del '900 e contemporanei.

LA GIOSTRA (Asti): maestri moderni.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. Acquaforti 1970-1990.

MICRO (p. Vittorio 10): grafica d'autore.

NARCISO: Emilia Notte.

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Farboni

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 18): I Maestri

TEATRO COLOSSEO

RADIO VERONICA ONE
Venerdì 18 gennaio ore 21
TOQUINHO
unico concerto
Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19 - tel. 669.80.34

TEATRO di TORINO
piazza Massaua 9 - Tel. 795.603
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO in
GIROMIN A VEUL MARIESSE!
Successo comico con
Vittoria Lottero
Renzo Lori e
Margherita Fumero

TEATRO ALFIERI
stasera ore 20,45 fino a domenica 20/1
LA VITA NON E' UN FILM DI DORIS DAY
con
MINO BELLEI
MARISA MANTOVANI
GIANNA PIAZ
abbonamento «Quadrifoglio»
Biglietteria tutti i giorni 9-13; 15-19
Piazza Solferino 4, tel. 53.54.40

TEATRO ALFIERI
Radio Veronica One e Metropolis
presentano
lunedì 28 gennaio alle ore 21,15
ROBERTO MUROLO
con
CONSIGLIA LICCIARDI
in Concerto
Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19
Piazza Solferino 4 - Tel. 53.54.40

TEATRO ERBA
da mercoledì 23/1 a domenica 3/2
Rag Doll Produzioni presenta
NUNSENSE
IL MUSICAL DELLE SUORE
di DAN GOGGIN
regia di Enrico Maria Lamanna
uno dei più grossi successi comici off Broadway
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 698.55.47

CLUB 84
Corso M. d'Azeglio 9 - Tel. 669.85.60
Questa sera ore 21
BEPPE CAROSSO
E LA SUA ORCHESTRA
in LISCIO D.O.C. ... tutto liscio solo liscio!

DA OGGI AL FARO
TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA

eliseo blu e OLIMPIA 1

REPOSI e FIAMMA
SYLVESTER STALLONE! *Il solo, inimitabile campione del box office!*

OGGI GRANDE "PRIMA" AL LUX

NEGLI ANNI 60
GLI UCCELLI
NEGLI ANNI 70
LO SQUALO
NEGLI ANNI 80
ALIEN
E PER GLI ANNI 90
ARACNOFOBIA
L'ULTIMA PAROLA IN FATTO DI SUSPENSE
HOLLYWOOD PICTURES - AMBLIN ENTERTAINMENT presenta un film di FRANK MARSHALL JEFF DANIELS "ARACNOFOBIA"
JULIAN SANDS HARLEY JANE KOZAK JOHN GOODMAN Coproduttori esecutivi TED FIELD - ROBERT W. CORT Co-produttore DON MURPHY Musiche di TREVOR JONES Montaggio di MICHAEL KAHN, A.C.E.
Sceneggiatura di JAMES BISSELL Direttore della fotografia MIKAEL SALOMON, A.S.C. Produttori esecutivi STEVEN SPIELBERG - FRANK MARSHALL Soggetto di DON JAKOBY & AL WILLIAMS Sceneggiatura di DON JAKOBY & WESLEY STRICK
Prodotto da KATHLEEN KENNEDY - RICHARD VANE Diretto da FRANK MARSHALL © HOLLYWOOD PICTURES COMPANY e AMBLIN ENTERTAINMENT, INC.
COLONNA SONORA INCISA SU DISCHI HOLLYWOOD RECORDS - DISCHI RICORDI Distribuzione WARNER BROS ITALIA

PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM

ARLECCHINO

AMBROSIO

AL GRANDE IDEAL

grand'eliseo • ROMANO
ed inoltre nella raccolta, raffinata nuova sala dell'ERBA

CRISTALLO - *lilliput*

Siete soli? Andate al cinema.
Siete in compagnia? Andate al cinema.